

**Parte seconda - N. 184**

**Anno 48**

**23 agosto 2017**

**N. 239**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 949** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte all'applicazione della L.R. n. 1/2010 per la tutela e la valorizzazione dell'artigianato, alla individuazione ed alla repressione del fenomeno del "sommerso", contrastando inoltre l'abusivismo con particolare riferimento ai settori dell'acconciatura e delle cure estetiche. A firma dei Consiglieri: Pettazzoni, Fabbri, Rainieri, Delmonte, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Liverani, Pompignoli .....5

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1178** - Risoluzione per promuovere presso i centri estetici regionali l'attività di controllo sul possesso dei titoli professionali da parte del personale che vi lavora. A firma del Consigliere: Foti .....5

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3484** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché si riconosca l'esistenza di molteplici cause del divario retributivo tra donne e uomini e si attuino misure volte a sensibilizzare imprese, organizzazioni pubbliche e private e parti sociali circa la necessità di ottemperare alla parità retributiva e di promuovere l'occupazione femminile di qualità, inserendo tali fini nella pianificazione delle azioni regionali di pari opportunità di genere. (02 11 16). A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Torri.....6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4968** - Risoluzione per invitare la Giunta ad integrare l'attuale bando e quelli futuri indetti per il riconoscimento delle imprese virtuose nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa con il premio speciale di cui all'art. 30 della legge regionale n. 6/2014, specificamente orientato ad incentivare l'affermazione a tutti i livelli della cultura paritaria nell'organizzazione istituzionale, sociale e produttiva della Regione Emilia-Romagna, con la compartecipazione dell'Assemblea legislativa e con il coinvolgimento, nella predisposizione dei criteri di selezione e nella successiva valutazione dei progetti, della Commissione assembleare per la parità e i diritti delle persone, invitando inoltre l'Assemblea legislativa a collaborare all'istituzione del premio speciale annuale così come descritto, quale ulteriore passo attuativo della legge per la parità e contro le discriminazioni di genere. A firma della Consigliera: Mori .....6

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**16 GIUGNO 2017, N. 875:** L.R. 4/2016 e ss. mm. art. 10 comma 4 - D.G.R. n. 613/2017 - Approvazione progetto di valorizzazione e sviluppo dei prodotti tematici trasversali di interesse regionale

- Approvazione contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - Codice unico di progetto E49D17001150002 .....7

**10 LUGLIO 2017, N. 1029:** Trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Concorso finanziario ai sensi art. 10 L.R. 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale e contestuale rettifica della precedente D.G.R. n. 1746 del 24/10/16.....17

**24 LUGLIO 2017, N. 1121:** Trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. Concorso finanziario ai sensi art. 10 L.R. 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale e contestuale rettifica della precedente D.G.R. n. 1029 del 10/07/2017.....29

**17 LUGLIO 2017, N. 1067:** L.R. 13/99 - art. 7 - Programma regionale 2016 -2018 in materia di spettacolo dal vivo. Assegnazione e concessione per l'anno 2017 dei contributi ai soggetti, finanziati mediante le convenzioni e tramite i contributi, individuati con propria delibera n. 1110/2016, come modificata con delibera n. 1765/2016.....40

**24 LUGLIO 2017, N. 1084:** Interventi di potenziamento e ammodernamento delle ferrovie regionali. Accordo tra la regione e il Ministero dei trasporti e della navigazione ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del D.Lgs 422/97. Quarta rimodulazione del programma .....58

**24 LUGLIO 2017, N. 1110:** Piano attuativo salute mentale e superamento ex OO.PP. Riparto e assegnazione del fondo alle aziende sanitarie per l'anno 2017 .....62

**24 LUGLIO 2017, N. 1117:** Delibera di approvazione dello schema di protocollo di intesa per la collaborazione con i Comuni delle aree pilota del progetto Life Primes CCA/IT/001280 "Preventing Flooding by Making Resilient Communities" .....66

**24 LUGLIO 2017, N. 1132:** L.R. n. 3/2016 e s.m. "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna". Approvazione del Programma di attività 2017 presentato dall'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri E-R - Bologna. Assegnazione e concessione del relativo contributo per l'anno 2017.....69

**2 AGOSTO 2017, N. 1138:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D82117000000002 .....69

**2 AGOSTO 2017, N. 1139:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP H31B17000150007 ..... 78

**2 AGOSTO 2017, N. 1140:** Art. 2, comma 1, lettera A), D.I. 16/03/2015 - Concessione contributi a Comuni tramite scorrimento graduatoria interventi di riserva di cui alla D.G.R. n.1297/15 ..... 86

**2 AGOSTO 2017, N. 1145:** Istituzione e modifica di zone di protezione della fauna selvatica afferenti il territorio della Città Metropolitana di Bologna, ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni..... 92

**2 AGOSTO 2017, N. 1218:** Istituzione delle zone di rifugio della fauna selvatica afferenti i territori delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni ..... 107

**2 AGOSTO 2017, N. 1148:** L.R. n. 3/2017, art. 7 comma 2 e art. 3 comma 1 - Approvazione bando per la concessione di contributi per l'anno 017 ad Associazioni di rievocazione storica per la realizzazione di progetti di conservazione e restauro dei patrimoni costumistico, di attrezzature e materiali per le attività di rievocazione storica e istituzione dell'elenco delle associazioni di rievocazione storica ..... 129

**2 AGOSTO 2017, N. 1149:** L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle linee guida triennali 2018-2020 per la pro-mo-commercializzazione turistica ..... 142

**2 AGOSTO 2017, N. 1151:** L.R. 4/2016 - Modifica della deliberazione n. 447/2017 in merito alla composizione delle Cabine di regia delle destinazioni turistiche ..... 160

**2 AGOSTO 2017, N. 1155:** Approvazione progetti presentati ai sensi della DGR 384/2017 e riapertura dell'avviso per la presentazione di proposta da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli ..... 161

**2 AGOSTO 2017, N. 1159:** Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI in materia di tariffazione puntuale, azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi regionali di recupero e di prevenzione nella produzione dei rifiuti ..... 173

**2 AGOSTO 2017, N. 1173:** Approvazione della modifica della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Baiso capoluogo, Comune di Baiso (RE), ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7..... 183

**2 AGOSTO 2017, N. 1188:** Individuazione del centro di riferimento regionale per la diagnosi ed il trattamento delle malattie croniche intestinali (Centro di riferimento MICI della Regione Emilia-Romagna) presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna ..... 198

**2 AGOSTO 2017, N. 1196:** Approvazione del Piano di prelievo del daino in selezione per la stagione venatoria 2017-2018. Rettifica e integrazione del Piano di prelievo del capriolo in selezione di cui alla deliberazione n. 738/2017 ..... 200

**2 AGOSTO 2017, N. 1204:** Art. 11 della legge regionale 18 luglio 2017, n.14 - Somministrazione di fonti trofiche attrattive nell'attività di caccia di selezione al cinghiale. Disciplina delle caratteristiche e delle modalità di attrazione ..... 208

**2 AGOSTO 2017, N. 1208:** Approvazione delle operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Fondo regionale disabili" di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 758/2017 ..... 211

**2 AGOSTO 2017, N. 1209:** L.R. 17/02 - Modifica del testo integrato e aggiornato dei criteri e modalità per l'attuazione dei programmi regionali. - Allegato 2) della deliberazione di Giunta n. 1564/2013 e ss.mm. e ii. .... 228

**2 AGOSTO 2017, N. 1214:** Integrazioni alle deliberazioni di Giunta regionale nn. 682/2015 e 1184/2015 in materia di concessioni demaniali marittime per attività di acquacoltura ..... 229

**2 AGOSTO 2017, N. 1227:** Piano di azione ambientale. Deliberazione di 986/2017. Progetti regionali 2017. Concessione contributo a favore di S.A.BA.R. Servizi S.r.l. con sede in comune di Novellara (RE) per la realizzazione di interventi di prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata (Obiettivo strategico 1, Azione 1.2) ..... 232

**2 AGOSTO 2017, N. 1228:** Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Deliberazione di G.R. 986/2017. Progetti regionali 2017. Concessione contributo a favore del Comune di Ferrara per l'attuazione dell'Obiettivo strategico 4 "Risanamento di aree ambientalmente compromesse", azione di prevenzione su aree soggette a potenziali inquinamenti - 1) Dismissione di impianti di smaltimento di proprietà pubblica". Presa d'atto del progetto di fattibilità tecnico economico e impegno della spesa. CUP: B79D17011920006 ..... 241

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**3 AGOSTO 2017 N. 2223:** Domanda Prot. n. CR/4704/2015 del 04/02/2015 presentata da COOP MURATORI SAN POSSIDONIO, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza ..... 243

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**3 AGOSTO 2017, N. 12783:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" di cui alla deliberazione n. 7/2017 - Aggiornamento termini per la conclusione delle istruttorie delle domande di sostegno ..... 244

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**18 LUGLIO 2017, N. 11822:** Concessione autorizzazione regionale all'esercizio delle attività di trapianto al Centro dei trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena ..... 245

**18 LUGLIO 2017, N. 11825:** Accreditamento Unità operative

(Aree di degenza e ambulatoriali) del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma .....246

**21 LUGLIO 2017, N. 12031:** Accreditamento UOM gestite dal APS Croce Rossa Italiana Comitato di Cesena.....247

**21 LUGLIO 2017, N. 12032:** Accreditamento UOM gestite dal APS Croce Rossa Italiana Comitato di Cesenatico.....249

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE**

**4 AGOSTO 2017, N. 12824:** L.R. 28/99, art. 5 - PSR 2014/2020, Misura 10, Tipo di operazione 10.1.01 - Reg. (UE) 1308/2013 - Approvazione del disciplinare di produzione integrata della coltura del nocciolo e piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna .....250

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE**

**1 AGOSTO 2017, N. 12599:** Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (01.07.2017).....276

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**26 LUGLIO 2017, N. 12270:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Campidelli Roberto - Aut. n. 4281 .....312

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI**

**31 LUGLIO 2017, N. 12555:** Approvazione del "Secondo elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'O.C.D.P.C. n.344/2016 e D.C.D.P.C. del 21 giugno 2016. Modifica propria det. 8757/2017 .....312

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA**

**31 LUGLIO 2017, N. 12549:** Legge n. 238/2016 art. 31. Delibera di Giunta regionale n. 1344/2011. Approvazione aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" - Anno 2017 .314

**1 AGOSTO 2017, N. 12601:** Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Quarto provvedimento anno 2017.....328

#### **DETERMINAZIONI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA**

**3 AGOSTO 2017, N. 12804:** Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motorio adattata della palestra "Body Art" di Bagno di Romagna (FC) e della polisportiva "Villaggio del Fanciullo" di Bologna (BO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....339

**7 AGOSTO 2017, N. 12870:** Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motorio adattata della palestra "Associazione Glamour" di Forlimpopoli (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 .....340

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO**

**6 LUGLIO 2017, N. 11036:** Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014 - FEAMP 2014-2020. - Misura 4.62 - Concessione a favore di "Delta 2000 Soc. Cons. a r.l." del contributo per il sostegno preparatorio alla strategia presentata A.T.S. "Flag Costa dell'Emilia-Romagna" e accertamento entrate .....341

**21 LUGLIO 2017, N. 12094:** Reg.(UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014 - FEAMP 2014-2020 - Misura 4.62 - Integrazione della determinazione n. 11036 del 06/07/2017. ....345

**3 AGOSTO 2017, N. 12789:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.9.01 "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici" - Graduatoria domande ammissibili .....347

**3 AGOSTO 2017, N. 12790:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazioni 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" - Graduatoria domande ammissibili .....353

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE**

**9 AGOSTO 2017, N. 13043:** D.G.R. n. 398/2017 Bando "Progetti promozionali": concessione contributo a CNA regionale Emilia-Romagna ai sensi di quanto deliberato con D.G.R. n.864/2017. CUP E33D17000540009.....358

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO**

**26 LUGLIO 2017, N. 12278:** Progetto di demolizione e costruzione con ampliamento di capannoni a destinazione commerciale nel comune di Castenaso (BO) Via Tosarelli n.286, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore ...362

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI**

**10 AGOSTO 2017, N. 13101:** Diga di Quarto. Deroga al valore di DMV ai sensi del comma 5 art. 58 delle norme del Piano di tutela della acque .....363

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**

Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE). Approvazione del Piano Operativo inter-comunale (POC) dei Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....364

Comune di Medolla (MO). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Ambito AR1\_AC Area "Ex COVALPA" e sub ambito AN1\_1 "Via Bellini". Articoli 30 e 34, L.R. 24/03/2000, n. 20 e s.m. e i. ....364

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione della variante 4 al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, comma 2, L.R. 20/2000 .....365

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE**

Sostituzione del testo della delibera n. 552/2017 “Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti, adolescenti e giovani promossi da soggetti privati e da enti locali e loro forme associative del territorio della Città Metropolitana di Bologna. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2017. (L.R. 2/2003 e L.R. 14/2008).....365

### **COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..399

### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..399

### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..400

### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...401

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..402

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...404

### **COMUNICATI DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....405

### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....405

### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....407

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....407

### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

ARPAE-SAC BOLOGNA ..... 409

ARPAE-SAC FERRARA ..... 410

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA .....411

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA) 412

### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Città Metropolitana di Bologna; Province di: Modena, Reggio Emilia; Unione Bassa Est Parmense; Unione Rubicone e Mare (Forlì-Cesena); Comuni di: Albinea, Bedonia, Bellaria Igea Marina, Bologna, Castelnovo di Sotto, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Cesena, Ferrara, Fiorano Modenese, Imola, Medolla, Novellara, Ravenna, San Giovanni in Persiceto, Santa Sofia, Sassuolo, Sestola, Solignano.....412

**Occupazioni temporanee e d’urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dai Comuni di Cesena, Solignano ...515

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l’assegnazione di alloggi erp** del Comune di Piozzano .....516

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Ravenna; da INRETE Distribuzione Energia SpA.....516



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 949 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte all'applicazione della L.R. n. 1/2010 per la tutela e la valorizzazione dell'artigianato, alla individuazione ed alla repressione del fenomeno del "sommerso", contrastando inoltre l'abusivismo con particolare riferimento ai settori dell'acconciatura e delle cure estetiche. A firma dei Consiglieri: Pettazoni, Fabbri, Rainieri, Delmonte, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Liverani, Pompignoli**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna  
Premesso che

il fenomeno dell'abusivismo nel settore dei servizi alla persona – specialmente nel campo dell'acconciatura e delle cure estetiche – in Italia viene calcolato attorno al 40% delle prestazioni e sta assumendo dimensioni preoccupanti anche nella nostra Regione.

Gli irregolari abusivi operano in locali privi dei necessari requisiti di igiene, inoltre evadono il fisco e utilizzano prodotti scadenti spesso non rispettosi delle normative europee sulla sicurezza.

L'abusivismo può comportare pesanti danni alla salute dei consumatori dovuti all'utilizzo di prodotti scadenti e per la mancanza di preparazione professionale e genera ripercussioni economiche fortemente negative per le imprese artigiane del settore benessere che lavorano regolarmente.

Considerato che

l'Emilia-Romagna con la Legge regionale 1/2010 "Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'Artigianato", può assumere provvedimenti diretti per sostenere il settore e il sistema delle imprese.

Rilevato che

le stesse Associazioni artigiane dell'Emilia-Romagna chiedono da tempo una serie di provvedimenti a favore degli operatori regolari, quali:

- lo snellimento burocratico;
- la diminuzione della pressione fiscale;
- l'intensificazione dei controlli anche nei confronti dei cosiddetti esercizi low cost;
- l'applicazione delle sanzioni nei confronti degli irregolari e di coloro che operano senza i requisiti di carattere professionale o artigianale necessari;
- l'intensificazione dei controlli sulle autorizzazioni a svolgere determinate attività che sono considerate "paramediche" come l'estetica, dove si interviene sul corpo, sia per verificare i percorsi di formazione professionale degli addetti, sia il loro utilizzo dei prodotti;
- l'organizzazione di campagne istituzionali per sensibilizzare gli utenti sui rischi derivanti dai trattamenti effettuati da soggetti non qualificati.

Per riuscire a sanzionare gli irregolari occorre agire sul fenomeno dell'abusivismo che si svolge nelle abitazioni dell'operatore o del cliente o in centri privi delle necessarie autorizzazioni, favorendo perciò accordi tra gli organismi di controllo e le associazioni di categoria che consentano di superare i limiti legati alla privacy.

Impegna la Giunta regionale

a proseguire le azioni di accesso ai finanziamenti regionali previsti dalla legge regionale 1/2010 per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato, facilitando particolarmente l'accesso al credito.

A supportare i comuni, delegati in materia, per una più efficace individuazione e repressione del "sommerso", anche attraverso il sostegno a Protocolli ed Intese fra i vari Enti e le Istituzioni competenti nel settore, finalizzati a salvaguardare le imprese rispettose delle regole e per la migliore tutela della sicurezza dei cittadini.

A sensibilizzare i consumatori rispetto ai danni sociali e ai rischi per la salute connessi all'abusivismo in particolare nel settore dell'acconciatura e delle cure estetiche.

*Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 26 luglio 2017*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1178 - Risoluzione per promuovere presso i centri estetici regionali l'attività di controllo sul possesso dei titoli professionali da parte del personale che vi lavora. A firma del Consigliere: Foti**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna  
Premesso che

in tutte le province dell'Emilia-Romagna, risultano aperti "centri estetici" - o chiamati tali - nella maggiore parte dei casi gestiti da cittadini stranieri, in particolare modo cinesi, che non rispettano la disciplina legislativa loro riferita;

non passa giorno senza che la cronaca riporti notizie relative a detti "centri estetici" non appena le competenti autorità abbiano disposto gli opportuni accertamenti, soprattutto in ragione del fatto che il personale che svolge l'attività di estetista non risulta in possesso del certificato di qualifica professionale o dell'attestato di abilitazione professionale richiesto dalla normativa vigente;

a tacere del fatto che molto spesso nei "centri estetici" gestiti da stranieri le attività sono svolte senza il rispetto delle normative igienico-sanitarie vigenti;

la regolamentazione della formazione della figura di "estetista", da parte della Regione Emilia-Romagna, si uniforma a quanto indicato in ambito normativo nazionale, per il quale costituisce riferimento la Legge 4 gennaio 1990, n. 1, e s.m.i., recante: "Disciplina dell'attività di estetista". A livello regionale trovano applicazione le Leggi Regionali 4 agosto 1992, n. 32 e s.m.i., recante "Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1, per la disciplina dell'attività di estetista" e la Legge Regionale n. 12/2003 e s.m.i., volta al riconoscimento e alla piena valorizzazione delle competenze comunque-ovunque acquisite dalle persone;

con delibera n. 1089 del 28 luglio 2015 la Giunta Regionale ha approvato nuove disposizioni per la formazione dell'estetista, stabilendo che - a fare data dal 1° ottobre 2015 - la verifica dei requisiti di accesso al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3, comma 1, lett. b) e c), della L. 1/1990, della durata di 300 ore, è in capo ai soggetti accreditati attuatori dell'iniziativa formativa, ai quali è assegnato anche il compito dei controlli sulla documentazione e sulle dichiarazioni sostitutive rese dagli utenti. Infine, la Giunta Regionale ha stabilito di riconoscere la validità dei corsi per estetista svolti in base alle specifiche disposizioni contenute nelle proprie deliberazioni n. 265/2005 e s.m.i., e n. 105/2010 e

s.m.i., se autorizzati dalle Amministrazioni competenti prima della data di entrata in vigore della sopra citata delibera n. 1089/2015;

appare necessario e doveroso contrastare l'abusivismo che attanaglia il settore poiché le modalità di lavoro seguite, senza il rispetto delle normative in vigore, costituisce un atto di concorrenza sleale nei confronti di quegli esercenti l'attività di "estetista" che - invece e per contro - rispettano le leggi.

Impegna la Giunta regionale

a proseguire nell'attività di condivisione delle problematiche che interessano questo settore al fine di sollecitare l'applicazione della normativa esistente, sollecitando inoltre le autorità competenti ad intensificare i controlli.

*Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 26 luglio 2017*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3484 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché si riconosca l'esistenza di molteplici cause del divario retributivo tra donne e uomini e si attuino misure volte a sensibilizzare imprese, organizzazioni pubbliche e private e parti sociali circa la necessità di ottemperare alla parità retributiva e di promuovere l'occupazione femminile di qualità, inserendo tali fini nella pianificazione delle azioni regionali di pari opportunità di genere. (02 11 16). A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Torri**

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

il Fmi calcola una perdita di pii pari al 15% in Italia a colpa della discriminazione delle donne. Parole di Christine Lagarde, direttore generale del Fondo monetario internazionale. Il commento è stato fatto in occasione dell'evento "Ingegno al Femminile", che il Consiglio nazionale degli ingegneri dedica, come ogni anno, al ruolo e al valore del lavoro della donna nelle professioni tecniche;

le donne restano discriminate a livello salariale in tutta Europa, prendono meno e hanno posti peggiori e più precari. Infatti, per quel che riguarda il salario, come media "nel 2013 nell'Unione europea il differenziale retributivo di genere si attestava al 16,4%, andando da un gruppo con una differenza inferiore al 5% come accade in Slovenia (-3,2% salario femminile rispetto a quello maschile) a più del 20% come accade in Estonia (29,9%), Austria (-23%), Repubblica Ceca (-22,1%) e - sorpresa - Germania, dove la differenza tra il salario maschile e quello femminile vede quest'ultimo in media inferiore del 21,6%;

per quanto riguarda l'Italia, il gap si attesta a 7,3%, piazzando il paese al 22esimo tra i peggiori per differenza di retribuzione uomo-donna tra i paesi dell'Unione europea, con un peggioramento dal 2008, quando era al 4,9%, di 2,4 punti percentuali". Lo dice l'Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, che in occasione dell'8 marzo, ha pubblicato uno studio sulle differenze tra uomini e donne nel mercato del lavoro;

in una nota della Commissione europea si legge: 59 sono giorni che una donna dovrebbe lavorare di più per guadagnare quanto un uomo;

l'Emilia-Romagna, nonostante sia una regione dove il confronto tra le organizzazioni datoriali e sindacali sia molto buono, i tratti discriminatori che le lavoratrici, siano esse emiliano-ro-

magnole che migranti, incontrano sul lavoro si ripropongono in modo molto simile a quelli esistenti in altri ambiti territoriali e in altre regioni;

in Emilia-Romagna, nonostante vi sia una buona produzione legislativa, che tende a tutelare e proteggere il lavoro delle donne, non vi sono ricadute positive significative sul versante delle differenze salariali, permane una differenza molto forte tra i salari delle donne e quegli uomini, differenza che oscilla tra il 12 e il 20% e forse anche oltre;

dove l'accesso al lavoro avviene per contratto atipico individuale o quando il salario assume connotati di maggiore variabilità, perché legato all'attribuzione di particolari funzioni o scelte ascrivibili al dirigente o al datore di lavoro, emerge oltre ad una discriminazione salariale anche quella sessuale di genere, caratteristica che si produce anche in Emilia-Romagna con nel resto del territorio nazionale;

Considerato che

la differenza salariale ha delle ripercussioni molto forti sia sul tenore di vita delle famiglie sia sulla qualità della vita delle donne.

Lo squilibrio salariale si ripercuote a distanza sul sistema previdenziale, la riforma delle pensioni ha mutato dal 2012 il sistema di calcolo dell'assegno pensionistico, con l'entrata in vigore del sistema contributivo pro rata per tutti si andrà in pensione solo al raggiungimento di una soglia minima (età pensionabile pari a 66 anni per tutti dal 2018) e si riceverà un ammontare calcolato sulla base dei contributi versati, è evidente che il rischio per molte donne è che si trovino ad affrontare la vita senile in una condizione discriminante rispetto agli uomini.

Evidenziato che

al momento nella nostra Regione nonostante sia stata approvata di recente una buona Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere persistano discriminazioni, disparità salariali, occupazionali e di carriera, di cura e previdenziali che colpiscono le donne, in particolare in età avanzata.

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi affinché si riconosca l'esistenza di molteplici cause che esasperano il divario retributivo tra donne e uomini e si pongano in essere misure volte a sensibilizzare le imprese, le organizzazioni pubbliche e private, le parti sociali sulla necessità di ottemperare alla parità retributiva ed una più ampia strategia di tutela e di promozione dell'occupazione femminile di qualità.

Ad individuare nel bilancio di genere lo strumento per acquisire dati certi sulle disparità retributive tra donne e uomini, sia nel lavoro dipendente che in quello autonomo e, su tali basi, orientare le proprie politiche del lavoro;

ad intervenire nelle sedi di confronto Stato Regioni, allo scopo di ammodernare la legislazione previdenziale introducendo dei correttivi affinché lo squilibrio salariale In essere, tra uomini e donne, non si ripercuota a distanza sul sistema previdenziale.

*Approvata a maggioranza dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 19 luglio 2017.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4968 - Risoluzione per invitare la Giunta ad integrare l'attuale bando e quelli futuri indetti**

**per il riconoscimento delle imprese virtuose nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa con il premio speciale di cui all'art. 30 della legge regionale n. 6/2014, specificamente orientato ad incentivare l'affermazione a tutti i livelli della cultura paritaria nell'organizzazione istituzionale, sociale e produttiva della Regione Emilia-Romagna, con la compartecipazione dell'Assemblea legislativa e con il coinvolgimento, nella predisposizione dei criteri di selezione e nella successiva valutazione dei progetti, della Commissione assembleare per la parità e i diritti delle persone, invitando inoltre l'Assemblea legislativa a collaborare all'istituzione del premio speciale annuale così come descritto, quale ulteriore passo attuativo della legge per la parità e contro le discriminazioni di genere. A firma della Consigliera: Mori**

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

per affrontare le perduranti disparità tra donne e uomini, la scelta strategica dell'Emilia-Romagna è stata quella di integrare la dimensione di genere in molte politiche regionali mediante la strategia di mainstreaming, di cui la legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere ne costituisce l'ossatura principale.

La strategia è finalizzata a produrre cambiamenti culturali che coinvolgono tutte le componenti dei sistemi sociali mediante l'impatto che le decisioni pubbliche possono avere sulle donne e sugli uomini e quindi sulla società tutta.

L'occupazione femminile è una parte della Strategia UE2020 dell'Unione europea per la crescita, che prevede un tasso di occupazione del 75% per le persone di età compresa tra 20 e 64 anni, pur essendo un obiettivo ancora lontano per molti Stati membri.

Le donne continuano ad essere le principali caregivers dei bambini e dei familiari a carico con un numero sproporzionato di donne che lavora a tempo parziale rispetto agli uomini, con rilevanti ripercussioni negative in termini economici e finanziari, compresi salari e pensioni.

Valutato che

le azioni a sostegno della conciliazione del lavoro con i tempi di vita sono importanti per assicurare la possibilità alle donne in particolare di accedere e mantenere un'occupazione al di là del ciclo di vita e dei ruoli familiari ricoperti.

Il principale strumento di conciliazione di cui usufruiscono le donne è il contratto part-time, che è uno strumento largamente utilizzato in Europa, soprattutto nei Paesi del Nord, ma che non può diventare una scelta obbligata autosegregante in mancanza di altri strumenti e che deve essere fortemente integrato con un sistema integrato di azioni a sostegno delle donne.

La Regione Emilia-Romagna, partendo dalla propria organizzazione interna, opera, mediante informazione, sensibilizzazione e valutazione delle politiche di genere, per la rimozione di qualsiasi forma di discriminazione che possa condizionare i percorsi anche di carriera delle donne, con il coinvolgimento altresì del mondo imprenditoriale.

Considerato inoltre che

la Regione Emilia-Romagna, per sottolineare l'importanza del contributo del mondo produttivo al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'ONU con l'Agenda 2030, sottoscritta da 193 Paesi nel settembre 2015, ha istituito un premio regionale ormai alla terza edizione per sostenere imprese e start up virtuose nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.

L'Assemblea legislativa, attraverso la legge regionale sulla partecipazione (l.r. 3/2010) e numerosi progetti di coinvolgimento, opera per favorire il protagonismo dei cittadini e dei soggetti sociali nell'elaborazione delle scelte pubbliche, nonché la promozione e diffusione di una cultura dei diritti, della legalità e della cittadinanza attiva.

L'art. 30 della legge regionale n. 6/2014 prevede l'istituzione di un riconoscimento annuale con l'assegnazione dell'etichetta GED (Gender Equality and Diversity Label – Etichetta di diversità e parità di genere) alla migliore buona pratica delle realtà che si siano distinte per l'impegno a promuovere all'interno della propria struttura e organizzazione azioni positive per le pari opportunità.

Ritenuto che

vi sia convergenza di obiettivi e di strumenti nei riconoscimenti ut supra per la realizzazione delle finalità fin qui espresse.

Invita la Giunta della Regione Emilia-Romagna

ad integrare l'attuale bando e quelli futuri indetti per il riconoscimento delle imprese virtuose nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa con il premio speciale di cui all'art. 30 della legge regionale n. 6/2014, specificamente orientato ad incentivare l'affermazione a tutti i livelli della cultura paritaria nell'organizzazione istituzionale, sociale e produttiva della nostra regione, con la compartecipazione dell'Assemblea legislativa e con il coinvolgimento, nella predisposizione dei criteri di selezione e nella successiva valutazione dei progetti, della Commissione assembleare per la parità e i diritti delle persone.

Invita l'Assemblea legislativa

a collaborare all'istituzione del premio speciale annuale così come descritto, quale ulteriore passo attuativo della legge per la parità e contro le discriminazioni di genere.

*Approvata a maggioranza dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 19 luglio 2017.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GIUGNO 2017, N. 875

**L.R. 4/2016 e ss. mm. art. 10 comma 4 - D.G.R. n. 613/2017 - Approvazione progetto di valorizzazione e sviluppo dei prodotti tematici trasversali di interesse regionale - Approvazione contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - Codice unico di progetto E49D17001150002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", in particolare l'art. 10 comma 4;

Richiamate i seguenti atti, esecutivi nei modi di legge:

- deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;

- deliberazione di Giunta regionale n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;

- deliberazione di Giunta regionale n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

- deliberazione di Giunta regionale n. 2383 in data 21/12/2016, concernente: " L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002";

- determinazione dirigenziale n. 1801 del 13/02/2017, concernente "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D17000000002";

- deliberazione di Giunta regionale n. 673 in data 22/05/2017, concernente: "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alla deliberazione n. 2383/2016 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E49D17001040002";

Dato atto che con nota prot. n. PG/2017/304705 è stata richiesta ad APT Servizi s.r.l. l'elaborazione di azioni finalizzate alla valorizzazione ed allo sviluppo dei prodotti turistici tematici trasversali di interesse regionale di cui all'art. 10 comma 4 della L.R. n. 4/2016;

Preso atto della nota prot. n. 35/17, acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio con prot. n. PG/345893 del 10/05/2017, con la quale APT Servizi s.r.l. di Bologna ha inviato una proposta tecnico-economica per la realizzazione delle sopraccitate azioni, per un costo complessivo di Euro 400.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), specificando quanto di seguito riportato:

#### **Obiettivi**

Incremento dell'incoming turistico in Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione dei seguenti prodotti turistici tematici trasversali di interesse regionale: Appennino e Parchi naturali, Terme e Benessere, Motor valley, Food valley e Wellness valley

#### **Target**

Segmenti con profili definiti, coerenti con l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico e comunicazione nazionale e internazionale

#### **Mercati**

Mercato nazionale

#### **Piano delle attività**

Il progetto si articolerà attraverso azioni promozionali, di comunicazione e di supporto alla promo-commercializzazione dell'offerta dei prodotti tematici trasversali. Saranno promossi eventi di particolare pregio e capaci di generare un forte impatto mediatico sui principali media nazionali: TV, quotidiani, radio, Social Media e Web. Gli eventi prodotto turistico oggetto degli interventi di valorizzazione saranno caratterizzati da un forte notorietà e capacità d'attrazione verso potenziali turisti special interest, con particolare riferimento ad eventi legati all'Appennino e Parchi naturali, allo sport con la vacanza attiva e il wellness, il turismo termale e del benessere e la Motor Valley. Le iniziative dovranno interessare più location della regione Emilia-Romagna per garantire massima valorizzazione dell'intero territorio.

I costi per la realizzazione del progetto sono comprensivi anche di quelli del personale che gestirà il progetto stesso.

#### **Timing**

Il progetto si concluderà entro il 31/12/2017.

Dato atto che la proposta trasmessa da APT Servizi s.r.l. con la citata nota prot. n. 35/17:

- risulta pertinente alle citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017";
- sarà realizzata conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016 le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Vista la dichiarazione di APT Servizi s.r.l. che si impegna ad agire attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;

Considerato inoltre che avvalersi di APT Servizi s.r.l. consente di integrare e coordinare le azioni promozionali in argomento con gli altri interventi attuati dalla società in ragione delle proprie funzioni istituzionali, generando sinergie derivanti dalla complessiva attività svolta per la Regione Emilia-Romagna ed ottimizzando l'utilizzo delle risorse impiegate in termini di efficienza ed efficacia dell'azione promozionale, anche con riguardo alle relazioni con i fornitori;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione delle azioni finalizzate alla valorizzazione ed allo sviluppo dei prodotti turistici tematici trasversali di interesse regionale di cui all'art. 10 comma 4 della L.R. n. 4/2016, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con la citata nota prot. n. 35/17;

- di stabilire che le sopra citate azioni siano realizzate da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 400.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2017 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la for-

mazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 661 del 22/05/2017 avente ad oggetto "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa afferenti a macroaggregati diversi";

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17001150002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

0 n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017 e n. 477/2017;

0 n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione delle azioni finalizzate alla valorizzazione ed allo sviluppo dei prodotti turistici tematici trasversali di interesse regionale di cui all'art. 10 comma 4 della L.R. n. 4/2016, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con la citata nota prot. n. 35/17, per l'importo di Euro 400.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);

2. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

3. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di gennaio 2018; il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta regi-

strazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 2.;

5. di imputare la spesa di Euro 400.000,00 registrata all'impegno n. 4142 sul Capitolo 25558 "Spese per l'attuazione dei Progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 7 e 10 L.R. 25 marzo 2016, n.4)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338/2016;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 07 – Programma 01 – CODICE ECONOMICO U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 – TRANSAZIONE UE 8 – SIOPE 1030211999 -C.I SPESA 3 - GESTIONE ORDINARIA 3 – C.U.P. E49D17001150002

7. di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 400.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 2., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

8. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e s.m.i., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 486/2017 e n. 89/2017;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

11. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO A)****SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI AZIONI FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE ED ALLO SVILUPPO DEI PRODOTTI TURISTICI TEMATICI TRASVERSALI DI INTERESSE REGIONALE**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

e

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premessi che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
  - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
  - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
  - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
  - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
  - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
  - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;



- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, esecutiva nei modi di legge, concernente: "\_\_\_\_\_";

Si conviene e si stipula quanto segue:

## **ARTICOLO 1**

### **OGGETTO DEL CONTRATTO**

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione delle azioni finalizzate alla valorizzazione ed allo sviluppo dei prodotti turistici tematici trasversali di interesse regionale di cui all'art. 10 comma 4 della L.R. n. 4/2016 (Codice Unico di Progetto E49D17001150002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella citata deliberazione n. \_\_\_\_/2017, articolata come di seguito si riassume:

#### **Obiettivi**

Incremento dell'incoming turistico in Emilia Romagna attraverso la valorizzazione dei seguenti prodotti turistici tematici trasversali di interesse regionale: Appennino e Parchi naturali, Terme e Benessere, Motor valley, Food valley e Wellness valley

#### **Target**

Segmenti con profili definiti, coerenti con l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico e comunicazione nazionale e internazionale

#### **Mercati**

Mercato nazionale

#### **Piano delle attività**

Il progetto si articolerà attraverso azioni promozionali, di comunicazione e di supporto alla promo-commercializzazione dell'offerta dei prodotti tematici trasversali. Saranno promossi eventi di particolare pregio e capaci di generare un forte impatto mediatico sui principali media nazionali: TV, quotidiani, radio, Social Media e Web. Gli eventi prodotto turistico oggetto degli interventi di

valorizzazione saranno caratterizzati da un forte notorietà e capacità d'attrazione verso potenziali turisti special interest, con particolare riferimento ad eventi legati all'Appennino e Parchi naturali, allo sport con la vacanza attiva e il wellness, il turismo termale e del benessere e la Motor Valley. Le iniziative dovranno interessare più location della regione Emilia Romagna per garantire massima valorizzazione dell'intero territorio.

I costi per la realizzazione del progetto sono comprensivi anche di quelli del personale che gestirà il progetto stesso.

#### **Timing**

Il progetto si concluderà entro il 31/12/2017.

### **ARTICOLO 2**

#### **DURATA DEL CONTRATTO**

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di gennaio 2018. Il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

### **ARTICOLO 3**

#### **COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.**

##### **PROCEDURE TECNICHE**

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche

### **ARTICOLO 4**

#### **RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO**

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 400.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
  - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
  - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
  - dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle eventuali unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011;
  - una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

## **ARTICOLO 5**

### MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere comunicate alla Regione Emilia Romagna ed approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo e Commercio.

## **ARTICOLO 6**

### EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

## **ARTICOLO 7**

### RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

#### **ARTICOLO 8**

##### DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

#### **ARTICOLO 9**

##### RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

#### **ARTICOLO 10**

##### CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1029

**Trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Concorso finanziario ai sensi art. 10 L.R. 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale e contestuale rettifica della precedente D.G.R. n. 1746 del 24/10/16**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"(funzioni oggi esercitate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito "Agenzia") ed in particolare:

## l'art. 9, il quale prevede:

- al comma 1 che, per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree del territorio regionale colpite dagli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, la Giunta regionale, sulla base delle necessità indicate negli atti di cui al comma 2 dell'articolo 8, può disporre nei limiti delle disponibilità di bilancio, lo stanziamento di appositi fondi, anche in anticipazione di stanziamenti dello Stato, finalizzandoli al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle strutture e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico danneggiate e alla rimozione del pericolo o alla prevenzione del rischio nonché alla concessione di eventuali contributi a favore di cittadini e di imprese danneggiati dagli eventi predetti;
- al comma 2 che il Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, l'Assessore competente si avvale, assumendone la presidenza, di comitati istituzionali all'uopo costituiti, composti dai rappresentanti degli Enti locali maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi e approva, su proposta di tali comitati, appositi piani di interventi urgenti di protezione civile;
- al comma 3 che l'Agenzia regionale coordina l'istruttoria tecnica dei piani, in stretto raccordo e collaborazione con i Servizi regionali competenti per materia e con gli uffici e le strutture tecniche degli Enti locali di cui al comma 2, nonché con ogni altra struttura regionale e soggetto pubblico o privato interessati;

## l'art. 10 il quale prevede:

- al comma 1 che, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili il Direttore dell'Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;
- al comma 2 che, qualora la realizzazione degli interventi richieda l'impiego di ulteriori fondi a carico del bilancio regionale, questi sono stanziati con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dell'Assessore competente, da sottoporre a ratifica della Giunta regionale entro i successivi trenta giorni;

## l'art. 24 comma 1, il quale prevede che le entrate proprie dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sono costituite tra l'altro da:

- a) risorse ordinarie trasferite annualmente dalla Regione per il funzionamento e l'espletamento dei compiti assegnati dalla presente legge all'Agenzia regionale sulla base del bilancio preventivo approvato annualmente;
- b) risorse straordinarie regionali per eventuali necessità urgenti connesse ad eventi in conseguenza dei quali viene dichiarato lo stato di crisi regionale;

- c) risorse ordinarie statali per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia di protezione civile;
  - d) risorse straordinarie statali per interventi connessi ad eventi in conseguenza dei quali viene deliberato ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 lo stato di emergenza nel territorio regionale;
  - e) risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'articolo 138, comma 16, della legge n. 388 del 2000;
  - f) risorse comunitarie, statali e regionali per il finanziamento o il cofinanziamento di progetti ed attività di interesse della protezione civile in ambito europeo;
- la propria deliberazione del 26/03/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n.1/2005" e successiva propria delibera del 08/09/2008 n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 approvata con D.G.R. n. 388/2007".

Richiamate:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 di approvazione della legge di stabilità regionale adottata in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 di approvazione del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017/2019;
- la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 839 del 24 giugno 2013 di approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;
- la propria delibera n. 1023 del 27 luglio 2015, che ha approvato le modifiche al regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile, adottate con determinazione dirigenziale n. 535 del 9 luglio 2015;
- la determinazione. n. 2454 del 7 dicembre 2016 "Adozione del piano delle attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l'anno 2017";
- la determinazione n. 2466 del 7 dicembre 2016 "Adozione del bilancio di previsione 2017-2019 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile";
- la D.G.R. n. 2353 del 21 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e del piano annuale delle attività 2017 dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;



- la determinazione n. 270 del 17 gennaio 2017 “Variazione al bilancio 2017-2019 dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ai sensi dell’art. 51 del D.lgs. n. 118/2011.”;

Richiamata la propria deliberazione n. 1746 del 24 ottobre 2016, così come modificata successivamente dalle D.G.R. 1985/2016 e 289/2017, che ha disposto il concorso finanziario per un importo complessivo di € 1.594.000,00 finalizzato alla realizzazione di n. 38 interventi per fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale;

Premesso che negli ultimi anni il territorio dell’Emilia Romagna è stato colpito da un susseguirsi di eventi calamitosi, dei quali se ne riporta di seguito i più rilevanti:

- Eccezionali piogge del giorno 20 settembre 2014 che hanno colpito i territori imolesi della Valle del Santerno e ampie zone dell’Appennino romagnolo (Decreto del presidente della Regione Emilia-Romagna n. 182 del 24 settembre 2014 di dichiarazione di stato di crisi regionale ai sensi dell’art. 8 L.R. 1/2005);
- Eccezionali eventi atmosferici del 13 e 14 ottobre 2014 province di Parma e Piacenza (Ordinanza n. 202/2014 - Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014: dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi art. 5 L. 225/1992 e ss.mm.ii.);
- Eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del fondo di solidarietà dell’unione europea (FSUE);
- Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015 (Ordinanza n.232/2015 - Delibera del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015 e successiva proroga con Delibera del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 2015: dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi art. 5 L. 225/1992 e ss.mm.ii.);
- Eccezionali avversità meteorologiche del 13 e 14 settembre 2015 nelle Province di Parma e Piacenza (Ordinanza n. 292/2015 - Delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015 e successiva proroga con Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2016: dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi art. 5 L. 225/1992 e ss.mm.ii.);
- Eccezionali avversità atmosferiche del 27 febbraio - 27 marzo 2016 (Ordinanza n. 351/2016 - Delibera del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016 e successiva proroga con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016: dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi art. 5 L. 225/1992 e ss.mm.ii.);

Considerato:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2016 il territorio regionale è stato interessato da intensi eventi meteorologici;
- che in data 9 dicembre 2016 si è verificato un evento sismico situato tra le province di Reggio Emilia e Modena di magnitudo ML 4.0, che prodotto danni diffusi;
- che nella prima metà dell’anno 2017 si sono verificati ulteriori eventi che hanno interessato il territorio regionale, in particolare:
  - gli eventi metereologici dei giorni 16 – 18 gennaio 2017 che hanno colpito i territori, tra gli altri, dell’Appennino orientale e con particolare intensità i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo e Sant’Agata Feltria in provincia di Rimini
  - il severo evento atmosferico che ha interessato nel giorno 29 giugno 2017 le province di Ravenna e Ferrara, una tempesta con vento a oltre 90 km orari, che ha bloccato le principali arterie di viabilità ed ha cagionato ingenti danni al patrimonio pubblico;

Considerato inoltre che:

- gli ingenti impatti sul territorio generati dagli eventi in epigrafe in termini di danni alle infrastrutture e alle ricadute sul tessuto socio-economico non hanno trovato totale ristoro negli stanziamenti previsti nei diversi piani di emergenza e di messa in sicurezza;
- si registrano dal territorio regionale numerose situazioni, tra le quali anche quelle non risolte delle situazioni citate ai punti precedenti, rilevanti per l’attuale minaccia all’incolumità dei cittadini e alla tutela degli insediamenti civili e produttivi;

Verificato che con riferimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 1746 del 24/10/2016, ed al suo allegato 1 parte integrante, è stato riscontrato che l’intervento di seguito

indicato ha necessità di essere descritto diversamente, così come verificato in concerto con il soggetto beneficiario, e che quindi si ritiene di modificare il titolo già assegnato all'intervento come di seguito specificato:

**PROVINCIA DI PIACENZA:**

COD. TEMPO REALE	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	Nuovo Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
12681	TRAVO	COMUNE	Interventi di somma urgenza di rimozione fanghi dal cimitero del capoluogo	Interventi di regimazione acque, ripristini e rimozione fanghi dal cimitero del capoluogo.	50.000,00

Verificato inoltre che con riferimento alla stessa deliberazione di Giunta regionale n. 1746 del 24/10/2016, ed al suo allegato 1 parte integrante, è stato riscontrato che l'intervento di seguito indicato ha necessità di essere assegnato ad altro soggetto beneficiario comunque competente, così come verificato in concerto con il soggetto beneficiario di cui all'assegnazione precedente, e che quindi si ritiene di modificare il titolo già assegnato all'intervento come di seguito specificato:

**PROVINCIA DI BOLOGNA:**

COD. TEMPO REALE	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	Nuovo Soggetto Beneficiario	Importo € (IVA incl.)
12706	VERGATO	COMUNE	Intervento urgente sulla strada ex SS64 Porrettana – loc. Malpasso	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	35.000,00

**Considerato:**

- che tra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 1/2005 sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;
- che nell'ambito dell'attività di raccolta e ricognizione delle criticità operata sempre dal sistema regionale di protezione civile sono stati individuati come prioritari, ai fini della tutela dell'incolumità dei cittadini e alla tutela degli insediamenti civili e produttivi, gli interventi d'urgenza e di somma urgenza rappresentati nell'elenco di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, prevedendo così contributi finanziari per complessivi € 549.300,00;
- che in relazione alla propria deliberazione n. 1746 del 24/10/2016 è necessario apportare le modifiche sopradescritte agli interventi di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che gli interventi d'urgenza e di somma urgenza riportati negli allegati 1 e 2 sono da ritenersi ammissibili a contributo ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 1/2005, confermando l'ammontare complessivo della spesa in € 549.300,00;

Valutato che la suddetta spesa di € 549.300,00 troverà copertura finanziaria come segue:

- quanto ad € 418.300,00 (allegato 1) sulle disponibilità del Bilancio finanziario gestionale 2017/2019 anno di previsione 2017 al capitolo U47315 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in

attuazione dell'art.10 della l.r.1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, l.r. 7 febbraio 2005, n.1).”;

- quanto ad € 131.000,00 (allegato 2) sulle disponibilità del bilancio dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Evidenziato che le segnalazioni e le risultanze delle attività istruttorie degli interventi di cui agli allegati 1 e 2 al presente atto sono acquisiti agli atti dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Considerata quindi la necessità di fronteggiare con il concorso finanziario della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, gli interventi dell’elenco di cui agli allegati 1 e 2 per un totale di € 549.300,00, al fine di ripristinare le infrastrutture e strutture pubbliche o di pubblica utilità danneggiate o rese inagibili e quindi contribuire a mitigare gli effetti negativi sulla cittadinanza colpita ed a salvaguardia della pubblica incolumità;

Ritenuto necessario procedere al trasferimento delle somme sopra indicate, tenuto conto che sotto il profilo giuridico contabile l’assegnazione di tali risorse ha lo scopo di assicurare all’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile l’espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e contribuisce ad assicurare il funzionamento delle strutture preposte;

Ritenuto pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, che occorre procedere al trasferimento, a favore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per l’espletamento delle attività di cui alla L.R. 1/2005, delle risorse finanziarie per l’importo complessivo di € 418.300,00 sul capitolo U47315 “Contributi in conto capitale all’Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l’esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell’art.10 della l.r.1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)”, del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;

Dato atto che all’attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all’impiego delle relative risorse finanziarie l’Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi;

Ritenuto, in relazione alla specifica tipologia di spesa prevista e per quanto attiene al trasferimento sopracitato, trattandosi di trasferimenti disposti per assicurare l’esercizio diretto delle funzioni attribuite per legge all’Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura del pagamento conseguente, che sarà disposta in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’articolo 56, comma 6, del citato D.lgs n. 118/2011;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"
- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;
- la propria deliberazione n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;
- le proprie deliberazioni nn. 270/2016, 622/2016, 702/2016, 1107/2016 e 2123/2016;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3 D.Lgs. 33/2013 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016, n. 66";
- la determinazione dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29 agosto 2016 con la quale sono state definite le "Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi" relativamente agli interventi individuati con propria deliberazione n. 1257/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1.di approvare ai fini del contributo di cui all'art. 10 della L.R. 1/2005 gli elenchi degli interventi riportati negli allegati 1 e 2 - parti integranti e sostanziali del presente provvedimento - per la somma complessiva di € 549.300,00, ai fini di ripristinare le infrastrutture e strutture pubbliche o di pubblica utilità danneggiate o rese inagibili e quindi contribuire a mitigare gli effetti negativi sulla cittadinanza colpita ed a salvaguardia della pubblica incolumità;

2.di apportare alla propria deliberazione n. 1746 del 24/10/2016 le modifiche indicate in premessa per le motivazioni ivi esposte e meglio specificate nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3.di dare atto che la spesa complessiva di € 549.300,00 grava come segue:

- quanto ad € 418.300,00 registrata al n. 4366 di impegno sul capitolo U47315 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art.10 della l.r.1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)" del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;
- quanto ad € 131.000,00 a valere sul bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

4.di dare atto che, in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed al capitolo di spesa U47315, risulta essere la seguente:

Missione	Program	Codice	COFO	Transazi	SIOPE	C.I.	Gestion
----------	---------	--------	------	----------	-------	------	---------

	ma	economico	G	oni U.E.		spe sa	e ordinari a
11	01	U.2.03.01.02.01 7	03.2	8	2030102 017	4	3

5.di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della spesa ed alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani n. 6, Bologna;

6.di stabilire che all'attuazione delle attività ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

7.di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8.di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

9.di dare atto che la liquidazione ai soggetti beneficiari del concorso finanziario urgente disposto con la presente delibera dovrà avvenire con le modalità approvate con la determina del Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29/08/2016;

10.di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali alle disposizioni del presente provvedimento;

11.di dare atto che, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013, in particolare in riferimento all'art. 26, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12.di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

-----

**ALLEGATO 1**

**Interventi urgenti per il concorso finanziario finalizzato a fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale - Interventi a valere su trasferimenti regionali - Capitolo U47315**

N. Prog.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	PC	CERIGNALE	COMUNE	Completamento interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza della strada comunale Zermogliana - Lisore - Selva.	€ 30.000,00
2	PR	BERCETO	COMUNE	Ripristino strutture danneggiate (cimitero di Ghiare, bacino idrico di Pianferoli, antico lavatoio capoluogo) e potatura rami pericolanti presso i giardini pubblici.	€ 49.500,00
3	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PROVINCIA	Interventi di somma urgenza al fine di rimuovere le principali cause del movimento gravitativo in atto in località Paderna in comune di Neviano degli Arduini.	€ 50.000,00
4	RE	CASINA	PROVINCIA	Interventi urgenti sulla S.P. 79 "Cerezzola - Trinità - Gombio - Feriolo" per ripristino della viabilità al km 8 + 160 in comune di Casina (RE).	€ 50.000,00
5	MO	PIEVEPELAGO	COMUNE	Intervento urgente di ripristino del piano viabile della strada comunale Roccapelago - S. Annapelago nel tratto Campitello - Casa Guido - Meledolo - discarica Casa Marmocchio.	€ 80.000,00
6	BO	CAMUGNANO	COMUNE	Ripristino del reticolo fossi di smaltimento acque nell'abitato del capoluogo comunale.	€ 20.000,00

7	BO	GAGGIO MONTANO	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Interventi di manutenzione del sistema di raccolta dello scarico dei pozzi drenanti sulla frana in loc. Madreva e ripristino impianto elettrico danneggiato.	€ 10.000,00
8	BO	VERGATO	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Interventi urgenti finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico in località Riola Vecchia mediante messa in sicurezza della frana di Castagnoli e dell'area a monte dell'abitato.	€ 50.000,00
9	FC	DOVADOLA	COMUNE	Realizzazione di aste drenanti in prossimità del movimento franoso in località "Trove" in una area comunale prospiciente l'abitato.	€ 48.800,00
10	RN	SAN LEO	COMUNE	Intervento urgente in corso di esecuzione alla data del mese di aprile 2017 e avviati dal comune di San Leo per la messa in sicurezza per la parte di propria competenza, del ponte Internazionale sul Torrente San Marino in località Valle di Sotto.	€ 30.000,00

**TOTALE € 418.300,00**



**ALLEGATO 2**

**Interventi urgenti per il concorso finanziario finalizzato a fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale - Interventi a valere su bilancio Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Capitolo Bilancio Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile U16002.**

N. Prog.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	RN	CASTELDELCI	COMUNE	Spese straordinarie per il superamento delle criticità a seguito dell'evento meteo del 16- 18 gennaio 2017 per lo sgombero degli accumuli di neve al fine del ripristino della viabilità comunale e di scongiurare situazioni di pericolo e/o isolamento.	€ 15.000,00
2	RN	MAIOLO	COMUNE	Spese straordinarie per il superamento delle criticità a seguito dell'evento meteo del 16- 18 gennaio 2017 per lo sgombero degli accumuli di neve al fine del ripristino della viabilità comunale e di scongiurare situazioni di pericolo e/o isolamento.	€ 6.000,00
3	RN	NOVAFELTRIA	COMUNE	Spese straordinarie per il superamento delle criticità a seguito dell'evento meteo del 16- 18 gennaio 2017 per lo sgombero degli accumuli di neve al fine del ripristino della viabilità comunale e di scongiurare situazioni di pericolo e/o isolamento.	€ 12.000,00

4	RN	PENNABILLI	COMUNE	Spese straordinarie per il superamento delle criticità a seguito dell'evento meteo del 16- 18 gennaio 2017 per lo sgombero degli accumuli di neve al fine del ripristino della viabilità comunale e di scongiurare situazioni di pericolo e/o isolamento.	€ 28.000,00
5	RN	SAN LEO	COMUNE	Spese straordinarie per il superamento delle criticità a seguito dell'evento meteo del 16- 18 gennaio 2017 per lo sgombero degli accumuli di neve al fine del ripristino della viabilità comunale e di scongiurare situazioni di pericolo e/o isolamento.	€ 6.000,00
6	RN	SANT'AGATA FELTRIA	COMUNE	Spese straordinarie per il superamento delle criticità a seguito dell'evento meteo del 16- 18 gennaio 2017 per lo sgombero degli accumuli di neve al fine del ripristino della viabilità comunale e di scongiurare situazioni di pericolo e/o isolamento.	€14.000,00
7	FE	COMACCHIO	COMUNE	Messa in sicurezza viabilità pubblica a seguito dell'evento meteo del 28/06/2017, mediante interventi di taglio e smaltimento a rifiuto degli alberi e ramaglie cadute o prodotte a seguito dell'abbattimento/potature d'urgenza.	€ 50.000,00

**TOTALE € 131.000,00**

**ALLEGATO 3**

**Interventi urgenti per il concorso finanziario finalizzato a fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale - Modifica interventi programmati nell'anno 2016 con D.G.R. n. 1746 del 24/10/2016.**

Cod. Temporeale	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
12681	PC	TRAVO	COMUNE	Interventi di regimazione acque, ripristini e rimozione fanghi dal cimitero del capoluogo.	50.000,00
12706	BO	VERGATO	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Intervento urgente sulla strada ex SS64 Porrettana - loc. Malpasso.	35.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1121

**Trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. Concorso finanziario ai sensi art. 10 L.R. 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale e contestuale rettifica della precedente D.G.R. n. 1029 del 10/07/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"(funzioni oggi esercitate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito "Agenzia") ed in particolare:
  - l'art. 9, il quale prevede:
    - al comma 1 che, per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree del territorio regionale colpite dagli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, la Giunta regionale, sulla base delle necessità indicate negli atti di cui al comma 2 dell'articolo 8, può disporre nei limiti delle disponibilità di bilancio, lo stanziamento di appositi fondi, anche in anticipazione di stanziamenti dello Stato, finalizzandoli al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle strutture e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico danneggiate e alla rimozione del pericolo o alla prevenzione del rischio nonché alla concessione di eventuali contributi a favore di cittadini e di imprese danneggiati dagli eventi predetti:
    - al comma 2 che il Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, l'Assessore competente si avvale, assumendone la presidenza, di comitati istituzionali all'uopo costituiti, composti dai rappresentanti degli Enti locali maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi e approva, su proposta di tali comitati, appositi piani di interventi urgenti di protezione civile;
    - al comma 3 che l'Agenzia regionale coordina l'istruttoria tecnica dei piani, in stretto raccordo e collaborazione con i Servizi regionali competenti per materia e con gli uffici e le strutture tecniche degli Enti locali di cui al comma 2, nonché con ogni altra struttura regionale e soggetto pubblico o privato interessati;

- l'art. 10 il quale prevede:
  - al comma 1 che, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili il Direttore dell'Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;
  - al comma 2 che, qualora la realizzazione degli interventi richieda l'impiego di ulteriori fondi a carico del bilancio regionale, questi sono stanziati con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dell'Assessore competente, da sottoporre a ratifica della Giunta regionale entro i successivi trenta giorni;
- l'art. 24 comma 1, il quale prevede che le entrate proprie dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sono costituite tra l'altro da:
  - a) risorse ordinarie trasferite annualmente dalla Regione per il funzionamento e l'espletamento dei compiti assegnati dalla presente legge all'Agenzia regionale sulla base del bilancio preventivo approvato annualmente;
  - b) risorse straordinarie regionali per eventuali necessità urgenti connesse ad eventi in conseguenza dei quali viene dichiarato lo stato di crisi regionale;
  - c) risorse ordinarie statali per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia di protezione civile;
  - d) risorse straordinarie statali per interventi connessi ad eventi in conseguenza dei quali viene deliberato ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 lo stato di emergenza nel territorio regionale;
  - e) risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'articolo 138, comma 16, della legge n. 388 del 2000;
  - f) risorse comunitarie, statali e regionali per il finanziamento o il cofinanziamento di progetti ed attività di interesse della protezione civile in ambito europeo;

- la propria deliberazione del 26/03/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n.1/2005" e successiva propria delibera del 08/09/2008 n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 approvata con D.G.R. n. 388/2007".

Richiamate:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 di approvazione della legge di stabilità regionale adottata in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 di approvazione del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017/2019;
- la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 839 del 24 giugno 2013 di approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;
- la propria delibera n. 1023 del 27 luglio 2015, che ha approvato le modifiche al regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile, adottate con determinazione dirigenziale n. 535 del 9 luglio 2015;

- la determinazione. n. 2454 del 7 dicembre 2016 "Adozione del piano delle attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l'anno 2017";
- la determinazione n. 2466 del 7 dicembre 2016 "Adozione del bilancio di previsione 2017-2019 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile";
- la D.G.R. n. 2353 del 21 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e del piano annuale delle attività 2017 dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;
- la determinazione n. 270 del 17 gennaio 2017 "Variazione al bilancio 2017-2019 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011.";

Richiamata la propria deliberazione n. 1746 del 24 ottobre 2016, così come modificata successivamente dalle D.G.R. 1985/2016 e 289/2017, che ha disposto il concorso finanziario per un importo complessivo di € 1.594.000,00 finalizzato alla realizzazione di n. 38 interventi per fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale;

Premesso che negli ultimi anni il territorio dell'Emilia Romagna è stato colpito da un susseguirsi di eventi calamitosi, dei quali se ne riporta di seguito i più rilevanti:

- Eccezionali piogge del giorno 20 settembre 2014 che hanno colpito i territori imolesi della Valle del Santerno e ampie zone dell'Appennino romagnolo (Decreto del presidente della Regione Emilia-Romagna n. 182 del 24 settembre 2014 di dichiarazione di stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 L.R. 1/2005);
- Eccezionali eventi atmosferici del 13 e 14 ottobre 2014 province di Parma e Piacenza (Ordinanza n. 202/2014 - Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014: dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi art. 5 L. 225/1992 e ss.mm.ii.);
- Eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del fondo di solidarietà dell'unione europea (FSUE);
- Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015 (Ordinanza n.232/2015 - Delibera del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015 e successiva proroga con Delibera del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 2015: dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi art. 5 L. 225/1992 e ss.mm.ii.);
- Eccezionali avversità meteorologiche del 13 e 14 settembre 2015 nelle Province di Parma e Piacenza (Ordinanza n.



292/2015 - Delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015 e successiva proroga con Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2016: dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi art. 5 L. 225/1992 e ss.mm.ii.);

- Eccezionali avversità atmosferiche del 27 febbraio - 27 marzo 2016 (Ordinanza n. 351/2016 - Delibera del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016 e successiva proroga con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016: dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi art. 5 L. 225/1992 e ss.mm.ii.);

Considerato:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2016 il territorio regionale è stato interessato da intensi eventi meteorologici;
- che in data 9 dicembre 2016 si è verificato un evento sismico situato tra le province di Reggio Emilia e Modena di magnitudo ML 4.0, che prodotto danni diffusi;
- che nella prima metà dell'anno 2017 si sono verificati ulteriori eventi che hanno interessato il territorio regionale, in particolare il severo evento atmosferico che ha interessato nel giorno 29 giugno 2017 le province di Ravenna e Ferrara, una tempesta con vento a oltre 90 km orari, che ha bloccato le principali arterie di viabilità ed ha cagionato ingenti danni al patrimonio pubblico;

Considerato inoltre che:

- gli ingenti impatti sul territorio generati dagli eventi in epigrafe in termini di danni alle infrastrutture e alle ricadute sul tessuto socio-economico non hanno trovato totale ristoro negli stanziamenti previsti nei diversi piani di emergenza e di messa in sicurezza;
- si registrano dal territorio regionale numerose situazioni, tra le quali anche quelle non risolte delle situazioni citate ai punti precedenti, rilevanti per l'attuale minaccia all'incolumità dei cittadini e alla tutela degli insediamenti civili e produttivi;

Verificato che con riferimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 1029 del 10/07/2017, ed al suo allegato 1 parte integrante, è stato riscontrato che gli interventi di seguito indicati hanno necessità di essere descritti diversamente, così come verificato in concerto con il soggetto beneficiario, e che quindi si ritiene di modificare i titoli già assegnati all'interventi, oltre ad aumentare di € 10.000,00 l'intervento assegnato al Comune di Pievepelago, a seguito di ulteriori approfondimenti e per garantire la fattibilità dell'intervento di urgenza, come di seguito specificato:

## PROVINCIA DI PARMA:

COD. Prog.	Comune	Soggetto Benef.	Titolo Intervento	Nuovo Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
2	BERCETO	COMUNE	Ripristino strutture danneggiate (cimitero di Ghiare, bacino idrico di Pianferoli, antico lavatoio capoluogo) e potatura rami pericolanti presso i giardini pubblici.	Ristrutturazione parziale del cimitero di Castellonchio.	49.500,00

## PROVINCIA DI MODENA:

COD. Prog.	Comune	Soggetto benef.	Titolo Intervento	Nuovo Titolo Intervento	Importo (IVA incl.)
5	PIEVEPELAGO	COMUNE	Intervento urgente di ripristino del piano viabile della strada comunale Roccapelago - S. Annapelago nel tratto Campitello - Casa Guido - Meledolo - discarica Casa Marmocchio.	Intervento urgente di ripristino del piano viabile della strada comunale Roccapelago - S. Annapelago in prossimità del bivio in loc. Case Giovannoni.	90.000,00

Considerato che tra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 1/2005 sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

Preso atto che per gli interventi d'urgenza e di somma urgenza sopra indicati, e di cui si ritiene di modificarne la descrizione, si conferma l'ammissibilità a contributo ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 1/2005, ivi compreso l'aumento di spesa di € 10.000,00 per l'intervento di cui al prog. n. 5 della D.G.R. 1029/2017 sopra riportato;

Valutato che il suddetto aumento di spesa di € 10.000,00 troverà copertura finanziaria sulle disponibilità del Bilancio finanziario gestionale 2017/2019 anno di previsione 2017 al capitolo U47315 "Contributi in conto capitale all'Agencia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art.10 della l.r.1/2005 e di interventi

urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, l.r. 7 febbraio 2005, n.1)" tramite incremento dell'imp. n. 4366/17 assunto con la citata d.g.r. n. 1029/2017;

Evidenziato che le segnalazioni e le risultanze delle attività istruttorie degli interventi di cui sopra sono acquisiti agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Ritenuto necessario procedere al trasferimento delle somme sopra indicate, tenuto conto che sotto il profilo giuridico contabile l'assegnazione di tali risorse ha lo scopo di assicurare all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile l'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e contribuisce ad assicurare il funzionamento delle strutture preposte;

Ritenuto pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, che occorre procedere al trasferimento, a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per l'espletamento delle attività di cui alla L.R. 1/2005, delle risorse finanziarie per l'importo complessivo di € 10.000,00 sul capitolo U47315 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art.10 della l.r.1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi;

Ritenuto, in relazione alla specifica tipologia di spesa prevista e per quanto attiene al trasferimento sopracitato, trattandosi di trasferimenti disposti per assicurare l'esercizio diretto delle funzioni attribuite per legge all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura del pagamento conseguente, che sarà disposta in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs n. 118/2011;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"
- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;
- la propria deliberazione n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;
- le proprie deliberazioni nn. 270/2016, 622/2016, 702/2016, 1107/2016 e 2123/2016;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3 D.Lgs. 33/2013 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016, n. 66";
- la determinazione dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29 agosto 2016 con la quale sono state definite le "Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi" relativamente agli interventi individuati con propria deliberazione n. 1257/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore a "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna" a voti unanimi e palesi

## D e l i b e r a

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di apportare alla propria deliberazione n. 1029 del 10/07/2017 le modifiche indicate in premessa per le motivazioni ivi esposte e meglio specificate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che l'aumento di spesa pari ad € 10.000,00 è registrato in incremento al n. 4366 di impegno, assunto con la citata d.g.r. n. 1029/2017, sul capitolo U47315 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art.10 della l.r.1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)" del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;
3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed al capitolo di spesa U47315, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
11	01	U.2.03.01.02.017	03.2	8	2030102017	4	3

4. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della spesa ed alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani n. 6, Bologna;
5. di stabilire che all'attuazione delle attività ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;
6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si

provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
8. di dare atto che la liquidazione ai soggetti beneficiari del concorso finanziario urgente disposto con la presente delibera dovrà avvenire con le modalità approvate con la determina del Direttore dell'Agazia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29/08/2016;
9. di autorizzare il Direttore dell'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali alle disposizioni del presente provvedimento;
10. di dare atto che, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013, in particolare in riferimento all'art. 26, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

**ALLEGATO 1**

**Interventi urgenti per il concorso finanziario finalizzato a fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale - Modifica interventi programmati nell'anno 2017 con D.G.R. n. 1029 del 10/07/2017.**

Cod. progressivo	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
2	PR	BERCETO	COMUNE	Ristrutturazione parziale del cimitero di Castellonchio.	49.500,00
5	MO	PIEVEPELAGO	COMUNE	Intervento urgente di ripristino del piano viabile della strada comunale Roccapelago - S. Annapelago in prossimità del Bivio in loc. Case Giovannoni.	90.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1067

**L.R. 13/99 - art. 7 - Programma regionale 2016 -2018 in materia di spettacolo dal vivo. Assegnazione e concessione per l'anno 2017 dei contributi ai soggetti, finanziati mediante le convenzioni e tramite i contributi, individuati con propria delibera n. 1110/2016, come modificata con delibera n. 1765/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di riconfermare per l'anno 2017, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'insieme dei contributi nel settore dello spettacolo dal vivo, ai sensi della L.R. n. 13/99, approvato con propria Delibera n. 1110/2016, come modificata da propria Delibera n. 1765/2016, a favore dei soggetti beneficiari indicati all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di assegnare e concedere ai 152 soggetti elencati nel citato Allegato A) i contributi, a fianco di ciascuno indicati, per la realizzazione dei progetti di spettacolo relativi all'anno 2017, per un ammontare complessivo pari a € 8.542.000,00, di cui € 2.744.000,00 per le Convenzioni di attività di spettacolo dal vivo, € 2.032.000,00 per le Convenzioni per attività di coordinamento e di promozione di specifici settori dello spettacolo ed € 3.766.000,00, quale somma destinata ai contributi;

(*omissis*)

5) di imputare la suddetta somma di € **8.542.000,00** come segue:

- quanto a € **6.532.000,00** registrata al n. **4442** di impegno sul capitolo **70568** "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a associazioni e istituzioni private senza fini di lucro (art.7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)";

- quanto a € **1.737.000,00** registrata al n. **4443** di impegno sul

capitolo **70570** "Fondounico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a privati costituiti in forma di impresa (Art.7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)";

- quanto a € **273.000,00** registrata al n. **4444** di impegno sul capitolo **70670** "Fondo Unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo Contributi agli enti delle amministrazioni locali (Art.7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, Anno di previsione 2017, approvato con propria Delibera n. 2338/2016, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di approvare i progetti per le residenze artistiche in attuazione dell'art. 45 dell'Accordo ministeriale del 1 luglio 2014, come indicato nell'Allegato C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla luce della comunicazione del Direttore generale Spettacolo del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in premessa citata, con cui vengono indicate risorse statali pari ad € 200.000,00, da destinare al cofinanziamento dei progetti di residenza artistica per l'anno 2017 della regione Emilia-Romagna;

7) di approvare a tal fine l'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per quanto riguarda la quota di cofinanziamento regionale su ogni singolo progetto necessario ad acquisire le corrispondenti risorse statali, dando atto che la quota di cofinanziamento regionale assegnata per l'anno 2017 è già ricompresa nell'importo riportato al precedente punto 5, e di rinviare l'effettiva ripartizione, assegnazione e concessione delle risorse statali a successivo proprio atto deliberativo da adottarsi a seguito dell'iscrizione in Bilancio delle risorse sui relativi capitoli;

(*omissis*)

13) di pubblicare per estratto ai sensi dell'art. 27, comma 3, della L.R. n. 32/1993, il presente atto deliberativo sul Bollettino telematico della Regione Emilia-Romagna;

14) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa; (*omissis*)



**Programma regionale 2016-2018 in materia di spettacolo dal vivo (LR 13/99)  
Allegato A - Contributi anno 2017**

N.	PR	Tipologia	Genere	Gruppo	Soggetto	Attività	Costo complessivo preventivo 2017	Contributo 2017	Capitolo
1	BO	Contributo	D	DANZA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI SPETTACOLI	Associazione culturale Nexus - Bologna	"Versanti"	104.217,76	14.000,00	70568
2	BO	Contributo	D	DANZA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI SPETTACOLI	Associazione culturale Kinkaleri - Prato	"Circeo / Hekla / Vanilov / Fort Apache" - sede di Bologna	77.538,00	11.000,00	70568
3	FE	Contributo	D	DANZA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI SPETTACOLI	Associazione Culturale Collettivo Cinetico - Ferrara	Produzione e distribuzione danza	203.471,39	21.000,00	70568
4	MO	Contributo	D	DANZA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI SPETTACOLI	TIR Danza Associazione Teatrale - Modena	Attività di produzione e distribuzione danza	306.682,00	35.000,00	70568
5	PR	Contributo	D	DANZA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI SPETTACOLI	Associazione ARTEMIS Danza - Parma	"Artemis Danza 16/18"	539.000,00	63.000,00	70568
6	RA	Contributo	D	DANZA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI SPETTACOLI	Associazione Culturale Nanou - Ravenna	Attività di produzione e promozione	131.498,00	15.000,00	70568
7	BO	Contributo	D	FESTIVAL DI DANZA	December Sevens Duemila srl - Firenze	Rassegne e festival "La danza"	280.700,00	15.000,00	70570
8	FE	Contributo	D	FESTIVAL DI DANZA	Fondazione Teatro Comunale di Ferrara	Rassegna di danza	785.838,72	40.000,00	70568
9	MO	Contributo	D	FESTIVAL DI DANZA	Fondazione Teatro Comunale di Modena	"Rassegna Modenadanza"	603.000,00	40.000,00	70568
10	PR	Contributo	D	FESTIVAL DI DANZA	Fondazione Teatro Regio di Parma	"Parmadanza"	628.000,00	34.000,00	70568
11	BO	Contributo	D	FESTIVAL DI DANZA URBANA	Associazione Culturale Danza Urbana - Bologna	"Danza Urbana Festival"	65.500,00	20.000,00	70568
12	BO	Convenzioni attività	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA CON SINFONICA	Bologna Festival onlus - Bologna	"Bologna Festival"	1.010.927,00	108.000,00	70568

13	FE	Convenzioni attività	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA CON SINFONICA	Associazione Ferrara Musica - Ferrara	Rassegne concertistiche	1.074.770,00	168.000,00	70568
14	RA	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA CON SINFONICA	Associazione Musicale Angelo Mariani Soc. coop. a r.l. - Ravenna	Rassegne musicali "Ravenna musica", "Giovani in musica", "Concerti della domenica"	311.000,00	50.000,00	70570
15	RN	Convenzioni attività	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA CON SINFONICA	Comune di Rimini	"Sagra Musicale Malatestiana"	1.172.601,72	112.000,00	70670
16	PR	Convenzioni attività	M	FESTIVAL LIRICO	Fondazione Teatro Regio di Parma	Rassegne e festival "Festival Verdi"	4.278.980,00	100.000,00	70568
17	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA	Fondazione Musica Insieme - Bologna	"I concerti di Musica Insieme"	709.000,00	66.000,00	70568
18	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA	Fondazione Rocca del Bentivoglio - Valsamoggia (BO)	"Cortil, chiese e cortili"	77.540,00	11.000,00	70568
19	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA	Associazione Accademica Pianistica Internazionale Incontri col Maestro onlus - Imola (BO)	"Imola Summer Piano Academy e Festival"	136.400,00	18.000,00	70568
20	FC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA	Associazione Amici dell'Arte - Forlì (FC)	Rassegne e festival "E...la musica continua"	87.150,00	11.000,00	70568
21	MO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA	Associazione Amici della Musica "Mario Pedrazzi" - Modena	Rassegne "Note di passaggio", "Concerti d'Inverno", "Buon ascolto"	125.000,00	16.000,00	70568
22	MO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA	Associazione Amici dell'Organo "Johann Sebastian Bach" - Modena	Rassegna musicale "Armoniosamente"	63.250,00	22.000,00	70568
23	RA	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA	Mosaici Sonori Società Cooperativa - Ravenna	Rassegna "Mosaici di note"	68.400,00	6.000,00	70570
24	MO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA ANTICA	Associazione Musicale Estense - Modena	Festival "Grandezze & meraviglie - Festival musicale estense"	135.150,00	38.000,00	70568

25	RA	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA ANTICA	Associazione Collegium Musicum Classense - Ravenna	Rassegna "Antico e non solo"	60.100,00	17.000,00	70568
26	RA	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA ANTICA	Fondazione Teatro Rossini - Lugo (RA)	Rassegna "Purtimiro"	483.424,00	101.000,00	70568
27	RA	Contributo	M	PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E RASSEGNE DI MUSICA ANTICA	Accademia Bizantina Società Cooperativa - Ravenna	Attività di produzione e distribuzione musica	498.500,00	38.000,00	70570
28	RE	Contributo	M	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI TEATRO MUSICALE E OPERETTE	INSCENA srl - Reggio Emilia	Compagnia Teatro Abbati - spettacoli di operetta e musical	641.500,00	30.000,00	70570
29	RE	Contributo	M	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI TEATRO MUSICALE E OPERETTE	Associazione Culturale Fantasia in R.E. - Vezzano sul Crostolo (RE)	"La piccola e la grande lirica"	197.500,00	8.000,00	70568
30	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Comune di Imola (BO)	"Imola in musica"	180.766,00	14.000,00	70670
31	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	The Bernstein School of Musical Theater - Bologna	Rassegne e Festival "Musical 2.0"	183.800,00	20.000,00	70568
32	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Associazione Locomotiv - Bologna	Rassegne e Festival "Express Festival - Tutto molto bello"	117.470,00	15.000,00	70568
33	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Manzoni Factory srl - Bologna	Rassegne e festival "Manzoni Factory Pop and jazz"	204.000,00	30.000,00	70570
34	FE	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Associazione Ferrara sotto le stelle - Ferrara	Festival "Ferrara sotto le stelle"	195.000,00	80.000,00	70568

35	FC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Vertical s.a.s. di Del Gobbo Gianni Tiziano e Fabbrì Davide & c.- Forlì (FC)	Rassegne e festival "#lecochesucedon o"	68.000,00	10.000,00	70570
36	FC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Associazione Culturale RetroPop Live - Cesena (FC)	Rassegne e festival "A cielo aperto"	174.000,00	26.000,00	70568
37	MO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Fondazione Teatro Comunale di Modena	Festival "L'altro suono"	311.900,00	25.000,00	70568
38	PR	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Associazione Culturale è-Motivi APS - Parma	Rassegne e festival "Barezzi live"	202.250,00	25.000,00	70568
39	RA	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Materiali Musicali di Sangiorgi Giordano e C. sas - Faenza (RA)	"#nuovo Mei"	135.000,00	28.000,00	70570
40	RA	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Associazione Culturale Bronson - Ravenna	Festival "Beaches Brew", "Transmissions"	90.000,00	20.000,00	70568
41	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE ROCK, POP, WORLD MUSIC, NUOVE TENDENZE, ecc.	Associazione Culturale SHAPE - Bologna	"robot Festival"	117.000,00	17.000,00	70568
42	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	Associazione Culturale Bologna in musica - Bologna	"Bologna Jazz Festival"	280.000,00	54.000,00	70568
43	PC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	Piacenza Jazz Club Associazione Culturale - Piacenza	Rassegne e festival "Piacenza Jazz Fest"	274.785,00	34.000,00	70568

44	PR	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	ParmaFrontiere Associazione Culturale - Parma	Rassegne e festival "Parnajazz Frontiere Festival"	110.842,00	24.000,00	70568
45	RA	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	Associazione Blues Eye - Lido Adriano (RA)	Rassegna "Spiagge soul"	112.000,00	22.000,00	70568
46	BO	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	Sweet Soul Music - Porretta Terme (BO)	"Porretta Soul Festival"	240.000,00	61.000,00	70568
47	FC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	Romagna Musica Società Cooperativa - Forlì (FC)	Rassegne e festival "Entrotterra festival"	240.200,00	55.000,00	70570
48	FC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	Associazione Culturale Big Ben - Modigliana (FC)	"Strade Blu - Folk e dintorni"	94.000,00	38.000,00	70568
49	PC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	Fondazione Val Tidone Musica - Sarmato (PC)	Rassegne e festival "Val Tidone Festival"	120.000,00	21.000,00	70568
50	PC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE JAZZ/SOUL/BLUES IN CONTESTI URBANI	Fedro Soc. Coop. Sociale onlus - Piacenza	Rassegne e festival "Dal Mississippi al Po" - Rassegna Blues	102.000,00	36.000,00	70570
51	FC	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CONTEMPORANEA	Associazione Area Sismica - Forlì (FC)	Rassegna Musica Extra Ordinaria e Inaudita	81.000,00	23.000,00	70568
52	PR	Contributo	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CONTEMPORANEA	Fondazione Prometeo - Parma	Rassegne e festival "Traiettorie Festival "	202.000,00	52.000,00	70568

53	BO	Convenzioni attività	M	FESTIVAL E RASSEGNE DI MUSICA CONTEMPORANEA	Associazione culturale Pierrot Lunaire - Bologna	"Centro di ricerca musicale e Angelica Festival"	350.000,00	172.000,00	70568
54	FE	Contributo	M	PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E RASSEGNE	Associazione Sympatheia - Ferrara	Attività concertistica Orchestra città di Ferrara	85.000,00	10.000,00	70568
55	FC	Contributo	M	PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E RASSEGNE	Associazione Musicale Bruno Maderna - Forlì (FC)	Attività di produzione e distribuzione in ambito musicale	121.700,00	16.000,00	70568
56	RA	Contributo	M	PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E RASSEGNE	Ensemble Mariani Società Cooperativa - Ravenna	Progetto "Musica per tutti"	213.100,00	11.000,00	70570
57	RA	Contributo	M	PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E RASSEGNE	Emilia-Romagna Concerti Soc. coop. a r.l. - Ravenna	"Capire la musica"	261.600,00	32.000,00	70570
58	PR	Convenzioni attività	P	T.R.I.C.	Fondazione Teatro Due - Parma	Attività di produzione e distribuzione	3.320.189,00	417.000,00	70568
59	BO	Convenzioni attività	P	CENTRI DI PRODUZIONE	La Baracca soc. coop. sociale onlus - Bologna	Attività di produzione e distribuzione	1.625.700,00	141.000,00	70570
60	FC	Convenzioni attività	P	CENTRI DI PRODUZIONE	Elsinor società cooperativa sociale - Milano	Attività di produzione e distribuzione nella sede di FC	844.962,02	47.000,00	70570
61	PC	Convenzioni attività	P	CENTRI DI PRODUZIONE	Teatro Gioco Vita s.r.l. - Piacenza	Attività di produzione e distribuzione	1.639.700,00	132.000,00	70570
62	PR	Convenzioni attività	P	CENTRI DI PRODUZIONE	Solares Fondazione delle Arti - Parma	Attività di produzione e distribuzione	1.387.134,00	173.000,00	70568
63	RA	Convenzioni attività	P	CENTRI DI PRODUZIONE	Ravenna Teatro società cooperativa - Ravenna	Attività di produzione e distribuzione	1.937.300,00	144.000,00	70570
64	FC	Convenzioni attività	P	CENTRI DI PRODUZIONE	Accademia Perduta/Romagna Teatri Soc. coop. a r.l. - Forlì	Attività di produzione e distribuzione	2.328.500,00	171.000,00	70570
65	BO	Contributo	P	FESTIVAL E RASSEGNE	Associazione Culturale Cà Rossa - S. Lazzaro di Savena (BO)	"Parola d'attore. Una scuola da favola"	89.645,00	25.000,00	70568

66	MO	Contributo	P	FESTIVAL E RASSEGNE	Comune di Marano sul Panaro (MO)	Festival Nazionale del Teatro dei ragazzi	77.800,00	10.000,00	70670
67	MO	Contributo	P	FESTIVAL E RASSEGNE	Associazione Artisti Drama - Modena	Rassegne e festival "La corsa di fuochi - ognuno all'altro trasmise il segno"	104.000,00	12.000,00	70568
68	PR	Contributo	P	FESTIVAL E RASSEGNE	Associazione Micro Macro Festival - Parma	Rassegne e festival "Insolito Festival"	71.100,00	18.000,00	70568
69	PR	Contributo	P	FESTIVAL E RASSEGNE	Associazione Teatro Granara - Valmozzola (PR)	Rassegne e festival "Granara Festival"	40.449,00	8.000,00	70568
70	FC	Contributo	P	FESTIVAL E RASSEGNE DI TEATRO ANTICO	Comune di Sarsina (FC)	Rassegne e festival "Plautus Festival"	235.917,37	40.000,00	70670
71	PC	Contributo	P	FESTIVAL E RASSEGNE DI TEATRO ANTICO	Associazione ITAER - Istituto di Teatro Antico Emilia Romagna - Piacenza	Rassegne e festival "Festival di Teatro Antico di Veleia"	126.186,06	60.000,00	70568
72	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione "Teatro delle Ariette" - Valsamoggia (BO)	"Per un teatro dell'esperienza"	185.000,00	29.000,00	70568
73	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Dramophone - Bologna	Attività di produzione e distribuzione	60.000,00	14.000,00	70568
74	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Culturale "Rosaspina. Un Teatro" - Minerbio (BO)	Attività di produzione e distribuzione	77.200,00	18.000,00	70568
75	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Libero Fortebraccio Teatro Società Cooperativa - Bologna	Attività di produzione e distribuzione	209.328,80	36.000,00	70570
76	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Teatrino Giuliare - Sasso Marconi (BO)	"Meraviglie della mente"	85.000,00	19.000,00	70568
77	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Tra un atto e l'altro - Bologna	Attività di produzione e distribuzione	69.154,00	13.000,00	70568
78	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Archivio Zeta - Firenzuola (FI)	Attività di produzione e distribuzione	98.813,00	17.000,00	70568
79	FC	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Teatro della Valdocca di Cesare Ronconi & Mariangela Gualtieri s.n.c. - Cesena (FC)	Attività di produzione e promozione	127.000,00	33.000,00	70570

80	RA	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Culturale Le Belle Bandiere - Russi (RA)	Attività di produzione e distribuzione	151.961,36	23.000,00	70568
81	RA	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	E. società cooperativa - Ravenna	Attività di produzione e distribuzione	481.622,00	58.000,00	70570
82	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Culturale Motus - Rimini	Attività di produzione e promozione	452.229,00	75.000,00	70568
83	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Culturale Teatro della Centena - Rimini	Attività di produzione e distribuzione	73.900,00	15.000,00	70568
84	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Celesterosa Associazione Culturale - Cattolica (RN)	Attività di produzione e distribuzione	60.000,00	12.000,00	70568
85	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	quotidiana.com - Associazione Culturale - Poggio Torriana (RN)	Attività di produzione e distribuzione	81.000,00	15.000,00	70568
86	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Culturale Angelini-Serrani - San Leo (RN)	"La parola del corpo"	66.100,00	12.000,00	70568
87	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Associazione Culturale Korekané - Rimini	Attività di produzione e distribuzione	68.500,00	10.000,00	70568
88	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Centro Culturale Teatroaperto soc. coop impresa sociale - Bologna	Attività di produzione e distribuzione	636.200,00	50.000,00	70570
89	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Le Tre Corde società cooperativa - Imola (BO)	Attività di produzione e distribuzione	174.440,00	48.000,00	70570
90	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Culturale Teatro Ridotto - Bologna	Attività di produzione e distribuzione	116.000,00	18.000,00	70568



91	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Artistica Culturale Cantharide - Zola Predosa (BO)	"Contronatura: attimi rubati - visioni d'incanto"	63.250,00	9.000,00	70568
92	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Teatro delle Temperee - Valsamoggia (BO)	"Teatro abitato per abitare il teatro"	302.300,00	27.000,00	70568
93	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Culturale Panicarte - Bologna	"Be local - Act global"	160.125,00	22.000,00	70568
94	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Culturale Fraternal Compagnia di Piazza Grande - Bologna	"Commedia dell'arte - dal Rinascimento al XXI secolo"	96.000,00	11.000,00	70568
95	MO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Teatro dei Venti APS - Modena	"Urban Theatre Experience 2,0"	324.650,00	27.000,00	70568
96	PC	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Sciara Progetti APS - Fiorenzuola d'Arda (PC)	"Vivere un teatro aprendo il presente"	133.656,64	17.000,00	70568
97	PR	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Lenz Fondazione - Parma	Lenz Fondazione - Creazione performativa contemporanea	341.000,00	101.000,00	70568

98	PR	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Coop. Teatrale Produzione Lavoro - Compagnia dei Borghi s.c.r.l. - Parma	Attività di produzione e distribuzione	201.363,00	18.000,00	70570
99	PR	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Culturale Europa Teatri - Parma	Attività di produzione e distribuzione	155.000,00	19.000,00	70568
100	PR	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Culturale Teatro del Cerchio - Parma	"Teatri in viaggio. Un viaggio a teatro"	208.200,00	9.000,00	70568
101	RA	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Patàka s.r.l. - Bologna	Attività di produzione e distribuzione	185.766,67	17.000,00	70570
102	RE	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Centro Teatrale Mammo - Scandiano (RE)	Attività di produzione e distribuzione - Residenze	454.724,00	42.000,00	70568
103	RE	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Teatro dell'Orsa - Reggio Emilia	"Case delle storie"	180.000,00	16.000,00	70568
104	RE	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Noveteatro - Novellara (RE)	Attività di produzione e distribuzione	233.602,00	28.000,00	70568

105	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Città Teatro - Riccione (RN)	Attività di produzione e distribuzione	88.000,00	25.000,00	70568
106	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Mulino di Amleto Teatro - Rimini	Attività di produzione e distribuzione	87.437,18	11.000,00	70568
107	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Culturale Teatro dei Cinguetrini - San Giovanni in Marignano (RN)	Attività di produzione e distribuzione	60.500,00	10.000,00	70568
108	FC	Convenzioni attività	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CON PROGRAMMAZIONE DI UNO SPAZIO TEATRALE	Associazione Raffaello Sanzio - Cesena (FC)	Attività produzione e distribuzione	1.968.907,16	80.000,00	70568
109	BO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE TEATRO RAGAZZI e DI FIGURA	Teatrino dell'ES di Vittorio zanello - Castenaso (BO)	"Un viaggio nel mondo del teatro di figura"	87.723,00	10.000,00	70570
110	MO	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE TEATRO RAGAZZI e DI FIGURA	Teatro Evento Soc. Coop. Sociale - Vignola (MO)	Attività di produzione e distribuzione	418.890,00	37.000,00	70570
111	PC	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE TEATRO RAGAZZI e DI FIGURA	Manicomics Teatro piccola s.c.a.r.l.- Piacenza	Attività di produzione e distribuzione e rassegne	120.900,00	16.000,00	70570
112	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE TEATRO RAGAZZI e DI FIGURA	Fratelli di Taglia soc. coop. a r.l. - Riccione (RN)	Attività di produzione e distribuzione	371.810,00	53.000,00	70570
113	RN	Contributo	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE TEATRO RAGAZZI e DI FIGURA	Associazione Culturale e Teatrale Alcantara - Rimini	"Alcantara - Luoghi di espressione teatrale"	94.000,00	14.000,00	70568

114	RA	Convenzioni attività	P	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE TEATRO RAGAZZI e DI FIGURA	Teatro del Drago soc. coop. sociale onlus - Ravenna	Attività di produzione e distribuzione teatro di figura	476.000,00	94.000,00	70570
115	FE	Contributo	C	FESTIVAL E RASSEGNE DI CIRCO CONTEMPORANEO E ARTE DI STRADA	Associazione "Ferrara Buskers Festival" - Ferrara	"Ferrara Buskers Festival"	420.000,00	46.000,00	70568
116	RE	Contributo	C	FESTIVAL E RASSEGNE DI CIRCO CONTEMPORANEO E ARTE DI STRADA	Associazione Dinamica APS - Reggio Emilia	Rassegne e festival "Dinamico Festival"	105.380,00	10.000,00	70568
117	RN	Contributo	C	FESTIVAL E RASSEGNE DI CIRCO CONTEMPORANEO E ARTE DI STRADA	Associazione Culturale Ultimo Punto - Pennabilli (RN)	Rassegne e festival "Pennabilli Festivals"	327.550,00	26.000,00	70568
118	PR	Contributo	C	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CIRCO CONTEMPORANEO	Associazione Teatro Necessario - Colorno (PR)	Attività di produzione e distribuzione	220.000,00	14.000,00	70568
119	BO	Contributo	I	RESIDENZE ARTISTICHE ATTIVE NELLA PRODUZIONE O PROGRAMMAZIONE NEL TERRITORIO	Associazione Culturale Laminarie - Bologna	Attività di produzione e distribuzione - Residenze	165.287,00	38.000,00	70568
120	BO	Contributo	I	RESIDENZE ARTISTICHE ATTIVE NELLA PRODUZIONE O PROGRAMMAZIONE NEL TERRITORIO	Teatro dell'Argine Soc. Coop. Sociale - San Lazzaro di Savena (BO)	Attività di produzione e distribuzione - Residenze	1.040.000,00	95.000,00	70570
121	BO	Contributo	I	RESIDENZE ARTISTICHE ATTIVE NELLA PRODUZIONE O PROGRAMMAZIONE NEL TERRITORIO	Associazione Culturale Ateliersi - Bologna	Attività di produzione e distribuzione - Residenze	250.845,00	37.000,00	70568

122	BO	Contributo	I	RESIDENZE ARTISTICHE ATTIVE NELLA PRODUZIONE O PROGRAMMAZIONE NEL TERRITORIO	L'altra soc. coop. onlus - Bologna	Attività di produzione e distribuzione "Teatri di Vita" - Residenze	565.700,00	81.000,00	70570
123	FE	Contributo	I	RESIDENZE ARTISTICHE ATTIVE NELLA PRODUZIONE O PROGRAMMAZIONE NEL TERRITORIO	Teatro Nucleo soc.coop. a r.l.- Pontelagoscuro (FE)	Attività di produzione e distribuzione - Residenze	200.200,00	54.000,00	70570
124	RA	Contributo	I	RESIDENZE ARTISTICHE ATTIVE NELLA PRODUZIONE O PROGRAMMAZIONE NEL TERRITORIO	Teatro Due Mondi - Faenza (RA)	Attività di produzione e distribuzione "Un teatro di relazione" - Residenze	173.700,00	30.000,00	70568
125	RE	Contributo	I	RESIDENZE ARTISTICHE ATTIVE NELLA PRODUZIONE O PROGRAMMAZIONE NEL TERRITORIO	Associazione La Corte Ospitale - Rubiera (RE)	Attività di produzione e distribuzione - Residenze	649.787,00	100.000,00	70568
126	RN	Contributo	I	RESIDENZE ARTISTICHE ATTIVE NELLA PRODUZIONE O PROGRAMMAZIONE NEL TERRITORIO	Associazione Culturale L'Arboreto - Mondaino (RN)	Attività di produzione e promozione - Residenze	216.900,00	73.000,00	70568
127	RA	Convenzioni attività	I	FESTIVAL MULTIDISCIPLINAR E DI RILIEVO INTERNAZIONALE	Fondazione Ravenna Manifestazioni - Ravenna	"Ravenna Festival"	4.965.518,00	251.000,00	70568
128	BO	Contributo	I	FESTIVAL SULLA SCENA CONTEMPORANEA INTERNAZIONALE	Arcigay Il Cassero - Bologna	"Gender Bender Festival"	218.287,00	86.000,00	70568
129	BO	Contributo	I	FESTIVAL SULLA SCENA CONTEMPORANEA INTERNAZIONALE	Associazione Xing - Bologna	"Xing Live Arts"	186.000,00	100.000,00	70568
130	RN	Convenzioni attività	I	FESTIVAL SULLA SCENA CONTEMPORANEA INTERNAZIONALE	Associazione Santarangelo dei Teatri - Santarcangelo di Romagna (RN)	"Santarangelo Festival Internazionale del Teatro in piazza"	845.220,00	330.000,00	70568

131	RE	Convenzioni attività	I	FESTIVAL SULLA SCENA CONTEMPORANEA INTERNAZIONALE	Fondazione I Teatri - Reggio Emilia	Festival "Aperto"	842.800,00	104.000,00	70568
132	BO	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento delle Arti	"La Soffitta"	140.000,00	24.000,00	70670
133	BO	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Associazione Culturale Persephone - Bologna	"Atti sonori"	202.000,00	19.000,00	70568
134	BO	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Teatro Duse srl impresa sociale - Bologna	"Duse Giovani"	359.400,00	44.000,00	70570
135	FC	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Associazione Culturale Masque - Forlì (FC)	Attività di produzione e distribuzione - Residenze	95.616,00	20.000,00	70568
136	FC	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Associazione Città di Ebla - Forlì (FC)	Rassegne e festival "Ipercorpo" - festival multidisciplinare	121.072,70	19.000,00	70568
137	FC	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Associazione Aidoru - Cesena (FC)	Progetti di produzione Itinerario festival ed eventi presso Rocca Malatestiana di Cesena	84.225,00	13.000,00	70568
138	MO	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Nazareno Società Cooperativa Sociale - Carpi (MO)	"Festival internazionale delle abilità differenti"	154.000,00	17.000,00	70570
139	MO	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Fondazione Campori - Soliera (MO)	"Arti Vive Festival"	127.500,00	15.000,00	70568
140	RE	Contributo	I	FESTIVAL E RASSEGNE MULTIDISCIPLINAR I	Associazione Teatro Sociale di Gualtteri - Gualtteri (RE)	Rassegne e festival "Politeama Festival"	157.900,00	39.000,00	70568
141	RA	Convenzioni coordinamento	M		COORDINAMENTO TEATRI DI TRADIZIONE		13.115.029,83		70568

					Fondazione I teatri - Reggio Emilia		133.330,00	70568	
					Fondazione Teatro Regio di Parma		51.000,00	70568	
					Fondazione Teatri di Piacenza		195.080,00	70568	
					Fondazione Teatro Comunale di Modena		164.210,00	70568	
					Fondazione Teatro Comunale di Ferrara		81.880,00	70568	
					Fondazione Ravenna Manifestazioni - Ravenna		174.500,00	70568	
142	RA	Convenzioni coordinamento	M		Jazz Network - Ravenna	Coordinamento e promozione rassegne jazz	757.322,00	222.000,00	70568
143	BO	Convenzioni coordinamento	M		A.E.R.C.O. - Associazione Emiliano Romagna Cori - Bologna	Promozione e sviluppo attività corale	95.000,00	42.000,00	70568
144	MO	Convenzioni coordinamento	M		Comune di Modena	"Sonda. Progetto a sostegno della creatività musicale giovanile e di accompagnamento al mercato"	145.300,00	48.000,00	70670
145	MO	Convenzioni coordinamento	M		Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli - Mirandola (MO)	Attività Scuole di Musica	175.115,10	60.000,00	70568
146	MO	Convenzioni coordinamento	I		ATER - Associazione Teatrale Emilia Romagna - Modena	Circolo multidisciplinare	2.766.960,00	330.000,00	70568
147	RA	Convenzioni coordinamento	D		Associazione culturale e sportiva dilettantistica Cantieri - Ravenna	Rete "Anticorpi" e "Festival Ammutnamenti!"	187.000,00	50.000,00	70568

148	RN	Convenzioni coordinamento	P		Associazione Riccione Teatro - Riccione (RN)	"Premio Riccione per il teatro " e "Riccione TTV Festival"	146.100,00	75.000,00	70568
149	RE	Convenzioni coordinamento	C		Comune di Correggio (RE)	"Corpi e visioni"	159.724,53	25.000,00	70670
150	BO	Convenzioni coordinamento	P		Associazione Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna - Bologna	"Stanze di teatro in carcere"	66.000,00	50.000,00	70568
151	REG ION E	Convenzioni coordinamento	M		Assonanza - Associazione scuole di musica dell'Emilia-Romagna - Mirandola (MO)	Bande musicali. Incentivi alla alfabetizzazione musicale	265.000,00	210.000,00	70568
152	BO	Convenzioni coordinamento	M		Associazione Emilia Romagna Festival - Imola (BO)	"Emilia Romagna Festival" e "Emilia Romagna Festival in winter"	575.245,00	120.000,00	70568
					<b>TOTALE</b>		<b>74.928.571,01</b>	<b>8.542.000,00</b>	



**Programma regionale 2016-2018 in materia di spettacolo dal vivo (IR 13/99) - anno 2017**  
**Allegato C - Residenze**

<b>Soggetto</b>	<b>Punteggio assegnato</b>	<b>Quota richiesta RER + MiBACT</b>	<b>% di riduzione sulla richiesta</b>	<b>Quota regionale Residenze 2017 rimodulata</b>	<b>Ipotesi di MODULAZIONE Quota statale per calcolo cofinanziamento regionale</b>	<b>Cofinanziamento Totale RER + MiBACT</b>
Associazione Culturale L'arboreto	96	104.400,00	4	60.180,00	40.120,00	100.300,00
Associazione La Corte Ospitale	90	61.600,00	4	35.520,00	23.680,00	59.200,00
L'Altra Soc. Coop. onlus	87	93.000,00	4	53.580,00	35.720,00	89.300,00
Associazione culturale Ateliersi	80	36.000,00	4	20.760,00	13.840,00	34.600,00
Associazione Culturale Laminarie	80	36.000,00	4	20.760,00	13.840,00	34.600,00
Teatro dell'Argine Soc. coop. sociale	80	82.000,00	4	47.250,00	31.500,00	78.750,00
Teatro Nucleo soc. coop. a r.l.	71	45.930,00	8	25.380,00	16.920,00	42.300,00
Teatro Due Mondi	62	30.000,00	8	16.560,00	11.040,00	27.600,00
Associazione Centro Teatrale MAMMò	46	23.200,00	13	12.120,00	8.080,00	20.200,00
Associazione Culturale Masque	45	15.080,00	13	7.890,00	5.260,00	13.150,00
<b>TOTALE</b>		<b>527.210,00</b>		<b>300.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>500.000,00</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1084

**Interventi di potenziamento e ammodernamento delle ferrovie regionali. Accordo tra la regione e il Ministero dei trasporti e della navigazione ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del D.Lgs 422/97. Quarta rimodulazione del programma**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera

1. di dare atto che, a seguito dell'attuazione da parte dell'azienda ferroviaria Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l degli interventi previsti nei sopracitati Accordi, si rende necessaria, ad oggi, una ricognizione dello stato di avanzamento dei lavori pianificati, che tenga conto degli interventi ancora in itinere e di quelli già conclusi, riscontrando eventuali economie di spesa da riprogrammare per ulteriori sopravvenuti progetti, resisi necessari nel corso della realizzazione complessiva del Programma;

2. a fronte delle motivazioni di cui sopra, si rende necessaria una rimodulazione - come consentito dall'**Art. 8, lettera c)** dell'Accordo di Programma del 18 dicembre 2002 – del piano di investimenti previsto dall'**Accordo Integrativo** del 20 giugno 2011 allo stesso Accordo di Programma 2002;

3. di approvare la rimodulazione di cui al precedente punto 2) e di proporla al Ministero dei Trasporti e della Navigazione, ai sensi dell'art. 8, lettera c) dell'Accordo di Programma insieme sottoscritto il 18 dicembre 2002, così come riportato nel prospetto allegato al presente delibera (ALLEGATO 1), come approvato dal Comitato di verifica e monitoraggio nella seduta del 23/05/2017;

4. di dare atto che tale rimodulazione è subordinata – come avvenuto in altre circostanze - al recepimento della medesima da parte della competente struttura del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, tramite proprio Decreto Dirigenziale, senten-

do preventivamente il “Comitato di verifica e monitoraggio”, già istituito nell'Ambito degli Accordi di Programma sottoscritti ex articolo 8 del D.Lgs. 422/97;

5. di proporre pertanto la rimodulazione di cui al precedente punto 2) al Ministero dei Trasporti e della Navigazione, sulla base delle motivazioni evidenziate in narrativa, al fine di renderla operativa, tramite il previsto Decreto Dirigenziale della competente Struttura ministeriale, a modifica e integrazione del programma di investimenti unito all'Atto Integrativo dell'Accordo richiamato al precedente punto 2);

6. di dare atto che la realizzazione di detti interventi, è affidata alla Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l. (società “in house” della Regione), in piena coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto con il Ministero dei Trasporti e della Navigazione;

7. di dare altresì atto che, in caso di recepimento della rimodulazione proposta, di cui al precedente punto 2), da parte del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, occorrerà contestualmente rimodulare in tal senso, con successivo atto, anche il relativo Contratto di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l, che costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione ha dato attuazione agli Accordi sottoscritti con lo stesso Ministero;

8. di dare pertanto atto che le modalità di esecuzione degli investimenti e della gestione delle relative risorse, di cui all'Accordo Integrativo, sono le medesime di quelle previste per gli interventi e le forniture del Contratto di Programma con FER, individuate nell'Accordo sottoscritto il 18 dicembre 2002, dal Ministero e dalla Regione ai sensi dell'articolo 4 del D.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'articolo 15 del D.lgs. 422/97;

9. di mantenere invariato quant'altro previsto dall'Accordo Integrativo del 20 giugno 2011 all'Accordo di programma del 18 dicembre 2002, in particolare per quanto attiene il suo “articolato”, in relazione a quanto specificato in narrativa;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO I**  
**PROSPETTO APPROVATO NELLA SEDUTA DEL COMITATO DI VERIFICA E MONITORAGGIO DEL 23/05/2017**

TABELLA RIEPILOGATIVA

Descrizione intervento	Rimodulazione 2007	Rimodulazione 2008	Rimodulazione 2017	Note	
<b>FER S.R.L. (EX PARMA-SUZZARA)</b>					
1	Adeguamento scali, stazioni e depositi linea Parma-Suzzara	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
2	Segnalamento e P.L.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
3	Soppressione P.L.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
3 bis	Sopraelevazione ponte sul Crostolo	€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00	Invariato
3 ter	Progetto definitivo per ammodernamento e potenziamento Parma-Suzzara/Suzzara-Ferrara	€ 3.800.000,00	€ 3.800.000,00	€ 1.697.445,87	Parzialmente riprogrammato
<b>FER S.R.L. (EX SUZZARA-FERRARA)</b>					
4	Nodo di Ferrara	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
<b>FER S.R.L. (EX FERRARA-GODIGORO)</b>					
5	Elettrificazione linea Ferrara-Codigoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
6	Nodo di Ferrara (interventi per contenimento e abbattimento rumore)	€ 154.937,07	€ 154.937,07	€ 2.463.925,99	Finanziato con risorse derivanti dalle modifiche ad Int. 3 ter, 9 e 14 (parte)
7	Ammodernamento e consolidamento ponte girevole di Codigoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
<b>FER S.R.L. (EX BOLOGNA PORTOMAGGIORE-OSTELLATO)</b>					
8	Completamento elettrificazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
9	Adeguamento della rete e dei nodi (interventi per contenimento e abbattimento dei rumori)	€ 51.645,69	€ 51.645,69	€ 0,00	Riprogrammato
10	Cavalcavia Via Edera (Budrio)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
11	Proseguimento lavori di interramento della linea a partire da Via Fabbrì	€ 26.928.888,03	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
12	Completamento CTC e Telecomando TE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
13	Elettrificazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
13 bis	Aggiornamenti tecnologici (SCMT)	€ 7.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
<b>FER S.R.L. (Materiale Rotabile)</b>					
14	Materiale rotabile	€ 51.126.134,27	€ 85.055.022,30	€ 83.780.465,37	Accertamento minori spese
14/a (AcP)	Materiale rotabile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
14/b (L.611)	Materiale rotabile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato

DIFFERENZA COMPLESSIVA 2017-2008	risorse disponibili per mancato utilizzo sulla originaria programmazione	risorse disponibili per economie dichiarate a consuntivo
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
<b>-€ 2.102.554,13</b>	-€ 2.102.554,13	€ -
€ -	€ -	€ -

€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
<b>-€ 2.102.554,13</b>	-€ 2.102.554,13	€ -

€ -	€ -	€ -
-----	-----	-----

€ -	€ -	€ -
€ 2.308.998,92	In aumento	In aumento
€ -	€ -	€ -

€ -	€ -	€ -
<b>-€ 51.645,69</b>	-€ 51.645,69	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -

<b>-€ 1.274.566,93</b>	-€ 283.760,41	-€ 990.796,52
€ -	€ -	€ -
€ -	€ -	€ -

FERROVIA CASALECCHIO-VIGNOLA					
15	Adeguamento tecnologico	€ 4.760.357,89	€ 4.760.357,89	€ 4.566.105,12	Accertamento minori spese
16	Materiale rotabile	€ 4.931.066,33	€ 4.931.066,33	€ 4.931.066,33	Invariato
17	Completamento opere civili e A.P.	€ 7.708.525,17	€ 7.708.525,17	€ 7.191.078,04	Accertamento minori spese
18	S.S.E.	€ 3.019.207,29	€ 3.019.207,29	€ 2.987.653,11	Accertamento minori spese
MODENA-SASSUOLO					
19	Mitigazioni ambientali	€ 715.854,04	€ 715.854,04	€ 631.524,25	Accertamento minori spese
20	Materiale rotabile	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	Invariato
21	Completamento ed ammodernamento ferrovia	€ 11.616.398,18	€ 11.616.398,18	€ 11.616.398,18	Invariato
FERROVIE REGGIANE					
22	Mitigazioni ambientali lungo le linee Sassuolo-Reggio Emilia-Guasstalla	€ 516.456,90	€ 516.456,90	€ 516.456,90	Invariato
23	Adeguamenti ai fini della sicurezza della tratta Reggio Emilia-Ciano d'Enza	€ 4.648.112,09	€ 4.648.112,09	€ 4.638.513,25	Accertamento minori spese
24	Elettrificazione linea Sassuolo-Reggio Emilia-Guasstalla	€ 5.422.797,44	€ 5.422.797,44	€ 5.868.142,66	Finanziato con risorse derivanti dalle modifiche ad int. 14 (parte)
25	Materiale rotabile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Invariato
26	Potenziamento linea Sassuolo-reggio Emilia	€ 17.135.522,60	€ 17.135.522,60	€ 17.135.522,60	Invariato
26 bis	Nuovo nodo intermodale interscambio AC/AV MI-Bo	€ 25.795.593,65	€ 25.795.593,65	€ 25.795.593,65	Invariato
<b>TOTALE INTERVENTI ATTIVABILI</b>		<b>€ 188.231.496,64</b>	<b>€ 188.231.496,64</b>	<b>€ 186.719.891,32</b>	

FER S.R.L.					
	Descrizione intervento	Accordo Integrativo 2011	Rimodulazione 2015	Rimodulazione 2017	Note
1	Materiale Rotabile	€ 38.981.869,32	€ 38.981.869,32	€ 38.302.651,20	Accertamento minori spese
2	Adeguamenti tecnologici	€ 6.500.000,00	€ 6.500.000,00	€ 6.211.937,13	Accertamento minori spese
3	Interventi urgenti sull'infrastruttura per eliminare punti di conflittualità tra strada e ferrovia e per adeguare e consolidare alcuni manufatti	€ 5.362.326,93	€ 5.362.326,93	€ 7.641.213,24	Finanziato con risorse derivanti dalle modifiche ad int. 1 e 2 e int. CDP (14 parte, 15, 17, 18, 19, 23)

€ -				€ -	€ -
		<b>-€ 194.252,77</b>	-€ 170.000,00	-€ 24.252,77	
		€ -	€ -	€ -	
		<b>-€ 517.447,13</b>	-€ 302.981,38	-€ 214.465,75	
		<b>-€ 31.554,18</b>	€ -	-€ 31.554,18	
MODENA-SASSUOLO					
		<b>-€ 84.329,79</b>	-€ 78.864,04	-€ 5.475,75	
		€ -	€ -	€ -	
		€ -	€ -	€ -	
FERROVIE REGGIANE					
		€ -	€ -	€ -	
		€ -	€ -	€ -	
		<b>-€ 9.598,84</b>	-€ 9.362,09	-€ 236,75	
		€ 445.345,22	In aumento	In aumento	
		€ -	€ -	€ -	
		€ -	€ -	€ -	
		<b>-€ 1.511.605,32</b>	<b>-€ 2.999.157,74</b>	<b>-€ 1.266.781,72</b>	

Delta 2017-2015	risorse disponibili per mancato utilizzo sulla originaria programmazione	risorse disponibili per economie dichiarate a consuntivo
	<b>-€ 679.218,12</b>	-€ 679.218,12
	<b>-€ 288.062,87</b>	-€ 288.062,87
	€ 2.478.886,31	In aumento
		In aumento

4	Sottosistema per "controllo marcia treno" (FASE 1 - adeguamento preliminare IS)	€ 5.100.000,00	€ 5.100.000,00		Unificato a importo invariato. -<Sottosistema per "controllo marcia treno" (adeguamento preliminare IS, fornitura ed installazione)->
5	Sottosistema per "controllo marcia treno" (FASE 2 - fornitura e installazione)	€ 8.636.049,06	€ 8.636.049,06	€ 13.736.049,06	
6	Interventi urgenti sull'infrastruttura per eliminare punti di contiguità tra strada e ferrovia e per potenziamento integrazione linee della rete (area Ferrara)	€ 5.350.000,00	€ 5.350.000,00	€ 5.350.000,00	Invariato
<b>TOTALE INTERVENTI ATTIVABILI</b>		€ 69.930.245,31	€ 69.930.245,31	€ 71.441.850,63	

	€ -		
	€ -		
	€ -		
	<b>€ 1.511.605,32</b>	<b>-€ 967.280,99</b>	<b>€ -</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1110

**Piano attuativo salute mentale e superamento ex OO.PP. Riparto e assegnazione del fondo alle aziende sanitarie per l'anno 2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il Piano attuativo salute mentale, approvato con propria deliberazione n. 313/2009, che delinea la programmazione regionale del settore in ambito sanitario e socio-sanitario;

Richiamate le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti con la metodologia del Budget di salute, approvate con propria deliberazione n. 1554/2015, che definiscono criteri qualificanti e indirizzi omogenei per consolidare l'applicazione di questo strumento negli interventi socio-sanitari dei Centri di Salute Mentale;

Richiamata la propria deliberazione n. 830 del 12 giugno 2017, "Linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2017" ed, in particolare:

- la Tabella 1, Allegato parte integrante del provvedimento medesimo, che prevede alla voce 'Piano attuativo Salute mentale e Superamento ex OO.PP.', nell'ambito del 'Finanziamento dei livelli essenziali di assistenza' 38 milioni di euro per tale finalità;

- il punto 2.11.2, dell'Allegato B, parte integrante dell'atto stesso, che nell'ambito degli obiettivi specifici della programmazione sanitaria regionale anno 2017 indica il Budget di salute quale strumento prioritario per l'assistenza socio-sanitaria per i pazienti della Salute Mentale, da applicare coerentemente agli indirizzi della citata DGR n. 1554/2015;

Considerato che il Fondo ex OO.PP., nato con la chiusura definitiva degli Ospedali psichiatrici, è stato utilizzato fino al 2012 per coprire le spese relative al mantenimento delle persone dimesse dagli Ospedali psichiatrici e con la progressiva riduzione del numero di queste persone le somme residue sono state utilizzate anche per le persone dimesse dagli Ospedali psichiatrici giudiziari, nonché per supportare progettualità innovative;

Considerato che la modalità di attribuzione del Fondo ex OO.PP. alle Aziende sanitarie era basata su una rendicontazione dei costi sostenuti per ogni singola persona assistita;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 478/2013, n.805/2014 e n. 1240/2015 con le quali si è provveduto ad attuare una rimodulazione del Fondo ex OO.PP., destinandolo ad attività di tipo sociosanitario per la popolazione afferente ai Centri di Salute Mentale, con la priorità delle persone dimesse dagli Ospedali psichiatrici e una specifica per le persone dimesse dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, soggette a misure di sicurezza, ripartendo e assegnando alle Aziende sanitarie le risorse secondo regole definite, in relazione agli indirizzi contenuti nel citato Piano attuativo salute mentale (DGR 313/2009), per quanto concerne le modalità di accesso alle prestazioni, le Unità di Valutazione Multidimensionale, la compartecipazione dell'utente o dell'Ente Locale;

Considerato che le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti con la metodologia del Budget di salute (DGR n. 1554/2015) prevedono i seguenti obiettivi:

- nel riparto e nell'assegnazione alle Aziende sanitarie delle risorse previste per il "Piano attuativo Salute mentale e Superamento ex OO.PP." la Regione definisce la quota "Fondo per l'autonomia possibile – salute mentale" da utilizzare prioritaria-

mente per interventi con il Budget di salute;

- le Aziende UsI definiscono annualmente le risorse a disposizione del Dipartimento salute mentale – dipendenze patologiche per l'attivazione dei progetti riabilitativi personalizzati da realizzare con il Budget di salute;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1433/2016 si è provveduto a ripartire ed assegnare alle Aziende sanitarie la quota del "Fondo per l'autonomia possibile" da destinare prioritariamente agli interventi con Budget di salute per i pazienti dei Centri di Salute Mentale, come previsto dalle linee di indirizzo (DGR n. 1554/2015);

Ritenuto pertanto di ripartire e assegnare alle Aziende sanitarie il finanziamento previsto per il 'Piano attuativo Salute mentale e Superamento ex OO.PP.' anno 2017, per complessivi 38.000.000,00 euro, sulla base dei criteri di seguito indicati, così come rappresentato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto:

- euro 34.720.000,00 per il "Fondo per l'autonomia possibile – Salute mentale", finalizzato agli interventi di assistenza socio-sanitaria a bassa intensità dei pazienti dei Centri di Salute Mentale, con la priorità di destinare tali risorse ai progetti riabilitativi personalizzati realizzati con il Budget di salute, secondo i criteri indicati nelle linee di indirizzo (DGR n. 1554/2015) e alle persone con disturbo dello spettro autistico coerentemente alle previsioni della DGR n.212/2016 e alle disposizioni del DPCM 12 gennaio 2017. I destinatari degli interventi del "Fondo per l'autonomia possibile – Salute mentale" comprendono le persone dimesse dagli ex Ospedali Psichiatrici che necessitano di assistenza specifica per la salute mentale, le persone dimesse dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e dalle Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS) sottoposte a misure di sicurezza non detentiva, le persone soggette a misure alternative alla detenzione e inviate dall'Autorità giudiziaria in residenze sanitarie o socio-sanitarie per la salute mentale adulti, fino al termine delle misure sopraelencate. Per favorire i percorsi di inclusione sociale e lotta allo stigma, le risorse del Programma "Fondo per l'autonomia possibile – Salute mentale" possono essere utilizzate anche per supportare attività culturali, espressive, di comunicazione e promozione della salute mentale, con la partecipazione attiva dei pazienti dei Centri di Salute Mentale sul territorio. Il riparto del "Fondo per l'autonomia possibile – Salute mentale" è effettuato in relazione al numero di soggetti provenienti dagli ex Ospedali Psichiatrici e dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, alla spesa sostenuta dai DSM-DP regionali per queste quote di assistiti, alla popolazione target residente nelle singole Aziende USL e ai progetti realizzati con la metodologia del "Budget di salute" per favorire le dimissioni dalle strutture residenziali; per le Aziende USL di Parma e Bologna il riparto del Fondo tiene conto dell'assetto complessivo dell'assistenza residenziale socio-sanitaria implementato per l'apertura delle Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS). All'Azienda USL di Bologna sono stati inoltre assegnati 15.000 euro per supportare l'avvio di un servizio di consultazione transculturale rivolto ai Centri di Salute Mentale regionali;

- euro 340.000,00 per il programma "Disturbi del comportamento alimentare– Rete residenziale", finalizzato a supportare l'assistenza residenziale per questa tipologia di pazienti per l'anno 2017 nelle strutture accreditate "In Volo", Pellegrino Parmense (PR) per il fabbisogno di Area Vasta Emilia Nord e "Residenza Gruber", Bologna, per il fabbisogno di Area Vasta Emilia Centro e Azienda USL Romagna, sulla base degli invii effettuati dalle

équipe territoriali DCA delle Aziende USL (DGR n.1298/2009). Il riparto effettuato tiene conto della popolazione target residente nelle singole Aziende USL e degli invii effettuati nell'anno 2016. Per coprire il fabbisogno teorico stimato, di 8 posti letto per AVEN e 14 posti letto per AVEC e Azienda USL Romagna, le Aziende USL possono utilizzare, oltre alla quota destinata al programma residenziale, parte della quota destinata al "Fondo per l'autonomia possibile – Salute mentale", di cui al punto che precede, motivando le ragioni di questo utilizzo in fase di rendicontazione;

- euro 480.000,00 per il programma DCA finalizzato alle funzioni previste dalla propria deliberazione n.1298/2009 "Programma per l'assistenza alle persone con disturbi del comportamento alimentare in Emilia-Romagna 2009-2011"; il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente (12-25 anni al 01-01-2016), alle AUSL di Piacenza, Bologna e AUSL Romagna per il ruolo di coordinamento e supporto alla programmazione attribuito dalla DGR 1298/2009, alla AUSL di Piacenza per lo sviluppo dei percorsi di ricovero in età pediatrica, alla Az. Osp. Universitaria di Bologna per il Centro Ospedaliero DCA per l'età evolutiva;

- euro 400.000,00 per il programma "Esordi psicotici" finalizzato all'applicazione sistematica nei Centri di Salute Mentale delle raccomandazioni regionali per la promozione della salute e del benessere in persone all'esordio psicotico. Il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente nelle singole Aziende USL;

- euro 550.000,00 per il "PRO-DSA" finalizzato alle funzioni previste dalla propria deliberazione n. 108/2010 "Programma regionale operativo per disturbi specifici di apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna", in particolare per l'implementazione della diagnosi e del percorso di presa in carico; il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente (6-18 anni al 01-01-2016) e alle AUSL Romagna, AUSL Bologna e, in continuità con il finanziamento di 30.000 euro disposto in favore dell'ex Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, alla AUSL Reggio Emilia, in convenzione con il Servizio diagnostico dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, sulla base delle funzioni specifiche riconosciute dalla DGR 108/2010;

- euro 1.230.000,00 per il Programma Autismo-PRIA, finalizzato alle funzioni di cui alla propria deliberazione n. 212/2016, Programma regionale integrato per l'assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico (PRIA): Obiettivi 2016-2018; il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente (0-17 anni al 01-01-2016) e per le funzioni di coordinamento e monitoraggio (HUB) previste dalla DGR 212/2016 per le AUSL di Bologna, Reggio-Emilia e AUSL Romagna (30.000 euro per ogni HUB). La quota assegnata all'Azienda USL di Bologna comprende risorse aggiuntive (10.000 euro) per supportare la realizzazione di un'analisi dei trattamenti farmacologici per le persone adulte con disturbo dello spettro autistico in cura presso i Centri di Salute Mentale regionali;

- euro 280.000,00 per "Disabilità intellettive" estensione specifica del Programma Autismo in via sperimentale. Il riparto è effettuato in relazione alla popolazione target residente (0-17 anni al 01-01-2016).

Visti:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 - Supplemento Ordinario n. 15;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la L.R. n. 9/2017 "Fusione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e dell'Azienda ospedaliera 'Arcispedale Santa Maria Nuova'. Altre disposizioni di adeguamento degli assetti organizzativi in materia sanitaria" per effetto della quale, a decorrere dal 1° luglio 2017, risulta costituita un'unica Azienda sanitaria denominata Azienda USL di Reggio Emilia, con la conseguente cessazione dell'Azienda ospedaliera 'Arcispedale Santa Maria Nuova';

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n.468 del 10/04/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 193/2015, n.628/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.702/2016, n.1107/2016, 1681/2016, n. 2123/2016, 2344/2016, 3/2017 e n. 477/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare per l'anno 2017, per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato, la ripartizione alle Aziende sanitarie del finanziamento per il "Piano attuativo Salute mentale e Superamento ex OO.PP." anno 2017, previsto nell'ambito della programmazione e del finanziamento del Servizio Sanitario regionale anno 2017 di cui alla DGR n. 830 del 12 giugno 2017, secondo gli obiettivi per l'assistenza socio-sanitaria per i pazienti della Salute Mentale di cui all'Allegato B - punto 2.11.2 parte integrante del provvedimento medesimo, ed in continuità con il "Piano Attuativo salute mentale 2009-2011" approvato con DGR n.313/2009; il riparto e l'assegnazione alle Aziende sanitarie delle risorse, pari a complessivi 38.000.000,00 euro, sono rappresentati nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;
2. di disporre che entro il 30 marzo 2018 le Aziende sanitarie rendicontino al Servizio regionale Assistenza Territoriale, distintamente per ogni area di intervento indicata nella tabella di cui all'Allegato 1, l'utilizzo delle somme assegnate e for-

- niscano una valutazione delle attività svolte;
3. di disporre che parte della quota assegnata per il “Fondo per l’autonomia possibile – Salute mentale” debba essere destinata a integrare il finanziamento degli interventi a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico, coerentemente alle previsioni della DGR n.212/2016 e alle disposizioni del DPCM 12 gennaio 2017; le Aziende USL renderanno l’utilizzo delle risorse utilizzate fornendo una descrizione e una valutazione delle attività svolte entro il 30 marzo 2018;
  4. di disporre che parte della quota destinata per il “Fondo per l’autonomia possibile – Salute mentale” possa essere utilizzata per integrare il finanziamento del “Programma disturbi del comportamento alimentare – Rete residenziale”, motivando le ragioni di questo utilizzo in fase di rendicontazione;
  5. di disporre per gli inserimenti in strutture residenziali per interventi di assistenza socio-sanitaria a bassa intensità dei pazienti dei Centri di Salute Mentale, l’applicazione di quanto già previsto dal Piano attuativo salute mentale (DGR n.313/2009) in merito alla valutazione multidisciplinare e alla compartecipazione dell’utente alla spesa delle prestazioni residenziali socio-sanitarie;
  6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
  7. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).



"PIANO ATTUATIVO SALUTE MENTALE E SUPERAMENTO EX OO.PP.". RIPARTO E ASSEGNAZIONE DEL FONDO ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ANNO 2017

Aziende sanitarie	Fondo per l'autonomia possibile	Programma DCA residenze	Programma DCA	Programma Esordi psicotici	Pro-DSA	Programma Autismo	Disabilità intellettive	Totale
Az. Usi Piacenza	2.805.761	14.722	95.293	26.352	26.181	69.824	17.301	3.055.434
Az. Usi Parma	5.524.092	62.505	31.253	40.073	41.575	112.691	27.923	5.840.112
Az. Usi Reggio Emilia	4.052.121	26.383	40.454	46.722	86.052	181.179	37.460	4.470.371
Az. Usi Modena	3.536.652	35.080	51.591	62.453	69.942	188.629	46.740	3.991.087
Az. Usi Bologna	6.054.863	98.796	77.440	78.422	163.864	253.453	52.891	6.779.729
Az. Usi Imola	3.147.347	10.077	9.551	11.812	13.025	35.013	8.677	3.235.502
Az. Usi Ferrara	4.133.205	21.945	21.058	33.298	28.098	74.517	18.464	4.330.585
Az. Usi Romagna	5.465.959	70.492	118.360	100.868	121.263	314.694	70.544	6.262.180
Az. Osp. Universitaria Bologna			35.000					35.000
<b>TOTALE</b>	<b>34.720.000</b>	<b>340.000</b>	<b>480.000</b>	<b>400.000</b>	<b>550.000</b>	<b>1.230.000</b>	<b>280.000</b>	<b>38.000.000</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1117

**Delibera di approvazione dello schema di protocollo di intesa per la collaborazione con i Comuni delle aree pilota del progetto Life Primes CCA/IT/001280 "Preventing Flooding by Making Resilient Communities"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (UE) n. 1293/2013 del 11/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il Regolamento(CE) n.614/2004 sull'istituzione del precedente Programma LIFE+;

Dato atto che, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ha partecipato, in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 1386 del 23 luglio 2014, al bando emanato dalla Commissione Europea LIFE ACTION GRANTS Climate Action – LIFE2014, nell'ambito del "Programma LIFE" - sottoprogramma "Azione per il Clima" con la presentazione alla detta Commissione del Progetto "LIFE PRIMES" – acronimo di «Preventing Flooding Risks by Making Resilient Communities» in qualità di Beneficiario Coordinatore

Premesso che con le seguenti delibere:

- n. 2086 del 14 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del progetto denominato «LIFE14 CCA/IT/01280 - LIFE PRIMES: Preventing Flooding Risks by Making Resilient Communities» ed ha approvato lo schema di Accordo di Partenariato;

- n. 332 del 14 marzo 2016, la Giunta Regionale ha integrato il precitato atto approvando l'Allegato 2 all'Accordo di Partenariato denominato "Acquisizione di servizi, per l'espletamento delle attività comuni a tutti i partner del progetto LIFE14 CCA/IT/01280 - LIFE PRIMES";

Considerato che il progetto "LIFE PRIMES" ha come obiettivo la riduzione degli effetti negativi sostenuti dalle comunità locali a causa di eccezionali avversità atmosferiche connesse ai cambiamenti climatici attraverso lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati, strategie di prevenzione e piani d'azione, nonché la creazione di una comunità resiliente, una conoscenza condivisa e web friendly della Protezione Civile;

Rilevato che il GRANT AGREEMENT del progetto "LIFE PRIMES" è stato sottoscritto:

- dalla Commissione Europea in data 09/07/2015;

- dal Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in data 16/07/2015;

Dato inoltre atto che per la sua realizzazione sono stati coinvolti e hanno aderito i seguenti Beneficiari Associati:

1. ARPAE Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima (SIMC);
2. Regione Emilia-Romagna – Dir. Gen. Cura del Territorio e dell'Ambiente;
3. Regione Abruzzo;
4. Regione Marche;
5. Università Politecnica delle Marche (UNIVPM);

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di prote-

zione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e smi, per quanto applicabile;

- la delibera di Giunta Regionale n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile"" e smi, per quanto applicabile;

Richiamata altresì la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e smi, con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, si rilevano le delibere n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016, con le quali la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016 e del 01/08/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Considerato che il progetto LIFE PRIMES mira a costruire comunità resilienti attraverso la partecipazione attiva della popolazione nelle operazioni nelle azioni di prevenzione dei rischi di inondazione. Per il raggiungimento di tali obiettivi sono previste una serie di attività volte all'adattamento nello stile di vita e nelle abitudini delle comunità locali, per migliorare la sensibilizzazione individuando responsabilità, ruoli e collaborazioni tra le organizzazioni e cittadini, sia a livello nazionale e locale;

In particolare, le attività del progetto sono articolate nelle seguenti azioni:

- **A.1- Scenario di riferimento e sviluppo di capacità:** raccolta e analisi di dati e modelli esistenti, scenari di previsione del clima ed esperienze internazionali nei piani di adattamento locali;
  - **C.1- Omogeneizzazione e integrazione del sistema di allertamento:** promuovere l'omogeneizzazione e integrazione del sistema di allertamento nelle 3 regione Partner (Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna) per condividere la gestione delle procedure e un linguaggio comune per l'allertamento relativamente al rischio idraulico. Tale attività sarà svolta per le 3 principali componenti del sistema di allertamento: (1) acquisizione dati e analisi dei rischi; (2) gestione operativa; (3) procedure di comunicazione;
  - **C.2- Sviluppo di un portale web:** Costruzione di uno spazio Web come la piattaforma digitale rivolta a tutte le istituzioni coinvolte nella gestione del rischio e alla popolazione che permetterà un accesso rapido e immediato ai dati e informazioni di tipo meteo – idrologico – idraulico;
  - **C.3- Costruzione di comunità resilienti attraverso piani d'azione di adattamento civico locale:** rendere le comunità locali in grado di affrontare i rischi connessi agli eventi conseguenti al cambiamento climatico;
  - **D.1- Valutazione dei risultati del progetto:** Valutare l'impatto del progetto in termini di consapevolezza dei rischi e di conoscenza dei temi e resilienza di comunità;
  - **E.1- Comunicazione e diffusione dei risultati;**
- Dato atto che il Progetto "LIFE PRIMES" all'azione C3

prevede azioni intese a costruire il dialogo e il coinvolgimento della comunità attraverso piani locali di adattamento prevedendo quindi, nello specifico, il coinvolgimento delle comunità locali nella attuazione e organizzazione di workshop con l'obiettivo di avviare un processo integrato di gestione del rischio, dal basso, mediante il coinvolgimento delle comunità oggetto della sperimentazione pilota;

Premesso che:

- il progetto LIFE PRIMES prevede la definizione di aree pilota per ciascuna regione, per l'Emilia-Romagna tre, in cui sperimentare gli innovativi processi e strumenti che verranno realizzati;

- con particolare riferimento alla regione Emilia-Romagna sono state individuate la località Gallo del Comune di Poggio Renatico per il bacino del fiume Reno, l'area costiera di Lido di Savio, frazione del Comune di Ravenna e l'area del bacino del Santerno rappresentata dai Comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Imola e Mordano;

- le attività svolte nell'ambito del progetto LIFE PRIMES, con particolare riferimento all'azione C3 "Building the dialogue and community empowerment through local development plans for civic actions" consentiranno di migliorare complessivamente la propria capacità di risposta agli eventi connessi ai cambiamenti climatici, attraverso una maggiore efficacia della previsione e sviluppando conseguentemente forme di comunicazione maggiormente incisive verso la popolazione soggetta ai rischi naturali e ambientali;

- la realizzazione del progetto fornisce, altresì, alcuni elementi utili anche per una programmazione e pianificazione degli "usi" del territorio finalizzati all'incremento della resilienza e all'adattamento ai mutamenti climatici;

- al fine di coordinare e sostenere le attività progettuali sul territorio, è stato proposto ai Comuni interessati di prendere parte al progetto in qualità di stakeholder, con particolare riferimento all'azione C3 del progetto, ovvero sperimentare nuove modalità di partecipazione da parte delle comunità locali per il miglioramento della capacità di risposta alle emergenze e della resilienza mediante la realizzazione di workshop, esercitazioni ed azioni dimostrative;

Considerato il riscontro positivo manifestato da parte dei Comuni individuati come aree pilota si ritiene utile l'adozione di un Protocollo di Intesa, il cui schema è contenuto nell'allegato a) alla presente deliberazione, per disciplinare i rapporti tra le parti al fine di garantire la necessaria sinergia e l'attuazione del complesso di attività finalizzate alla realizzazione delle azioni previste dal progetto;

Dato atto che il Protocollo d'Intesa verrà sottoscritto per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e dai Sindaci dei Comuni delle aree pilota, in conformità allo schema-tipo riportato in allegato alla presente deliberazione;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna;

- la D.G.R. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle

funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- la D.G.R. n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante";

- la D.G.R. n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

- il Piano Nazionale Anticorruzione;

- la determinazione della Giunta Regionale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D.lgs.33/2013, di cui alla deliberazione di Giunta del 25/01/2016 n. 66";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la delibera n. 486 del 10/04/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare lo schema-tipo di protocollo d'intesa ALLEGATO "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che regola la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e i Comuni delle Aree Pilota del Progetto Life Primes per l'attuazione delle azioni del progetto, con specifico riferimento all'azione C3 "Building the dialogue and community empowerment through local development plans for civic actions";
2. di individuare l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse a detto protocollo, dando atto che il Direttore dell'Agenzia stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali successive modifiche e integrazioni di carattere meramente formale al testo dello schema che si riterrà necessario concordare e che si dovessero rendere necessarie.
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, e più nello specifico si procederà a pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**Schema di protocollo di intesa per la collaborazione per l'attuazione delle attività del progetto Life Primes LIFE14 CCA/IT/001280 "Preventing flooding risks by making resilient communities"**

L'anno 2017, il giorno \_\_ del mese di \_\_, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna (di seguito Agenzia) rappresentata dal Direttore pro-tempore Dott. Maurizio Mainetti domiciliato in Viale Silvani n.6 – 40122 Bologna

e

i Comuni delle aree pilota del progetto Life Primes LIFE14 CCA/IT/001280 "Preventing flooding risks by making resilient communities":

- Comune di Imola
- Comune di Lugo
- Comune di Mordano
- Comune di Poggio Renatico
- Comune di Ravenna
- Comune di Sant'Agata sul Santerno

(di seguito indicati come i comuni delle aree pilota)

#### Premesso

- che l'Unione Europea, con nota EASME/AS/zs (2015) 2778217 del 13/07/2015 ha comunicato all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, l'approvazione del progetto "Preventing flooding Risks by Making resilient communitiES" - LIFE14 CCA/IT/001280 (in seguito "progetto");

- che in data 16/07/2015 è stato sottoscritto tra le parti, l'Accordo di Sovvenzione (GRANT AGREEMENT) con relativi allegati, che definiscono la parte tecnica e finanziaria del progetto;

- che il progetto assegna all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, di seguito ArPCiv-ER, il ruolo di soggetto Beneficiario Coordinatore, e, alle amministrazioni: Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna ( di seguito ARPAE), Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente (ERregione), Regione Abruzzo (RA), Regione Marche (RM), Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), il ruolo di Beneficiari Associati (di seguito Partner);

- che il progetto LIFE PRIMES prevede la definizione di tre aree pilota per la Regione Emilia-Romagna nelle quali sperimentare gli innovativi processi e strumenti che verranno realizzati nel corso del progetto e che, tenuto conto del focus specifico sulle ricadute nei rischi idrogeologici dovuti ai cambiamenti climatici, sono state individuate nella località Gallo del Comune di Poggio Renatico per il fiume Reno, l'area costiera di Lido di Savio, frazione del Comune di Ravenna e l'area del Santerno rappresentata dai Comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Imola e Mordano;

- che con nota prot. PC/2016/0000852 del 26/01/2016 ai Comuni delle aree pilota, è stato comunicato l'avvio del progetto europeo "LIFE PRIMES";

- che al fine di coordinare e sostenere le attività progettuali sul territorio si è proposto, ai Comuni delle aree pilota, di prendere parte al progetto in qualità di stakeholder per le attività di partecipazione e relazione con i cittadini previste dall'azione C3 del progetto;

- che le aree pilota sono già state coinvolte attraverso la somministrazione di questionari e mediante incontri preparatori alle attività;

Ciò premesso, tra le parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate

si conviene e si stipula quanto segue

#### Art. 1 Finalità

Il progetto LIFE PRIMES "Preventing fooding Risks by Ma-

king resilient communitiES" persegue il principale obiettivo di realizzare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici condivisa tra le tre regioni coinvolte: Marche, Emilia-Romagna ed Abruzzo.

Il progetto prevede azioni volte a stimolare le comunità verso un approccio attivo e resiliente nella gestione delle emergenze, sia tramite la stesura di piani di adattamento al cambiamento climatico (Local Civic Adapt-Action Plans) che attraverso azioni di diffusione della conoscenza e collaborazione partecipativa della popolazione e degli enti coinvolti.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni per la gestione del progetto da parte delle Amministrazioni che aderiscono alla presente convenzione è da ritenersi condizione imprescindibile per la coerente ed efficace conduzione del progetto stesso.

Art. 2 Attività della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in qualità di lead partner del progetto LIFE PRIMES, coordinerà le attività da svolgere sul territorio di propria competenza e, con particolare riguardo alle aree pilota:

a) Organizzazione di riunioni tecniche per supportare il percorso partecipativo previsto dalle azioni del progetto che prevedono il coinvolgimento delle aree pilota;

b) Organizzazione e supporto per le attività, anche non previste dal progetto ma necessarie per la sua implementazione e lo sviluppo, quali incontri tecnici e incontri con la popolazione per la disseminazione dei risultati;

c) Definizione del premio previsto dal progetto e del relativo regolamento per la sua assegnazione, secondo le modalità previste nell'application form;

d) Coordinamento di attività di progetto che prevedono lo scambio di esperienze con le amministrazioni delle altre regioni;

Art. 3 Attività dei Comuni delle aree pilota

Competono ai Comuni le seguenti attività:

a) Promozione delle attività e dei risultati di progetto sul territorio;

b) Collaborazione all'individuazione degli stakeholder e loro coinvolgimento nel processo partecipativo;

c) Collaborazione all'organizzazione dei workshop previsti dal progetto e ulteriori altri incontri eventualmente utili, anche per la diffusione dei risultati del progetto;

d) Partecipazione agli eventi del progetto collegati alle aree pilota;

e) Compilazione di schede, questionari, attinenti le fasi progettuali di raccolta dei dati;

Articolo 4 - Spese e costi

L'attuazione del presente Protocollo è finanziata con i fondi del progetto Life Primes per le attività sopracitate e non comporta oneri economici a carico dei comuni delle aree pilota.

Articolo 5 - Durata del protocollo d'intesa e revisioni

Il presente Protocollo ha durata fino alla scadenza del progetto Life Primes, prevista per luglio 2018, salvo eventuali proroghe che potranno essere richieste all'Unione Europea.

Articolo 5 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni e i dati relativi all'espletamento delle attività riconducibili al presente Protocollo in conformità alle misure e

agli obblighi imposti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.

Articolo 6 – Registrazione

Il presente Protocollo sarà registrato in solo caso d'uso con oneri a carico della Parte richiedente.

Articolo 7 – Firma digitale

Il presente atto viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le Parti ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.

Gli effetti giuridici dello stesso decorrono dalla data di comunicazione via PEC dell'avvenuta sottoscrizione, a distanza, dell'atto a tutti i contraenti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1132

**L.R. n. 3/2016 e s.m. "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna". Approvazione del Programma di attività 2017 presentato dall'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri E-R - Bologna. Assegnazione e concessione del relativo contributo per l'anno 2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare, in attuazione della propria delibera n. 1185/2016, sulla base degli esiti dell'istruttoria effettuata, il programma di attività per l'anno 2017 presentato dall'Istituto per la

Storia e le Memorie del Novecento Parri E-R – Bologna;

2) di assegnare e concedere all'Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento Parri E-R – Bologna il contributo di Euro 200.000,00 per la realizzazione del programma di attività di cui al punto 1) che precede, avente un costo complessivo previsto di Euro 556.767,31 da svolgere nell'anno 2017;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 200.000,00 sul Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.ii., registrata al n. 4548 di impegno sul Capitolo 70596 "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)", per l'anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

(omissis)

16) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1138

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUPD82I17000000002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Rassicurare e prevenire: interventi a favore della sicurezza urbana e della coesione sociale nel territorio di Castel San Pietro Terme" del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 35.000,00 (di cui € 6.300,00 per spese di investimento, ed €. 28.700,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 50.000,00 (di cui € 9.000,00 per spese di investimento ed € 41.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di di-

retto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 35.000,00 a favore del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 35.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 6.300,00 con il n. 4514 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 28.700,00 con il n. 4515 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP D82I17000000002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8

- SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente

provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"RASSICURARE E PREVENIRE: INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA  
URBANA E DELLA COESIONE SOCIALE NEL TERRITORIO DI CASTEL SAN  
PIETRO TERME" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6  
L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), C.F. 00543170377,  
rappresentato dal Sindaco, Fausto Tinti, domiciliato per la carica  
in Piazza XX Settembre n. 4,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina  
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema  
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3 la Regione, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 23/06/2017 al n. PG.2017.0465995, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Rassicurare e prevenire: interventi a favore della

sicurezza urbana e della coesione sociale nel territorio di Castel San Pietro Terme”;

- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
  - a) attività di rianimazione sociale di alcune aree problematiche del centro cittadino, già interessate da interventi urbanistici di riqualificazione previsti nell’ambito di un più complessivo progetto di riqualificazione del centro storico.
  - b) Interventi urbanistici in aree dismesse o a rischio degrado nel capoluogo e in frazione di Osteria Grande.
  - c) Interventi di accompagnamento sociale per i giovani e sostegno alle associazioni del territorio per adottare misure preventive del disagio e della devianza giovanile.
  - d) Misure specifiche per rafforzare i legami comunitari e sostegno alle associazioni del territorio che operano per favorire l’integrazione delle famiglie straniere.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Castel San Pietro Terme (BO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto “Rassicurare e prevenire: interventi a favore della sicurezza urbana e della coesione sociale nel territorio di Castel San Pietro Terme” di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### **Articolo 2 Obiettivi**



Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Rassicurare e prevenire: interventi a favore della sicurezza urbana e della coesione sociale nel territorio di Castel San Pietro Terme".

### **Articolo 3 Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) attività di rianimazione sociale di alcune aree problematiche del centro cittadino, già interessate da interventi urbanistici di riqualificazione previsti nell'ambito di un più complessivo progetto di riqualificazione del centro storico.
- b) Interventi urbanistici in aree dismesse o a rischio degrado nel capoluogo e in frazione di Osteria Grande.
- c) Interventi di accompagnamento sociale per i giovani e sostegno alle associazioni del territorio per adottare misure preventive del disagio e della devianza giovanile.
- d) Misure specifiche per rafforzare i legami comunitari e sostegno alle associazioni del territorio che operano per favorire l'integrazione delle famiglie straniere.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D82I17000000002.

### **Articolo 4 Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) attività di rianimazione sociale di alcune aree problematiche del centro cittadino	4.000,00 €
b) Interventi di accompagnamento sociale rivolti ai giovani ed attività di formazione	18.000,00 €

c) contributi alle associazioni per progetti in ambito giovanile	8.000,00 €
d) Spese per iniziative locali (realizzazione volantini, noleggio sale, ecc.)	1.000,00 €
e) Servizio per l'integrazione comunità straniera	4.000,00 €
f) contributi alle associazioni per progetti volti all'integrazione	5.500,00 €
g) spese personale interno	500,00 €
<b>Totale spese correnti</b>	<b>41.000,00 €.</b>

## SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Interventi di riqualificazione urbana	6.000,00 €
b) Acquisto arredi e strumentazioni per centri giovanili	3.000,00 €
<b>Totale spese investimento</b>	<b>9.000,00 €</b>

**Articolo 5**  
**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Castel San Pietro Terme (BO) un contributo complessivo di €. 35.000,00, di cui €. 28.700,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 6.300,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 50.000,00 (€ 9.000,00 per spese d'investimento e € 41.000,00 per spese correnti), di cui € 15.000,00 a carico del Comune di Castel San Pietro Terme (BO).

Il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Rassicurare e prevenire: interventi a favore della sicurezza urbana e della coesione sociale nel territorio di Castel San Pietro Terme";

- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Rassicurare e prevenire: interventi a favore della sicurezza urbana e della coesione sociale nel territorio di Castel San Pietro Terme", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Francesca Marchetti per il Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), pari all'importo complessivo di €. 35.000,00 sarà

disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Castel San  
Pietro Terme (BO)

Il Sindaco

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1139

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP H31B17000150007**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Rigenerazione urbana di spazi ed attrezzature presenti nel Capoluogo ed interventi volti ad aumentare la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del degrado" del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 25.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 135.000,00 per spese di investimento;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 25.000,00 a favore del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 25.000,00, registrata con il n. 4560 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finan-

ziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP H31B17000150007 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"RIGENERAZIONE URBANA DI SPAZI ED ATTREZZATURE PRESENTI NEL  
CAPOLUOGO ED INTERVENTI VOLTI AD AUMENTARE LA SICUREZZA NEI  
CITTADINI E LA PREVENZIONE DEL DEGRADO" IN ATTUAZIONE DEGLI  
OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente

E

Il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) C.F. 80014530374,  
rappresentato da ..... domiciliato per la carica in .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante  
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione  
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in  
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno,

l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 08/05/2017 al n. PG.2017.0339760, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Rigenerazione urbana di spazi ed attrezzature presenti nel Capoluogo ed interventi volti ad aumentare la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del degrado";
- tale progetto è finalizzato, tramite una serie di azioni di prevenzione e riqualificazione urbana, a migliorare le condizioni di sicurezza della zona centrale di San Benedetto Val di Sambro (BO). In particolare si prevede:
  - a) il recupero del parco giochi esistente, attraverso la completa rimozione e sostituzione delle attrezzature danneggiate da atti di vandalismo, compresa la posa di nuovi giochi e l'installazione di un sistema di videosorveglianza;
  - b) l'inserimento di elementi di arredo urbano e l'installazione telecamere di contesto al fine di dissuadere eventuali futuri atti vandalici;
  - c) la realizzazione di percorsi pedonali di collegamento dei vari ambiti spaziali oggetto di riqualificazione necessari per la loro riconoscibilità e per la loro fruizione da parte della comunità e dei visitatori, compresa la sistemazione superficiale del parcheggio posto a fianco del parco giochi;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Rigenerazione urbana di spazi ed attrezzature presenti nel Capoluogo ed interventi volti ad aumentare la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del degrado" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario



al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

### **Articolo 2 Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Rigenerazione urbana di spazi ed attrezzature presenti nel Capoluogo ed interventi volti ad aumentare la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del degrado".

### **Articolo 3 Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) recupero e riqualificazione del parco giochi esistente, attraverso la completa rimozione e sostituzione delle attrezzature danneggiate da atti di vandalismo, compresa la posa di nuovi giochi e l'installazione di un sistema di videosorveglianza;
- b) l'inserimento di elementi di arredo urbano e l'installazione telecamere di contesto al fine di dissuadere eventuali futuri atti vandalici;
- c) la realizzazione di percorsi pedonali di collegamento dei vari ambiti spaziali oggetto di riqualificazione necessari per la loro riconoscibilità e per la loro fruizione da parte della comunità e dei visitatori, compresa la sistemazione superficiale del parcheggio posto a fianco del parco giochi;

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. H31B17000150007.

**Articolo 4**  
**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Rigenerazione urbana zone pubbliche	2.750,00 €.
b) Sistema parcheggio pubblico e percorsi di connessione	126.500,00 €.
c) Opere di arredo e videosorveglianza	2.450,00 €.
d) Oneri di sicurezza	3.300,00 €.
<b>Totale spese investimento</b>	<b>135.000,00 €</b>

**Articolo 5**  
**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) un contributo complessivo di €. 25.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 135.000,00, di cui € 110.000,00 a carico del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO).

Il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Rigenerazione urbana di spazi ed attrezzature presenti nel Capoluogo ed interventi volti ad aumentare la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del degrado";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la

loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Rigenerazione urbana di spazi ed attrezzature presenti nel Capoluogo ed interventi volti ad aumentare la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del degrado", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6**

##### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Monica Musolesi ed Enrico Poli per il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7**

##### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), pari all'importo complessivo di €. 25.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10**

##### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di San  
Benedetto Val di Sambro (BO)

Il Sindaco

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1140

**Art. 2, comma 1, lettera A), D.I. 16/03/2015 - Concessione contributi a Comuni tramite scorrimento graduatoria interventi di riserva di cui alla D.G.R. n.1297/15**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di prendere atto che i soggetti beneficiari, di cui all'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, hanno comunicato con le note conservate agli atti del Servizio di rinunciare all'attuazione di interventi di riserva di cui alla propria deliberazione n.1297/2015;

2) di approvare, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, l'ALLEGATO 2 "Art. 2, comma 1, lettera a), del D.I. Del 16/03/2015 - Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, a seguito delle revoche di contributi concessi di cui alle D.G.R. n.68/16 (Allegato 2) e n.1635/16", parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di concedere ai Comuni proprietari degli edifici oggetto degli interventi di cui all'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, i contributi ivi indicati per ciascun intervento, per l'importo totale pari a Euro 168.674,00;

4) di imputare la spesa complessiva di Euro 168.674,00 sul capitolo 32088 "Contributi in conto capitale ai Comuni per interventi di recupero e manutenzione in alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica (art.4, Decreto Legge n.47 del 28 marzo 2014, Decreto n.97 del 16 marzo 2015; artt.8 e 11 L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e s. m. come segue:

- quanto ad E. 154.675,19 registrata al n. 4525 di impegno relativamente ai contributi a favore dei beneficiari di cui all'allegato 2 al presente provvedimento (Comune di Bologna – intervento n. priorità 46 – codice intervento 08645 - quota parte di Euro 696,19);

- quanto ad E. 13.998,81 registrata al n. 4526 di impegno relativamente al contributo a favore del Comune di Bologna (quota parte residua dell'intervento n. priorità 46 – codice intervento 08645);

5) di dare atto che, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di Euro 111.629,90 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, si procederà a porre in essere con un successivo provvedimento le opportune registrazioni e regolarizzazioni contabili;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs n.118/2011 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto risulta essere la seguente:

- Missione 08 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102003 - C.U.P. (Vedi ALLEGATO 2 al presente atto) - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

7) di disporre che gli interventi di cui all'ALLEGATO 2,

parte integrante e sostanziale del presente atto devono concludersi entro 60 giorni dalla data della pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che alla liquidazione dei contributi pari complessivamente a Euro 168.674,00, a favore dei Comuni beneficiari di cui all'ALLEGATO 2 al presente atto, provvederà, sulla base di quanto disposto dall'ALLEGATO A alla propria deliberazione n.2299/15, dalla circolare protocollo PG/2016/0278253 del 18 aprile 2016 e dalla propria deliberazione n.1418/16, con propri atti formali, il Dirigente competente, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e s.m.i. per quanto applicabile, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 11) che segue;

9) di dare atto per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, che il programma degli interventi di cui all'Art. 2, comma 1, lettera a), del D.I. Del 16/03/2015ai si intende completato;

10) di ribadire:

- che la presente deliberazione, la modulistica ed ogni altra ulteriore comunicazione, informazione, circolare, relativa al presente programma, sono rese note mediante pubblicazione nella pagina internet del sito istituzionale dedicate al "programma di recupero degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> ed inoltre <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/piano-casa-nazionale>, al fine di semplificare l'iter procedurale previsto per la gestione del programma; le comunicazioni effettuate nel sito internet istituzionale hanno valore di comunicazione agli interessati;

- che gli interventi finanziati sono soggetti a verifiche disposte ed effettuate direttamente dal competente servizio regionale, con le modalità previste dalla propria deliberazione n. 426/2012 e che sulla base delle risultanze delle verifiche, il suddetto servizio assume le opportune decisioni ed attiva le eventuali azioni conseguenti;

- che le verifiche regionali comprendono:

- verifiche amministrative documentali, consistenti in controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;

- verifiche in loco, consistenti in controlli fisici e finanziari effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi;

- che la constatazione di dichiarazioni non veritiere ed il mancato rispetto degli impegni assunti con la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, comporta la revoca del contributo concesso; alla revoca dei contributi concessi provvede il dirigente regionale competente, in conformità alle disposizioni definite all'art.8 del Decreto n.9908/2015;

11) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12) di dare atto che, si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e s. m. i.;

13) di disporre che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative, in merito ad integrazioni o modifiche delle procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di interventi di cui alla presente deliberazione;

14) di dare atto che l'esecutività del presente atto decorre dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

15) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1** - Art. 2, comma 1, lettera a), del D.I. Del 16/03/2015 – Elenco di interventi di riserva di cui alla D.G.R. n.1297/15, per i quali è stata trasmessa la rinuncia all'attuazione.

N. di priorità di cui alla D.G.R. N.1297/15	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	N. alloggi	Contributo (€)	Estremi del procolo regionale relativo alla rinuncia
43	FORLI' (FC)	VIA A. COSTA 71 - interno 12, Forlì	1	6.361,13	PG 2017.338805 del 08/05/2017
44	PARMA (PR)	VIA GROPPI PRIMO 11 3058 03 01A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
45	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA GRADO 37 interno 4, Ravenna	1	8.800,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
48	CESENA (FC)	V.LE MATTEOTTI 341 - interno 7, Cesena	1	6.486,84	PG 2017.338805 del 08/05/2017
49	PARMA (PR)	VIA COCCONCELLI ANTONIO 8 (0001 02 02A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
50	LUGO (RA)	VOLTANA-VIA FIUMAZZO 524 interno 3, Lugo	1	8.800,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
52	FERRARA (FE)	VIA PADOVA 124 Codice alloggio: 3800802340104, Ferrara	1	6.138,71	PG 2017 354930 del 12/05/2017
53	CESENA (FC)	VIA ANGELI 25 - interno 1, Cesena	1	7.483,83	PG 2017.338805 del 08/05/2017
54	PARMA (PR)	VIA NAVETTA 19 (3001 01 08A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
55	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA FIUME 66 interno 2, Ravenna	1	8.200,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
57	FERRARA (FE)	P.ZZA BRIGATE G. 14 Codice alloggio: 3800802370108, Ferrara	1	4.375,00	PG 2017 354930 del 12/05/2017
58	FORLI' (FC)	VIA LOCCHI 9 – interno, Forlì	1	7.703,29	PG 2017.338805 del 08/05/2017
59	PARMA (PR)	VIA CASTAGNOLA GREGORIO 22 (3003 02 08A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
60	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA GULLI 112 interno 10, Ravenna	1	7.700,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
62	FERRARA (FE)	VIA INDUSTRIA 15 Codice alloggio: 3800802440102, Ferrara	1	8.708,93	PG 2017 354930 del 12/05/2017
63	FORLI' (FC)	VIA BALDRACCANI 50/52 - interno 9 , Forlì	1	8.489,83	PG 2017.338805 del 08/05/2017
64	PARMA (PR)	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 24 (0332 01 01A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017

65	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA GRADO 13 interno 7, Ravenna	1	7.700,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
68	FORLI' (FC)	VIA VALZANIA 36 - interno 2, Forli'	1	9.143,72	PG 2017.338805 del 08/05/2017
69	PARMA (PR)	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 24 (0332 01 07A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
70	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA S. ALBERTO 38 interno 9, Ravenna	1	7.600,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
72	FERRARA (FE)	VIA NANETTI 11/1 Codice alloggio: 3800803410102, Ferrara	1	14.863,21	PG 2017 354930 del 12/05/2017
73	FORLI' (FC)	VIA PIAVE N.39 - interno 6, Forli'	1	9.398,38	PG 2017.338805 del 08/05/2017
74	PARMA (PR)	VIA OLIMPIA 13 (3017 01 12A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
75	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA MARZABOTTO 7 interno 1, Ravenna	1	7.400,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
77	FERRARA (FE)	VIA NANETTI 15/2 Codice alloggio: 3800803440101, Ferrara	1	9.318,31	PG 2017 354930 del 12/05/2017
78	CESENA (FC)	VIA SAFFI 84 - interno 6, Cesena	1	9.874,13	PG 2017.338805 del 08/05/2017
79	PARMA (PR)	VIA EINSTEIN ALBERT 17 (0279 05 08A Alloggio), Parma	1	6.257,73	PG 2017.345892 del 10/05/2017
80	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA LANCIANI 12 interno 9, Ravenna	1	7.350,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
82	FERRARA (FE)	VIA NANETTI 15/2 Codice alloggio: 3800803440104, Ferrara	1	14.971,84	PG 2017 354930 del 12/05/2017
83	CESENA (FC)	V.LE MATTEOTTI 341 - interno 10, Cesena	1	10.709,51	PG 2017.338805 del 08/05/2017
85	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA S. ALBERTO 61 interno 9, Ravenna	1	7.000,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
88	BERTINORO (FC)	VIA S. ALLENDE 505 interno , Bertinoro	1	10.745,19	PG 2017.338805 del 08/05/2017
89	PARMA (PR)	VIA LAGHI GEMINI 4 (0331 03 07A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
90	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA FIUME 44 interno 2, Ravenna	1	6.600,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017



92	FERRARA (FE)	VIA BENTIVOGLIO 29 Codice alloggio: 3800804260205, Ferrara	1	8.342,34	PG 2017 354930 del 12/05/2017
93	CESENA (FC)	VIA OBERDAN 181 - interno 2, Cesena	1	12.042,88	PG 2017.338805 del 08/05/2017
94	PARMA (PR)	VIA LAGHI GEMINI 6 (0331 02 03A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
95	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA LANCIANI 8 interno 5, Ravenna	1	5.500,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017
98	FORLI' (FC)	VIA BALDRACCANI 50/52 - interno 6, Forli'	1	12.255,92	PG 2017.338805 del 08/05/2017
99	PARMA (PR)	VIA LAGHI GEMINI 2 (0331 04 01A Alloggio), Parma	1	15.000,00	PG 2017.345892 del 10/05/2017
100	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIA FIUME 37 interno 9, Ravenna	1	6.500,00	PG 2017 352063 del 12/05/2017

**ALLEGATO 2** – Art. 2, comma 1, lettera a), del D.l. Del 16/03/2015 – Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, a seguito delle revoche di contributi concessi di cui alle D.G.R. n.68/15 (Allegato 2) e D.G.R. n.1635/16.

<b>N. di priorità di cui alla D.G.R. N.1297/15 (interventi di riserva)</b>	<b>Codice intervento</b>	<b>Comune beneficiario del contributo</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	<b>N. alloggi</b>	<b>Pos. impegno</b>	<b>Contributo concesso (€)</b>	<b>Quota esigibile nell'anno 2017 del contributo concesso</b>	<b>Quota esigibile nell'anno 2018 del contributo concesso</b>	<b>Codice Cup</b>
46	08645	BOLOGNA	VIA DOZZA 7/6 (2440 05 02), Bologna VIA RICOSTRUZIONE	1	1	14.695,00	0,00	14.695,00	G39G15000320002
47	08646	FERRARA	22 Codice alloggio: 3800801320109, Ferrar- ra	1	2	6.138,71	6.138,71	0,00	F63G13000150005
51	08647	BOLOGNA	VIA DOZZA 7/7 (2440 04 04), Bologna	1	3	7.395,00	0,00	7.395,00	G39G15000320002
56	08648	BOLOGNA)	VIA PAOLO FABBRINI 49 (2633 01 13), Bologna	1	4	4.648,00	0,00	4.648,00	G39G15000320002
61	08649	BOLOGNA	VIA GALEAZZA 33 (2549 04 06), Bologna	1	5	6.632,00	0,00	6.632,00	G39G15000320002
66	08650	BOLOGNA	VIA GOLINELLI ENRICO 27 (2461 06 06), Bologna	1	6	5.505,00	0,00	5.505,00	G39G15000320002
67	08651	FERRARA	P.ZZA BRIGATE G. 4 Codice alloggio: 3800803000106, Ferrar- ra	1	7	13.330,98	13.330,98	0,00	F63G13000150005
71	08652	BOLOGNA	VIA GOZZANO GUIDO 8 (1311 04 01), Bologna	1	8	5.373,00	0,00	5.373,00	G39G15000320002
76	08653	BOLOGNA	VIA GRANDI 1 (0386 01 07), Bologna	1	9	13.563,00	0,00	13.563,00	G39G15000320002
81	08654	BOLOGNA	VIA LEONARDO DA VINCI 8 (0410 01 04), Bologna	1	10	15.000,00	0,00	15.000,00	G39G15000320002

84	08655	PARMA	VIA CHAPLIN CHAR- LIE 3 (1006 02 09A AI- loggio), Parma	1	11	15.000,00	15.000,00	0,00	H93117000050001
86	08656	BOLOGNA	VIA MALVASIA IN- NOCENZO 29 (2576 01 02), Bologna	1	12	6.616,00	0,00	6.616,00	G39G15000320002
87	08657	FERRARA	VIA CONTORNO 6 Codice alloggio: 3800804210102, Ferra- ra	1	13	14.020,75	14.020,75	0,00	F63G13000150005
91	08658	BOLOGNA	VIA MARTELLI TOM- MASO 11/4 (2438 04 08), Bologna	1	14	13.564,00	0,00	13.564,00	G39G15000320002
96	08659	BOLOGNA	VIA MARTINI PAOLO GIOVANNI 20 (0871 02 01), Bologna	1	15	13.038,00	0,00	13.038,00	G39G15000320002
97	08660	FERRARA	VIA SCARSELLINO 2 Codice alloggio: 3800804340101, Ferra- ra	1	16	8.553,66	8.553,66	0,00	F63G13000150005
101	08661	BOLOGNA	VIA MOLINO DI PE- SCAROLA 24 (2407 04 05), Bologna	1	17	5.600,90	0,00	5.600,90	G39G15000320002
<b>TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI</b>						<b>168.674,00</b>	<b>57.044,10</b>	<b>111.629,90</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1145

**Istituzione e modifica di zone di protezione della fauna selvatica afferenti il territorio della Città Metropolitana di Bologna, ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 10 della medesima a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria, nonché i seguenti commi del predetto articolo:

- il comma 3 secondo cui il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato per una quota dal 20 al 30% a protezione della fauna selvatica e che nelle predette percentuali sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;

- i commi 7 e 10, secondo i quali, ai fini della pianificazione generale, compete rispettivamente alle Province la predisposizione dei relativi piani faunistico-venatori e alle Regioni il coordinamento di detti piani, secondo criteri di omogeneità fissati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora ISPRA;

- il comma 8 secondo il quale i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, le zone di ripopolamento e cattura;

- il comma 9 il quale prevede che ogni zona vincolata dovrà essere indicata da tabelle perimetrali, secondo disposizioni impartite dalle Regioni, apposte a cura dell'ente, associazione o privato che sia preposto o incaricato alla gestione della singola zona;

- i commi da 13 a 16 che disciplinano l'iter amministrativo per la determinazione del perimetro delle zone da vincolare e la successiva istituzione;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venato-

rie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Visto, altresì, l'art. 19 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, recante "Zone di protezione della fauna selvatica" che attribuisce alla Regione le competenze in merito, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo nello specifico quanto segue:

- al comma 2 che le "Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)" sono destinate ad affermare e incrementare la riproduzione delle specie selvatiche autoctone, a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare mediante l'irradiazione naturale il ripopolamento dei territori contigui, a consentire mediante la cattura di selvaggina stanziale immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;

- al comma 4 che l'estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di preminente interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992; nella percentuale di territorio destinata alla protezione della fauna sono comprese, tra l'altro, anche le zone di rifugio;

- ai commi 5 e 6, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, che:

- la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, sia notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito;

deve altresì essere trasmessa alle organizzazioni professionali agricole provinciali e locali;

- avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 14 della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata presentata opposizione motivata dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la Regione provvede all'istituzione della zona di protezione. La Regione può destinare le zone non vincolate per l'opposizione dei proprietari o conduttori di fondi ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria del territorio;

- al comma 7 che la Regione provvede alla gestione delle zone di protezione della fauna mediante la tutela o il recupero degli habitat delle specie di interesse gestionale, l'assistenza tecnica, la protezione delle colture agricole ed il contributo per gli eventuali danni, gli interventi di promozione della conservazione o dell'incremento delle specie programmate e la disciplina per l'accesso;

- al comma 7 bis che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna sono demandate alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Richiamato l'art. 24 della sopracitata L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni il quale dispone che i confini delle zone di protezione della fauna selvatica sono delimitati con tabelle di colore giallo, recanti la specificazione in carattere nero dell'ambito di protezione;

Richiamata la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122/2007 e n. 103/2013;

Dato atto che con la citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 103/2013 sono stati altresì confermati i contenuti degli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria di cui all'art. 5 della L.R. 8/94" adottati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 60 in data 31 maggio 2006 fino all'approvazione di nuovi "Indirizzi" regionali;

Visto il Piano faunistico-venatorio provinciale della Città metropolitana di Bologna;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 783 del 30 maggio 2016 avente ad oggetto "Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione, rinnovo e modifica di zone di protezione della fauna selvatica dei territori di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e Bologna e contestuale revoca di zone di protezione della fauna selvatica afferenti i territori di Modena e Rimini (articolo 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni)", con la quale sono state, tra l'altro, proposte le perimetrazioni ai fini della modifica con ampliamento delle zone di protezione della fauna selvatica denominate "Bicocca", "Dugliolo", "Longara", ricadenti nel territorio di Bologna;

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 1456 del 12 settembre 2016 con la quale sono state approvate le istituzioni e le modifiche delle zone di protezione della fauna selvatica proposte con la deliberazione n. 783/2016 sopra richiamata;

Dato atto che per i territori di Bologna rientranti nella citata deliberazione n. 783/2016 riferiti alle ZRC "Bicocca", "Dugliolo", "Longara", per ritardi intervenuti nella pubblicazione, alla data di adozione della suddetta deliberazione n. 1456/2016 non erano ancora decorsi i termini previsti dalla citata L.R. n. 8/1994 per proporre opposizione e pertanto era stata rinviata a succes-

sivo atto l'istituzione delle modifiche con ampliamento riferite alle ZRC "Bicocca", "Dugliolo", "Longara" anche in esito alle opposizioni presentate;

Preso atto che sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione di cui al citato art. 19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni rispetto alle proposte di perimetrazione ai fini della modifica delle zone di protezione della fauna selvatica denominate "Bicocca", "Dugliolo", "Longara", ricadenti nel territorio di Bologna sopra richiamate, con affissione all'Albo pretorio telematico dei Comuni interessati ed invio alle Organizzazioni professionali agricole provinciali e locali;

Dato atto che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna ha comunicato che non risultano presentate opposizioni motivate da parte dei proprietari o conduttori dei fondi interessati, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della più volte citata L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni avverso la proposta di perimetrazione, ai fini della modifica territoriale con ampliamento delle ZRC denominate "Bicocca", "Dugliolo", "Longara" ricadenti nel territorio di Bologna, e rispettivamente nei Comuni di Imola, Budrio e Calderara di Reno;

Atteso che con la costituzione delle zone protette la Regione persegue l'interesse pubblico di tutela della fauna selvatica;

Dato atto, inoltre, che i territori oggetto di modifica sono ambiti protetti da diversi anni;

Rilevata pertanto l'opportunità di procedere, anche a salvaguardia dei ceppi di fauna selvatica autoriproducentesi ed in considerazione della buona vocazione faunistica e dei risultati conseguiti, alla modifica perimetrale con conseguente ampliamento delle seguenti zone di ripopolamento e cattura ricadenti nel territorio di Bologna:

- ZRC denominata "Bicocca", al fine di costituire un corpo unico come Zona di protezione e sottrarre detto territorio da un'elevata pressione venatoria;

- ZRC denominata "Dugliolo" allo scopo di determinare il confine nord "meno attraversabile" durante l'attività venatoria nell'adiacente territorio ATC BO1;

- ZRC denominata "Longara" affinché l'ambito assuma una conformazione più omogenea, quindi più favorevole alle esigenze biologiche della specie di cui viene previsto l'incremento (lepre), in quanto ne può contenere più facilmente gli spostamenti;

Ritenuto, anche alla luce della L.R. n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di:

- demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna l'attuazione delle attività gestionali previste dal citato art. 19, comma 7, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, nelle zone protette istituite e modificate con il presente provvedimento;

- prevedere, in attuazione dei disposti di cui all'art. 19, comma 7 bis, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, che la Città Metropolitana di Bologna assicuri tramite il proprio personale le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna il cui perimetro è stato modificato con il presente provvedimento;

Dato atto che il citato art. 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non stabilisce la durata del vincolo di destinazione delle zone di protezione mentre, all'ultimo comma, prevede che possano essere revocate al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente mediante la cattura ovvero l'allontanamento con mezzi ecologici;

Atteso che il punto 5, parte dispositiva, della suddetta deliberazione n. 783/2016 stabilisce che il vincolo delle zone di protezione della fauna selvatica proposte con detta deliberazione, abbia validità di anni cinque dalla data della loro istituzione fino al termine della stagione venatoria 2020/2021, salvo diversa disposizione della nuova Pianificazione faunistico venatoria regionale;

Ritenuto, di conseguenza opportuno, determinare, anche per la modifica perimetrale delle "Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)" denominate "Bicocca", "Dugliolo", "Longara" ricadenti nel territorio di Bologna, un'analoga scadenza, stabilendo che il vincolo di protezione di dette ZRC abbia validità di anni cinque a far tempo dalla stagione venatoria 2017/2018 fino al termine della stagione venatoria 2021/2022, salvo diversa disposizione della nuova pianificazione faunistico venatoria regionale;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di provvedere alla modifica perimetrale, a far tempo dalla stagione venatoria 2017/2018, delle "Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)" denominate "Bicocca", "Dugliolo", "Longara", tutte ricadenti nel territorio di Bologna, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 783/2016, descritte e rappresentate nell'allegato del presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che i confini delle ZRC di che trattasi dovranno essere delimitati con tabelle, esenti da tasse, di colore giallo, recanti in carattere nero la specificazione dell'ambito di protezione, collocate secondo le modalità di cui all'art. 24 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni;

4) di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna l'attuazione di tutte le attività gestionali previste dal citato art. 19, comma 7, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, nelle zone protette modificate con il presente provvedimento;

5) di dare inoltre atto che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna selvatica, così come previsto all'art. 19, comma 7 bis, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni sono assicurate dalla Città Metropolitana di Bologna tramite il proprio personale;

6) di stabilire, analogamente a quanto stabilito al punto 5, parte dispositiva, della deliberazione n. 783/2016, che il vincolo di protezione delle zone di protezione della fauna selvatica del territorio di Bologna di cui al precedente punto 2), abbia validità di anni cinque dalla data di modifica perimetrale fino al termine della stagione venatoria 2021/2022, salvo diversa disposizione della nuova Pianificazione faunistico venatoria regionale;

7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

**SERVIZIO TERRITORIALE  
AGRICOLTURA CACCIA E PESCA DI BOLOGNA**

**ZRC DENOMINATA "BICOCCA"**

**Motivazione della modifica.**

L'area oggetto di ampliamento confina a nord con il Rifugio Querceto, a sud con la ZRC Selice Lasie, e ad ovest con la ZRC Bicocca, l'ampliamento permette di fatto di costituire un corpo unico come Zona di protezione, e sottrarre il territorio da un'elevata pressione venatoria.

**Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona**

confini dell'ampliamento

**nord:** dall'incrocio con via Umido, via Lughese fino a via della Mura;

**est:** via della Mura;

**sud:** Autostrada A/14;

**ovest:** via Lughese fino a via Umido.

nuovi confini dopo l'ampliamento

**nord:** via Bicocchino, via Canaletta, capezzagna tra le proprietà Magrini Giovanni e Zardi Enrico;

**est:** via Umido, via Lughese, via della Mura;

**sud:** Autostrada A/14;

**ovest:** via Selice fino a via Bicocchino.

**Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, ricade nell'ATC BO 1 ed è compreso nel Comune di Imola. L'ampliamento è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 32 e SASP di ettari 24; conseguentemente la ZRC dopo l'ampliamento occuperà una superficie geografica di ettari 200 e SASP di ettari 183.

**Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto di ampliamento, così come nella ZRC Bicocca, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

**Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità media*

fagiano: *vocazionalità medio-bassa*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/94 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di ampliamento sono tali da consentire di determinare i medesimi obiettivi previsti per la ZRC Bicocca, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere densità di 10 capi/kmq, in linea con il dato di densità media provinciale;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

**Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente negli ambiti protetti confinanti, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

**Piano dei prelievi**

Trattandosi di modifica perimetrale con ampliamento non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

**Adesioni all'ampliamento**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari all' 83 % della superficie totale.

Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole, affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre



accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale.

Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità.

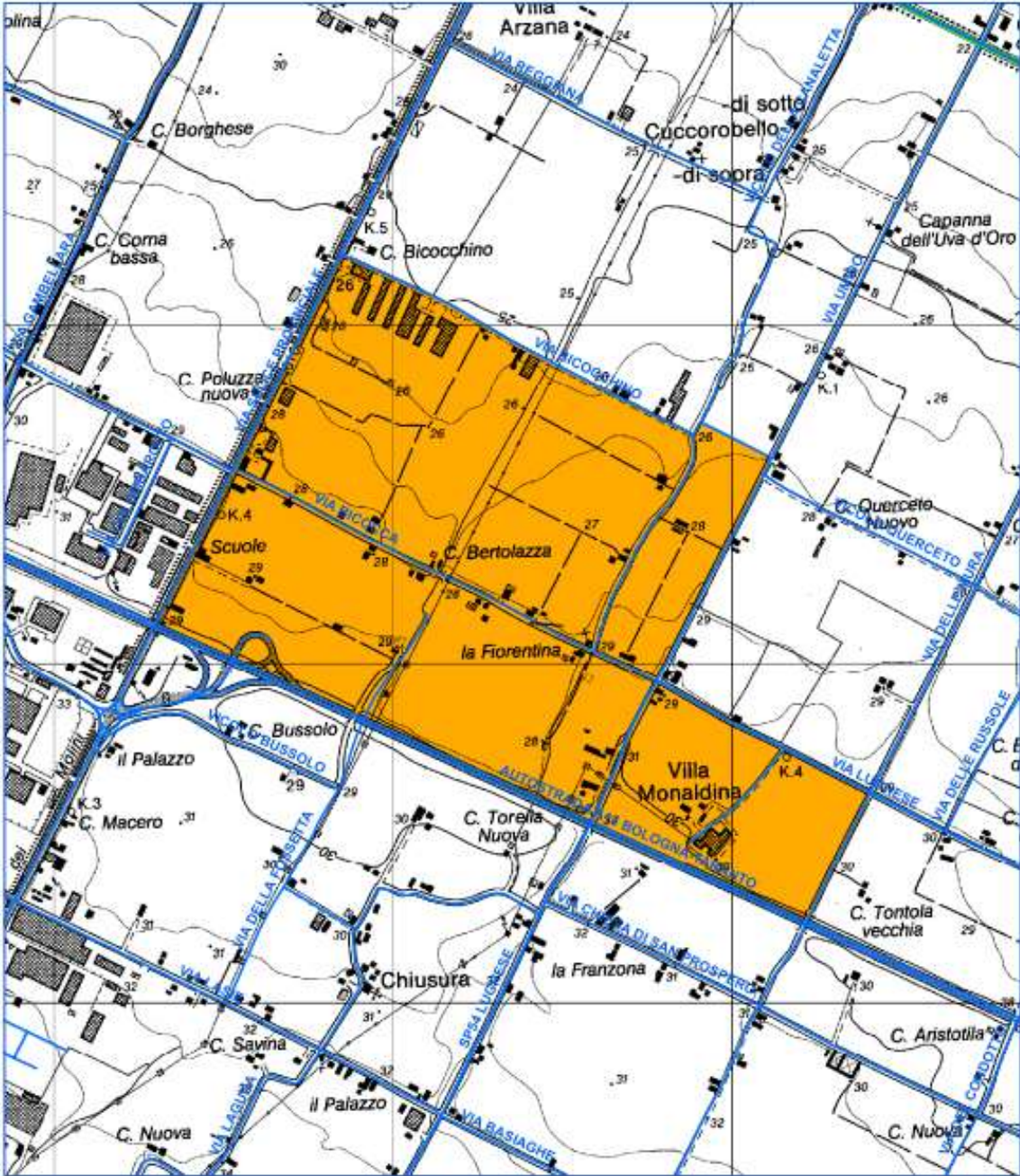
### **Pubblicazione**

Si dà atto della pubblicazione all'Albo Pretorio telematico del Comune di Imola dal 5 agosto 2016 al 14 ottobre 2016.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art. 19, comma 5, della L.R. n. 8/1994.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

**Rappresentazione cartografica della ZRC " Bicocca "**



**ZRC BICOCCA**

Regione Emilia Romagna  
Servizio Territoriale di Bologna

**1:15.000**

**ZRC DENOMINATA "DUGLIOLO"****Motivazione della modifica.**

Con l'ampliamento proposto la parte di confine nord, attualmente collocato su una capezzagna, viene fatta coincidere con il Fosso Casoni determinando così un confine meno "attraversabile" durante l'attività venatoria nell'adiacente territorio ATC BO 1.

**Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona**confini dell'ampliamento

**nord:** dallo Scolo Gallina, il Fosso Casoni;

**est:** si prosegue per il Fosso Casoni fino a via Pianella;

**sud:** via Pianella fino al confine di proprietà delle aziende agricole Caliceti Mario e Rizzi Mauro (incluse);

**ovest:** il confine di proprietà delle aziende agricole Caliceti Mario e Rizzi Mauro (incluse) fino al Fosso Casoni.

nuovi confini dopo l'ampliamento

**nord:** da via Dugliolo, lo Scolo Gallina, indi il Fosso Casoni fino a via Pianella;

**est:** via Pianella, via Rotta del Giardino fino allo Scolo gallina superiore, lo Scolo gallina superiore fino a via Lumaca;

**sud:** via Lumaca fino a via Pianella;

**ovest:** via Pianella, via Dugliolo fino allo Scolo Gallina.

**Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, ricade nell'ATC BO 1 ed è compreso nel Comune di Budrio. L'ampliamento è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 19 e SASP di ettari 19; conseguentemente la ZRC dopo l'ampliamento occuperà una superficie geografica di ettari 583 e SASP di ettari 554.

**Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto di ampliamento, così come nella ZRC Dugliolo, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

**Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità alta*

fagiano: *vocazionalità alta*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/94 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di ampliamento sono tali da consentire di determinare i medesimi obiettivi previsti per la ZRC Dugliolo, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità minima di 10 capi/kmq, in linea con il dato di densità media provinciale;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

#### **Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente con buone densità nella ZRC Dugliolo, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

#### **Piano dei prelievi**

Trattandosi di modifica perimetrale con ampliamento non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

#### **Adesioni all'ampliamento**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 100 % della superficie totale.

Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole, affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori

dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale.

Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità.

**Pubblicazione**

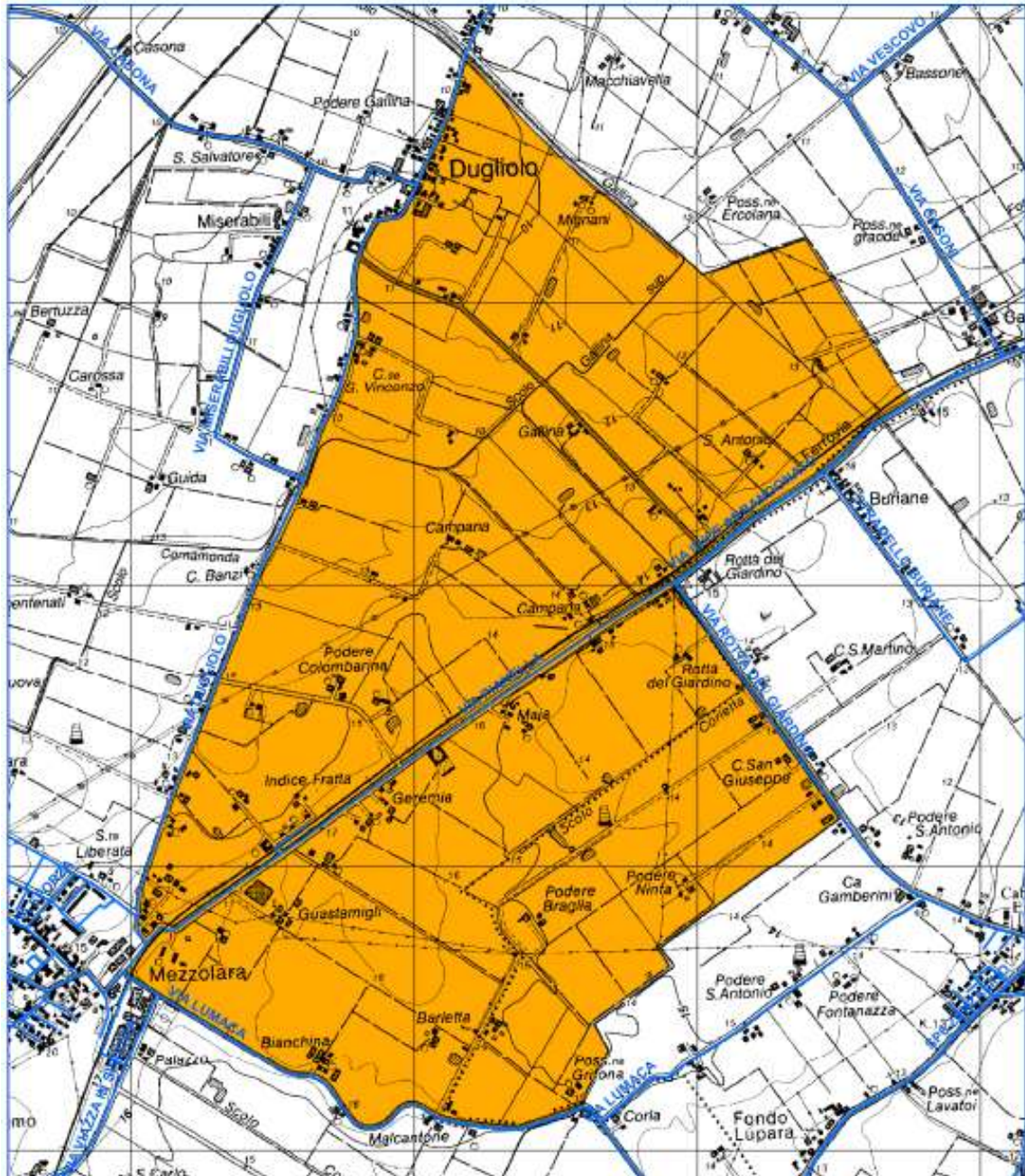
Si dà atto della pubblicazione all'Albo Pretorio telematico del Comune di Budrio dal 22 agosto 2016 al 31 ottobre 2016.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art. 19, comma 5, della L.R. n. 8/1994.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.



### Rappresentazione cartografica della ZRC "Dugliolo"



**ZRC DUGLIOLO**

Regione Emilia Romagna  
Servizio Territoriale di Bologna

**1:18.000**

**ZRC DENOMINATA "LONGARA"****Motivazione della modifica.**

Con l'ampliamento proposto l'ambito assume una conformazione più omogenea, quindi più favorevole alle esigenze biologiche delle specie di cui viene previsto l'incremento, in quanto ne può contenere più facilmente gli spostamenti.

**Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona**confini dell'ampliamento

**nord:** da via Prati, la via Fornace;

**est:** via Longarola fino alla strada poderale passante per il fondo San Gaetano, la strada poderale passante per il fondo San Gaetano fino a via Valli;

**sud:** via Valli;

**ovest:** via Prati fino a via Fornace.

nuovi confini dopo l'ampliamento

**nord:** da via Prati, la via Fornace;

**est:** via Longarola fino a vicolo Parma, vicolo Parma fino a via Barleta, indi si prosegue in direzione est seguendo una strada poderale ed un argine fino al Fiume Reno, piede esterno argine sinistro Fiume Reno fino al confine di proprietà vivaio Vannacci (escluso), il confine di proprietà vivaio Vannacci (escluso) fino a via Stelloni Levante;

**sud:** via Stelloni Levante fino alla strada poderale passante per le proprietà Martelli, Veronesi, Finelli, Baratti, la strada poderale passante per le proprietà Martelli, Veronesi, Finelli, Baratti fino a via Rosa, via Rosa fino al Fondo Guardatello indi un fosso fino allo Scolo Dosolo;

**ovest:** Scolo Dosolo fino a via Prati, via Prati fino a via Fornace.

**Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, ricade nell'ATC BO 1 ed è compreso nel Comune di Calderara. L'ampliamento è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 311 e SASP di ettari 307; conseguentemente la ZRC dopo l'ampliamento occuperà una superficie geografica di ettari 682 e SASP di ettari 647.

**Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto di ampliamento, così come nella ZRC Longara, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

*lepre: vocazionalità medio alta*

*fagiano: vocazionalità medio bassa*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/94 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di ampliamento sono tali da consentire di determinare i medesimi obiettivi previsti per la ZRC Longara, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità minima di 10 capi/kmq, in linea con il dato di densità media provinciale;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

### **Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente con discrete densità nella ZRC Longara, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

### **Piano dei prelievi**

Trattandosi di modifica perimetrale con ampliamento non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni all'ampliamento**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari all'89 % della superficie totale.



Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole, affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale.

Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità.

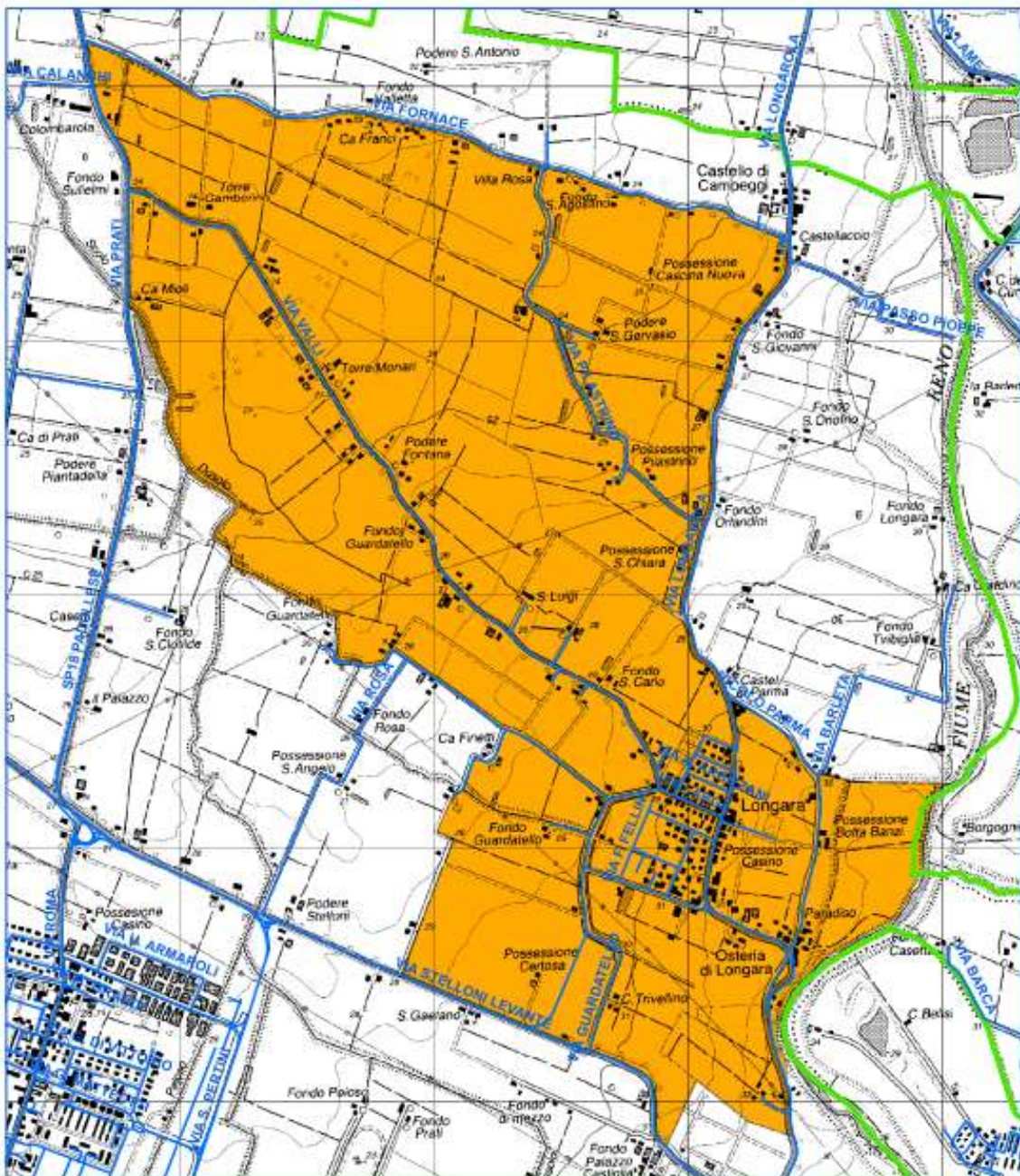
### **Pubblicazione**

Si dà atto della pubblicazione all'Albo Pretorio telematico del Comune di Calderara dal 9 agosto 2016 al 18 ottobre 2016.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art. 19, comma 5, della L.R. n. 8/1994.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

## Rappresentazione cartografica della ZRC " Longara "



ZRC LONGARA

Regione Emilia Romagna  
Servizio Territoriale di Bologna

1:20.000

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1218

**Istituzione delle zone di rifugio della fauna selvatica afferenti ai territori delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 10 della medesima a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria, nonché i seguenti commi del predetto articolo:

- il comma 3 secondo cui il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato per una quota dal 20% al 30% a protezione della fauna selvatica e che, nelle predette percentuali, sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;

- i commi 7 e 10, secondo i quali, ai fini della pianificazione generale, compete rispettivamente alle Province la predisposizione dei relativi piani faunistico-venatori e alle Regioni il coordinamento di detti piani, secondo criteri di omogeneità fissati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora ISPRA;

- il comma 8 secondo il quale i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, le Oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica, nonché le Zone di ripopolamento e cattura;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” e successive modificazioni e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni am-

ministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, “Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”, con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante “Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna” che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Visto, altresì, l'art. 19 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016 recante “Zone di protezione della fauna selvatica”, che attribuisce alla Regione le competenze in merito, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo in particolare:

- al comma 1 che le “Oasi di protezione” sono destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla sosta ed alla produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette;

- al comma 2 che le “Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)” sono destinate ad affermare e incrementare la riproduzione delle specie selvatiche autoctone, a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui, a consentire mediante la cattura di selvaggina stanziale immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;

- al comma 4 che l'estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di preminente interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992; nella percentuale di territorio destinata alla protezione della fauna sono comprese, tra l'altro, anche le zone di rifugio;

- ai commi 5 e 6, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, stabilisce in particolare che detta proposta sia notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito; avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, se-

condo le modalità di cui all'art. 10, comma 14 della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata presentata opposizione motivata dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la regione provvede all'istituzione della zona di protezione;

Richiamato l'articolo 22 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, recante "Zone di rifugio" che dispone nello specifico quanto segue:

- al comma 1 attribuisce alla Regione, anche su proposta degli ATC, la competenza in merito all'istituzione di "Zone di rifugio" ove, per la durata della stagione venatoria, è vietato l'esercizio della caccia e stabilisce che l'istituzione delle zone di rifugio avviene quando ricorra una delle seguenti condizioni:

- istituzione o rinnovo in corso di una zona di protezione nel limite di superficie prestabilito o impossibilità di realizzarla per opposizione motivata dei proprietari o conduttori;

- sia necessario provvedere, con urgenza, alla tutela di presenze faunistiche di rilievo;

- ai commi 2 e 3, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare l'istituzione delle zone di rifugio, stabilisce che il procedimento di che trattasi avviene in deroga alle procedure di cui ai commi 5 e 6 del soprarichiamato art. 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto il provvedimento istitutivo indica il perimetro e l'estensione del territorio e stabilisce le forme con cui si promuove la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi e le modalità straordinarie di tutela della fauna selvatica e delle attività agricole. Il provvedimento adottato viene reso noto mediante affissione di apposito manifesto presso i Comuni e le frazioni o borgate interessati;

Richiamata la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122/2007 e n. 103/2013;

Dato atto che con la succitata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 103/2013 sono stati altresì confermati i contenuti degli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico venatoria di cui all'art. 5 della L.R. 8/94" adottati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 60 in data 31 maggio 2006 fino all'approvazione di nuovi "Indirizzi" regionali;

Visti i Piani faunistico-venatori provinciali di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini;

Atteso che con deliberazione della Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 è stata approvata la proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione, rinnovo e modifica di zone di protezione della fauna selvatica (ZRC) dei territori di Bologna, Forlì-Cesena, Reggio Emilia, Ravenna e Rimini, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che con la predetta deliberazione n. 955/2017 è stato demandato ai Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, ciascuno per il proprio ambito di competenza, lo svolgimento delle fasi di notifica e di istruttoria prevista dal citato art. 19, commi 5 e 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, in merito alle proposte di istituzione, rinnovo e modifica delle zone protette di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 approvati con la medesima deliberazione;

Verificato, tramite i competenti Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, che il deposito presso la sede dei Comuni

territorialmente interessati dall'istituzione, rinnovo e modifica di zone di protezione della fauna selvatica (ZRC) di cui alla deliberazione n. 955/2017 sopra richiamata si è appena concluso e sono attualmente in corso le affissioni di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, commi 5 e 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la propria deliberazione n. 473 del 10 aprile 2017 con la quale è stato approvato il Calendario venatorio regionale per la stagione 2017-2018;

Dato atto che il Calendario venatorio regionale per la stagione 2017-2018, approvato con la soprarichiamata deliberazione n. 473/2017, ha previsto tra l'altro:

- l'inizio dell'attività di addestramento e allenamento dei cani al 20 agosto 2017;

- la caccia in preapertura del merlo e della tortora, a partire dal 2 settembre 2017;

- l'apertura della caccia alla fauna selvatica stanziale e alla migratoria al 17 settembre 2017;

Preso atto che le fasi di notifica e di istruttoria previste dall'art. 19, commi 5 e 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, in merito alle proposte di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione della fauna selvatica di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 approvati con la citata deliberazione n. 955/2017, si completeranno successivamente alle date stabilite nel Calendario venatorio regionale per la stagione 2017-2018 sopra indicate relative alle attività di addestramento cani da caccia e all'inizio dell'attività venatoria, con grave pregiudizio per la fauna selvatica anche migratoria che in queste aree protette sosta e si riproduce;

Richiamata la propria deliberazione n. 905 del 21 giugno 2017 con la quale sono state istituite le zone di rifugio della fauna selvatica afferenti i territori di Ferrara, Ravenna e Bologna;

Preso atto della nota con protocollo NP/2017/16120 del 31 luglio 2017 conservata agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con la quale il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara ha trasmesso la deliberazione n. 55/2017 del Comitato Esecutivo dell'Ente Gestore per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po concernente "Proposta di istituzione di zone di rifugio afferenti i territori del Parco del delta del Po dell'Emilia-Romagna, per la stagione venatoria 2017/2018" con richiesta di provvedere all'istituzione di zone di rifugio ulteriori rispetto a quelle già istituite con la predetta deliberazione n. 905/2017, denominate:

- "Aviosuperficie" e "Pomposa" entrambe ricomprese nel Comune di Codigoro;

- "Valli Basse" ricompresa nel Comune di Comacchio;

Preso atto inoltre della nota con protocollo NP/2017/16187 del 1° agosto 2017 conservata agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con la quale il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna richiede l'istituzione di una zona di rifugio ulteriore rispetto a quelle già istituite con la predetta deliberazione n. 905/2017 denominata "Il Boscone", ricompresa nel Comune di Molinella e volta a tutelare le specie di avifauna acquatica di interesse comunitario presenti, censite e citate nei quadri conoscitivi relativi ai Siti Rete Natura 2000 coinvolti;

Atteso che tali zone, finalizzate alla tutela straordinaria di fauna selvatica, sono da considerarsi funzionali e concorrono al raggiungimento del limite di superficie prestabilito in attuazione

dell'art. 10, comma 3 della Legge n. 157/1992;

Rilevata pertanto l'opportunità, al fine di garantire la percentuale di aree protette esistenti, anche nelle more della conclusione dell'iter procedimentale previsto dall'art. 19, commi 5 e 6, della L.R. n. 8/1994 volto all'istituzione delle zone di protezione di cui alla citata deliberazione n. 955/2017, di procedere, ai sensi del sopracitato art. 22, comma 1, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, all'istituzione delle zone di rifugio ricadenti nei territori di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini, descritte e rappresentate negli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, anche alla luce della L.R. n. 13/2005 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di demandare ai Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca lo svolgimento della fase di notifica del presente provvedimento, prevista dal citato art. 22, comma 3, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, ciascuno per il proprio ambito di competenza;

Ritenuto, altresì, in ottemperanza ai disposti di cui al richiamato art. 22, comma 1, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, di stabilire che il vincolo di protezione delle zone di rifugio di che trattasi abbia validità fino al termine della stagione venatoria 2017/2018, salvo diversa disposizione della nuova Pianificazione faunistico venatoria regionale;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di istituire, le "Zone di rifugio" ricadenti nei territori di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini, descritte e rappresentate negli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

3) di stabilire, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 22, comma 1, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, che tali zone, finalizzate alla tutela straordinaria di fauna selvatica, sono da considerarsi funzionali e concorrono al raggiungimento del limite di superficie prestabilito in attuazione dell'art. 10, comma 3 della Legge n. 157/1992;

4) di demandare ai Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca lo svolgimento della fase di notifica prevista dal citato art. 22, comma 3, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche e integrazioni, in merito all'istituzione delle zone di rifugio indicate al precedente punto 2), ciascuno per il proprio ambito di competenza;

5) di stabilire inoltre che al termine della fase di notifica cui al precedente punto 4) i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca interessati, entro i successivi 30 giorni, dovranno comunicare al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca i modi e i tempi dell'avvenuta pubblicizzazione del presente provvedimento presso i Comuni e le frazioni o borgate interessati;

6) di stabilire infine che il vincolo di protezione delle aree di che trattasi sia determinato fino al termine della stagione venatoria 2017/2018, salvo diversa disposizione della nuova Pianificazione faunistico venatoria regionale;

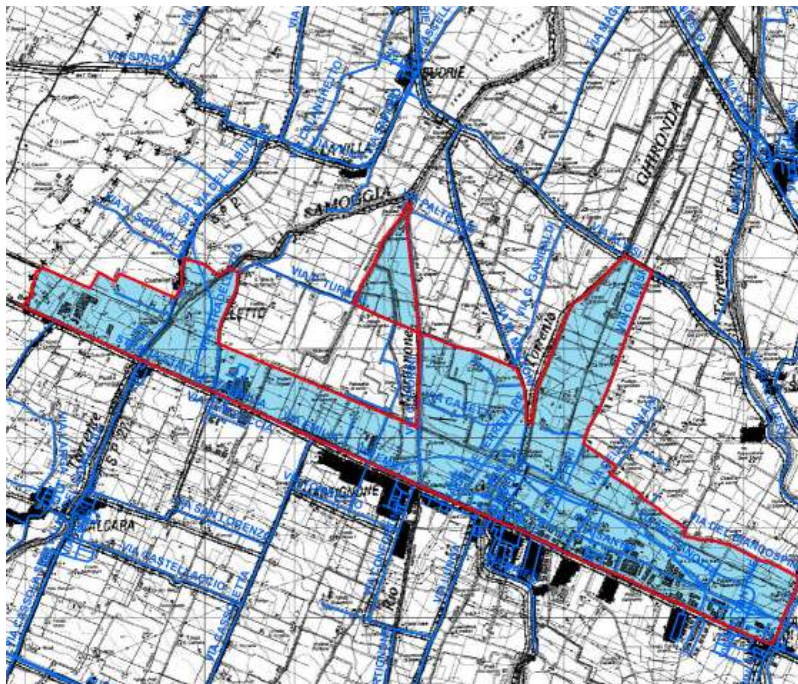
7) di disporre la pubblicizzazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.



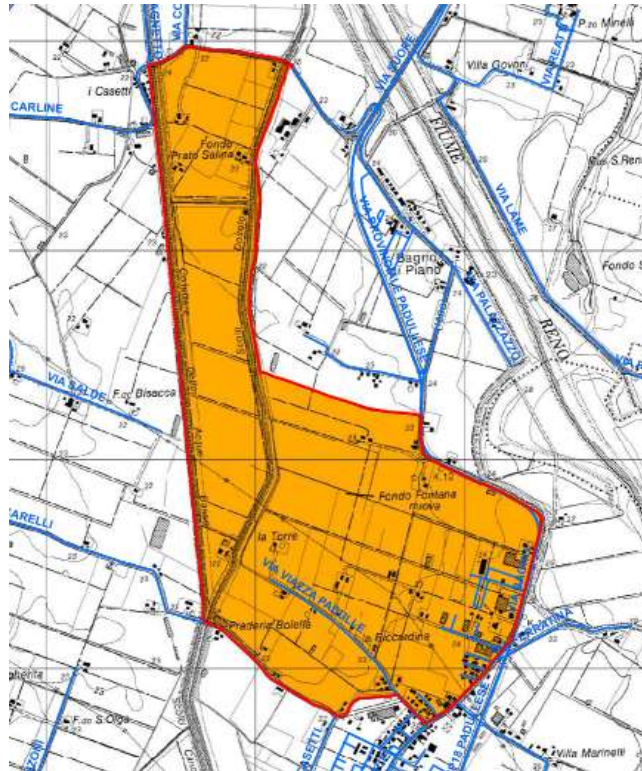
ZONE DI RIFUGIO DA ISTITUIRE PER LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018 NEL TERRITORIO DI BOLOGNA			
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	ANZOLA	ANZOLA - SAN GIOVANNI IN PERSICETO	683
Confini	<p><b>Nord:</b> dal civ. 8 di via Baciliera, via del Biancospino, capezzagna fino a via Treponti, via Canapa, via Nuova, via Bosi fino a via Alvisi, via Alvisi fino al Torrente Ghironda, il Torrente Ghironda verso sud fino a via Roccanovella, via Roccanovella fino a via Mazzoni, via Mazzoni fino a via Turrini, via Turrini, via Fiorini, lo Scolo Marciapesce, via Turrini fino allo Scolo Martignone, Scolo Martignone fino alla ferrovia BO-MI, la ferrovia fino a via Stradellazzo, via Stradellazzo fino al ponte di ferro sul Torrente Samoggia, il ponte di ferro, via Castelletto, via Suor Orsola Donati, capezzagna podere Budelli, Bergonzoni e Ferrari, ferrovia BO-MI;</p> <p><b>Ovest:</b> confine di provincia con Modena, dalla ferrovia BO-MI alla via Emilia;</p> <p><b>Sud:</b> dal confine di provincia con Modena, la via Emilia fino al torrente Lavino;</p> <p><b>Est:</b> piede esterno dell'argine sinistro del torrente Lavino fino a via Biancospino.</p>		
1	BAGNO-DOSOLO	SALA BOLOGNESE	247
Confini	<p><b>Nord:</b> dal Collettore Acque Basse, via Carline fino allo Scolo Dosolo;</p> <p><b>Est:</b> lo Scolo Dosolo verso sud per circa 1,5 km fino alla capezzagna posta in prossimità del macero della proprietà Antonio Romano (Foglio 14 mappale 117), la suddetta capezzagna fino alla S.P. Padullese, S.P. Padullese fino a via della Pace;</p> <p><b>Sud:</b> via della Pace, via Zaccarelli fino al Collettore delle Acque Basse;</p> <p><b>Ovest:</b> il Collettore delle Acque Basse fino a via Carline;</p>		
1	BAGNO-RENO	SALA BOLOGNESE	150
Confini	<p><b>Nord:</b> dal Collettore Acque Basse all'altezza di via Barabana, strada vicinale fino alla località "il Conte", via Conte fino al piede esterno argine sinistro del Fiume Reno;</p> <p><b>Est:</b> piede esterno argine sinistro del Fiume Reno fino alla S.P. Padullese;</p> <p><b>Sud:</b> S.P. Padullese;</p> <p><b>Ovest:</b> prosegue lungo la S.P. Padullese fino a via Palazzazzo, via Palazzazzo, via Carline fino al Collettore Acque Basse, il Collettore Acque Basse fino all'altezza di via Barabana.</p>		
1	RIOLO	ARGELATO - CASTELLO D'ARGILE	439
Confini	<p><b>Nord:</b> da via Alpa, il fosso di confine delle proprietà Ferrari, Balboni, Evangelisti e Bonazzi fino a via A. Ferrari, via Ferrari, via Allamari sud, la Fossa Storta, via Macero, fosso di confine AGRAR fino allo Scolo Riolo;</p> <p><b>Est:</b> Scolo Riolo fino a via Centese;</p> <p><b>Sud:</b> via Centese fino a via Gozzadina;</p> <p><b>Ovest:</b> via Gozzadina, via Bonaccorsi, via Ronchi, via Alpa fino al fosso di confine delle proprietà Ferrari, Balboni, Evangelisti e Bonazzi;</p>		
1	VILLANOVA	CASTENASO E SAN LAZZARO DI SAVENA	381
Confini	<p><b>Nord:</b> da via Villanova, via Tosarelli, SP 253 San Vitale fino a via Montanara;</p> <p><b>Est:</b> via Montanara, via XXV aprile, via Chiusa, via Cà Belfiore, via Fiumana Destra, indi il soprargine passante per via Cà Belfiore fino a via Ristorone;</p> <p><b>Sud:</b> via Ristorone, via Zucchi fino a via Caselle;</p> <p><b>Ovest:</b> via Caselle, via Villanova fino a via Tosarelli.</p>		

2	<b>GAMBELLARA</b>	<b>IMOLA</b>	<b>167</b>
<b>Confini</b>	<p><b>Nord:</b> il confine dell'azienda agricola Cavulli Gildo (esclusa), indi il confine delle particelle 11 e 50 del Foglio 77 fino allo Scolo Correcchiello, lo Scolo Correcchiello verso nord per circa 450 metri, indi verso est in linea retta fino a via Gambellara, via Gambellara verso sud per circa 100 metri, indi il confine dell'azienda Cenni Sergio (inclusa) fino allo Scolo Viola, lo Scolo Viola verso sud per circa 40 metri, indi in linea retta verso est fino a via Selice;</p> <p><b>Est:</b> via Selice fino a via Bicocca;</p> <p><b>Sud:</b> via Bicocca fino a via Gambellara;</p> <p><b>Ovest:</b> via Gambellara fino a via Correcchiello, via Correcchiello fino al n° civico 4 (podere Poggiolina), indi il confine dell'azienda Bonventre Calogero (esclusa), indi prosegue lungo il confine della Società agricola Sandri Maurizio (esclusa) e dell'azienda agricola Cavulli Gildo (esclusa).</p>		
2	<b>IL BOSCONI</b>	<b>MOLINELLA</b>	<b>22</b>
<b>Confini</b>	<p><b>Nord-Est:</b> confine provinciale dallo Scolo Saiarino fino al termine dell'argine delle vasche della zona rinaturalizzata;</p> <p><b>Sud:</b> argine delle vasche della zona rinaturalizzata;</p> <p><b>Ovest:</b> unghia interna argine destro Scolo Saiarino.</p>		
2	<b>SAN BIAGIO</b>	<b>CASTEL SAN PIETRO TERME</b>	<b>1050</b>
<b>Confini</b>	<p><b>Nord:</b> autostrada A14 partendo da via Mori fino al cavalcavia di via san Biagio, la medesima via fino a Poggio, indi via Stradelli Guelfi fino all'incrocio con via San Carlo;</p> <p><b>Est:</b> via S. Carlo fino all'incrocio con via Poggio, la congiungente fino a via Madonnina, la stessa fino alla via Emilia;</p> <p><b>Sud:</b> via Emilia fino all'incrocio con via Stanzano, poi verso nord fino alla ferrovia, la ferrovia fino a via Mori;</p> <p><b>Ovest:</b> via Mori fino all'autostrada a 14.</p>		

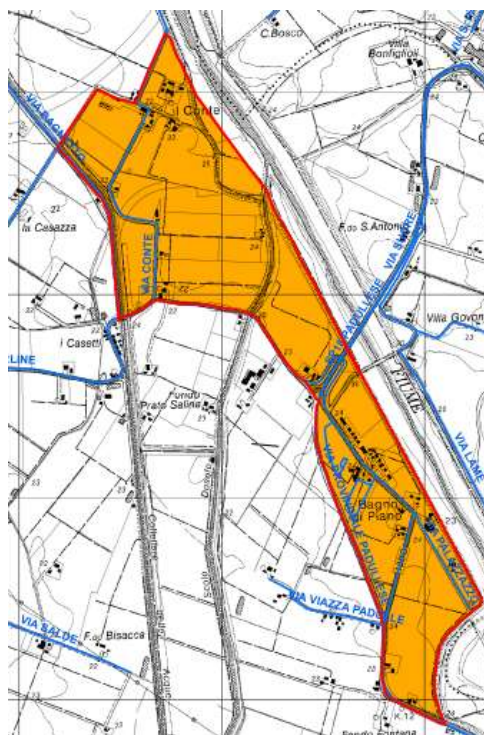
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	<b>ANZOLA</b>	<b>ANZOLA - SAN GIOVANNI IN PERSICETO</b>	<b>683</b>



A. T. C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	BAGNO-DOSOLO	SALA BOLOGNESE	247

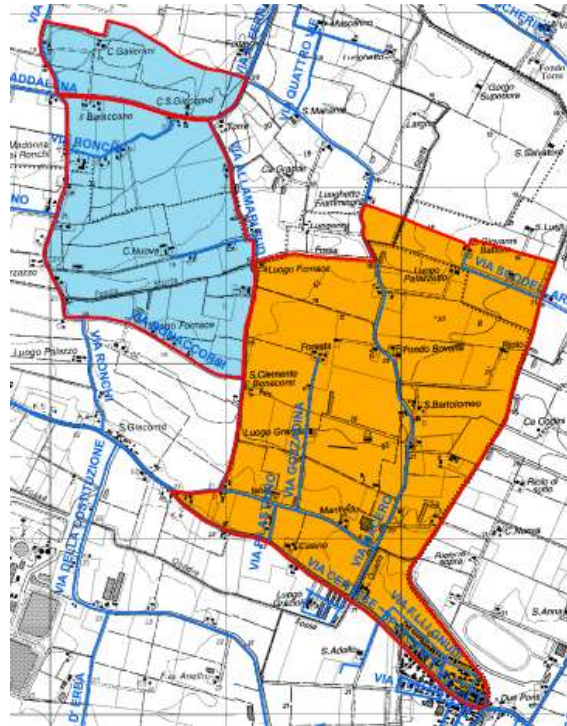


A. T. C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	BAGNO-RENO	SALA BOLOGNESE	150

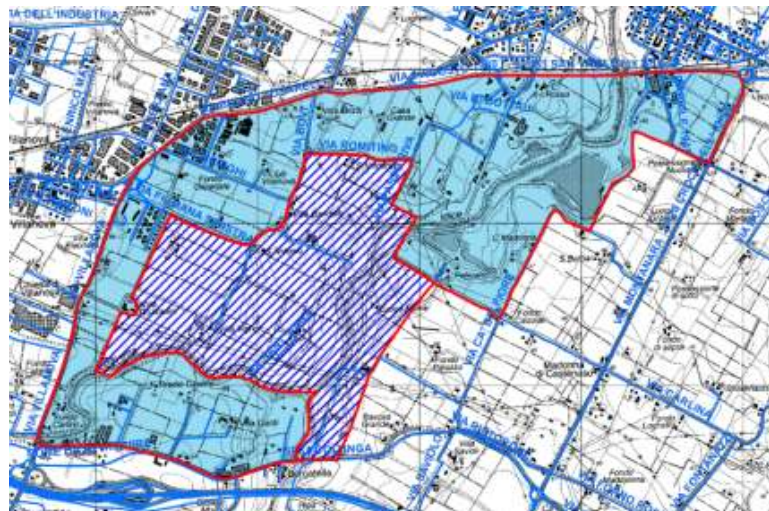




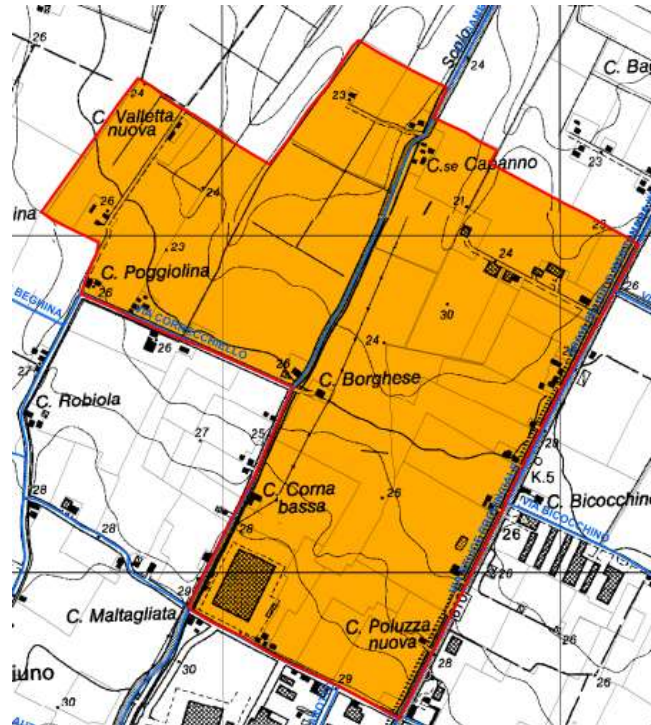
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	RIOLO	ARGELATO - CASTELLO D'ARGILE	439



A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	VILLANOVA	CASTENASO E SAN LAZZARO DI SAVENA	381



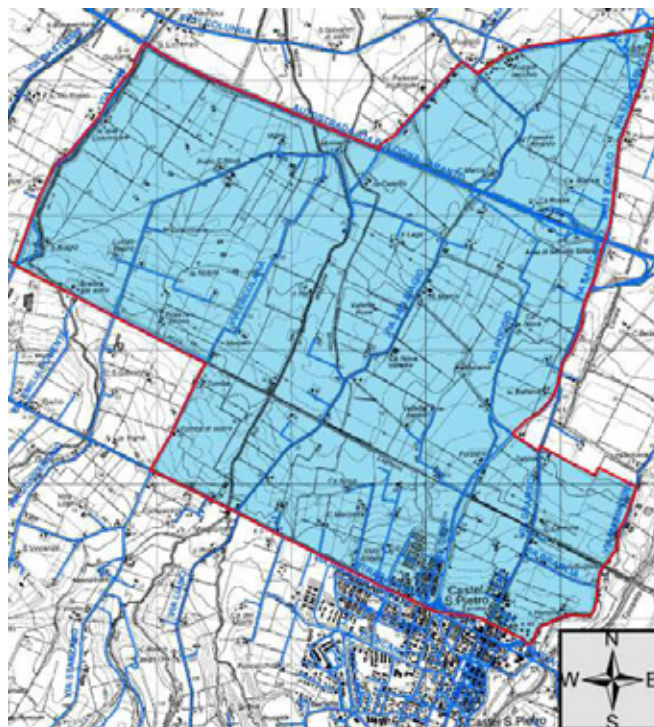
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	GAMBELLARA	IMOLA	167



A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	IL BOSCONI	MOLINELLA	22



A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	SAN BIAGIO	CASTEL SAN PIETRO TERME	1050

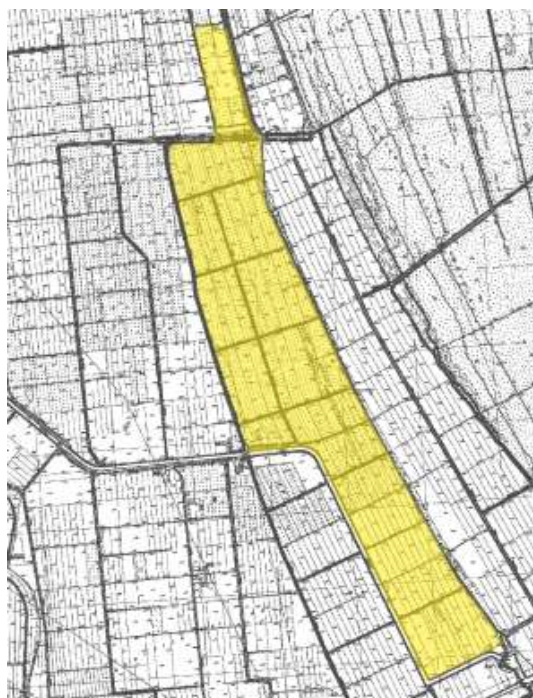




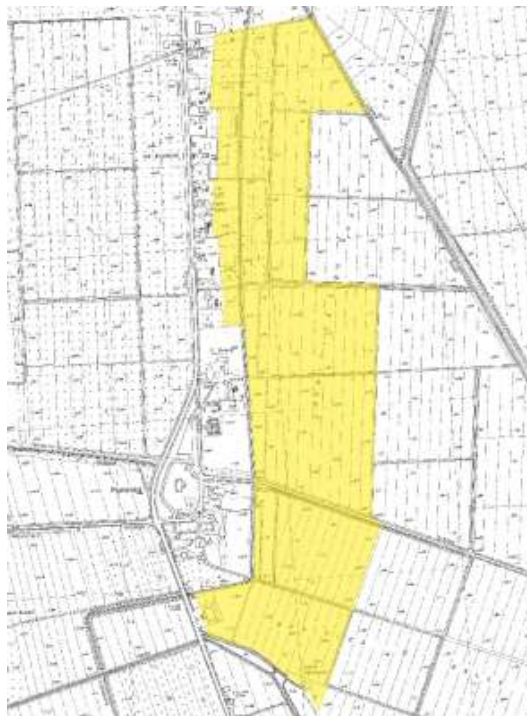
**ZONE DI RIFUGIO DA ISTITUIRE PER LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018  
NEL TERRITORIO DI FERRARA**

<b>Ambito</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>SASP (ha)</b>
<b>PRE PARCO N.1</b>	<b>AVIOSUPERFICIE</b>	<b>CODIGORO (FE)</b>	<b>233,13</b>
<b>Confini</b>	<p><b>Nord:</b> All. Giralda Balanzetta, Irr. Giralda Centrale;  <b>Est:</b> Strada Corriera e Canale Vallona; confina con Zona C di Parco e Oasi di Protezione della fauna "Bosco della Mesola";  <b>Sud:</b> Collettore Giralda e Zona C di Parco; confina con Oasi di Protezione della fauna "Canneviè -Porticino";  <b>Ovest:</b> Strada Argine Canneviè, Collettore Corriera.            Ricadente nella Stazione "Volano-Mesola-Goro" del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna. Non incuso in ATC; confina con il SIC/ZPS IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco S. Giustina, Valle Falce, La Goara" e con gli ATC FE3 e ATC FE4.</p>		
<b>PRE PARCO N.1</b>	<b>POMPOSA</b>	<b>CODIGORO (FE)</b>	<b>67,61</b>
<b>Confini</b>	<p><b>Nord:</b> Scolo Lovara;  <b>Sud:</b> Scolo Poazzo e Zona C di Parco;  <b>Ovest:</b> Abbazia di Pomposa e S.S. Romea.            Ricadente nella Stazione "Volano-Mesola-Goro" del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna. Non incuso in ATC; confina con l'ATC FE4.</p>		
<b>PRE PARCO N.1</b>	<b>VALLI BASSE</b>	<b>COMACCHIO (FE)</b>	<b>18,21</b>
<b>Confini</b>	<p><b>Nord:</b> Canale di gronda Rotta Zambusi e Valle Bertuzzi.            Ricadente nella Stazione "Volano-Mesola-Goro" del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna. Non incusa in ATC; confina con il SIC/ZPS IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè". Corrisponde all'area della Base militare dismessa, interamente recintata.</p>		

<b>Ambito</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>SASP (ha)</b>
<b>PRE PARCO N.1</b>	<b>AVIOSUPERFICIE</b>	<b>CODIGORO (FE)</b>	<b>233,13</b>



Ambito	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
PRE PARCO N.1	POMPOSA	CODIGORO (FE)	67,61

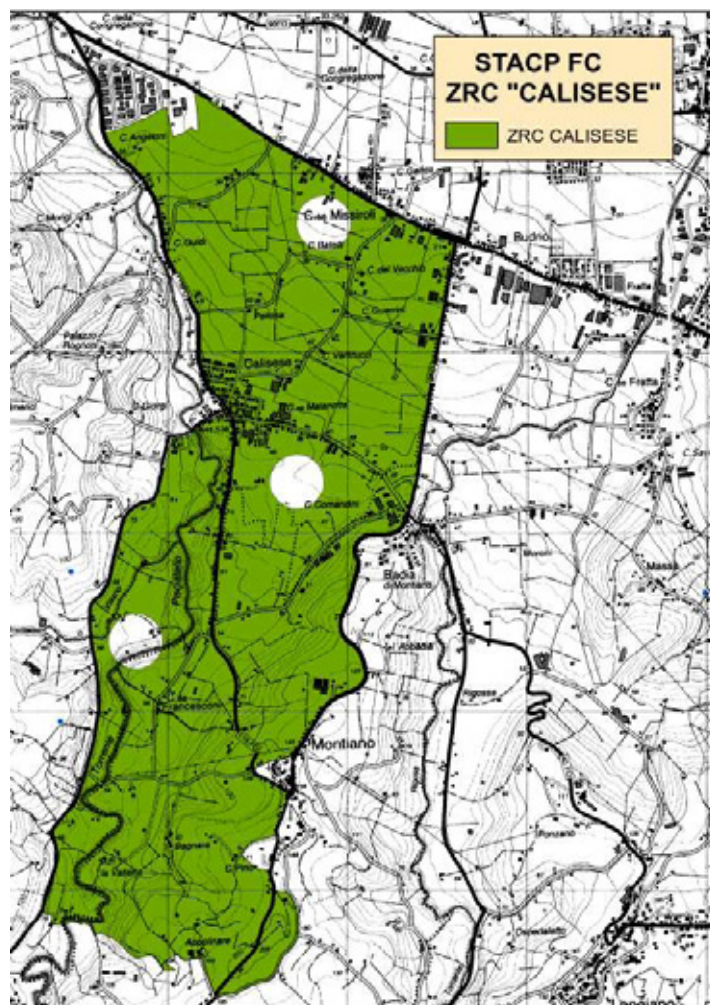


Ambito	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
PRE PARCO N.1	VALLI BASSE	COMACCHIO (FE)	18,21



**ZONE DI RIFUGIO DA ISTITUIRE PER LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018  
NEL TERRITORIO DI FORLÌ-CESENA**

A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	<b>CALISESE</b>	<b>CESENA - LONGIANO - MONTIANO</b>	<b>519</b>
<b>Confini</b>	<p>Partendo dalla località Case Missiroli in comune di Cesena, si impegna la S.p. n.9 in direzione Sogliano al Rubicone fino all'abitato di Montiano che viene escluso passando per via Vittorio Veneto, via Fontanazzo primo, via Merlona, via Pino e di nuovo via Merlona. Di qui in direzione sud ci si reimmette sulla S.P.n.9 fino a raggiungere via Casarolo, al termine della quale, lungo carraie e confini di proprietà, in direzione est, si giunge in via Guidotti da Carpineta, immettendosi quindi sulla strada comunale Caliseese-Casale che si percorre in direzione nord fino ad incrociare la S.P. n. 115 nell'abitato di Caliseese. Lungo detta strada, sempre in direzione nord, si arriva alla S.S n. 9 via Emilia Levante, escludendo dal perimetro l'intera zona artigianale di via Pitagora. Si percorre la S.S. 9 via Emila levante fino al punto di partenza in località Case Missiroli.</p>		

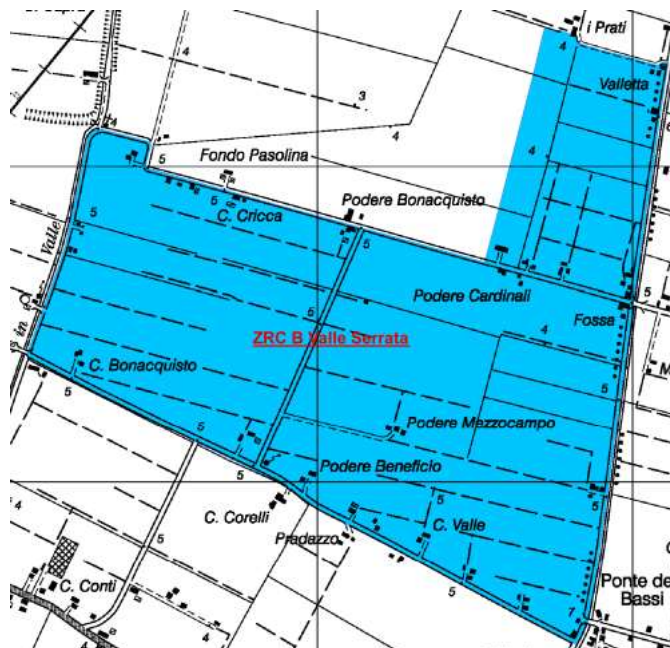


**ZONE DI RIFUGIO DA ISTITUIRE PER LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018  
NEL TERRITORIO DI RAVENNA**

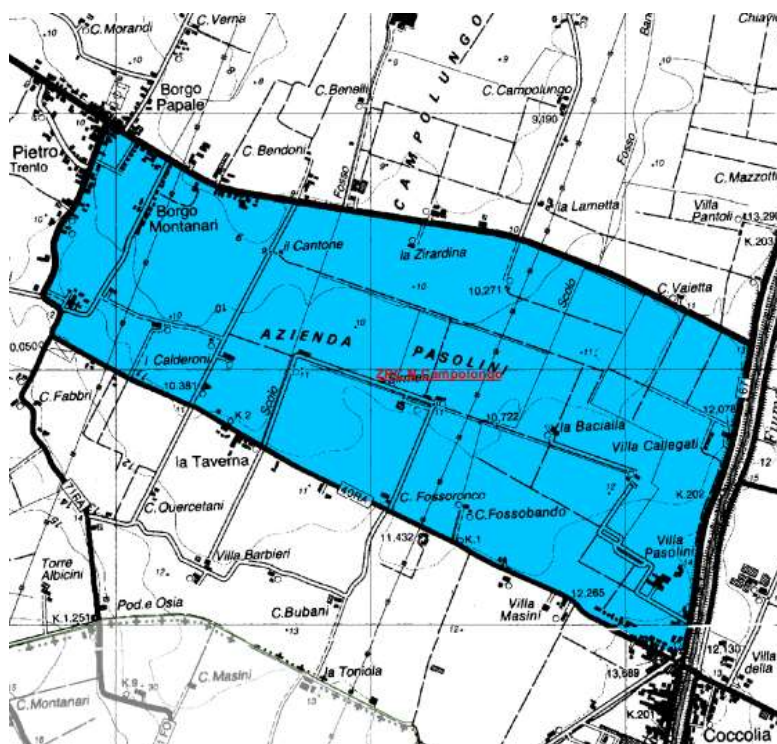
<b>A.T.C</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>SASP (ha)</b>
<b>1</b>	<b>VALLESERRATA</b>	<b>CONSELICE</b>	<b>198,58</b>
<b>Confini</b>	<b>EST:</b> via Predola; <b>SUD:</b> via della Pace; <b>OVEST:</b> via Bartoletti; <b>NORD:</b> via Bartoletti, via Predola Massari, fosso proprietà Tamba, carraia proprietà Gasparri.		
<b>2</b>	<b>CAMPOLONGO</b>	<b>RAVENNA</b>	<b>271,15</b>
<b>Confini</b>	<b>NORD:</b> Via Fiora; <b>EST:</b> via Ravegnana; <b>SUD:</b> Via Taverna; <b>OVEST:</b> Via Taverna.		
<b>2</b>	<b>CHIUSA SAN MARCO</b>	<b>RAVENNA</b>	<b>367,58</b>
<b>Confini</b>	<b>NORD:</b> Scolo Lama; <b>EST:</b> Scolo Lama; <b>SUD:</b> Via Santuzza; <b>OVEST:</b> Fiume Montone.		
<b>2</b>	<b>MANZONE</b>	<b>RAVENNA</b>	<b>507,56</b>
<b>Confini</b>	Via Valtorto, scolo Valtorto, carraia, scolo Via Cupa, Via Cupa, Via Fosso Drittolo, Via Viazza di sotto, scolo Via Cupa, Canaletta Mediana Villanova, Via Villanova, Via Viazza di sotto.		
<b>2</b>	<b>RASPONA</b>	<b>RAVENNA</b>	<b>539,22</b>
<b>Confini</b>	<b>NORD:</b> Via Destra Canale Molinetto; <b>EST:</b> scolo Ferrari, carraia, canale Acque Basse, via Bonifica, scolo Bonifica; <b>SUD:</b> scolo Acque Alte, carraia fino a Fattoria Rasponi; <b>OVEST:</b> da Fattoria Rasponi carraia fino a via Bonifica, scolo Fassina seconda, canale della Gabbia, via Scolone.		
<b>2</b>	<b>SAN GIACOMO</b>	<b>RUSSI</b>	<b>408,03</b>
<b>Confini</b>	<b>OVEST:</b> Fiume Lamone; <b>NORD:</b> A14, via Santa Rosa, via Germana carraie poderali di confini di proprietà, via San Vitale; <b>EST:</b> Via Faentina Nord; <b>SUD:</b> ferrovia Castel Bolognese -Ravenna, via Canale.		
<b>2</b>	<b>SAN MARCO</b>	<b>RAVENNA</b>	<b>392,58</b>
<b>Confini</b>	<b>OVEST:</b> Via Pugliese; <b>NORD:</b> via Argine destro Montone; <b>NORD/EST:</b> Via Santuzza; <b>SUD/EST:</b> Via Ravegnana; <b>SUD:</b> Via Babini.		
<b>2</b>	<b>VILLANOVA</b>	<b>RAVENNA</b>	<b>241,93</b>
<b>Confini</b>	<b>NORD:</b> via Viazza di Villanova; <b>EST:</b> scolo Drittolo, carraia Argelli, via Argine sinistro Montone; <b>SUD:</b> via Godo; <b>OVEST:</b> Scolo via Cupa.		



A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	VALLESERRATA	CONSELICE	198,58

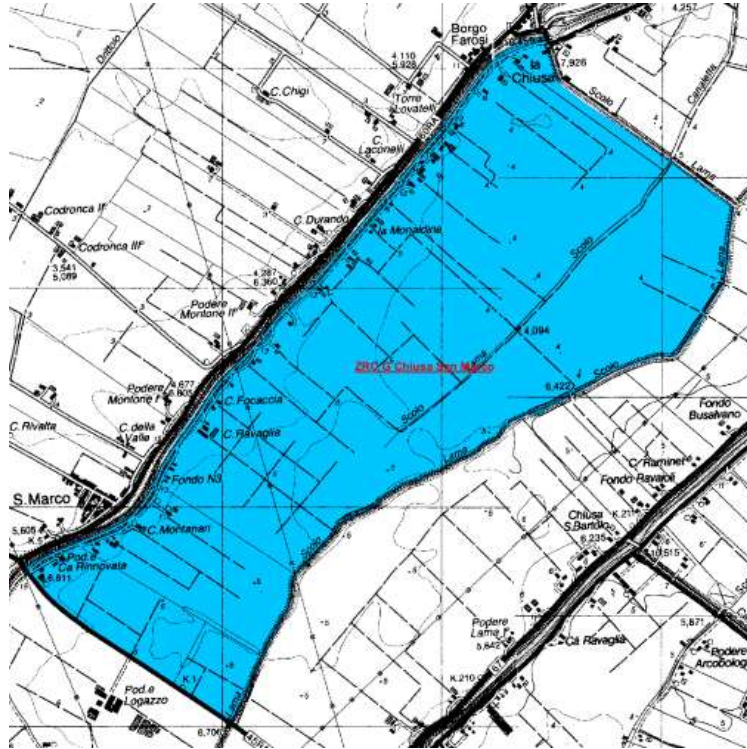


A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	CAMPOLONGO	RAVENNA	271,15

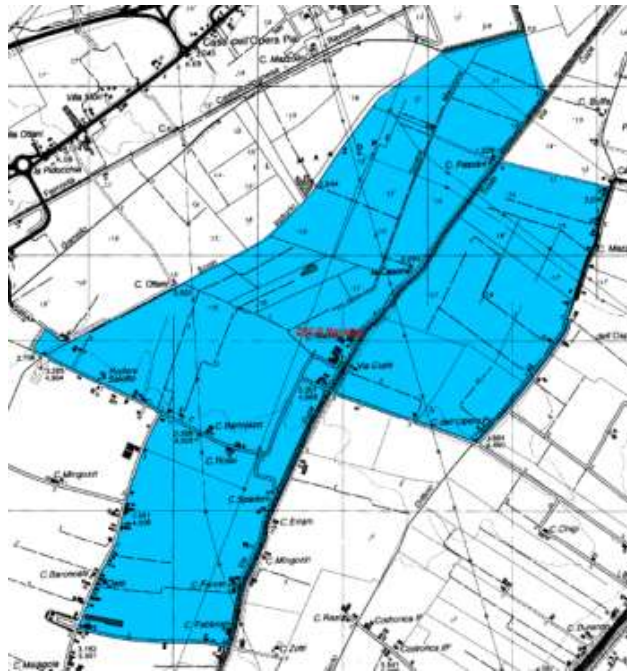




A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	CHIUSA SAN MARCO	RAVENNA	367,58



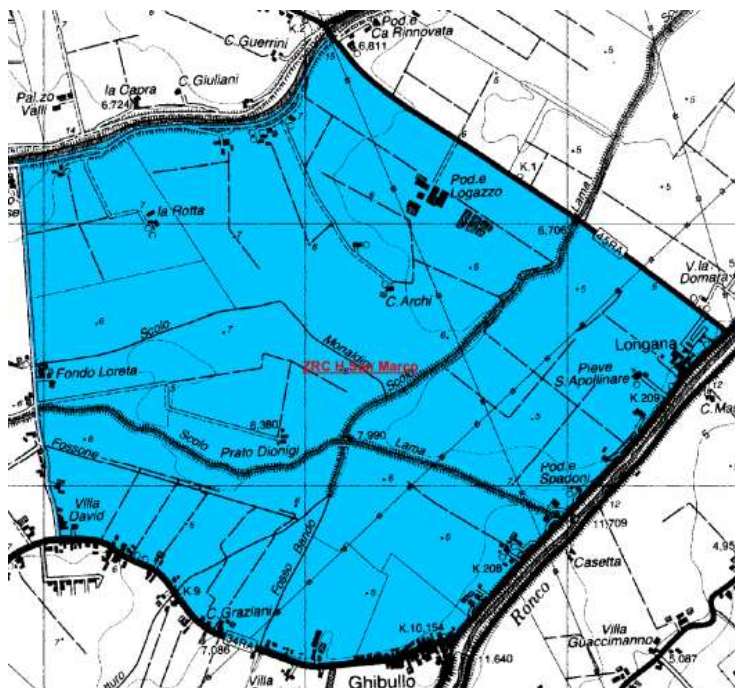
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	MANZONE	RAVENNA	507,56



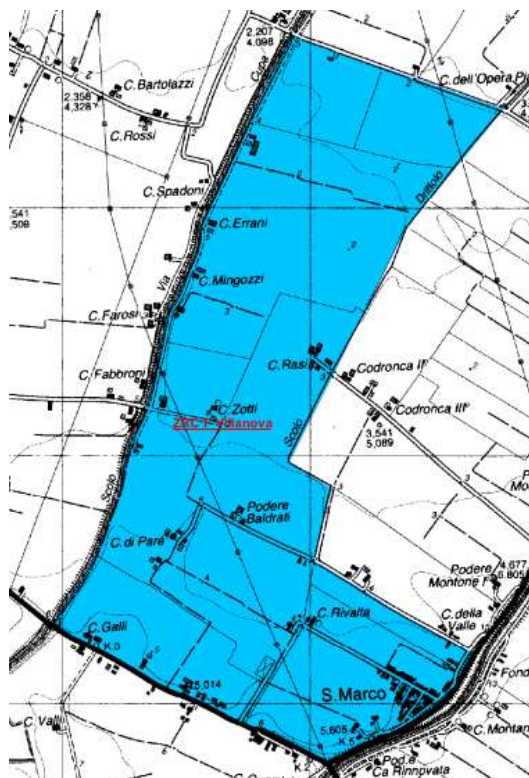




A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	SAN MARCO	RAVENNA	392,58



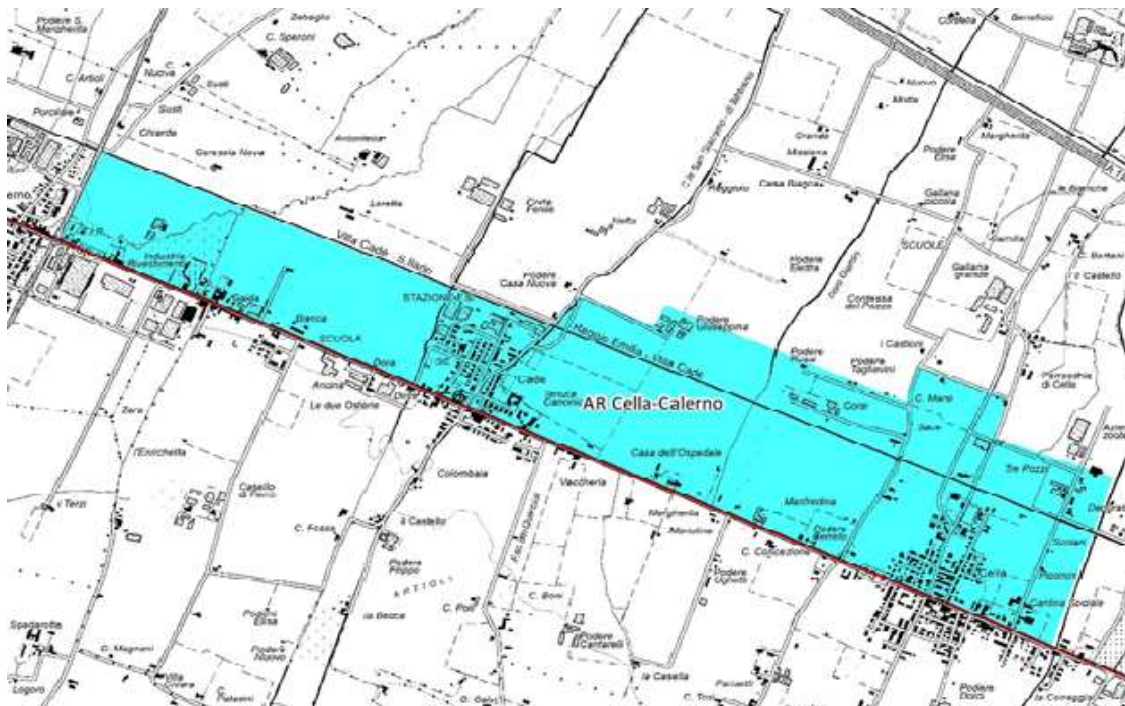
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	VILLANOVA	RAVENNA	241,93



**ZONE DI RIFUGIO DA ISTITUIRE PER LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018  
NEL TERRITORIO DI REGGIO-EMILIA**

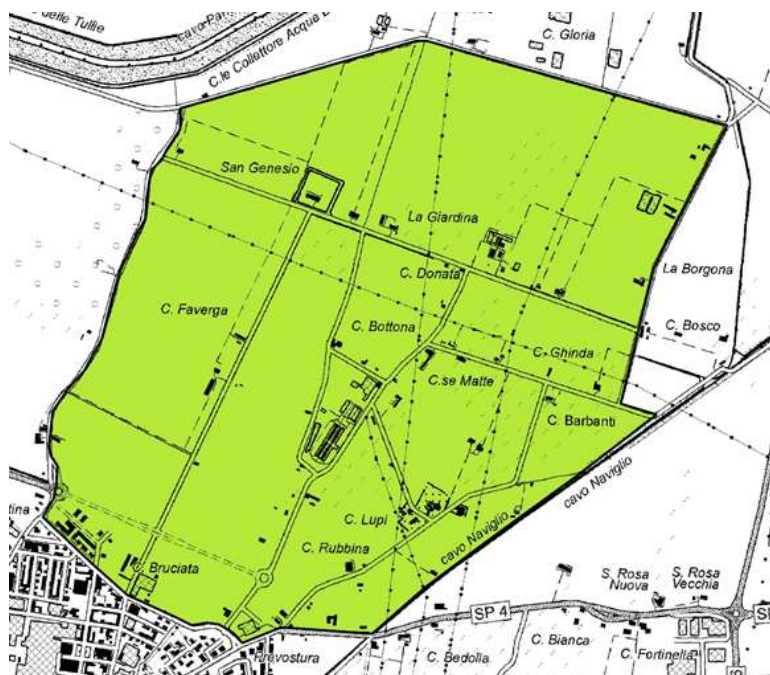
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	<b>CELLA-CALERNO</b>	<b>Reggio Emilia - S. Ilario d'Enza</b>	<b>346</b>
<b>Confini</b>	<b>Sud:</b> S.S. n. 9; <b>Est:</b> Rio di Cavriago o canale di S. Silvestro; <b>Ovest:</b> Strada Interpodereale, via Senna, via Tevere, via Tacito, fosso interpodereale, strada interpodereale, via Reggiolo, ferrovia MI-BO; <b>Nord:</b> S.P. n. 111.		
2	<b>SAN GENESIO</b>	<b>FABBRICO</b>	<b>388</b>
<b>Confini</b>	<b>Nord:</b> via Bonifica; <b>Est:</b> via Barbata, via Pelati, poi Cavo Naviglio fino all'intersezione con la S.P. 4RE; <b>Sud:</b> via Bedollo (S.P. 4RE) poi via Trentina; <b>Ovest:</b> via Ponticelli fino all'incrocio con via Bonifica.		
3	<b>QUATTRO CASTELLA</b>	<b>QUATTRO CASTELLA - BIBBIANO - REGGIO EMILIA</b>	<b>887</b>
<b>Confini</b>	SP 72, via Curtatone, via Gastione, via Ghiardello, via Colombo, via Turati, via Lanzi, via De Amicis, via Vittorio Veneto, via Marconi, via De Gasperi, SP 23, SP 53.		
3	<b>REGGIO EMILIA</b>	<b>REGGIO EMILIA</b>	<b>569</b>
<b>Confini</b>	via Emilia, viale dei Mille, SS 63 fino a Rivalta, via Sant' Ambrogio, via Tibbia, via Strozzi, via San Rigo, via Ruoizzi, via Volta, via Antonio da Genova, ferrovia Ciano-Reggio, via Fratelli Bandiera.		

A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	<b>CELLA-CALERNO</b>	<b>Reggio Emilia - S. Ilario d'Enza</b>	<b>346</b>

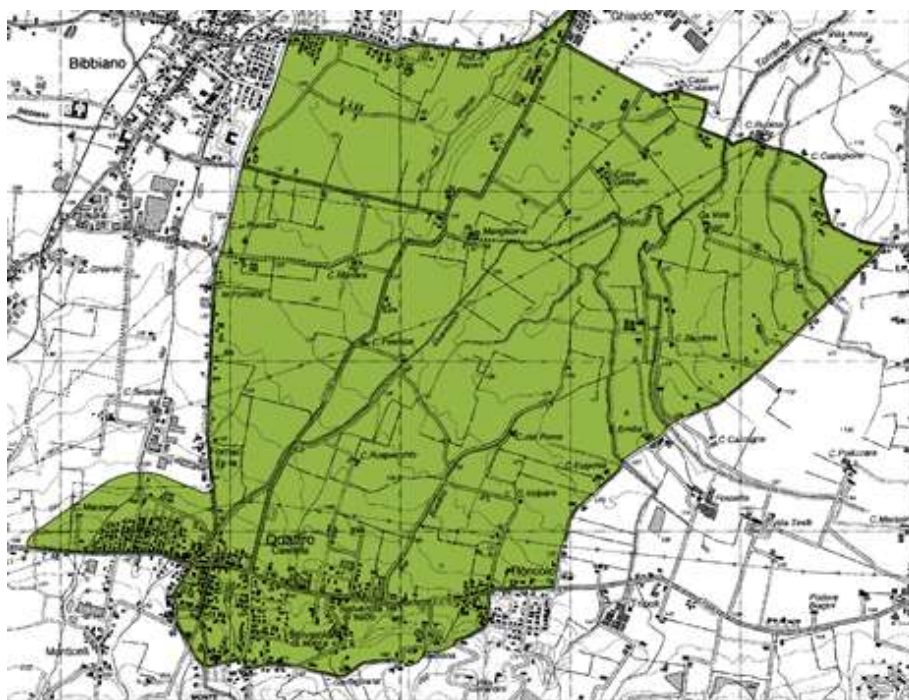




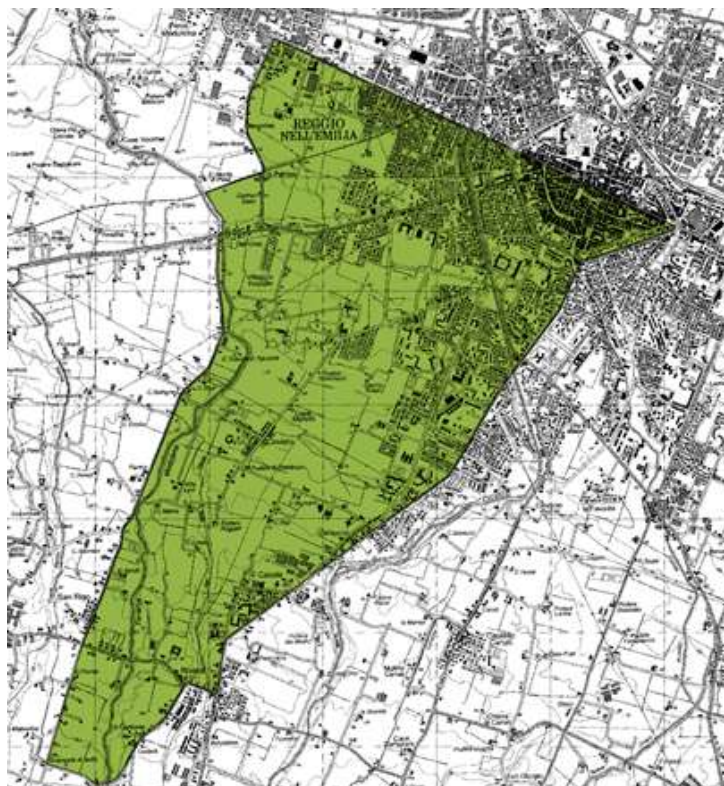
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	SAN GENESIO	FABBRICO	388



A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
3	QUATTRO CASTELLA	QUATTRO CASTELLA - BIBBIANO - REGGIO EMILIA	887



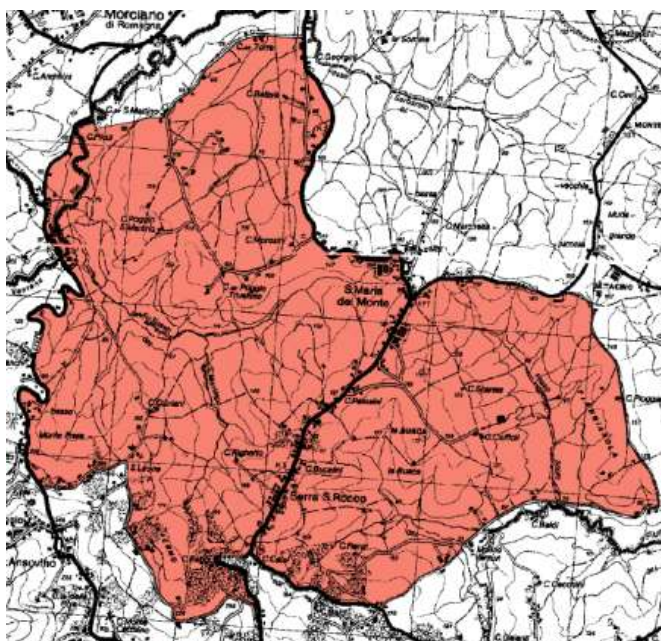
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
3	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	569



**ZONE DI RIFUGIO DA ISTITUIRE PER LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018 NEL TERRITORIO DI RIMINI**

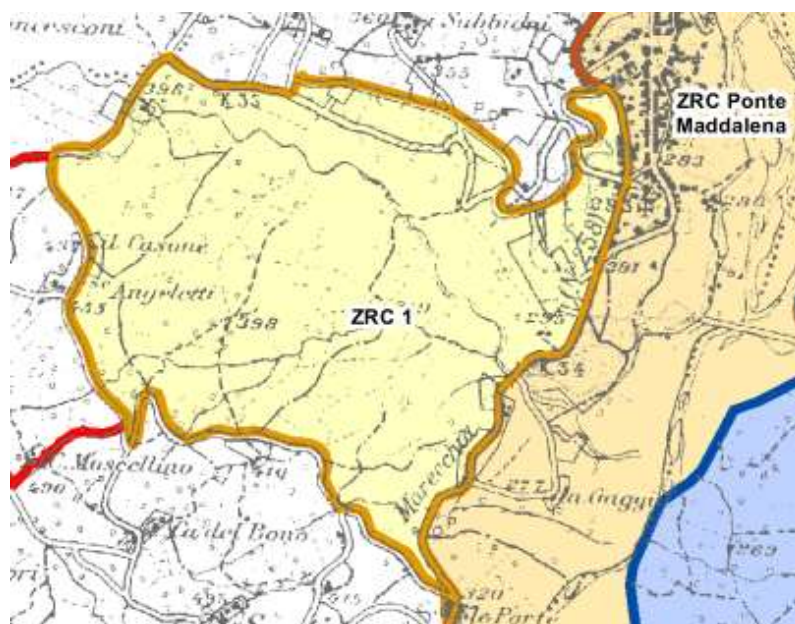
A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	SAN ROCCO	SALUDECIO - MORCIANO	807,92
<b>Confini</b>	<p>Partendo dalla rotonda situata di fronte al Santuario di Santa Maria del Monte (Strada Provinciale 44 angolo S.P. n. 59 - Via Pulzona), si prosegue verso nord percorrendo prima la Via Santa Maria del Monte e poi la Strada provinciale 44 sino all'intersezione con Via dei Poggi. Qui si gira a sinistra e si prosegue verso ovest fino all'Agriturismo "Torre del Poggio". Da qui si prosegue verso ovest fino alla "carraia Ventena", per poi proseguire verso sud lungo la S.P. n. 17 fino all'intersezione, in località "Monte del Prete Basso", con la Via Peschiere. Qui si gira a sinistra e la si prosegue in direzione est fino all'incrocio con la Via Vallicella. Qui si gira a destra e la si percorre fino all'intersezione con la S.P. n. 44; si segue quindi questa fino all'incrocio con la S.P. n. 133 (Via San Giuseppe) che si percorre fino alla località San Giuseppe. Da qui si prende la carraia che si collega alla Via Molini Venturi presso il Molino Venturi; quindi si segue quest'ultima per 1310 metri e poi si segue la carraia che si collega a Via Monte Tacino. Si segue Via Monte Tacino fino all'incrocio con la S.P. 59 (Via Pulzona) quindi si prosegue lungo la S.P. n. 59 fino al punto di partenza.</p>		
2	NOVAFELTRIA	NOVAFELTRIA	121,02
<b>Confini</b>	<p>Partendo dalla SP 258 "Marechiese" in località Novafeltria si prende la SP 8 in direzione Sant'Agata Feltria fino al bivio con la Strada Comunale per Sartiano. Si prosegue lungo questa ultima e superata la località Case Angeletti, al bivio successivo si prende la strada comunale che riporta sulla SP 258 in località "le Porte", da qui si percorre la SP 258 in direzione Novafeltria fino a raggiungere il punto di partenza.</p>		

A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
1	SAN ROCCO	SALUDECIO - MORCIANO	807,92





A.T.C	DENOMINAZIONE	COMUNE	SASP (ha)
2	NOVAFELTRIA	NOVAFELTRIA	121,02





## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1148

**L.R. n. 3/2017, art. 7 comma 2 e art. 3 comma 1 - Approvazione bando per la concessione di contributi per l'anno 017 ad Associazioni di rievocazione storica per la realizzazione di progetti di conservazione e restauro dei patrimoni costumistico, di attrezzature e materiali per le attività di rievocazione storica e istituzione dell'elenco delle associazioni di rievocazione storica**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 6 marzo 2017, n. 3, concernente "Valorizzazione delle manifestazioni storiche dell'Emilia-Romagna", ed in particolare:

- l'art. 7 comma 2, che prevede che la concessione di contributi per progetti di conservazione, restauro, integrazione del patrimonio costumistico e del patrimonio costituito da attrezzature e materiali necessari alle attività di rievocazione storica, che siano presentati, anche in forma associata, dalle associazioni iscritte nell'elenco delle Associazioni di rievocazione storica;

- l'art. 3, che prevede sia istituito l'elenco delle associazioni di rievocazione storica, come definite al comma 1 dell'art. 2, della medesima legge;

- l'art. 5, che prevede che la Giunta regionale, previo parere della competente commissione assembleare, definisca con proprio atto, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, le modalità e i criteri per l'erogazione dei contributi di cui sopra e le modalità di iscrizione e di aggiornamento dell'elenco di cui al precedente alinea;

Viste inoltre:

- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge Regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica);

- la L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)" e s.m.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1007 in data 27/07/2015, concernente: "Modalità di gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002, così come modificate dalla legge regionale n. 8/2014";

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la D.G.R. n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

lia-Romagna 2017 - 2019";

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Ritenuto di procedere:

- all'approvazione del bando per la concessione dei contributi previsti dal citato art. 7 comma 2, della L.R. n. 3/2017, dando atto che la disponibilità sul Capitolo di competenza, n. 25541, ammonta per l'anno 2017 ad Euro 150.000,00;

- all'istituzione dell'elenco delle associazioni di rievocazione storica previsto dal citato art. 3 della L.R. n. 3/2017, definendone le modalità di iscrizione e di aggiornamento;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

0 n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

0 n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Acquisito agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport, in data 27/07/2017, il parere favorevole della Commissione assembleare V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere a) e c) della citata L.R. 3/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il "Bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. n. 3/2017 per l'anno 2017", nonché il fac simile per la compilazione della relativa domanda (Mod. 1), di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di istituire l'elenco delle associazioni di rievocazione storica, come definite al comma 1 dell'art. 2 della L.R. n. 3/2017;

3. di definire le modalità di iscrizione e di aggiornamento dell'elenco di cui al precedente punto 2., secondo quanto indicato all'Allegato B al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

4. di dare atto che, come previsto dal comma 4 dell'art. 3 della L.R. n. 3/2017, l'elenco di cui al precedente punto 2. del dispositivo sarà pubblicato sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna, e tenuto costantemente aggiornato;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiama-

te in parte narrativa;

6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

### L.R. n. 3/2017 – Bando 2017 per la concessione dei contributi di cui all'art. 7, comma 2

Il presente bando attua l'art. 7, comma 2, della L.R. n. 3/2017, che prevede la concessione di contributi finalizzati al sostegno di progetti di conservazione, restauro, integrazione del patrimonio costumistico e del patrimonio costituito da attrezzature e materiali necessari alle attività di rievocazione storica, che siano presentati, anche in forma associata, dalle associazioni iscritte nell'elenco delle Associazioni di rievocazione storica, come definite all'art. 2 comma 1 della medesima legge.

#### 1. SOGGETTI BENEFICIARI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Possono fare domanda di contributo le Associazioni di rievocazione storica:

- iscritte nello specifico elenco previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. n. 3/2017, o che abbiano presentato richiesta di iscrizione al suddetto elenco;
- che operano da oltre 10 anni;
- che presentano domanda per il sostegno ad interventi su costumi, attrezzature e materiali che vengano utilizzati per rievocazioni storiche che si svolgono con regolarità, secondo la periodicità che le contraddistingue, da almeno dieci anni.

Ogni Associazione potrà presentare una sola domanda di contributo.

#### 2. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta utilizzando l'allegato Mod. 1, deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente, pena inammissibilità, mediante posta elettronica certificata (PEC) dell'Associazione richiedente, all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro e non oltre il **30 settembre 2017**. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

È possibile inviare la domanda anche attraverso la PEC di un soggetto terzo, purché appositamente delegato nella domanda stessa.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: "Bando L.R. 3/2017 art. 7 comma 2 – Contributi regionali alle associazioni di rievocazione storica per l'anno 2017".

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione di rievocazione storica e presentata in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione **con firma digitale**, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m. oppure **con firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000 e s.m., nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/1982.

In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

Alla domanda deve essere allegato, in formato PDF, il progetto che si intende realizzare, comprensivo di apposito piano finanziario, strutturato secondo le disposizioni del presente bando.

#### 3. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quanto stabilito al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente e/o la mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;
- c) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

#### 4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO, TEMPI DI REALIZZAZIONE E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Il progetto presentato dovrà:

- descrivere gli interventi previsti, volti alla conservazione ed al restauro del patrimonio costumistico e del patrimonio di attrezzature e materiali necessari per l'attività di rievocazione storica;
- specificare e descrivere la/e manifestazione/i di rievocazione storica che prevedono l'utilizzo del sopra citato patrimonio;
- essere accompagnato da un piano finanziario riportante il budget previsionale di spesa, che dovrà essere non inferiore ad Euro 5.000,00 e non superiore ad Euro 20.000,00.

In particolare, potranno essere considerate ammissibili le spese, finalizzate alla realizzazione delle attività sopra indicate, **per acquisizione di servizi/consulenze e/o per l'acquisto di prodotti/materiali da utilizzarsi per l'attività di conservazione e restauro.**

In considerazione inoltre dell'importanza di conservare anche il patrimonio immateriale costituito dall'attività svolta dalle Associazioni di rievocazione storica, saranno ritenute ammissibili anche le **spese finalizzate alla costituzione/rafforzamento di archivi storico culturali, consultabili anche online**, finalizzati alla valorizzazione e diffusione della conoscenza delle rievocazioni storiche.

Si specifica che le spese per consulenze saranno ammissibili solo per consulenze conferite in base ad apposita lettera di incarico che specifichi l'oggetto ed il costo della consulenza, nonché la sua inerenza alla realizzazione del progetto oggetto del contributo.

Infine, sono ammissibili **spese forfettarie di carattere generale** nella misura massima del **25%** dell'importo risultante da tutte le altre voci di spesa; tali spese non devono essere certificate da presentazione di titoli di spesa, ed il beneficiario può ricondurre a questa voce forfettaria di spesa, tra l'altro, le attività svolte in economia e/o su base volontaria dagli associati.

Sono ammissibili spese per attività svolte esclusivamente **dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017** per la realizzazione dei progetti presentati, che siano state fatturate e pagate a partire dal **1 gennaio 2017 e fino al 31 gennaio 2018.**

Le fatture (o titoli di spesa equivalenti) dovranno essere intestate e pagate dall'Associazione richiedente e beneficiaria del contributo.

Non sono comunque ammissibili spese:

- per gli investimenti e/o l'acquisto di beni durevoli, compresi personal computer e relativi hardware;
- per le attività non attinenti le finalità del presente bando;
- per qualsiasi tipo di autofatturazione;
- i cui pagamenti sono attuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore;
- per consulenze prestate da soggetti che ricoprono cariche sociali presso l'Associazione beneficiaria del contributo, né da loro dipendenti o collaboratori;
- per attività retribuite svolte da soggetti che ricoprono cariche sociali con potere di firma (apicali) nell'Associazione beneficiaria, in considerazione della loro funzione istituzionale;
- per bolli, registrazioni, imposte, tasse, tributi di qualsiasi genere;
- per qualsiasi tipologia di personale e/o collaboratore;
- i cui pagamenti sono effettuati in contante, per cassa o in qualsiasi altra forma non autorizzata dal presente bando;
- le spese amministrative e di gestione;
- per consumi di utenze;
- le spese non supportate da regolare fattura o titolo di spesa equivalente (ad esclusione della quota forfettaria di spese generali sopra menzionata).

#### 5. MISURA DEI CONTRIBUTI E CUMULABILITÀ

Il contributo non potrà superare la soglia del 50% della spesa ammessa.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile.

## 6. CRITERI DI VALUTAZIONE

- Valore storico culturale della/e manifestazione/i di rievocazione storica in cui l'Associazione prevede di utilizzare i costumi/materiali/attrezzature oggetto di intervento.
- Valenza turistica della/e manifestazione/i di rievocazione storica in cui si prevede di utilizzare i costumi/materiali/attrezzature oggetto di intervento.
- Pregio storico del patrimonio, individuato dalla presenza, tra i costumi/materiali/attrezzature oggetto di intervento, di esemplari originali o comunque databili antecedentemente al XX secolo.
- Forza aggregativa dell'associazione, identificabile nella capacità di penetrazione del territorio e di attrazione di associati; tale parametro sarà valutato pertanto sulla base del numero di associati.
- Livello di sinergia con altri soggetti e/o con Enti locali, individuato dalla capacità di attivare attività collaterali e/o collaborazioni con altri soggetti, tra cui Enti Locali.

In caso di parità di punteggio, si riconosce la precedenza in graduatoria ai progetti aventi l'investimento più alto.

Il progetto dovrà fornire le informazioni necessarie per poter effettuare la valutazione, con assegnazione di un punteggio ad ogni parametro di valutazione, nel limite del punteggio massimo assegnabile come da tabella seguente:

<b>Parametro</b>	<b>Punteggio massimo assegnabile</b>
Valore storico culturale	25
Valenza turistica	20
Pregio storico del patrimonio	25
Forza aggregativa dell'associazione	15
Livello di sinergia con altri soggetti e/o con Enti locali	15
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

## 7. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'istruttoria amministrativa viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste, mentre la valutazione tecnica dei programmi presentati viene effettuata da un apposito Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, così composto:

- il Coordinatore del Nucleo, individuato tra i dirigenti e le posizioni organizzative appartenenti al Servizio Turismo, Commercio e Sport;
- un collaboratore appartenente al Servizio Cultura e Giovani;
- un collaboratore appartenente alla società APT Servizi s.r.l., designato dal Consiglio di Amministrazione dell'APT stessa.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto della proposta di graduatoria dei programmi predisposta dal Nucleo di valutazione e delle risultanze dell'istruttoria amministrativa, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

In caso di Associazioni che al momento della domanda risultino aver presentato richiesta di iscrizione all'apposito elenco previsto all'art. 3 comma 1 della L.R. n. 3/2017, l'eventuale impegno sarà assunto in subordine all'ottenimento dell'effettiva iscrizione, che dovrà avvenire **entro il 31 gennaio 2018**, a pena

di revoca del contributo stesso.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge n. 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco dei programmi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R.T. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail [comtur@regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@regione.emilia-romagna.it)), ufficio presso cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

## **8. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, **entro il 28 febbraio 2018**, della documentazione di cui alle seguenti lettere a) e b) mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it), e con raccomandata con avviso di ricevimento al Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale Aldo Moro 38 – 40127 Bologna, entro la medesima data, della restante documentazione:

- a) relazione descrittiva specifica delle attività svolte per la realizzazione del progetto ammesso a contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria del contributo;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante l'elenco dei titoli di spesa, fiscalmente validi, con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate;
- c) copia dei titoli di spesa riportati nell'elenco di cui al precedente punto c), intestati all'Associazione beneficiaria del contributo;
- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati, mediante: contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi del documento di spesa – assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente – ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa - ecc. Tale documentazione dovrà essere accompagnata dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito della spesa. Si precisa che **non sono ammissibili i pagamenti in contanti**;
- e) documentazione fotografica relativa ai costumi/attrezzature/materiali che sono stati oggetto di intervento;
- f) copia delle lettere di incarico con riferimento alle prestazioni di consulenza di cui al paragrafo 4.

Ulteriori indicazioni, nonché i fac simili di modulistica per la rendicontazione del progetto, potranno essere forniti in sede di concessione del contributo.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

Il Responsabile del servizio regionale competente in materia di Turismo può concedere, con proprio atto amministrativo, una proroga per la conclusione e rendicontazione del progetto su motivata richiesta avanzata dal soggetto beneficiario. La proroga non potrà essere superiore a 60 giorni. Il medesimo Responsabile di Servizio deve motivare, con apposito atto amministrativo, la mancata concessione della proroga richiesta.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità dell'attività realizzata a quella prevista e approvata. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa rendicontata ammissibile a consuntivo risulti inferiore alla spesa preventivata ammessa a contributo in fase di concessione.

I programmi che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

L'Associazione beneficiaria è tenuta, per almeno 3 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutti i documenti contabili e giustificativi di spesa nonché di tutta la documentazione relativa all'attività finanziata.

## **9. CONTROLLI**

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino ai 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle ammesse a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

## **10. REVOCA DEI CONTRIBUTI**

Il contributo è revocato, qualora:

- a) l'attività non sia rendicontata entro il termine previsto al paragrafo 8 del presente bando;
- b) se la spesa rendicontata ammessa per il programma realizzato risulta inferiore al 50% della spesa ammessa a contributo;
- c) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000;
- d) in tutti gli altri casi individuati dal bando.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

## **11. PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 27 DEL D.LGS. N. 33/2013**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e delle attività agevolate sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Giunta Regionale  
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

**Allegato Mod. 1**

Bollo da € 16,00  
(da applicare sulla  
copia cartacea della  
domanda che dovrà  
essere conservata dal  
richiedente per almeno  
5 anni)

*(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)<sup>1</sup>*

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

*(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)*

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa ....., in quanto .....

**PROTOCOLLO**  
A cura della Regione

**Alla Regione Emilia Romagna**  
Servizio Turismo, Commercio e Sport  
PEC: [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**  
**(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)**

Il sottoscritto .....

nato a ..... il .....

residente a ..... via ..... n. ....

in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione di rievocazione storica .....

.....

codice fiscale .....

con sede legale a ..... CAP ..... via ..... n. ....

e-mail ..... tel. ....

**CHIEDE**

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 2, L.R. 3/2017, per l'anno 2017, per la realizzazione delle attività previste dal progetto allegato alla presente domanda, per una spesa di € ..... (in lettere .....);

<sup>1</sup> La mancata presentazione del bollo nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

a tal fine, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000) ed informato ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003;

#### DICHIARA

a) che l'Associazione di rievocazione storica ....., richiedente il contributo, con riferimento all'iscrizione nell'elenco previsto all'art. 3 comma 1 della L.R. n. 3/2017:

- Risulta attualmente iscritta;  
 Ha presentato domanda di iscrizione in data .....

b) che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 (Codice antimafia) nei propri confronti e nei confronti dei seguenti soggetti<sup>2</sup> dell'Associazione di rievocazione storica .....

\_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_;

c) che il programma di attività presentato usufruisce di altri contributi pubblici:

NO  SI, di seguito riportati:

€ \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ concesso da \_\_\_\_\_

€ \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ concesso da \_\_\_\_\_

d) che la presente domanda viene trasmessa attraverso l'indirizzo PEC \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_ (da compilare solo in caso di invio della domanda da parte di un soggetto terzo)

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna a consentire tutte le indagini tecniche, amministrative e i controlli che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse e ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative.

Si allega:

- il Progetto relativo alle attività 2017, comprensivo di apposito piano finanziario, strutturato secondo le disposizioni del relativo bando;
- (se presente) procura speciale ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000 per l'invio della domanda a mezzo PEC (redatta come da Mod. 2 allegato al bando).

Data .....

\_\_\_\_\_  
 Il Legale Rappresentante<sup>3</sup>

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, per le **associazioni** la dichiarazione deve riferirsi: a) legale rappresentante, b) membri del collegio sindacale/sindaco unico (ove previsto), c) soggetti che svolgono compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 231/2001 e d) direttore tecnico (ove previsto).

<sup>3</sup> In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005, **è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.**



## **Informativa per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2017 del procedimento "Gestione incentivi: L.R. 3/2017 art. 7 (Associazioni di rievocazione storica)".

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: L.R. 3/2017 art. 7 (Associazioni di rievocazione storica)", nonché per gli adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 45/92.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

**ALLEGATO B****L.R. n. 3/2017 art. 3 – Elenco delle associazioni di rievocazione storica – Modalità di iscrizione e di aggiornamento****1. SOGGETTI CHE POSSONO ISCRIVERSI ALL'ELENCO**

Possono iscriversi all'elenco esclusivamente le associazioni già inserite nel registro di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo).

**2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE**

La domanda di iscrizione all'elenco delle associazioni di rievocazione storica previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. n. 3/2017, redatta utilizzando l'allegato Mod. 2, deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente, pena inammissibilità, mediante posta elettronica certificata (PEC) dell'associazione all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it). L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

È possibile inviare la domanda anche attraverso la PEC di un soggetto terzo, purché appositamente delegato nella domanda stessa.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: "L.R. 3/2017 – Richiesta di iscrizione all'elenco delle associazioni di rievocazione storica".

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione di rievocazione storica e presentata in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione **con firma digitale**, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m. oppure **con firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000 e s.m., nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/1982.

In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione, in formato PDF:

- a) atto costitutivo e statuto da cui devono risultare le finalità di cui all'articolo 2, comma 1 della L.R. n. 3/2017;
- b) relazione sul periodo storico di riferimento e sulle attività svolte;
- c) documentazione fotografica delle attività svolte;
- d) bilancio dei due anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di iscrizione.

**3. AGGIORNAMENTO E PUBBLICITA' DELL'ELENCO**

Il Servizio competente in materia di turismo:

- Verifica la completezza della documentazione trasmessa e la presenza dell'associazione richiedente nel registro di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34;
- Richiede eventuali integrazioni o chiarimenti che dovessero rendersi necessari;
- Comunica all'associazione richiedente l'esito dell'istruttoria effettuata;
- Provvede all'inserimento dei soggetti aventi i requisiti richiesti nell'elenco delle associazioni di rievocazione storica, mantenendolo costantemente aggiornato;
- Provvede alla pubblicazione dell'elenco delle associazioni di rievocazione storica sul sito internet della Regione Emilia Romagna, al link ----- (alla pagina -----).



Giunta Regionale  
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

**PROTOCOLLO**  
*A cura della Regione*

**Alla Regione Emilia Romagna**  
Servizio Turismo, Commercio e Sport  
PEC: [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DI RIEVOCAZIONE STORICA**  
(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto .....  
nato a ..... il .....  
residente a ..... via ..... n. ....  
in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione .....  
codice fiscale .....  
con sede legale a ..... CAP ..... via ..... n. ....  
e-mail ..... tel. ....

**CHIEDE**

l'iscrizione all'elenco delle associazioni di rievocazione storica previsto all'art. 3, comma 1, della L.R. n. 3/2017,

a tal fine, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000) ed informato ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003,

**DICHIARA**

- a) che l'associazione, richiedente l'iscrizione, con riferimento all'iscrizione nella sezione speciale del Registro previsto all'art. 4 della L.R. n. 34/2002:
- Risulta attualmente iscritta;
  - Ha presentato domanda di iscrizione in data \_\_\_\_\_;
- b) che la presente domanda viene trasmessa attraverso l'indirizzo PEC \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_ (da compilare solo in caso di invio della domanda da parte di un soggetto terzo)
- c) di allegare:

- l'atto costitutivo e lo statuto dell'associazione, da cui risultano le finalità di cui all'articolo 2, comma 1 della L.R. n. 3/2017;
- relazione sul periodo storico di riferimento e sulle attività svolte dall'associazione;
- documentazione fotografica delle attività svolte dall'associazione;
- bilancio dell'associazione, relativamente ai due anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di iscrizione.

Data .....

\_\_\_\_\_  
Il Legale Rappresentante<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005, **è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.**

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1149

**L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Vista la Legge regionale 25 marzo 2016 n. 4 “Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)” e ss.mm.ii.;

Vista la Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 concernente “Misure per l’attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione”;

Richiamate, in particolare, le seguenti norme della citata L.R. n. 4/16:

- art. 5, laddove stabilisce che:
  - le strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica sono definite dalle Linee guida triennali;
  - le Linee guida triennali indicano il quadro di intervento della promo-commercializzazione turistica in Italia e all’estero, nel quale si collocano gli obiettivi degli interventi regionali;
  - le Linee guida triennali sono approvate dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione assembleare;
- art. 8, laddove stabilisce che la Cabina di regia formula alla Giunta regionale proposte relative alle Linee guida triennali degli interventi di promo-commercializzazione turistica;

Dato atto che la proposta relativa alle Linee guida triennali di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è stata presentata e approvata in sede di Cabina di regia regionale;

Acquisito agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport, in data 27.07.2017, il parere favorevole della Commissione assembleare II “Politiche economiche”, ai sensi dell’art. 5, comma 2, della L.R. n. 4/16;

Ritenuto, pertanto, di approvare le Linee guida triennali di cui all’Allegato 1) “Linee Guida Regionali 2018/2020 - Interventi per la valorizzazione e la promo-commercializzazione turistica” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, anche al fine di corrispondere agli obiettivi di semplificazione amministrativa di cui alla citata L.R. n. 18/2011;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, e in particolare l’art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
  - la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e successive modifiche;
  - la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Regionale al Turismo e Commercio

a voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le Linee guida triennali di cui all’Allegato 1) “Linee Guida Regionali 2018/2020 - Interventi per la valorizzazione e la promo-commercializzazione turistica” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

### **Linee Guida Regionali 2018/2020**

- Interventi per la valorizzazione e la promo-commercializzazione turistica -  
Regione Emilia Romagna

## Premessa

Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Regione Emilia Romagna provvede alla definizione dell'impostazione strategica per quanto concerne l'intero ambito di valorizzazione territoriale e promo-commercializzazione turistica: è pertanto in tale contesto che si colloca questo documento, con il quale l'Assessorato Regionale al Turismo "segna" il percorso da compiere per tutti gli enti che si occupano della "materia turismo".

In effetti, le Linee Guida Regionali 2018/2020 rappresentano il primo documento di tipo esecutivo che la Regione promulga in seno alla Legge 4/2016: in sostanza, trattasi dell'atto alle cui indicazioni dovranno poi attenersi le concrete programmazioni attuative da parte di Apt Servizi e delle Destinazioni Turistiche. Per questo motivo rappresenta un documento strategico di estrema importanza.

Sarebbe però limitativo considerare tali indicazioni come di utilità esclusiva degli organi che la legge indica quali soggetti deputati alla valorizzazione ed alla promo-commercializzazione turistica, proprio perché – quando si parla di strategia – è necessario che tutto il sistema pubblico e privato abbia non solo conoscenza di tali indicazioni ma le assuma come proprie. Questo perché quando un sistema turistico è complesso ed assai diversificato, come nel caso di quello regionale, il vantaggio che anche il più piccolo operatore della filiera può ottenere si manifesta se vi è la capacità di concentrare al massimo gli sforzi su precise scelte, avendo in tal modo la forza di dare continuità alla pianificazione, così come concordata e definita.

Una pianificazione che non si limita più alla sola gestione dell'attività promozionale ma che, proprio grazie al nuovo ordinamento turistico regionale, copre uno spettro assai più ampio di competenze, partendo comunque da due attività basiche che rappresentano il software e l'hardware del sistema turistico: quello, appunto, legato alla promo-commercializzazione e quello che fa riferimento al sistema di informazione ed accoglienza. Su questi due assi portanti si basa l'intero schema legislativo.

Uno schema che vede – da un lato – il rafforzamento di Apt Servizi quale strumento regionale di promozione e valorizzazione turistica, con prevalente incidenza sui mercati esteri, e – dall'altro – l'affermarsi delle tre Destinazioni Turistiche, il cui compito è quello di sviluppare politiche per l'ambito di competenza, ottimizzando il sistema della promo-commercializzazione e quello dell'informazione e dell'accoglienza turistica. In sostanza:

- si consolida il ruolo di Apt Servizi, che si conferma essere vera e propria azienda di marketing territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione ed una forte capacità di integrare settori tra loro diversi ma che, in sostanza, generano flussi turistici, inbound. L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, nuovi accordi di marketing, il tutto grazie ad una rete di relazioni internazionali che le permettono di essere altamente performante;
- si richiede un alto livello d'innovazione procedurale e metodologico alle Destinazioni Turistiche, non solo per la realizzazione dei due ambiti di competenza in precedenza indicati ma anche per quanto riguarda l'analisi e l'avvio di nuovi prodotti turistici, il rafforzamento di quelli esistenti, la strutturazione di progetti di rete territoriale legati agli eventi turistici, la ricerca di ulteriori linee di finanziamento, eventuali espressioni d'indirizzo sulle tematiche che incidono sulla filiera turistica, etc.



## Un nuovo modello applicativo

Operare nell'ambito della Destinazione – quindi di un'area vasta e complessa – non è affatto semplice, proprio perché se gli sforzi effettuati in quest'ultimo decennio dal sistema turistico regionale sono stati tutti rivolti a rafforzare la coesione attorno ad una tematica di prodotto, da oggi l'azione coadiuvante e l'intervento aggregante deve essere letteralmente esploso su un territorio più ampio, con una varietà e diversità di proposte e di offerte territoriali, ospitali, di servizi, che necessitano di essere "miscelati" con:

- *un rinnovato modello organizzativo*, perché la competenza che si installa in seno alle Destinazioni rappresenta l'evoluzione stessa di un modello che vede il pieno coinvolgimento di ambiti territoriali molto ampi, ed in questo vi è pertanto la necessità di organizzare al meglio il sistema stesso di governo e di gestione delle funzioni;
- *un rafforzato spirito imprenditoriale*, perché sono le aziende stesse – di qualsiasi servizio della filiera turistica esse si occupino – a dover da un lato rafforzare le loro offerte *core* e, dall'altro, a predisporre nuove proposte di soggiorno e rinnovate modalità promo-commerciali.

Nella consapevolezza che si tratta di un passaggio evolutivo complesso, la Regione prevede la completa "messa a sistema" e la perfetta gestione delle competenze in seno alle Destinazioni in linea con questa programmazione triennale: si tratta, però, di un percorso inderogabile, ed è proprio in questa direzione che occorre andare non solo per essere in linea con le esigenze dei mercati internazionali, ma anche per creare prodotti turistici innovativi, aumentando così l'appeal dei territori coinvolti e presentandosi sui mercati con prodotti non omologati: solo in questa maniera anche le offerte più tradizionali possono usufruire di una nuova spinta propulsiva, perché sono collocate in un ambito turistico che si rinnova, si rigenera, cambia linguaggi comunicativi e migliora il proprio posizionamento.

Questa nuova sfida non può che essere colta dalla Regione Emilia Romagna, perché è nella nostra regione che – da sempre – si sperimentano nuove formule di relazione pubblico/privato, innovativi modelli di promo-commercializzazione, evoluti sistemi di organizzazione turistica aggregante, modalità di valorizzazione e di sviluppo di embrionali prodotti turistici:

- *la relazione pubblico/privato*: non si tratta, questo, di un obbligo nei confronti di alcuno ma di un modello culturale che si è evoluto negli anni e che, oggi, viene nuovamente rimodulato, sia per essere in perfetta linearità con la normativa vigente sia per ampliare la gamma dei referenti. In effetti, le Destinazioni diventano davvero i luoghi dove si anima la discussione sul futuro turistico dell'area, grazie alla Cabina di Regia che indica alla stessa Destinazione su quali linee strategiche sviluppare la programmazione. Una programmazione che non limita la propria visione alla sola promozione e commercializzazione ma che, se ben condotta, punta a dettare linee d'indirizzo per quanto attiene i servizi, i prodotti, i sistemi di mobilità, l'innovazione tecnologica, etc.: in sostanza, tutti gli ambiti che incidono sull'economia turistica;
- *innovativi modelli di promo-commercializzazione*: si tratta di un sistema "calibrato" tra diversi soggetti deputati a tale attività, in quanto Apt Servizi e Destinazioni devono operare in stretta sinergia, senza sovrapposizioni né duplicazioni di sorta, perché solo in questa maniera diventa possibile sviluppare una maggiore azione di ampio spettro su target e mercati. Si dovrà – da un lato – dare continuità all'azione basic di presidio sui mercati di interesse e – dall'altro - dovranno essere sperimentate nuove formule di

relazione commerciale con il sistema dell'intermediazione commerciale – sia profit che no profit – e nuove modalità di engagement della clientela potenziale;

- *evoluti sistemi di organizzazione turistica aggregante*: il triennio che la Regione intende affrontare con questo documento è sì quello più delicato, perché rappresenta il periodo di ottimizzazione del nuovo modello di organizzazione turistica regionale, ma risulta altresì essere quello più stimolante, in quanto è in tale periodo che si imposta un sistema decisamente evoluto di organizzazione turistica. Un sistema che trova la propria forza sugli Enti Locali che scommettono sul futuro dell'economia e, insieme, programmano il turismo in un'ottica di marketing territoriale: un sistema che punta all'aggregazione sia nelle fasi decisionali quanto in quelle esecutive;
- *modalità di valorizzazione e di sviluppo di embrionali prodotti turistici*: tematica, questa, di estrema importanza, in quanto è nella capacità che i vari territori – ed i relativi operatori della filiera turistica – avranno nella predisposizione di nuovi prodotti che si giocherà gran parte del futuro turistico delle Destinazioni. Si tratta di una questione che coinvolge tutti: le aree turisticamente mature, perché hanno la necessità di proporsi con rinnovato interesse sui mercati tradizionali come pure di conquistare nuovi target specialistici per mantenere il proprio *standing*; le aree in fase evolutiva e quelle ancora turisticamente in embrione perché devono trovare un preciso posizionamento, sia a livello generale come pure nei confronti di specifiche tematiche di prodotto.

In sostanza, la finalità primaria di questa programmazione risiede nella volontà di allontanare il rischio di una possibile stagnazione, e ciò è valido sia per quanto riguarda i territori sia per quanto attiene ai prodotti: la Legge 4/2016 spinge fortemente sulla necessità di evitare la stabilizzazione della situazione attuale, non perché non garantisca positivi risultati ma perché è nello spirito dei nostri territori anticipare le evoluzioni dei mercati e, pertanto, essere sempre in prima linea. Nessuna destinazione – sia essa intesa nella sua eccezione di località o di destinazione turistica, come indica l'ordinamento regionale – può infatti limitarsi a vivere dell'attuale, perché ciò porterebbe ad una perdita costante – seppur tenue – delle quote di mercato.

Serve infatti evitare che il raggiunto livello di benessere economico blocchi lo spirito creativo ed imprenditoriale e ne riduca l'innovazione, perché il risultato conseguente sarebbe la perdita di appeal per gli stessi prodotti e/o destinazioni, la riduzione degli elementi attrattivi e la cancellazione dei medesimi dalla mappa mentale dei potenziali ospiti, con la decrescita del livello di turisticità delle aree coinvolte ed il relativo abbassamento dell'incidenza del turismo sull'economia locale. Le Legge 4/2016, è utile ribadirlo, innesta i meccanismi necessari affinché tutto ciò non avvenga, mettendo a disposizione dei territori gli strumenti – e le risorse – necessari.

## Turismo e Territorio

Queste Linee Guida nascono – inoltre – con uno sguardo attento alle indicazioni contenute in due documenti nazionali: quello prettamente strategico del Mibact, vale a dire il “PST 2017/2022 – Italia Paese per Viaggiatori”, nel quale si riscontrano obiettivi generali perfettamente in linea con le direttive regionali, e quello più operativo dell’Enit, il “Piano Triennale 2016/2018” che, anche se temporalmente non lineare con queste Linee Guida, rappresenta comunque un punto di riferimento al quale fare affidamento.

E’ altresì importante considerare che questo nuovo approccio culturale e metodologico avviene in Emilia Romagna in una fase nella quale è prevista una crescita di oltre il 3% degli arrivi internazionali - in Italia - per l’anno attuale e per il prossimo (2018), con un forte traino da parte dei residenti extra-europei di oltre il 5%. Si prevede inoltre che i turisti internazionali cresceranno a livello globale sino al 2030, con incrementi medi del 4%<sup>1</sup>.

Una fase propulsiva nella quale occorre “collocarsi”, anche in considerazione del fatto che la situazione internazionale risulta essere favorevole all’Italia ed anche alla Regione Emilia Romagna. Risulterebbe però estremamente errato considerare le difficili condizioni che stanno vivendo Paesi competitor – soprattutto con riferimento all’offerta balneare – come situazioni stabilizzanti: al contrario, si è compreso che il tempo che decorre dagli atti di terrorismo al momento di riavvio dei flussi turistici è sempre più breve e, pertanto, i vantaggi che adesso diverse aree turistiche stanno ottenendo in termini di riconversione di flussi può terminare con la stessa rapidità con la quale si è avviata.

Per questo motivo occorre lavorare ben sapendo che il tema della sicurezza rimane un asset portante del valore turistico di un territorio – e deve essere sempre salvaguardato - come pure occorre concentrarsi sempre sulla capacità di garantire servizi di qualità, offerte stimolanti, il tutto in un corretto rapporto prezzo/qualità ed in linea con i moderni concetti di soggiorno – di qualsiasi tipo esso sia – vale a dire a forte integrazione intersettoriale, con valori legati alla sostenibilità, di facile fruibilità e di esperienzialità multitasking.

Un lavoro complesso, che deve coinvolgere tutti, proprio perché limitare il concetto stesso di “turismo e territorio” al solo sistema dell’offerta ricettiva può risultare assai limitante e non costruttivo: siamo infatti tutti consapevoli che per innalzare il valore economico e sociale di un territorio complesso come quello dell’Emilia Romagna – nella sua totalità come pure nelle singole destinazioni – occorre il pieno coinvolgimento di tutte le opzioni presenti nell’area: le valenze dell’artigianato, quelle enogastronomiche, agricole, le risorse naturali ed ambientali, i valori storici e culturali come pure i simboli immateriali dell’accoglienza, della socialità, dello stile di vita ed il welfare, i brand internazionali e le opportunità di movimento, le opzioni nascoste ed ancora da scoprire, etc. diventano plus valori sui quali lavorare con costanza ed in maniera simbiotica, sempre in un’ottica di competizione aperta con prodotti ed offerte anche dissimili.

E’ chiaro, infatti, che la competizione non si gioca più solo tra prodotti omogenei, ma si espande verso qualsiasi tipologia di offerta, spesso completamente diversa da quella inizialmente desiderata: emerge così un innalzamento della disaffezione e dell’infedeltà ai prodotti già consumati in passato, e ciò avviene perché la competizione è “aperta” e la comparazione non avviene più unicamente su tematiche di prodotto similari.

---

<sup>1</sup> UNWTO

Risulta pertanto facile comprendere quale sia l'importanza di una pianificazione, ed ancor di più di una programmazione di tipo strategico che, come questa, abbia una visione triennale:

- per avere un "respiro" più ampio in termini prospettici, in quanto, in ambito turistico, serve dettare con chiarezza verso quali obiettivi e mercati concentrare gli sforzi regionali. Senza una *vision* non si programma seriamente; senza un percorso delineato per un triennio non si svolge seriamente il ruolo politico che compete ad una Regione che conferma di volersi concentrare sullo sviluppo turistico;
- per dare "solidità" al sistema della promozione stessa, in quanto questo documento offre non solo un quadro di riferimento all'interno del quale operare ma anche una solida base per Apt Servizi e per le Destinazioni Turistiche – e non solo – affinché esse stesse possano programmare i propri interventi con maggiore sicurezza;
- per garantire "continuità" alle azioni, in quanto per avere una redemption realistica della validità di qualsiasi intervento di tipo promo-commerciale occorre attendere almeno tre anni. Un lasso di tempo minore può essere accettato solo nel caso in cui intervengano aggressivi fattori esogeni negativi.

E' altresì palese che – essendo le medesime delle Linee Guida – rappresentano sì lo schema all'interno del quale collocare le azioni e gli interventi nel triennio, ma vi è anche la consapevolezza che possono rendersi utili, in itinere, "correzioni di rotta".

### Le priorità attuative del triennio

Si è detto, in precedenza, di considerare queste Linee Guida come il punto di riferimento attorno alle quali far convergere le programmazioni di Apt Servizi e delle Destinazioni Turistiche, permettendo in tal modo non solo a tali soggetti ma anche alle rappresentanze, alle associazioni, agli operatori singoli ed aggregati, di avere uno strumento guida all'interno del quale poter collocare ed indirizzare la propria attività, puntando ad eliminare l'estemporaneità e la frammentazione, sia strategica che operativa.

In tal senso si delineano pertanto le priorità attuative per quanto riguarda la valorizzazione e la promo-commercializzazione turistica:

- l'Apt Servizi rappresenta, come già indicato, il punto cardine, il trait d'union dell'intero sistema di promo-commercializzazione turistica. Svolge tale funzione con priorità sui mercati esteri e compete alla stessa azienda il coordinamento e la gestione delle relazioni con i media, sia nazionali che internazionali. Grazie all'utilizzo di tutti gli strumenti di comunicazione reperibili sui mercati, si occupa di valorizzare prodotti e destinazioni, puntando in particolar modo al contatto di referenti internazionali in grado di avviare nuove reti di valorizzazione e di supporto commerciale: attività, questa, che svolge in stretto collegamento con il sistema dei privati, ai quali compete la vendita dell'offerta. Pianifica gli interventi di matching commerciale sia in loco che nelle località di partenza dei potenziali flussi, oltre a svolgere qualsiasi attività sia ritenuta utile e funzionale alla penetrazione sui mercati ed alla conquista di market share, in rispetto della normativa vigente. Apt Servizi si occupa anche di *service* per azioni promo-commerciali che possono venire richieste dalle Destinazioni e da altri Enti Locali, attuabili attraverso appositi accordi di marketing, come pure coordina e gestisce i prodotti tematici trasversali e la relativa azione di valorizzazione e promozione. Una sezione importante dell'attività di competenza di Apt Servizi è quella legata al tema dell'innovazione, ed in questo contesto si intende la sperimentazione di nuovi canali e formule promozionali. Di estremo rilievo è altresì l'attività promo-commerciale sui prodotti "brand" della Regione, che rappresentano sistemi di eccellenza in grado di generare flussi turistici, pur avendo quale "core" altri settori. L'intera attività viene svolta in stretta correlazione con la pianificazione strategica e l'attività promo-commerciale delle Destinazioni Turistiche;
- le Destinazioni Turistiche svolgono anch'esse attività di promo-commercializzazione, così come indicato nella Legge 4/2017, con ingerenza nell'area di competenza. Dialogano attivamente e costantemente con Apt Servizi per tutto quanto ritenuto necessario affinché le singole programmazioni siano tra loro coordinate e complementari, e per tale motivo l'attività di promo-commercializzazione delle Destinazioni avrà competenza primaria sul mercato interno, nazionale. Alle stesse Destinazioni compete tutto ciò che riguarda la valorizzazione territoriale dell'ambito di interesse, e per svolgere tale attività procedono nell'utilizzo degli strumenti che ritengono più idonei per essere performanti sui mercati. Le loro finalità primarie rimangono, unitamente alla valorizzazione territoriale congiunta e coordinata, l'innalzamento del livello di appeal del territorio nel suo complesso e la creazione/sviluppo di link commerciali per il sistema turistico imprenditoriale che opera per generare flussi sul territorio medesimo. Fattore essenziale di innovazione, all'interno delle Destinazioni, deve essere quello legato alla costruzione ed alla conseguente promo-commercializzazione di prodotti innovativi, sensoriali/emozionali, che devono avere la forza di rappresentare un unicum valoriale, o per il fatto della loro estrema innovazione, o per la condizione di essere strutturalmente non riproducibili.

Le Destinazioni Turistiche dovranno altresì occuparsi – oltre all’attività sopra indicata – della promozione locale relativa al sistema territoriale di competenza, e più nello specifico si intendono come tali i servizi di accoglienza turistica, animazione ed intrattenimento, nonché le attività di promozione di interesse locale. Anche in tale visione vengono pertanto definite le priorità attuative. Trattasi, in particolar modo, di tutte quelle azioni con le quali dovrà essere garantito il servizio di informazioni ed accoglienza turistica agli ospiti, che possono andare dal più tradizionale sistema di uffici IAT e UIT sino a formule più moderne e diversificate, che vedono un maggiore coinvolgimento e partecipazione dei residenti, ad esempio gli IAT diffusi o i greeters. In tal senso, l’indicazione fornita dalla Regione alle Destinazioni è quella di definire, nell’area di competenza, un sistema il più possibile organizzato ed ottimizzato di presenza di tali servizi, partendo dal concetto che la localizzazione dei medesimi deve essere pianificata considerando la gestione dei flussi in entrata sull’ambito della Destinazione, la loro distribuzione ed il presidio territoriale, codificando pertanto la “mappatura” sulla base delle esigenze del mercato turistico e non della singola località. Questo passaggio è necessario sia per controllare gli investimenti su tale servizio, sia per ragionare in un’ottica di reale destinazione turistica. In questo ambito è essenziale creare uno specifico link collaborativo con i soggetti che si occupano della gestione di tale servizio, soprattutto con il sistema esistente della rete d’impresa. Oltre a ciò, è altresì compito delle Destinazioni sostenere gli Enti aderenti che realizzano progetti per valorizzare il proprio territorio, le peculiarità, le eccellenze di ogni tipo che insistono in ambito locale, purché di valore per l’incremento turistico. In tale contesto dovrà essere compiuto ogni sforzo possibile affinché si strutturino – e pertanto vengano sostenuti con priorità – i progetti di rete territoriale, anche legati agli appuntamenti di valorizzazione delle tematiche locali. Emerge quindi l’esigenza, soprattutto per lo svolgimento di queste attività che necessitano di una forte connessione diretta con il territorio, di far sì che le Destinazioni abbiano presidi locali, con riferimento agli ambiti provinciali.

Tuttavia le Linee Guida rappresentano qualcosa di più, perché non indicano solo il percorso che devono seguire – dal punto di vista esecutivo – Apt Servizi e Destinazioni, ma fanno riferimento anche a quanto attiene il finanziamento delle iniziative di promo-commercializzazione realizzate dalle imprese, i prodotti trasversali e quelli definiti speciali. Pertanto:

- il finanziamento alle iniziative di promo-commercializzazione realizzate dalle imprese rappresenta la modalità per rafforzare l’incidenza e la penetrazione commerciale delle offerte/prodotti turistici regionali sui mercati. Saranno premiate quelle imprese turistiche che seguiranno l’impostazione programmatica triennale di queste Linee Guida – per quanto riguarda l’impianto strategico – ed il Programma Annuale delle Attività Turistiche della Destinazione di riferimento – per quanto attiene l’esecutività annuale; pertanto, la programmazione triennale premia ma obbliga altresì ad un impegno più significativo le imprese che decidono di seguire questa impostazione. Si chiede alle imprese anche di puntare con forza sui mercati internazionali, come pure di aumentare il livello di creatività progettuale ed il livello di innovazione, sia di prodotto sia nelle azioni promozionali e commerciali. Tali imprese dovranno avere i requisiti minimi fissati dalla Regione, soprattutto per quanto attiene la rappresentanza commerciale, come pure dovranno aderire al Programma della Destinazione di riferimento;
- i prodotti tematici trasversali rientrano, invece, nelle competenze di Apt Servizi, che ha in sé il ruolo di coordinamento e gestione dei medesimi. Infatti, per quanto riguarda i prodotti tematici trasversali che – è utile ricordarlo – sono tali in quanto agiscono su più Destinazioni Turistiche, Apt Servizi opererà in stretta connessione con i referenti indicati

dalle stesse Destinazioni attraverso la costituzione di appositi Tavoli Tematici: in tali luoghi saranno definite le priorità degli interventi a sostegno/valorizzazione dei prodotti tematici trasversali, verranno individuati strumenti e mercati di riferimento, attribuiti i budget – sia quello di Apt Servizi come pure quelli di supporto delle Destinazioni – etc. Le opportunità promo-commerciali individuate dovranno poi essere messe a disposizione delle imprese private interessate alla specifica tematica, che potranno anche partecipare all’investimento. I prodotti tematici trasversali fanno riferimento alle offerte “appennino e parchi naturali”, “terme e benessere”, “città d’arte”, “congressi, convegni, eventi” e “motor valley, food valley, wellness valley”;

- i progetti speciali e le iniziative di carattere straordinario, che competono alla Regione e che potranno essere presentati/realizzati esclusivamente dagli Enti locali aderenti alle Destinazioni, dovranno rafforzare ed essere integrati con le programmazioni di Apt Servizi e della Destinazione di riferimento, come pure dovranno essere coerenti con l’intero impianto turistico regionale. Per la loro attribuzione la Regione procederà attraverso una selezione, sentite le Destinazioni.

Infine, è altresì importante considerare che – essendo questo il primo triennio di attuazione del nuovo ordinamento turistico regionale – le succitate indicazioni che fanno riferimento alle Destinazioni turistiche rappresentano la base del sistema operativo che alle medesime viene delegato, ma le stesse prenderanno poi a proprio carico ulteriori adempimenti di competenza del settore. Tutto avverrà, ovviamente, con i tempi ed i metodi necessari a garantirne la piena efficacia e funzionalità.

### **Ulteriori indicatori strategici**

Un fattore sul quale la Regione segnala alle Destinazioni di compiere un ulteriore sforzo aggregante fa riferimento alla relazione con il sistema commerciale dei privati del territorio, nei quali le singole Destinazioni operano. Come già specificato in precedenza, le Cabine di Regia rappresentano il luogo deputato alla condivisione delle strategie turistiche del territorio, ma occorre anche svolgere – soprattutto in questo primo triennio di applicazione normativa – un’opera di socializzazione delle informazioni e di condivisione di più ampio respiro. E’ palese che le Destinazioni presenteranno, nel secondo semestre di ogni anno, la programmazione a valere sull’anno successivo, e tale presentazione sarà aperta a tutte le imprese turistiche del territorio che, in linea con questa impostazione, potranno aderirvi e presentare così la richiesta di finanziamento in Regione, con riferimento alla propria attività commerciale.

Risulta altrettanto evidente che ogni singola Destinazione non può limitare il suo impegno di “socializzazione con gli imprenditori commerciali” ad un solo contatto annuale: per tale motivo si sollecitano le Destinazioni affinché vi siano, nel corso dell’anno, ulteriori momenti di incontro/confronto anche con tali sistemi aggregati privati, di estrema importanza proprio perché rappresentano la “connessione commerciale” con il mercato.

Si è già detto – infatti – dell’importanza che ricoprono le imprese - soprattutto quelle che rispondono ai requisiti minimi indicati dalla Regione e, pertanto, con forte rappresentanza commerciale – all’interno del sistema turistico regionale: è anche compito loro, infatti, riuscire a sviluppare e proporre sui mercati offerte tematiche innovative, per le quali occorre riscoprire e valorizzare maggiormente le valenze territoriali contigue ai principali bacini di concentrazione turistica regionale. Si tratta, infatti, di valenze che troppo spesso rimangono ai margini della filiera turistica ma che, se opportunamente inserite all’interno di una programmazione commerciale, possono rappresentare elementi di interesse spesso unici e di forte appeal, soprattutto sui mercati esteri.

La promo-commercializzazione di queste offerte, poi, necessita anch’essa di innovazione: occorre usare nuovi modelli di proposizione sui mercati, strumenti altamente performanti, costruire offerte motivazionali legate alle passioni e ai desideri dei potenziali ospiti. Tutte opzioni, queste, che non solo ampliano la tipologia di clientela e le catchment area, ma che sviluppano anche nuova economia turistica in periodi nei quali vi è minore concentrazione dei flussi.



## Gli obiettivi delle Linee Guida 2018/2020

Diventa pertanto possibile definire, ora, gli obiettivi generali che la Regione Emilia Romagna intende raggiungere con questa programmazione triennale, nella consapevolezza che tali obiettivi strategici devono poi costituire l'ossatura delle programmazioni esecutive di Apt Servizi e delle Destinazioni Turistiche:

- *migliorare e qualificare i prodotti turistici esistenti*: si tratta di migliorare i prodotti turistici più stabili e tradizionali, che devono essere qualificati e rafforzati nella loro impostazione di base, in quanto costituiscono il "core" dell'intera economia turistica regionale e, pertanto, vanno sempre qualificati ed arricchiti di nuove opzioni;
- *innovare le tematiche di prodotto*: unitamente al miglioramento dei prodotti più tradizionali, occorre lavorare sulla creazione/immissione sui mercati di nuove tematiche di prodotto, che devono sapere rispondere alle esigenze di ospiti i quali subiscono continue mutazioni in quanto a desideri, percezioni, motivazioni di scelta;
- *sperimentare prodotti di ingerenza integrata sugli ambiti*: negli ambiti territoriali identificabili nelle Destinazioni serve avviare un percorso di costruzione di prodotti integrati, che non significa miscelare motivazioni di soggiorno ma sperimentare formule più moderne di collegamento virtuale/reale tra luoghi sulla base di uno stesso trait d'union che può essere di scoperta culturale, di movimento lento, legato alle identità artigianali o di tematiche artistiche, di luoghi del gusto o bellezze paesaggistiche, etc.;
- *utilizzare i brand riconosciuti per penetrare su specifici mercati*: obiettivo importante è anche quello di focalizzare una buona quota di attività, soprattutto sui mercati internazionali, sulla valorizzazione dei brand che, in questa Regione, sono rappresentativi di qualità, eccellenza, stile di vita, identità e tradizioni, perché il legame con tali brand permette una più facile "conduzione" su quei mercati che, altrimenti, sarebbero "cost-prohibitive";
- *accrescere il livello di competitività del territorio regionale*, obiettivo, questo, raggiungibile solo mettendo in rete la molteplicità delle opzioni valoriali esistenti, facendo sì che vi sia l'esplosione, su tutti gli ambiti territoriali, di una varietà di opzioni di soggiorni e short break stimolanti e ad alto indice di creatività;
- *aumentare arrivi e presenze, come pure permanenza media e MOL aziendale*. L'incremento degli arrivi e delle presenze è un obiettivo che può considerarsi standard per una regione che punta sull'economia turistica quale volano di sviluppo, ma unitamente a ciò serve favorire in particolar modo l'aumento della permanenza media degli ospiti e, in maniera parallela, far sì che anche le aziende – siano esse singole o aggregate – abbiano riscontri più positivi sulla loro marginalità aziendale;
- *incrementare la quota di internazionalizzazione*, che non significa ridurre la quota del mercato interno (che anzi deve anch'essa crescere) ma aumentare in maniera percentualmente più significativa la percentuale dei flussi provenienti dall'estero. Più ospiti stranieri significa aumento della permanenza media, spesa per ospite superiore, più comunicazione internazionale e stimolo continuo per l'innovazione delle imprese. L'obiettivo concreto è quello di raggiungere, nel triennio, il 30% di market share internazionale;
- *utilizzare strumenti, linguaggi e concept di comunicazione innovativi*, perché parlare di innovazione significa anche far sì che la comunicazione sia in linea con i nuovi linguaggi e utilizzi strumenti il più possibile performanti. Vi è quindi l'obiettivo di riuscire – nel

triennio – ad ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione e di usare linguaggi e concept sempre più stimolanti;

- *ampliare il raggio di azione, sia sui mercati sia sui target*: si tratta di attivarsi con forza sui mercati e sui target, anche lontani, facendo sì che si sperimenti continuamente come conquistare nuovi flussi. Per tale motivo i mercati ed i target non possono essere limitati – né per Apt Servizi né per le Destinazioni – a quelli tradizionali, solidi, conosciuti, ma devono, soprattutto per quanto riguarda Apt Servizi, essere ampliati anche con azioni campione e di verifica diretta;
- *accelerare la leadership sul web*, perché in questo ambito il territorio regionale gioca già un ruolo primario che, però, deve essere consolidato ed, anzi, esploso. Obiettivo fondamentale di queste Linee Guida è pertanto quello di aumentare lo status di leader in ambito web, al fine di raggiungere un numero sempre maggiore di potenziali ospiti in maniera mirata, tempestiva ed efficace;
- *supportare ed affiancare le imprese che rispondono ai requisiti regionali*, perché rappresentano la forza vitale e commerciale del sistema turistico regionale. Si tratta di offrire loro opportunità di marketing, leadership sul web e conoscenze/informazioni utili al successo della loro attività (soprattutto per quelle imprese che rispondono ai requisiti regionali e per quelle che operano all'interno dei "prodotti turistici trasversali" coordinati da Apt Servizi);
- *allinearsi con la programmazione nazionale*, in quanto l'Enit, in netto anticipo rispetto agli anni passati, ha definito il cartellone relativo alla presenza a fiere internazionali, partecipazione a workshop, etc. e, pertanto, ciò permette ad Apt Servizi di potersi aggregare all'immagine "Italia", nonché di allinearsi al programma di marketing proposto a livello governativo;
- *rafforzare i sistemi di relazione pubblico/privato*, sia per quanto riguarda la parte strategica sia per quanto attiene all'azione promo-commerciale, che deve essere condivisa. E', questo, un elemento portante di ogni attività che verrà svolta, la quale si deve espandere su tutto ciò che compete al settore (dal sistema di promozione a quello commerciale, dalla definizione degli eventi di valenza turistica al sistema delle informazioni ed accoglienza, etc.);
- *sfruttare le alleanze internazionali esistenti*: occorre concentrarsi sull'incremento dello sviluppo dei flussi internazionali e, pertanto, per raggiungere questo obiettivo serve stabilire/rafforzare le alleanze strategiche con i grandi marchi di intermediazioni commerciale che raccolgono un alto livello di fidelizzazione e di fiducia sui mercati nei quali operano. Vale, questo obiettivo, soprattutto per i mercati emergenti;
- *valutare le misure attuative delle programmazioni ed il ritorno degli investimenti*: serve, sia con cadenza annuale ed ancor di più nel triennio, procedere ad una valutazione circa l'avvenuta penetrazione sui mercati individuati, la solidità/stabilità dei prodotti turistici, l'impatto che le azioni hanno avuto sull'incremento di attrazione dei visitatori, il loro livello di soddisfazione, etc.;
- *definire una revisione e razionalizzazione del sistema informativo turistico regionale*, che necessita di più modernità, come pure di essere "collocato" in maniera perfetta all'interno del settore turistico;
- *fornire conoscenze ed informazioni* alle imprese turistiche del territorio regionale, perché solo in questa maniera è possibile garantire un efficace supporto alla loro crescita ed allo sviluppo di nuovi prodotti, la conquista di nuovi target e mercati, etc.;

- *integrare la filiera turistica con gli altri comparti*, perché il settore dei trasporti e della mobilità, quello dell'agricoltura, della cultura ed altri ambiti devono essere strettamente interconnessi con l'industria turistica in quanto diverse scelte – se effettuate in maniera congiunta e condivisa – portano vantaggi a tutti i settori economici coinvolti.

Raggiungere questi obiettivi è un compito non semplice:

- per la rimodulazione dell'organizzazione turistica regionale, che deve stabilizzarsi in corso d'opera;
- per la complessità dei soggetti che partecipano alle stesse Destinazioni, non solo per la differenza dimensionale ma anche per il necessario equilibrio politico interno che è necessario trovare;
- per l'area di ingerenza che aggrega esigenze territoriali non sempre uguali, quindi con diverse necessità di valorizzazione di prodotti, mercati di riferimento, target;
- per le risorse economiche che vengono messe a disposizione dalla Regione, che sono sì significative ma che necessitano di essere integrate dagli stessi Enti Locali, per ampliare e diversificare attività ed interventi;
- per l'esigenza di fare in modo che il processo in corso prenda avvio in maniera più possibile coordinata (per tempistiche attuative e modalità relazionali interne) a livello regionale, tra le Destinazioni e con Apt Servizi;

ed è questo il motivo per cui la Regione affiancherà continuamente il percorso di Apt Servizi e delle Destinazioni nella fase attuativa/operativa.

## **Comunicazione, visibilità e prodotti**

Occorre altresì che l'impostazione esecutiva di queste Linee Guida siano in grado – a qualunque livello essa venga sviluppata – di creare una maggiore connessione con il tema dell'Italian Lifestyle, fattore – questo – nel quale la Regione Emilia Romagna svolge un ruolo predominante e che risulta essere di grande appeal sui mercati esteri. Serve inoltre puntare con forza sulla creazione di nuovi segni e prodotti distintivi, che sappiano elevare l'immagine del territorio regionale – e degli ambiti delle Destinazioni – oltre il posizionamento e al di fuori dei prodotti già esistenti/presenti. In questo contesto occorre prevedere una revisione dell'immagine complessiva del sistema turistico regionale, e quindi anche dei loghi/brand di Apt Servizi, affinché si riesca a comunicare in maniera più attraente e performante.

Di certo il lavoro più impegnativo da compiere dovrà essere quello che fa riferimento ai prodotti: su questo delicato ma essenziale tema la Regione punterà a creare un "laboratorio" di sperimentazione di nuovi prodotti turistici, sui quali lavorare sia nella fase di analisi sia in quella di implementazione strutturale.

Per quanto concerne i prodotti turistici, è ovvio che occorre mantenere fede e rafforzare – come già accennato – i prodotti stabili, quelli che rappresentano il *core* dell'intero sistema turistico regionale. Si fa riferimento – ad esempio – alle offerte di tipo "strutturale" come possono essere quella balneare e le città d'arte e cultura; quella termale e del benessere e quella delle aree verdi e dei parchi naturali, come pure l'offerta appenninica sia verde che bianca, ma si intendono anche le offerte di tipo "specialistico e di servizio" come sono quelle declinate nei confronti dei segmenti di mercato: family, bike, food, movimento active e slow, etc. Prodotti, tutti questi, che hanno acquisito un proprio preciso posizionamento.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla tematica sportiva, in quanto eventi sportivi, percorsi, appuntamenti di vario genere, etc. rappresentano sempre di più un fattore fondamentale per incrementare i flussi turistici, soprattutto nei periodi di bassa stagione. Si indica pertanto ad Apt Servizi ed alle Destinazioni come essenziale operare in questa direzione, anche con il sostegno nei confronti di quei soggetti (siano esse associazioni sportive od organizzatori di eventi/appuntamenti) che operano con respiro almeno di valore nazionale e che garantiscono non solo flussi turistici ma anche visibilità e comunicazione diretta ed indiretta (come possono essere, ad esempio, Ironman di Cervia o la Nove Colli di Cesenatico).

Sempre in ambito sportivo occorre incrementare il concetto – e di conseguenza le proposte ed i servizi - che fanno riferimento all'offerta outdoor del territorio appenninico, considerando quindi come tali le pratiche sportive che vengono svolte in ambiti naturali, vale a dire le discipline come possono essere arrampicata e boulder, canoa e kayak, trekking e nordic walking, duathlon e triathlon, volo libero e parapendio, ma anche pesca, mountain bike, etc.

Unitamente a questi prodotti/offerte, però, si rende necessario continuare con il sostegno a quei prodotti che garantiscono non solo presenze ma anche un innalzamento dell'appeal internazionale in quanto agiscono su "tematiche di eccellenza" – vale a dire la motor valley, la food valley, la wellness valley e, più in generale, la Via Emilia quale contenitore dell'Italian Lifestyle – come pure serve rafforzare il posizionamento dell'Emilia Romagna nel panorama turistico internazionale per quanto attiene i prodotti più "specialistici e/o i circuiti", ad esempio il prodotto MICE, Ceramic Land, i percorsi e gli itinerari legati a personaggi famosi, i circuiti dei castelli, quello dei borghi, dei cammini, etc.

Si tratta, però, sempre di prodotti esistenti, mentre si rende quanto mai utile – in visione futura – far sì che, dal “laboratorio” di sperimentazione sui nuovi prodotti turistici citato in precedenza, prendano vita nuovi “germi” contaminanti il territorio: dall’archeologia al cineturismo, dal wedding allo shopping, dalla filiera della musica (concerti, eventi, itinerari, etc.) ai Festival di respiro internazionale, sino al Ducato Estense ed a tutta una serie di nuove opportunità altamente targetizzate.

Vi sono, inoltre, eventi che – di per sé – possono essere codificati come prodotti turistici i quali, anche se si esauriscono in una o poche giornate, rappresentano fattori di alto appeal e di forte contributo economico per il benessere locale: anche questi sono prodotti turistici che contribuiscono in maniera sempre più rilevante a rafforzare la competitività dei territori. Eventi/prodotti da rafforzare – solo quando effettivamente rappresentano elementi di traino turistico e non fattori di animazione territoriale – unitamente a quelle offerte che già la Regione Emilia Romagna sviluppa (e dovrà ulteriormente sviluppare) grazie alla rete extra-regionale. Si fa riferimento, in questo caso, a quelle tipologie di offerte nate e sviluppatasi grazie al rapporto con le regioni Toscana, Marche, Umbria, Lombardia e Veneto.

## I mercati target

Queste Linee Guida indicano altresì i mercati nei confronti dei quali occorre operare nel triennio 2018/2020. A tal proposito si confermano, queste, essere appunto delle linee di indirizzo, perché è ovvio che eventuali situazioni di instabilità politica e/o economica che dovessero emergere su alcuni mercati – di seguito indicati – devono essere considerati come tali e, pertanto, permettono la revisione degli interventi.

A livello generale, queste sono le indicazioni programmatiche relative alle aree/mercato nei confronti delle quali operare:

- *il mercato nazionale* rappresenta, da sempre, il core business primario per l'intero ambito regionale, quotando circa il 75% dei flussi turistici. Se da un lato è un mercato generatore di soggiorni leisure, city e short break, soggiorni business, senior, sportivi, etc., dall'altro è in continua contrazione la permanenza media dei nostri connazionali, che aumentano sì gli arrivi ma non in maniera parallela le presenze. Sul mercato interno i prodotti tradizionali trovano la loro vendita primaria, ma possono ottenere un buon collocamento anche nuove opzioni di soggiorno (pure luxury). Pertanto è necessario mantenere salda la presenza sul mercato nazionale, e per il triennio si indica di operare in tal senso anche agendo su una nuova proposizione in termini di immagine (attività favorita dall'avvio delle Destinazioni) e di posizionamento dei prodotti;
  - *mission mercato nazionale*: mantenere salda la presenza sul mercato, incrementando le azioni di innalzamento dell'immagine e di posizionamento;
- *il mercato domestico europeo* è di grande importanza perché ancora in crescita, soprattutto sull'area Est, ma anche in quanto quello di lingua tedesca rappresenta, per il territorio regionale, il primo mercato estero di riferimento. Si conferma quindi l'attività sui mercati DACH; ingerenza più forte sui Paesi dell'Est Europa che hanno trovato una propria stabilità economica/politica; presidio più consistente negli altri Paesi europei dai quali si continuano a cogliere risultati positivi anche senza investimenti ingenti (ad esempio Francia, Gran Bretagna, Spagna, Paesi Scandinavi e del Nord Europa). In questo contesto il sistema dei collegamenti aerei rappresenta la grande sfida per conquistare quote di mercato;
  - *mission mercato domestico europeo*: presidio sui mercati DACH, continuità nell'azione di posizionamento sui Paesi dell'Est Europa e nei confronti degli altri Paesi Europei;
- *i mercati lontani, extra-europei*. Rappresentano, questi, la vera sfida per il futuro dell'economia turistica regionale. Dalla Russia – in fase di netta ripresa – sino alla Repubblica Cinese, dagli USA al Sud America sino ad una molteplicità di altre nazioni che stanno incrementando a doppia cifra i propri flussi outbound, serve fare ogni sforzo possibile per garantire non solo la presenza sui principali mercati ma anche l'avvio di link commerciali con i Paesi emergenti. Su tale attività si dovrà concentrare Apt Servizi, anche solamente con micro interventi a supporto/presentazione di specifici prodotti. Anche su questi mercati il sistema dei collegamenti è fondamentale:
  - *mission mercati lontani, extra-europei*: attività più persistente sui grandi bacini extra-europei, ampliamento dei micro interventi di penetrazione commerciale sugli altri mercati emergenti.

Inoltre, per quanto attiene ai mercati, avendo chiara l'esigenza di incrementare i flussi internazionali, serve altresì sorpassare l'omologato modello di presentazione che si è spesso usato; occorre avere la forza di differenziare linguaggi e tematiche interpretative, sia per

quanto riguarda i prodotti più tradizionali e/o affermati – per i quali occorre creare nuovi stimoli – sia per quanto attiene le nuove offerte – per le quali serve trovare il giusto frammento narrativo.

Solo in questa maniera sarà possibile limitare il deficit che stiamo subendo, rispetto ad alcuni prodotti turistici in particolar modo sul mercato interno, che vengono spesso percepiti come di media qualità e molto standard: occorre invertire questo paradigma e declinare il tutto su concetti di qualità garantita al giusto prezzo, di tradizione ospitale e di confidenza sociale, in quanto non nascondono zone d'ombra, anche per quanto riguarda i prezzi (e non solo la sicurezza).

Anche se non compete a questo documento – il cui focus è quello relativo alla promo-commercializzazione – si indica come necessario effettuare una riflessione attenta ma anche decisa sul sistema della mobilità perché, come indicato anche nella precedente fase di valutazione dei mercati, il sistema dei collegamenti aerei, dei trasporti su gomma e rotaia non possono essere considerati “fattori a sé” ma parte strutturale dell'economia turistica, del suo possibile sviluppo o delle sue difficoltà di crescita.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1151

**L.R. 4/2016 - Modifica della deliberazione n.447/2017 in merito alla composizione delle Cabine di regia delle destinazioni turistiche**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Vista la Legge regionale 25 marzo 2016 n. 4, concernente: "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica);

Richiamato il comma 12 dell'art. 12 della citata L.R. 4/2016 denominato "Destinazioni turistiche di interesse regionale" laddove dispone che:

- le Destinazioni turistiche, o la Città Metropolitana di Bologna qualora assuma la funzione di Destinazione turistica, istituiscono una Cabina di regia con la partecipazione dei soggetti privati del settore turistico, sulla base di specifiche linee guida della Giunta regionale;
- la Cabina di regia della Destinazione turistica svolge funzioni di concertazione sulle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promo-commercializzazione turistica dell'ambito di riferimento;

Richiamata la propria deliberazione n. 447 del 10.04.2017 avente ad oggetto: "L.R. 4/2016 e s.m. Art. 12, comma 12 – Linee guida per l'istituzione della Cabina di regia delle Destinazioni Turistiche";

Richiamato l'Allegato 1) "Linee Guida inerenti il funzionamento e la composizione delle Cabine di Regia delle Destinazioni Turistiche" della citata propria deliberazione 447/2017 e in particolare il punto 3) laddove prevede che:

- la Cabina di Regia della Destinazione Turistica è composta da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 15 (quindici) membri;
- la Cabina di Regia della Destinazione Turistica è composta da un minimo di 3 ad un massimo di 9 membri della componente dell'imprenditoria turistica del territorio di riferimento, designati dalle organizzazioni del turismo e del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale e nell'ambito della Destinazione Turistica, sulla base dell'effettiva rappresentanza sul territorio in rapporto al numero di imprese associate alle stesse.

Considerato che le Linee guida per l'istituzione delle Cabine di regia delle Destinazioni Turistiche debbano fornire indicazioni relativamente alla composizione della Cabina di regia, con l'obiettivo di garantire una organica e adeguata partecipazione della componente dell'imprenditoria turistica del territorio di riferimento;

Rilevato che risulta infatti opportuno modificare la composizione delle Cabine di regia delle Destinazioni Turistiche aumentando il numero massimo dei membri della componente dell'imprenditoria turistica da 9 a 10 al fine di garantire la piena

e organica rappresentatività di tutte le più importanti organizzazioni del turismo e del commercio nell'ambito delle medesime Cabine di regia.

Ritenuto pertanto di modificare l'Allegato 1) della propria deliberazione n. 447/2017 nel seguente modo:

- al punto 3. "Composizione della Cabina di Regia", nel secondo capoverso la locuzione "15 (quindici) membri" è sostituita con la locuzione "16 (sedici) membri";
- al punto 3. "Composizione della Cabina di Regia", nel terzo capoverso, lettera d), la locuzione "ad un massimo di 9 membri" è sostituita dalla locuzione "ad un massimo di 10 membri";

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo n. 12096 del 25 luglio 2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art.7 comma 3 D.Lgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
  - la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
  - la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 975 del 3 luglio 2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;
- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa



regionale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Regionale al Turismo e Commercio

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le modifiche dell’Allegato 1) della propria deliberazione n. 447/2017 nel seguente modo:
  - al punto 3. “Composizione della Cabina di Regia”, nel secondo capoverso la locuzione “15 (quindici) membri” è sostituita con la locuzione “16 (sedici) membri”;
  - al punto 3. “Composizione della Cabina di Regia”, nel terzo capoverso, lettera d), la locuzione “ad un massimo di 9 membri” è sostituita dalla locuzione “ad un massimo di 10 membri”;
2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1155

**Approvazione progetti presentati ai sensi della DGR 384/2017 e riapertura dell'avviso per la presentazione di proposta da parte dei soggetti gestori dei tecnopoli dell'Emilia-Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei tecnopoli**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n.179 del 27/02/2015 recante "Preso d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Visto inoltre il Programma Operativo Regionale FSE Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2014)9750 del 12/12/2014 evidenzia la necessità di un forte integrazione tra le programmazioni e i singoli interventi a valere sulle risorse FSE, FESR per intervenire in modo sinergico investendo in politiche per l'innovazione e la ricerca;

Ritenuto pertanto che con successivi atti saranno individuati eventuali azioni specifiche e attivate le procedure per rafforzare gli interventi che saranno finanziati a valere sul FESR con adeguati interventi a valere sul FSE asse III;

Considerato che:

- il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati;
- nella sezione 2 vengono riportati i dettagli degli Assi prioritari, tra cui l'Asse prioritario 1 "Ricerca e Innovazione" il cui obiettivo è quello di Rafforzare la

ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione in particolare;

- che il raggiungimento di tale obiettivo specifico è previsto attraverso il conseguimento di due priorità di investimento così identificate:
  - 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
  - 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Considerato inoltre che nell'ambito delle priorità di investimento 1.b sopracitata:

- è individuato, tra gli altri, l'obiettivo specifico "1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale",
- è prevista l'azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione";

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n.211 del 6 marzo 2015 ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

Vista la delibera di Giunta regionale n.384 del 27/03/2017 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. AZIONE 1.2.1. APPROVAZIONE AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI";

Dato atto che:

- in risposta all'avviso sopracitato sono pervenute le seguenti proposte di gestione:

ID PROGETTO	PG	DATA INVIO	SOGGETTO PROPONENTE	TECNOPOLO
3086	PG/2017/345840	02/05/2017	MUSP	TECNOPOLO DI PIACENZA
3077	PG/2017/345836	02/05/2017	LEAP, Laboratorio Energia Ambiente Piacenza	TECNOPOLO DI PIACENZA
3082	PG/2017/345832	02/05/2017	Reggio Emilia Innovazione	TECNOPOLO DI REGGIO EMILIA
3087	PG/2017/345818	02/05/2017	Ser.in.ar. Forlì-Cesena	TECNOPOLO DI FORLÌ CESENA
3095	PG/2017/329583	02/05/2017	Universita' di Parma	TECNOPOLO DI PARMA
3072	PG/2017/329581	28/04/2017	Fondazione Democenter-SIPE	TECNOPOLO DI MODENA
3080	PG/2017/329570	27/04/2017	MIST E-R Laboratorio di micro e submicro tecnologie abilitanti dell'Emilia- Romagna.	TECNOPOLO DI BOLOGNA CNR-AMBIMAT

- l'istruttoria amministrativa ha dato il seguente esito:

ID PROGETTO	PG	SOGGETTO PROPONENTE	TECNOPOLO	ESITO ISTRUTTORIA FORMALE
3086	PG/2017/345840	MUSP	TECNOPOLO DI PIACENZA	AMMISSIBILE
3077	PG/2017/345836	LEAP, Laboratorio Energia Ambiente Piacenza	TECNOPOLO DI PIACENZA	AMMISSIBILE
3082	PG/2017/345832	Reggio Emilia Innovazione	TECNOPOLO DI REGGIO EMILIA	AMMISSIBILE
3087	PG/2017/345818	Ser.in.ar. Forlì- Cesena	TECNOPOLO DI FORLÌ CESENA	NON AMMISSIBILE
3095	PG/2017/329583	Universita' di Parma	TECNOPOLO DI PARMA	AMMISSIBILE

3072	PG/2017/329581	Fondazione Democenter-SIPE	TECNOPOLO DI MODENA	AMMISSIBILE
3080	PG/2017/329570	MIST E-R Laboratorio di micro e submicro tecnologie abilitanti dell'Emilia-Romagna.	TECNOPOLO DI BOLOGNA CNR-AMBIMAT	AMMISSIBILE

- che il Nucleo di Valutazione, istituito con determinazione n.7129 del 12/05/2017, si è riunito il giorno 29.05.2017 ed ha richiesto integrazioni in merito alle domande ammissibili presentate;
- che le integrazioni pervenute sono state esaminate nella seduta del Nucleo di Valutazione del 07.07.2017 e che sono state giudicate esaustive rispetto alle richieste formulate;

ID PROGETTO	PG integrazioni	SOGGETTO PROPONENTE	TECNOPOLO
3082	PG/2017/483805	Reggio Emilia Innovazione	TECNOPOLO DI REGGIO EMILIA
3072	PG/2017/466046	Fondazione Democenter-SIPE	TECNOPOLO DI MODENA
3080	PG/2017/449109	MIST E-R Laboratorio di micro e submicro tecnologie abilitanti dell'Emilia-Romagna.	TECNOPOLO DI BOLOGNA CNR-AMBIMAT

- che sono in corso di elaborazione le integrazioni richieste per i seguenti progetti:

PG	SOGGETTO PROPONENTE	TECNOPOLO
PG/2017/345840	MUSP	TECNOPOLO DI PIACENZA
PG/2017/345836	LEAP, Laboratorio Energia Ambiente Piacenza	TECNOPOLO DI PIACENZA
PG/2017/329583	Università di Parma	TECNOPOLO DI PARMA

Ritenuto pertanto opportuno:

- di approvare le seguenti proposte di gestione:

ID PROGETTO	PG	SOGGETTO PROPONENTE	TECNOPOLO	ESITO ISTRUTTORIA MERITO
3082	PG/2017/345832	Reggio Emilia Innovazione	TECNOPOLO DI REGGIO EMILIA	AMMESSO
3072	PG/2017/329581	Fondazione Democenter-SIPE	TECNOPOLO DI MODENA	AMMESSO
3080	PG/2017/329570	MIST E-R Laboratorio di micro e submicro tecnologie abilitanti dell'Emilia-Romagna.	TECNOPOLO DI BOLOGNA CNR-AMBIMAT	AMMESSO

Considerato che le domande presentate a tutt'oggi non coprono la gestione di tutti i Tecnopoli disponibili sul territorio e che comportano un utilizzo molto ridotto delle risorse disponibili;

Ritenuto opportuno, al fine di utilizzare completamente le risorse disponibili e per avere una completa gestione di tutti i tecnopoli, di aprire nuovamente i termini di presentazione dell' *"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI"*, di cui all'allegato 1, della DGR 384/2017, dal **1 settembre 2017 al 29 settembre 2017** e di modificare i seguenti punti:

Il paragrafo 4 **"Soggetti proponenti"**: Possono presentare domanda di contributo i Soggetti Gestori dei seguenti Tecnopoli:

- Bologna
- Ferrara (nelle sue sedi distinte)
- Forlì-Cesena (incluse le sedi di Rocca delle Camminate e di Gallerie Caproni)
- Ravenna (inclusa la sede di Faenza)
- Rimini

"Possono essere Soggetti Gestori solo gli enti che rientrano nelle seguenti tipologie: università e loro strutture di ricerca, enti e organismi di ricerca, loro consorzi e fondazioni, centri per l'innovazione, enti che promuovono e realizzano servizi integrati per la promozione e il supporto allo sviluppo delle università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione e istruzione superiore"

In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che

costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

Ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati.

Alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della

riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 702 del 10 maggio 2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;
- n. 1107 dell'8 luglio 2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017, avente ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

### D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

1. Di approvare le seguenti proposte di gestione:

ID PROGETTO	PG	SOGGETTO PROPONENTE	TECNOPOLO	ESITO ISTRUTTORIA MERITO
3082	PG/2017/345832	Reggio Emilia Innovazione	TECNOPOLO DI REGGIO EMILIA	AMMESSO
3072	PG/2017/329581	Fondazione Democenter-SIPE	TECNOPOLO DI MODENA	AMMESSO
3080	PG/2017/329570	MIST E-R Laboratorio di micro e submicro tecnologie abilitanti dell'Emilia-Romagna.	TECNOPOLO DI BOLOGNA CNR-AMBIMAT	AMMESSO

2. di rimandare a determinazione del responsabile di servizio competente la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili e la sottoscrizione delle convenzioni secondo gli schemi di convenzione approvati con DGR 384/2017;



3. di riaprire nuovamente i termini di presentazione dell'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI", di cui all'allegato 1, della DGR 384/2017, **dal 1 settembre 2017 al 29 settembre 2017** e di modificare i seguenti punti:

Il paragrafo 4 "Soggetti proponenti": Possono presentare domanda di contributo i Soggetti Gestori dei seguenti Tecnopoli:

- Bologna
- Ferrara (nelle sue sedi distinte)
- Forlì-Cesena (incluse le sedi di Rocca delle Caminate e di Gallerie Caproni)
- Ravenna (inclusa la sede di Faenza)
- Rimini

"Possono essere Soggetti Gestori solo gli enti che rientrano nelle seguenti tipologie: università e loro strutture di ricerca, enti e organismi di ricerca, loro consorzi e fondazioni, centri per l'innovazione, enti che promuovono e realizzano servizi integrati per la promozione e il supporto allo sviluppo delle università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione e istruzione superiore";

4. di confermare la relativa modulistica di presentazione della domanda, lo schema di piano di attività, lo schema di convenzione da sottoscrivere con i beneficiari del bando allegati n.2, n.3, n.4 parte integrante e sostanziale della deliberazione 384/2017 e di inserire l'appendice A come parte integrante alla presente deliberazione;
5. di richiamare, per le restanti parti che non vengono modificate dal presente provvedimento, quanto stabilito con la propria deliberazione n. 384/2017;
6. di demandare al dirigente competente per materia:
  - l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;
  - la definizione e pubblicazione del manuale contenente le modalità di accesso e di utilizzo dell'applicativo web necessario per la presentazione della domanda con successivo atto del Dirigente Responsabile "Servizio Politiche di Ricerca, Innovazione, Energia ed economia sostenibile" in seguito al coordinamento con la predisposizione informatica del sistema informativo per la presentazione delle domande e della seguente gestione dei progetti approvati;
7. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola

il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

8. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sui siti web <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>;
10. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.
11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

**APPENDICE A****AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DEI TECNOPOLI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E SVILUPPO DEI TECNOPOLI –**

**Azione 1.2.1 - POR-FESR 2014-2020 “Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l’innovazione”.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUIVA DI ATTO NOTORIO**

*(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)*

**MODELLO PER MANDATARIO DELL'ATS/CAPOFILA DEL RAGGRUPPAMENTO**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

del laboratorio/centro/istituto \_\_\_\_\_,

**CHIEDE**

*di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal bando per la realizzazione del piano di attività del Tecnopolo di \_\_\_\_\_*

***ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci***

**DICHIARA**

*Cancellare le voci che non interessano*

*PER TUTTI I SOGGETTI DI QUALUNQUE NATURA*

- *di possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;*
- *rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;*

*SOLO PER SOGGETTI DI DIRITTO PRIVATO*

- di essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- di essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;

SOLO NEL CASO IN CUI IL CONTRIBUTO VENGA EROGATO A SOGGETTI CHE NON SI CONFIGURANO NE' COME ORGANISMO DI RICERCA NE' COME SOGGETTO CHE NON SVOLGE ATTIVITÀ ECONOMICA (VEDI PAR. 5 DEL BANDO):

- di non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

---

Luogo e data

---

Timbro e firma

ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ (CARTA D'IDENTITÀ O PASSAPORTO) DEL DICHIARANTE

La presente dichiarazione deve essere firmata in originale dal legale rappresentante e scansionata unitamente alla copia del documento d'identità IN UN UNICO FILE. Il file deve essere caricato in sede di compilazione online delle domanda di contributo

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1159

**Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI in materia di tariffazione puntuale, azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi regionali di recupero e di prevenzione nella produzione dei rifiuti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la Legge 147/2013 che all'articolo 1 comma 668 prevede che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 20 aprile 2017 "Criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati";

- la Legge Regionale 5 ottobre 2015 n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR). (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

Premesso che:

- la legge regionale 16/2015, nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti, individua la tariffazione puntuale quale strumento per incentivare il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare l'invio a riciclaggio delle diverse frazioni di rifiuti tramite le raccolte differenziate;

- l'art. 5, comma 8, della succitata legge regionale 16/2015 prevede che ATERSIR predisponga, nelle more di quanto previsto dall'art. 1, comma 667, della legge n. 147/2013, specifiche linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale differenziata per utenze domestiche ed utenze non domestiche, basata sul criterio principale di minimizzazione della produzione dei rifiuti ed in particolare sulla minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, e determina le tempistiche della sua applicazione;

- lo stesso art. 5, comma 8, prevede che i sistemi di tariffazione puntuale siano implementati in tutti i Comuni della Regione Emilia-Romagna entro il 31 dicembre 2020;

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione di Assemblea legislativa n. 67/2016 prevede specifici obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti, di riciclaggio di materia e di raccolta differenziata e definisce le azioni necessarie a perseguirli;

- lo stesso PRGR individua nell'introduzione della tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale lo strumento cardine

per raggiungere gli obiettivi previsti dalle politiche regionali attribuendo a tale misura un contributo pari a circa il 70% dell'obiettivo complessivo di riduzione dei rifiuti;

Considerato che:

- l'implementazione della tariffazione puntuale riveste un'importanza strategica per la realizzazione degli obiettivi di pianificazione regionale;

- alle Amministrazioni comunali, in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 668, della Legge 147/2013, compete la scelta di implementare sul proprio territorio sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti di passare da TARI a tariffazione puntuale;

- ad ATERSIR, in base a quanto previsto dalla L.R. 16/2015 compete la predisposizione di specifiche linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale nelle more di quanto previsto dall'art. 1, comma 667, della legge n. 147/2013 e la determinazione delle tempistiche della sua applicazione;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 ha emanato i criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale in attuazione di quanto previsto dal succitato art. 1, comma 667, della legge n. 147/2013 e che pertanto la previsione di cui al punto precedente non trova applicazione;

- la predisposizione di un regolamento tipo a scala regionale potrebbe rappresentare un efficace strumento operativo in grado di agevolare l'implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale nei Comuni emiliano-romagnoli;

Dato atto:

- che la tariffazione puntuale rappresenta una tematica di interesse comune ed un'azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle politiche regionali di settore per la cui attuazione è indispensabile attuare da parte dei soggetti istituzionali coinvolti azioni coordinate ed integrate;

- che risulta opportuno affrontare in ottica multidisciplinare le problematiche e gli aspetti inerenti l'attuazione della tariffa puntuale sotto l'aspetto tecnico, amministrativo e tributario;

- che, nell'ambito della previsione del proprio statuto che prevede la promozione e lo sviluppo di politiche regionali di sistema volte a rafforzare il ruolo e la capacità amministrativa dei Comuni, ANCI potrà fornire assistenza alle Amministrazioni comunali organizzando un gruppo di supporto stabile in grado di garantire competenze specialistiche;

Ravvisata quindi la necessità di incentivare le iniziative volte ad agevolare l'introduzione dei sistemi di tariffazione puntuale entro il 2020 assicurando il massimo coordinamento istituzionale e garantendo un'azione sistematica sul territorio che sia in grado di orientare le politiche ed i percorsi amministrativi dei Comuni;

Preso atto che Regione Emilia-Romagna, ANCI ed ATERSIR hanno condiviso l'opportunità di sottoscrivere uno specifico protocollo di intesa;

Ritenuto necessario prevedere l'istituzione di un comitato guida per l'attuazione del protocollo con l'obiettivo di coordinare le azioni, monitorare lo stato di attuazione e relazionare trimestralmente le attività ai sottoscrittori del protocollo stesso;

Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema di Protocollo di intesa di durata triennale eventualmente rinnovabile nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa,

Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate, lo schema di “Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI in materia di tariffazione puntuale, azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi regionali di recupero e di prevenzione nella produzione dei rifiuti” riportato in Allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di delegare alla sottoscrizione del protocollo di intesa per la Regione, l’Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo;
3. di dare atto che la sottoscrizione del protocollo di intesa non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale;
4. di fissare la durata del protocollo di intesa in 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione eventualmente rinnovabili;
5. di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo degli allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico).

**"Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI in materia di tariffazione puntuale, azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi regionali di recupero e di prevenzione nella produzione dei rifiuti"**

TRA

la **Regione Emilia-Romagna**, con sede in Bologna rappresentata dall'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo, di seguito Regione;

**l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti**, con sede in Bologna rappresentata dal Presidente Tiziano Tagliani o da un suo delegato, di seguito ATERSIR;

**ANCI Emilia-Romagna**, con sede in Bologna rappresentata dal Presidente Daniele Manca o da un suo delegato, di seguito ANCI;

Visti

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 147/2013 che all'articolo 1 comma 668 prevede che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 20 aprile 2017 "Criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati";

- la Legge Regionale 5 ottobre 2015 n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR). (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

Premesso che:

- la legge regionale 16/2015, nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti, individua la tariffazione puntuale quale strumento per incentivare il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare l'invio a riciclaggio delle diverse frazioni di rifiuti tramite le raccolte differenziate;
- l'art. 5, comma 8, della succitata legge regionale 16/2015 prevede che ATERSIR predisponga, nelle more di quanto previsto dall'art. 1, comma 667, della legge n. 147/2013, specifiche linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale differenziata per utenze domestiche ed utenze non domestiche, basata sul criterio principale di minimizzazione della produzione dei rifiuti ed in particolare sulla minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, e determina le tempistiche della sua applicazione;
- lo stesso art. 5, comma 8, prevede che i sistemi di tariffazione puntuale siano implementati in tutti i Comuni della Regione Emilia-Romagna entro il 31 dicembre 2020;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione di Assemblea legislativa n. 67/2016 prevede specifici obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti, di riciclaggio di materia e di



raccolta differenziata e definisce le azioni necessarie a perseguirli;

- lo stesso PRGR individua nell'introduzione della tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale lo strumento cardine per raggiungere gli obiettivi previsti dalle politiche regionali attribuendo a tale misura un contributo pari a circa il 70% dell'obiettivo complessivo di riduzione dei rifiuti;

Considerato che:

- l'implementazione della tariffazione puntuale riveste un'importanza strategica per la realizzazione degli obiettivi di pianificazione regionale;
- alle Amministrazioni comunali, in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 668, della Legge 147/2013, compete la scelta di implementare sul proprio territorio sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti di passare da TARI a tariffazione puntuale;
- ad ATERSIR, in base a quanto previsto dalla L.R. 16/2015 compete la predisposizione di specifiche linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale nelle more di quanto previsto dall'art. 1, comma 667, della legge n. 147/2013 e la determinazione delle tempistiche della sua applicazione;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 20 aprile 2017 ha emanato i criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale in attuazione di quanto previsto dal succitato art. 1, comma 667, della legge n. 147/2013 e che pertanto la previsione di cui al punto precedente non trova applicazione;
- la predisposizione di un regolamento tipo a scala regionale potrebbe rappresentare un efficace strumento operativo in grado di agevolare l'implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale nei Comuni emiliano-romagnoli;

Dato atto:

- che la tariffazione puntuale rappresenta una tematica di interesse comune ed un'azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle politiche regionali di settore per la cui attuazione è indispensabile attuare da parte dei soggetti istituzionali coinvolti azioni coordinate ed integrate;
- che risulta opportuno affrontare in ottica multidisciplinare le problematiche e gli aspetti inerenti l'attuazione della tariffa puntuale sotto l'aspetto tecnico, amministrativo e tributario;
- che nell'ambito della previsione del proprio statuto che prevede la promozione e lo sviluppo di politiche regionali di sistema volte a rafforzare il ruolo e la capacità amministrativa dei Comuni, ANCI potrà fornire assistenza alle Amministrazioni comunali organizzando un gruppo di supporto stabile in grado di garantire competenze specialistiche;

Ravvisata quindi la necessità di incentivare le iniziative volte ad agevolare l'introduzione dei sistemi di tariffazione puntuale entro il 2020 assicurando il massimo coordinamento istituzionale e garantendo un'azione sistematica sul territorio che sia in grado di orientare le politiche ed i percorsi amministrativi dei Comuni;

Preso atto che Regione Emilia-Romagna, ANCI ed ATERSIR hanno condiviso l'opportunità di sottoscrivere uno specifico protocollo di intesa;

Ritenuto necessario prevedere l'istituzione di un comitato guida per l'attuazione del protocollo con l'obiettivo di coordinare le azioni, monitorare lo stato di attuazione e relazionare trimestralmente le attività ai sottoscrittori del protocollo stesso.

**Tutto ciò premesso e considerato,  
si conviene e si sottoscrive il presente protocollo di intesa**

## **Art. 1**

### **Finalità ed obiettivi**

1. il presente protocollo di intesa mira a fornire il massimo coordinamento istituzionale e ad assicurare un'azione sistematica sul territorio che sia in grado di orientare le politiche ed i percorsi amministrativi dei Comuni in merito alle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previsti dalla pianificazione regionale.
2. gli obiettivi perseguiti dal presente protocollo di intesa sono nello specifico orientati a:
  - predisporre e diffondere il regolamento tipo per l'applicazione della tariffazione puntuale;
  - fornire supporto ed assistenza ai Comuni della Regione Emilia Romagna nel percorso di implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale;
  - favorire la conoscenza e la condivisione delle esperienze e delle migliori pratiche legate all'applicazione della tariffa puntuale all'interno e all'esterno della Regione Emilia Romagna;
  - favorire la crescita delle competenze del personale dei Comuni e delle Unioni di Comuni emiliano-romagnoli sulle modalità applicative della tariffazione puntuale e sugli aspetti legati allo start-up del nuovo sistema;
  - monitorare gli effetti della diffusione dei sistemi di tariffazione puntuale in termini sia di miglioramento delle performance ambientali e di riduzione della produzione dei rifiuti sia delle eventuali criticità che dovessero verificarsi nei territori nelle fasi di start-up;
  - informare e sensibilizzare gli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati con particolare riguardo ai potenziali benefici della tariffa puntuale e ai risultati raggiunti nei territori di applicazione.

## **Art. 2**

### **Comitato guida**

1. Per l'attuazione del protocollo è istituito un comitato guida che coordina le attività e monitora le informazioni collegate alle azioni di prevenzione e recupero sostenute dal presente protocollo di intesa.
2. Il comitato informa i sottoscrittori del protocollo di intesa attraverso la predisposizione di una relazione trimestrale recante lo stato di attuazione delle azioni previste riportate al successivo art. 3.
3. Al comitato guida partecipano due rappresentanti di ANCI, due di ATERSIR e due della Regione Emilia-Romagna.
4. Il comitato ha durata pari a quella del presente protocollo di intesa di cui al successivo art. 4.

### **Art. 3**

#### **Attività**

La Regione si impegna a:

- monitorare gli effetti della diffusione dei sistemi di tariffazione puntuale sia in termini di miglioramento delle performance ambientali, sia di costi e di tariffe all'utenza in coerenza anche con le attività previste dall'Osservatorio regionale dei costi del PRGR;
- favorire la conoscenza e la condivisione delle esperienze e delle migliori pratiche legate all'applicazione della tariffa puntuale all'interno e all'esterno della Regione Emilia Romagna;
- fornire, in collaborazione con ANCI, supporto per chiarire eventuali dubbi interpretativi relativi al quadro di riferimento normativo e fiscale che disciplina l'applicazione della tariffazione puntuale;
- divulgare, mediante i propri canali di comunicazione, le informazioni relative allo stato di attuazione della misura di piano in oggetto;
- realizzare eventi e strumenti di sensibilizzazione e formazione politica e amministrativa di livello regionale e locale.

ATERSIR si impegna a:

- provvedere all'elaborazione del regolamento tipo per la tariffazione puntuale e alla condivisione con i sottoscrittori del presente protocollo prima della sua definitiva emanazione;
- acquisire, elaborare ed aggiornare le informazioni relative all'applicazione della tariffa puntuale da parte dei Comuni della Regione;
- monitorare le eventuali criticità che dovessero verificarsi nei territori nelle fasi di start-up (ad esempio fenomeni di abbandono e migrazione dei rifiuti, peggioramento nella qualità della RD) ed individuare le contromisure più efficaci;

ANCI si impegna a:

- fornire un supporto operativo e costante alle attività delle Amministrazioni che intendono implementare i sistemi di tariffazione puntuale attraverso un gruppo di supporto stabile che garantisca:
  - o la gestione di un indirizzo di posta elettronica dedicata per ricevere e tracciare le richieste dei Comuni;
  - o la risposta a specifiche domande inoltrate via mail dai Comuni;
  - o la gestione di una Mailing list volta a coordinare le attività del comitato guida di cui all'art. 2 del presente protocollo;
  - o l'elaborazione di contenuti di interesse da veicolare attraverso Newsletter periodiche in una sezione dedicata al tema "tariffa rifiuti" all'interno delle newsletter tematiche di ANCI-ER (Tributi e Energia);
  - o la predisposizione e la diffusione di FAQ aggiornate periodicamente sulla base dei quesiti posti dai Comuni;
  - o l'intervento, su richiesta, ad incontri di lavoro presso i Comuni anche tramite sistemi di videoconferenza;
- informare i diversi tavoli e gruppi di lavoro ANCI-ER delle problematiche che li coinvolgono al fine di garantire un'efficace azione di sistema;
- effettuare una ricognizione dei materiali comunicativi disponibili e realizzare, ove necessario, strumenti integrativi di comunicazione grafica o multimediale per orientare i comportamenti dei cittadini da rendere disponibili a Comuni e Unioni.

Le parti potranno sottoscrivere accordi operativi anche onerosi in esecuzione del presente protocollo.

**Art. 4****Durata del protocollo di intesa**

Il presente protocollo di intesa ha una durata di anni 3 a decorrere dalla data di sottoscrizione eventualmente rinnovabili su richiesta delle parti.

Lì.....

Per la Regione Emilia-Romagna

---

Per l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti

---

Per ANCI Emilia-Romagna

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1173

**Approvazione della modifica della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Baiso capoluogo, Comune di Baiso (RE), ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 9 luglio 1908, n. 445, e successive modifiche ed integrazioni, concernente i "Provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria", in particolare il Titolo IV "Consolidamento di frane minaccianti abitati e trasferimento di abitati in nuova sede";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 1066 del 10/07/1969, che aggiunge agli abitati della tabella D (Consolidamento di frane minaccianti abitati), allegata alla legge 9 luglio 1908, n. 445, l'abitato di Baiso, capoluogo del Comune medesimo in Provincia di Reggio Emilia;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, recante "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici";
- l'art. 29 "Abitati da consolidare o da trasferire" e l'Elaborato L "Elenco degli abitati da consolidare o trasferire" del Piano Territoriale Paesistico Regionale (in seguito P.T.P.R.) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- l'art. 25 "Abitati da consolidare" della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7, che attribuisce la competenza in materia di perimetrazioni degli abitati da consolidare alla Giunta Regionale;
- la "Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/2004", approvata con propria deliberazione n. 1481 del 8 ottobre 2007;
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po (in seguito P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001;

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", in particolare gli articoli da 63 a 68;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183."; pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2/02/2017 ed entrato in vigore il 17/02/2017;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19;

Premesso che l'abitato di Baiso, capoluogo del Comune omonimo, provincia di Reggio Emilia:

- è stato aggiunto agli abitati indicati nella Tabella D "Consolidamento di frane minaccianti abitati" allegata alla L. n. 445/1908 con D.P.R. n. 1066/1969 e risulta inserito nell'Elaborato L "Elenco degli abitati da consolidare o trasferire" del P.T.P.R.;
- è stato perimetrato e suddiviso in aree a diverso grado di pericolosità da frana (Zone A, B e C) con propria deliberazione n. 4557 del 19/12/1995 e con successiva propria Deliberazione n. 1252 del 27/07/1998, che aggiorna e modifica alcuni limiti cartografici; tale perimetrazione è inserita con codice 030-ER-RE nell'Allegato 4-1 "Atlante perimetrazioni aree a rischio idrogeologico molto elevato" del P.A.I.;

Dato atto che il Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ambito di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. n. 7/2004 e della Direttiva di cui alla propria deliberazione n. 1481/2007:

- ha elaborato una proposta di modifica della perimetrazione dell'abitato di Baiso, a seguito dell'evoluzione del quadro del dissesto e delle conoscenze;
- sulla suddetta proposta di perimetrazione ha sentito il Comune di Baiso, che ha espresso parere favorevole, con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 1/03/2017;
- ha raggiunto l'intesa con l'Autorità di Bacino, espressa tramite presa d'atto della proposta di perimetrazione da parte del Segretario Generale del Distretto Idrografico del fiume Po nelle more della costituzione dell'Autorità distrettuale del Fiume Po, secondo quanto disposto dall'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 e dall'art. 12 del Decreto 25/10/2016 del MATTM; tale intesa è stata comunicata ai servizi regionali competenti con nota prot. n. 2139 del 13/04/2017;
- ha inoltrato tale perimetrazione al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, con nota prot. n. PC.2017.17907 del 21/04/2017, per l'istruttoria di competenza;

Riscontrato che la perimetrazione dell'abitato di Baiso proposta dal Servizio Area Affluenti Po è costituita dai seguenti elaborati, datati novembre 2016 e depositati agli atti presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica:

- Relazione generale
- Relazione Geologica
- Carta di Perimetrazione/Zonizzazione;
- Norme

Rilevato che la suddetta perimetrazione è il risultato di un'approfondita analisi del quadro conoscitivo aggiornato condotta dal Servizio Area Affluenti Po di Reggio Emilia, che ha messo in evidenza quanto segue:

- l'abitato di Baiso è ubicato su un crinale spartiacque che divide tre valli, affluenti del T. Lucenta e del T. Tresinaro, ed è circondato da tre principali anfitrati calanchivi associati a numerose frane per colata;
- i dissesti di versante affliggono storicamente l'abitato di Baiso, sono documentati in letteratura a partire dal 1880 e sono tuttora attivi;
- la pericolosità dell'area abitata deriva principalmente dall'arretramento nel tempo verso monte dei cigli calanchivi, che erode progressivamente il limitato spazio disponibile al centro abitato, e dalla riattivazione ricorrente delle frane;

- negli ultimi decenni è stata realizzata una lunga serie di opere di consolidamento dell'abitato di Baiso, a cura dell'ex Genio Civile ora Servizio Area Affluenti Po;

- lo sviluppo urbanistico che negli ultimi decenni ha caratterizzato Baiso ha reso ancora più esposti al rischio di frana gli edifici e le infrastrutture del centro abitato;

Considerato che:

- il contesto geomorfologico dei versanti che contornano l'abitato di Baiso associato al suo sviluppo urbanistico rende tale abitato soggetto a rischio di frana;

- risulta necessario aggiornare la perimetrazione dell'abitato di Baiso in conseguenza della naturale evoluzione dei fenomeni franosi e dei calanchi che lo interessano, dei lavori di consolidamento eseguiti negli ultimi decenni dalle strutture tecniche regionali e di altri enti, nonché dei nuovi strumenti di indagine oggi disponibili che hanno permesso di migliorare il quadro conoscitivo;

- l'attribuzione della classe di rischio ai dissesti che interessano l'abitato di Baiso, effettuata seguendo la procedura di verifica descritta nel paragrafo 5.2 dell'elaborato 2 "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici. Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, è risultata pari a R4;

- sussistono pertanto le condizioni che rendono necessaria l'approvazione della perimetrazione e della zonizzazione delle aree in dissesto e di quelle di possibile ulteriore evoluzione dei fenomeni gravitativi che insistono sull'abitato di Baiso, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/2004;

- nella proposta di perimetrazione elaborata dal Servizio Area Affluenti Po di Reggio Emilia sono state individuate quattro zone, in relazione ai diversi gradi di pericolosità da frana; le aree a più elevato rischio corrispondono alla ZONA 1 e alla ZONA 2 individuate nell'art. 49 "Aree a rischio idrogeologico molto elevato" delle Norme di attuazione del P.A.I.;

- le suddette quattro zone sono così definite:

- **Zona 1:** area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso; nel caso specifico la zona comprende aree di frana attiva e quiescente, aree ad esse limitrofe che mostrano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti, aree calanchive;

- **Zona 2:** area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti; nello specifico la zona comprende le aree che possono essere interessate dall'espansione retrogressiva o laterale dei dissesti o dal loro avanzamento;

- **Zona 3:** aree contermini alle precedenti, nelle quali le strutture esistenti non denotano problemi conseguenti a deformazioni di versante e aree nelle quali la presenza di un substrato litoide, di un dosso o crinale, favorisce accettabili condizioni di stabilità;

- **Zona 3 a:** aree di caratteristiche analoghe a quelle della zona 3, che sono state inserite in una zona a minore pericolosità rispetto alla perimetrazione vigente sulla base della valutazione di dati prima non disponibili; sono comunque da trattare con un maggior livello di attenzione rispetto alle aree della Zona 3, che si manifesta nelle specifiche prescrizioni conte-

nute nelle Norme;

- per le suddette zone sono state redatte norme d'uso del territorio; in particolare per la Zona 1 e la Zona 2 la norma di riferimento è l'art. 50 "Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano" delle Norme di attuazione del P.A.I., attualizzato alla normativa vigente;

Ritenuto che la proposta di modifica della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Baiso, elaborata dal Servizio Area Affluenti Po di Reggio Emilia:

- è stata redatta secondo i disposti del comma 2 dell'art. 25 della L.R. n. 7/2004 e secondo gli indirizzi della Direttiva di cui alla propria deliberazione n. 1481/2007, con specifico riferimento al P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

- risulta adeguata alle attuali condizioni di rischio e al raggiungimento degli obiettivi di tutela del territorio e dei beni esposti, così come rappresentata nella "Carta di Perimetrazione/Zonizzazione" con le relative "Norme" d'uso del territorio;

- può essere trasmessa all'Autorità di Bacino del fiume Po ai fini dell'integrazione dell'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 (Aree a rischio idrogeologico molto elevato) del P.A.I.;

Vista infine la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 7/2004 la proposta di modifica della perimetrazione, con relativa zonizzazione e normativa d'uso del territorio, dell'abitato di Baiso, capoluogo del Comune omonimo in provincia di Reggio Emilia, redatta dal Servizio Area Affluenti Po dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ambito di Reggio Emilia, di cui in premessa;

2. di stabilire che detta perimetrazione è soggetta alla normativa di cui agli artt. 61 e 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e all'art. 11 della L.R. 19/2008;



3. di stabilire che gli elaborati costituenti la suddetta perimetrazione ed in particolare la “Carta di Perimetrazione/Zonizzazione” e le “Norme”, sono depositati in originale presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

4. di trasmettere il presente atto, con allegate la “Carta di Perimetrazione/Zonizzazione” e le “Norme”, ai sensi della Direttiva di cui alla propria deliberazione n. 1481/2007:

- al Segretario Generale del Distretto Idrografico del fiume Po per il suo recepimento nel P.A.I.;

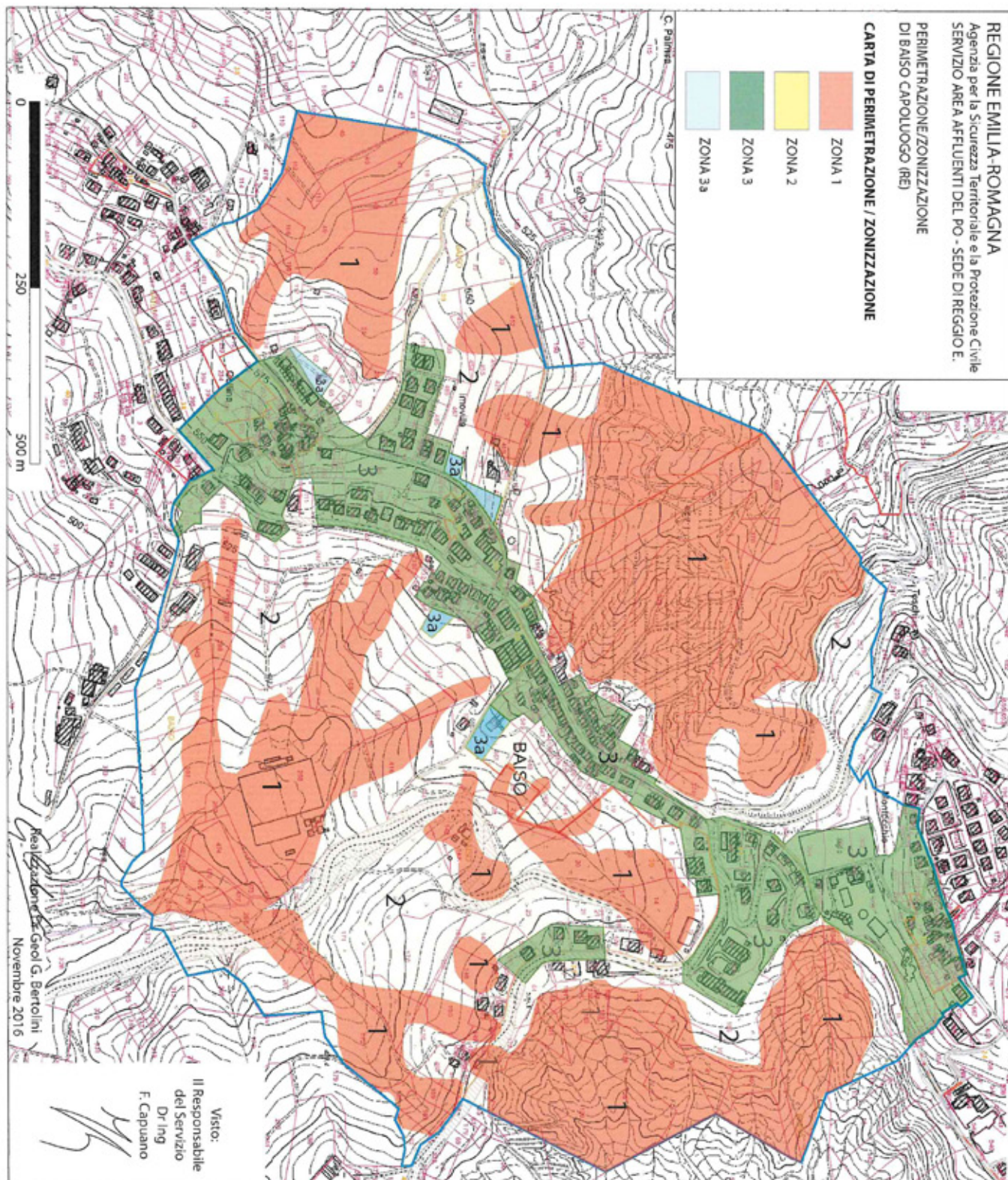
- al Comune di Baiso ed alla Provincia di Reggio Emilia per

l’aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;

- al Servizio Area Affluenti Po, Ambito di Reggio Emilia per la gestione degli interventi e per le eventuali revisioni;

5. di trasmettere il presente atto alla struttura regionale competente per procedere all’aggiornamento dell’Elaborato L “Elenco degli abitati da consolidare o trasferire” del P.T.P.R.;

6. di pubblicare la presente deliberazione contestualmente ai sopracitati elaborati “Carta di Perimetrazione/Zonizzazione” e “Norme” sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.





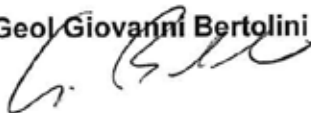
**Agenzia Per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
Servizio Area Affluenti del Po  
Sede di Reggio Emilia**

**Perimetrazione e zonizzazione  
dell'abitato di Baiso Capoluogo (PR)  
ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 7/2004**

## **NORME**

**Redatta da:**

**Dr Geol. Giovanni Bertolini**



**VISTO: il Responsabile del  
Servizio  
Dr. Ing. Francesco Capuano**



**Novembre 2016**



## NORME

### Art 1. Definizioni delle zone

La perimetrazione è suddivisa in 4 zone rappresentate nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione così definite:

#### **Zona 1**

"area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso" nel caso specifico essa comprende: aree di frana attiva e quiescente, aree calanchive e aree limitrofe che mostrano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti;

#### **Zona 2**

"area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni d'instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti" nel caso specifico comprende: aree che possono essere interessate dall'espansione retrogressiva o laterale dei dissesti (frane e calanchi) o dal loro avanzamento.

#### **Zona 3**

Sono le aree contermini alle precedenti, nelle quali le strutture esistenti non denotano problemi conseguenti a deformazioni di versante e aree nelle quali la presenza di un substrato litoide, di un dosso, di un crinale, favorisce accettabili condizioni di stabilità; nel caso specifico sono aree che presumibilmente non saranno raggiunte dall'evoluzione dei fenomeni se non in tempi lunghissimi e quindi ininfluenti alla scala dei tempi umana.

#### **Zona 3 a**

Sono aree di caratteristiche analoghe alla classe precedente, ma prima (perimetrazione 1995) classificate come aree di Zona 2. L'inserimento di queste nuove aree nella classe 3 deriva dalla valutazione di dati prima non disponibili, ma sono comunque da trattare con un

maggior livello di prudenza, che si manifesta nelle specifiche prescrizioni contenute nelle "Norme".

## **Art. 2 - Vincoli e prescrizioni**

### **Zona 1**

Nella Zona 1 sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti nell'Allegato n. 1 della L. R. 30 luglio 2013, n. 15, senza aumenti di superficie e volume, salvo gli adeguamenti necessari per il rispetto delle norme di legge;
- le azioni volte a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità con riferimento alle caratteristiche del fenomeno atteso; le sole opere consentite sono quelle rivolte al consolidamento statico o alla protezione dell'edificio;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi alle reti infrastrutturali;
- gli interventi volti alla tutela e alla salvaguardia degli edifici e dei manufatti vincolati ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni, nonché quelli di valore storico-culturale così classificati in strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti;
- interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico presenti e per il monitoraggio dei fenomeni.
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente; gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere;

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione e quelli temporanei volti alla tutela della pubblica incolumità sugli edifici già gravemente compromessi nella stabilità strutturale per effetto dei fenomeni di dissesto in atto.

### **Zona 2**

Nelle aree individuate come Zona 2 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nel precedente articolo 2:

- gli interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti nell'Allegato n. 1 della L. R. 30 luglio 2013, n. 15;
- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate necessità di adeguamento igienico – funzionale, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore, anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
- realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture rurali compatibili con le condizioni di dissesto presenti; sono comunque escluse le nuove residenze rurali;
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili.

### **Zona 3**

Nelle aree individuate come Zona 3 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono consentiti, oltre quanto previsto nelle precedenti Zone 1 e 2.

- gli interventi di ripristino tipologico e ripristini edilizi nonché ampliamento degli edifici esistenti nel rispetto della legislazione e delle norme urbanistiche in vigore nelle zone non perimetrare;
- nuova costruzione di edifici limitatamente a lotti ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, di cui alla normativa vigente, o, eccezionalmente, all'esterno di questo se strettamente contigui all'abitato o a nuclei esistenti;

- la fattibilità di ogni nuovo intervento dovrà essere accertata preventivamente da Relazione Geologico-Geotecnica di dettaglio, che valuterà anche un significativo intorno per escludere che la stabilità della zona possa in futuro essere compromessa dall'ampliarsi di fenomeni di dissesto esistenti nelle aree circostanti;

### **Zona 3a**

Nelle aree individuate come Zona 3a (zone 3 di nuovo inserimento) nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono consentiti gli interventi previsti nelle precedenti Zone 1, 2 e 3;

- la fattibilità di ogni nuovo intervento dovrà essere accertata preventivamente da Relazione Geologico-Geotecnica di dettaglio, che valuterà anche un significativo intorno per escludere che la stabilità della zona possa in futuro essere compromessa dall'ampliarsi di fenomeni di dissesto esistenti nelle aree circostanti;
- ogni nuovo intervento dovrà essere preceduto da almeno un sondaggio geognostico allestito a inclinometro; la profondità del sondaggio e la lunghezza del tubo inclinometrico dovranno superare la profondità di almeno 20 metri o comunque tale da garantire il raggiungimento del substrato sicuramente stabile;
- il monitoraggio del tubo inclinometrico dovrà essere protratto per almeno un completo ciclo stagionale e dovrà escludere l'esistenza di movimenti in atto; nel caso di risultati ambigui, la durata del periodo di monitoraggio dovrà protrarsi sino a che tali ambiguità siano superate; tali condizioni dovranno essere validate per iscritto da apposita relazione redatta da geologo, geotecnico o professionalità idonea e abilitata.

### **Art. 3 - Prescrizioni generali in ambito urbanistico - edilizio**

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e quelli per la realizzazione di nuovi manufatti, infrastrutture e reti tecnologiche sono vincolati dalle seguenti prescrizioni generali:

- a. captazione e smaltimento delle acque nel centro abitato e zone limitrofe mediante una idonea rete di tubazioni, pozzetti, canalette e fossi stradali dei quali deve essere mantenuta l'efficienza e garantita la tenuta;
- b. recupero di eventuali sorgenti nascoste da interventi antropici realizzando la raccolta e il convogliamento delle acque nella rete scolante principale;
- c. verifiche almeno annuali dello stato di conservazione, della funzionalità e della tenuta delle reti fognarie, acquedottistiche e del gas; il ripristino e la realizzazione di nuove opere sono effettuati con l'utilizzo di materiali e tecnologie idonei a garantire la perfetta tenuta e ad evitare perdite e rotture e deve prevederne la posa all'interno di alloggiamenti ispezionabili per tutta la loro lunghezza; è escluso l'impiego dei tubi prefabbricati in conglomerato cementizio;
- d. le reti tecnologiche devono essere adeguatamente drenate e collegate alla rete di scolo superficiale o fognaria nei tratti dove la realizzazione del raccordo risulterà più idonea;
- e. nell'intorno dei manufatti di nuova realizzazione le eventuali venute d'acqua sotterranea sono intercettate tramite drenaggi collegati alla rete di scolo superficiale o fognaria e spinti fino a profondità superiore a quella di posa di fondazioni dirette e comunque adeguata ad intercettare tali venute d'acqua;
- f. ogni nuovo intervento è eseguito con modalità tali da non indurre alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, prediligendo tipologie edificatorie che non comportino sbancamenti, riporti e movimentazioni di terreno anche se temporanei; qualora scavi e riporti siano strettamente necessari devono essere limitati, di modesta entità e protetti da adeguate opere di contenimento o, se temporanei, con fronti esposti per brevi intervalli di tempo; la fattibilità di eventuali scavi e riporti dovrà essere validata preventivamente da verifica di stabilità redatta da geologo, geotecnico o altra professionalità idonea e abilitata.
- g. I criteri di definizione delle aree di perimetrazione/zonizzazione qui utilizzati si basano, con poche eccezioni, su dati storici, bibliografici,



osservazioni e rilevamenti di superficie, nonché (in qualche caso) su monitoraggi puntuali. L'attribuzione di un'area a una determinata classe non può esimere, prima di un suo utilizzo a fini edificatori o infrastrutturali, dall'effettuare adeguate analisi geologiche e geotecniche specifiche, nonché eventuale monitoraggio, cui spetterà il compito di verificare le considerazioni qui effettuate, mediante analisi puntuali delle condizioni locali e dell'intorno.

- h. Particolare attenzione andrà posta in caso di realizzazione di opere (nelle aree 2, 3 a, ma anche 3), al fine di individuare potenziale *creep*: fenomeno (descritto nella Relazione Geologica, paragrafo 5) quasi impossibile da diagnosticare in assenza di un adeguato monitoraggio e che già affligge diversi esistenti edifici, pur se esterni alle aree definite "frana". Gli effetti del *creep* sulle strutture edilizie saranno minimizzati escludendo l'uso di fondazioni dirette – discontinue (es: plinti) e aumentando la resistenza delle medesime nei confronti dei cedimenti differenziali e con componente orizzontale.

#### **Art. 4 - Prescrizioni in ambito rurale**

##### **4.1 -\_Regimazione idrica superficiale.**

Su tutte le superfici in ambito rurale deve essere garantita da parte di proprietari e conduttori dei terreni la corretta regimazione delle acque superficiali mediante il mantenimento e, qualora necessario, il completamento o la realizzazione ex novo di una idonea rete scolante costituita da fossetti secondari di pendenza indicativamente <5%, con frequenza in funzione all'acclività del versante, da raccordarsi ai collettori ed ai fossi principali esistenti.

In particolare nelle superfici agrarie si ritiene necessaria la ricostituzione di tutti quei tratti di fosso e d'impluvio naturale, posti in genere lungo la fascia sommitale dei versanti, la cui sede sia stata progressivamente "occupata" dalle lavorazioni ed accorpata alla superficie agraria. La profondità delle scoline e dei fossi collettori principali non dovrà essere inferiore alla profondità dell'aratura.

La tipologia e le caratteristiche della rete per la regimazione delle acque superficiali in tutti i suoli agricoli utilizzati come seminativi, in successione colturale o in rotazione, sono le seguenti:

1. fossi di guardia a monte dei terreni messi a coltura collegati a fossi collettori naturali o artificiali;
2. fosse livellari per la raccolta delle acque dei terreni sovrastanti, trasversali alle linee di massima pendenza, con profondità superiore a quella delle lavorazioni di circa 20 cm; lunghezza non superiore ai 100 m, interasse non superiore a 60 m e pendenza compresa tra 2-3%;
3. solchi acquai obliqui realizzati a profondità di 15-30 cm e non superiore a quella di lavorazione, con pendenza compresa tra 1-3%; la distanza dell'interasse dei solchi non deve essere superiore a 30 metri, deve comunque essere rapportata alla pendenza del terreno diminuendone il valore con l'aumentare dell'acclività; i solchi acquai confluiscono nelle fosse livellari o nei fossi collettori naturali ed artificiali;
4. strade fosso in sostituzione, anche parziale, delle fosse livellari, realizzate per il passaggio delle macchine agricole, con le stesse caratteristiche delle fosse livellari;
5. collettori naturali o artificiali, adeguatamente dimensionati e regimati, disposti lungo le linee di massima pendenza, nei quali scaricano fossi di guardia, fosse livellari e strade fosso; tali collettori conducono le acque di monte entro i fossi principali o i corsi d'acqua.

I fossi naturali ed artificiali devono essere regimati in tutti i tratti ove ciò risulti necessario e soprattutto in quelli a pendenza accentuata, con adeguate opere idrauliche e rivestiti, possibilmente utilizzando le tecniche della bioingegneria al fine di prevenire fenomeni di erosione ed instabilità.

La perfetta efficienza della rete scolante deve essere garantita anche con l'immediata rimozione dei residui delle lavorazioni dei terreni, dei materiali vegetali ed in genere di tutti i rifiuti che possono ostacolare il regolare deflusso delle acque.

Le acque di sorgente, di drenaggio, d'irrigazione, di scolo provenienti da serbatoi e da abbeveratoi e quelle di ristagno idrico superficiale devono essere adeguatamente raccolte e convogliate nella rete di regimazione idrica superficiale naturale e/o artificiale.

#### **4.2 - Dissesti di modeste dimensioni.**

I proprietari ed i conduttori dei terreni consolidano i movimenti franosi di modeste dimensioni, che non mettono a rischio la pubblica incolumità e non creano condizioni di imminente pericolo per beni immobili e infrastrutture, con tempi e modi tali da non provocare fenomeni indotti di più vaste dimensioni.

Le aree oggetto di sistemazione non devono essere sottoposte ad alcuna lavorazione per un periodo di almeno 4 anni.

Tali interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle norme in vigore e previa autorizzazione dell'Ente competente.

#### **4.3 - Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio**

Le opere di consolidamento, drenaggio superficiale/sotterraneo e di regimazione idraulica e i sistemi di monitoraggio eseguiti con finanziamenti pubblici e/o privati, non devono essere danneggiati né ostruiti da nessun tipo di intervento sia edilizio-urbanistico sia agro-forestale e i terreni sui quali insistono non devono essere sottoposti a lavorazioni agricole o piantagioni.

Le aree adiacenti tali opere devono essere esenti da qualsiasi utilizzazione edilizio-urbanistica e deve essere sempre consentito l'accesso, nel rispetto della normativa vigente, agli Enti preposti alla loro gestione e manutenzione tramite un collegamento libero alla viabilità pubblica o privata.

#### **4.4 - Utilizzazione agricola e lavorazione del terreno**

In tutte le Zone 1, 2, 3 e 3 a:

- sono ammesse esclusivamente trasformazioni agrarie verso gradi inferiori di intensità colturale ovvero da impianti di colture specializzate (frutteti e vigneti soggetti a lavorazioni periodiche e stagionali negli spazi interfilari) a terreni soggetti a lavorazioni annuali (colture erbacee annuali in rotazione), a pascolo, prato e prato-pascolo (frequenza della lavorazione da 5 a 10 anni), a incolto;
- non è ammesso il recupero all'uso agricolo dei terreni incolti;
- non sono consentiti gli scassi né le movimentazioni del terreno volte a miglioramenti agricoli;
- sono permessi esclusivamente i movimenti di terreno necessari alla realizzazione della rete scolante o all'esecuzione di opere di consolidamento;
- sono escluse, nei terreni attualmente soggetti a lavorazioni annuali, le lavorazioni nel senso della massima pendenza e con profondità superiori a 25-30 cm;
- è consentita la coltivazione dei frutteti esistenti a condizione che gli spazi interfilari siano inerbiti e mantenuti con la tecnica dello sfalcio, che le lavorazioni annuali siano limitate alla erpicatura di una fascia intrafilare di 60 cm, che sia realizzata e mantenuta una adeguata regimazione idrica collegata alla rete di scolo naturale o artificiale.

Nella Zona 1 sono, inoltre, vietati l'impianto e l'ampliamento di vigneti, di frutteti e di alberi da legno; mentre nella Zona 2 gli stessi impianti e gli ampliamenti sono consentiti esclusivamente se realizzati tramite buche e disposizione dei filari secondo le curve di livello.

#### **Art. 5 – Scarpate**

Le scarpate stradali e quelle in fregio ai corsi d'acqua:

- non possono essere oggetto di lavorazioni agricole, ma sono mantenute o recuperate alla copertura vegetale;
- devono avere una fascia di rispetto, di ampiezza non inferiore a 1,5 m dal loro margine superiore e inferiore, non interessata da lavorazioni agricole.

#### **Art. 6 - Viabilità**

I proprietari ed i conduttori dei terreni:

- rendono efficienti le strade poderali e tutta la viabilità minore garantendo la captazione e lo smaltimento delle acque correnti superficiali mediante il mantenimento e, qualora fosse necessario, il completamento o la realizzazione di un'adeguata rete di canalette, fossetti stradali, opere taglia-acqua e tombinature, collegati ai fossi esistenti e mantenuti in perfetta efficienza;
- nelle lavorazioni agricole mantengono una fascia di rispetto non inferiore a 1,5 m dalla viabilità comunale e poderale;

Ai lati delle strade comunali e provinciali sono realizzate e mantenute efficienti canalette di raccolta delle acque superficiali, adeguatamente collegate alla rete di scolo naturale o artificiale.

#### **Art. 7 - Siepi ed alberi isolati**

Nella lavorazione dei terreni sono rispettati gli alberi isolati, a gruppi, in filari e le siepi a corredo della viabilità, della rete idrica esistente o in fregio ai limiti di confine, preservandone in particolare l'apparato radicale; tali formazioni sono ricostituite anche a protezione dei compluvi soggetti ad erosione.

#### **Art. 8 - Aree forestali**

L'eliminazione di boschi, arbusteti e formazioni lineari (Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale – D.C.R. 2354/1995) è sempre vietata con eccezione dei casi in cui tali interventi siano funzionali alle opere di consolidamento delle frane realizzate dalla Pubblica Amministrazione; si applicano le prescrizioni di cui all'art. 15 delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale, in particolare qualsiasi utilizzazione boschiva deve essere autorizzata dall'Ente delegato, in base a specifico progetto.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1188

**Individuazione del centro di riferimento regionale per la diagnosi ed il trattamento delle malattie croniche intestinali (Centro di riferimento MICI della Regione Emilia-Romagna) presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Vista la L.R. 19/1994;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1235/1999, ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 175/2008, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117/2013, i quali individuano, entrambi, per l'organizzazione delle funzioni ospedaliere di livello regionale il modello hub and spoke, caratterizzato dalla concentrazione dell'assistenza a elevata complessità in centri di eccellenza (centri hub) supportati da una rete di servizi (centri spoke) cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

Viste e richiamate altresì:

- la DGR 556/2000, recante approvazione di linee guida per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 in riferimento al ruolo della rete ospedaliera regionale;

- la DGR 1267/2002 recante approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001;

Premesso che:

- le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI), siano esse rappresentate da rettocolite ulcerosa, morbo di Crohn o da colite indeterminata, hanno a tutt'oggi una patogenesi sconosciuta o idiopatica, talora si nota in esse una frequenza familiare, genetica o risultano in gran parte correlate a disordini immunitari: la loro manifestazione appare pertanto spesso a partenza intestinale ma con manifestazioni collaterali che rendono le MICI delle vere e proprie sindromi la cui diagnosi differenziale può spesso risultare difficile;

- le MICI, in particolare per i casi di maggiore complessità diagnostica e o terapeutica, possono essere adeguatamente gestite in Centri dedicati altamente specializzati.

- la multidisciplinarietà costituisce l'elemento qualificante

dei centri di riferimento per la diagnosi, la terapia, la ricerca e la didattica delle MICI;

- è altresì necessario che sia garantita la collaborazione con le associazioni di pazienti;

- all'interno dei team l'obiettivo comune è rappresentato dalla centralità del paziente in ogni fase di cura dal primo accesso all'ambulatorio specialistico, all'esecuzione di indagini diagnostiche, trattamento farmacologico/chirurgico, sia esso in regime di ricovero o ambulatoriale, e follow-up;

Rilevato che

- in Europa il tasso di incidenza del morbo di Crohn è pari a 4-12 casi/100.000 abitanti per anno mentre la prevalenza è di 30-60.000 nuovi casi/anno;

- in Italia le MICI hanno una incidenza di: 8/100.000 abitanti per quanto riguarda il morbo di Crohn e di 4-20/100.000 abitanti per quanto riguarda la rettocolite ulcerosa; si stima pertanto che in Italia circa 200.000 persone siano affette da IBD, di cui il 25% di età inferiore ai 20 anni; l'età di insorgenza prevalente è rappresentata infatti dalla seconda decade per il morbo di Crohn e da adolescenti e giovani adulti per la rettocolite ulcerosa. All'interno del gruppo di IBD diagnosticate in Italia circa il 60-70% sono coliti ulcerose e il 30-40% Crohn;

- il trattamento di tali patologie prevede anche l'utilizzo di farmaci ad alto costo tra cui farmaci biologici e biosimilari, e risulta quindi necessario garantire un puntuale governo dell'appropriatezza di tali prescrizioni, in linea con le raccomandazioni regionali;

- la gestione dei pazienti affetti da MICI da parte di gruppi esperti consente di ottimizzare i rapporti costo-efficacia e rischio-beneficio delle diverse opzioni terapeutiche;

Considerato che:

- presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna sono presenti l'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale e la Unità operativa Semplice Malattie Infiammatorie Croniche, entrambe del Dipartimento dell'Apparato Digerente; l'Unità chirurgica si occupa prevalentemente di chirurgia dell'apparato digerente, con particolare interesse per le malattie infiammatorie e neoplastiche dell'intestino; l'Unità medica si occupa specificamente di diagnosi e terapia medica delle MICI

- il settore di maggiore interesse assistenziale e scientifico della Unità Operativa chirurgica è il campo delle malattie croniche intestinali (M.I.C.I.) nell'ambito del quale è divenuta negli anni un centro di riferimento nazionale ed internazionale, trattando una casistica particolarmente significativa che lo rende da diversi anni il centro con maggiori volumi di attività a livello regionale;

Ritenuto opportuno individuare un Centro di riferimento regionale per la diagnosi ed il trattamento medico-chirurgico delle malattie croniche intestinali (Centro di Riferimento MICI della Regione Emilia-Romagna), al fine di garantire ai pazienti affetti da tale patologia le medesime opportunità di cura, e di definire un percorso clinico-assistenziale omogeneo per tale tipologia di pazienti;

Analizzata l'offerta di prestazioni ed i volumi di attività erogata dai diversi centri a livello regionale;

Rilevato che dai dati di attività riferiti alla struttura di cui si tratta la medesima risulta avere in carico un ampio numero di pazienti ed avere maturato nel corso degli anni una rilevante esperienza clinica, oltre ad avere formalizzato tutte le professionalità necessarie ai fini assistenziali;

Ritenuto quindi opportuno identificare presso l'Azienda

da Ospedaliero-Universitaria di Bologna, nella struttura sopra evidenziata, il Centro di Riferimento regionale per le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI);

Richiamata la propria deliberazione n. 30 del 18 gennaio 2016, recante NOMINA DELLA COMMISSIONE REGIONALE DEL FARMACO, la quale svolge, tra gli altri, il compito di supportare questa amministrazione nello svolgimento delle proprie funzioni in materia di assistenza farmaceutica garantendo il rispetto dei criteri di appropriatezza, sicurezza ed economicità degli interventi, anche attraverso la produzione di specifiche raccomandazioni;

Richiamati:

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

- le proprie deliberazioni:

n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";

n. 628 del 28 maggio 2015 "Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali", come rettificata dalla D.G.R. n. 1026 del 27/07/2015;

n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" e ss.mm.ii.;

n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

n. 106 del 1 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto";

n.270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n.622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n.1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto "Indirizzi per

la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

n. 2344 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare";

n. 3 dell'11 gennaio 2017 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super";

n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di individuare, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, per le ragioni in premessa esposte e come nelle premesse specificato, il Centro di riferimento regionale per la diagnosi ed il trattamento medico-chirurgico delle malattie croniche intestinali (Centro di Riferimento MICI della Regione Emilia-Romagna);

2) di assegnare al Centro le seguenti funzioni/obiettivi

- Integrare le diverse professionalità afferenti al Centro

- Promuovere la didattica e la ricerca nel settore specifico sia in ambito medico, chirurgico che diagnostico

- Collaborare attivamente con le associazioni di pazienti al fine di ottimizzare e condividere le informazioni

- Migliorare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci innovativi e ad alto costo utilizzati per il trattamento delle MICI mediante la puntuale applicazione delle raccomandazioni regionali vigenti

- Costituire riferimento per la casistica regionale di maggiore complessità prevedendo in tali casi le modalità di interfaccia con gli altri centri al fine di bilanciare le esigenze di centralizzazione/prossimità in relazione ai bisogni di ciascun paziente

- Definire PDTA e protocolli condivisi a livello di rete volti ad una gestione appropriata dei diversi aspetti e delle diverse fasi di malattia

- Promuovere valutazioni multidisciplinari dei casi finalizzate a definire le più appropriate scelte terapeutiche

- Promuovere attività di audit clinico anche integrato tra i diversi centri

3) di riservare a successivo atto di questa Giunta la definizione dell'ammontare del finanziamento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per l'attività del Centro, da determinarsi anno per anno in relazione ai costi previsti;

4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1196

**Approvazione del Piano di prelievo del daino in selezione per la stagione venatoria 2017-2018. Rettifica e integrazione del Piano di prelievo del capriolo in selezione di cui alla deliberazione n. 738/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria' in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015,

n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3 che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;

- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 prevede che, relativamente alla caccia di selezione, i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengano approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale e che i tempi e le modalità del prelievo siano stabiliti dal calendario venatorio regionale;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" e in particolare l'art. 11 del medesimo il quale dispone:

- al comma 1 che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovidi e i relativi censimenti, articolati per specie, sesso e classi di età, debbono essere presentati per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;

- al comma 2 che sui piani di abbattimento venga acquisito il parere dell'ISPRA anche attraverso appositi protocolli di intesa;

- al comma 4 che l'Amministrazione competente approva i piani di prelievo degli ungulati, articolati per distretti ed istituti, verificandone la conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione;

- al comma 5 che l'Amministrazione competente, previa verifica della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie, provvede all'assegnazione della quota dei capi da prelevare nelle medesime;

Visti, altresì, i vigenti Piani Faunistico-venatori provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena, Reggio-Emilia, Parma, Ravenna, Piacenza;

Preso atto delle richieste presentate dai sopracitati soggetti gestori, trattenute agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca e relativi al prelievo selettivo del daino;



Richiamata la propria deliberazione n. 473 adottata in data 10 aprile 2017 recante “Calendario venatorio regionale – Stagione 2017-2018” che consente il prelievo in selezione del daino, secondo quanto stabilito nel seguente prospetto estratto dall'Allegato B approvato con il citato provvedimento:

Tempi di Prelievo in selezione	Sesso	Classe Sociale
2 settembre – 30 settembre	M	I
1 novembre – 15 marzo	M	I, II e III
1 gennaio – 15 marzo	F	I e II
	M e F	0

Dato atto che la sopracitata deliberazione n. 473/2017 prevede inoltre che la caccia agli ungulati, sia consentita preferibilmente con munizioni atossiche, secondo la normativa regionale vigente in ambito sanitario, nelle zone a nord della linea pedecollinare individuata nell'Allegato H della predetta deliberazione e possa essere praticata, per motivi di sicurezza, solo da punti di sparo sopraelevati utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili) e tree-stands, sia elementi di paesaggio (come argini);

Atteso che le amministrazioni provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena, Reggio Emilia e Piacenza avevano provveduto alla sottoscrizione dei protocolli di cui al citato art. 11, comma 2, del R.R. n. 1/2008, mentre per i territori di Parma e Ravenna gli uffici regionali dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno proceduto all'acquisizione del parere ISPRA sul piano di prelievo di cui al presente atto;

Verificate, da parte del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, la conformità alle indicazioni contenute nei vigenti strumenti di pianificazione nonché la corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie;

Ritenuto pertanto di provvedere all'approvazione del piano di prelievo in selezione del daino, così come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante del medesimo, al fine di consentire il rispetto dei tempi di prelievo previsti nel sopra citato “Calendario venatorio regionale – Stagione 2017-2018” di cui alla deliberazione n. 473/2017;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 738 del 31 maggio 2017 con la quale è stato approvato, quale allegato parte integrante, il Piano di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2017 – 2018;

Preso atto della nota con protocollo PG/2017/506711 pervenuta in data 5 luglio 2017 e conservata agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con la quale, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del R.R. n. 1/2008, seppur tardivamente, il numero di caprioli da prelevare per la stagione venatoria 2017-2018 nell'area contigua al Parco storico di Monte Sole ricadente nel Distretto 8 dell'ATC BO3 e nell'AFV denominata “San Silvestro Reno Setta”, sul quale ISPRA si è espresso favorevolmente in data 19 giugno 2017 con nota Prot. n. 1933/2017;

Dato atto che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna, nel comunicare i dati relativi al piano per il prelievo selettivo del capriolo di cui alla predetta deliberazione n. 738/2017, ha erroneamente assegnato quote di capi da prelevare nell'area contigua al Parco Storico di Monte Sole e nell'Azienda faunistico-venatoria denominata “San Silvestro Reno Setta”, sulla base del “Protocollo tecnico sottoscritto tra la Provincia di Bologna e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per la definizione delle modalità di acquisizione

dati e stesura dei piani di prelievo selettivo del capriolo e del daino” approvato con atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 110 del 15 aprile 2015, valido per tutto il territorio di Bologna ad esclusione degli ambiti territoriali afferenti i Parchi, per i quali sono competenti i relativi Enti di gestione;

Ritenuto pertanto di dover provvedere ai sensi del soprarichiamato art. 11, comma 5, del R.R. n. 1/2008, alla rettifica del piano di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2017 – 2018 approvato con la citata deliberazione n. 738/2017, per la parte relativa all'assegnazione della quota di capi da prelevare nell'Area contigua al Parco di Monte Sole ricadente nel Distretto 8 dell'ATC BO3 e nell'AFV denominata “San Silvestro Reno Setta” come riportato nell'Allegato 2, lettera A, al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

Preso atto inoltre delle richieste di integrazione al Piano di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2017 – 2018 approvato con la più volte citata deliberazione n. 738/2017, di seguito indicate:

- nota pervenuta in data 24 luglio 2017 con protocollo NP/2017/15519, conservata agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, con la quale il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma, a seguito della nota del Presidente dell'ATC PR4 PG/2017/410253 del 1° giugno 2017, richiede un incremento delle quote di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2017 – 2018 relativamente al Distretto PR4-D1 in considerazione delle peculiarità ambientali del medesimo, comprendente aree molto antropizzate ed attraversate da una rete viaria estremamente frequentata e pertanto ad alto rischio di incidenti stradali causati dalla collisione con fauna selvatica; precisa inoltre che il vigente PFVP prevede una oculata gestione nei distretti collinari al fine di evitare la colonizzazione da parte del capriolo dei territori di pianura;

- nota pervenuta in data 1° agosto 2017 con protocollo PG/2017/16171, conservata agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, con la quale il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia richiede l'inserimento delle quote di capi di capriolo da prelevare nell'AFV “Sant'Ilario” non comunicate nelle tempistiche previste per l'adozione della suddetta deliberazione n. 738/2017;

Ritenuto pertanto di procedere all'integrazione del Piano di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2017 – 2018 approvato con la citata deliberazione n. 738/2017, come riportato nell'Allegato 2, lettere B e C, del presente atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate infine le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare il Piano di prelievo del daino in selezione

nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2017-2018, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di definire, altresì, le quote di capi da prelevare nell'Area contigua al Parco di Monte Sole ricadenti rispettivamente nel Distretto 8 dell'ATC BO3 e nell'AFV denominata "San Silvestro Reno Setta", come riportato nell'Allegato 2, lettera A, al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, rettificando in tal modo il Piano di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2017 – 2018 approvato con la deliberazione n. 738 del 31 maggio 2017;

4) di approvare, inoltre, ad integrazione del Piano di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2017 – 2018 di cui alla deliberazione n. 738 del 31 maggio 2017, come riportato nell'Allegato 2, lettere B e C, al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo:

- un incremento delle quantità di capi da prelevare relativamente al Distretto PR4-D1;

- l'inserimento delle quote di capi di capriolo da prelevare nell'AFV "Sant'Ilario";

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

## PIANO DI PRELIEVO DEL DAINO – STAGIONE VENATORIA 2017-2018

BOLOGNA											
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE
AFV	1		Valganzole	1	1	2	2	1	1	1	9
ATC BO 2 / AFV	2		Garufola	0	1		1		0	0	2
ATC BO2	4		Zena-Querceto	1	1		3		2		7
AFV	4		Brinello	1	4		7		3		15
AFV	4		San Salvatore di Casola	2	2	2	3	4	2	3	18
AFV	5		Sant'Uberto	1	2	2	1	4	1	1	12
ATC BO2	9		Cassano	1	1		1		1		4
AFV	9		Le Lagune	0	1	0	0	1	0	0	2

Totale ATC BO2

13

Totale AFV BO2

56

AFV	2		Acqua Salata	0	0	1	1	1	0	0	3
AFV	4		Pramonte	1	1	1	1	1	1	1	7
ATC BO3	5		Savigno	2	0	1	3	4	0	0	10
ATC BO3	6		Montasico	1	0	1	1	2	0	0	5
AFV	7		Malfolle	2	4	1	3	3	3	3	19
AFV	8		San Silvestro Reno Setta	0	0	0	0	1	0	0	1
ATC BO3	8		Preparco Monte sole	0	1	0	1	5	0	0	7
ATC BO3	9		Gaggio	1	0	1	1	1	1	1	6
ATC BO3	9		Bombiana	3	2	4	5	13	3	8	38
ATC BO3	9		Castelnuovo	1	1	2	2	3	1	2	12
ATC BO 3 / AFV	9		Corsiccio	2	2	3	3	8	3	5	26
ATC BO3	10		Grizzana	1	1	2	2	4	1	3	14
ATC BO3	10		Lagaro	1	1	2	2	3	2	3	14
AFV	10		Monteacuto	1	2	2	1	4	2	3	15
AFV	10		Palazzo Prada	0	0	1	0	1	0	0	2
ATC BO 3 / AFV	10		Castel Merlino	1	1	2	1	3	1	3	12
ATC BO3	11		Lizzano	5	6	9	9	24	10	17	80
ATC BO3	12		Monte Lucci	1	0	1	1	1	1	1	6
ATC BO3	12		Granaglione	2	2	5	3	7	4	5	28
ATC BO3	12		Porretta	3	3	5	3	9	5	6	34
ATC BO3	13		Badi	3	2	4	5	13	3	8	38
ATC BO3	13		Casio Sud	1	1	1	2	3	1	3	12
ATC BO3	13		Casio Nord	1	1	2	2	3	1	2	12
ATC BO3	13		Camugnano	3	2	5	5	15	4	10	44
ATC BO3	14		Castello	1	1	2	2	3	1	2	12

Totale ATC BO3

410

Totale AFV BO3

47

Totale BO

526

FORLI'-CESENA											
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE
ATC FO1	DA A1			2	1	3	2	2	1	1	12
ATC FO2	DA A2			1	1	1	1	1	1	1	7
ATC FO3	DA A3			1	1	1	1	1	1	1	7
AFV	DA A3	Alto Tevere		1	1	1	1	1	1	1	7
ATC FO4	DA A4			1	2	2	2	3	2	1	13
ATC FO5	DA A5			9	12	13	23	37	15	15	124
AFV	DA A5	Sasseto Mortano		4	5	7	3	7	3	2	31
ATC FO5	DA B5			5	6	7	13	19	7	7	64
AFV	DA B5	Rio Salso		4	5	5	6	16	4	6	46
ATC FO6	DA A6			2	4	4	4	4	2	2	22
<b>Totale ATC</b>											<b>249</b>
<b>Totale AFV</b>											<b>84</b>
<b>Totale FC</b>											<b>333</b>

MODENA											
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE
ATCMO2	A	/		13	21	5	16	48	13	16	132
AFV	A	537	LA SELVA	9	12	6	8	18	11	11	75
ATCMO2	B	/		3	5	1	2	7	3	2	23
ATCMO2	C	/		4	7	2	3	10	4	3	33
AFV	C	208	FRIGNANO	1	1	2	1	2	2	1	10
AFV	C	206	CASTAGNETO	2	1	1	3	2	2	3	14
ATCMO2	D			2	1	1	2	3	1	1	11
AFV	F	255	PUIANELLO	1	2	1	1	2	1	1	9
AFV	F	256	TORRE MAINA	1	1	1	1	2	1	1	8
ATCMO2	G	/		3	4	5	5	13	7	6	43
AFV	G	280	LA MANDRIA	1	1	1	1	1	1	1	7
ATCMO2	H	/		4	1	1	4	2	1	1	14
AFV	H	314	GRASPAROSSA	4	4	1	1	4	2	2	18
AFV	H	315	OSPITALETTO	8	6	2	8	16	8	8	56
AFV	D	228	SANT'ANTONIO	1	1	1	1	1	1	1	7
AFV	B	186	RIO SELVE	1	1	1	2	3	2	2	12
<b>Totale ATC MO2</b>											<b>256</b>
<b>Totale AFV MO2</b>											<b>216</b>
ATCMO3	A			8	5	4	7	9	8	8	49
ATCMO3	B			3	2	2	5	7	3	5	27
ATCMO3	G			2	2	0	6	5	3	2	20
ATCMO3	H			2	1	1	2	3	2	2	13
<b>Totale ATC MO3</b>											<b>109</b>
<b>Totale MO</b>											<b>581</b>

PIACENZA											
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE
ATC PC 5	3 Gropparello	UTG10 SARIANO		1	0	1	1	2	1	1	7
ATC PC 7	1 Pradovera			1	2	2	1	5	2	2	15
ATC PC 7	2 Groppallo			1	2	1	1	3	1	1	10
ATC PC 8	4 Pecorara			2	2	2	2	4	3	3	18
AFV	ATC PC 8 D4	Pecorara		0	1	0	0	1	1	0	3
ATC PC 9	1 Marsaglia	UTG1 Ceci		1	1	2	1	2	1	1	9
ATC PC 9	1 Marsaglia	UTG2 Pieve Montarsolo		0	0	2	1	1	1	1	6
ATC PC 9	2 Mezzano Scotti	UTG1 Caldarola		0	0	0	0	3	1	1	5
ATC PC 9	3 Barberino	UTG2 Ferrari		0	0	3	0	2	1	1	7
ATC PC 9	4 Coli	UTG 1 Ozzola		6	5	5	2	3	2	2	25
ATC PC 10	1 Ottone	2U3 OTTONE SOPRANO-SELVA		3	2	4	3	6	1	1	20
ATC PC 10	1 Ottone	4U9 CERRETO-ZERBA		2	2	2	4	5	1	1	17
AFV	ATC PC 10 D1	Campi		2	4	3	3	5	2	2	21
AFV	ATC PC 10 D1	Gramizzola		2	2	3	2	5	2	2	18
AFV	ATC PC 10 D1	Alta Val Trebbia		3	5	4	4	8	3	3	30
AFV	ATC PC 10 D2	Cerignale		5	3	6	6	11	3	3	37

**Totale ATC** 139

**Totale AFV** 109

**Totale PC** 139

PARMA											
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE
ATC PR4	PR4 D1	Area Daino		3	2	3	3	4	1	1	17
ATC PR6	PR6 D1-D2-D5	Area n. 1		5	7	8	8	23	6	7	64
ATC PR8	PR8 D4-D7			1	2	1	1	2	1	1	9
ATC PR9	PR9 D1			4	4	3	6	7	5	5	34
AFV VILLA SS GIOVANNI E PAOLO	PR4 D1			2	3	2	2	3	1	1	14
AFV BAZZANO	PR4 D1			2	2	2	3	3	1	1	14
AFV BELFORTE	PR6 D5			1	1	1	2	3	2	2	12
AFV I PASTORI	PR7 D1			1	2	1	2	3	2	3	14
AFV ANGIOLA	PR8 D1			1	1	1	1	1	1	1	7

**Totale ATC** 124

**Totale AFV** 61

**Totale PR** 185

RAVENNA											
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE
ATC RA2	pianura			7	11	0	14	25	6		63

**Totale RA** 63



## PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO – STAGIONE VENATORIA 2017-2018

RETTIFICA E INTEGRAZIONE DEL PIANO NEI TERRITORI DI BOLOGNA, PARMA E REGGIO NELL'EMILIA  
di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 31 maggio 2017

LETTERA A - RETTIFICA PIANO DI PRELIEVO CAPRIOLO– PARCO STORICO DI MONTE SOLE - BOLOGNA												NOTE
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE	
AFV	8		San Silvestro Reno Setta	1	1	0	0	2	0	0	4	sostituiscono le quote approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 738/2017
ATC BO3	8		Pre-Parco Monte Sole	3	11	0	3	15	0	0	32	
<b>Totale</b>											<b>36</b>	nuove quote rettificate

LETTERA B - INTEGRAZIONE PIANO DI PRELIEVO CAPRIOLO - ATC PR4 – PARMA												NOTE
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE	
ATC PR4	PR4 D1			8	14	0	12	14	11	11	70	quote già approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 738/2017
				5	8	0	8	9	7	8	45	integrazione richiesta
<b>Totale</b>											<b>115</b>	nuove quote integrate

LETTERA C - INTEGRAZIONE PIANO DI PRELIEVO CAPRIOLO - AFV SANT'ILARIO – REGGIO EMILIA												NOTE
Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	PRELIEVO TOTALE	
AFV	P4	Sant'Ilario	NON VOCATO	1	2	0	1	2	1	1	8	integrazione richiesta
<b>Totale</b>											<b>8</b>	nuove quote integrate

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1204

**Art. 11 della legge regionale 18 luglio 2017, n.14 - Somministrazione di fonti trofiche attrattive nell'attività di caccia di selezione al cinghiale. Disciplina delle caratteristiche e delle modalità di attrazione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento regionale 27 maggio 2008, n. 1 per la gestione degli ungulati che disciplina la caccia di selezione anche della specie cinghiale;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016 recante "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;

Viste inoltre:

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 7 comma 2 che vieta il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo. Alla violazione di tale divieto si applica la sanzione prevista dall'ar-

ticolo 30, comma 1, lettera l), della citata legge n. 157 del 1992;

- la Legge Regionale n. 14 del 18 luglio 2017 che all'art. 11 ha modificato l'art. 56 della già citata Legge Regionale n. 8/1994, introducendo il comma 3 bis, il quale prevede che, per far fronte all'impatto della specie cinghiale sulle produzioni agricole e rendere maggiormente efficace il prelievo, è ammessa la somministrazione di fonti trofiche attrattive nell'attività di caccia di selezione e che la Giunta regionale, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), individua le caratteristiche e le modalità tecniche di attuazione;

- le indicazioni tecniche pervenute da ISPRA con Pec 7139969 del 16 novembre 2016, acquisite agli atti e registrata al protocollo del Servizio Attività faunistico-venatorie con PG/2016/0721519 in data 17 novembre 2016, relative alla corretta somministrazione di fonti alimentari attrattive nella caccia di selezione al cinghiale;

Preso atto dei contenuti degli strumenti di pianificazione regionali e provinciali con riferimento all'impatto della specie sulle produzioni agricole, che indicano il prelievo selettivo nel periodo primaverile-estivo e il metodo di caccia da attuare prioritariamente nei distretti a vocazione agricola, con particolare riferimento a quelli nei quali è stata superata la soglia di danno tollerabile indicata nei piani faunistici provinciali;

Ritenuto pertanto di provvedere a recepire le indicazioni di ISPRA e contestualmente ad approvare la disciplina per l'utilizzo di esche alimentari nella caccia di selezione al cinghiale, in attuazione delle previsioni di cui al citato art. 56, comma 3 bis della Legge regionale n. 8/1994, nella formulazione contenuta nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che, con nota prot. PG/2017/554376 del 28 luglio 2017, il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca ha sottoposto ad ISPRA la proposta di disciplina di cui al citato allegato 1;

Acquisito il parere di ISPRA pervenuto al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con nota prot. 38595/T-A23 in data 31 luglio 2017, assunta agli atti con protocollo PG/2017/557162 in pari data;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regio-



nale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare nella formulazione di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, la disciplina per l'utilizzo di fonti trofiche attrattive nella caccia di selezione al cinghiale, in attuazione dell'art. 56 comma 3 bis della Legge Regionale n. 8/1994;
3. di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Allegato parte integrante - 1

**DISCIPLINA PER L'UTILIZZO DI FONTI TROFICHE ATTRATTIVE NELLA  
CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE**

Al fine di rendere efficace il prelievo di selezione del cinghiale, attuabile dal 15 aprile al 31 gennaio, così come previsto dal calendario venatorio regionale, pratica essenziale per mitigare l'impatto della specie sulle produzioni agricole, si ritiene opportuno disciplinare l'utilizzo di fonti alimentari attrattive verso il punto di sparo, senza le quali, considerate le abitudini crepuscolari e l'elusività della specie, la potenzialità del prelievo e la possibilità di realizzazione dei piani assegnati si riduce drasticamente.

Affinché tale pratica non diventi fonte di sostentamento con le conseguenze definite dall'art. 7 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, in linea con quanto suggerito anche da ISPRA, per attrarre i cinghiali presso i punti di prelievo, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. deve essere predisposto non più di un punto di alimentazione ogni 50 ha di superficie dell'unità territoriale di gestione (Distretto nell'ambito degli ATC, Azienda faunistico-venatoria);
2. deve essere utilizzato esclusivamente mais in granella;
3. deve essere utilizzato un quantitativo massimo di cibo da somministrare giornalmente in ciascun punto di disponibilità pari a un kg di granella di mais;
4. deve essere sospesa la distribuzione del cibo attrattivo al termine del periodo di prelievo consentito e/o nel momento in cui risultino completati gli abbattimenti autorizzati.

La violazione delle prescrizioni sopra disciplinate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1208

**Approvazione delle operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Fondo regionale disabili" di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 758/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;

- la Legge 29 marzo 1985, n. 113 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

## Richiamati inoltre:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e

autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

- n. 24 del 19 dicembre 2016 "Misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito";

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n.

571)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 2024/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013;

- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";

- n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa L.R. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7;

- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

- n. 1333/2015 "Approvazione dello schema di progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale di cui agli artt. 25, comma 1, lett. D) e 26 octies della L.R. 17/2005 e ss.mm. Modifica alla DGR n. 1472/2013 e ss.mm.;

- n. 436/2016 "Specifiche in merito alla corresponsione del rimborso spese per i destinatari di tirocini – art. 26 quater Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 s.m.";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1420/2015 "Adeguamento al D.Lgs. 276/2003 della DGR 1492/2005 in materia di autorizzazione regionale dei servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. 17/2005";

- n. 1581/2015 "Approvazione dei criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento dei servizi di in-

termediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. 17/2005 e ss.mm, quale adeguamento dell'art. 6 del D.Lgs 276/2003 e ss.mm”;

- n. 1615/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020- di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni”;

- n. 396/2017 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

- n. 1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1° Agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

Viste inoltre le determinazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n. 134 del 01/12/2016 “Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016”;

- n. 145 del 07/12/2016 “Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016”;

- n. 140 del 16/02/2017 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 e presentate ai sensi delle determinazioni n. 134/2016 e n. 145/2016 - Prima approvazione”;

- n. 193 del 09/03/2017 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 e presentate ai sensi delle determinazioni n. 134/2016 e n. 145/2016 - Seconda approvazione”;

- n. 309 del 13/04/2017 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con Determina n. 134/2016 e s.m. - Terza approvazione”;

- n. 658 del 20/06/2017 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con Determina n. 134/2016 e s.m. - Quarto elenco”;

- n. 896 del 28 luglio 2017 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con determina n. 134/2016 e s.m. - approvazione Quinto elenco”;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- la propria deliberazione n. 1119/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011” con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;

- il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;

- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;

- la “Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro” relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PONYEI e allegato D.2) “Metodologia Unità di Costo Standard”;

- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;

- la propria deliberazione n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 191/2016 “Approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della Legge Regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della Legge Regionale 12 del 17 luglio 2014”;

- n. 1229/2016 "Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30 luglio 2015 n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

- n. 1230/2016 "Definizione ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" del nuovo ambito territoriale dei centri per l'impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali.”;

- n.1441/2016 “Promozione degli Accordi di programma per l'approvazione dei Piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015. Direttive per la redazione degli Accordi di Programma distrettuali e approvazione dello Schema di Accordo tipo”;

- n. 1803/2016 “Approvazione delle proposte di Accordi Quadro e Piani Integrati Territoriali presentate dagli Ambiti Distrettuali ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 del 30 luglio 2015”;

- n. 2324/2016 “Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9”;

- n. 297/2017 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta Regionale n. 2324/2016. Inserimento al lavoro, inclusione socia-

le e autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015”;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 214 del 27 febbraio 2017 “Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità, L.R. 17/2005, art. 19. Approvazione Piano delle attività 2017”;

- n. 758 del 05/06/2017 “Approvazione dell’Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell’inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Fondo Regionale Disabili”;

Dato atto che con la sopra citata propria deliberazione n. 758/2017 è stato approvato l’“Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell’inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro – Fondo regionale disabili” Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa;

Considerato che nell’Invito di cui all’Allegato 1) della sopra citata propria deliberazione n. 758/2017 sono stati definiti tra l’altro:

- i destinatari;
- le operazioni finanziabili;
- le articolazioni delle misure finanziabili;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che sono approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- conseguono un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- conseguono un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Dato atto che nel medesimo Allegato 1), di cui alla sopra citata deliberazione n. 758/2017, si è previsto, altresì, che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

- le operazioni di valutazione vengano effettuate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili costituiscano 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, riferita a ciascun Ufficio del collocamento mirato, in ordine di punteggio conseguito;

- in considerazione degli obiettivi generali e delle finalità dell’Invito, siano approvate 9 Operazioni, ovvero una sola operazione per ciascuna Azione e pertanto sarà approvata, per ciascuna Azione, l’operazione che conseguirà il punteggio più alto nella rispettiva graduatoria;

Preso atto che con Determinazione n. 11807 del 18/07/2017 del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e

dell’Impresa, sono stati nominati i componenti del Nucleo di valutazione in attuazione della deliberazione di Giunta n.758/2017 - Allegato 1);

Preso atto in particolare che sono pervenute alla Regione, alla scadenza del 11/07/2017, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 9 operazioni, una per ciascuna azione in riferimento ai singoli Uffici di collocamento mirato, per un costo complessivo di Euro 6.400.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera L) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito delle operazioni pervenute e tutte sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 19 luglio 2017 ed ha effettuato la valutazione delle n. 9 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato che dal verbale del Nucleo si rileva l’esito di seguito riportato:

- n. 9 operazioni sono risultate "approvabili", avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sotto criterio riferito ai criteri “1.Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto, ed un punteggio totale pari o superiore a 70/100, ed inserite, in ordine di punteggio conseguito, in n. 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, come previsto al punto L) dell’Invito, nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che come previsto dalla sopracitata propria deliberazione n. 758/2017:

- le risorse pubbliche disponibili, per il finanziamento delle operazioni sono pari ad euro 6.400.000,00 di cui al Fondo Regionale per le persone con disabilità di cui all’art. 19 della L.R. n. 17/2015 e ss.mm.ii.;

- le risorse complessive sono finalizzate al finanziamento di 9 Operazioni, ciascuna riferita ad una azione ovvero ad uno dei 9 Uffici del Collocamento mirato regionali come segue:

- Collocamento mirato Piacenza: euro 396.570,00 euro
- Collocamento mirato Parma: euro 674.397,00
- Collocamento mirato Reggio Emilia: euro 860.252,00
- Collocamento mirato Modena: euro 988.166,00
- Collocamento mirato Bologna: euro 1.279.984,00
- Collocamento mirato Ferrara: euro 498.780,00
- Collocamento mirato RAVENNA: euro 493.987,00
- Collocamento mirato Forlì Cesena: euro 649.688,00
- Collocamento mirato Rimini: euro 558.176,00

- le operazioni approvate potranno essere finanziate in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo Tematico 9.;

Considerato che come previsto nell’Invito e per le motivazioni nello stesso riportate:

- saranno approvate n. 9 Operazioni, una sola per Azione, ovvero l'operazione che ha conseguito il punteggio più alto nella rispettiva graduatoria;

- le n.9 Operazioni pervenute, ammissibili e approvabili sono ciascuna riferita ad una diversa Azione delle 9 previste;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della propria deliberazione n. 758/2017 e di quanto sopra esposto, di approvare:

- le n. 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, riferita a ciascun Ufficio del collocamento mirato, (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- l'elenco delle n. 9 operazioni approvabili e finanziabili, una per ciascun Ufficio del collocamento mirato, per un finanziamento pubblico complessivo di euro 6.400.000,00, a valere sulle risorse di cui al Fondo Regionale per le persone con disabilità di cui all'art. 19 della L.R. n. 17/2015 e ss.mm.ii, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo Tematico 9, (Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto, altresì, che le operazioni approvate, così come definito alla lettera N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, dovranno essere attivate di norma entro 30 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio regionale competente attraverso propria nota;

Dato atto inoltre che, le operazioni che con il presente atto si approvano sono articolate in progetti finalizzati a rendere disponibili alle persone percorsi individualizzati definiti in attuazione di quanto previsto dal Patto di servizio e che pertanto la durata e i tempi di realizzazione e conclusione dei singoli percorsi individualizzati dipendono dal momento della effettiva presa in carico e dalla complessità e articolazione in misure del patto di servizio;

Ritenuto di stabilire, per quanto sopra esposto, che la data di termine debba essere considerata come data ultima di avvio di nuovi percorsi alle persone fermo restando pertanto che i soggetti attuatori dovranno garantire a tutte le persone la conclusione dei percorsi individualizzati attivati così come definiti nel patto di servizio;

Ritenuto, altresì, di stabilire, che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e all'assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto in ultimo di prevedere che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi, con il presente atto, e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di seguito specificate:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione

previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il Dlgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017”;

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n.18/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n.19/2017 recante “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016, recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa a cui si rinvia

1, di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 758/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute complessivamente n. 9 operazioni, una per ciascuna Azione in riferimento ai singoli Uffici di collocamento mirato, per un costo complessivo di Euro 6.400.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2, di prendere atto che in esito all’istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera L) “Procedure e criteri di valutazione” del sopra citato Invito, le n. 9 operazioni presentate sono risultate ammissibili e quindi sottoposte a valutazione, in applicazione di quanto previsto dal suddetto Invito;

3, di prendere atto altresì che in, esito alla valutazione, le n. 9 operazioni sono risultate "approvabili", avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sotto criterio riferito ai criteri “1.Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto, ed un punteggio totale pari o superiore a 70/100 ed inserite, in ordine di punteggio conseguito, in n. 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, come previsto al punto L) dell’Invito, nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4, di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 758/2017 e del già citato Allegato 1):

- le n. 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, riferita pertanto ai singoli Uffici di collocamento mirato, di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- l’elenco delle n. 9 operazioni approvabili e finanziabili, una per ciascun Ufficio di collocamento mirato, per un finanziamento pubblico complessivo di euro 6.400.000,00, a valere sulle risorse di cui al Fondo Regionale per le persone con disabilità di cui all’art. 19 della L.R. n. 17/2015 e ss.mm.ii., in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di stabilire, che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e all’assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto d’impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l’attuazione dell’operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di prevedere che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi, con il presente atto, e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di seguito specificate:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall’Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell’atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell’importo del finanziamento



pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, prevedono la possibilità di attivazione di n. 63 progetti di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

9. di prevedere, altresì, che per tutti i progetti approvati la responsabilità è attribuita ai soli soggetti che risultano accreditati nel rispetto di quanto previsto per le singole Misure alla lettera E) "Articolazione delle Misure finanziabili" del sopra citato Invito;

10. di prevedere infine che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", ai fini della necessaria autorizzazione con nota, pena la non riconoscibilità della spesa;

11. di dare atto che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 30 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del servizio regionale competente attraverso propria nota;

12. di stabilire inoltre che la data di termine deve essere considerata come data ultima di avvio di nuovi percorsi alle persone fermo restando pertanto che i soggetti attuatori dovranno garantire a tutte le persone la conclusione dei percorsi individualizzati attivati così come definiti nel patto di servizio;

13. di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati negli Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**GRADUATORIE DELLE OPERAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 758/2017

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2017-7894/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - PIACENZA	396.570,00	396.570,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	71,0	Da approvare con modifiche
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2017-7901/RER	270 RECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - PARMA	674.397,00	674.397,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	75,0	Da approvare con modifiche
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER	270 RECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - REGGIO EMILIA	860.252,00	860.252,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	74,5	Da approvare senza modifiche
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2017-7895/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena (MO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - MODENA	988.166,00	988.166,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	73,0	Da approvare con modifiche
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - BOLOGNA	1.279.984,00	1.279.984,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	74,5	Da approvare senza modifiche
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - FERRARA	498.780,00	498.780,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	78,5	Da approvare senza modifiche
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2017-7904/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - RAVENNA	493.987,00	493.987,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	72,0	Da approvare con modifiche
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2017-7896/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - FORLI' CESENA	649.688,00	649.688,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	79,0	Da approvare senza modifiche
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - RIMINI	558.176,00	558.176,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	75,0	Da approvare con modifiche

Allegato 1) Graduatorie delle operazioni

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 758/2017

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2017-7894/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - PIACENZA	396.570,00	396.570,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E19D17001560002
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2017-7901/RER	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - PARMA	674.397,00	674.397,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E29D17001290002
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - REGGIO EMILIA	860.252,00	860.252,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E39D17002330002
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2017-7895/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A. R. L. Modena (MO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - MODENA	988.166,00	988.166,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E49D17001440002
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - BOLOGNA	1.279.984,00	1.279.984,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E59D17001180002
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - FERRARA	498.780,00	498.780,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E69D17002120002
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2017-7904/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - RAVENNA	493.987,00	493.987,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E79D17001230002
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2017-7896/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli' - Cesena Forli' (FC)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - FORLI' CESENA	649.688,00	649.688,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E89D17001430002
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA NEL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI - RIMINI	558.176,00	558.176,00	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E49D17001430002
				6.400.000,00	6.400.000,00		

Allegato 2) Operazioni finanziabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**CERTIFICAZIONI RILASCIATE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 758/2017

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2017-7894/RER/21	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - UC 3 e 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 3 UC 4
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2017-7894/RER/24	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	COMPETENZE PER L'OPERATORE AGRO-ALIMENTARE - UC 3 e 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	UC 3 UC 4
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2017-7894/RER/27	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	ADDETTO AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 1 UC 2
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2017-7894/RER/30	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: AIUTO CUCINA (UC1 e UC2)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2017-7901/RER/22	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'OPERATORE DEL VERDE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	UC 1 UC 4
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2017-7901/RER/23	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l' OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	UC 1 UC 2
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2017-7901/RER/24	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 1 UC 2
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2017-7901/RER/25	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l' OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER/22	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'Operatore Meccanico di sistemi - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	UC 2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER/23	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'Operatore Amministrativo Segretariale - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 3
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER/24	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'Operatore del Punto Vendita - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER/25	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'Operatore del Verde - UC 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	UC 4
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER/26	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'Operatore di cura e pulizia di spazi e ambienti - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	UC 3

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER/27	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA COOPERATIVA	Competenze per l'Operatore di Magazzino Merci - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	UC 2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER/28	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA COOPERATIVA	Competenze per l'Operatore sistemi elettrico-elettronici - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	UC 2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2017-7900/RER/29	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA COOPERATIVA	Competenze per l'Operatore Meccanico - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 2
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2017-7895/RER/22	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore Amministrativo-Segretariale	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE	UC 1
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2017-7895/RER/23	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore di cura e pulizia di spazi e ambienti	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	UC 3
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2017-7895/RER/24	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore del punto vendita	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 3
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2017-7895/RER/25	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore Meccanico di Sistemi	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	UC 1 UC 2
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2017-7895/RER/26	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore di magazzino merci	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	UC 1
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2017-7895/RER/27	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per il Tecnico Contabile	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO CONTABILE	UC 1 UC 2
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER/22	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER/23	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE	UC 2 UC 3
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER/24	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO CASSA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 3 UC 4
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER/25	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 2 UC 3

Allegato 3) Certificazioni rilasciate



Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER/26	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	UC 1 UC 2
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER/27	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE MECCANICO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 2 UC 3
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER/28	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	UC 1 UC 2
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2017-7902/RER/29	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	TECNICO CONTABILE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO CONTABILE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/22	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 2
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/24	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL VERDE - UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	UC 4
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/26	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI - UC3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	UC 3
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/28	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO - UC1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	UC 1
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/30	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 4
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/32	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	PROGETTO 32 COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 2
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/34	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - UC1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 1
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/36	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	UC 2

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/38	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 4
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/40	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO - UC3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	UC 3
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/42	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	UC 2
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2017-7903/RER/44	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	UC 3
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2017-7904/RER/22	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2017-7904/RER/24	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 3
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2017-7904/RER/26	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 1 UC 2
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2017-7904/RER/28	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2017-7904/RER/30	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per TECNICO CONTABILE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO CONTABILE	UC 1 UC 2
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2017-7896/RER/22	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	Competenze per l'Operatore del punto vendita	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 2 UC 3
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2017-7896/RER/24	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	Competenze per l'Operatore di magazzino merci	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	UC 2 UC 3
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2017-7896/RER/26	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	Competenze per l'Operatore amministrativo-segretariale	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 1 UC 2
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2017-7896/RER/28	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	Competenze per l'Operatore della ristorazione	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2017-7896/RER/30	224 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	Competenze per l'Operatore delle calzature	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLE CALZATURE	UC 3 UC 4
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/22	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore dell'abbigliamento - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	UC 2
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/24	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore dell'abbigliamento - UC 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	UC 4
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/26	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore Agricolo - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRICOLO	UC 2
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/28	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore di magazzino merci - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	UC 3
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/30	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per Operatore della Ristorazione - UC 1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/32	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per Operatore della Ristorazione - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 2
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/34	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per Operatore di Panificio e pastificio - UC 1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	UC 1
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/36	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per Operatore agroalimentare - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	UC 3
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/38	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per Operatore amministrativo-segretariale - UC 1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	UC 1
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/40	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per Operatore del verde - UC 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	UC 4
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2017-7898/RER/42	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per Operatore di cura e pulizia di spazi e ambienti - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	UC 3

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1209

**L.R. 17/02 - Modifica del testo integrato e aggiornato dei criteri e modalità per l'attuazione dei programmi regionali. - Allegato 2) della deliberazione di Giunta n. 1564/2013 e ss.mm. e ii.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e successive integrazioni e modificazioni;

- la propria delibera 4 novembre 2013, n. 1564 "L.R. 01.08.2002, 17 – Programma stralcio 2013-2014 – Approvazione ripartizione fondi – Approvazione testo integrato e aggiornato dei criteri e modalità per l'attuazione dei programmi regionali" e ss.mm.ii.;

Richiamato in particolare l'art 6 comma 4 della L.R. 17/02, che stabilisce che al fine di garantire il corretto funzionamento delle stazioni sciistiche la Regione può realizzare d'intesa con le Province interessate Piani stralcio rivolti a specifiche categorie di interventi e in particolare per migliorare la sicurezza;

Rilevato che con l'art 24 c. 2 della legge regionale 23 dicembre 2016 n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017" è stata abrogata la lettera b) dell'art. 47 della legge regionale 13/2015 e che pertanto le Province e la Città Metropolitana di Bologna non hanno più competenza amministrativa nella definizione delle proposte ai fini del programma regionale di intervento di cui alla legge regionale 17/02, e pertanto risulta necessario aggiornare le modalità per l'adozione dei programmi regionali sostituendo i paragrafi A) e B) dell'allegato 2) della deliberazione 1564/2013. "L.R. 1.8.2002, N. 17-TESTO INTEGRATO E AGGIORNATO DEI CRITERI E MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI;

Considerato che ai fini della realizzazione di una efficace politica di investimento territoriale si ritiene fondamentale il mantenimento di un ruolo di concertazione politica a livello provinciale e che a tale fine si prevede una modalità di allocazione delle risorse e di selezione dei progetti prioritari che faccia riferimento alla concertazione e condivisione nell'ambito di tavoli di concertazione con i rappresentanti delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;

Visti:

- La legge L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- La L.R. 26 novembre 2001, n. 42 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss. mm. ii.;

Richiamati:

- la deliberazione n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n.486 del 10 aprile 2017 concernente "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. In attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n.7288 del 29/4/2016 avente ad oggetto: "Assetto organizzativo della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n.622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di sostituire, per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, i paragrafi A) e B) dell'allegato 2) alla deliberazione 1564/2013, come segue:

"A) FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

In applicazione dell'art. 6 comma 4 della L.R. 17/02 la Giunta della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantire il corretto funzionamento delle stazioni sciistiche, può realizzare d'intesa con le Province interessate e con la Città Metropolitana di Bologna Piani stralcio rivolti a specifiche categorie di interventi finalizzati, in particolare, a migliorare la sicurezza.

La Giunta regionale, a tal fine, prevede l'adozione di programmi di finanziamento rivolti alle seguenti linee di finanziamento:

- interventi in investimento di cui all'art. 8 c.1 lettere da a) ad i) riguardanti sia soggetti pubblici che soggetti privati e distinti in interventi di investimento strutturale e interventi di investimento non strutturale.

- Interventi per l'agevolazione sulle spese di gestione connesse alla sicurezza di impianti e piste di cui all'art 8 c. 1 lettera i bis).

L'intesa con le Province e la Città metropolitana di Bologna,

è garantita attraverso la realizzazione di tavoli di concertazione, in cui gli stessi soggetti sono invitati a svolgere un ruolo di supporto, facendo pervenire alla Regione, l'elenco delle proposte di intervento selezionate in base alle priorità individuate a seguito di concertazione a livello di territori provinciali, in base alle quote di riparto delle risorse disponibili a livello provinciale, concordate sempre in sede di concertazione.

Per quanto riguarda il finanziamento della linea di intervento riguardante le spese di gestione: art. 8 c. 1 lettera i bis) gli elenchi provinciali dovranno fare riferimento ai plafond di finanziamento su base provinciale, calcolati sulla base dei parametri della caratura degli impianti così come elaborati dalla Federfuni della Regione Emilia – Romagna.

Le richieste di finanziamento dovranno pervenire alla Regione, per PEC, sulla apposita modulistica adottata con atto del dirigente regionale competente in materia, nelle tempistiche indicate e rese pubbliche con comunicato del dirigente competente.

#### B) ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE

La Giunta regionale approva le graduatorie di finanziamento, sulla base delle domande pervenute, degli elenchi di priorità

trasmessi dalle Province e dalla Città metropolitana e facendo riferimento ai plafond di finanziamento provinciale concordati in sede di tavoli di concertazione.

La comunicazione di ammissione a contributo sarà notificata ai beneficiari che dovranno presentare entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta ammissione a contributo trasmettere la documentazione prevista dai paragrafi D) ed E), qualora tale documentazione non fosse già stata presentata in sede di invio della richiesta di finanziamento, entro la stessa data i soggetti beneficiari pubblici dovranno far pervenire il CUP dei progetti.

Il dirigente regionale competente per materia è delegato alla adozione degli atti di concessione e impegno dei contributi dei progetti in posizione utile in graduatoria, nonché alla adozione di atti di varianti e proroghe.”;

2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1214

#### **Integrazioni alle deliberazioni di Giunta regionale nn. 682/2015 e 1184/2015 in materia di concessioni demaniali marittime per attività di acquacoltura**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

###### Richiamati:

- il Codice della navigazione, approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, nella loro vigente formulazione;

- l'art. 105, comma 2, lett. l) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;

Vista la legge regionale 31 maggio 2002, n. 9, recante "Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale", ed in particolare:

- l'art. 1, comma 3, che prevede che l'attività della Regione Emilia-Romagna sia finalizzata allo sviluppo delle attività compatibili con la tutela e la conservazione dell'ambiente, nonché con lo sviluppo dell'attività di pesca, acquacoltura e delle attività ad esse correlate in quanto compatibili con la conservazione e l'incremento delle risorse alieutiche;

- l'art. 1, comma 4, che prescrive che l'utilizzo delle aree demaniali marittime debba garantire la conservazione e la valorizzazione dell'integrità fisica e patrimoniale del bene pubblico oggetto dell'uso e debba pertanto essere esercitato in coerenza con criteri ed interventi finalizzati al ripristino dei litorali nelle singole unità fisiografiche;

- l'art. 3, comma 1, che pone in capo alla Regione, che le esercita sentiti i Comuni costieri e gli enti interessati, le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e re-

voca delle concessioni delle aree del demanio marittimo e di zone di mare territoriale per le attività di pesca, acquacoltura e attività produttive correlate alla tutela delle risorse alieutiche;

- l'art. 2, comma 3, che prevede che la Giunta regionale approvi direttive vincolanti per l'esercizio delle funzioni amministrative ai sensi del comma 1 dell'art. 3;

- l'art. 4, comma 3, che prevede che le direttive, di cui all'art. 2, comma 3, perseguano, fra le altre finalità, anche quelle di favorire lo sviluppo delle attività correlate alla pesca, all'acquacoltura, alla tutela e all'incremento delle risorse alieutiche, nonché l'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati, nel mare territoriale;

Vista la propria deliberazione n. 2510 del 9 dicembre 2003 recante "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 31/05/2002 n. 9", con la quale, sulla base della disciplina prevista dal Codice della navigazione e dal suo Regolamento di esecuzione, sono state dettate le procedure per il rilascio, sul territorio regionale, di concessioni demaniali marittime per le attività di pesca, di acquacoltura e per le attività produttive ad esse correlate;

Considerato, in particolare, quanto previsto dal Capo I, Punto 1.2, della citata deliberazione n. 2510/2003, ove si stabilisce che tra i criteri e le finalità che devono orientare l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di concessioni del demanio marittimo con finalità di pesca e acquacoltura, deve essere perseguito l'obiettivo di garantire la conservazione e la tutela degli ecosistemi locali costieri di foce e marini, con particolare riferimento al rapporto fra la qualità dell'habitat e le condizioni di vita degli organismi acquatici, in quanto elementi più sensibili di tali ambienti oltre che armonizzare le azioni sul territorio per lo sviluppo delle attività di pesca, acquacoltura e delle attività connesse ed accessorie in relazione ad un uso sostenibile delle risorse, alla valorizzazione ed alla tutela della biodiversità ambientale;

###### Richiamati, inoltre:

- il decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 recante "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96";

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014), ed in particolare l'art. 1, comma 291, che ha integrato l'art. 1, comma 18, del decreto-legge n. 194/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25/2010, estendendo alle concessioni in essere, finalizzate "ad uso pesca, acquacoltura ed attività produttive ad essa connesse", la proroga della loro scadenza fino al 31 dicembre 2020;

- il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, ed in particolare l'art. 12 bis, che ha modificato il comma 732 dell'art. 1 della legge n. 147/2013, posticipando il termine per l'esercizio della delega governativa di riordino della materia al 15 ottobre 2014;

- il decreto-legge 24 giugno 2016, n. 160, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, ed in particolare l'art. 24, comma 3 septies, con il quale è stata confermata la validità dei rapporti già instaurati e pendenti in base all'art. 1, comma 18, del citato decreto-legge n. 194/2009, nelle more della revisione e del riordino della materia in conformità ai principi di derivazione europea;

- il disegno di legge "Delega al Governo per la revisione e il riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo", del 15 febbraio 2017 (Atto Camera: 4302), all'esame delle Commissioni referenti della Camera dei deputati, VI Finanza e X Attività produttive, riunite in seduta congiunta;

- il documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 17/48/CR8/C4-C16 del 20 aprile 2017, con il quale, valutato il disegno di legge di cui al precedente alinea, si chiede, tra l'altro, al Governo che il riordino non sia limitato all'ambito turistico-ricreativo, ma riguardi l'intera materia, compreso il settore della pesca;

Richiamate, infine:

- la propria deliberazione n. 132 del 4 febbraio 2013, con la quale è stata disposta la sospensione della fase istruttoria per il rilascio di nuove concessioni la cui richiesta fosse pervenuta successivamente alla data di adozione della deliberazione stessa, in attesa di un nuovo quadro normativo di definizione delle procedure per il rilascio delle concessioni demaniali;

- la propria deliberazione n. 94 del 3 febbraio 2014, con la quale sono state classificate le zone della regione Emilia-Romagna per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi e gasteropodi marini;

- la propria deliberazione n. 1296 del 23 luglio 2014, di modifica ed integrazione alla citata deliberazione n. 2510/2003;

- la determinazione del Responsabile del Servizio regionale Economia ittica n. 8237 del 29 luglio 2010, con la quale sono state individuate, nella Sacca di Goro, nuove "Aree di tutela biologica" per l'incremento delle risorse aliutiche e per la crescita spontanea di molluschi bivalvi delle specie tapes spp. e chamelea gallina;

Atteso che, con propria deliberazione n. 682 dell'8 giugno 2015, "Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime - Divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura di tapes spp. nella Sacca di Goro":

- è stato disposto un divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per allevamenti di tapes spp. nella Sacca di Goro fino al 31 dicembre 2017, al fine di permettere l'elaborazione di uno studio ed una analisi sulla produttività della Sacca di Goro, che ne permetta la suddivisione in aree omogeneamente caratterizzate,

in relazione alla loro produttività e ai rischi ambientali e sanitari;

- è stato previsto, in deroga al divieto di cui al precedente alinea, che possano essere rilasciate, tra l'altro, concessioni per allevamenti di tapes spp. nella Sacca di Goro alle imprese già titolari di "Autorizzazioni per la pesca riservata", assunte dal Presidente della Provincia di Ferrara in base al regolamento regionale n. 29/1993, per estensioni di aree non superiori a quelle già oggetto dell'autorizzazione, qualora, esaminate ed istruite, diano luogo ad un esito positivo dell'istruttoria;

- è stata rinviata a successivo atto la definizione della disciplina tesa a consentire la delocalizzazione alle imprese già titolari di impianti su concessioni situate nelle zone della Sacca soggette a maggior rischio o soggette a maggior tutela ambientale, in aree maggiormente vocate alla produzione e soggette a minor rischio ambientale e sanitario;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1184 del 6 agosto 2015 si è provveduto, tra l'altro:

- ad approvare - in considerazione dei rischi ambientali e sanitari, per problemi di anossia delle acque e di presenza periodica di biotossine algali - la suddivisione della Sacca di Goro in tre zone (A=basso rischio - B=medio rischio - C=alto rischio), nella rappresentazione di cui all'Allegato 1), parte integrante della medesima deliberazione;

- ad individuare, quale area per il trasferimento delle concessioni demaniali marittime ubicate in zona C, la parte dell'Area di Tutela biologica "Bassunsin", con esclusione delle aree dei lavori di escavo dello Scanno, come delimitata dalle coordinate dei vertici riportate al punto 2. del dispositivo e rappresentata in cartografia all'Allegato 2), parte integrante della medesima deliberazione;

- a derogare, conseguentemente, ai divieti di navigazione, di pesca sportiva svolta in attività di acquiturismo e di rilascio delle concessioni demaniali marittime nella parte dell'Area di Tutela biologica "Bassunsin", quale individuata al precedente alinea;

Vista l'istanza pervenuta in data 7 luglio 2017 ed assunta al protocollo regionale al n. PG.2017.511727 in pari data, agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, presentata dall'impresa ittica Tre Ponti Consorzio Cooperativo della pesca - Società cooperativa, con sede legale a Comacchio (FE), Via Volturmo n. 15 - C.F./P.I. 01536930389, con la quale si richiede il rilascio di licenza di concessione demaniale marittima per l'occupazione, nella Sacca di Goro, di due specchi acquei marini (uno pari a 32.000,00 mq, l'altro pari a 40.000,00 mq.), per una superficie complessiva di 72.000,00 mq., equivalente all'estensione dell'area già oggetto di "Autorizzazione per la pesca riservata" n. 25847 del 20 marzo 2008 rilasciata dal Presidente della Provincia di Ferrara, la cui validità era stata prorogata sino al 23 novembre 2014, con determinazione del Responsabile del settore Ambiente ed Agricoltura della Provincia di Ferrara n. 4926 del 19 marzo 2013;

Preso atto della comunicazione integrativa del 26 luglio 2017, acquisita agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca al n. di protocollo PG/2017/0552826, con la quale la citata impresa ittica Tre Ponti Consorzio Cooperativo della pesca - sulla base di una Relazione tecnico-scientifica, allegata alla medesima comunicazione, nella quale è evidenziato che il richiesto specchio acqueo pari a 32.000,00 mq è da considerarsi non idoneo ai fini dello svolgimento di una parte e tantomeno dell'intero ciclo di allevamento della vongola verace - chiede di poter delocalizzare, in area "A.T.B. Bassunsin" la medesima superficie di 32.000,00 mq;

Atteso che nell'ambito del confronto istituzionale, nel corso

degli ultimi anni, con i Comuni di Goro e Comacchio, la Provincia di Ferrara, gli enti e gli istituti scientifici, e nello specifico l'Azienda Sanitaria AUSL di Ferrara, l'Istituto Delta Ecologia Applicata srl, le Università di Ferrara, di Bologna e di Parma, il Centro Ricerche Marine di Cesenatico, Arpa regionale – Struttura Oceanografica Daphne, che operano monitoraggi e ricerche sulle acque e sui prodotti allevati e insediati sia nella Sacca di Goro sia nelle acque interne e nelle aree marine limitrofe, è emerso che i fenomeni di anossia delle acque hanno raggiunto, in alcune aree della Sacca stessa, un carattere di criticità semi-permanente, cui è stato necessario provvedere definitivamente, consentendo il trasferimento delle concessioni demaniali marittime per l'allevamento di tapes spp. situate nelle zone C in una zona all'interno dell'Area di Tutela Biologica "Bassunsin", come disposto dalla citata deliberazione n. 1184/2015;

Verificato che, attualmente, tale condizione di criticità interessa in particolare le aree libere (tra le quali rientra lo specchio acqueo di 32.000,00 mq richiesto dall'impresa ittica Tre Ponti Consorzio Cooperativo della pesca), non ricomprese nella suddivisione della Sacca di cui alla citata deliberazione n. 1184/2015, in quanto non assentite in concessione alla data di approvazione della medesima deliberazione;

Evidenziato, altresì, che la deroga al divieto di rilascio di concessioni demaniali marittime all'interno della Sacca di Goro a favore delle imprese già titolari di "Autorizzazioni per la pesca riservata", assunte dal Presidente della Provincia di Ferrara in base al regolamento regionale n. 29/1993, di cui alla più volte citata deliberazione n. 682/2015, è stata prevista al fine di:

- permettere la piena attuazione di quanto disposto dagli artt. 17 e 27, comma 6, nella loro originaria formulazione, della legge regionale n. 11 del 7 novembre 2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne";

- garantire la prosecuzione delle attività svolte e la parità di trattamento;

posto che alcune aree autorizzate ricadevano all'interno dei confini del nuovo Piano Territoriale della Stazione Volano Mesola Goro del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna, sub-ambito B.FLU, di protezione generale, ad altissimo rilievo ambientale ed ecologico;

Ritenuto, conseguentemente, opportuno – atteso, da un lato, l'interesse a ridurre ulteriormente la pressione antropica nelle zone più a rischio ed ambientalmente più sensibili della Sacca, dall'altro permettere la piena attuazione di quanto previsto al punto 3), secondo alinea, del dispositivo di cui alla deliberazione n. 682/2015, garantendo la prosecuzione dell'attività economica – integrare il medesimo punto 3), secondo alinea, prevedendo:

- che le imprese già titolari delle "Autorizzazioni per la pesca riservata", assunte dal Presidente della Provincia di Ferrara in base al regolamento regionale n. 29/1993, possano richiedere ed ottenere, in caso di esito positivo dell'istruttoria, aree in concessione demaniale marittima per l'allevamento di tapes spp. anche all'interno della zona, ancora libera, dell'Area di Tutela Biologica "Bassunsin", come delimitata ed individuata nella deliberazione n. 1184/2015;

- che la richiesta, ferma restando l'estensione massima prevista dalla più volte citata deliberazione n. 682/2015 ed alla luce del criterio generale previsto per il rilascio di concessioni all'interno dell'Area di Tutela Biologica "Bassunsin" di cui alla deliberazione n. 1184/2015, potrà avere ad oggetto una superficie massima

pari al 33% dell'estensione dell'area risultante dalla differenza tra quella di cui all'"Autorizzazione per la pesca riservata" e quella richiesta nella Sacca di Goro;

Ritenuto, infine, che alle concessioni demaniali marittime da rilasciare alle imprese già titolari delle "Autorizzazioni per la pesca riservata", assunte dal Presidente della Provincia di Ferrara in base al regolamento regionale n. 29/1993, debba applicarsi quanto previsto dall'art. 1, comma 18, del decreto-legge n. 194/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25/2010, in relazione alla scadenza, fissata al 31 dicembre 2020;

Considerato, inoltre, che con la più volte citata deliberazione n. 1184/2015 si è provveduto, altresì, all'approvazione dell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, nel quale:

- è riportato l'iter procedurale per la presentazione della richiesta di trasferimento ed il successivo rilascio di concessioni demaniali marittime all'interno della zona dell'Area di Tutela Biologica "Bassunsin";

- è previsto che le domande siano istruite secondo l'ordine di presentazione, ferma restando la priorità acquisita da quelle precedentemente pervenute;

Rilevato che:

- ad oggi, non tutte le imprese ittiche aventi diritto hanno ancora presentato domanda di trasferimento nella zona dell'Area di Tutela Biologica "Bassunsin";

- è ormai imminente la scadenza del termine del 31 dicembre 2017, fino al quale opera il divieto di rilascio di concessioni demaniali marittime per allevamenti di tapes spp. nella Sacca di Goro;

- è opportuno che prima del 31 dicembre 2017 l'ubicazione delle concessioni attualmente assentite nella Sacca di Goro abbia carattere di stabilità, condizione utile per una pianificazione dello spazio marittimo che contemperì le esigenze economiche produttive con la salvaguardia degli aspetti ambientali;

Ritenuto, pertanto, opportuno, al fine di garantire certezza alle situazioni giuridiche in atto ed assicurare l'interesse pubblico all'ordinata gestione del demanio:

- stabilire che le imprese in possesso dei requisiti per il rilascio di concessioni demaniali all'interno dell'Area di Tutela Biologica "Bassunsin", in forza della citata deliberazione n. 1184/2015 ovvero del presente provvedimento, possano presentare istanza entro e non oltre il termine ultimo del 30 settembre 2017;

- prevedere, pertanto, il rigetto delle istanze pervenute a far data dal 1° ottobre 2017;

Richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera.

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di integrare il punto 3), secondo alinea, del dispositivo di cui alla deliberazione n. 682/2015 “Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime - Divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura di tapes spp. nella Sacca di Goro”, prevedendo:

- che le imprese già titolari delle “Autorizzazioni per la pesca riservata”, assunte dal Presidente della Provincia di Ferrara in base al regolamento regionale n. 29/1993, possano richiedere ed ottenere, in caso di esito positivo dell'istruttoria, aree in concessione demaniale marittima per l'allevamento di tapes spp. anche all'interno della zona, ancora libera, dell'Area di Tutela Biologica “Bassunsin”, come delimitata ed individuata nella deliberazione n. 1184/2015;

- che la richiesta, ferma restando l'estensione massima prevista dalla richiamata deliberazione n. 682/2015 ed alla luce del criterio generale previsto per il rilascio di concessioni all'interno dell'Area di Tutela Biologica “Bassunsin”, possa avere ad oggetto una superficie massima pari al 33% dell'estensione dell'area risultante dalla differenza tra quella di cui all' “Autorizzazione per la pesca riservata” e quella richiesta nella Sacca di Goro;

3. di dare atto che alle concessioni demaniali marittime da rilasciare alle imprese già titolari delle “Autorizzazioni per la pesca riservata”, assunte dal Presidente della Provincia di Ferrara in base al regolamento regionale n. 29/1993, debba applicarsi quanto previsto dall'art. 1, comma 18, del decreto-legge n. 194/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25/2010, in relazione alla scadenza, fissata al 31 dicembre 2020;

4. di stabilire che le imprese in possesso dei requisiti per il rilascio di concessioni demaniali all'interno dell'Area di Tutela Biologica “Bassunsin”, in forza della deliberazione n. 1184/2015 ovvero del presente provvedimento, possano presentare istanza entro e non oltre il termine ultimo del 30 settembre 2017, pena il rigetto delle istanze pervenute in data successiva;

5. di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia pubblicazione anche sul sito internet “E-R Agricoltura e Pesca”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1227

**Piano di azione ambientale. Deliberazione di 986/2017. Progetti regionali 2017. Concessione contributo a favore di S.A.B.A.R. Servizi S.r.l. con sede in comune di Novellara (RE) per la realizzazione di interventi di prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata (Obiettivo strategico 1, Azione 1.2)**



## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con propria deliberazione n. 1216 del 21 luglio 2014, si è tra l'altro:
  - preso atto dello stato di attuazione degli interventi inseriti nel Piano di Azione Ambientale, anni 2008/2010 e 2011/2013 e delle risorse disponibili per ulteriori programmi di intervento in coerenza con gli obiettivi strategici del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013;
  - approvata la programmazione 2014-2015 di Progetti Regionali secondo un quadro programmatico e strategico di azioni/risorse indicate nell'allegato 3;
- che con proprie deliberazioni n. 1195 del 06 agosto 2015 e n. 1945 del 30 novembre 2015, è stato approvato un quadro programmatico di azioni e di contributi per l'attuazione di obiettivi strategici previsti nel "Piano di Azione Ambientale - Progetti regionali 2014/2015". Nello specifico l'obiettivo strategico 1) "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento R.D." e obiettivo strategico 3) "Conservazione della biodiversità" (con DGR 1195/2015) e l'obiettivo strategico 4 "Risanamento di aree ambientalmente compromesse". Azione 4.1 (con DGR 1945/2015);
- che con propria deliberazione n. 986 del 3 luglio 2017, si è tra l'altro, approvato:
  - gli aggiornamenti e le integrazioni delle schede azioni di cui all'allegato 3 della propria deliberazione n. 1216/2014;
  - un programma di finanziamento pari a €. 1.855.000,00 per dare attuazione ai seguenti obiettivi ed azioni:
    - obiettivo strategico 1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata", azione 1.2 "Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata Porta a Porta";
    - obiettivo strategico 4 "Risanamento di aree ambientalmente compromesse", azione concernente "Dismissione di impianti di smaltimento di proprietà pubblica";
  - le "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi", di seguito Linee guida;
- che con propria deliberazione n. 1093 del 24 luglio 2017 è:
  - stata integrata la propria deliberazione 986/2017, con l'introduzione della scheda inerente l'obiettivo strategico 1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata", azione 1.1 "Implementazione sistemi di tariffazione puntuale";
  - stato suddiviso l'importo di €. 1.373.122,00 previsto per l'OBIETTIVO STRATEGICO 1: PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, quanto a €. 870.997,00 per l'azione 1.1 "Implementazione sistema di tariffazione puntuale" e quanto a €. 502.125,00 per l'azione

1.2 "Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata Porta a Porta";

- è stato prorogato al 26 luglio 2017 il termine di presentazione dei progetti, fissato al 24 luglio 2017 nella precedente deliberazione 986/2017;

Rilevato che:

- nelle schede misura della suddetta deliberazione 986/2017 è stato individuato per la l'azione 1.2 "Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata Porta a Porta", quale beneficiario del contributo regionale la Società S.A.BA.R. Servizi S.r.l.;
- le "Linee guida", Allegato 2 della suddetta deliberazione n. 986/2017, ed in particolare il paragrafo 1 relativo alle "Modalità di presentazione delle candidature nel quale è stata fissata la documentazione di seguito indicata, che i soggetti beneficiari dovevano trasmettere alla Regione Emilia-Romagna:
  - i progetti di fattibilità tecnica ed economica, contenente sia il cronoprogramma di attuazione dell'intervento in termini temporali che quello di attuazione economico-finanziaria;
  - atto di approvazione della progettazione;
  - CUP (Codice Unico di Progetto, secondo quanto disposto dall'art 11 della legge 16 gennaio 2013 n. 3);
- la Regione sulla base delle disposizioni di cui alla propria deliberazione 986/2017, precedentemente richiamata provvede ad effettuare la concessione definitiva del contributo a favore dei beneficiari, a seguito della presentazione e della positiva valutazione tecnico-amministrativa dei progetti;

Preso atto:

- che S.A.BA.R. Servizi S.r.l., ha in data 26 luglio 2017 inviato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, dell'intervento "Implementazione della raccolta porta a porta nei Comuni di Reggiolo e Novellara", approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci (Comuni Bassa Reggiana) in data 12 luglio 2017 e da determina dell'Amministratore Unico di S.A.BA.R. Servizi S.r.l, n. 18 del 18 luglio 2017, acquisiti agli atti del Servizio competente con PG.2017.549837 del 27 luglio 2017, avente il seguente quadro di spesa:

Descrizione	N. pezzi	Importo al pezzo	Importo spesa	Importo contributo regione (50%)
Presse compattatrici con controllo remoto del livello di riempimento e richiesta di manutenzione presso i centri di raccolta	15	12.350,00	185.250,00	92.625,00

Automezzo a 3 assi con cabina ribassata per la raccolta PAP con compattatore posteriore	1	175.000,00	175.000,00	87.500,00
Automezzo Daily a 70/75 q.li per raccolta Eternit, rifiuti tossici e infiammabili da centro di raccolta, medicinali presso farmacie, pulizia fuori cassonetto a RD ed altri usi (come consegna sacchi e bidoni presso centri di raccolta) sulla raccolta dei rifiuti urbani	1	60.000,00	60.000,00	30.000,00
Costipatori da 7/8 mc. A metano per ulteriore implementazione della raccolta Porta a Porta	3	68.000,00	204.000,00	102.000,00
Automezzo a 3 assi, monoperatore, per la raccolta differenziata stradale di carta e plastica a cassonetto dopo l'implementazione del PAP a 3 frazioni	2	190.000,00	380.000,00	190.000,00
TOTALE			1.004.250,00	502.125,00

- Dato atto che a seguito della verifica svolte sulla corrispondenza tecnica ed economica del progetto con quanto previsto nella deliberazione di G.R. 986/2017, il presente progetto è ammissibile a contributo regionale;

Ritenuto che sulla base di quanto sopra detto si possa:

- procedere a prendere atto del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento di cui alla tabella che precede;
- concedere, sulla base di quanto previsto nella propria deliberazione di G.R. 986/2017, il contributo di €. 502.125,00 a favore di S.A.BA.R. Servizi S.r.l., necessario alla realizzazione dell'intervento sopra riportato;

Dato atto che alla copertura del costo complessivo di €. 1.004.250,00, si provvederà nel seguente modo, quanto a:

- €. 502.125,00 a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37382 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di prevenzione e risanamento ambientale - progetti regionali (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019,

anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità essendo state trasferite su tale capitolo con Determina del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 11576 del 14 luglio 2017;

- €. 502.125,00 con risorse derivanti dalla tariffa del servizio rifiuti;

Dato atto, altresì che:

- secondo quanto indicato da S.A.B.A.R. Servizi S.r.l nel cronoprogramma di attuazione economico-finanziaria dei suddetti interventi, la spesa relativamente al contributo regionale è così pianificata:

Esercizio finanziario	Importi sul contributo regionale
2017	210.125,00
2018	292.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>502.125,00</b>

- sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 210.125,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di Euro 292.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di €. 502.125,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 37382 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento indicate nel cronoprogramma, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere allocata nell'esercizio 2017 per Euro 210.125,00 e nell'esercizio 2018 per Euro 292.000,00;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2017, compatibili con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6 del citato D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del contributo è il n. B36G17000230003;

Ritenuto di prevedere in relazione all'attuazione del presente provvedimento, che alla liquidazione del finanziamento concesso nell'importo massimo di € 502.125,00, provvederà il Dirigente regionale competente nel rispetto della normativa contabile vigente, nonché dalla propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile e dal documento delle "Linee guida", allegato 2 alla propria deliberazione n. 986/2017;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;
- il D. Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n.136" ed in particolare l'art.83, comma 3;
- il D. Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 159/2011;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n.31 e della L.R. 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 216 del 27 febbraio 2017 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2016 -
- Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge Regionale 23 dicembre 2016, n. 27)";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

#### D E L I B E R A

- 1) di prendere atto in linea tecnica ed economica del progetto descritto in premessa, presentato da S.A.BA.R. Servizi S.r.L., con sede in Novellara (RE) del costo complessivo di €. 1.004.250,00;
- 2) di dare atto che alla copertura del costo complessivo di €. 1.004.250,00 si provvederà quanto a:
  - €. 502.125,00 a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37382 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di prevenzione e risanamento ambientale - progetti regionali (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
  - €. 502.125,00 con risorse derivanti dalla tariffa del servizio rifiuti;
- 3) di concedere a S.A.BA.R. Servizi S.r.L., con sede in Novellara (RE), in attuazione di quanto previsto dalle proprie deliberazioni di Giunta regionale n. 986 del 3 luglio 2017 e

1093 del 24 luglio 2017, il contributo di **€. 502.125,00** per la realizzazione del progetto "Implementazione della raccolta porta a porta nei Comuni di Reggiolo e Novellara" avente un costo complessivo di 1.004.250,00;

- 4) di imputare la spesa di € 502.125,00 al n. **4614** d'impegno sul Capitolo 37382 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di prevenzione e risanamento ambientale - progetti regionali (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n.2338/2016 e succ.mod.;
- 5) di dare atto, per le ragioni esposte in premessa che in relazione alle modifiche che verranno eseguite per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato, per la quota € 210.125,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di € 292.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 di procedere alla registrazione complessiva di € 502.125,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37382 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
- 6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
9	2	U.2.03.03.03.999	5.1	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	2030303999	B36G17000230003	4	3

- 7) di dare atto che secondo quanto indicato da S.A.BA.R. Servizi S.r.l. nel cronoprogramma di attuazione economico finanziaria degli interventi, l'esigibilità della spesa ammessa a contributo di € 502.125,00 è così pianificata:

Esercizio finanziario	Importi sul contributo regionale
2017	210.125,00
2018	292.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>502.125,00</b>

- 8) di dare che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 9) di dare atto che in attuazione della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico oggetto del presente

provvedimento il seguente n. B36G17000230003 di C.U.P. (Codice Unico di Progetto);

- 10) di dare atto che S.A.BA.R. Servizi S.r.l. nell'attuare l'intervento in argomento dovrà attenersi alle indicazioni tecnico-operative contenute nelle "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi" approvate con propria deliberazione n. 986/2017;
  - 11) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici Ambientali sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente, nonché dalle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e dal documento "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi" approvate con propria deliberazione n. 986/2017;
  - 12) di dare atto che quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate nella parte narrativa;
  - 13) di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso a S.A.BA.R. Servizi S.r.l. con sede in Novellara;
  - 14) di pubblicare integralmente il presente atto, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico).
-



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1228

**Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Deliberazione di G.R. 986/2017. Progetti regionali 2017. Concessione contributo a favore del Comune di Ferrara per l'attuazione dell'Obiettivo strategico 4 "Risanamento di aree ambientalmente compromesse", azione di prevenzione su aree soggette a potenziali inquinamenti - 1) Dismissione di impianti di smaltimento di proprietà pubblica". Presa d'atto del progetto di fattibilità tecnico economico e impegno della spesa. CUP: B79D17011920006**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con propria deliberazione n. 1216 del 21 luglio 2014, si è tra l'altro:

- preso atto dello stato di attuazione degli interventi inseriti nel Piano di Azione Ambientale, anni 2008/2010 e 2011/2013 e delle risorse disponibili per ulteriori programmi di intervento in coerenza con gli obiettivi strategici del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013;

- approvata la programmazione 2014-2015 di Progetti Regionali secondo un quadro programmatico e strategico di azioni/risorse indicate nell'allegato 3;

- che con proprie deliberazioni n. 1195 del 06 agosto 2015 e n. 1945 del 30 novembre 2015, è stato approvato un quadro programmatico di azioni e di contributi per l'attuazione di obiettivi strategici previsti nel "Piano di Azione Ambientale - Progetti regionali 2014/2015". Nello specifico l'obiettivo strategico 1) "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento R.D." e obiettivo strategico 3) "Conservazione della biodiversità" (con DGR 1195/2015) e l'obiettivo strategico 4 "Risanamento di aree ambientalmente compromesse". Azione 4.1 (con DGR 1945/2015);

- che con propria deliberazione n. 986 del 3 luglio 2017, si è tra l'altro, approvato:

- gli aggiornamenti e le integrazioni delle schede azioni di cui all'allegato 3 della propria deliberazione n. 1216/2014;

- un programma di finanziamento pari a €. 1.855.000,00 per dare attuazione ai seguenti obiettivi ed azioni:

- obiettivo strategico 1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata", azione 1.2 "Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata Porta a Porta", per un importo di €. 1.373.122,00;

- obiettivo strategico 4 "Risanamento di aree ambientalmente compromesse", azione concernente "Dismissione di impianti di smaltimento di proprietà pubblica" per un importo di €. 481.878,00;

- le "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi" di seguito Linee Guida;

Rilevato che:

- nelle schede misura della propria deliberazione n. 986/2017 è stato individuato per l'obiettivo 4, l'azione "Prevenzione su aree soggette a potenziali inquinanti. 1) Dismissione impianti di smaltimento di proprietà pubblica", quale beneficiario il Comune di Ferrara;

- le "Linee guida", Allegato 2 della suddetta deliberazione n. 986/2017, ed in particolare il paragrafo 1 relativo "Modalità di presentazione delle candidature" nel quale è stata fissata la documentazione, di seguito elencata, che i soggetti beneficiari dovevano trasmettere alla Regione per l'ammissione a finanziamento:

- i progetti di fattibilità tecnica ed economica, contenente sia il cronoprogramma di attuazione dell'intervento in termini temporali che quello di attuazione economico-finanziaria;

- atto di approvazione della progettazione;

- CUP (Codice Unico di Progetto, secondo quanto disposto dall'art 11 della legge 16 gennaio 2013 n. 3);

- la Regione sulla base delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 986/2017, precedentemente richiamata, provvede ad effettuare la concessione definitiva del contributo a favore dei beneficiari, a seguito della presentazione e della positiva valutazione tecnico-amministrativa dei progetti;

Preso atto che il Comune di Ferrara, ha inviato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, dell'intervento "**Demolizione dell'ex inceneritore comunale di via Conchetta**", il Codice CUP e la deliberazione di Giunta comunale n. 335 del 18 luglio 2017 di approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economica dell'intervento. Tale documentazione acquisita agli atti del Servizio competente con PG.2017.540421 del 21 luglio 2017, presenta il seguente quadro di spesa:

**Demolizione delle strutture costituenti l'ex inceneritore**

Voci di spesa	Importo (€.)
<b>A) Lavori</b>	<b>475.000,00</b>
<b>B) Somme a disposizione dell'Amministrazione</b>	
1. Imprevisti	9.500,00
2. Spese Tecniche	31.000,00
3. CNPAIA 4% di B2	1.240,00
4. Spese Pubblicità + AVCP	2.115,74
5. Incentivi progettazione	9.500,00
<b>TOTALE B</b>	<b>53.355,74</b>
<b>C) IVA</b>	
1. 22% su A	104.500,00
2. 22% su B1, B2, B3 e B4	9.648,26
<b>TOTALE C</b>	<b>114.148,26</b>
<b>Totale Complessivo (A+B+C)</b>	<b>642.504,00</b>

Dato atto che a seguito della verifica svolta sulla corrispondenza tecnica ed economica del progetto con quanto previsto nella propria deliberazione di G.R. 986/2017, il presente intervento è ammissibile a contributo regionale;

Ritenuto che sulla base di quanto sopra detto si possa:

- procedere a prendere atto del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento di cui alla tabella che precede;

- concedere, sulla base di quanto previsto nella propria deliberazione di G.R. 986/2017, il contributo di €. 481.878,00 a favore del Comune di Ferrara, necessario alla realizzazione dell'intervento sopra riportato;

Dato atto che alla copertura del costo complessivo di €. 642.504,00, si provvederà nel seguente modo:

- quanto a €. 481.878,00 a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37381 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EE.LL. per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99,

L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali”, del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità essendo state riscritte con Determina del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 7315 del 16 maggio 2017;

- quanto a €. 160.626,00 con risorse derivanti del Comune di Ferrara;

Dato atto che secondo quanto indicato dal Comune di Ferrara nel cronoprogramma di attuazione economico-finanziaria del suddetto intervento, la spesa relativamente al contributo regionale è così pianificata:

<b>Esercizio finanziario</b>	<b>Importi sul contributo regionale</b>
2017	16.500,00
2018	465.378,00
<b>Totale</b>	<b>481.878,00</b>

Dato atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 16.500,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di Euro 465.378,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di €. 481.878,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 37381 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento indicate nel cronoprogramma, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere allocata nell'esercizio 2017 per Euro 16.500,00 e nell'esercizio 2018 per Euro 465.378,00;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2017, compatibili con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6 del citato D Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del contributo è il n. B79D17011920006;

Ritenuto di prevedere in relazione all'attuazione del presente provvedimento, che alla liquidazione del finanziamento concesso nell'importo massimo di € 481.878,00, provvederà il Dirigente regionale competente nel rispetto della normativa contabile vigente, nonché dalla propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, e dal documento delle "Linee guida", allegato 2 alla propria deliberazione n. 986/2017;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;

- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;

- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove dispo-

sizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n.136" ed in particolare l'art.83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n.31 e della L.R. 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del

- Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 216 del 27 febbraio 2017 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2016 –

- Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge Regionale 23 dicembre 2016, n. 27)";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicem-

bre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa.

Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto del progetto di fattibilità tecnico-economica del progetto "Demolizione delle strutture costituenti l'ex inceneritore di via Conchetta" descritto in premessa, presentato dal Comune di Ferrara del costo complessivo di €. 642.504,00;

2) di dare atto che alla copertura del costo complessivo di €. 642.504,00 si provvederà quanto a:

- €. 481.878,00 a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37381 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EELL per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità;

- €. 160.626,00 con risorse a carico del Comune di Ferrara;

3) di concedere al Comune di Ferrara, in attuazione di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 986 del 3 luglio 2017, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. **481.878,00** per la realizzazione del progetto "Demolizione delle strutture costituenti l'ex inceneritore comunale di via Conchetta" avente un costo complessivo di 642.500,00;

4) di imputare la spesa di € 481.878,00 al n. 4612 d'impegno sul Capitolo 37381 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EELL per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto, per le ragioni espone in premessa che in relazione alle modifiche che verranno eseguite per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del fondo vincolato, per la quota €. 16.500,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di €. 465.378,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 di procedere alla registrazione complessiva di €. 481.878,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37381 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno

di previsione 2017, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 2 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 5.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102003 - C.U.P. B79D17011920006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

7) di dare atto che secondo quanto indicato dal Comune di Ferrara nel cronoprogramma di attuazione economico finanziaria degli interventi, l'esigibilità della spesa ammessa a contributo di €. 481.878,00,00 è così pianificata:

Esercizio finanziario	Importi sul contributo regionale
2017	16.500,00
2018	465.378,00
<b>Totale</b>	<b>481.878,00</b>

8) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9) di dare atto che in attuazione della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il seguente n. B79D17011920006 di C.U.P. Codice Unico di Progetto);

10) di dare atto che il Comune di Ferrara nell'attuare l'intervento in argomento dovrà attenersi alle indicazioni tecnico-operative contenute nelle "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi", Linee guida, allegato 2 della propria deliberazione n. 986/2017;

11) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici Ambientali sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente, nonché dalle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile, e dal documento "Disposizioni per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi" approvate con propria deliberazione n. 986/2017;

12) di dare atto che quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate nella parte narrativa;

13) di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Ferrara;

14) di pubblicare integralmente il presente atto, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 3 AGOSTO 2017 N. 2223

**Domanda Prot. n. CR/4704/2015 del 04/02/2015 presentata da COOP MURATORI SAN POSSIDONIO, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012 (omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/4704/2015 presentata da COOP MURATORI SAN POSSIDONIO, con sede legale nel

Comune di San Possidonio (MO), in via Magonza, n. 15, Codice Fiscale 00155630361, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate; 6

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine

di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 3 AGOSTO 2017, N. 12783

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" di cui alla deliberazione n. 7/2017 - Aggiornamento termini per la conclusione delle istruttorie delle domande di sostegno**

### IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo

europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Viste, altresì, le successive modifiche al citato Programma di Sviluppo Rurale, di cui l'ultima (versione 5.1) approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2017) 5179 final del 17 luglio 2017;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 7 dell'11 gennaio 2017 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico regionale di attuazione della Misura 7 Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" del PSR 2014-2020;

Preso atto che il predetto avviso pubblico regionale fissa quale termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, la data del 22 maggio 2017;

Atteso che, ai sensi di quanto previsto nella richiamata deliberazione n. 7/2017, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca entro 90 giorni dalla predetta scadenza, devono effettuare l'istruttoria finalizzata ad accertare che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti previsti dall'avviso di che trattasi e che gli investimenti risultino ammissibili, provvedendo altresì all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione dallo stesso individuati;

Visto il punto 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017 che prevede che eventuali specifiche prescrizioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'avviso pubblico regionale approvato con la stessa deliberazione, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Preso atto delle segnalazioni dei Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca - anche espresse con note formali acquisite agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato con Prot. NP/2017/15772 del 26 luglio 2017, Prot. NP/2017/16207 del 1° agosto 2017, Prot. NP/2017/16291

del 1° agosto 2017 e Prot. NP/2017/16347 del 2 agosto 2017 - in merito all'impossibilità di concludere l'istruttoria delle domande nei termini prestabiliti ed alla necessità di disporre di una proroga procedimentale;

Rilevato che i soggetti beneficiari sono principalmente Comuni o altri Enti pubblici di aree rurali con problemi di sviluppo e che i Servizi Territoriali hanno incontrato alcune difficoltà nell'acquisizione di documentazione e chiarimenti istruttori preliminari alle necessarie verifiche e controlli finalizzati all'ammissibilità delle domande, anche in considerazione dell'assenza dei funzionari appartenenti agli Enti richiedenti per il consueto periodo di ferie;

Ritenuto pertanto necessario ridefinire - in relazione alle motivazioni rappresentate - i termini per la conclusione dell'istruttoria da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca delle istanze di sostegno per il Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" a valere sull'avviso pubblico regionale approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017, fissando quale nuova scadenza il 15 settembre 2017;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'eser-

cizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire al 15 settembre 2017 il termine ultimo per la conclusione da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio, delle istruttorie delle domande di sostegno per il Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" del PSR 2014-2020, a valere sull'avviso pubblico regionale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017;

3) di confermare quant'altro previsto dalla predetta deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 18 LUGLIO 2017, N. 11822

**Concessione autorizzazione regionale all'esercizio delle attività di trapianto al Centro dei trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- la Legge 1° aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" ed in particolare gli artt. 10 e 11;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2286/1999 istitutiva del Centro Riferimento Trapianti e della Banca delle Cornee;

- l'Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 14 febbraio 2002 sui requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e

tessuti e sugli standard minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, recante "Disposizioni in materia di prelievo e di trapianti di organi e di tessuti", che prevede, tra l'altro, che i centri autorizzati continuino la loro attività di trapianto di organi fino alla definizione di procedure a livello regionale;

- la delibera di Giunta regionale n.214 del 14 febbraio 2005 "Armonizzazione organizzativa del sistema donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule della R.E.R. Rinnovo della nomina del coordinatore del Centro Regionale di Riferimento per i Trapianti", che, tra l'altro, affida al Centro Regionale Trapianti la funzione di conduzione dell'istruttoria tecnica propedeutica per l'autorizzazione alle strutture che svolgono attività di trapianto, da effettuarsi avvalendosi di un Organismo tecnico per l'autorizzazione;

Dato atto che:

- con delibera di Giunta regionale n. 678 del 8 giugno 2015 sono stati approvati i requisiti strutturali ed impiantistici per la concessione dell'autorizzazione regionale;

- con proprie determinazioni n. 14484 del 29 ottobre 2015 e n.10801 del 6 luglio 2016 è stato costituito il suddetto Organismo;

Considerato che:

- con nota Prot.n. 5925 del 18/3/2016 (recepita con ns. P.G. n. 2016/197176 del 21/3/2016) e Prot.n. 13228 del 30/6/2016 (recepita con ns. P.G. n. 2016/723143 del 17/11/2016), il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena, con sede legale in Modena Via del Pozzo 71, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione regionale per le attività di trapianto di fegato e rene;

-il Policlinico è in possesso delle prescritte autorizzazioni all'esercizio rilasciate dal Comune di Modena P.G. 3068 del 12/01/2005, P.G. 31469/x.01.03 del 12/03/2009, P.G. 34573/x.01.03 del 8/03/2016, come comunicato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena.

Preso atto che:

- l'Organismo tecnico trapianti ha effettuato le verifiche documentali e la visita sul campo svoltasi in data 1 febbraio 2017, trasmettendone le risultanze con PG/2017/0456869 del 20/06/2017 alla Responsabile del Centro Regionale Trapianti, per l'espressione del parere di competenza, così come previsto dalla DGR 678/2015;

- la Responsabile del Centro Regionale Trapianti, con nota del 26 giugno 2017, acquisita agli atti con PG/2017/471941 ha comunicato il parere positivo alla concessione dell'autorizzazione regionale per l'attività di trapianto di fegato e rene del Centro Trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena;

Richiamate:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

determina:

- di concedere l'autorizzazione regionale all'esercizio delle attività di trapianto di organi solidi del Centro dei Trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, con sede legale in Modena Via del Pozzo 71;

- di trasmettere la presente determinazione al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena e alla Responsabile del Centro Regionale Trapianti;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 18 LUGLIO 2017, N. 11825

### Accreditamento Unità operative (Aree di degenza e ambulatoriali) del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art.9 e all'art. 10:

pone in capo al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la competenza di concedere all'accREDITAMENTO con propria determinazione;

stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'au-

torizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista:

la nota pervenuta a questa Amministrazione, PG n. 2014/233891 del 12/06/2014 conservata agli atti del Servizio

Assistenza Ospedaliera, con la quale il Legale Rappresentante dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, con sede in Parma, via Gramsci n.14, chiede l'accreditamento del Dipartimento Materno infantile;

Preso atto delle autorizzazioni al funzionamento del Comune di Parma, n.15966 del 29/01/2014, n.197372 del 26/11/2012, n.161128 del 06/09/2013, n.80369 del 13/05/2013, n.165021 del 12/09/2013, n.234117 del 30/12/2013;

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione e della visita di verifica effettuata in data 8 e 9/04/2015 del Dipartimento Materno Infantile dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della Struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare NP/2017/4769 del 14/03/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati inoltre:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

determina:

1. di concedere l'accreditamento alle seguenti Unità Operative (aree di degenza ed ambulatoriali) del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma:

-DH cod.02

-Ostetricia ginecologia cod.37

-Pediatria cod.39

-Neonatologia cod.62

-Oncoematologia pediatrica cod.65

-Terapia Intensiva neonatale cod. 73

-DS cod. 98

e per le seguenti attività ambulatoriali:

-Chirurgia pediatrica cod.11

-Gastroenterologia cod.58

2. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento di accreditamento ed ha validità 4 anni;

3. è fatto obbligo al Legale Rappresentante di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta;

4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 LUGLIO 2017, N. 12031

**Accreditamento UOM gestite dal APS Croce Rossa Italiana Comitato di Cesena**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

-la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competences il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento

il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 14/7/2011 della CRI Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Cesena con sede in via Zuccherificio 85, Cesena, chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n. 37865 del 19/07/2011 con la quale l'Azienda USL di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della CRI Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Cesena, ed evidenzia che è in essere il rapporto convenzionale in quanto risponde alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 17/12/2012 e 18/12/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/5029 del 18/04/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota prot. PG/2016/147126 del 03/03/2016 con la quale questa Direzione Generale ha riattivato il percorso dell'accreditamento del trasporto infermi e soccorso della Croce Rossa Italiana (sospeso con la Circolare regionale 6 del 24 marzo 2014);

Vista la nota prot. PG/2016/754819 del 7/2/2016 di richiesta di subentro della APS Croce Rossa Italiana – Comitato di Cesena con sede legale in Cesena via Zuccherificio 85, alla domanda di accreditamento sopra citata;

Viste la Delibera n.220 del 10.11.2010 dell'Azienda UsI di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) e la Delibera dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 01/06/2017;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante

“Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”.

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite APS Croce Rossa Italiana – Comitato di Cesena, via Zuccherificio 85:

- le 3 UOM ambulanza con infermiere limitatamente alle ambulanze ed all'autista soccorritore e 1 UOM automedica limitatamente al mezzo, con postazione nei Comuni di Cesena, Mercato Saraceno e S. Piero in Bagno

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 01/06/2017;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decaden-



za nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

10. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

11. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 LUGLIO 2017, N. 12032

### Accreditamento UOM gestite dal APS Croce Rossa Italiana Comitato di Cesenatico

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di parten-

za di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 9/5/2011 della CRI Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Cesenatico con sede in Largo Cappuccini 3, Cesenatico, chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n. 35752 del 8/07/2011 con la quale l'Azienda USL di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della CRI Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Cesenatico, ed evidenzia che è in essere il rapporto convenzionale in quanto risponde alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 17/12/2012 e 18/12/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/5033 del 18/04/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota prot. PG/2016/147126 del 03/03/2016 con la quale questa Direzione Generale ha riattivato il percorso dell'accreditamento del trasporto infermi e soccorso della Croce Rossa Italiana (sospeso con la Circolare regionale 6 del 24 marzo 2014);

Vista la nota prot. PG/2016/547600 del 25/7/2016 di richiesta di subentro della APS Croce Rossa Italiana - Comitato di Cesenatico con sede legale in Cesenatico, Largo Cappuccini 3, alla domanda di accreditamento sopra citata;

Viste la Delibera n.220 del 10.11.2010 dell'Azienda UsI di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) e la Delibera dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 01/06/2017;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento

di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite APS Croce Rossa Italiana – Comitato di Cesenatico, Largo Cappuccini 3:

- le 3 UOM ambulanza con infermiere limitatamente alle ambulanze ed all'autista soccorritore con postazioni nei Comuni di Cesenatico, Largo Cappuccini e Ospedale, e Savignano sul Rubicone;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 01/06/2017;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

10. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

11. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 4 AGOSTO 2017, N. 12824

**L.R. 28/99, art. 5 - PSR 2014/2020, Misura 10, Tipo di operazione 10.1.01 - Reg. (UE) 1308/2013 - Approvazione del disciplinare di produzione integrata della coltura del nocciolo e piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";

- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2017) 2550 finale del 12 aprile 2017

- della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017 – ed in particolare:

- il tipo di operazione 10.1.01 "Produzione integrata" della Misura 10 "Pagamenti Agro-climatico-ambientali";

- i tipi di operazione 8.1.02 "Pioppicoltura ecocompatibile" e 8.1.03 "Arboricoltura da legno – pioppicoltura ordinaria" della Misura 8;

- il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n. 1308, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" e che abroga i regolamenti (CEE) n. 972/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, che individua le procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari

e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, che istituisce l'“Organismo tecnico scientifico” del Sistema Nazionale Qualità Produzione integrata e i sottogruppi specialistici che hanno il compito di esprimere i pareri di conformità ai criteri e ai principi generali ed alle Linee Guida nazionali delle norme tecniche regionali agronomiche e di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, oltre a definire le Linee Guida Nazionali per i piani di controllo;

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 12660 del 21/12/2000 avente per oggetto “L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale” e successive modificazioni apportate con le determinazioni dirigenziali n. 634 del 01/2/2001, n. 500 del 4/2/2002, n. 1116 del 07/02/2003, n. 1731 del 17/02/2004, n.3072 del 11/03/2005, n. 2718 del 01/03/2006, n. 2144 del 26/02/2007, n. 1875 del 25/02/2008, n. 1641 del 06/03/2009, n. 812 del 02/02/2010, n. 3299 del 30/03/2010, n. 4003 del 19/04/2010, n. 8817 del 11/08/2010, n. 6760 del 25/06/2010, n. 8000 del 21/07/2010, n. 2120 del 28/02/2011, n. 4896 del 29/04/2011, n. 2116 del 27/02/2012, n.2281 del 12/3/2013, n. 11332 del 16/9/2013, n. 3037 del 10/03/2014, n. 3047 del 17/03/2015 e n. 2574 del 22/02/2016;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 13293 del 30/11/2001 avente per oggetto “L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo”;

- la delibera di Giunta n. 575 del 27/04/2009 concernente il “Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse 2 Misura 214 – Azione 1: disposizioni sulla difesa integrata avanzata (DIA)”;

- la determinazione del responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile n. 2685 del 24/02/2017 concernente “Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche, disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi, schede di registrazione e manuale di compilazione;

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1974 del 27 dicembre 2011, avente per oggetto “L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati”;

- n. 41 del 23 gennaio 2012, avente per oggetto “L.R. 28/99, comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale”;

Richiamata la delibera di Giunta n. 1787 del 12/11/2015:

- allegato 2 “Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2016 – Tipo di operazione 10.1.01 “Produzione Integrata” della Misura 10 del P.S.R. 2014-2020” ed in particolare il punto 4. “Impegni” che prevede tra l'altro, che possono essere adottati per l'intero quinquennio, sulle superfici di intere colture o superfici indicate in domanda, ulteriori impegni aggiuntivi facoltativi che migliorano le prestazioni ambientali del Tipo di operazione 10.1.01, aggiornati annualmente e pubblicati sul sito Web alla pagina dei Disciplinari di Produzione Integrata;

- allegato 9 “Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2016 – Tipo di operazione 11.1.01 Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 Mantenimento e pratiche metodi biologici della Misura 11 del P.S.R. 2014-2020” ed in particolare il punto 4.

Dato atto che:

- ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;

- con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni, si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati, con unico atto, in modo da rendere più organica l'applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;

Preso atto che:

- l'Organismo tecnico scientifico di produzione integrata - istituito dal citato Decreto Ministeriale n. 4890/2014 – come indicato nella nota del MIPAAF del 04/10/2016, prot. n. 23636, ha approvato, nel corso della riunione del 28/09/2016, le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata suddivise in difesa integrata e tecniche agronomiche, redatte rispettivamente dal gruppo di difesa integrata e dal gruppo tecniche agronomiche, nonché, in data 22/09/2016, la procedura di adesione, gestione e controllo del Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI) e relativo allegato 1 per la redazione dei piani di controllo regionali della produzione integrata aggiornata per l'annualità 2017;

- il MIPAAF con nota prot. n. 12728 del 30 maggio 2016 ha trasmesso un elenco di modifiche ed integrazioni alle “Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori” da applicare nel corso del 2016 e da riportare nella fase di aggiornamento dei disciplinari per la campagna 2017;

Preso atto che il Servizio Agricoltura sostenibile ha elaborato, in collaborazione con il Servizio fitosanitario, una proposta di disciplinare di produzione integrata del Nocciolo per quanto riguarda le “Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione norme agronomiche, norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori” in conformità alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata.

Considerato che:

- è necessario valutare la rispondenza delle suddette norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti, agronomiche, di post-raccolta e di trasformazione alla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 41/2012;

- per quanto attiene il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308 del 17 dicembre 2013 ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in Regioni diverse dall'Emilia-Romagna le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale Parte integrante della strategia Nazionale 2009-2013;

Dato atto che il Servizio Agricoltura sostenibile ha presentato nella riunione del Gruppo Tecnico Qualità del 22/09/2016 la proposta di Piano di controllo del SNQPI per la Regione Emilia-Romagna, riportata nell'allegato 2 “Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna”, parte integrante del presente atto, ottenendo parere favorevole nel corso della stessa riunione;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il disciplinare di produzione integrata del Nocciolo per quanto riguarda le “Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – norme agronomiche, norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori”;

Ritenuto, altresì di stabilire che:

- ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'operazione 10.1.01 del PSR 2014-20, dell'azione 1 della misura 214, Asse 2 del PSR 2007-13 e del Reg. (UE) 1308/2013, di applicare le norme relative alla coltura del Nocciolo a partire dall'annualità 2018 inserendo la coltura nel gruppo di aiuto "Olivo – Castagno da frutto";

- l'utilizzo e la relativa concessione del marchio "QC" di cui alla L.R. 28/99, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";

- le norme relative alla coltura del nocciolo non si applicano nell'ambito del tipo di operazione 10.1.01 della Misura 10 del PSR 2014/2020 agli impianti di nocciolo se realizzati in applicazione di misure di imboscamento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli.

Ritenuto, inoltre di provvedere con il presente atto ad approvare il Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale, del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema agroalimentare e del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2123 in data 5 dicembre 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il disciplinare di produzione integrata del Nocciolo, "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – norme agronomiche e norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori", nella formulazione contenuta nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna di cui all'allegato 2 "Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna", parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che il disciplinare di produzione integrata del Nocciolo, ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'operazione 10.1.01 del PSR 2014-20, dell'azione 1 della misura 214, Asse 2, del PSR 2007-13 e dal Reg. 1308/13, si applica a partire dall'annualità 2018 (impianti primavera 2018), inserendo la coltura nel gruppo di aiuto "Olivo – Castagno da frutto";
4. di utilizzare il marchio "QC" di cui alla L.R. 28/99, nonché la concessione di tale marchio, solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta del Nocciolo";
5. di stabilire che le norme relative alla coltura del nocciolo non si applicano nell'ambito del tipo di operazione 10.1.01 della Misura 10 del PSR 2014/2020 agli impianti di nocciolo se realizzati in applicazione di misure di imboscamento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli;
6. di confermare altresì che, esclusivamente per quanto attiene il Reg. (UE) 1308/2013 ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in regioni diverse dall'Emilia-Romagna, le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale parte integrante della Strategia Nazionale 2009-2013 adottata con D.M. n. 9084 del 28 agosto 2014 le cui disposizioni sono confermate con D.M. n. 7307 del 31/12/2015;
7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017 anche attraverso la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e rendendo disponibile sul sito E-R Agricoltura il testo integrale del disciplinare del Nocciolo e del "Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioni

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2017  
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **NOCCIOLO (Corylus avellana)**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico. Consigli in allegato A Indirizzi nelle "Norme Generali - <b>Capitolo 3</b> ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<b>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturali e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, capezzagne, scoline, ecc.).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 4</b> ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<b>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</b> <b>Non è ammesso l'impiego di materiale proveniente dalla moltiplicazione di polloni autoradicati</b> <b>Si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione "certificato" (virus esente – virus controllato) ai sensi del DM 20/11/2006 o in sua assenza dovrà essere utilizzato materiale di categoria CAC (certificazione volontaria) prodotto secondo le norme tecniche nazionali previste dal D.M. 14 aprile 1997.</b> Per la scelta varietale si può fare riferimento alla lista riportata in allegato B Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 5</b> ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <b>Capitolo 6</b> ".	
<i>Avvicendamento culturale</i>	Essendo sensibile all'armillaria (A. mellea), <b>è sempre da evitare il reimpianto senza soluzione di continuità del nocciolo</b> ed è consigliato anche l'impianto immediatamente susseguente l'estirpazione di altri frutteti. <b>In caso di reimpianto occorre rispettare almeno un anno d'intervallo inserendo una coltura estensiva che permetta il riposo del terreno.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 7</b> ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Il nocciolo è una pianta eliofila che mal sopporta ombreggiamenti e quindi non si possono effettuare impianti troppo fitti. Le distanze tra le file possono variare tra 4 e 6 metri mentre sulla fila le piante vanno distanziate da 2,5 a 4 m. <b>Non si possono superare densità di 1000 pp/ha</b> Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 8</b> ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<b>Vincoli per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni del terreno;</b> vedi Norme generali - <b>Capitolo 9</b> ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2017  
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > NOCCIOLO (*Corylus avellana*)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<b>Gestione dell'albero e della fruttificazione</b>	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 10</b> ".	
<b>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</b>	<p><b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</b>            Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 10</b>".</p> <p><b>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>analisi di laboratorio</b></li> <li>• <b>consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <a href="https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/">https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/</a>.</b></li> </ul> <p><b>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</b> (Vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure <b>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</b> (vedi <b>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Noce</b>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <b>l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</b>            Concimazione in pre impianto: <b>non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</b>            Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno ed eventuali anni successivi): sono ammessi <b>solo apporti localizzati</b> di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, <b>non si possono superare i limiti riportati nell'Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Nocciolo.</b>            Concimazione di produzione <b>per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica somministrazione e bisogna procedere al frazionamento.</b>  <b>Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, minerale o organico nel periodo che va dal 15 di ottobre fino alla ripresa vegetativa. In post raccolta, le concimazioni con azoto di sintesi, minerale o organico non devono essere superiori a 40 kg/ha; tali interventi devono essere effettuati prima della caduta foglie e comunque entro il 15 ottobre.</b>            Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 1</b>".</p>	
<b>Fertilizzazione</b>		

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2017  
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > NOCCIOLO (*Corylus avellana*)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p><b>Irrigazione</b></p>	<p><b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia.</b> Inoltre si consiglia di seguire le indicazioni contenute nell'<b>Allegato Irrigazione Nocciolo</b>.          È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 12</b>".</p> <p><b>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</b></p>	
<p><b>Difesa/Controllo delle infestanti</b></p>	<p>Controllo infestanti: <b>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella Controllo integrato delle infestanti.</b>          La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p>Difesa: <b>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella tabella Difesa integrata.</b>  <b>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</b>          Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</b>".</p>	
<p><b>Raccolta</b></p>	<p><b>I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permettere la rintracciabilità</b>          Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 14</b>".</p>	

### ***Allegato A: Nocciolo - Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità***

#### **Ambiente ottimale**

Il nocciolo necessita di ambienti freschi con temperature estive oscillanti tra 23 e i 30° C. Temperature superiori ai 35° C possono indurre scottature e disseccamenti delle foglie soprattutto se accompagnate da siccità. Necessità di piogge ben distribuite maggiori di 800 mm annui e mal sopporta periodi asciutti estivi oltre ai 30 gg.

Le temperature minime invernali non dovrebbero essere inferiori a -8 (soglia di resistenza delle infiorescenze femminili), teme le gelate primaverili (T° inferiori a -2).

Il terreno preferito dal nocciolo è quello tendenzialmente sciolto (argilla inferiore al 35%), permeabile, fertile, con pH da 5,5 a 7,8 ricco di sostanza organica con CaCO<sub>3</sub> attivo inferiore all'5% e con bassi tenori di salinità (ECe dS/cm < 4). Non sopporta i terreni troppo compatti e i ristagni idrici

Soffre gli areali troppo ventosi (venti frequenti di intensità maggiore ai 40 km/h).

Per avere maggiori elementi di valutazione circa la vocazionalità di un determinato sito alla coltivazione del nocciolo si consiglia di consultare il catalogo dei suoi <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoi/>



**Allegato B: Nocciolo - Scelta varietale****Nocciolo - Lista Orientamento varietale – Regione Emilia-Romagna**

<b>Cultivar</b>	<b>Attitudine utilizzo</b>	<b>Epoca fioritura maschile</b>	<b>Epoca fioritura femminile</b>	<b>Impollinatori</b>	<b>Dimensione frutto</b>	<b>Forma frutto</b>	<b>Epoca raccolta</b>	<b>Produttività</b>	<b>Resa sgusciato</b>	<b>Note</b>
Tonda Gentile delle Langhe (Tonda Gentile trilobata)	1	2	3	Daria, Camponica, Negret, Tonda Romana	3	2	1	2	3	Diffusa in Piemonte, non elevata adattabilità a nuovi areali di coltivazione, elevata qualità per l'industria
Tonda Romana (Tonda Gentile Romana,	1	3-4	3-4	Nocchione, Tonda Giffoni, Mortarella Riccia di Talanico	3-4	2	2	2-3	3	Diffusa in Lazio, ben adattabile a nuovi areali di coltivazione
Mortarella	1	2	3	Riccia di Talanico, San Giovanni, Tonda Giffoni	3	5	1	3	3	Diffusa in Campania, rustica, resistente al freddo, aromatica
Tonda Giffoni (Giffonese)	3	2	3	Camponica, Mortarella, riccia di Talanico, Tonda bianca	3-4	2	2-3	3	3-4	Diffusa in Campania, ben adattabile, scarsità maturazione, elevata pelabilità
San Giovanni	3	2	3	Camponica, Mortadella, Tonda giffoni, tonda bianca	3-4	5-6	1	2-3	3	Diffusa in Campania, sensibilità gelate tardive, adatta per semilavorati
Camponica	3	2	3	Mortarella, Riccia di Talanico, Mortarella	5	2	1	2-3	3	Diffusa in Campania, rustica, adatta a terreni pesanti
Nocchione	3	2	3	Riccia di Talanico, Tonda Romana	4	2	1-2	2-3	2	Diffusa in Lazio, ben adattabile
Barcellona (Fertile di Coutard)	2	2	2	Davana, Cosford, Mortarella, Imperiale Trebisonda	5	2	2-3	2	3	Diffusa negli USA ed in Francia (Fertile di Coutard), sensibile alle gelate tardive, scarsa staccabilità perisperma
Ennis	2	3	4	Butler, Pautet, Meraviglia di Bollwiller, Corabell	5	4	3	2-3	3	Diffusa negli USA, aspetto attraente, scarsa staccabilità perisperma

**Allegato B: Nocciolo - Scelta varietale**

- **Attitudine utilizzo:** 1 (industria), 2 (consumo fresco), 3 (industria/consumo fresco);
- **Epoca fioritura maschile** da 1 (molto precoce, metà dicembre) a 5 (molto tardiva, seconda decade gennaio)
- **Epoca fioritura femminile** da 1 (molto precoce; terza decade dicembre) a 5 (molto tardiva, primi febbraio)
- **Dimensione frutto** da 1 (molto piccolo < 1,5g) a 5 (molto grosso > 3 g)
- **Forma frutto** :1 (oblata); 2 (sferoidale); 3 (conica); 4 (ovata); 5 (cilindrica corta); 6 (cilindrica lunga)
- **Epoca raccolta** da 1 (precoce, entro 31 agosto) a 3 (tardiva, seconda metà settembre)
- **Resa sgucciato** da 1 (molto bassa, < 40%) a 5 (molto elevata, > 52%)
- **Produttività** da 1 (bassa) a 3 (elevata)

Per la scelta varietale si consiglia di fare riferimento alla Lista di orientamento varietale sopra riportata.

Essendo specie monoica e autoincompatibile l'impianto di un corileto razionale dovrà certamente prevedere, oltre alla cultivar principale, almeno una cultivar impollinatrice, compatibile geneticamente e fenologicamente, in misura variabile dall'8 al 12% in funzione delle caratteristiche dell'impollinatrice (ad es. potenziale pollinifero).

***Allegato C: Nocciolo – Indicazioni per l'impianto del corileto***

---

**Impianto del corileto**

I sestri d'impianto dipendono principalmente da: fertilità del suolo; disponibilità irrigue; vigore della cultivar; forma di allevamento; necessità di impiego di macchinari per la raccolta.

Le principali forme di allevamento sono:

- cespuglio (portamento naturale - policaule)
- vaso (monocaula)-
- vaso cespugliato (intermedio tra i primi due con impalcatura delle branche a 30-40 cm da terra)

**Nocciolo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna [Data di compilazione: / / ]**

**NOCCIOLO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>1,5-2,0 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD: 75 kg/ha di N;</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>30 kg/ha:</b></p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 2,0 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>15kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 250 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).</li> </ul>
<p><b>Concimazione Azoto in allevamento</b></p> <p>1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha; dal 3° al 6° anno 50 kg/ha</p>		

**Nocciolo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna [Data di compilazione: / / ]**

**NOCCIOLO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>1,5-2,0 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha.</p>	<p><b>50 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <b>70 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa; <b>30 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 2,0 t/ha; <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p><b>Concimazione Fosforo in allevamento:</b> 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha; dal 3° al 6° anno 40 kg/ha</p>		

**NOCCIOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <b>K<sub>2</sub>O</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>1,5-2,0 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha;</p>	<p><b>90 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <b>120 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa; <b>60 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 2,0 t/ha.</p>
<p><b>Concimazione Potassio in allevamento:</b> 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha; dal 3° al 6° anno 50 kg/ha</p>		

**Nocciolo da frutto - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**

Si rimanda alla parte generale per gli approfondimenti riguardanti la gestione dell'irrigazione.

I dati si riferiscono a situazioni così caratterizzate: piante in piena produzione, vigoria e densità di piantagione medie, falda freatica ininfluente.

**Nocciolo – Tabella dei consumi giornalieri espressi in mm/giorno**

mese	Consumo interfilare inerbito (*)mm/giorno	Consumo interfilare lavorato (*)mm/giorno	Irrigazione
Aprile	1.0	0.8	<b>Non ammessa salvo espresa indicazione dei bollettini</b>
Maggio	2.0	1.8	<b>Ammessa</b>
Giugno	4.0	3.5	<b>Ammessa</b>
Luglio	5.0	4.6	<b>Ammessa</b>
Agosto	4.7	4.5	<b>Ammessa</b>
Settembre	3.5	3.0	<b>Ammessa</b>
Ottobre	2.0	1.8	<b>Non ammessa salvo espresa indicazione dei bollettini</b>

\* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto - Es. mese di luglio: 1. pioggia 3,5 mm < 5,0 mm (la pioggia é considerata nulla); 2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

**Note generali:**

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

***Nocciolo da frutto - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna***

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

**Nocciolo - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna.**

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl) Densità di chioma: Normale
	Allevamento Produzione	10 15



**Nocciolo - Tabelle Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Regione Emilia-Romagna**

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>CRITTOGAME</b> <b>Mal dello stacco ed altre malattie del legno</b> <i>(Cytospora corylicola)</i>	<u>Interventi agronomici</u> -sostituire i vecchi impianti debilitati -preferire l'allevamento monocaule -effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate -effettuare un'ideale sistemazione del terreno -durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette <u>Interventi chimici</u> -in caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa -proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde	Prodotti rameici  Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
<b>Necrosi grigia</b>		(Boscalid + Pyraclostrobin)		2	
<b>BATTERIOSI</b> <b>Necrosi batterica</b> <i>(Xanthomonas campestris pv. corylina)</i>	<u>Interventi agronomici</u> -eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura -disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3% -effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate <u>Interventi chimici</u> -un trattamento alla caduta delle foglie e subito dopo la potatura e, se necessario, un altro alla ripresa vegetativa o in seguito alle gelate tardive primaverili	Prodotti rameici		6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha

**Nocciolo - Tabelle Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Regione Emilia-Romagna**

AVVERSIITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p><b>Cancro batterico</b>  <b>Moria del nocciolo</b>  <i>(Pseudomonas syringae</i>  <i>pv. Avelanae, Erwinia</i>  <i>amylovora)</i></p>	<p><u>Interventi agronomici:</u>            -eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura            -disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con            solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%            -effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate            -assicurare un buon drenaggio al terreno  <u>Interventi chimici:</u>            - <i>In caso di attacco grave:</i>            2 trattamenti autunnali (uno all'inizio caduta foglie e            l'altro a metà caduta foglie);            1 o 2 trattamenti alla ripresa vegetativa.            - <i>In caso di attacco lieve:</i>            1 trattamento alla caduta delle foglie; 1 trattamento alla            ripresa vegetativa. In ogni caso il trattamento deve            essere fatto quando sopraggiungono fattori predisponenti            l'infezione (es. gelate tardive primaverili).</p>	<p>Prodotti rameici            Acibenzolar-S-            meli</p>	<p>4*</p>	<p>6 Kg*</p>	<p>* In un anno al massimo 6 kg di            s.a./ha            (*) Ammesso solo nei confronti di  <i>Pseudomonas avelanae</i></p>
<p><b>FITOFAGI</b>  <b>Eriofide delle gemme</b>  <i>(Phytocoptella avelanae)</i></p>	<p><u>Interventi agronomici:</u>            - impiego di varietà con gemme robuste e serrate            - scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella)  <u>Campionamento</u>            Alla ripresa vegetativa vanno esaminati 4 rami/pianta sul            10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il            numero di gemme infestate sul totale delle gemme            presenti.  <b>Soglia:</b>  <b>15-20% delle gemme infestate</b></p>	<p>Zolfo            Olio minerale</p>	<p>(*)</p>		<p>(*) Si consiglia di non intervenire            dopo la fase di gemma gonfia</p>

**Nocciolo - Tabelle Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Regione Emilia-Romagna**

<b>AVVERSIITA'</b>	<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	<b>S.a. e AUSILIARI</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>LIMITAZIONI D'USO E NOTE</b>
<b>Balanino</b>	Valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica dello scuotimento.	<b>Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità</b>			
( <i>Curculio nucum</i> )	<b>Soglia: 2 individui per pianta su 6 piante/ha scelte nei punti di maggiore rischio.</b>	<i>Beauveria bassiana</i>			
		Deltametrina	2	3*	
		Etofenprox	2		(*) Tra Deltametrina, Etofenprox e lambdaclialotrina
		Clorantraniliprole	2		
		Piretrine pure			
<b>Cimici</b> (Pentatomidi Coreidi: <i>Gonocerus acuteangulatus</i> , <i>Palomena prasina</i> )	Interventi agronomici -evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità Valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica del "trappage" nel periodo maggio-luglio. <b>Soglia: 2 individui per pianta.</b>	Lambdaclialotrina	2	3*	(*) Tra Deltametrina, Etofenprox e lambdaclialotrina
		Etofenprox	2		

Linee Guida 2017

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppi racchiusi nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

**Nocciolo - Tabelle Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Regione Emilia-Romagna**

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
<p>Monocotiledoni e Dicotiledoni</p>	<p>Agrofarmaco: operare con gli inerbimenti, sfalci e/o lavorazioni del terreno.</p> <p>Chimico:</p> <p>Nei seguenti periodi compresi tra: 1 gennaio – 30 giugno e 16 settembre – 31 dicembre gli interventi chimici di diserbo vengono ammessi esclusivamente sulla fila per cui la superficie effettivamente trattata deve essere al massimo pari al 50% della superficie complessiva del nocciolo.</p> <p>Nel periodo 1 luglio – 15 settembre sono permessi interventi chimici di diserbo sull'intera superficie del nocciolo. Esclusivamente nei noccioli con pendenze pari o superiori al 15% è ammesso il diserbo chimico sull'intera superficie senza limitazioni temporali di alcun tipo. Gli interventi localizzati sulle file devono essere operati con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vi sia, sulle file, una distanza tra pianta e pianta inferiore a metri 3,5 – 4;</li> <li>- vi siano impianti con impalcature basse e dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici;</li> <li>- vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%).</li> </ul>	<p>Glifosate</p> <p>Pyraflufen ethyle</p> <p>Carfentrazone (2)</p> <p>Fluazifop-p-butyle (3)</p> <p>Quizalofop-p-etile</p>	<p>30,4</p> <p>2,6</p> <p>6,45</p> <p>13,40</p>	<p>Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono ammessi: l/ha = 9</p> <p>1,6</p> <p>l/ha = 1</p> <p>l/ha = 2</p>

(2) Impiegabile come spollionante alla dose di 1 l/ha, oppure come diserbante fogliare con dosi di 0,3 l/ha.

(3) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro.

(3) Per ogni singolo intervento la dose è di 1 l/ha

PIANO DI CONTROLLO REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017 - ALI del SGNP - Azione gestione controllo - 2017										
FASI DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEFSICOME	NOTE	TITOL. CONTR. AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA ASSOCIATE	GRANITA'	ESCL. LOTTO	ESCL. SOSP. AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
<b>REQUISITI PRELIMINARI</b>	Registrazioni		La scheda di registrazione deve essere compilata e firmata dal titolare o dal responsabile regionali	CD	100%	<math>\forall</math>	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica comunque la sospensione della certificazione del caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg e >= 15 gg, 1 se < 15 gg dalla data di registrazione.	Per le aziende singole esclusioni del lotto se ci sono 2 NCG oppure somma dei punteggi delle "non conformità" lievi e medie e gravi è 2 e 10. Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione del lotto sono previste al paragrafo 6.3.2 dove non gradita la gestione delle NC che portano alla esclusione del lotto in caso di totale assenza delle registrazioni.	Per le aziende singole esclusioni dell'azienda se ci sono 5 NCG o somma dei punteggi delle "non conformità" (lievi, medie e gravi) è a 20. Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione del lotto sono previste al paragrafo 6.3.2 dove non gradita la gestione delle NC che portano alla esclusione del lotto in caso di totale assenza delle registrazioni.	
<b>IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di produzione</b>	IMPEGNI									
1	<b>Diletti a controllo della litetralità</b>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
1.1	1. uso di soli prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non prodotti in loco; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impegato, in particolare: a. in botti coperchi; b. sul posto di imbottigliamento; c. sul posto di imbottigliamento previsto; d. in corrispondenza delle fasi fondamentali indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza;		Nome e cognome	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	3	SI		
1.2	Utilizzo imbuti non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle vinificazioni.		Nome DPI	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	2			
1.3	rispetto del numero di imbutimenti previsti per scolaria o gruppi di scolarie attive.		Nome DPI	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	2			
1.4	rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nella norma di controllo.		Nome DPI	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	2			
1.5	rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei fornitori commerciali e bene della filiera di acquisto.		Nome DPI	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	2			
1.6	Rispetto delle soglie di intervento e dei dati critici di intervento incalzanti. Sospensione per il 2017 disposto dal CDI a scada della transizione dovuta alla nuova legislazione sull'acidità.		Nome DPI	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	1			
1.7	rispetto del numero complessivo di imbutimenti per singola avvenuta.		Nome DPI	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	1			
1.8	installazione delle impoete e degli altri sistemi di monitoraggio.		Nome DPI	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	1			
1.9	Utilizzo volumi di immissione maggiori di quelli previsti dal DPI.		Nome DPI	CD o CI	100%	<math>\forall</math>	1			
2	<b>IMPEGNI per</b>									
2	<b>Sanità dell'ambiente di coltivazione a acidità della</b>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
1.10	Controllo funzionale e regolazione macchine idrometriche		Sub se obbligato nel DPI ogni azienda deve avere un sistema di controllo al centro autorizzato per la verifica delle corse della idrometrica per la sospensione della certificazione in presenza della richiesta di autorizzazione, il termine entro il quale deve essere presentata è di 3 mesi dalla richiesta stessa.		100%	<math>\forall</math>	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi.			

FASI DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TITOLI CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA ASSIEME	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL. / SOSP. AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
2.1	Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento alle esigenze delle colture.		Esemp: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liba, Verticali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	✓/n	NA			DPT - RIR nessuna obbligo
2.2	La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione delle colture, tenendo nel dovuto considerazione		Esemp: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liba, Verticali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	✓/n	NA			DPT - RIR nessuna obbligo
<b>3 Manutenzione delle scesce e sarchiature</b>										
Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari e										
3.1	Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esemp: Impianto e realizzazione di siepi, reti artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, albero del fieno, etc. (eventualmente in base a relazione tecnica)	CI	100%	✓/n	2			DIVIETO IMPIEGO FITOFARMACI FERTILIZZANTI SULLE TERRE (FATTO SANVO IMPIEGHI AMMISSIBILI DPT)
<b>4 Scelta varietà e materiali di lavoro (impanti)</b>										
Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari (vase solo per i lavori impanti)										
4.1	Non è consentito l'impiego di materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Impiego in domanda e esibizione certificata materiali di produzione o dichiarazione di assenza OGM	CD	100%	✓/n	3	SI		
4.2	Varietà, scesce, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esemp: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liba, Verticali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	✓/n	NA			DPT - RIR nessuna obbligo
4.3	Se il disciplinare indica le varietà, varietà		Esemp: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liba, Verticali, Relazione Tecnica e b.	CD	100%	✓/n	2			Applicare solo su terra, vedere scheda stessa - eccezione
4.5	Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie filigranarie e di qualità agronomica		Documenti di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	✓/n	1			
4.5.1	scelte certe, si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE"		Documenti di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	✓/n	1			
4.5.2	scelte adatte se disponibili, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria "C" o "B" oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i lavori impanti)	CD	100%	✓/n	3			
4.6	Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni consentita l'introduzione di materiale di propagazione		Documenti attestanti l'eventuale autorizzazione e il rispetto delle modalità previste dal DPT	CD	100%	✓/n	NA			DPT - RIR nessuna obbligo
<b>5 Sistemazione e preparazione del suolo in funzione e alla semina</b>										
Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari e										
5.1	Ci eventuali interventi di concimazione e di fertilizzazione, fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		In tutti i casi, anche in caso di difficoltà di contenzione si ritiene sufficiente il riferimento principale secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	✓/n	NA			DPT - RIR nessuna obbligo
5.2	Lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardia e miglioramento del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	✓/n	NA			DPT - RIR nessuna obbligo
5.3	Lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture messe a coltura, della gestione, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	✓/n	NA			DPT - RIR nessuna obbligo
5.4	Lavori devono contribuire a mantenere la struttura favorendo l'aerazione del suolo e la riduzione dei fenomeni di compattamento consentendo l'adattamento delle scesce meccaniche in eccesso		secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari	CD	100%	✓/n	NA			DPT - RIR nessuna obbligo
<b>6 Avanzamento coltura</b>										
Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari										

FASI DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TITOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA ASSIEME	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./SOSP.AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
6.1	Indipendentemente dall'area, a di unità di produzione, per ogni lotto di colture, dovranno essere rispettati i vincoli relativi all'invio di materiale stabile nel DP1 (rispetto all'invio di materiale stabile nella coltura e alle eventuali ulteriori reazioni alle colture messe nel mirino).			CDa CI	100%	✓/n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3%-10% della SAU aziendale sulla quale il materiale stabile viene inviato; 2 se è nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.			Le informazioni devono essere fornite annualmente. In caso di prima adesione deve essere presa in considerazione la coltura dell'anno precedente.
6.2	Per aziende coltivate devono essere rispettati i vincoli relativi all'invio di materiale stabile nel DP1 (rispetto all'invio di materiale stabile nella coltura e alle eventuali ulteriori reazioni alle colture messe nel mirino).			IDEEM 6.1	100%	✓/n	1 - 3% - 10% della SAU aziendale sulla quale non vengono inviate le erbe; 2 - 10% - 30%; 3 - se > 30%.			
6.3	Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali.			IDEEM 6.1	100%	✓/n	1 - 3% - 10% della SAU aziendale sulla quale non vengono inviate le erbe; 2 - 10% - 30%; 3 - se > 30%.			
6.4	Ulteriori norme specifiche per impianti di colture arboree.			IDEEM 6.1	100%	✓/n	Gravità pari a 1, l'azienda se definiva di PR (rispetto).			
7	<b>Semina, rimbollo, limitando</b>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
7.1	Colture annuali e perenni. Il rispetto le densità di semina e impiego		Esempi: escludi colture con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	✓/n	MA			DM - NR - nessun obbligo
8	<b>Qualifica del suolo, analitica, autonominata nel controllo della</b>									
8.1	Indice di fertilità del suolo, con indicazione della situazione del suolo.		In alcuni casi la perdita di fertilità può essere compensata con fertilizzanti.	CDa CI						
8.1.1	colture erbacee sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, in semina sul sodo e la scarificazione.		Se la DDC a verificare sul campo se le previsioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CDa CI	100%	✓/n	2			
8.1.2	colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni giornaliere o altre lavorazioni a sua disposizione del residuo dell'impianto (erba e soie).		Indicare la registrazione.	CDa CI	100%	✓/n	2			
8.2	Indice di fertilità del suolo, con indicazione della situazione del suolo.		In alcuni casi lavorazioni sono consentite o consentite a discrezione dell'azienda.	CDa CI						
8.2.3	colture erbacee lavorazioni ad una profondità max di 30 cm.		Se la DDC a verificare sul campo se le previsioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CDa CI	100%	✓/n	1			
8.2.4	colture arboree obbligatori la realizzazione di sochi acquil temporanei al max ogni 60 m.		Se la DDC a verificare sul campo se le previsioni sono state rispettate.	CDa CI	100%	✓/n	1			
8.2.5	in situazioni agro-pedologiche particolari e di fertilità del suolo, l'azienda deve essere autorizzata dal PR.			CDa CI	100%	✓/n	1			
8.2.6	colture arboree obbligatorio l'impiego di fertilizzanti organici e consentita l'impiego di fertilizzanti minerali in alternativa all'impiego di soie e soie di coltura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione.		Se la DDC a verificare sul campo se le previsioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione.	CDa CI	100%	✓/n	2			
9	<b>Qualifica dell'ambiente e della</b>									
9.1	colture arboree, impiego dei soli fertilizzanti ammessi (in base ai modelli).			CD	100%	✓/n	3		SI	

FASE DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TITOLO CONTRO AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA ASSIEME	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./SOSP.AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
9.2	colture adozive, ulteriori obblighi relativi a gestione dell'erboso e fertilizzatori			CD	100%	✓/n	3			N.R. PERUVISI VINICOLI ALTIMERGIO DEI FITOREGOLATORI
<b>10</b>										
<b>Fertilizzazione</b>										
Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare										
10.1	Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, del fabbisogno di nutrienti per le colture e per le colture adozive (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture potenziali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione deve essere definito in base a un'analisi di fertilità e di stato nutritivo o di altro tipo. Nel caso in cui non vi siano rapporti di fertilità, non è richiesta l'analisi di fertilità, ma si salvano diverse indicazioni delle regioni. Nota: se previsti da DPR regionali altri tipi di controlli regionali a gestione mirata della fertilità di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda di fertilità aziendale, in funzione del piano colturale e delle colture adozive. Il piano di fertilizzazione deve essere approvato dalla azienda agricola e deve essere depositato presso la base dei dati regionali.	CD	100%	✓/n	3	SI		Oltre al rispetto previsto è obbligatorio il rispetto del massimo stabilito con piano di fertilizzazione standard.
10.2	Verifica zona colturata		Registrazione della fertilizzazione effettuata, controllo azienda singola secondo il regolamento. Verifica dell'attuazione del piano di concimazione.	CD	100%	✓/n	1 se quantità distribuite superano il massimo stabilito in un qualsiasi punto di controllo < 10 €/ha, 3 se > 20%			
10.3	Nelle zone ultraperiferiche, obbligo di rispetto dei quantitativi massimi stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per le acque, quale definito al punto 10.2		Controllo del rispetto per la verifica effettiva del calcolo degli elementi nutritivi e del piano di concimazione, in caso di assenza singola scritta di impiego.	CD	100%	✓/n	3 per N superiore al max previsto male ZN			
10.4	esecuzione di analisi dei suoli (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea del piano di fertilizzazione per le colture adozive)		Documenti relativi alle analisi dei suoli, con riferimento alla data della verifica, verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna delle analisi deve contenere i riferimenti per le scadenze (per un massimo di mesi 1 di riferimento da parametri di riferimento).	CD	100%	✓/n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompiutezza parziale			Almeno ogni 5 anni (consigliare conferma a Baggio)
10.4.1	colture adozive almeno ogni 5 anni			CD	100%	✓/n				
10.4.2	colture adozive - vedere disposizioni regionali		Documenti relativi alle analisi dei suoli, con riferimento alla data della verifica, verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna delle analisi deve contenere i riferimenti per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di riferimento da parametri di riferimento).	CD	100%	✓/n				
<b>11</b>										
<b>irrigazione</b>										
Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare										
11.1	L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando il ristagno e il sovrannaffiamento. Il caso di assenza di irrigazione non è sottoposto a verifiche. Il volume massimo di adacquamento stagionale per intervento singolo definito nei disciplinari di produzione ha guidato l'individuazione del sistema di irrigazione. Nel caso in cui il sistema di irrigazione di soccorso, per la perdita o l'assenza di irrigazione, sia diverso da quello previsto, si richiede l'intervento irriguo e la giustificazione e relativa attuazione (coltura agronomica) o altre eventuali deroghe.		Modello di registrazione della irrigazione, con riferimento alla data della irrigazione effettuata, data e volume di irrigazione, per il piano colturale e per le colture adozive. Il piano di irrigazione deve essere approvato dalla azienda agricola e deve essere depositato presso la base dei dati regionali.	CD	100%	✓/n	1 in assenza di registrazioni della irrigazione, 2 in caso di irrigazione non autorizzata, 3 se l'intervento di irrigazione è autorizzato ma non è stato rispettato il volume max. x intervento permesso (o da tabella v. max autorizzate o da bilancio aziendali)			
11.2	E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Evitare per i nuovi impianti di colture arboree alimentari da consumo di bottiglia che non garantiscono correttezza di fornitura e per gli impianti arborei già in funzione, se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi.		In caso di aziende associate, elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento, con riferimento all'anno e ad ogni variazione.	CI	100%	✓/n	3			
11.3	Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle falde sotterranee, da integrare con i dati relativi alla qualità delle acque superficiali e sotterranee.			CD	100%	✓/n	NA			DPR - N.R. nessuna obbligo



FASE DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TITOLO CONTRO AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA ASSIEME	GRAVITA	ESCL. LOTTO	ESCL./SOSP. AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
12	<u>Altri metodi di produzione e</u> <u>analisi analitici</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
12.1	Culture fuori suolo ammesse solo se non è stato aperto completa richiesta dei sussidi e finalizzato agronomico delle acque (nel caso di Regioni emiliane specifiche disposizioni)		Registrazione dell'indirizzo della sede di produzione e di concentrazione o evidenza oggettiva dell'attività produttiva. Esclusione oggettiva per i prodotti agricoli (tecniche monitorie o altro) in caso di aziende associate. Esempio delle aziende che non sono ammesse: le aziende che comunicano all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CDa CI	100%	✓/n	NA			DPI - RIR nessun obbligo
12.2	Esclusione delle colture arboricole i combustibili ammessi sono esclusivamente melisso, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinde, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sipro alternative (gasolina, energia solare, nido di centrali elettriche))		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche e dei prodotti ottenuti verificando il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della provenienza (es. scheda di produzione) con evidenza delle caratteristiche. In caso di combustibili di origine vegetale, il produttore deve comunicare al CDA ogni anno e ad ogni variazione	CDa CI	100%		In caso di combustibili non previsti, non previsti per il 3	SI		In RER non è specificato un vincolo specifico sul tipo di combustibile
13	<u>Raccolta</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
13.1	Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per il tipo di raccolto		Scheda di raccolta con descrizione delle operazioni da svolgere e dei DPI. Esclusione a campione delle schede da verificare in funzione della coltura praticata e della tipologia del caso di studio in base di raccolta.	CDa CI	Almeno 2 schede di raccolta per ogni tipo di coltura e per ogni tipo di prodotto in termini di superficie	Per le aziende oggetto di verifiche a campione si applicano i termini di superficie	2			In RER SONO PREVISTI INDICI DI RACCOLTA SU ALCUNE COLTURE
13.2	Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare della modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in un documento (verbale o altro) che descriva la tipologia del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CDa CI	100%	Per le aziende oggetto di verifiche a campione si applicano i termini di superficie	NA			DPI - RIR nessun obbligo
13.3	Eseguire analisi multiresiduali in autocentro; aziende singole e aziende associate (vedi documento adesivo)		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CDa CI	100%	✓/n	3 Per azienda singola. Per azienda associata viene considerata come inadempiente grave non sanzionata	SI		Sospensione per azienda singola. Per azienda associata viene considerata come inadempiente grave non sanzionata
13.4	Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi in autocentro		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CDa CI	100%	✓/n	3 Per azienda singola. Per ODA viene considerata come inadempiente grave non sanzionata	SI		Sospensione per azienda singola. Per azienda associata viene considerata come inadempiente grave non sanzionata
13.5	Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi ODC		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CDa CI	100%	azienda singola e un lotto associato. ✓/n	3 Per azienda singola. Per ODA viene considerata come inadempiente grave non sanzionata	SI		Sospensione per azienda singola. Per azienda associata viene considerata come inadempiente grave non sanzionata
14	<u>Verifica</u> <u>Qualitativa</u>	<b>Obblighi inerenti le analisi multiresiduali</b>								
14.1	Eseguire analisi multiresiduali in autocentro; -azienda associata (vedi documento adesivo)		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CDa CI	100%	✓/n	Per azienda associata viene considerata come inadempiente grave non sanzionata	SI		Per azienda associata viene considerata come inadempiente grave non sanzionata
14.2	Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi in autocentro eseguite direttamente dalle aziende associate		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CDa CI	100%	✓/n	3 Per azienda singola. Per ODA viene considerata come inadempiente grave non sanzionata			Per azienda associata viene considerata come inadempiente grave non sanzionata

FASI DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TITOLI CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA ASSIEME	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL. / SOSS. AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
14.3	Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi ODC		Ricerca dei principali e registrati ma non ammessi dal DPF (1 lotto per azienda controllata)	CD e CI	100%	-/n	3 Per azienda singola, per ODA viene considerata come inadempiente grave non sanzionata l'azienda	SI	Sezione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempiente grave non sanzionata	
15 <b>POST RACCOLTA</b>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						Le inadempienze provocano la condanna di non conformità del lotto e determinano la esclusione e sospensione di lotto o intera azienda come indicato in colonna L e M	<b>Regola generale post raccolta (B.3.3)</b> Se il numero di lotti non conformi è < 10% del campione si procede con l'esclusione del/degli lotti/ non conformi; se il numero di lotti non conformi è > 10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/degli lotti/ non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della ODA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora della verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).	<b>Regola generale post raccolta (B.3.3)</b> Se il numero di lotti non conformi è < 10% del campione si procede con l'esclusione della azienda o la ODA viene esclusa dai SNGP con numero di lotti non conformi > 25%.	
	15.1	rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti	Controlli registri o trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	V/n		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.2	Rispetto norme di commercializzazione CE	Verifica da parte dell' OC	CI	100%	V/n		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.3	Rispetto dei requisiti minimi di qualità minuscra	Verifica analisi eseguite in laboratorio	CD e CI	100%	V/n	Differenziale del lotto quando sono previste prescrizioni obbligatorie disciplinari. Es: merchi (GS- DOP)	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.4	Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA	Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	V/n		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.5	Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato (95% da ingredienti di origine agricola ottenuti con modalità di PI)	Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	-/n	esclusione in caso di % sotto il valore 95	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
16 <b>Ritracchiabilità</b>										
	16.1	Adozione di un sistema di ritracchiabilità e completezza delle informazioni previste dal sistema (gestione documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, date e quantitativo vendita, identificativo del lotto, vendita con relativa quantità ed ingraticcia acquirenti)	tramite registrazioni o raccolta documenti	CD	100% operatori	V/n	Individuare in caso di assenza di sistema ritracchiabilità ritracchiabile o di mancanza di una più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.2	Completezza delle registrazioni minime	tramite registrazioni o raccolta documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 1000 n. 5 lotti, da 1000 n. 6 lotti, oltre 5000 n. 7 lotti)		caso. Registrazione incompleta ed mancante senza averla di ritracchiabilità, richiederne il miglioramento - caso B - Registrazione incompleta ed mancante senza averla di ritracchiabilità, richiederne la identificazione e ritracchiabilità, esclusione loto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
16.3	In caso di preparatori/ trasformatori, verifica dell'equilibrio di massa (entrate, resa, uscita, generanza) e delle sue congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 1000 n. 5 lotti, da 1000 n. 6 lotti, oltre 5000 n. 7 lotti)		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta		

FASI DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TITOLI CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA ASSIEME	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./SOSP.AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
17										
17.1	Marchio evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso SGMPI		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD			Lotto classificato non conforme solo in caso di non esecuzione delle cause di diffamazione	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
17.2	Marchio evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso SGMPI che non riflca i requisiti per il mantenimento all'interno della filiera		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
17.3	Utilizzo del logo in maniera efficace dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore		verifica dell'etichettatura	CI	100% operatori Verificare da 1 a 10 botti n. 1 lotto da verificare da 1 a 50 n. 2 botti da verificare da 51 a 100 n. 3 botti da verificare da 101 a 500 n. 4 botti da 501 a 5000 n. 5 botti da verificare da 5001 a 50000 n. 6 botti oltre 50000 n. 7 botti			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
17.4	Utilizzo del logo in maniera efficace dal logo ufficiale approvato tale da causare confusione al consumatore		verifica dell'etichettatura	CI	100% operatori Verificare botti in stoccaggio da 1 a 10 botti n. 1 lotto da verificare da 11 a 50 n. 2 botti da verificare da 51 a 100 n. 3 botti da verificare da 101 a 500 n. 4 botti da 501 a 5000 n. 5 botti da verificare da 5001 a 50000 n. 6 botti oltre 50000 n. 7 botti			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
17.5	Utilizzo improprio del logo su prodotti venduti non conformi in autocomprobato		tramite registrazioni o raccolta di documenti o verifica specifica	CD e CI	100% operatori Verifica botti in stoccaggio da 1 a 10 botti n. 1 lotto da verificare da 11 a 50 n. 2 botti da verificare da 51 a 100 n. 3 botti da verificare da 101 a 500 n. 4 botti da 501 a 5000 n. 5 botti da verificare da 5001 a 50000 n. 6 botti oltre 50000 n. 7 botti			SI Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
17.6	Utilizzo improprio del logo su prodotti non basati sui SGMPI			CD e CI	100% operatori Verifica botti in stoccaggio da 1 a 10 botti n. 1 lotto da verificare da 11 a 50 n. 2 botti da verificare da 51 a 100 n. 3 botti da verificare da 101 a 500 n. 4 botti da 501 a 5000 n. 5 botti da verificare da 5001 a 50000 n. 6 botti oltre 50000 n. 7 botti			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
17.7	Utilizzo di uno dei marchi da non causare confusione al consumatore; - danneggiare immagine del marchio o del sistema qualità		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
17.8	Utilizzo del marchio del consumatore; - danneggiare immagine del marchio; - danneggiare immagine del marchio o del sistema qualità		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE 1 AGOSTO 2017, N. 12599

**Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (01.07.2017)**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota PG/2017/0434271 del 12/06/2017 Responsabile del Serv. Sviluppo delle risorse umane della Giunta regionale e del Sistema degli Enti del SSR, Antonio Cascio

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A., parte integrante e sostanziale, punto 2 "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";

- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;

- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio, conformemente a quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica n.7326 del 17 giugno 2011 - adottata a seguito della revisione dell'articolazione organizzativa della Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica di cui alla delibera di Giunta regionale n. 822 del 13 giugno 2011 - che assegna la gestione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento al Servizio Amministrazione e gestione per il tramite del settore Coordinamento tecnico del sistema documentale della Giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale;

Richiamate:

- la delibera n. 2416 del 29/12/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conse-

guenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

- la delibera n. 2259 del 28/12/2015 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

- la delibera n. 622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la determinazione n. 7267 del 29/04/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni";

- la delibera n. 702 del 16/05/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";

Dato atto che è ancora in corso di acquisizione la documentazione attestante il possesso dei requisiti per l'iscrizione all'albo dei dipendenti trasferiti dall'Area Metropolitana di Bologna e dalle Provincie a decorrere dal 1/1/2016 ai sensi della legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 e che i nominativi vengono inseriti negli aggiornamenti dell'elenco man mano che tale documentazione viene acquisita.

Ritenuto, pertanto, di procedere, come sopra definito, all'aggiornamento alla data del 01 luglio 2017 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione.

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data del 01 luglio 2017, dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione, quale Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati quale Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure vigenti, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 30/11/2017;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Antonio Cascio

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI  
01/07/2016**Elenco dei collaboratori regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo****Albo 32**

Valido dal 01/07/2017 al 31/12/2017

**I.RAGGRUPPAMENTO  
LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

<b>Num. Progr.</b>	<b>Matr.</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Categoria</b>	<b>Profilo</b>	<b>Descrizione UO</b>
1	1024	ALBANELLI	ALFONSO	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
2	630	ALBERTAZZI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	4006	AMADORI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
4	1290	AMATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
5	2911	AMELI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
6	3586	ANGELELLI	GIULIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA
7	2714	BACCHI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
8	4771	BALBONI	MATTEO	00D	A.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
9	3492	BARBIERI	DENIS	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
10	3677	BARIGAZZI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
11	1449	BARTOLI	BENNI	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
12	5282	BARTOLINI	GABRIELE	DIR		SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
13	5215	BATTAGLIA	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
14	1666	BATTAGLIA	SERGIO	00D	A.I	SERVIZIO STRUTTURE, TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI
15	6481	BELLETTI	PAOLO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
16	3150	BELTRAMBA	IVAN	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
17	8655	BERTOZZI	FIorenzo	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
18	1444	BIANCHI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
19	12051	BIANCHINI	MARCO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
20	12073	BIONDARO	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
21	4071	BORELLI	GIANFRANCO	00D	B.I	SERVIZIO ICT REGIONALE
22	5896	BROGNARA	ALFEO	DIR		SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
23	1454	BRUGNOLO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
24	2775	BRUNELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
25	5213	BUCCHI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
26	1550	BUZZONI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
27	10638	BUZZONI	LUCA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
28	1448	CANNINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
29	16599	CAPUANO	FRANCESCO	DIR		SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
30	11545	CARLINI	CLETO	00D	B.P	ASPETT. ART.19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) GIUNTA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
31	4778	CAVAZZA	STEFANO	00D	A.I	ASPETT. ART.19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) GIUNTA
32	5221	CERVELLATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
33	2910	CESARI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
34	10154	CIARDI	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO ICT REGIONALE
35	3193	COSENTINI	GABRIELE	00D	A.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
36	5212	COSTANTINO	ANTONIO BENIAMINO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
37	1418	DE SIMONE	NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
38	4057	DELLA PEPA	ERSILIA	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
39	3929	DI BENNARDO	SALVATRICE IRENE	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
40	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
41	5214	DICUONZO	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
42	2743	DOMENICHINI	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
43	2905	DONDI	CLARISSA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA
44	5046	DROGHETTI	BRUNO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
45	3665	ERCOLI	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
46	4736	FACCENDA	LUCIA	00D	A.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
47	4228	FARINA	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
48	11650	FAVERO	GIOVANNA	00D	B.I	SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE
49	10208	FERRARI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
50	1919	FERRONI	STEFANO	00D	A.I	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
51	3552	FILIPPINI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
52	11653	FRABETTI	SERGIO	00D	B.I	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
53	1460	FRANCIA	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
54	10949	GALEOTTI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
55	10219	GANDINI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
56	12003	GAVAGNI	ANDREA	00D	B.I	SERVIZIO ICT REGIONALE
57	4521	GELMUZZI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA
58	1885	GHINELLI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
59	38470	GIACOPELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
60	8787	GIURASTANTE	NICOLO	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
61	10194	GODOLI	CATTIA	00D	B.I	SERVIZIO AFFARI GENERALI E FUNZIONI TRASVERSALI
62	1483	GOTTARDI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
63	1901	GRAZIA	GIOVANNI	00D	B.I	GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
64	3709	GROSSI	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
65	2643	GUARNIERI MINNUCCI	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
66	5548	LO MAZZO	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
67	6515	LOPRIENO	CLAUDIO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI
68	20458	LUGLI	FRANCESCA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA



Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
69	46129	MAGNANI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
70	11636	MAINI	MONICA	00D	B.I	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE
71	5222	MALFATTO	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
72	2904	MANCUSI	CATERINA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
73	3651	MANUELLI	CLAUDIA	00D	B.I	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
74	6307	MARANI	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PERLA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
75	1809	MARI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
76	4769	MARTINETTI CARDONI	ANTONIO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
77	3185	MARZIALI	GIUSEPPINA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
78	50549	MASTELLARI	MAURO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
79	3834	MASTROPAOLO	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
80	1373	MAZZA	DANIELA	00D	B.I	SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE
81	5936	MAZZOLA	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE
82	1658	MAZZOLI	UMBERTO	00D	A.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO E INFORMATICO DELLA DIREZIONE GENERALE
83	2792	MEDDA	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
84	3734	MELELLI	SILVIA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
85	10216	MELOTTI	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
86	3707	MINGOZZI	SABRINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
87	2556	NANETTI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
88	3806	NEROZZI	BARBARA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
89	3615	NORMANNO	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
90	12061	OLIVUCCI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE
91	3935	PALUMBO	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
92	5982	PARISI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PERLA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
93	61403	PASQUI	FABRIZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
94	20127	PASQUI	MICHELE	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
95	11484	PASSARELLA	VANIA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
96	3053	PERAZZI	DANELE	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
97	6310	PERRONE	LUIGI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
98	1126	PERULLI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
99	1657	RAFFAELLI	KATIA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
100	10136	RAIMONDI	ATTILIO	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
101	5219	RAVAIOLI	ELISA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
102	1413	RIMONDI	TIBERIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
103	12030	ROMANI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PERLA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
104	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO STRUTTURE, TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
105	11436	ROPA	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
106	2785	ROSSI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
107	1917	ROSSINI	RICCARDO	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO AD ALTRI ENTI
108	70750	RUBIN	MASSIMO	00D	B.I	SERVIZIO BILANCIO, PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E RISORSE PER LO SVILUPPO
109	71670	SACCHETTI	ROBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
110	72795	SAMMARINI	SANZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
111	72810	SAMOGGIA	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA
112	3829	SAVERINO	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE
113	7157	SCHIANCHI	ALESSIA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
114	1831	SEMPRUCCI	MASSIMILIANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
115	76315	SIMONI	GIUSEPPE	DIR		SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
116	3098	SOLAROLI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
117	1468	SORMANI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
118	1469	STACCIOLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
119	11122	TARTAGLIONE	PIER NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDIO DI COMPETENZA
120	79750	TAZZIOLI	ARMANDO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE
121	3378	TINTI	SILVIA	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
122	80758	TORRI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
123	82014	TUBERTINI	MAURIZIO	DIR		SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
124	10234	TURRA	MASSIMO	00D	B.I	SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE
125	5230	UGUCCIONI	UMBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
126	83148	VANNONI	MAURO	DIR		SERVIZIO AREA ROMAGNA
127	5237	VANNONI	SARA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA

<b>Num. Progr.</b>	<b>Matr.</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Categoria</b>	<b>Profilo</b>	<b>Descrizione UO</b>
128	1886	ZAMBONI	LORENZA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
129	11769	ZANNI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO

**II. RAGGRUPPAMENTO  
LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	10222	BARBA	ALFONSO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
2	222	BASSI	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
3	10085	BERGAMASCHI	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
4	7330	BIAGI	LAURA	00D	A.P	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA
5	1806	BIANCHINI	PIERLUIGI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFLUENTI PO
6	1429	BORGHESI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
7	1155	BORGHI	GIANNI	00D	A.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA'
8	11391	CAPELLI	MANUELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
9	5127	CARDINALI	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
10	17453	CAROLI	RENATA	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
11	11814	CHIODINI	GIULIANA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
12	3164	CONDEMI	ANTONINO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
13	5212	COSTANTINO	ANTONIO BENAMINO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
14	5143	DALL'OLIO	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
15	27887	DI STEFANO	ALESSANDRO	DIR		SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
16	5046	DROGHETTI	BRUNO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
17	4856	FANTI	FRANCESCA	00D	B.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA

18	10209	GOVERNATORI	LUCIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
19	40123	GRANDI	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA
20	629	GRANDI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
21	11684	GRITTI	ILARIA MARIA	00D	A.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA
22	3817	ISOLA	MARCELLA	00D	B.P	ASPETT. PER MOTIVI PERSONALI
23	10287	LEONI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
24	7321	LIBRO	ANTONINO	00D	A.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
25	49838	MARZOCCHI	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
26	10218	MASETTI	MAURIZIO	00D	B.I	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
27	51202	MAZZANTI	LICIA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
28	1551	MAZZOLI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
29	53725	MONDUCCI	SANDRA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
30	3704	NERIERI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
31	1678	PATRIZI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFLUENTI PO
32	63273	PETRONIO	ROBERTA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
33	11733	PIRONE	CIRO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
34	4204	PUNZO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
35	11392	VESPI	NINZIO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
36	3830	VIRGILI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
37	879	ZAGNONI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE

38	5122	ZAPPOLI	ANNA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
39	1452	ZAVATTINI	ROSANNA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

### III. RAGGRUPPAMENTO LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	20627	BACCHINI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
2	2694	BARBUJANI	CLAUDIO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
3	2809	BENINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
4	7977	BERNARDI	ANNA RITA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
5	10159	BERTOLINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
6	7163	BIOLCATTI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
7	4544	BONZI	LUCIANA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
8	1195	BURONI	MARIA FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT
9	4239	CALABRESE	LORENZO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
10	2892	CAPORALE	LEONARDO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
11	1677	CAPUTO	GIUSEPPE	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
12	21120	CERONI	MAURO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
13	11917	CIBIN	UBALDO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
14	1670	DANIELE	GIOVANNA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
15	10276	DE NARDO	MARIA TERESA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
16	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
17	389	DIENA	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
18	30655	FARINA	MAURIZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
19	11736	FOSCHI	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
20	34374	FOSCHI	FABIA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
21	1385	FRANCIA	ROSSELLA	00D	A.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE



Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
22	11472	FUCCI	BARBARA	00D	A.P	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
23	8013	GALLUCCIO	IORELLA	00D	B.I	SERVIZIO BILANCIO, PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E RISORSE PER LO SVILUPPO
24	11615	GHISELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
25	3689	GRANDI	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
26	12074	GRANDI	MICHELA	00D	A.I	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
27	11457	GUIDA	MONICA	DIR		SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
28	20398	LANARO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
29	44174	LEURATTI	ENRICO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA
30	2800	LIZZANI	ANTONELLA	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
31	20584	LONA	SILVIA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
32	2793	LOPARDO	LUGI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
33	1835	LUCENTE	CLAUDIO CORRADO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
34	12092	MALDINI	PAOLA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
35	20763	MANENTI	FEDERICA	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
36	20521	MARCHI	FABRIZIO	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
37	11449	MARCONI	LUCA	00D	A.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
38	11725	MARTINI	ALBERTO	00D	B.I	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
39	1568	MAZZINI	ENRICO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
40	4530	MAZZONI	RUGGERO	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
41	52459	MICCOLI	CLAUDIO	DIR		SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
42	836	MONNI	ANTONIO	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
43	10564	MONTALETTI	VITTORIA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
44	11462	MONTANARI	ROBERTO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
45	1891	NOLE'	MARCELLO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
46	11592	PALUMBO	ADDOLORATA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
47	4231	PELLEGRINO	IMMACOLATA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
48	20772	PERGREFFI	GIORGIO	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
49	12064	PERINI	LUISA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
50	20136	PISAURI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
51	11590	PIZZIOLO	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
52	11726	ROFFI	CHIARA	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
53	69883	RONCATO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
54	3943	SCIUTO	PIER FRANCESCO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
55	10158	SEVERI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
56	1653	STEFANI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
57	11596	TOMASSETTI	CARLA	00D	B.I	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
58	12079	TRUFFELLI	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
59	11490	ZANI	OSCAR	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
60	86866	ZANOLINI	LANFRANCO	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
61	20427	ZECCHI	ALCESTE	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

**IV. RAGGRUPPAMENTO  
LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE  
PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	20366	ANDREOTTI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
2	20713	BALESTRIERI	ALESSANDRA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
3	12072	BARBIERI	MASSIMO	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
4	5005	BARISELLI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
5	3696	BASCHIERI	TIZIANA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
6	10617	BASSI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
7	1347	BECCARIA	EUGENIO	00D	B.I	SERVIZIO FITOSANITARIO
8	12036	BENATTI	NICOLO	00D	A.P	MOVIMENTO 5 STELLE
9	11165	BERGAMINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
10	1274	BERTI	RAFFAELE	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
11	11700	BERTUZZI	SAVERIO	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
12	10284	BESIO	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
13	11611	BEVILACQUA	PASQUALE	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
14	9330	BIANCHI	GIORGIO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
15	7765	BONCOMPAGNI	STEFANO	DIR		SERVIZIO FITOSANITARIO
16	20723	BONORETTI	GIOVANNI	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
17	12535	BOSELLI	MAURO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
18	11265	BRASCHI	AUGUSTO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
19	821	CAGGIANELLI	ALFREDO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
20	11503	CALMISTRO	MARCO	DIR		SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
21	1356	CANTARELLI	CRISTINA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
22	10764	CARNEVALI	GIUSEPPE	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
23	10426	CASALI	ANGELO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
24	18598	CASSANI	GABRIELE	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
25	8744	CASTAGNOLI	CARLO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
26	20566	CASTELLO	LAURA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
27	10279	CAVAZZA	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
28	7401	CEI	SOFFIA	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
29	20907	CERA	MARIA CARLA	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
30	10411	CHIARINI	ROBERTA	DIR		SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
31	24220	CORSINI	ADRIANO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
32	11675	CURTO	GIOVANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
33	20045	CUTRONE	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
34	10409	DALL'ORSO	GIULIO	00D	B.I	SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE
35	10590	DE GERONIMO	GIANFRANCO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
36	1096	DI SALVO	VINCENZO	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
37	28114	DODI	ENZO ORESTE	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA
38	20058	FALLENI	FABIO	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
39	10631	FINELLI	FRANCO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
40	32730	FINI	MAURO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
41	2796	FOSSATI	MATILDE	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
42	4187	FRONTALI	PAOLA	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
43	2798	GAETA	MARCELLO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
44	10573	GHERARDI	LODOVICO	00D	B.I	SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
45	38756	GIAPPONESI	ANDREA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
46	20071	GIORGETTI	ROBERTA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
47	11606	GIOVANNINI	MARIA LUISA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA
48	8787	GIURASTANTE	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
49	10859	GOVI	DANIELE	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
50	10827	GRASSI	SILVIA	00D	B.I	SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE
51	4974	GULLOTTA	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
52	10432	LANDI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
53	11768	LARUCCIA	NICOLO	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
54	20085	LIA	GIUSEPPE	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
55	10423	MALAVOLTA	CARLO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
56	11124	MERLI	DONATA	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA
57	11231	METTA	DONATO	DIR		SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
58	10849	NANNETTI	STEFANO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
59	3462	NANNI	ELISABETTA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
60	58767	NOTARI	SIMONETTA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
61	10853	ORLANDINI	GIANNA CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
62	10571	PALAZZINI CERQUETELLA	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
63	10274	PANCALDI	GIOVANNI	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
64	10563	PANCIROLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
65	3468	PATERNOSTER	SANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
66	11723	PATTUELLI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
67	1218	PATUELLI	CARLO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
68	10283	PELLERI	GIAN FRANCO	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
69	1113	PERRI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
70	63535	PIANA	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
71	20136	PISAURI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
72	10273	PIZZATI	ITALO	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
73	20335	PIZZIGATTI	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA
74	1115	PUSCEDDU	GIOVANNI	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
75	67509	RAVAGLIOLI	GIAN LUCA	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA
76	11660	RIZZI	LUCA	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
77	12037	ROFFI	FABRIZIO	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
78	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO STRUTTURE, TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI
79	20778	ROTTEGLIA	LUCIANO	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
80	10224	SACCHETTA	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
81	11771	SARNO	GIAMPAOLO	00D	A.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
82	74624	SCHIFF	LAURA	DIR		DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA
83	10682	SCHIIPANI	TERESA MARIA IOLANDA	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
84	10904	SELVA CASADEI	AURELIO	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
85	8772	SIRAGUSA	PAOLA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA
86	11238	SPIGA	RAFFAELE	00D	B.P	SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA
87	3945	STAFILANI	FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
88	77810	STEFANELLI	MASSIMO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
89	10172	TAROCCO	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
90	79621	TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D	B.I	SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
91	10277	TOMASI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
92	11936	TOSI	CLELIA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
93	10930	VAI	NICOLETTA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
94	20787	VIANI	STEFANO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
95	3081	VIOLINI	GUIDO LUCA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
96	20234	ZACCANTI	MICHELE	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
97	11741	ZANOTTI	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
98	20620	ZANZA	PAOLO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
99	10478	ZARRI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE



Allegato B

**FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI**

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al repertorio curriculare / fascicolo matricolare. Pertanto il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.

Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

**MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE**

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. poiché il fac-simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
2. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
3. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
4. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure vigenti presso l'Amministrazione regionale. Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

**PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE**

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il 30/11/2017, con una delle seguenti modalità:

1. inviato per posta o al numero di fax della segreteria del Servizio Amministrazione e gestione (051.527.7814), sottoscritto e unito ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
2. inviato, dopo essere stato compilato, sottoscritto e scansionato e unito alla scansione di un documento di identità, alla mail del Servizio Amministrazione e gestione (persegr@postacert.regione.emilia-romagna.it)
3. personalmente consegnandolo all'ufficio protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica. In questo caso:
  - a) o la sottoscrizione viene apposta alla presenza di un collaboratore di questo Servizio incaricato a riceverlo in V.le A. Moro, 18 e il modulo sottoscritto viene poi consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica.
  - b) o il modulo sottoscritto viene consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica in viale Aldo Moro 18, 2. piano, assieme ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità
4. personalmente contattando il settore *Coordinamento tecnico del sistema documentale della giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale* per concordare uno specifico appuntamento, anche al di fuori dell'orario dell'ufficio protocollo. In questo caso la sottoscrizione può essere apposta alla presenza del collaboratore incaricato.

FAC-SIMILE di  
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ  
(art. 47 del DPR 445/2000)  
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI  
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ  
(art. 47 del DPR 445/2000)  
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI  
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt\_ \_\_\_\_\_,  
matricola \_\_\_\_\_, nat\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,  
valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole  
delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi  
di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui  
all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui  
all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,

**DICHIARO,**

sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di studio e le  
esperienze professionali, di seguito specificati:

1. TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

- compilare un modulo per ogni laurea o abilitazione <sup>(1)</sup> -

A. Laurea in \_\_\_\_\_

Conseguita in data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo  sì  no

B. Abilitazione professionale in \_\_\_\_\_

Conseguita in data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo  sì  no

C. Iscrizione all'Albo \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_

Per i seguenti periodi:

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo  sì  no

2. CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER <sup>(ii)</sup>	
- compilare un modulo per ogni corso <sup>(i)</sup> -	
Tipologia	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Ente:	_____
Titolo:	_____ _____
Periodo di svolgimento:	
dal _____	al _____
Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

## 3.1 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

## LAVORO AUTONOMO

- compilare un modulo per ogni esperienza <sup>(4)</sup> -

Periodo dal _____	al _____	
Tipo attività:	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Direzione lavori <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
Settore:	Altro _____ <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature <input type="checkbox"/> Opere marittime <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	Altro _____	
	Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

<p>3.2 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI</p> <p>SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p> <p>- compilare un modulo per ogni esperienza <sup>(4)</sup> -</p>		
<p>Datore di lavoro / P.A.:</p> <hr/>		
<p>Indirizzo:</p> <hr/>		
<p>Periodo dal _____ al _____</p> <p>Posizione lavorativa (qual. e prof.):</p> <hr/>		
<p>Tipo attività:</p>	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
	<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
	<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
	<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
<p>Settore:</p>	Altro _____	
	<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	Altro _____	
<p>Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p>		

4. INCARICHI DI COLLAUDO  
NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico <sup>(4)</sup> -

Soggetto che ha conferito l'incarico: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Estremi atto di conferimento (se  
P.A.): \_\_\_\_\_

Data di conferimento: \_\_\_\_\_

Incarico svolto  collaudatore  componente commissione di  
come: collaudo

Tipo  Tecnico - amministrativo  Statico  
collaudo

Funzionale  In corso d'opera

Settore  Edilizia  Opere idrauliche  
opera/lavoro:

Opere consolidamento  
abitati  Acquedotti e fognature

Strade  Opere marittime

Impianti industriali  Impianti hardware e  
software

Altro \_\_\_\_\_

Titolo dei lavori \_\_\_\_\_

Data di conclusione (o sua previsione): \_\_\_\_\_

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo  sì  no



5. PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO <sup>(iii)</sup>

- compilare un modulo per ogni incarico <sup>(i)</sup> -

Soggetto conferente:

\_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Responsabile gruppo di lavoro:  sì  no

Estremi atto di conferimento: \_\_\_\_\_

Data di conferimento: \_\_\_\_\_

Periodo di svolgimento: \_\_\_\_\_

Titolo dell'attività: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Riservato all'ufficio Presente in fascicolo  sì  no

6. PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE <sup>(111)</sup>

- compilare un modulo per ogni incarico <sup>(1)</sup> -

Soggetto conferente:

\_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Comitato tecnico

Commissione tecnica

Estremi atto di conferimento:

\_\_\_\_\_

Data di conferimento:

Periodo di svolgimento: \_\_\_\_\_

Denominazione:

\_\_\_\_\_

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo  sì  no

7. ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico <sup>(4)</sup> -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

\_\_\_\_\_

Indirizzo:

\_\_\_\_\_

Estremi atto di conferimento:

\_\_\_\_\_

Data di conferimento (se sogg. privato):

\_\_\_\_\_

Tipo incarico:     Progettazione                       Direzione lavori

Settore opera/lavoro:     Edilizia                                       Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati                       Acquedotti e fognature

Strade     Opere marittime

Impianti industriali                       Impianti hardware e software

Altro \_\_\_\_\_

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo  sì     no

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

---

NOTE

( ) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

( ) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

( ) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

### **7. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

#### **8. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 LUGLIO 2017, N. 12270

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: CAMPIDELLI ROBERTO - Aut. n. 4281**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa CAMPIDELLI ROBERTO, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA

04318660406, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4281;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4281;
4. di autorizzare l'impresa CAMPIDELLI ROBERTO ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 31 LUGLIO 2017, N. 12555

**Approvazione del "Secondo elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'O.C.D.P.C. n.344/2016 e D.C.D.P.C. del 21 giugno 2016. Modifica propria det. 8757/2017**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di modificare la propria determinazione n.8757 del 05/06/2017 dando atto:
  - che è destinato al Comune di Parma (riga 7, Allegato A alla det. n.8757/2017) un contributo di euro 32.250,00 anziché di euro 32.350,00;
  - che l'importo complessivo di cui al primo elenco dei comuni destinatari dei contributi è di euro 621.750,00;
- 2) di approvare l'Allegato A "Secondo elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.344/2016 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 21 giugno 2016 (delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.2188/2016)" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- 3) di attribuire ulteriori contributi per complessivi

€ 146.000,00 agli Enti richiedenti di cui all'elenco riportato nella tabella nell'Allegato A;

4) di dare atto:

- che, complessivamente, con la propria determinazione n.8757 del 05/06/2017 e con la presente sono destinati contributi per studi di microzonazione sismica per euro 767.750,00;
- che i Codici Unici di Progetto attribuiti a ciascun intervento dalla competente struttura ministeriale sono indicati nella tabella di cui all'Allegato A;
- che le risorse finanziarie necessarie all'attribuzione dei contributi di cui al punto 2) che precede sono allocate al Capitolo 48286 "Contributi a enti locali per studi e indagini di microzonazione sismica (D.L. 28 aprile 2009, n. 39 convertito in l. 24 giugno 2009, n. 77) - mezzi statali";
- che con propri successivi provvedimenti si provvederà alla concessione (impegno della spesa) dei contributi agli enti beneficiari di cui all'Allegato A alla presente determinazione in attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n.344 del 9 maggio 2016, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.2188 del 13 dicembre 2016, sulla base della normativa vigente e ai sensi della deliberazione di G.R. n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii., nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n.89 del 30 gennaio 2017 e n.486 del 10/04/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 5) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gabriele Bartolini



**Allegato A**

Secondo elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 344/2016 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 21 giugno 2016 (delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2188/2016)

Ente richiedente	Comune in cui sarà effettuato lo studio	Abitanti 31/12/2016	Tipo di studio	Contributo attribuito (in euro)	CUP
Comune Casalecchio di Reno (BO)	Casalecchio di Reno	36.200	adeguamento MS 2 + CLE	24.750,00	F82I17000020002
Unione di Comuni Savena-Idice (BO)	Loiano	4.315	MS 2 + CLE	16.150,00	C29G17000100005
	Monghidoro	3.691	MS 2 + CLE	16.150,00	
	Ozzano	13.770	adeguamento MS 2 + CLE	20.250,00	
	Pianoro	17.517	MS 2 + CLE	22.950,00	
Unione di Comuni Terre e Fiumi (FE)	Tresigallo	4.434	MS 3 + CLE	14.250,00	E52I17000010005
Comune Longiano (FC)	Longiano	7.148	MS 2 + CLE	17.250,00	J32F17001020006
Comune Montiano (FC)	Montiano	1.716	MS 2 + CLE	11.250,00	I49G17000300002
Comune di Sarsina (FC)	Sarsina	3.422	CLE	3.000,00	G22I17000020002
Totale €				146.000,00	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 31 LUGLIO 2017, N. 12549

**Legge n. 238/2016 art. 31. Delibera di Giunta regionale n. 1344/2011. Approvazione aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" - Anno 2017**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Reg. (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli ed in particolare l'art. 35 che in merito al riconoscimento delle menzioni tradizionali stabilisce tra l'altro, al punto a) del comma 2, che per uso tradizionale deve intendersi una durata di almeno 5 anni nel caso di menzioni espresse nella lingua ufficiale dello Stato membro;

Atteso che con Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" è stata rivista ed aggiornata la normativa nazionale del settore, con abrogazione, tra l'altro, della Legge 20 febbraio 2006, n. 82;

## Preso atto:

- che l'art. 31, comma 10, della suddetta Legge n. 238/2016 prevede che la menzione "vigna" o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, possa essere utilizzata solo nella presentazione o nella designazione dei vini a DO ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o al nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve e a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco tenuto e aggiornato dalle regioni mediante procedura che ne comporta la pubblicazione;

- che l'art. 90 della suddetta Legge n. 238/2016 prevede:

- al comma 1, che i Decreti Ministeriali attuativi della legge sono adottati entro un anno dalla entrata in vigore della legge stessa o dalla data di entrata in vigore dei corrispondenti Regolamenti delegati o di esecuzione della Commissione europea del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

- al comma 3, che fino all'emanazione dei predetti decreti attuativi della legge stessa continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei Decreti Ministeriali attuativi della preesistente normativa nazionale e dell'Unione Europea per le materie disciplinate dalla legge stessa e dalla normativa dell'Unione Europea che non siano con queste in contrasto;

Richiamato il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 16 dicembre 2010 recante disposizioni applicative del citato Decreto Legislativo n. 61/2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni, pubblicato sulla GU n. 16 del 21 gennaio 2011;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 19 settembre 2011, n. 1344 avente ad oggetto "D.Lgs. 61/2010, Art. 6 - Approvazione disposizioni per l'istituzione dell'elenco regionale delle menzioni "vigna", recante i criteri, le modalità ed i termini per la redazione dell'Elenco regionale delle menzioni "vigna";

Preso atto che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1344/2011 sopra citata, ha stabilito tra l'altro, che:

- il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvede ad approvare con proprio atto l'Elenco regionale delle menzioni "vigna", nonché i successivi aggiornamenti, sulla base delle disposizioni approvate e tenendo conto delle richieste motivate e documentate presentate dai produttori interessati;

- l'eventuale aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" è approvato entro il 31 luglio di ogni anno;

- le relative domande devono pervenire entro il 30 giugno;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data 01/05/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Sviluppo produzioni vegetali n. 12322 del 10/10/2011 con la quale è stato approvato l'Elenco regionale delle menzioni "vigna", aggiornato, da ultimo, con atto del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera n. 11784 del 21 luglio 2016;

Preso atto che, entro il termine del 30 giugno 2017, sono pervenute a questo Servizio le richieste di inserimento delle menzioni vigna nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" da parte di:

- Tenuta Bonzara di Chiara Bonaga Lambertini, protocollo n. PG/2017/333116 del 04/05/2017;

- Condè Azienda Vitivinicola, protocollo n. PG/2017/484880 del 30/06/2017 ed integrazioni protocollo n. PG/2017/488123 del 03/07/2017;

- Pandolfi Soc. Agricola a r.l., protocollo n. PG/2017/485400 del 30/06/2017;

- Fattoria Nicolucci di Nicolucci Alessandro, protocollo n. PG/2017/484941 del 30/06/2017 ed integrazioni protocollo n. PG/2017/487801 del 03/07/2017;

- Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l., protocolli n. PG/2017/485589, PG/2017/485575 e PG/2017/485642 del 30/06/2017;

- Villa Papiano Soc. Agr. S.r.l., protocollo n. PG/2017/485633 del 30/06/2017;

- Drei Donà Soc. Agr. S.s., protocollo n. PG/2017/484895 del 30/06/2017;

- Società Agricola Podere Vecciano di Bigucci Davide e C. s.s., protocolli n. PG/2017/443587 del 14/06/2017 e n. PG/2017/485417 del 30/06/2017;

- Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice, protocolli n. PG/2017/484915, PG/2017/484965, PG/2017/484994, PG/2017/485091, PG/2017/485111, PG/2017/485133, PG/2017/485162, PG/2017/485192, PG/2017/485359 e PG/2017/485379 del 30/06/2017;

- Marta Valpiani protocolli n. PG/2017/485546 e PG/2017/485559 del 30/06/2017;

- Az. Agr. Ballardini Riccardo, protocollo n. PG/2017/513797

del 10/07/2017 (pervenuta tramite PEC n° 7822073 del 30/06/2017);

Preso atto che le suddette domande di inserimento nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" sono state oggetto di istruttoria da parte dei funzionari incaricati di questo Servizio, sintetizzata nel verbale del 31/07/2017, prot. NP/2017/16088, dal quale si evince, tra l'altro, che:

- per completare alcune istruttorie è stato necessario richiedere integrazioni e/o chiarimenti ad alcune Aziende richiedenti;

- tutti i richiedenti hanno fornito le integrazioni e i documenti richiesti, ad eccezione della società Agricola Podere Vecciano di Bigucci Davide e C. s.s.;

- le menzioni vigna richieste presentano i requisiti previsti dalla Delibera di giunta regionale n. 1344/2011, fatta eccezione per la menzione "Vigna la Volta" richiesta dalla società Agricola Podere Vecciano di Bigucci Davide e C. s.s.;

Ritenuto quindi:

- di accogliere le istanze di iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni "vigna", pervenute entro il 30 giugno 2017, come riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di non accogliere la richiesta della società Agricola Podere Vecciano di Bigucci Davide e C. s.s. per la parte relativa alla menzione "Vigna la Volta", per le motivazioni contenute nel verbale sopra citato;

Ritenuto opportuno, inoltre, in previsione dell'implementazione del sistema informatico delle rivendicazioni delle produzioni vitivinicole, di integrare le informazioni contenute nell'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" con le ulteriori indicazioni dell'identificativo catastale (foglio e particella) e della tipologia di vino prodotta dalla vigna;

Dato atto che, a seguito dell'accoglimento delle istanze pervenute entro il 30 giugno 2017 e dell'inserimento dell'identificativo catastale e della tipologia di vino prodotta, l'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" risulta aggiornato come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Ro-

magna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate:

1) di accogliere le richieste di iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni "vigna" presentate, entro il 30 giugno 2017, dalle aziende e per le menzioni indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di non accogliere la richiesta di iscrizione all'Elenco della menzione "Vigna la Volta" presentata dalla società Agricola Podere Vecciano di Bigucci Davide e C. s.s.;

3) di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate all'Elenco in relazione al precedente punto 1) e dell'inserimento nello stesso dell'identificativo catastale e della tipologia di vino prodotta, l'Elenco regionale delle menzioni "vigna" risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4) di trasmettere il presente atto agli interessati tramite posta elettronica certificata;

5) di dare atto che nei confronti del presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente punto 3, al Tribunale Amministrativo (T.A.R.) di Bologna;

6) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito E-R Agricoltura e Pesca.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## Elenco domande accolte – anno 2017- menzione “Vigna”

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	PROVINCIA	CODICE	COMUNE	FG.	PART.	VINO	CODICE
Vigna Antica		X	Tenuta Bonzara di Chiara Bonaga Lambertini	Bologna	BO006	Monte San Pietro	56	38	DOCG Colli Bolognesi Pignoletto	A053A3001
Vigna Raggio Brusa		X	Condè Azienda Vitivinicola	Forlì-Cesena	FC012	Predappio	58 110	107;110 169	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna delle Godenza	X		Pandolfa Soc. Agricola a r.l.	Forlì-Cesena	FC013	Predappio	105	24;27	Romagna Sangiovese Predappio	B431L2182
Vigna del Generale		X	Fattoria Niccolucci di Niccolucci Alessandro	Forlì-Cesena	FC014	Predappio	27	39;40;43;192;1024; 1026;1029;1087;1118	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182 B431X2182BXA1 X
Vigna Claudia		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	Forlì-Cesena	FC015	Modigliana	5	38;39	Colli di Faenza rosso; Colli di Faenza rosso riserva	B318X9992 B318X9992AXA1 X
Vigna della Signora		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	Forlì-Cesena	FC016	Modigliana	5	46;235;239;242	Colli di Faenza bianco	B318X8881
Vigna 1922		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	Forlì-Cesena	FC017	Modigliana	5	36	Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Modigliana; Romagna Sangiovese Modigliana Riserva	B431X2182BXA0 X B431G2182XXA0 X B431G2182AXA1 X B431X2182BXA1 X
Vigna Beccaccia	X		Villa Papiano Soc. Agr. S.r.l.	Forlì-Cesena	FC018	Modigliana	88	47;48	Romagna Sangiovese Modigliana Riserva	B431G2182AXA1 X

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	PROVINCIA	CODICE	COMUNE	FG.	PART.	VINO	CODICE
Vigna del Pruno		X	Drei Donà Soc. Agr. S. s.	Forl- Cesena	FC019	Forlì	255	71	DOC Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXA1 X
Vigna della Quercia Grande	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC020	Bertinoro	42	24	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna dell'Olivo	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC021	Bertinoro	42	18	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna la Rotonda	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC022	Bertinoro	42	11	Romagna Pagadebit	B431X0321
Vigna Giardino	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC023	Bertinoro	42	22	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna dello Spungone	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC024	Bertinoro	42	107	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna delle Lepri	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC025	Bertinoro	42	20	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna del Viale	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC026	Bertinoro	42	60	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Pavone	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC027	Bertinoro	31	91	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Mulino	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forl- Cesena	FC028	Bertinoro	42	250	Romagna Sangiovese	B431X2182

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	PROVINCIA	CODICE	COMUNE	FG.	PART.	VINO	CODICE
Vigna del Dosso	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	Forlì-Cesena	FC029	Bertinoro	42	21	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna Biondina	X		Marta Valpiani	Forlì-Cesena	FC030	Castrocaro T. e Terra del S.	7	535;544	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Trebbiano; Romagna Sangiovese Albana	B431X2182 B431X2182BXA0 B431X2182BXA1 X B431X2182AXA1 X B431C2182AXA1 X B431C2182XXA0 X B431X2421 B431X2421 A070X0041
Vigna Casalino	X		Marta Valpiani	Forlì-Cesena	FC031	Castrocaro T. e Terra del S.	27	278	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Trebbiano; Romagna Sangiovese Albana	B431X2182 B431X2182BXA0 X B431X2182BXA1 X B431X2182AXA1 X B431C2182AXA1 X B431C2182XXA0 X B431X2421 B431X2421 A070X0041

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	PROVINCIA	CODICE	COMUNE	FG.	PART.	VINO	CODICE
Vigna Sasseto	X		Marta Valpiani	Forlì-Cesena	FC032	Castrocaro T. e Terra del S.	19	17;111	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole Riserva;	B431X2182 B431X2182BXA0 X B431X2182BXA1 X B431X2182AXA1 X B431C2182AXA1 X B431C2182XXA0 X
Vigna Casalinetto	X		Marta Valpiani	Forlì-Cesena	FC033	Castrocaro T. e Terra del S.	26	36	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole Riserva;	B431X2182 B431X2182BXA0 X B431X2182BXA1 X B431X2182AXA1 X B431C2182AXA1 X B431C2182XXA0 X
Vigna Le Case		X	Az. Agr. Ballardini Riccardo	Ravenna	RA001	Brisighella	8	5	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA0 X
Vigna Al Monte		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. S.S.	Rimini	RN001	Coriano	15	75;220	Romagna Sangiovese Superiore;	B431X2182BXA0 X

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	PROVINCIA	CODICE	COMUNE	FG.	PART.	VINO	CODICE
Vigna Delle Rose		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. s.s.	Rimini	RN002	Coriano	36	164;567;570	Romagna Pagadebit	B431X0321
Vigna La Ginestra		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. s.s.	Rimini	RN003	Coriano	36	164;567;569;570	Colli di Rimini Rebola	B311X3001



## Elenco regionale delle menzioni "Vigna" – Anno 2017

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Morello		X	Azienda Agricola La Tosa	PC001	Placenza	Vigolzone	7	482	Gutturnio	B409x9992
							15	1;2;3;106	Gutturnio	B409x9992
Vigna del Guasto	X	X	Azienda Agricola Lamoretti	PR001	Parma	Langhirano	15	5;6;144;179	Colli di Parma Rosso	B210X9992
Vigna dei Gelsi		X	Azienda Agricola Reggiana	RE001	Reggio Emilia	Albirnea	40	111;119;120;121;127;139;367	Colli di Scandiano e di Canossa Malbo Gentile;	B312X3332; B312X2791
									Colli di Scandiano E di Canossa Malvasia	
Vigna di Tedola	X		Azienda Agricola Reggiana	RE002	Reggio Emilia	Viano	10	138;140;218;219;220;294;296;	Reggiano Lambrusco	B310XLAM2
Vigna delle Suore		X	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	RE003	Reggio Emilia	Quattro Castella	44	55	Colli di Scandiano e di Canossa Spergola Passito	B312X3641DXA 1X
Vigna Castello		X	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	RE004	Reggio Emilia	Quattro Castella	44	167	Colli di Scandiano e di Canossa Sauvignon	B312X2211XXA0 X
Vigna Cà del Fiore	X	X	Azienda Agricola Manicardi	MO003	Modena	Castelvetro di Modena	33	201;202	Lambrusco Grasperossa di Castelvetro	B070X1162
							39	48;49;50;109	Lambrusco Grasperossa di Castelvetro	B070X1162
							40	45	Lambrusco Grasperossa di Castelvetro	B070X1162
Vigneto Ciaidini	X		Azienda Agricola Cleto Charli	MO004	Modena	Castelvetro di Modena	6	47;92;94;102;175;176;177;178;200;202;234	Lambrusco Grasperossa di Castelvetro	B070X1162

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna del Collegio		X	Società Agricola Bellei Aurelio & Figli	MO005	Modena	Bomporto	7	321;324;327	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
Vigna del Cristo	X		Società Agricola Sorbara ss.	MO006	MO	Bomporto	21	7;8;11;12;78	Lambrusco di Sorbara	B072XLAM2; B072XLAM3
Duna della Pua	X	X	Azienda Vitivinicola Mariotti	FE001	Ferrara	Comacchio	40	1738;1752;1962	Bosco Eliceo Fortana	B243X0842
Vigna Rio		X	The Monti Società Agricola S.r.l.	BO001	Forlì-Cesena	Forlì	192	22;112;122;123;124;130	Romagna Trebbiano	B431X2421
Vigna Rocca		X	The Monti Società Agricola S.r.l.	BO002	Forlì-Cesena	Forlì	192	99;102;103	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Grotto		X	Vigneto San Vito Società Agricola s.s.	BO003	Bologna	Valsamoggia	8	37;38;44;45;98;43	DOCG Colli Bolognesi Pignoletto	A053X3001
Vigna delle Poiane		X	Fondo Cà Vecchia società agricola ss	BO004	Bologna	Imola	213	119;134;135	Colli d'Imola Sangiovese	B317X2182
Vigna dei Merli		X	Fondo Cà Vecchia società agricola ss	BO005	BO	Imola	213	157;159;180;181	Colli d'Imola Cabernet Sauvignon	B317X0432
Vigna Antica		X	Tenuta Bonzara di Chiara Bonaga Lambertini	BO006	Bologna	Monte San Pietro	56	38	DOCG Colli Bolognesi Pignoletto	A053X3001
Vigna della Croce		X	Gestione Agricola Colonna dott. Giovanni	FC001	Forlì-Cesena	Savignano sul Rubicone	26	2	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigneto di Prugneto	X		Azienda Agricola Santodeno S.r.l. società agricola	FC002	Forlì-Cesena	Civitella di Romagna	137	35;169;171	Romagna Sangiovese	B431X2182

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigneto di Cà Merina	X		Società Agricola Vini del Vicariato S.r.l.	FC003	Forlì-Cesena	Forlì	248	158;166;568	Colli Romagna Centrale Cabernet Sauvignon; Colli Romagna Centrale Rosso; Colli Romagna Centrale Sangiovese; Romagna Sangiovese	B335X0432; B335X9992; B335X2182; B431X2182
Vigna Collecchio	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC004	Forlì-Cesena	Bertinoro	47	35;581	Romagna Sangiovese; DOCG Romagna Albana	B431X2182; A070X0041
Vigna Paroletta	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC005	Forlì-Cesena	Bertinoro	47	536;541;546	Romagna Sangiovese;	B431X2182
Vigna Vecchia		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC006	Forlì-Cesena	Bertinoro	41	25;266	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXA 1X
Vigna del Re		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC007	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	58	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
							41	13;115	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
Vigna del Sole		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC008	Forlì-Cesena	Bertinoro	41	25;264	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
Vigna di Paolo già Vigna del Pozzo		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC009	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	59;60	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
							41	269	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
Vigna dei Dottori		X	Azienda Agricola Fiorentini Vini Società Agricola S.S.	FC011	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	4	194	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXA 1X
Vigna Raggio Brusa		X	Condè Azienda Vitivinicola	FC012	Forlì-Cesena	Predappio	58	107;110	Romagna Sangiovese	B431X2182
							110	169		
Vigna delle Godenza	X		Pandolfa Soc. Agricola a r.l.	FC013	Forlì-Cesena	Predappio	105	24;27	Romagna Sangiovese Predappio	B431L2182

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna del Generale		X	Fattoria Niccolucci di Niccolucci Alessandro	FC014	Forlì-Cesena	Predappio	27	39;40;43;192;1024;1026;1029;1087;1118	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182 B431X2182BXXA 1X
Vigna Claudia		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC015	Forlì-Cesena	Modigliana	5	38;39	Colli di Faenza rosso; Colli di Faenza rosso riserva	B318X9992 B318X9992AXXA 1X
Vigna della Signora		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC016	Forlì-Cesena	Modigliana	5	46;235;239;242	Colli di Faenza bianco	B318X8881
Vigna 1922		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC017	Forlì-Cesena	Modigliana	5	36	Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Modigliana; Romagna Sangiovese Modigliana Riserva	B431X2182BXXA 0X B431G2182XXXA 0X B431G2182AXXA 1X B431X2182BXXA 1X
Vigna Beccaccia	X		Villa Papiano Soc. Agr. S.r.l.	FC018	Forlì-Cesena	Modigliana	88	47;48	Romagna Sangiovese Modigliana Riserva	B431G2182AXXA 1X
Vigna del Puno		X	Drei Donà Soc. Agr. S.s.	FC019	Forlì-Cesena	Forlì	255	71	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXXA 1X
Vigna della Quercia Grande	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC020	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	24	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna dell'Olivo	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC021	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	18	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna la Rotonda	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC022	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	11	Romagna Pagadebit	B431X0321
Vigna Giardino	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC023	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	22	Romagna Sangiovese	B431X2182

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna dello Spungone	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC024	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	107	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna delle Lepri	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC025	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	20	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna del Viale	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC026	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	60	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Pavone	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC027	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	91	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Mulino	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC028	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	250	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna del Dosso	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC029	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	21	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna Biondina	X		Marta Valpiani	FC030	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	7	535;544	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole Riserva; Romagna Trebbiano;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X B431X2421

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Casalino	X		Marta Valpiani	FC031	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	27	278	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Sole;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X
Vigna Sasseto	X		Marta Valpiani	FC032	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	19	17.111	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Sole;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X
									Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Sole;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Casalinetto	X		Marta Valpiani	FC033	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	26	36	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X
Vigna Le Case		X	Az. Agr. Ballardini Riccardò	RA001	Ravenna	Brisighella	8	5	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X
Vigna Al Monte		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. s.s.	RN001	Rimini	Coriano	15	75;220	Romagna Sangiovese Superiore;	B431X2182BXA 0X
Vigna Delle Rose		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. s.s.	RN002	Rimini	Coriano	36	164;567;570	Romagna Pagadebit	B431X0321
Vigna La Ginestra		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguucci D. e C. s.s.	RN003	Rimini	Coriano	36	164;567;569;570	Colli di Rimini Rebola	B311X3001

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 1 AGOSTO 2017, N. 12601

**Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'“Elenco dei tecnici degustatori” e dell'“Elenco degli esperti degustatori”. Quarto provvedimento anno 2017**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino” ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, indicate dal competente Organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con Decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 “Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88”, che prevedeva:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite Commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che tali Commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente Struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'“Elenco dei tecnici degustatori” e l'“Elenco degli esperti degustatori”;

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante “Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti”, con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'“Elenco regionale dei tecnici degustatori” e all'“Elenco degli esperti degustatori”;

- ha istituito l'“Elenco dei tecnici degustatori” e l'“Elenco degli esperti degustatori”;

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'“Elenco dei tecnici degustatori” e dell'“Elenco degli esperti degustatori” e individua nel Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il responsabile del procedimento;

Preso atto che:

- l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

- non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MiPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto, pertanto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto MiPAAF che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle Commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MiPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di Giunta regionale n. 1970/2011 e n. 1141/2012;

Atteso che l'“Elenco dei tecnici degustatori” e l'“Elenco degli esperti degustatori”, istituiti con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, sono stati aggiornati, da ultimo, con la determinazione n. 8091 del 25/05/2017;

Preso atto che sono pervenute a questo Servizio le seguenti richieste di:

- Fabio Rossi, già iscritto all'“Elenco dei tecnici degustatori” al numero 101, di integrazione delle denominazioni con le seguenti: Colli di Faenza, Colli di Imola, Colli di Romagna Centrale;

- Romeo Catellani, già iscritto all'“Elenco degli esperti degustatori” al numero 13, di integrazione delle denominazioni con le seguenti: Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena, Colli di Parma;

- Luca Cannizzaro, di iscrizione all'“Elenco degli esperti degustatori” per le denominazioni seguenti: Colli Piacentini, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Gutturmo;



Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 28/07/2017, protocollo n. NP/2017/16148 del 01/08/2017, dal quale si evince che:

- Fabio Rossi, richiedente l'aggiornamento della propria iscrizione all'Elenco dei tecnici degustatori è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera b), allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011 per le ulteriori denominazioni richieste;

- Romeo Catellani, richiedente l'aggiornamento della propria iscrizione all'Elenco degli esperti degustatori è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera d), allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011 per le ulteriori denominazioni richieste;

- Luca Cannizzaro, possiede i requisiti previsti all'articolo 2, allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011, per l'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per le denominazioni richieste;

Ritenuto, pertanto, di accogliere le domande di:

- Fabio Rossi d'integrazione della propria iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori", al n. 101, con le seguenti ulteriori denominazioni: "Colli di Faenza", "Colli di Imola" e "Colli di Romagna Centrale";

- Romeo Catellani d'integrazione della propria iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori", al n. 13, con le seguenti ulteriori denominazioni: "Lambrusco Salamino di Santa Croce", "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro", "Modena" e "Colli di Parma";

- Luca Cannizzaro, d'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per le denominazioni seguenti: "Colli Piacentini", "Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini" e "Gutturnio";

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori" risultano aggiornati come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzione Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere le seguenti richieste di:

- Fabio Rossi d'integrazione della propria iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori", di cui al n. 101, con le ulteriori denominazioni: "Colli di Faenza", "Colli di Imola" e "Colli di Romagna Centrale";

- Romeo Catellani d'integrazione della propria iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori", al n. 13, con le seguenti ulteriori denominazioni: "Lambrusco Salamino di Santa Croce", "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro", "Modena" e "Colli di Parma";

- Luca Cannizzaro, d'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per le denominazioni seguenti: "Colli Piacentini", "Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini" e "Gutturnio";

2. di dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1) l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituiti con deliberazione di Giunta regionale n. 1970/2011, risultano aggiornati così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

### “Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO CLASSICO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA

118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETTTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, RENO
137	CIVARDI EDOARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
138	ROTA DANIELE	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, MODENA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, PIGNOLETTO

### “Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, COLLI DI PARMA
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO



27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO
49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO

51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
56	MANTECCHINI SILVIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
57	SOGARI GIOVANNI	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI DI PARMA
58	MORSELLI ALBERTO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
59	RIVI FRANCESCA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
60	LOLLI RICCARDO	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
61	ARTICO GIOIA	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
62	CANNIZZARO LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO O ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 3 AGOSTO 2017, N. 12804

**Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motorio adattata della palestra "Body Art" di Bagno di Romagna (FC) e della polisportiva "Villaggio del Fanciullo" di Bologna (BO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0171134/P del 2/08/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0562649 del 2/08/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Body Art" – Strada Provinciale 138, 124 – 47021 – Bagno di Romagna (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0093019 del 2/08/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0563520 del 3/08/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Polisportiva "Villaggio del Fanciullo" – Via Bonaventura Cavalieri, 3 – 40138 – Bologna (BO);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Body Art" di Bagno di Romagna (FC) e della Polisportiva "Villaggio del Fanciullo" di Bologna (BO), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- "Body Art" – Strada Provinciale 138, 124 – 47021 – Bagno di Romagna (FC);

- Polisportiva "Villaggio del Fanciullo" – Via Bonaventura Cavalieri, 3 – 40138 – Bologna (BO);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 7 AGOSTO 2017, N. 12870

**Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motorio adattata della palestra "Associazione Glamour" di Forlimpopoli (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0172221/P del 3/08/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0566767 del 4/08/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Associazione Glamour" – Via Meldola, 1029 – 47034 – Forlimpopoli (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Associazione Glamour" di Forlimpopoli (FC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Ro-

magna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- Palestra "Associazione Glamour" – Via Meldola, 1029 – 47034 – Forlimpopoli (FC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 6 LUGLIO 2017, N. 11036

**REG.(UE) n. 1303/2013 e REG.(UE) n. 508/2014 - FEAMP 2014-2020. - Misura 4.62 - Concessione a favore di "Delta 2000 Soc. Cons. a r.l." del contributo per il sostegno preparatorio alla strategia presentata A.T.S. "Flag Costa dell'Emilia-Romagna" e accertamento entrate**

## IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Richiamati, inoltre:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015)8452 del 25 novembre 2015, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite le risorse comunitarie disponibili fra Stato e Regioni/Province autonome;

- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;

- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, approvato nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 9 giugno 2016;

Considerato che il citato Accordo Multiregionale:

- ha definito, tra l'altro, le misure di competenza centrale, regionale o concorrente, i piani finanziari dell'amministrazione centrale e delle Regioni/Province autonome, le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi, le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

- ha previsto che, ai fini dell'avvio degli interventi, le risorse finanziarie afferenti alle misure di competenza degli Organismi Intermedi si intendono attribuite in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto rep. 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, demandando l'approvazione dei Piani finanziari, articolati per anno e per priorità/misura, al Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg.(UE) n.508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";

- la Convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo intermedio, sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1799 del 31 ottobre 2016;

Preso atto:

- che il richiamato Accordo Multiregionale riserva tra l'altro alla competenza esclusiva delle Regioni l'attuazione delle misure di cui al Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)" del Titolo V del Reg. (UE) n. 508/2014, rientranti nella priorità 4 "Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale";

- che in particolare, all'art. 35 "Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) 1303/2013 ed all'art. 62 "Sostegno del FEAMP allo sviluppo locale di tipo partecipativo", sono definiti gli interventi ammissibili fra i quali il sostegno preparatorio spettante ai soggetti che presentano candidatura per la selezione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;

Visti:

- la deliberazione n. 1062 del 4 luglio 2016, pubblicata sul BURERT n. 210 del 12 luglio 2016, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale nel settore della pesca e acquacoltura, con scadenza di presentazione delle candidature di strategia di sviluppo locale da parte dei gruppi d'azione locale nel settore della pesca (FLAG) al 20 settembre 2016;

- il successivo comunicato (BURERT n. 214 del 14 luglio 2016) con il quale è stato pubblicato il testo dell'Avviso pubblico;

Dato atto che l'Avviso pubblico sopracitato, riguardo al sostegno preparatorio (paragrafo 3), dispone tra l'altro che:

- è riconosciuto un importo pari al 100% delle spese ammissibili fino al limite massimo di Euro 40.000,00 per ogni manifestazione di interesse, nei limiti delle risorse a tal fine disponibili nel bilancio regionale;

- il riconoscimento delle spese è subordinato alle seguenti condizioni di ammissibilità:

- aver presentato la manifestazione di interesse a beneficiare dell'aiuto, secondo le modalità di cui al paragrafo 5.1 ed in regola con le norme sul bollo, entro 20 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURERT;

- aver presentato una Strategia ritenuta ammissibile dal Comitato di selezione istituito a norma dell'art. 33, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013, anche se non finanziata;

- essere un FLAG costituito o un Organismo di diritto pubblico quale soggetto promotore del costituendo FLAG e presente nella compagine definitiva;

- aver sostenuto costi finalizzati alla predisposizione della Strategia nel periodo di eleggibilità previsto;

- aver individuato i fornitori di beni o servizi in base alla disciplina dei contratti pubblici;

- aver individuato il personale in base a criteri di trasparenza e concorrenza;

- aver rispettato nella individuazione dei fornitori o di assegnazione di incarichi a consulenti o collaboratori le regole in ordine al conflitto di interessi;

- deve essere presentata domanda di liquidazione, corredata della necessaria documentazione, entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione al sostegno;

Acquisita agli atti di questo Servizio la manifestazione di interesse presentata in data 2 agosto 2016 da "Delta 2000 soc. cons. a r.l." (prot. n. PG/2016/564785 in data 3 agosto 2016), finalizzata al riconoscimento delle spese sostenute per la preparazione della strategia, ai sensi dell'art. 35.1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg (UE) n. 508/2014, nei tempi utili previsti dall'Avviso;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 16801 del 27 ottobre 2016 con la quale, in esito al predetto Avviso:

- è stata ammessa e selezionata la sola Strategia presentata dall'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna", rappresentata dal soggetto capofila e mandatario "Delta 2000 soc. cons. a r.l." con sede legale in Ostellato (Ferrara) Strada del Mezzano n.10 - Codice Fiscale e Partita IVA 01358060380;

- si è dato atto che, qualora i controlli in corso sul possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso in capo ai componenti del partenariato dell'Associazione Temporanea di Scopo "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna" avessero dato esito negativo, si sarebbe proceduto alla revoca in autotutela dell'ammissione ivi disposta;

Acquisita, inoltre, agli atti di questo Servizio la dichiarazione a firma del legale rappresentante di "Delta 2000 soc. cons. a r.l.", attestante il rispetto delle ulteriori condizioni di ammissibilità riferite al sostegno preparatorio, pervenuta in data 28 novembre 2016 (prot. n. PG/2016/739641);

Preso atto degli esiti positivi dei controlli, sulle autocertificazioni prodotte in sede di presentazione della domanda riguardo al possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso in capo a tutti i componenti del partenariato del FLAG "Costa dell'Emilia-Romagna", come risulta dal verbale Prot.n. NP/2017/11055 del 29/05/2017 e

dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio;

Richiamati, in particolare, i controlli, con esito positivo, nei confronti di "Delta 2000 soc. cons. a r.l.", di seguito riportati:

- informativa antimafia di cui al D.Lgs. 6/09/2011, n. 159, trasmessa dalla Prefettura di Ferrara con data 27/10/2016 e acquisita al protocollo con PG/2016/711956 del 10/11/2016;

- Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) acquisito al protocollo DURC/2017/2382 del 13/03/2017 con scadenza di validità all'11 luglio 2017;

Trattenuti agli atti di questo Servizio;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che all'intervento contributivo di cui trattasi è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) **E63G16036570009**;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2015, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste, inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie al sostegno preparatorio di che trattasi afferiscono ai sottocitati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

<b>Capitoli</b>
<b>U78810</b> "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE
<b>U78812</b> "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato
<b>U78808</b> "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota regionale;

Ritenuto, pertanto, tenuto conto dell'esito positivo dei controlli effettuati sui requisiti del partenariato e sulle condizioni di ammissibilità al sostegno preparatorio, di procedere con il presente atto:

- alla concessione, a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." con sede legale in Ostellato (Ferrara) Strada del Mezzano n.10 Codice Fiscale e Partita IVA 01358060380, dell'importo di Euro 40.000,00, a titolo di sostegno preparatorio della Strategia e a fronte delle spese dalla stessa sostenute e che saranno oggetto di rendicontazione;

- ad assumere, a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." con sede legale in Ostellato (Ferrara), in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle relative modalità gestionali, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione, gli impegni di spesa delle risorse per complessivi Euro 40.000,00, stanziati sui sottoelencati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, come segue:

Capitolo	Importo
<b>U78810</b> "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	Euro 20.000,00
<b>U78812</b> "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	Euro 14.000,00
<b>U78808</b> "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota regionale	Euro 6.000,00

- a dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione della presente determinazione è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

- a dare atto che, come previsto al punto 3. del predetto Avviso:

- sono ammissibili al sostegno preparatorio le spese effettivamente sostenute per le attività svolte dal **3 agosto 2016** (data di presentazione della manifestazione di interesse) al **20 settembre 2016** (data di presentazione della Strategia);

- con successivo provvedimento dirigenziale si procederà alla liquidazione ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l., previa acquisizione della domanda di liquidazione del sostegno preparatorio, corredata di tutta la documentazione di cui al punto 3. dell'Avviso pubblico, che dovrà pervenire **entro 30 giorni** dal ricevimento del presente atto;

Atteso inoltre - con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del Programma FEAMP di cui al presente atto configurabili come "contributi a rendicontazione", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss..mm.ii. e dall'allega-

to 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate - che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione) e che occorre provvedere alle necessarie operazioni di accertamento delle entrate con riferimento ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

- relativamente alla quota FEAMP: **E04245** "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" – Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);

- relativamente alla quota Stato: **E03245** "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPA n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019"

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile, con la quale al punto 59 del paragrafo 3.3 "Attribuzioni e funzioni dei Direttori generali" si stabilisce che la direzione di una struttura temporaneamente priva di titolare viene di norma assicurata mediante la sostituzione da parte del Direttore generale in cui è allocata la struttura;

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando

altresi le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali –Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477 del 10 aprile 2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali cura della persona, salute e welfare; risorse, europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di concedere - in attuazione dell’Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1062/2016 - in favore di “Delta 2000 soc. cons. a r.l.”, con sede legale in Ostellato (Ferrara) Strada del Mezzano n.10 - Codice Fiscale e Partita IVA 01358060380 l’importo di **Euro 40.000,00** a titolo di sostegno preparatorio della Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo a fronte delle spese dalla stessa sostenute e che saranno oggetto di rendicontazione (Codice Unico di Progetto **E63G16036570009**);

3) di imputare la somma complessiva di Euro **40.000,00** registrata ai sottocitati numeri di impegno a valere sui capitoli a fianco di ciascuno indicati del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2338/2017 e ss.mm. che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

Capitolo	Importo €	N° impegno
<b>U78810</b> “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	20.000,00	<b>4178</b>
<b>U78812</b> “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	14.000,00	<b>4179</b>

Capitolo	Importo €	N° impegno
<b>U78808</b> “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota regionale	6.000,00	<b>4180</b>

4) di dare atto che:

- la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii;

- le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed ai capitoli di spesa, risultano essere i seguenti:

#### Capitolo U78810

Missione 16 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.2 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE 1040399999 - C.U.P. **E63G16036570009** - C.I. spesa 3 Gestione ordinaria 3

#### Capitolo U78812

Missione 16 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.2 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE 1040399999 - C.U.P. **E63G16036570009** - C.I. spesa 3 Gestione ordinaria 3

#### Capitolo U78808

Missione 16 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.2 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE 1040399999 - C.U.P. **E63G16036570009** - C.I. spesa 3 Gestione ordinaria 3

5) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di dare, inoltre, atto che:

- come previsto al punto 3. del richiamato Avviso pubblico sono ammissibili al sostegno preparatorio le spese effettivamente sostenute per le attività svolte dal 3 agosto 2016 (data di presentazione della manifestazione di interesse) al 20 settembre 2016 (data di presentazione della Strategia);

- con successivo provvedimento dirigenziale - ad avvenuta pubblicazione del presente atto ai sensi del richiamato D.Lgs. 33/2013 e ss.mm., previa acquisizione della domanda di liquidazione del sostegno preparatorio, che dovrà pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, corredata di tutta la documentazione di cui al punto 3. dell’Avviso pubblico, nonché relativa istruttoria - si procederà alla liquidazione ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento - ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm - a favore di “Delta 2000 soc. cons. a r.l.”;

8) di dare atto che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota FEAMP e Ministero dell’Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);



9) di accertare, conseguentemente, con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito indicati con riferimento ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

- relativamente alla quota FEAMP: Euro 20.000,00 registrati al n. 893 di accertamento sul capitolo E04245 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" – Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);

- relativamente alla quota Stato: Euro 14.000,00 registrati al n. 895 di accertamento sul capitolo E03245 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPA n. 10 del 28 gennaio 2005; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);

10) di rinviare, per quanto qui non espressamente previsto, al più volte citato Avviso, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1062/2016, ed alle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020;

11) di trasmettere copia del presente provvedimento a "Delta 2000 soc. cons. a r.l." tramite posta elettronica certificata, dando atto che tale comunicazione costituisce al contempo apposito invito a presentare la domanda di liquidazione del sostegno preparatorio, con le modalità descritte al punto 3. dell'Avviso pubblico approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1062/2016;

12) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna della Regione sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE  
Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 21 LUGLIO 2017, N. 12094

**REG.(UE) n. 1303/2013 E REG.(UE) n. 508/2014 - FEAMP 2014-2020 - Misura 4.62 - Integrazione della determinazione n. 11036 del 06/07/2017.**

### IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e

la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, la quale approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Richiamati, altresì:

- il "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015)8452 del 25 novembre 2015;

- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 9 giugno 2016;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Presa d'atto del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";

Vista altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 4 luglio 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Programma operativo FEAMP 2014-2020 - Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale nel settore della pesca e dell'acquacoltura", pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna – BURERT - n. 210 del 12 luglio 2016, nonché il successivo comunicato (BURERT n. 214 del 14 luglio 2016) con il quale è stato reso pubblico il testo del medesimo Avviso pubblico;

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 16801 del 27 ottobre 2016 con la quale, in esito al predetto Avviso pubblico, è stata ammessa e selezionata la sola Strategia presentata dall'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna", rappresentata dal soggetto capofila e mandatario "Delta 2000 soc. cons. a r.l.", con sede legale in Ostellato (FE);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

Atteso che il sottoscritto, ai sensi della citata deliberazione n. 2416/2008 "Parte Generale", Sezione 3, paragrafo 3.3, punto 59, svolge attualmente le funzioni di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Richiamata la propria determinazione n. 11036 del 6 luglio 2017, avente ad oggetto "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014 – FEAMP 2014-2020. Misura 4.62 – Concessione a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." del contributo per il sostegno preparatorio alla Strategia presentata dall'A.T.S. "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna" e accertamento entrate";

Atteso:

– che nel dispositivo della suddetta determinazione n. 11036/2017, al punto 6), per mero errore materiale è stato dato atto che come previsto al punto 3. del richiamato Avviso pubblico sono ammissibili al sostegno preparatorio le spese effettivamente sostenute per le attività svolte dal 3 agosto 2016 (data di presentazione della manifestazione di interesse) al 20 settembre 2016 (data di presentazione della Strategia);

– che in realtà il paragrafo 3. "Sostegno preparatorio" dell'Avviso pubblico approvato con la suddetta deliberazione n. 1062/2016 considera ammissibili al sostegno preparatorio di cui trattasi non solo le spese effettivamente sostenute successivamente alla data di presentazione della manifestazione di interesse di cui all'Avviso medesimo, ma anche quelle precedenti, fermo restando la coerenza con le previsioni del Programma Operativo ed il rispetto delle previsioni di cui all'art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e fino alla data di presentazione della Strategia (data di protocollo regionale);

Considerato pertanto necessario procedere alla rettifica della più volte citata determinazione n. 11036/2017, sostituendone al punto 6) del dispositivo il riferimento al punto "3." dell'Avviso pubblico approvato con la suddetta deliberazione n. 1062/2016 con l'esatta precisazione che "sono ammissibili al sostegno preparatorio le spese effettivamente sostenute per le attività svolte dal 3 agosto 2016 (data di presentazione della manifestazione di interesse), nonché quelle precedenti, fermo restando la coerenza con le previsioni del Programma Operativo ed il rispetto delle previsioni di cui all'art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, fino al 20 settembre 2016 (data di presentazione della Strategia)", restando fermo ed invariato quant'altro ivi previsto;

Dato atto, infine, che l'avvio dei lavori preparatori per la selezione dei Gruppi di azione costiera (FLAG) può ritenersi coincidente con la data di convocazione della riunione riguardante "Sviluppo Locale di tipo partecipativo (CCLD) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP", registrata agli atti dell'allora Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali con protocollo PG/2016/230794 del 01/04/2016;

Ritenuto, pertanto, di fissare quale data utile, per far decorre l'ammissibilità delle spese relative al sostegno preparatorio, il 1 aprile 2016;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., già citata;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2123 del 5 dicembre 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione fr l'super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

- n. 477 del 10 aprile 2017, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali cura della persona, salute e welfare; risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Attestata, ai sensi della citata deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono dunque parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di sostituire al punto 6) del dispositivo della propria determinazione n. 11036 del 6 luglio 2017 il riferimento al punto 3. dell'Avviso pubblico approvato con deliberazione di Giunta n. 1062/2016 con l'esatta precisazione che "sono ammissibili al sostegno preparatorio le spese effettivamente sostenute per le attività svolte dal 3 agosto 2016 (data di presentazione della manifestazione di interesse), nonché quelle precedenti, fermo restando la coerenza con le previsioni del Programma Operativo ed il rispetto delle previsioni di cui all'art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, fino al 20 settembre 2016 (data di presentazione della Strategia)";

3) di stabilire che la decorrenza dell'ammissibilità delle spese per il sostegno preparatorio sia fissata al 1 aprile 2016, coincidente con la data di convocazione della riunione riguardante "Sviluppo Locale di tipo partecipativo (CCLD) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP", registrata agli atti dell'allora Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali con protocollo PG/2016/230794 del 01/04/2016;

4) di trasmettere copia del presente provvedimento a "Delta 2000 soc. cons. a r.l." tramite posta elettronica certificata, ad integrazione di quanto stabilito al punto 11) del dispositivo del-

la suddetta determinazione n. 11036/2017;

5) di confermare in ogni altra sua parte la più volte citata determinazione n. 11036/2017;

6) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, il presente provvedimento è assoggettato agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché sul sito web della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Agricoltura e pesca del portale E-R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 3 AGOSTO 2017, N. 12789

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di operazione 16.9.01 "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici" - Graduatoria domande ammissibili**

### IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni

amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Viste, altresì, le successive modifiche al citato Programma di Sviluppo Rurale, di cui l'ultima (versione 4.1) approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2017) 2550 final del 12 aprile 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 1861 del 9 novembre 2016 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 16 - Tipo operazione 16.9.01 "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici" – Approvazione avviso pubblico regionale anno 2016";

Preso atto che:

- sono pervenute entro i termini previsti agli Uffici dei Servi-

zi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca (STACP) n. 29 domande sull'operazione 16.9.01 "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici";

- l'attività istruttoria, finalizzata ad accertare che gli Enti pubblici richiedenti siano in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico, che gli investimenti risultino ammissibili e all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda di sostegno in base ai criteri di selezione, si è svolta dal 25/03/2017 al 22/06/2017 ed è stata effettuata dagli STACP che hanno effettuato i controlli previsti dall'Avviso, ai sensi del DPR nr. 445/2000 e del Reg. UE 809/2014 sulle domande presentate;

- tutti i controlli svolti, anche secondo le indicazioni fornite nelle circolari applicative di coordinamento sopra indicate, risultano nei verbali di ogni singola istruttoria, conservati agli atti degli STACP competenti per territorio, registrati sul sistema informativo di Agrea (SIAG);

- i medesimi Servizi Territoriali hanno assunto specifici atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e dell'indicazione del punteggio di priorità;

- nei medesimi atti sono state altresì indicate le istanze di rinuncia e quelle ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile di competenza del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Recepito pertanto le risultanze degli atti dirigenziali trasmessi dai Servizi Territoriali e dato atto che:

- a seguito delle istruttorie effettuate sono risultate ammissibili n. 15 domande come riportato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, con il dettaglio dei punteggi attribuiti, sulla base dei parametri riportati nel bando unico regionale, e dell'importo ammesso a sostegno per ciascuna domanda ammissibile;

- tra le aziende con domanda ammissibile riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione sono state parzialmente non riconosciute alcune spese richieste, come specificato nell'istruttoria tecnica conservata agli atti dello STACP competente per territorio;

- sono pervenute ai Servizi Territoriali n. 2 richieste di rinuncia alle domande di sostegno presentate da parte delle aziende di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- a seguito delle istruttorie effettuate dai servizi territoriali, conservate agli atti dei Servizi territoriali competenti, sono risultate non ammissibili n. 12 domande di cui all'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto. Le motivazioni della non ammissibilità sono conservate agli atti degli STACP competenti per territorio;

Dato atto che:

- a seguito dell'acquisizione degli atti dei Servizi Territoriali, il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato ha comunicato, con prot. NP/2017/15280 del 20 luglio 2017 e successiva comunicazione di rettifica prot NP/2017/15928 del 27 luglio 2017, al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande ammissibili per le verifiche in ordine all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "De Minimis";

- a esito delle predette verifiche, il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari non ha rilevato motivi di esclusione o di diminuzione degli importi per il rispetto

del limite "De Minimis", come risulta da comunicazione prot. NP/2017/16143 del 31/07/2017;

- le risorse disponibili dell'avviso pubblico pari a Euro 3.115.558,00 permettono il finanziamento di tutte le domande risultate ammissibili riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione in quanto l'importo complessivo necessario è pari a Euro 1.830.772,50 e di conseguenza risultano economie pari a Euro 1.284.785,50;

Dato atto altresì che:

- gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;

- esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell'allegato 1, lo STACP dovrà adottare specifico atto con il quale si motiva la non concessione del contributo; atto che dovrà essere trasmesso al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari per regolarizzare la banca dati nazionale dei contributi concessi in regime de minimis (Regolamento (UE) n. 1407/2013);

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, con la quale al punto 59 del paragrafo 3.3 "Attribuzioni e funzioni dei Direttori generali" si stabilisce che la direzione di una struttura temporaneamente priva di titolare viene di norma assicurata mediante la sostituzione da parte del Direttore generale in cui è allocata la struttura;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali

– agenzie – istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Preso atto che attualmente risulta priva di titolare la posizione di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze dell’attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca quali risultanti dagli atti approvati e trasmessi al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato come previsto dall’avviso pubblico regionale anno 2016 approvato dalla delibera di Giunta regionale n. 1861/2016;

3) di recepire integralmente le risultanze delle verifiche effettuate dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari;

4) di approvare i seguenti allegati costituenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- allegato 1: graduatoria delle domande ammissibili con quantificazione della spesa ammissibile, dei punteggi, dei sostegni spettanti e indicazione delle note;

- allegato 2: elenco delle domande di cui è stata presentata richiesta di rinuncia;

- allegato 3: elenco delle domande ritenute non ammissibili con indicazione sintetica delle motivazioni di inammissibilità;

5) di dare atto che per il finanziamento della graduatoria di cui al precedente punto 4) sono destinate risorse a valere sulla Misura 16 – operazione 16.9.01 del PSR 2014/2020 pari ad Euro 3.115.558,00 e pertanto risultano economie pari a Euro 1.284.785,50;

6) di dare atto che i Servizi territoriali Agricoltura, caccia e pesca procederanno alla concessione del sostegno secondo quanto indicato nell’avviso pubblico, stabilendo eventuali prescrizioni tecniche funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, e che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta na-

tura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

7) di dare atto che qualora gli STACP non procedano alla concessione dei sostegni ad alcuni dei beneficiari di cui all’allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della non concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari per regolarizzare la banca dati nazionale dei contributi concessi in regime de minimis (Regolamento (UE) n. 1407/2013);

8) di dare atto che l’erogazione del sostegno da parte dell’Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR sarà effettuata, successivamente all’esecutività dell’atto di concessione, con le seguenti modalità:

- anticipo, pari al 50% del sostegno concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento del beneficiario, supportata da apposita garanzia fideiussoria a favore dell’Organismo pagatore, emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia dovrà essere rilasciata per il 100% dell’importo del pagamento richiesto in anticipo, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA;

- saldo pari alla residua percentuale di contributo, ovvero minor somma, ad avvenuto accertamento dell’esecuzione delle opere e previa approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati, secondo le modalità e quanto disposto dall’avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1861/2016;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l’inserimento nel sito internet della Regione dedicato all’Agricoltura;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, il presente provvedimento è assoggettato agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

ALLEGATO 1 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 16 - TIPO DI OPERAZIONE 16.9.01 - ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI											
NR	STACP COMPETENTE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO	NOTE	
1	FERRARA	5015757	01812290383	FATTORIA DEGLI ANIMALI LA COLLINARA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COMACCHIO	FE	26.151,00	15.690,60	23		
2	MODENA	5015664	3659770360	PANONIUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CASTELFRANCO EMILIA	MO	504.294,80	200.000,00	17		
3	FORLI'-CESENA	5015698	01942560408	CLOROBILLA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA CLOROBILLA SOC.AGR.COOP	MERCATO SARACENO	FC	188.909,49	113.345,69	17		
4	FORLI'-CESENA	5015699	042022610400	ABBAZZIA LAURANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VERGHERETO	FC	365.281,48	200.000,00	16		
5	REGGIO EMILIA	5015504	01438830351	VALLE DEI CAVALLERI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VENTASSO	RE	119.595,36	71.757,22	16		
6	RAVENNA	5015658	0683380398	IL MULINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	BAGNACAVALLLO	RA	388.819,31	186.097,80	14		
7	MODENA	5015727	3712790363	SOCIETA' AGRICOLA CORTE DI VETROLA	MONTETERINO	MO	348.722,23	200.000,00	11		
8	RAVENNA	5015767	01333400398	SOCIETA' AGRICOLA BARONCINI MIRCO E FABIO S.S.	LUGO	RA	479.204,82	197.354,41	11		
9	BOLOGNA	5015639	91391600375	IL CENACOLO - FATTORIA RESPONSABILE PER IL SOCIALE SOCIETA' AGRICOLA	MOLINELLA	BO	278.473,74	167.084,24	10		
10	PARMA	5015755	LNEGNNG1D01G337R	AZIENDA AGRICOLA "LEONI IGINO" DI LEONI GIOVANNI	PARMA	PR	174.046,34	104.427,80	9		
11	PIACENZA	5015509	CVNSNT72M66G535O	ERBUCCIO DI COVINI SIMONETTA	ROTTORENO	PC	71.802,96	43.081,78	9		
12	PIACENZA	5015707	FRIYRU93D21C261R	AZIENDA AGRICOLA RIO TORTO DI FIORE YURI	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	120.909,05	72.545,43	8		
13	PARMA	5015765	ZCCRRRT64D30G337H	AZIENDA AGRICOLA LA PATOLINA DI ZUCCHI ROBERTO	MEDESANO	PR	44.316,58	26.589,95	8		
14	FERRARA	5015754	01978720389	SOCIETA' AGRICOLA LE TERRE DI GIO S.S.	PORTOMAGGIORE	FE	49.873,64	29.924,18	6		
15	RAVENNA	5015748	02506020391	CAN COLONNA SPA - SOCIETA' AGRICOLA	RAVENNA	RA	340.243,64	200.000,00	5		
<b>TOTALE</b>								<b>3.500.644,44</b>	<b>1.827.899,10</b>		

<b>ALLEGATO 2 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 16 - TIPO DI OPERAZIONE 169.01 ELENCO DELLE DOMANDE OGGETTO DI RINUNCIA</b>				
<b>NR.</b>	<b>SFACP COMPETENTE</b>	<b>ID DOMANDA</b>	<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>COMUNICAZIONE DI RINUNCIA - N. PROTOCOLLO</b>
1	RAVENNA	5015770	SOAVE ZAFFIRO DI MAZZAVILLANI KATIA	PG/2017/341319
2	FORLI-CESENA	5015751	LA CICALA E LA FORMICA DI CECCARELLI SERGIO	PG/2017/429828

ALLEGATO 3 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 16 TIPO DI OPERAZIONE 16.901 - ELENCO ISTANZE NON AMMISSIBILI									
NR	STACR COMPETENTE	ID DOMANDA	CUAIA IMPRESA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)	DETERMINAZIONE ISTANZA NON AMMISSIBILE	SINTESI MOTIVAZIONE ESCLUSIONE	
1	REGGIO EMILIA	5015680	02612000345	OLDO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PARMA	PR	N. 10063 DEL 22/06/2017	IN CONTRASTO CON I PUNTI "OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE" E "TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI"; GLI INTERVENTI PROPOSTI NON SI CONFIGURANO COME INVESTIMENTI STRETTAMENTE FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE E/O SOCIOASSISTENZIALE	
2	REGGIO EMILIA	5015777	00445640352	SOCIETA' AGRICOLA IL NANI S.S. DI BERTOLINI VITTORIO, ALBERTINI CATERINA, BERTOLINI MATTEO E BERTOLINI FRANCESCO	QUATTRO CASTELLA	RE	N. 10063 DEL 22/06/2017	IN CONTRASTO CON I PUNTI "OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE" E "TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI"; GLI INTERVENTI PROPOSTI NON SI CONFIGURANO COME INVESTIMENTI STRETTAMENTE FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE E/O SOCIOASSISTENZIALE	
3	REGGIO EMILIA	5015769	02755860356	POMONA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE	REGGIO EMILIA	RE	N. 10063 DEL 22/06/2017	IN CONTRASTO CON IL PUNTO "DOMANDE DI SOSTEGNO"; MANCANZA COMUNICAZIONE DI PARTE CIRCA L'EFFICACIA DEL TITOLO ABILITATIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE	
4	REGGIO EMILIA	5015499	02130570357	COMUNITA' MARIAMARIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "ABREVIABILE" IN "COMUNITA' MARIAMARIA S.C.S."	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	N. 10063 DEL 22/06/2017	IN CONTRASTO CON IL PUNTO "DOMANDE DI SOSTEGNO"; MANCANZA COMUNICAZIONE DI PARTE CIRCA L'EFFICACIA DEL TITOLO ABILITATIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE - NON RISULTA POSSEDUTO UN IDONEO TITOLO DI POSSESSO PER IL FABBRICATO SUL QUALE SI ESEGUIRA' PARTE DELL'INVESTIMENTO	
5	REGGIO EMILIA	5015693	01386310351	COOP. SOCIALE "LE BETTOLINO" S.C.	REGGIOLO	RE	N. 10063 DEL 22/06/2017	IN CONTRASTO CON IL PUNTO "DOMANDE DI SOSTEGNO"; MANCANZA EFFICACIA DEL TITOLO ABILITATIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE (AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NON OTTENUTA)	
6	RAVENNA	5015088	2290330394	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI S. MAMANTE E OROLO OPERE PHE FAENZA S.R.L.	FAENZA	RA	N. 9946 DEL 21/06/2017	INAMMISSIBILITA' PER CARENZA DEL REQUISITO DI PICCOLA MEDIA IMPRESA	
7	PARMA	5015712	BCCNLL5H54G337K	BOCCHI NELLA	SAN SECONDO PARMESE	PR	N. 9914 DEL 21/06/2017	MANCANZA O NON CONFORMITA' DI OBBLIGATORIA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO SECONDO QUANTO INDICATO AL PARAGRAFO "DOMANDE DI SOSTEGNO" DELLA AVVISO PUBBLICO REGIONALE ED. IN PARTICOLARE, AI PUNTI 1 - 2 - 3 - 10	
8	PARMA	5015668	92023930347	I.S.I.S. "GALILEI-BOCCHIALINI-SOLARI"	SAN SECONDO PARMESE	PR	N. 9914 DEL 21/06/2017	MANCANZA O NON CONFORMITA' DI OBBLIGATORIA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO SECONDO QUANTO INDICATO AL PARAGRAFO "DOMANDE DI SOSTEGNO" DELLA AVVISO PUBBLICO REGIONALE ED. IN PARTICOLARE, AI PUNTI 1 - 2 - 3 - 5	
9	PARMA	5015579	2683310342	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD S.C.R.L.	PARMA	PR	N. 9914 DEL 21/06/2017	MANCANZA O NON CONFORMITA' DI OBBLIGATORIA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO SECONDO QUANTO INDICATO AL PARAGRAFO "DOMANDE DI SOSTEGNO" DELLA AVVISO PUBBLICO REGIONALE ED. IN PARTICOLARE, AI PUNTI 1 - 2 - 3 - 5	
10	FERRARA	5015774	01228900385	Integrazione Lavoro societa' cooperativa sociale	Ferrara	FE	N. 9990 DEL 22/06/2017 N. 9713 DEL 19/06/2017	MANCANZA DEL TITOLO ABILITATIVO	
11	FERRARA	5015735	PLTRRTS3S20D248M	Poletti Roberto	Bandano	FE	N. 9990 DEL 22/06/2017 N. 9737 DEL 19/06/2017	MANCANZA DI ELEMENTI ESSENZIALI	
12	BOLOGNA	5015480	1748360383	SOCIETA' AGRICOLA SANT'AMBANCA S.S. DI GROSSI MAURO E CAVALLINI GIUSEPPE	FERRARA	FE	N. 10095 DEL 22/06/2017	MANCANZA DI IDONEITA' A "NEI TERMINI PREVISTI DALL'AVVISO PUBBLICO, DEL TITOLO ABILITATIVO AD ESEGUIRE I LAVORI	



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 3 AGOSTO 2017, N. 12790

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazioni 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" - Graduatoria domande ammissibili**

## IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista la modifica al PSR 2014-2020 – (versione 4.1) - approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2017) 2550 final del 12 aprile 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017;

## Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 1920 del 14 novembre 2016 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" – Approvazione avviso pubblico regionale anno 2016";

## Preso atto che:

- sono pervenute entro i termini previsti agli Uffici dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca (STACP) n. 24 domande di sostegno sull'operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione";

- l'attività istruttoria, finalizzata ad accertare che gli Enti pubblici richiedenti siano in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico, che gli investimenti risultino ammissibili e all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda di sostegno in base ai criteri di selezione, si è svolta dal 22 aprile 2017 al 20 luglio 2017 ed è stata effettuata dagli STACP che hanno effettuato i controlli previsti dall'Avviso, ai sensi del DPR nr. 445/2000 e del Reg. UE 809/2014 sulle domande presentate;

- tutti i controlli svolti, risultano nei verbali di ogni singola istruttoria, conservati agli atti degli STACP competenti per territorio, registrati sul sistema informativo di Agra (SIAG);

- i medesimi Servizi Territoriali hanno assunto specifici atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e dell'indicazione del punteggio di priorità;

- nei medesimi atti sono state altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile di competenza del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti

il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Recepito pertanto le risultanze degli atti dirigenziali trasmessi dai Servizi Territoriali e dato atto che:

- a seguito delle istruttorie effettuate sono risultate ammissibili n. 20 domande (di cui n. 2 con riserva) come riportato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, con il dettaglio dei punteggi attribuiti, sulla base dei parametri riportati nel bando unico regionale, e dell'importo massimo ammissibile a sostegno per ciascuna domanda;

- tra i beneficiari con domanda ammissibile riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione sono state parzialmente non riconosciute alcune spese richieste, come specificato nell'istruttoria tecnico-amministrativa conservata agli atti dello STACP competente per territorio;

- a seguito delle istruttorie effettuate dai Servizi Territoriali, conservate agli atti dei medesimi, sono risultate non ammissibili n. 4 domande di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto. Le motivazioni della non ammissibilità sono specificate negli atti degli STACP competenti per territorio richiamati nel sopracitato allegato;

- le risorse disponibili dell'Avviso pubblico pari a Euro 4.420.655,00 permettono il finanziamento delle prime 10 domande risultate ammissibili riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione con un importo complessivo necessario pari ad Euro 4.093.028,96;

Dato atto altresì che:

- gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;

- esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell'allegato 1, lo STACP dovrà adottare specifico atto con il quale si motiva la non concessione del contributo; atto che dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, con la quale al punto 59 del paragrafo 3.3 "Attribuzioni e funzioni dei

Direttori generali" si stabilisce che la direzione di una struttura temporaneamente priva di titolare viene di norma assicurata mediante la sostituzione da parte del Direttore generale in cui è allocata la struttura;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Preso atto che attualmente risulta priva di titolare la posizione di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca quali risultanti dagli atti approvati e trasmessi al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato come previsto dall'Avviso pubblico regionale approvato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1920/2016;

3) di approvare i seguenti allegati costituenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- allegato 1: graduatoria delle domande ammissibili, con quantificazione della spesa ammissibile, dei punteggi, dei sostegni concedibili e delle note di ammissibilità con riserva;

- allegato 2: elenco delle domande ritenute non ammissibili;

4) di dare atto che per il finanziamento della graduatoria di cui al precedente punto 3) sono destinate risorse a valere sulla Misura 7 - operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" del PSR 2014/2020 pari ad Euro 4.420.655,00 che permettono al momento di concedere il contributo alle sole domande posizionate dal nr. 1 al nr. 10 della graduatoria stessa;

5) di dare atto che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca procederanno alla concessione del sostegno secondo quanto indicato nell'Avviso pubblico, stabilendo eventuali prescrizioni tecniche funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, e che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto che qualora gli STACP non procederanno alla concessione dei sostegni ad alcuni dei beneficiari di cui all'allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della non concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

7) di dare atto che non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture, nonché i realizzatori delle opere e comunque 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario dovrà far pervenire tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG) al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, una comunicazione integrativa come previsto al paragrafo "Comunicazione integrativa" dell'Avviso approvato con deliberazione n. 1920/2016;

8) di dare atto che l'erogazione del sostegno da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione e all'approvazione dell'istruttoria della comunicazione integrativa, con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: re-

stante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

secondo le modalità e quanto disposto dall'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1920/2016;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, il presente provvedimento è assoggettato agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

ALLEGATO 1 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.4.01 - ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI										
NR. ORD.	STACCP COMPLETENTE	ID DOMANDA	CUAA	ENTE BENEFICIARIO	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEPIBILE	PUNTEGGIO	NOTE
1	PARMA	5016211	00241790344	COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA	TIZZANO VAL PARMA	PARMA	500.000,00	500.000,00	105	
2	MODENA	5016203	00641440367	COMUNE DI GIUGLIA	GIUGLIA	MODENA	432.218,64	432.218,64	104	
3	REGGIO EMILIA	5016199	00444850358	COMUNE DI TOANO	TOANO	REGGIO EMILIA	500.000,00	500.000,00	96	
4	PIACENZA	5016118	00231170333	COMUNE DI OTTONE	OTTONE	PIACENZA	500.000,00	500.000,00	95	
5	RAVENNA	5016191	02483810392	AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DELLA ROMAGNA	RAVENNA	RAVENNA	500.000,00	500.000,00	94	Ammissa con riserva (esito controllo DURC in elaborazione).
6	PIACENZA	5016100	80002590331	COMUNE DI CERIGNALE	CERIGNALE	PIACENZA	120.029,67	120.029,67	92	
7	MODENA	5016212	00562780361	COMUNE DI FANANO MODENA	FANANO	MODENA	333.612,51	333.612,51	90	Domanda di sostegno con spesa ammissibile e contributo di valore più alto rispetto alla domanda di sostegno al nr. ord. 8 di pari punteggio.
8	BOLOGNA	5015957	90000900374	AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI IMOLA	IMOLA	BOLOGNA	326.000,00	326.000,00	90	
9	PARMA	5016108	00427030341	COMUNE DI VARSÌ	VARSI	PARMA	390.328,49	390.328,49	89	
10	REGGIO EMILIA	5016043	80019170358	COMUNE DI BAISSO	BAISSO	REGGIO EMILIA	490.839,55	490.839,55	88	
11	RAMINI	5016107	91120860407	UNIONE DI COMUNI MONTANI VAL MARCCHIA	NOVA FELTRIA	RAMINI	476.508,27	0,00	83	
12	MODENA	5016127	00632850368	AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIEVEPELAGO	PIEVEPELAGO	MODENA	497.513,76	0,00	79	
13	REGGIO EMILIA	5016080	02343500357	ASP DON CAVALLETTI	CARPINETI	REGGIO EMILIA	500.000,00	0,00	76	
14	BOLOGNA	5016126	80014510376	COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEROLI	CASTIGLIONE DEI PEROLI	BOLOGNA	490.329,98	0,00	68	
15	PARMA	5015619	00341170348	COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI	MONCHIO DELLE CORTI	PARMA	500.000,00	0,00	66	
16	FORLÌ	5016051	03774550408	AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA SAN VINCENZO DE PAOLI	SANTA SOFIA	FORLÌ	500.000,00	0,00	65	
17	BOLOGNA	5015952	02406911202	AZIENDA USL DI BOLOGNA	BOLOGNA	BOLOGNA	500.000,00	0,00	53	Ammissa con riserva (DURC non regolare).
18	FORLÌ	5016054	81000770404	COMUNE DI SARSIINA	SARSIINA	FORLÌ	500.000,00	0,00	45	
19	FORLÌ	5016109	81000330407	COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA	BAGNO DI ROMAGNA	FORLÌ	500.000,00	0,00	28	Domanda di sostegno con spesa ammissibile e contributo di valore più alto rispetto alla domanda di sostegno al nr. ord. 20 di pari punteggio.
20	PARMA	5016232	00436140347	COMUNE DI VARANO MELEGARI	VARANO DE' MELEGARI	PARMA	395.808,81	0,00	28	
						TOTALE	8.953.189,68	4.093.028,86		

ALLEGATO 2 - P.S.R. 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.4.01 - ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI									
NR. ORD.	STACP COMPETENTE	ID DOMANDA	CUAA	ENTE	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)	DETERMINAZIONE ISTANZA NON AMMISSIBILE	SINTESI MOTIVAZIONE ESCLUSIONE	
1	MODENA	5016082	00273460360	COMUNE DI MONTESE	MONTESE	MODENA	N. 11776 DEL 18/07/2017	Non è stata allegata alla domanda di aiuto copia dell'intesa sottoscritta tra beneficiario e altri enti come indicato al punto 9 del capitolo "domande di sostegno" del bando; inoltre il parere espresso dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria non esprime in coerenza della proposta di intervento con la programmazione sanitaria e sociale della regione Emilia Romagna, come indicato al punto 10 del capitolo "domande di sostegno" del bando.	
2	PIACENZA	5016210	81000110338	COMUNE DI MORFASSO	MORFASSO	PIACENZA	N. 10818 DEL 03/07/2017 N. 10121 DEL 23/06/2017	Mantenuta parere della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS)	
3	PIACENZA	5016216	00229510334	COMUNE DI COLI	COLI	PIACENZA	N. 10818 DEL 03/07/2017 N. 10120 DEL 23/06/2017	La proprietà di gran parte degli immobili oggetto di intervento risulta di soggetti privati; l'assenza di intesa sottoscritta fra il Comune di Coli e gli altri Enti che detengono i servizi sociali, socio-sanitari ed sanitari previsti	
4	FORLÌ-CESENA	5016119	738210400	COMUNE DI MERCATO SARACENO	MERCATO SARACENO	FORLÌ-CESENA	N. 11758 del 18/07/2017	1) La titolarità del bene, per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione, non è assicurato sull'intera porzione dell'immobile oggetto di intervento; 2) Non vi è coerenza tra il Progetto di fattibilità tecnico-economico presentato al CTSS il 09/02/2017 e il Progetto definitivo mostrato allo STACP FC tramite piattaforma SIAG in data 20/04/2017; il Progetto definitivo risulta di fatto una nuova soluzione progettuale.	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE 9 AGOSTO 2017, N. 13043

**D.G.R. n. 398/2017 Bando "Progetti promozionali": concessione contributo a CNA regionale Emilia-Romagna ai sensi di quanto deliberato con D.G.R. n.864/2017. CUP E33D17000540009**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- la D.G.R. n. 2416 del 29.12.2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile;

- la L.R. n. 1/2010 e s.m. recante "Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato";

- la D.G.R. n. 398/2017 recante "Bando per l'assegnazione dei contributi per progetti promozionali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2010 - Anno 2017";

- la D.G.R.n. 864/2017 recante "Delibera Riapertura termini, definizione percentuale di contribuzione ai progetti e approvazione graduatoria progetti promozionali presentati a valere sul bando per l'assegnazione dei contributi per progetti promozionali ai sensi dell'art.13 della L.R. 1/2010 - Anno 2017", DGR.398/2017";

- il punto 5 della succitata d.g.r. n. 398/2017 in cui si indica che le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto 118/201 ss.mm. e si precisa che la copertura finanziaria che sarà prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa sui quali saranno stanziati le risorse per il triennio 2017/2019, rivestirà carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

- nel punto 7 della D.G.R.n.864/2017 si rimanda a successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese quale dirigente competente per materia l'approvazione della nuova graduatoria, la concessione e l'impegno del contributo e come già stabilito con la delibera d.g.r.398/2017 la liquidazione degli stessi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

Considerato che:

- le proposte progettuali arrivate sul succitato bando approvato con d.g.r. n.398/2017, sono state sottoposte a valutazione formale e di merito;

- con la d.g.r. n. 864/2017, si è proceduto all'approvazione della graduatoria dei progetti promozionali presentati sul bando per l'assegnazione dei contributi per progetti promozionali ai sen-

si dell'art.13 della L.R. 1/2010 - Anno 2017", D.G.R.398/2017" e che sempre nella stessa è stata stabilita la percentuale di contribuzione pari al 70% delle spese ammesse;

Preso atto che con la succitata D.G.R.n. 864/2017:

- si stabilisce che l'unico progetto "Il futuro a 4 passi: le imprese artigiane verso industria 4-0, presentato da CNA Regionale dell'Emilia-Romagna" è finanziabile;

- le spese ammesse a finanziamento ammontano a 428.572,00 da dividere al 50% su due annualità 2017 e 2018, sulla base dei programmi presentati così come previsto dal bando;

- la percentuale di contribuzione ammonta al 70% corrispondente ad un contributo pari ad euro 300.000,40 sul capitolo di spesa n. U22280 "Contributi ad associazioni e fondazioni per il finanziamento di progetti promozionali per la salvaguardia e la promozione delle attività e delle culture artigiane (art.13 L.R. 9 febbraio 2010,n.1) di cui 150.000,20 a valere sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsto 2017 e 150.000,20 a valere sul bilancio finanziario 2017-2019 anno di previsione 2018;

Preso atto pertanto che lo stanziamento disponibile nel pertinente capitolo di spesa n. U22280 "Contributi ad associazioni e fondazioni per il finanziamento di progetti promozionali per la salvaguardia e la promozione delle attività e delle culture artigiane (art.13 L.R. 9 febbraio 2010, n.1) è il seguente:

- 200.000,00 euro a valere sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017;

- 200.000,00 euro a valere sul bilancio finanziario 2017-2019 anno di previsione 2018;

Dato altresì atto:

- che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il relativo Codice Unico di Progetto (C.U.P) pari a E33D17000540009 riportato nell'allegato 1 contenente l'indicazione del beneficiario del contributo e la ripartizione di esso per annualità, parte integrante alla presente determinazione;

- che per quanto attiene all'informazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010 n. 136" e ss.mm.ii., è archiviata la liberatoria emessa dal Ministero degli interni con p.g./2017/473397 del 27/06/2017;

- che sono stati acquisiti e trattenuti agli atti dello scrivente servizio il DURC avente regolare validità;

Considerato pertanto di dover impegnare le risorse per il progetto approvato sulla base del cronoprogramma presentato dal soggetto attuatore e così come previsto dal bando d.g.r. n.398/2017, così suddiviso:

- 150.000,20 a valere sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsto 2017;

- 150.000,20 a valere sul bilancio finanziario 2017-2019 anno di previsione 2018;

Ritenuto di poter procedere pertanto alla concessione del contributo regionale a favore di CNA Regionale dell'Emilia-Romagna di cui all'allegato "Progetti finanziati" parte integrante e sostanziale del presente atto, nella misura indicata a fianco del progetto approvato, per un importo complessivo di euro 300.000,40;

Ritenuto in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione, che ricorrono gli elementi di

cui al D.lgs. 118/2011 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che disposti in attuazione del presente atto è relativamente all'anno 2017 compatibile con le prescrizioni previste dall'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm, e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nelle quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2018;

Preso atto che il beneficiario oggetto del presente provvedimento ha ottemperato in sede di presentazione della domanda di contributo a quanto previsto dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- il D.Lgs 23 giugno 2011, n.118 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii:

- la D.G.R. 468 del 10/04/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la D.G.R. 486 del 10/04/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la D.G.R. n. 477/2017;

Richiamati i seguenti atti:

- la D.G.R. n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la D.G.R. n. 56 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R.43/2001";

- la D.G.R. n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con deliberazione 2189/2015";

- la D.G.R. n. 622 del 28/04/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";

- la determinazione del Direttore generale n. 7288 del 29/04/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della D.G.R. n.622/2016. Conferimento di incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

- la D.G.R. n. 702 del 16/05/2016, avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la D.G.R. n. 1107 dell'11/07/2016, avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- la D.G.R. n. 1681 del 17/10/2016, avente ad oggetto "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- la D.G.R. n. 89 del 30/01/2017 avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25, recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27, recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e successive modifiche;

- la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016, avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1. di approvare l'allegato 1 "Beneficiari Contributi "Bando per l'assegnazione dei contributi per progetti promozionali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2010 - Anno 2017 - D.g.r.n.398/2017", come parte integrante del presente atto;

2. di concedere sulla base delle risorse finanziarie disponibili al soggetto proponente indicato nell'allegato "Beneficiari Contributi "Bando per l'assegnazione dei contributi per progetti promozionali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2010 - Anno 2017 - D.g.r.n.398/2017" parte integrante e sostanziale del presente atto, nella misura indicata a fianco del progetto approvato, per un importo complessivo di euro 300.000,40;

3. impegnare la somma complessiva di Euro 300.000,40 come segue:

- la somma di 150.000,20 registrata al n. impegno 4639 sul capitolo n. U22280 "Contributi ad associazioni e fondazioni per il finanziamento di progetti promozionali per la salvaguardia e la promozione delle attività e delle culture artigiane (art.13 L.R. 9 febbraio 2010, n.1) del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019 anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità e approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche;

- la somma di 150.000,20 registrata al n. impegno 540 sul capitolo n. U22280 "Contributi ad associazioni e fondazioni per il finanziamento di progetti promozionali per la salvaguardia e la promozione delle attività e delle culture artigiane (art.13 L.R. 9 febbraio 2010, n.1) del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019 anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità e approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii ed all'allegato 7 al medesimo D. Lgs., risultano essere le seguenti:

- Cap. di spesa 22280 - Missione 14 - Programma 01 - Co-

dice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 4.04 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3 e che in relazione al CUP si rimanda al citato allegato 1);

5. di dare atto che alla liquidazione del contributo e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss. mm., per quanto applicabile, provvederà con propri atti formali il dirigente competente, con le modalità previste dal succitato;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubbli-

cità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul seguente sito internet: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Ricci Mingani



Allegato n. 1 Beneficiari Contributi "Bando per l'assegnazione dei contributi per progetti promozionali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2010 - Anno 2017 - D.g.r.n.398/2017"

n.	Ragione Sociale	C.F.	Titolo Progetto	CUP	Costo Totale ammesso	Costo totale anno 2017	Costo totale anno 2018	Totale contributo	Totale contributo Capitolo n. U22280 Anno 2017	Totale contributo Capitolo n. U22280 Anno 2018
1	CNA regionale dell'Emilia - Romagna Bologna	80040150379	"Il futuro a 4 passi: le imprese artigiane verso industria 4.0"	E33D17000540009	428.572,00	214.286,00	214.286,00	300.000,40	150.000,20	150.000,20

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 26 LUGLIO 2017, N. 12278

**Progetto di demolizione e costruzione con ampliamento di capannoni a destinazione commerciale nel comune di Castenaso (BO) Via Tosarelli n.286, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

## IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della LR 43/2001 nonché della nota n. NP.2017.13468 del 08/03/2013 dal Responsabile del Servizio Trasporto pubblico locale, Mobilità integrata e ciclabile, Alessandro Meggiato in qualità di Responsabile di Servizio

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento il progetto di demolizione e costruzione con ampliamento di capannoni a destinazione commerciale, sui terreni identificati al CT/CF foglio 32, mappale 101, di proprietà della Brubel S.r.l., via Tosarelli n° 286, in Comune di Castenaso (Bo), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n° PG/2016/0612823 del 09/09/2016 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione tecnica;
- elaborati grafici;
- documentazione fotografica;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa di indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- l'illuminazione dei parcheggi dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;
- la recinzione prospiciente la linea ferroviaria dovrà essere ripristinata con caratteristiche antisfondamento per tutta la

lunghezza del fronte ferroviario di proprietà;

- tutto il fronte prospiciente la linea ferroviaria, dovrà essere liberato da piante, arbusti e vegetazione di qualsiasi tipo;
- 5. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sotto indicata:

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (C.I.L.) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI  
10 AGOSTO 2017, N. 13101

**Diga di Quarto. Deroga al valore di DMV ai sensi del comma 5 art. 58 delle norme del Piano di tutela della acque**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE;
- il D.Lgs. 152/06;
- il DM 28 luglio 2004;
- la L.R. 3/99;
- il RR 41/01;
- le Norme del PTA approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005;

Premesso che:

- la scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose che a partire dall'autunno 2016 ad oggi ha interessato il territorio regionale comportando deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali prossimi o inferiori ai minimi storici;

- la situazione all'inizio di giugno 2017 evidenziava una carenza sostanziale e generalizzata della risorsa idrica con ricadute anche ambientali;

- le condizioni meteo-idrologiche hanno determinato gravi situazioni di criticità ed hanno rappresentato uno scenario particolarmente gravoso per l'intero territorio regionale;

- le caratteristiche dell'evento e la gravità degli ulteriori effetti attesi, hanno portato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 103 del 16 giugno 2017, alla dichiarazione dello stato di crisi in tutto il territorio della regione Emilia-Romagna per la grave situazione di siccità ed il conseguente deficit idrico;

- lo scenario meteo-climatico non ha subito variazioni registrando solo isolati e sporadici episodi di precipitazioni;

- tale scenario, come attestano le previsioni meteo, fino alla fine di agosto, è caratterizzato da una vasta area di alta pressione di matrice africana, che interessa il bacino del Mediterraneo spingendosi fino a ridosso all'area alpina, dove prevarranno flussi occidentali di origine atlantica con probabilità di precipitazioni bassa, limitata ad isolati fenomeni temporaleschi e temperature superiori alla norma del periodo;

Considerato che con nota prot. EGP-012583 dell'8 agosto 2017, ENEL Green Power, Ente gestore della Diga di Quarto, sita in località omonima del comune di Sarsina (FC) ha richiesto l'accesso all'istituto della deroga al valore di Deflusso Minimo Vitale (DMV) da lasciar defluire a valle della Diga stessa, evidenziando che:

- gli apporti idrici complessivi al lago di Quarto da parte degli affluenti F. Savio e T. Para sono ormai estremamente scarsi ed inferiori al DMV previsto per il rilascio dalla omonima diga;

- l'impianto di produzione idroelettrica è fermo da diverso tempo per assenza di risorsa idrica;

- il rilascio del DMV sta facendo abbassare il livello del lago, pur in assenza di ogni altro utilizzo;

- l'abbassamento del livello del lago ne comporterà anche la drastica riduzione di volume, con conseguente grave danno alla fauna ittica sia per la scarsità di ossigeno che per l'innalzamen-

to delle temperature;

- a valle della diga le portate di alcune prese dell'acquedotto a servizio del Comune di Sarsina sono direttamente connesse al livello del lago e conseguentemente un suo abbassamento di livello pregiudicherebbe l'utilizzo idropotabile;

Considerato, altresì, che Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., gestore delle fonti di approvvigionamento del servizio idropotabile del comune di Sarsina ha confermato con nota agli atti (protocollo regionale PG.2017.0572239 del 9 agosto 2017) che:

- immediatamente a valle della Diga di Quarto sono ubicate due captazioni ad uso idropotabile a servizio del comune di Sarsina, denominate Pozzo Quarto e sorgente Rupe, alimentate dalla falda naturale sulla sponda in sinistra del Fiume Savio in corrispondenza della diga di Quarto, e naturalmente connesse al livello di quest'ultimo;

- il fabbisogno del Comune di Sarsina è soddisfatto principalmente dal pozzo drenante sul torrente Para, ma in caso di alti consumi idropotabili della rete di distribuzione a servizio della città di Sarsina, come in questi ultimi giorni, il prelievo dalle due fonti suddette garantisce la continuità del servizio acquedottistico;

- sono da porre in essere tutte le azioni per preservare la potenzialità e assicurare la piena funzionalità delle fonti che captano le acque di subalveo del Fiume Savio;

Dato atto che:

- il DM 28 luglio 2004 all'art. 7.5. dispone che le Autorità competenti, informate le Autorità di bacino, possano adottare deroghe al DMV per limitati e definiti periodi di tempo consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV, in particolare quando sussistano esigenze di approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfacenti;

- l'art. 58 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n.40 del 21 dicembre 2005, dispone le modalità di accesso all'istituto della deroga al rispetto del DMV, ed in particolare definisce che la Regione, informandone l'Autorità di bacino territorialmente competente, possa autorizzare deroghe per limitati e definiti periodi di tempo consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV stesso, in particolare:

- al comma 1, nel caso di derivazioni acquedottistiche da acque di superficie, qualora non sia possibile soddisfare la richiesta mediante l'utilizzo di altre fonti alternative e qualora siano state poste in essere tutte le misure atte al risparmio della risorsa idrica;

- al comma 5, che per le derivazioni che si avvalgono di invasi di accumulo realizzati mediante opere di sbarramento sul corpo idrico, esistenti alla data di adozione del PTA, qualora in determinati periodi gli obblighi del rispetto del DMV pregiudichino l'uso funzionale dell'invaso o la sicurezza delle opere di contenimento, la portata che dovrà essere rilasciata a valle dello sbarramento non potrà essere inferiore alle portate in arrivo da monte;

- l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è stata informata per le vie brevi in data 10 agosto 2017;

- al fine di salvaguardare i prelievi ad uso potabile possa trovare applicazione l'istituto della deroga al DMV ai sensi di quanto disposto dal DM 28 luglio 2004 mediante l'applicazione di quanto disposto dall'art.58 comma 5 delle Norme del PTA;

Ritenuto pertanto che:

- si possa provvedere ad assentire che dalla Diga di Quarto

sia lasciata defluire a valle dello sbarramento, fino al 31 dicembre 2017, o anteriormente al variare delle condizioni che lo hanno determinato, in deroga al valore di DMV, una portata non inferiore alle portate in arrivo da monte;

- tale deroga entrerà in vigore al raggiungimento nell'invaso della quota pari 317,0 m s.l.m.;

- dovrà essere effettuata una verifica dello stato di salute della fauna ittica nel corpo idrico a valle dell'invaso, quale misura di mitigazione, segnalando possibili situazioni di emergenza al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente, per la messa in salvo della stessa in eventuali buche o trasporto nei più vicini invasi artificiali disponibili o in tratti fluviali compatibili;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s. m.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di assentire, al fine di garantire le esigenze idropotabili del Comune di Sarsina, ai sensi del comma 5 dell'art.58 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, che possa essere rilasciata a valle della Diga di Quarto, in deroga al valore di DMV, una portata non inferiore alle portate in arrivo da monte;

- di stabilire che tale deroga entrerà in vigore al raggiungimento nell'invaso della quota pari a 317,0 m s.l.m. e avrà validità fino al 31 dicembre 2017, o anteriormente qualora varino le condizioni che l'hanno determinata;

- di stabilire che tale deroga non dovrà pregiudicare il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore per il corpo idrico a valle dell'invaso;

- di individuare quale misura di mitigazione la verifica dello stato di salute della fauna ittica nel corpo idrico a valle dell'invaso, segnalando possibili situazioni di emergenza al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente, per la messa in salvo della stessa in eventuali buche o trasporto nei più vicini invasi artificiali disponibili o tratti fluviali compatibili;

- di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rosanna Bissoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Unione dei Comuni Terre e Fiumi (FE). Approvazione del Piano Operativo inter-comunale (POC) dei Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione Terre e Fiumi n. 23 del 26/06/2017 è stato approvato il Piano operativo inter-comunale (POC) dei Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo.

Costituiscono parte integrante del Piano anche la valutazione della sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e il Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed

è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio di Piano dell'Unione Terre e Fiumi nella sede di Tresigallo (FE), via del Lavoro n. 2. Copia digitale integrale del piano, conforme all'originale, è liberamente visionabile e scaricabile dal sito dell'Unione, <http://www.unioneterrefiumi.fe.it> alla Sezione Gestione del Territorio – Strumenti di Pianificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Medolla (MO). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Ambito AR1\_AC Area "Ex COVALPA" e sub ambito AN1\_1 "Via Bellini". Articoli 30 e 34, L.R. 24/03/2000, n. 20 e s.m. e i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 31/07/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: "Ratifica dell'accordo di pianificazione ex art.18 L.R. Emilia-Romagna n. 20/2000 (approvato dalla giunta comunale n. 60 del 11/07/2017) a modifica del precedente accordo di pianificazione ex art. 18 L.R. E.R. n. 20/2000 rep. 4014 del 27/02/2015 tra il comune e Nadia S.P.A. e approvazione di piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (PUA) ambito ar1\_ac area "EX COVALPA" e sub ambito an1\_1 "Via Bellini", nel comune di Medolla, ai sensi degli articoli 30 e 34 della l.r. n. 20 del 24/03/2000 E S.M.E I." è stato approvato il piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (PUA) ambito ar1\_ac area "EX COVALPA" e sub ambito an1\_1 "Via Bellini".

Il piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (PUA) di cui all'oggetto è in vigore, ai sensi dell'art. 34 comma 9 della L.R. 24/03/2000 n. 20, dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Medolla – Ufficio Segreteria – Viale Rimembranze, 19.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune al seguente indirizzo:

[http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/funzioni/download.aspx?ID=2747&IDc=784&nomeFile=APPROVAZIONEPOC\\_PUAEXCOVALPAVIABELLINIDINADIASPA\\_784\\_2747.zip](http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/funzioni/download.aspx?ID=2747&IDc=784&nomeFile=APPROVAZIONEPOC_PUAEXCOVALPAVIABELLINIDINADIASPA_784_2747.zip)

all'interno dell'area "DOCUMENTI", nella sezione "DOCUMENTI", ancora nella sezione "gestione documenti" e inserendo come titolo "APPROVAZIONE POC\_PUA EX COVALPA VIA BELLINI DI NADIA SPA" scaricando il relativo file zip e effettuando la scelta "estrai qui".

Nota: in alcuni sistemi la lunghezza del nome della cartella può comportare problematiche nell'apertura dei file. Nel caso si verifichi tale evenienza è sufficiente rinominare la cartella, ot-

tenuta decomprimendo il file scaricato, con un nome più corto.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

#### **Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione della variante 4 al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, comma 2, L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 27/10/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante 4 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Sant'Agata Bolognese.

La variante al RUE entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Copia integrale del RUE, nella forma di testo coordinato, è depositata presso il Comune di Sant'Agata Bolognese - Servizio Urbanistica, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: martedì dalle 9.00 alle 13.00, giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.30.

Gli elaborati del RUE approvato sono inoltre disponibili sul sito: [www.comune.santagatabolognese.bo.it](http://www.comune.santagatabolognese.bo.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE

**Sostituzione del testo della delibera n. 552/2017 "Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti, adolescenti e giovani promossi da soggetti privati e da enti locali e loro forme associative del territorio della Città Metropolitana di Bologna. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2017. (L.R. 2/2003 e L.R. 14/2008)**

Si comunica che il testo della delibera n. 552/2017 pubblicata sul BUR n. 127 dell'8/5/2017 per mero errore materiale non è quello corrispondente, ma è da sostituire con il testo allegato.

Si precisa che i termini di decorrenza indicati nel testo precedente non sono variati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maura Forni

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la L.R. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali" ess.mm.;

Vista la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e ss.mm., ed in particolare:

- il comma 1 dell'art. 2 "Principi ispiratori", nel quale si afferma che la Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale;
- l'art. 14 "Offerta territoriale per il tempo libero e opportunità educative" e l'art. 47 "Attuazione degli interventi";

Vista la D.G.R. n. 590/2013 "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: "Progetto adolescenza";

Ritenuto importante, ai sensi della L.R. 14/2008 e in particolare degli articoli sopraccitati, definire gli obiettivi generali e specifici per le diverse tipologie di intervento e le modalità di destinazione delle risorse regionali disponibili in spesa corrente a favore di soggetti privati e di enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna;

Visto il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Stabilito che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli interventi che saranno oggetto operativo del presente bando, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in particolare, che al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

Considerato che la regione Emilia Romagna ha presentato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna il progetto "I grandi assenti del welfare. Nuove politiche per i giovani e gli adolescenti in

Provincia di Bologna" il cui obiettivo è la promozione di interventi e iniziative a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani dagli 11 ai 24 anni, da parte di associazioni di promozione sociale (APS), organizzazioni di volontariato (ODV), cooperative sociali, oratori ed enti ecclesiastici ed enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna;

Dato atto che il progetto sopracitato ha ottenuto il benestare della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna che ha previsto l'assegnazione alla regione Emilia Romagna di un contributo di euro 750.000,00 che verranno suddivisi su due annualità: euro 375.000,00 per annualità 2017/2018 e euro 375.000,00 per annualità 2018/2019;

Considerato quanto sopraindicato, la spesa complessiva pari ad Euro 375.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all'interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017 e 2018 come di seguito meglio specificato:

- € 20.000,00 - quota anno 2017 - sul Capitolo 57163: "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE COOPERATIVE SOCIALI, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14."

- € 60.000,00 - quota anno 2018 - sul Capitolo 57163: "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE COOPERATIVE SOCIALI, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14."

- € 30.000,00 - quota anno 2017 - sul Capitolo 57161: FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14."

- € 90.000,00 - quota anno 2018 - sul Capitolo 57161: FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14."

- € 43.750,00 - quota anno 2017 - sul Capitolo 57159: FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14."

- € 131.250,00 - quota anno 2018 - sul Capitolo 57159: FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14.",

Vista la L.R. 40/2001 per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. n. 118/2001 e ss.mm.”;

Viste inoltre le Leggi regionali approvate in data 23/12/2016:

- n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2017”;
- n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017);
- n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia- Romagna 2017-2019”;

Vista, altresì, la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamate:

- la L.R. 43/2001 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm., n. 56/2016, 270/2016, 622/2016, 1107/2016;

Richiamati, infine:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii ed in particolare l’art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2017-19”;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 “Completamento della riorganizzazione della Direzione generale cura della persona, salute e welfare”;

Vista la determinazione del Direttore generale cura della persona, salute e welfare n. 20922 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Vista la determinazione del Direttore generale cura della persona, salute e welfare n. 1082 del 30/01/2017, avente ad oggetto “Deleghe al Dirigente professional “Infanzia, Adolescenza, Servizio civile” del Servizio politiche sociali e socio educative di funzioni



autorizzative in materia di gestione del personale. Assegnazione funzionale di personale”;

Vista la determinazione n.17145 del 10.02.2017, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto “Deleghe al dirigente Professional “Infanzia, adolescenza, servizio civile” del Servizio politiche sociali e socio educative”;

Dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare competente di cui all'art. 47 comma 9 della L.R. 14/08, espresso nella seduta del 27/4/2017 di cui al protocollo dell'Assemblea Legislativa n. AL/2017/20399 del 27/04/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore alle “Politiche di Welfare e alle Politiche abitative”, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi  
Delibera

1) di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante “Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti, adolescenti e giovani” promossi da soggetti privati ed enti locali e loro forme associative del territorio di Bologna. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2017. (L.R. 14/08 “Norme in materie di politiche per le giovani generazioni” e ss.mm.)”;

2) di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 375.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all'interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017 e 2018 come di seguito meglio specificato:

- € 20.000,00 - quota anno 2017 - sul Capitolo 57163: “FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE COOPERATIVE SOCIALI, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14.”

- € 60.000,00 - quota anno 2018 - sul Capitolo 57163: “FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE COOPERATIVE SOCIALI, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14.”

- € 30.000,00 - quota anno 2017 - sul Capitolo 57161: FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14.”

- € 90.000,00 - quota anno 2018 - sul Capitolo 57161: FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14."

- € 43.750,00 - quota anno 2017 - sul Capitolo 57159: FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14."

- € 131.250,000 - quota anno 2018 - sul Capitolo 57159: FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL, PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47, COMMA2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ARTT.14, 43, 44, 47 COMMI 4 LETT.A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14."

- 3) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- 4) di precisare che la copertura finanziaria prevista nei capitoli di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
- 5) di dare atto che con propri successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà a assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti privati senza scopo di lucro, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei contributi o di eventuale riduzione o revoca dei contributi e alle modalità di verifica e monitoraggio degli interventi;
- 6) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
- 7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A)

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ASSESSORATO POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE**

**Servizio Politiche sociali e socio educative**

**CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI A PREADOLESCENTI,  
ADOLESCENTI E GIOVANI PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI E DA ENTI LOCALI  
E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI  
BOLOGNA**

**OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA E PROCEDURE PER  
L'ANNO 2017. (L.R.2/2003 E L.R. 14/08 e ss.mm)";**

## 1 PREMESSA

1.1 Le politiche regionali per i preadolescenti e gli adolescenti: il contesto di riferimento e gli obiettivi generali

1.2 Obiettivi generali

2. CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO E DA ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

2.1 Ambiti di intervento

- *obiettivi specifici*
- *azioni prioritarie*

2.2 Risorse finanziarie e loro destinazione

2.3 Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione.

2.4 Soggetti beneficiari

2.5 Criteri di spesa

2.6 Procedure per la presentazione delle domande:

A) termini

B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda

2.7 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

2.8 Concessione e liquidazione dei contributi

3. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

4. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Premessa

4.1 Fonte dei dati personali

4.2 Finalità del trattamento

4.3 Modalità di trattamento dei dati

4.4 Facoltatività del conferimento dei dati

4.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

4.6 Diritti dell'Interessato

4.7 Titolare e Responsabile del trattamento

## **1 PREMESSA**

Il principale obiettivo del progetto "I grandi assenti del welfare. Nuove politiche per i giovani e gli adolescenti in Provincia di Bologna" è quello di rilanciare e rafforzare le azioni a favore delle giovani generazioni, andando oltre alla logica classica del welfare come superamento del disagio, creando e favorendo, invece, condizioni di benessere all'interno delle comunità nelle quali gli adolescenti e i giovani vivono, in una duplice prospettiva. Da una parte, è necessario favorire le azioni di ambito socioeducativo presenti nei territori che abbiano come focus specifico la formazione, l'orientamento, l'ascolto delle giovani generazioni, la promozione del successo formativo, attraverso laboratori di formazione, di sviluppo delle competenze, di promozione dell'aggregazione sociale, etc. Dall'altra parte, vanno incoraggiate le azioni che favoriscono il protagonismo degli adolescenti e i giovani nelle loro comunità e il riconoscimento del loro ruolo nella società.

L'attenzione all'adolescenza come età complessa con proprie caratteristiche e specifici bisogni che occorre conoscere e riconoscere è, infatti, una priorità regionale che si esprime in diversi filoni di intervento, già richiamata nella programmazione territoriale e che ha trovato piena legittimazione e sostegno nelle "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza", con la Delibera di G.R. n.590 del 13/5/2013.

L'idea fondamentale del progetto è quindi quello di porre al centro dell'attenzione preadolescenti, adolescenti e giovani, promuovendo specifiche iniziative da parte di associazioni di promozione sociale (APS), organizzazioni di volontariato (ODV), cooperative sociali, oratori, enti ecclesiastici ed enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna.

L'ambito di riferimento è infatti il territorio della città metropolitana di Bologna, territorio in cui è rilevante il numero di giovanissimi a rischio di esclusione (abbandoni scolastici, isolamento e dipendenza dai social network, ludopatia, alienazione).

### **1.1 Le politiche regionaliper i preadolescenti e gli adolescenti: il contesto di riferimento e gli obiettivi generali**

L'approvazione della L.R. 14 del 28/07/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", costituisce l'azione della Regione Emilia-Romagna di tradurre in termini concreti i principi fondamentali della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (L. n. 176/91).

La Legge regionale raccorda tutte le azioni rivolte alle giovani generazioni in una logica di trasversalità ed integrazione tra i vari settori di intervento regionale finalizzata a dare efficienza ai servizi ed agli interventi. La Legge riconosce i bambini, gli adolescenti e i giovani, come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale e pone l'obiettivo del perseguimento del loro benessere e pieno sviluppo come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico

della società regionale. Le giovani generazioni sono quindi considerate come "cittadini in crescita" con diritti propri e la possibilità di esercitarli nei vari contesti di vita, in modo tale da garantire loro pari opportunità di crescita e realizzazione, un'offerta di opportunità adatta alle varie età ed esigenze e servizi di facile accesso, disposti all'ascolto, accoglienti, flessibili e prossimi ai luoghi di vita.

Inoltre è stata recentemente introdotta un'integrazione al testo di legge in cui la Regione promuove l'educazione ai media e alle tecnologie, compresi i social network, in quanto fondamentali strumenti per lo sviluppo del senso critico, della capacità di analisi dei messaggi e delle strategie comunicative, dell'uso creativo e consapevole delle potenzialità espressive proprie dei diversi soggetti della comunicazione e dei diversi media. A tal fine sostiene iniziative di ricerca e progetti di formazione rivolti alle giovani generazioni riguardanti l'educazione alla comprensione e all'uso dei linguaggi mediali, anche rivolti al contrasto della dipendenza e del cyberbullismo

L'attenzione all'adolescenza come età complessa con caratteristiche specifiche che occorre conoscere e riconoscere e porre in attenzione, è una priorità regionale che si esprime in diversi filoni di intervento.

Questa attenzione, già richiamata nella programmazione territoriale ha trovato piena legittimazione e sostegno nelle "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza", con la Delibera di G.R. n.590 del 13/5/2013.

Attraverso questo documento la Regione Emilia-Romagna in un lavoro congiunto tra l'Assessorato alle politiche sociali e l'Assessorato alla salute ha voluto valorizzare, conoscere e supportare servizi e interventi in adolescenza. Le linee di indirizzo sviluppano in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita dei preadolescenti e degli adolescenti, con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età.

In particolare, il "Progetto Adolescenza" promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, in ambito aziendali/provinciali e distrettuale.

Il sistema degli interventi per gli adolescenti deve essere orientato a garantire i diritti e le opportunità volte al benessere ed al sostegno dei singoli adolescenti, dei gruppi, delle famiglie e delle comunità, rimuovendo gli ostacoli all'accesso ai servizi.

Fondamentali sono quindi:

- la conoscenza e l'interpretazione dei cambiamenti negli stili di vita degli adolescenti, perseguibili sia con la lettura continuativa dei dati provenienti dai sistemi informativi, sia con il confronto tra professionisti, l'aggiornamento

professionale e l'attuazione di indagini specifiche su temi emergenti;

- la risposta "di comunità": una comunità educante che si faccia carico nel suo insieme della promozione di condizioni di crescita e maturazione in un contesto sociale sano ed inclusivo (attenzione ai contesti e agli stili di vita dei ragazzi, come singoli e come gruppi ed al sistema delle loro relazioni con coetanei e familiari; sostegno dell'azione educativa di genitori, insegnanti, operatori extrascolastici, attraverso azioni mirate a rafforzarne le forme di collaborazione e le competenze comunicative, sociali e relazionali; promozione di modalità di comunicazione e relazione con i preadolescenti e gli adolescenti adeguate, anche attraverso le nuove tecnologie);
- la forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza: Sistema scolastico, Enti Locali Aziende Sanitarie e tra i servizi sociali, educativi, scolastici, sanitari e del tempo libero (religiosi, culturali, sportivi ecc.);
- l'integrazione e l'armonizzazione degli interventi di promozione, prevenzione, sostegno e cura;
- la diffusione dell'approccio di prossimità (presenza nei luoghi di vita e affiancamento degli adolescenti);
- il sostegno alle competenze genitoriali.

## **1.2 Obiettivi generali**

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali del presente provvedimento che si intendono perseguire sono:

- A. realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione e promuovendo l'equilibrio territoriale;
- B. incentivare le realtà locali ad agire attraverso una programmazione integrata degli interventi ed una progettualità capace di valorizzare le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione tra essi;
- C. rafforzare le politiche regionali a favore dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani nei seguenti settori di intervento:
  - socio-educativo per il tempo libero e aggregazione per preadolescenti, adolescenti e giovani promosse da soggetti privati e/o pubblici, qualificando gli interventi esistenti e favorendo il loro radicamento a livello territoriale;
  - cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei preadolescenti, adolescenti e giovani per un maggiore coinvolgimento nel proprio contesto di appartenenza.

Per il perseguimento di tali obiettivi gli interventi regionali, oggetto del presente provvedimento sono rappresentati dal sostegno alle iniziative promosse negli ambiti di cui sopra da soggetti privati senza fini di lucro, meglio individuati al successivo punto 2.4 e da

enti locali e le loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna, attraverso contributi per attività di spesa corrente.

A seguito di quanto sopraindicato e coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla L.R. 14/08 e con riferimento, in particolare, agli articoli n. 14 e n. 47, vengono definiti di seguito: gli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire e le azioni prioritarie da realizzarsi ai fini della loro attuazione; le modalità di attuazione degli interventi, le risorse ad essi destinate e le modalità per accedervi; i criteri di spesa e le procedure.

## **2. CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO E DA ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

### **2.1 Ambiti di intervento**

In particolare per quanto riguarda le azioni rivolte alle giovani generazioni, la Regione intende valorizzare il ruolo dei soggetti presenti sul territorio che operano per:

- favorire il riconoscimento dei preadolescenti, degli adolescenti e giovani, lo sviluppo delle loro competenze, la realizzazione individuale e la socializzazione,
- promuovere benessere per loro e coesione sociale per la comunità di appartenenza anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la promozione di azioni e interventi in ambito educativo, sportivo, ricreativo e di promozione sociale, culturale, con particolare attenzione sia alle azioni volte alla promozione del benessere, sia alle azioni volte a contrastare il disagio, l'emarginazione sociale e ogni altra forma di discriminazione.

#### **Obiettivi specifici sono:**

- sostenere le attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani con difficoltà di socializzazione o rischio di dispersione scolastica o in situazioni di abbandono scolastico o emarginazione;
- promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le diverse forme di aggregazione per i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani, (anche oratoriali e/o scoutistiche) valorizzando gli interventi esistenti e tenuto conto della realtà scolastica e comunitaria, per ottimizzare e sviluppare risorse e opportunità presenti sul territorio e favorendo il loro radicamento;
- promuovere il coinvolgimento diretto dei ragazzi anche attraverso l'educazione tra pari in modo da valorizzare il loro protagonismo e sviluppare le loro risorse e le loro capacità di aiutarsi tra coetanei, assumendosi la responsabilità di riconoscere i propri problemi e sperimentarne soluzioni;



- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie e prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra pari;
- sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori, allenatori...).

### **Azioni prioritarie**

In relazione agli obiettivi di cui sopra, le azioni che la regione intende quindi sostenere per i progetti presentati dai soggetti privati senza fini di lucro (meglio individuati al successivo punto 2.4) e dagli enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna sono le seguenti:

attività educative, di sostegno, di mutuo-aiuto tra pari, ludiche, che prevedano un coinvolgimento attivo dei ragazzi, senza discriminazione alcuna, e che possano presentare anche caratteristiche di sistematicità, radicamento territoriale e innovazione.

### **2.2 Risorse finanziarie e loro destinazione**

Le risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti privati senza fine di lucro e da enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna, per le attività di spesa corrente, ammontano complessivamente ad Euro 375.000,00 e sono allocate sui Capitoli 57163, 57161, 57159 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e 2018;

Con riferimento alle risorse finanziarie sopraindicate, esse verranno destinate nel modo seguente:

- quanto ad euro 200.000,00 a sostegno dei progetti presentati da enti privati senza scopo di lucro;
- quanto ad euro 175.000,00 a sostegno dei progetti presentati da enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna.

### **2.3. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione**

Con riferimento ai progetti, al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse disponibili a livello regionale sopraindicate, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, attraverso la definizione di **budget distrettuali**, determinati in rapporto alla popolazione in età **11-24 anni** residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2016;

Si stabilisce dunque che, in base al criterio della popolazione 11/24 anni residente in ogni distretto, verranno individuate cinque fasce sulla base delle quali saranno distribuiti i contributi come sotto indicato:

- fino a 8.000 residenti in classe di età 11/24 anni verrà assegnato un contributo a quattro progetti per distretto;
- da 8.001 a 15.000 residenti in classe di età 11/24 anni verranno assegnati i contributi a sei progetti per distretto;
- da 15.001 a 20.000 residenti in classe di età 11/24 anni verranno assegnati i contributi a otto progetti per distretto;
- da 20.001 a 40.000 residenti in classe di età 11/24 anni verranno assegnati i contributi a dodici progetti per distretto;
- da 40.001 residenti in classe di età 11/24 anni verranno assegnati i contributi a venti progetti per distretto.

Nel caso in cui in un distretto non venisse presentato alcun progetto o ne venissero presentati per un importo inferiore a quello attribuito allo stesso, le risorse rimanenti non verranno assegnate;

I budget destinati ad ogni territorio distrettuale e il numero di progetti finanziabili sono indicati nella seguente Tabella 1.

Tabella 1

Ambiti distrettuali	Comune e altro Ente capofila	popolazione e 11-24	Numero massimo di progetti finanziabili per distretto	Riparto 375.000 Euro	RIPARTO ENTI PRIVATI EURO 200.000,00	RIPARTO ENTI LOCALI EURO 175.000,00
<b>Città metropolitana di Bologna</b>						
DIST. Pianura ovest	Unione terre d'acqua	10.386	6	33.393,21	17.809,71	15.583,50
DIST. Pianura Est	Unione Reno Galliera	19.419	8	62.436,23	33.299,32	29.136,91
DIST. Reno, Lavino e Samoggia	Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	13.311	6	42.797,71	22.825,44	19.972,26
DIST. Città di Bologna	Comune di Bologna	41.010	20	131.855,91	70.323,15	61.532,76
DIST. Imola	Nuovo circondario Imolese	16.684	8	53.642,62	28.609,40	25.033,22
DIST. Dell'Appennino Bolognese	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	6.597	4	21.210,76	11.312,41	9.898,36
DIST. San Lazzaro di Savena	Comune di San Lazzaro di Savena	9.226	6	29.663,56	15.820,57	13.842,99
<b>Totale</b>		116.633	58	375.000,00	200.000,00	175.000,00

#### 2.4 Soggetti beneficiari

Potranno essere ammessi ai contributi regionali:

- relativamente agli **enti privati** esclusivamente i seguenti soggetti: le Associazioni di promozione sociale, iscritte al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.; le Organizzazioni di volontariato, iscritte al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss.mm.; le Cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014 e gli enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n.206."

**Saranno esclusi i soggetti iscritti solo ai registri nazionali.**

Dai soggetti privati si intendono esclusi i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria, le associazioni che hanno come finalità la tutela degli interessi economici degli associati.

- **enti locali** e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna.

## **2.5 Criteri di spesa.**

La percentuale massima del contributo regionale in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino al 70% del costo complessivo e la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti.

Per quanto riguarda **l'ammissibilità delle spese finanziabili attraverso il contributo regionale** di cui al punto 2, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ammissibili le seguenti spese in relazione alle attività previste dai progetti:

- per acquisto di beni di consumo, biglietti di accesso, titoli di viaggio (es. carta, cancelleria, benzina, divise sportive, abbonamenti a giornali e riviste, biglietti di accesso a spettacoli e parchi tematici, biglietti di autobus e treno, etc.);
- per personale dipendente (in quota parte) e/o per conferimento incarichi (es. educatori, animatori, conduttori di laboratori, relatori, docenti, esperti, etc.);
- per affitto locali e per utenze (acqua, luce, gas, telefono, internet, etc.), anche in quota parte nel caso di strutture destinate non ad uso esclusivo per le attività ammesse a contributo;
- per noleggio di attrezzature e beni mobili (es. computer, attrezzature audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.).

**Non saranno invece ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale, le spese per:**

- **acquisto di attrezzatura, mobile e/o fissa (ad esempio computer, attrezzatura audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.);**

- acquisto, ristrutturazione, recupero e adeguamento di beni immobili;
- prestazioni di lavoro volontario o valorizzazione economica del lavoro volontario.

Ai fini dell'ammissione ai contributi, per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, **i progetti** promossi dai soggetti privati senza fini di lucro e dagli enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna, dovranno essere:

- con un costo minimo complessivo non inferiore a Euro 7.062,75
- e con un costo massimo complessivo non superiore a Euro 18.000,00.

I contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

**2.6 PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) Termini e B)Modulistica e documentazione da allegare alla domanda**

**A) Termini**

Le domande, finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, dovranno essere presentate in originale, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione di cui al successivo punto B) **entro le ore 13.00 del trentesimo giorno** successivo alla pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente bando, nel caso in cui la scadenza coincida con un sabato o un giorno festivo è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo.

I richiedenti dovranno utilizzare, pena l'esclusione della richiesta, il fac-simile di domanda e i moduli allegati di cui al successivo punto B).

**Le domande** devono essere presentate **indicando come oggetto: BANDO L.R. 14/08 anno 2017, e dovranno essere inviate IN ORIGINALE (PENA L'ESCLUSIONE) alla Regione Emilia Romagna** - Servizio Politiche sociali e socio educative - Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna e **contestualmente in copia** agli Uffici di Piano territorialmente competenti; (allegato 1.4)

**Le domande alla Regione Emilia Romagna dovranno essere trasmesse secondo una delle seguenti modalità:**

- posta elettronica certificata al seguente recapito:  
[segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it)
- lettera raccomandata;

- consegna a mano presso ufficio Protocollo, (STANZA 707, 7° piano) Viale Aldo Moro 21, dalle ore 9 alle ore 13 (da lunedì a venerdì) con copia del frontespizio per apporre timbro di ricevuta;

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

In caso di spedizione per posta raccomandata farà fede il timbro di accettazione postale. Non potranno in nessun caso essere accolte domande inviate per posta e pervenute oltre il quindicesimo giorno successivo la data di scadenza del bando.

#### **B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda**

Per la richiesta di contributo:

**I SOGGETTI PRIVATI SENZA SCOPO DI LUCRO** dovranno presentare:

- **la domanda, compilata utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato 1), pena l'esclusione dal bando**;
- la fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità;
- copia fotostatica dello Statuto (se previsto dalla normativa di settore);
- **e il modulo di cui all'Allegato 1.1)**, quale fac-simile di scheda-progetto per le domande di contributo dal quale evincere:
  - gli obiettivi che si perseguono
  - le azioni che si intendono realizzare e i tempi di realizzazione delle stesse descritti in un cronoprogramma sintetico secondo lo schema di cui all'allegato 1.1 (**gli progetti potranno iniziare dal 1 settembre 2017 e dovranno concludersi perentoriamente entro il 31/8/2018, senza possibilità di proroga**)
  - i luoghi di realizzazione delle azioni
  - il numero stimato degli utenti destinatari del progetto
  - le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione del concorso finanziario da parte dei singoli soggetti partecipanti al progetto e di eventuali altre fonti di finanziamento
  - i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto
  - il referente per l'intero progetto (nominativo).

**GLI ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA** dovranno presentare:

- **la domanda, compilata utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato 1), pena l'esclusione dal bando**;

- e il modulo di cui all'Allegato 1.2), quale fac-simile di scheda-progetto per le domande di contributo, dal quale evincere:
  - gli obiettivi che si perseguono
  - le azioni che si intendono realizzare e i tempi di realizzazione delle stesse descritti in un cronoprogramma sintetico secondo lo schema di cui all'allegato 1.2 (**(i progetti potranno iniziare dal 1° settembre 2017 e dovranno concludersi perentoriamente entro il 31/8/2018, senza possibilità di proroga)**);
  - i luoghi di realizzazione delle azioni
  - il numero stimato degli utenti destinatari del progetto
  - le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione del concorso finanziario da parte dei singoli soggetti partecipanti al progetto e di eventuali altre fonti di finanziamento
  - i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto
  - il referente per l'intero progetto (nominativo).

- **AI SOLI FINI DELLA PUBBLICAZIONE DEI PROGETTI** si chiede **ANCHE** l'invio del **progetto in formato word (non PDF)**, sempre elaborato utilizzando i moduli allegati, disponibili on line all'indirizzo della Regione: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/progetti/adolescenti/adolescenti> **anche informaticamente, alla seguente casella di posta elettronica: [camillagaragnani@regione.emilia-romagna.it](mailto:camillagaragnani@regione.emilia-romagna.it),**
- **QUESTO INVIO ai fini della pubblicazione da parte degli uffici regionali NON SOSTITUISCE IN ALCUN MODO LE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DI CUI AL PUNTO 2.6** che dovranno essere osservate, pena l'esclusione.

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dott.ssa Camilla Garagnani - Servizio Politiche sociali e socio educative - tel. 051/5277515 - e-mail: [camilla.garagnani@regione.emilia-romagna.it](mailto:camilla.garagnani@regione.emilia-romagna.it);

Dott.ssa Mariateresa Paladino - Servizio Politiche sociali e socio educative - tel. 051/5277516 - e-mail: [mariateresa.paladino@regione.emilia-romagna.it](mailto:mariateresa.paladino@regione.emilia-romagna.it).

## **2.7 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti**

**L'ammissione formale** delle domande verrà effettuata attraverso un'istruttoria del Nucleo tecnico di valutazione regionale, composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti, che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- debitamente firmate e redatte sull'apposito fac-simile di cui all'Allegato 1) e inviate **in originale alla Regione Emilia-Romagna;**
- pervenute entro la data e l'ora di scadenza;
- i richiedenti enti privati senza scopo di lucro sono in possesso dei requisiti previsti al Punto 2.4 "Soggetti beneficiari" e i richiedenti enti locali e loro forme associative sono del territorio della città metropolitana di Bologna.

Ai fini dell'ammissione dei progetti ai contributi regionali, l'istruttoria di merito, sulla base dei criteri di valutazione indicati successivamente, il Servizio Politiche sociali e socio educative provvederà a trasmettere agli Uffici di Piano territorialmente competenti l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti. L'istruttoria di merito verrà effettuata dagli stessi Uffici di Piano anche attraverso un'apposita commissione di valutazione, sulla base dei criteri di valutazione dei progetti, sotto indicati.

Nell'individuazione dei progetti prioritari e nella proposta di attribuzione dei contributi gli Uffici di Piano competenti per i progetti territoriali come sopradescritto, dovranno basarsi sui criteri sotto indicati:

- **il rispetto dei costi complessivi minimi e massimi indicati al punto 2.5 "criteri di spesa";**
- **l'attivazione di una rete tra i vari soggetti privati nella predisposizione/realizzazione dei progetti;**
- **l'attivazione di sinergie e collaborazioni anche con più soggetti pubblici, in una logica di rete, con particolare riferimento a progetti condivisi presentati congiuntamente da più soggetti;**
- **la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente bando;**
- **una documentata esperienza nella conduzione di progetti rivolti ad adolescenti da parte dei soggetti proponenti;**
- **la sistematicità delle attività previste, il loro radicamento sul territorio e loro innovazione;**
- **il numero degli utenti destinatari del progetto, in relazione al contesto territoriale di riferimento con particolare attenzione ad eventuali condizioni di fragilità dei destinatari.**

Gli Uffici di Piano come sopraindicato, provvederanno a formulare DUE graduatorie (una relativa agli enti privati senza scopo di lucro e una relativa agli enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di \_Bologna) dei progetti ammessi ai contributi regionali in ordine di priorità, nonché le graduatoria dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti,

ma non finanziati per insufficienza di risorse, con il relativo valore complessivo, con l'indicazione dei punteggi assegnati (utilizzando lo schema allegato 1.3).

Una volta formulate le graduatorie con le modalità sopraindicate, gli Uffici di Piano provvederanno ad inviarle tramite posta certificata ([segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it)) alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche sociali e socio educative - per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale e per l'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi ai soggetti beneficiari.

La Giunta regionale con propri atti provvederà a definire le modalità di monitoraggio.

## **2.8 Concessione e liquidazione dei contributi**

Sulla base dei risultati delle istruttorie effettuate dagli Uffici di Piano per i progetti territoriali, la Giunta regionale, con propri atti, provvederà ad approvare le graduatorie dei progetti ammessi a contributo.

Con ulteriori provvedimenti verranno assegnati i contributi ai soggetti beneficiari nel limite massimo delle risorse regionali disponibili:

- per l'annualità 2017 relativamente alle attività che verranno realizzate nel 2017 come da cronoprogramma presentato dai beneficiari;
- per l'annualità 2018 relativamente alle attività che verranno realizzate nel 2018 come da cronoprogramma presentato dai beneficiari.

## **3. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO**

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata al dott. Gino Passarini, Dirigente Professional Infanzia, Adolescenza, servizio civile del Servizio Politiche sociali e socio educative.

## **4. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**

### **Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

### **4.1 Fonte dei dati personali**



La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 14/08.

#### **4.2 Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della della L.R. 14/08;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

#### **4.3 Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### **4.4 Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 4.2 ("Finalità del trattamento").

#### **4.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 4.2, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **4.6 Diritti dell'Interessato**

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **4.7 Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare.

La stessa è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

**ALLEGATO 1)****FAC SIMILE DOMANDA**

**Alla Regione Emilia-Romagna**  
**Servizio Politiche Sociali e socio educative**  
**Via Aldo Moro, 21**  
**40127 Bologna**

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti e adolescenti e giovani promossi da soggetti privati e da enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2017. (L.R. 2/2003; L.R. 14/08)";

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di rappresentante legale di \_\_\_\_\_

sede legale \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ Codice fiscale dell'ente \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

chiede

la concessione del contributo per:

progetti di valenza territoriale (di dimensione comunale, distrettuale o sovradistrettuale, promossi da soggetti privati senza fini di lucro e da enti locali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna, relativi ad attività educative, di sostegno, di mutuo-aiuto tra pari, ludiche, rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani che prevedano un loro coinvolgimento attivo, senza discriminazione alcuna, e che presentino caratteristiche di continuità, sistematicità e radicamento territoriale - punto 2.1, lettera B. dell'Allegato A)

- A tal fine allega la seguente documentazione:

- allegato 1.1) – progetti presentati da enti privati senza scopo di lucro  
 oppure  
 allegato 1.2) – progetti presentati da enti territoriali e loro forme associative del territorio della città metropolitana di Bologna

Dichiara

• che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicati al punto 2.4 dell'Allegato A) della presente deliberazione della Giunta regionale, in particolare (barrare la voce che interessa):

- Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002, con iscrizione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005, con iscrizione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- Cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014, con iscrizione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- Enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n.206 "Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli Enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo".

OPPURE

- Enti locali e loro forma associativa del territorio della città metropolitana di Bologna
  - che il presente progetto non è stato assegnatario nell'anno in corso di altri contributi regionali;
  - di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

\_\_\_\_\_

**N.B. ALLEGATI per i soggetti privati senza scopo di lucro:**

- copia fotostatica di documento di identità del legale rappresentante (in corso di validità)
- copia fotostatica dello Statuto (se previsto dalla normativa di settore).

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE - PROMOSSI **DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO** RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI – ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

---

TITOLO PROGETTO

---

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

---



---



---

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

---



---



---

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI (massimo 20 RIGHE)

---



---

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

---

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2017**)

---

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

---

## CRONOPROGRAMMA

	2017			2018								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1												
2												
3												
4												
5												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

---



---

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro \_\_\_\_\_

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro \_\_\_\_\_

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

TOTALE Euro \_\_\_\_\_

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 7.062,75. euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Referente	per	l'intero	progetto	(Nominativo)
_____				
Indirizzo	_____			
Tel.	Fax	Telefono portatile		
_____	_____	_____		
Indirizzo e-mail	_____			

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) \_\_\_\_\_



Allegato 1.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE - PROMOSSI DA **ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA** RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI -ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

---

TITOLO PROGETTO

---

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

---



---



---

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

---



---



---

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

---



---

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

---

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2017**)

---

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

---

## CRONOPROGRAMMA

	2017			2018								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1												
2												
3												
4												
5												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

---



---

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro \_\_\_\_\_

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro \_\_\_\_\_

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

TOTALE Euro \_\_\_\_\_

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (minimo 7.062,75. euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

Referente	per	l'intero	progetto	(Nominativo)
_____				
Indirizzo	_____			
Tel.	Fax	Telefono portatile		
_____	_____	_____		
Indirizzo e-mail	_____			

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) \_\_\_\_\_



**Allegato 1.4 INDIRIZZARIO UFFICIO DI PIANO A CUI INVIARE COPIA DEI PROGETTI TERRITORIALI, SI RICORDA CHE LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA VA ASSOLUTAMENTE INVIATA IN ORIGINALE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PENA ESCLUSIONE (VEDI PUNTI 2.6 E 2.7)**

AREA METROPOLITANA CITTA' DI BOLOGNA	
BO - -DISTRETTO BOLOGNA	
c/o Comune di Bologna	
Piazza Liber Paradisus, 6/,	
Torre C	
40129 Bologna	
Uff. : 051 /2195540	
Fax (uff.): 051 /203793	
Posta elettronica: <a href="mailto:chris.tomesani@comune.bologna.it">chris.tomesani@comune.bologna.it</a> ;	<a href="mailto:chris.tomesani@comune.bologna.it">chris.tomesani@comune.bologna.it</a> ;
BO - -DISTRETTO CASALECCHIO	
c/o Comune	
Via dei Mille 9	
40033 Casalecchio di Reno	
Uff. : 051 /598185	
Posta elettronica:	
Massimiliano Di Toro Mammarella	<a href="mailto:mditoromammarella@unionerenolavinosamoggia.bo.it">mditoromammarella@unionerenolavinosamoggia.bo.it</a> ;
<a href="mailto:mditoromammarella@unionerenolavinosamoggia.bo.it">mditoromammarella@unionerenolavinosamoggia.bo.it</a> ;	<a href="mailto:udb@comune.casalecchio.bo.it">udb@comune.casalecchio.bo.it</a>
<a href="mailto:udb@comune.casalecchio.bo.it">udb@comune.casalecchio.bo.it</a>	
BO - DISTRETTO IMOLA	
Nuovo Circondario Imolese	
Area delle Politiche Sanitarie e Sociali	
Via Boccaccio, n. 27	
40026 IMOLA	
Uff. : 0542-603246	
Fax (uff.): 0542 /34895	
Posta elettronica:	
<a href="mailto:sonia.cicero@nuovocircondarioimolese.it">sonia.cicero@nuovocircondarioimolese.it</a>	<a href="mailto:sonia.cicero@nuovocircondarioimolese.it">sonia.cicero@nuovocircondarioimolese.it</a>

BO – DISTRETTO PIANURA EST	
c/o Unione Reno Galliera	
Via Pescerelli n.47	
40018 San Pietro in Casale (Bo)	
Uff.: 051 /8904862	
Fax (uff.): 051 /6669533	
Posta elettronica : Elena Fabbrì <a href="mailto:ufficiodipiano.pianuraest@renogalliera.it">ufficiodipiano.pianuraest@renogalliera.it</a> ;	<a href="mailto:ufficiodipiano.pianuraest@renogalliera.it">ufficiodipiano.pianuraest@renogalliera.it</a> ;
BO – DISTRETTO PIANURA OVEST	
c/o Comune di S.Giovanni in Persiceto,	
Via Marzocchi, 2	
40017 San Giovanni in Persiceto	
Uff.: 051 /6812779-21	
Fax (uff.): 051 /825024	
Posta elettronica: <a href="mailto:nmarzano@comunepersiceto.it">nmarzano@comunepersiceto.it</a>	<a href="mailto:nmarzano@comunepersiceto.it">nmarzano@comunepersiceto.it</a>
BO – DISTRETTO PORRETTA TERME	
c/o Comune di Vergato	
P.za Capitani della Montagna, 1	
40038 Vergato	
Uff.: 051 /911056	
Fax (uff.): 051 /912034	
Posta elettronica: Annalisa Fanini <a href="mailto:ufficiodipiano@unioneappennino.bo.it">ufficiodipiano@unioneappennino.bo.it</a> ; <a href="mailto:marco.tamarrì@unioneappennino.bo.it">marco.tamarrì@unioneappennino.bo.it</a>	<a href="mailto:marco.tamarrì@unioneappennino.bo.it">marco.tamarrì@unioneappennino.bo.it</a>
Bo – DISTRETTO SAN LAZZARO	
c/o Comune di San Lazzaro	
P.zza Bracci, 1	
40068 San Lazzaro di Savena	
Uff.: 051 /6228120	
Posta elettronica: Paride Lorenzini <a href="mailto:paride.lorenzini@comune.sanlazzaro.bo.it">paride.lorenzini@comune.sanlazzaro.bo.it</a> ;	<a href="mailto:paride.lorenzini@comune.sanlazzaro.bo.it">paride.lorenzini@comune.sanlazzaro.bo.it</a> ;

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Cesena – Codice SISTEB FC07A0183 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)**

Richiedente: Fantini Antonio residente nel Comune di Cervia (FC)

Portata massima: 3 l/s

Volume annuo: 540 mc

Ubicazione prelievo: Cesena loc. S.Egidio

Corpo idrico: nome Conoide Savio Confinato Inferiore codice 2550ER-DQ2-CCI

Comune Cesena fg. 112 mapp.83

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.sa Rossella Francia.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL DIRETTORE TECNICO  
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Parola del Comune di Noceto (PR) - procedura ordinaria -**

Codice procedimento: PR17A0029

Richiedente: Perazzoli Enore

Derivazione da: due pozzi

Ubicazione: Comune Noceto - Località Parola - Fg. 2 - Mapp. 134 e 128

Portata Massima Richiesta: L/S 16

Portata Media Richiesta: L/S 16

Volume di Prelievo: mc. annui: 425

Uso: igienico e antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura

Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. San Michele Campagna del Comune di Fidenza (PR) - procedura ordinaria**

Codice procedimento: PR17A0027

Richiedente: Agrinascente Srl

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Fidenza - Località San Michele Campagna - Fg. 352 - Mapp. 233

Portata Massima Richiesta: L/S 10

Portata Media Richiesta: L/S 10

Volume di Prelievo: mc. annui: 43900

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC DI PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Vedole del Comune di Colorno (PR) - procedura ordinaria**

Codice procedimento: PR17A0030

Richiedente: Società Agricola Ranieri Srl

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Colorno - Località Vedole - Fg. 47 - Mapp. 126

Portata Massima Richiesta: L/S 2

Portata Media Richiesta: L/S 2

Volume di Prelievo: mc. annui: 6800

Uso: promiscuo agricolo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

sione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC DI PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Bellaria del Comune di Soragna (PR) - procedura ordinaria -**

Codice procedimento: PR17A0030

Richiedente: Società: agricola Dall'Aglio Fausto e Mirko ss

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Soragna - Località Bellaria - Fg. 37 - Mapp. 23

Portata Massima Richiesta: L/S 3

Portata Media Richiesta: L/S 3

Volume di Prelievo: mc. annui: 10578

Uso: igienico e assimilati (zootecnico)

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. San Polo del Comune di Torrile (PR) - procedura ordinaria**

Codice procedimento: PR17A0026

Richiedente: Lactalis Parma SpA

Derivazione da: posso

Ubicazione: Comune Torrile - località San Polo- Fg. 20 - Mapp. 56

Portata massima richiesta: l/s 21,6

Portata media richiesta: l/s 21,6

Volume di prelievo: mc. annui: 280000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Viarolo del Comune di Trecasali (PR) - procedura ordinaria**

Codice procedimento: PR17A0010

Richiedente: Impresa Pizzarotti SpA

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Trecasali - località Viarolo - Fg. 15 - Mapp. 30

Portata massima richiesta: l/s 8

Portata media richiesta: l/s 8

Volume di prelievo: mc. annui: 13500

Uso: industriale e irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) relativa ad usi connessi all'attività dell'allevamento suinicolo della Società Agricola Tenuta Vincenzo S.r.l. il cui progetto di modifica è assoggettato a procedura di Valutazione d'impatto Ambientale (VIA), comprensiva di AIA; tale procedura è in corso ed il relativo avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) in data 8/2/2017 - pratica Unità Gestione Demanio Idrico n. 4372/a-b-c**

Richiedente: S.A. Tenuta Vincenzo S.r.l. che subentra a S.A. A.R.A.S. - Codice fiscale/P.IVA 00140550351

Derivazione da: falda sotterranea mediante n. 3 pozzi



Ubicazione: Comune di Cadelbosco di Sopra (RE) - località Tenuta Vincenzo - fg. 9 - particella 40

Portata massima richiesta: da pozzo 1 l/s 2; da pozzo 2 l/s 1; pozzo 3 insabbiato di cui è prevista chiusura

Volume di prelievo: mc annui: 40.000

Uso: igienico e assimilati (zootecnico per allevamento suini)

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Campagnola Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 20804 – RE17A0017**

Richiedente: Comune di Campagnola Emilia - Codice fiscale/P.IVA 00449250356

Derivazione da: n° 1 pozzo

Ubicazione: Comune Campagnola Emilia (RE) - località Via F.lli Cervi - fg 19 – mapp. 247

Portata massima richiesta: l/s 8,00

Uso: irrigazione impianti sportivi

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

LA RESPONSABILE SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Castelnovo di Sotto (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 20490 – RE17A0018**

Richiedente: Motor Power Company Srl - Codice fiscale/P.IVA 01308390358

Derivazione da: n° 1 pozzo

Ubicazione: Comune Castelnovo di Sotto (RE) - località Via L. Da Vinci - fg. 38 - mapp. 242

Portata massima richiesta: l/s 0,5

Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Rio Maggiore ad uso alimentazione piscina comunale, in comune di Alto Reno Terme (BO)**

Determinazione di concessione: n. 3679 del 13/07/2017

Procedimento: n. BO00A0845

Dati identificativi concessionario: Comune di Alto Reno Terme

Tipo risorsa: superficiale

Corpo idrico: Rio Maggiore

Opera di presa: fissa (paratoia su briglia)

Ubicazione risorse concesse: comune di Alto Reno Terme, loc. Piscina – Molino Saturno

Coordinate catastali risorse concesse: foglio 19, fronte mappale 347

Portata max. concessa (l/s): 3

Volume annuo concesso (mc): 2400

Uso: alimentazione piscina comunale

Scadenza: 31/12/2026

Eventuali condizioni di concessione: rispetto di un DMV estivo di 50 l/s

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bagnacavallo**

Determinazione di concessione: n. 4005 del 26/07/2017

Procedimento: n. BO16A0016

Dati identificativi concessionario: Granata Bambina

Tipo risorsa: acque sotterranee

Opera di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione risorse concesse: Comune di Bagnacavallo

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 15 mappale 209

Portata max. concessa (l/s): 4

Volume annuo concesso (mc): 2.780

Uso: irrigazione agricola

Scadenza: 31/12/2026

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Concessione derivazione dal fiume Lamone in comune di Brisighella Località San Cassiano (RA) - proc. RAPP1382/09rM01 ditta Società Elettrica Romagnola**

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 4044 del 28/07/2017 è stato determinato:

1. rinnovare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Società Elettrica Romagnola CF 01238070393, dal fiume Lamone in sponda sinistra, in località San Cassiano del comune di Brisighella, ad uso idroelettrico;
1. di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2.200 per produrre complessivi Kw 216,79 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
2. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2036 in

base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 2102 del 30/12/2013 avente per oggetto “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico art. 21 R.R. 41/2001;

3. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione che sostituisce quello approvato in data 15/10/1994;
4. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 2503/2016 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione;

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Rinnovo di concessione semplificata per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con cambio di titolarità in loc. S. Lucia del Comune di Faenza (RA) - Proc. RA01A0919/13RN01 Ditta Biancini Marco**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 2915 del 07/06/2017 è stato determinato:

1. di rinnovare la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna con cambio di titolarità alla ditta Az. Agricola Biancini Marco CF BNCMRC74E21D458E, da destinarsi ad uso irrigazione agricola fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,70, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 1.021, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione abbia scadenza al 31/12/2022.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Rinnovo di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. Tagliata del Comune di Cervia (RA) - Proc. RA01A1289/12RN01 Ditta Hotel Escorial di Gianesi Luciana & C. S.n.c.**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 3504 del 05/07/2017 è stato determinato:

1. di rinnovare alla Ditta Hotel Escorial di Gianesi Luciana & C Snc, CF 00508630399 la concessione a derivare acqua

- pubblica sotterranea in comune di Cervia (RA) località Tagliata, da destinarsi ad uso igienico ed assimilati, fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di circa l/s 0,02, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 57, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
  3. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2026.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Rinnovo di concessione semplificata per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con aumento di prelievo in loc. Pilastrò del Comune di Ravenna (RA) - Proc. RA01A1535/15RN01 Ditta Eredi Catenelli Aldo S.n.c.**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 4096 del 01/08/2017 è stato determinato:

1. di rinnovare la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna con aumento delle quantità prelevata alla Ditta Eredi Catenelli Aldo S.n. C. CF 00090480393, da destinarsi ad uso industriale fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,17, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione abbia scadenza al 30/06/2022.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Rinnovo di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con cambio di titolarità e aumento di prelievo in loc. Campiano del Comune di Ravenna (RA) - Proc. RA01A1738/14RN01 Ditta Sorbini Romana**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 4122 del 02/08/2017 è stato determinato:

1. di rinnovare, con cambio di titolarità della risorsa alla Ditta Sorbini Romana, CF SRBRMN30M46H199C la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (Ra) località Campiano, da destinarsi ad uso irrigazione agricola, fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,83, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 152, nel rispetto delle modalità nonché degli

- obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione abbia scadenza al 31/12/2026.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Rinnovo di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. Santerno del Comune di Ravenna (RA) - Proc. RA01A1740/16RN01 Ditta Giuliani Giacomo**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 4267 del 08/08/2017 è stato determinato:

1. di rinnovare, con cambio di titolarità della risorsa alla Ditta Giuliani Giacomo, CF GLNGCM53D23A547F la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) località Santerno, da destinarsi ad uso irrigazione agricola, (trattamenti) fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 150, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione abbia scadenza al 31/12/2026.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Rinnovo di concessione semplificata per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. Celle del Comune di Faenza (RA) PROC. RA12A0002 ditta Az. Agricola Gasparetta di Gentilini Maria Vittoria**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 4261 del 01/08/2017 è stato determinato:

1. di rinnovare, alla Az. Agr. Gasparetta di Gentilini Maria Vittoria C.F. GNTMVT60D68G535J la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) località Celle, da destinarsi ad uso irrigazione agricola, fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione approvato con la determinazione regionale n. 7801/2012, che si conferma nei suoi contenuti, con il prolungamento della scadenza della concessione al 30/06/2022;
3. di stabilire che la concessione abbia scadenza al 30/06/2022.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Rinnovo di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. S. Bartolo del Comune di Ravenna (RA) - PROC. RA12A0025/15RN01 Ditta Miele Maria Rosa**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 4021 del 27/07/2017 è stato determinato:

1. di rinnovare, alla Sig.ra Miele Maria Rosa C.F. MLIMR-S53A70F924S la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna(RA) località S. Bartolo, da destinarsi ad uso irrigazione agricola, fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,05 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 11, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione approvato con la determinazione regionale n. 8178/2013, che si conferma nei suoi contenuti con il prolungamento della scadenza della concessione al 31/12/2026;
3. di stabilire che la concessione abbia scadenza al 31/12/2026.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Concessione semplificata per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con autorizzazione alla perforazione in loc. S. Bartolo del Comune di Ravenna (RA) - PROC. RA15A0006 Ditta Salbaroli Silvano**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 3275 del 23/06/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Azienda Agricola Salbaroli Silvano, C.F. SLBSVN46M08H199X la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna–località san Bartolo, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 100 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2021.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Concessione semplificata per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Loc. Ammonite del Comune di Ravenna (RA) - PROC. RA16A0013 Ditta Ghinassi Roberto Angelo**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 3253 del 23/06/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Azienda Agricola Ghinassi Roberto Angelo C.F. GHNRR55C03H199X la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna – località Ammonite, da destinarsi ad uso irrigazione agricola(trattamenti);
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,38, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 17 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2021.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola nel comune di San Mauro Pascoli (FC). Concessionario: Soc. Agricola Angelini Pietro & C. Pratica: RN16A0014.**

Con determinazione del Dirigente Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae n. 3854 del 21 luglio 2017 è stato concesso:

a) al Sig. Angelini Gianluca, legale rappresentante della Soc. Agricola Angelini Pietro & C., la concessione di derivazione acqua pubblica ad uso del irrigazione agricola in Comune di San Mauro Pascoli (FC);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di lt/sec 14 per m<sup>3</sup> annui 7.930,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 di area demaniali del torrente Crostolo chiesta in concessione ad uso cortilivo e mantenimento di fabbricato**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale torrente Crostolo

Comune Reggio Emilia

Foglio 185 mappale 172

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione in data 23/03/2005 prot. n. PG/24424 da Costi Emilio, e ad integrazione e sostituzione è stata presentata istanza di concessione da Costi Roberta e Bertolini Giovanna entrambe residenti nel comune di Scandiano (RE) registrata al protocollo PGRE/2016/7417 del 08/07/2016 Codice Pratica **RE05T0031**. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, sono depositate le domande di concessione sopra indicate a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO  
Franco Zinoni

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Reno chieste in concessione ad uso agricolo**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Fiume Reno

Comune Alfonsine

## Foglio 11 mappale 8/P

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione dal Sig. Tebaldi Paolo residente nel comune di Alfonsine (RA) registrata al protocollo PG.2008/263235 del 06/11/2008 e successivamente il Sig. Tebaldi Giovanni residente nel comune di Alfonsine (RA) ha presentato istanza di subentro registrata al protocollo PGB0/2017/10408 del 11/05/2017 - Pratica BOPPT0563/08RN01. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO  
Franco Zinoni

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio Fogliano in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0007**

- Richiedenti: Comune di Reggio Emilia P. Iva 00145920351
- Corso d'acqua: Rio Fogliano (Lavacchiello)
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Località Fogliano
- Identificazione catastale: Area non censita fra la particella 127 Fg 267 e la particella 413 Fg 268
- Data di arrivo della domanda: 16/03/2016 protocollo PG/2016/186066 della Regione Emilia-Romagna
- Uso richiesto: ponte ciclabile

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia.

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Fiume Po in Comune di Luzzara (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0013**

- Richiedenti: Aldrovandi Paolo
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune Luzzara (RE) Località Golena Po
- Identificazione catastale: Fg 1 porzione della particella 1; Fg 8 particelle 6; 7; 8
- Data di arrivo della domanda: 24/03/2017 protocollo PGRE/2017/3504
- Uso richiesto: Pioppicoltura

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Fiume Secchia in Comune di Castellarano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0027**

- Richiedenti: Ceramiche Mariner SpA - C.F. e P. IVA 00731430351
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Ubicazione: Comune Castellarano (RE) Località Roteglia
- Identificazione catastale: Foglio 51 area non censita a fronte particelle 77 - 79
- Data di arrivo della domanda: 26/06/2017 protocollo PGRE/2017/7603
- Uso richiesto: area cortiliva con settori di stoccaggio materiali non inquinati e area di manovra; rete fognaria acque bianche con scarico a fiume; recinzione perimetrale

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Enza in Comune di Canossa (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0031**

- Richiedenti: Azienda Agricola Rio Vico di De Gregorio Sandra - P. IVA 02689480354
- Corso d'acqua: Torrente Enza
- Ubicazione: Comune Canossa (RE) Località Carbonizzo
- Identificazione catastale: Foglio 2 area non censita a fronte particelle 335; 6; 330; 631
- Data di arrivo della domanda: 24/07/2017 protocollo PGRE/2017/8730
- Uso richiesto: coltivazione agricola a vigneto con recinzione perimetrale

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio Coda in Comune di Canossa (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento Sinadoc n. 22624**

- Richiedenti: IRETI SpA
- Corso d'acqua: Rio Coda
- Ubicazione: Comune Canossa (RE), Località Castello di Canossa
- Identificazione catastale: Foglio 18 area non censita a fronte particella 130
- Data di arrivo della domanda: 28/07/2017 protocollo

PGRE/2017/8923

- Uso richiesto: scarico acque di fognatura

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE S.A.C.

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE- SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE17T0017 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it), in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Soc. Harnex Holding srl con sede legale in Via Marconi, 127, nel comune di Ponte San Nicolò (Pd), C.F. e P.Iva 03685040283, con istanza presentata in data 24/05/2017 registrata al n. PGFE/2017/6019, Procedimento n. FE17T0017, ha chiesto la concessione di aree demaniali per la realizzazione di uno scarico, nel Comune di Ferrara, rappresentate in catasto al foglio 229 mappali 40.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE S.A.C.

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE - SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE17T0018 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it), in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Baraldi Cesare residente in Fossò (Ve), Via San Francesco, 4/d C.F. BRLCSR62N27I754P, con istanza presentata in data 24/05/2017 registrata al n. PGFE/2017/6017, Procedimento n. FE17T0018, ha chiesto la concessione di aree demaniali per l'utilizzo di una rampa carrabile in Via Ravenna nel Comune di Ferrara, rappresentate in catasto al foglio 229 mappale 42.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE S.A.C.

Paola Magri

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del rio Casalecchio in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0046**

Richiedenti: Telecom Italia SpA

Data di arrivo domanda di concessione: 31/07/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/11532

Procedimento numero: FC17T0046

Corso d'acqua: rio Casalecchio

Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Diegaro

Identificazione catastale: Fg. 95 fronte mapp 56, Fg. 106 fronte mapp 638, Fg. 107 fronte

mapp 603

Uso richiesto: attraversamento demanio con tubi sotterranei diametro cm.5 lunghezza m. 36

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it)), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di pre-

sentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).  
Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ - CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0064**

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.p.A.

2. gestore: HERA S.p.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/5792 del 18/04/2017

Procedimento numero: FC17T0064

Corso d'acqua: fiume Bidente

Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Via Andrea Costa

Identificazione catastale: Foglio 73 fronte mappale 276

Uso richiesto: condotta di scarico "scolm. Casetta" con ID 206018 – occupazione area demaniale m. 7

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate

di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).  
Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume fosso Giamprete in comune di Verghereto (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0065**

Richiedenti: Stoppa Simona, Stoppa Cristian e Moretti Andrea

Data di arrivo domanda di concessione: 26/06/2017 integrata 10/07/2017 registrata al protocollo

PGFC/2017/10434

Procedimento numero: FC17T0065

Corso d'acqua: fiume fosso Giamprete

Bacino idrografico fiume Savio

Ubicazione: Comune Verghereto (FC)

Identificazione catastale: Foglio 7 fronte mappali 397-295

Uso richiesto: occupazione area demaniale con tubazione di scarico acque reflue lunghezza cm. 30

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).  
Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del rio Cesuola in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0066**

Richiedenti: Ceccarelli Luca & c. Sas

Data di arrivo domanda di concessione: 28/07/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/11399

Procedimento numero: FC17T0066

Corso d'acqua: fiume rio Cesuola

Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Via Giovanni del Virgilio e Piazza Amendola

Identificazione catastale: Foglio 125 fronte mappali 380-381-364

Uso richiesto: occupazione spazio demaniale con tavolini, sedie ed ombrelloni per ristorazione

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).  
Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti



ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativo al "Progetto di modifiche impiantistiche del sito 2 di Imola" sito in via Correcchio, 32 - Comune di Imola (BO). Proponente: Cooperativa Ceramica di Imola S.C.**

ARPAE - SAC Bologna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- " Progetto di modifiche impiantistiche del sito 2 di Imola" sito in via Correcchio, 32 - Comune di Imola (BO)
- Proponente: Cooperativa Ceramica di Imola S.C..
- Localizzato nel territorio comunale di Imola - Provincia di Bologna

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE – SAC Bologna in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68) in quanto modifica di impianto esistente appartenente alla categoria: B.2. 27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc".

Il progetto prevede la sospensione della linea di produzione di terzo fuoco, l'ampliamento del reparto macinazione smalti, l'installazione di una seconda linea per le lavorazioni accessorie con attivazione di un nuovo punto di emissione, la completa dismissione dell'esistente punto di emissione denominato E123 e la riaccensione di un forno termoretraibile.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- SUAP - Comune di Imola (BO) – Piazza Gramsci, 21 - 40026 Imola;
- Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE – SAC

Bologna competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativo al "Potenziamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi, operazione R5 ed R13, sito in via Maceri, 2 - Comune di San Lazzaro di Savena (BO)". Proponente: Castiglia Inerti S.r.l.**

ARPAE - SAC Bologna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Potenziamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi, operazione R5 ed R13, sito in via Maceri, 2 - Comune di San Lazzaro di Savena (BO)
- Proponente: Castiglia Inerti S.r.l..
- Localizzato in Città metropolitana di Bologna
- Localizzato in Comune di San Lazzaro di Savena

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE – SAC Bologna in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all' Allegato o B alla L.R. 9/1999: B.2. 5 7 denominato "Impianti di smaltimento recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzati in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito", già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, per le parti non ancora autorizzate, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

Descrizione sintetica del progetto: Potenziamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi, operazione R5 ed R13, per incremento della capacità di recupero (R5) da 57.000 tonnellate/anno (come attualmente autorizzato) a 90.700 tonnellate/anno, senza opere di ampliamento strutturale e senza modifica dei layout dell'impianto, per l'impianto esistente, della società Castiglia Inerti S.r.l., sito in via Maceri, 2 Comune di San Lazzaro di Savena (BO).

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci 1, San Lazzaro di Savena (BO)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE – SAC Bologna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale: via San Felice 25, 40122 Bologna.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione capannoni n. 3 e 6 per incremento capi allevabili presso il complesso zootecnico Società Agricola Liberelle I° srl in Ostellato (FE)**

ARPAE SAC Ferrara per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999 n.9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Ristrutturazione capannoni n. 3 e 6 per incremento capi allevabili presso complesso zootecnico in via Mezzano Nord Ovest
- Proponente: Società Agricola Liberelle I° srl
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Ostellato

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati A e B alla L.R. 9/99:

B.2.68)

Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (in quanto modifica di impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10 "impianti per allevamento intensivo di pollame con più di 60.000 posti per galline")

Descrizione sintetica del progetto: il Gestore intende effettuare la ristrutturazione dei capannoni n. 3 e 6 all'interno del complesso zootecnico (così come descritta all'interno della documentazione presentata nella procedura congiunta di VIA + AIA del 2008) al fine di incrementare in numero di capi allevabili – galline ovaiole- raggiungendo la potenzialità massima pari a 250.929 capi.

Attraverso la ristrutturazione dei capannoni n. 3 e 6 - attualmente non utilizzati e in stato precario- si potranno accasare all'interno di ognuno 24.334 capi, per un totale di 48.668.

Allo stato attuale l'attività è autorizzata per l'accasamento di 222.000 capi; tuttavia risultano accasati un totale di 202.261 capi,

suddivisi nei capannoni 1,2,4,5,7,8.

La presente verifica di assoggettabilità valuterà gli effetti derivanti da un incremento dell'attività di allevamento pari a 28.929 galline ovaiole.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Ostellato: Piazza Repubblica 1 Ostellato

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla ARPAE SAC Ferrara al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aofe@cert.arpa.emr.it).

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di impianto di potabilizzazione presso lo stabilimento Conserve Italia Soc. Coop. Agricola in comune di Codigoro (FE)**

ARPAE SAC Ferrara per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n.9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione di impianto di potabilizzazione presso lo stabilimento di Conserve Italia Soc. Coop. Agricola
- Proponente: Conserve Italia Soc. Coop. Agricola
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Codigoro

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da Arpa SAC Ferrara in applicazione della LR n.13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati B alla LR 9/99:

B.2.68)

Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica di progetto appartenente alla categoria B.2.32 "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegeta-

li con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale”)

Descrizione sintetica del progetto: il progetto riguarda l'aumento del volume complessivo annuo del prelievo attualmente autorizzato dal Canale Monticelli, da 2.150.000 mc attualmente autorizzati a 4.000.000 mc di progetto. Tale incremento dipende in massima parte da una diversa organizzazione sul piano temporale dei prelievi, mentre i picchi di portata massima restano nell'ambito di quanto già autorizzato di 250 l/s (900 mc/h). Contestualmente, per avere un maggior controllo sulla qualità e sulla disponibilità di acqua potabile, il Proponente vuole dotare lo stabilimento di un proprio impianto di potabilizzazione che vada ad affiancare la fornitura dal pubblico acquedotto, ma ne riduca drasticamente i prelievi. Il nuovo potabilizzatore verrà realizzato all'interno dell'area di stabilimento ed è dimensionato per coprire il fabbisogno di acqua potabile dello stabilimento.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Codigoro: Piazza Matteotti 60 Codigoro

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera 8, 40127 Bologna, o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Le osservazioni devono essere presentate anche alla ARPAE SAC Ferrara al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aoofoe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofoe@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale C.so Isonzo 105/A, 44121 Ferrara

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di trasformazione di pista motocross esistente ad uso saltuario in pista permanente ad uso regolare in comune di Bondeno (FE), loc. Pilastrì.**

ARPAE SAC Ferrara per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999 n.9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Trasformazione pista da motocross esistente ad uso saltuario in pista permanente ad uso regolare
- Proponente: Pietro Patria

- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Bondeno – loc. Pilastrì

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati A e B alla LR 9/99:

B.2. 51) Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore

Descrizione sintetica del progetto: il progetto in esame prevede la trasformazione del circuito da motocross/ciclocross ad uso saltuario esistente in un circuito ad uso regolare, e la sua successiva omologazione in pista di 3° categoria da parte della Federazione Motociclistica Italiana F.M.I. e della Lega Nazionale Motociclismo U.I.S.P. della Regione Emilia-Romagna. Tale operazione comporterà variazioni minime alla disposizione del tracciato esistente, con lo spostamento del dosso n. S15 e l'ampliamento dell'area della partenza; il nuovo circuito si svilupperà per una lunghezza pari a 1310,98 m e sarà omologato per n. 30 motoveicoli circolanti contemporaneamente. La fase di esercizio sarà limitata ai soli fine settimana (sabato e domenica) ed in orari diurni.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Bondeno: Piazza Garibaldi 1 Bondeno

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla ARPAE SAC Ferrara al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aoofoe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofoe@cert.arpa.emr.it).

---

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica della attività di recupero R3 di bancali di legno vergine sito in Comune di Mercato Saraceno (FC), presentato dalla Soc. Casadei Pallets Srl.**

Arpa Forlì-Cesena – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica della attività di re-

cupero R3 di bancali di legno vergine sito in Comune di Mercato Saraceno (FC)

- Proponente: Casadei Pallets S.r.l.
- Localizzato in Provincia di: Forlì-Cesena (FC)
- Localizzato in Comune di: Mercato Saraceno

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2.57) “ Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito ”.

Descrizione sintetica del progetto: il progetto consiste nell'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi – bancali in legno con potenziale recupero giornaliero (attività R3) superiore a 10 ton/giorno – attività di recupero già esistente ed autorizzata, svolta entro un capannone coperto ubicato nella zona artigianale produttiva di Mercato Saraceno – fraz. Cella.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna

( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> ).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Mercato Saraceno, Piazza Giuseppe Mazzini, 50, 47025 Mercato Saraceno (FC)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio

Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche all'Arpa e Forlì-Cesena – Struttura Autorizzazioni e Concessioni Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it).

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04 – Avviso di avvio procedimento per istanza di AIA – ditta La Cesenate Conserve Alimentari SpA – Sede impianto in Comune di Cesena (FC), Via Cervese n. 364.**

Si avvisa che l'Unione dei Comuni Valle del Savio – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta La Cesenate Conserve Alimentari SpA per l'impianto di stabilimento di lavorazione di frutta e verdura per la produzione di conserve alimentari, il commercio e la lavorazione della frutta, sito in Comune di Cesena, Via Cervese, 364 a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 31/07/2017 tramite caricamento sul “PORTALE IPPC”.

Il procedimento è regolato dal Titolo III-bis. “L'Autorizzazione Integrata Ambientale” del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è l'Unione dei Comuni Valle del Savio – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Impianti ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel. 0543/714283);

Gestore Impianto: Valzania Raffaele

Referente IPPC: Bellini Claudio;

La presa visione degli atti può essere effettuata sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì, sia presso l'Unione dei Comuni Valle del Savio – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO 20 LUGLIO 2017 N. 9

**Approvazione dell'Assestamento al Bilancio di Previsione 2017-2019**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare la relazione illustrativa predisposta dal Direttore (allegato A) e la variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019, risultante dall'allegato B), che formano parte integrante della pre-

sente deliberazione;

2) di integrare e modificare il Programma Triennale degli Interventi 2017/2019 e l'Elenco Annuale 2017, approvati con Deliberazione n. 35 del 14/12/2016, così come motivato in premessa e così come riportato nell'Allegato C) al presente atto, di cui esso costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dare esecuzione nell'anno in corso agli interventi previsti per l'annualità 2017;

4) di incaricare il Direttore per gli adempimenti conseguenti alle modifiche contabili di cui al paragrafo 1. del presente dispositivo e per l'adeguamento dell'assegnazione delle risorse finanziarie ai Dirigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELL'AIPo 20 LUGLIO 2017 N. 10

**Ratifica della Prima e della Seconda variazione al bilancio di previsione 2017-2019, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

di ratificare i seguenti atti direttoriali:

- n. 395 in data 24/05/2017 avente ad oggetto "Prima variazione al Bilancio di previsione 2017-2019";
- n. 547 in data 06/07/2017 avente ad oggetto "Seconda variazione al Bilancio di previsione 2017-2019".

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO 20 LUGLIO 2017 N. 11

**Adozione del Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di adottare il nuovo "Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, definito in conformità a quanto previsto dalla normativa citata in premessa;

2. che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Ing. Bruno Mioni, provvederà alla predisposizione di quanto necessario per dare piena applicazione al Regolamento in oggetto con appositi successivi atti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
COMUNICATO

**Comunicato del Dirigente d'Area Navigazione, Idrovie e Porti 10/2017**

Richiedente: Sacchetti Ivan

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Boretto

Identificazione catastale: mp. 316, fg. 11

Data d'arrivo della domanda: 27/07/2017 prot. 00018176

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: pontile per ormeggio di due imbarcazioni ad uso diportistico privato per un ingombro complessivo di mq. 206

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE

Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
COMUNICATO

**Comunicato del Dirigente d'Area Navigazione, Idrovie e Porti 11/2017**

Richiedente: Bonini Massimo

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina (PC)

Località: San Nazzaro

Identificazione catastale: fronte mp. 19, fg. 17

Data d'arrivo della domanda: prot. 00018649 del 02/08/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di due pontiletti per l'attracco di quattro barche tipo fiume per un ingombro complessivo di mq. 220

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE

Ivano Galvani

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 155 del 26 luglio 2017. Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 28403, relativo al Comparto di espan-**

**sione residenziale denominato ANS.C.89-P11 di POC, sito in Via Zucchi. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale**

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 155 del 26.07.2017, la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

(Valsat) previste ai sensi di legge, in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 28403, relativo al Comparto di espansione residenziale denominato ANS.C.89-P11 di POC, sito in Via Zucchi del Comune di San Lazzaro di Savena.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, oltre al parere in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Donatella Bartoli

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno ventisei Luglio, alle ore 12:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Vice segretario Generale Dr. FABIO ZANAROLI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.155 - I.P. 2011/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/4/2016**

##### **AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 28403, relativo al Comparto di espansione residenziale denominato ANS.C.89-P11 di POC, sito in Via Zucchi. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 28403, relativo al Comparto di espansione residenziale denominato ANS.C.89-P11 di POC, sito in Via Zucchi. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, le *osservazioni*<sup>2</sup> in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA)<sup>3</sup> riguardante il Comparto di espansione residenziale denominato ANS.C.89-P11 di POC, sito in Via Zucchi, presentato dal *Comune di San Lazzaro di Savena*, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

#### Osservazione 1

“Si segnala la necessità di verificare il soddisfacimento dello standard complessivo, tenendo conto delle indicazioni riportate nel Piano Strutturale Comunale (PSC) e nella scheda di Piano Operativo Comunale (POC). Infine si chiede di meglio evidenziare negli elaborati le aree di cessione per la realizzazione dello stralcio del Parco fluviale lungo Savena, non indicate negli elaborati di PUA ed in convenzione” ;

#### Osservazione 2

“Per le criticità ambientali specifiche, si rimanda alle prescrizioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al rumore, alla necessità di progettare un adeguato trasporto pubblico e un collegamento ciclopedonale con il centro cittadino e la vicina fermata SFM di Caselle, nonchè di verificare la gestione delle acque di prima pioggia e la capacità depurativa del depuratore di Borgatella”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

<sup>3</sup> I PUA sono gli strumenti urbanistici di dettaglio istituiti per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti. Si richiama l'art. 31 della suddetta L.R. n. 20/2000 che definisce i suddetti piani attuativi.

<sup>4</sup> P.G. n. 45093 del 18.07.2017 – Fasc. 8.2.2.8/4/2016.



di compatibilità ambientale<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria e di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “*proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale*” (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, Allegato I, punto 2.c.2.12), predisposta da ARPAE – *Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*, allegata alla Relazione istruttoria”;

3. dà atto che, ai fini della espressione delle valutazioni ambientali sopra richiamate, la Città metropolitana si è avvalsa della *proposta di parere motivato*<sup>6</sup> che ARPAE – SAC di Bologna<sup>7</sup> ha fornito (riferimento Pratica n. 35219/2016), formulando alcune prescrizioni sul Piano in esame, come da documento allegato alla Relazione istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica;
4. *rilascia il parere di competenza in materia di vincolo sismico*<sup>8</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla Relazione istruttoria sopra citata, relativamente alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di San Lazzaro di Savena*, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni formulate, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

<sup>6</sup> Documento acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 44837 del 17.07.2017 - Fasc. c.s.

<sup>7</sup> Si richiamano le disposizioni vigenti in materia ambientale, applicate ai procedimenti di approvazione dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In applicazione della suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE-SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

<sup>8</sup> Registrato agli atti con P.G. n. 41263 del 30.06.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

circostanziate<sup>9</sup>.

**Motivazione:**

Il *Comune di San Lazzaro di Savena* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il *Comune di San Lazzaro di Savena* ha avviato il procedimento di approvazione del PUA relativo al Comparto di espansione residenziale denominato ANS.C.89-P11 di POC, sito in Via Zucchi, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 12992 del 6.04.2017<sup>10</sup> e rendendone disponibile informaticamente la relativa documentazione costitutiva.

Lo strumento attuativo riguarda un comparto residenziale di nuovo insediamento a nord del Capoluogo, derivato da un Piano di Riqualificazione Urbana sottoscritto nel 2004, con l'obiettivo della riqualificazione dell'area tra Via Zucchi ed il nuovo tratto di strada provinciale SP31-Colunga. Il progetto articola l'area in 4 lotti, di cui due per edilizia libera e due destinati ad edilizia residenziale sociale, prevedendo la completa monetizzazione delle dotazioni territoriali. Inoltre, i soggetti attuatori si faranno carico, come opera extra-comparto, della realizzazione di un tratto di pista ciclabile in fregio a Via Zucchi, con la possibilità di cedere parte del verde pubblico dovuto, per la realizzazione di uno stralcio del Parco fluviale lungo Savena.

A seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa, fornita dal Comune con nota Prot. n. 22320 del 9.06.2017<sup>11</sup>, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto, con comunicazione Prot. n. 38822 del 21.06.2017, ad avviare il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni, della durata di sessanta giorni, con decorrenza dei termini dal 9 giugno 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione e con *scadenza prevista entro il giorno 8 agosto 2017*.

Entro detto termine di conclusione del procedimento, la Città metropolitana di Bologna è chiamata a formulare eventuali osservazioni rispetto alle quali il Comune è tenuto ad adeguarsi, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Essa è inoltre tenuta ad esprimere le determinazioni previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), oltre al parere di competenza in materia di vincolo sismico.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza della Città metropolitana, ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sul PUA in oggetto, *la proposta di parere motivato<sup>12</sup> in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*, in adempimento alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

<sup>10</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana al P.G. n. 21805 del 7.04.2017.

<sup>11</sup> Registrata in atti con Prot. n. 36482 del 9.06.2017.

<sup>12</sup> Prot. n. 16630 del 17.07.2017, conservata in atti con Prot. n. 44837 del 17.07.2017.

della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”.

In considerazione dei termini di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP<sup>13</sup> ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>14</sup>, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate le osservazioni sui contenuti della proposta.

Vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella proposta di parere motivato reso da ARPAE – SAC sopra richiamata, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In relazione al *parere previsto in materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio<sup>15</sup>, da rendere nell’ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il *Parere di competenza*<sup>16</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al *Comune di San Lazzaro di Savena* per quanto di competenza.

Ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all’esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all’articolo 33<sup>17</sup>, comma 2, lett. g)

<sup>13</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall’art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> P.G. n. 45093 del 18.07.2017.

<sup>15</sup> Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005, modificato dal successivo D.M. 14.01.2008 recante “Norme tecniche per le costruzioni”, secondo cui la Città metropolitana deve rilasciare suddetto parere nell’ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

<sup>16</sup> Registrato in atti con P.G. n. 41263 del 30.06.2017.

<sup>17</sup> L’articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l’organo responsabile dell’amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:  
omissis

la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica. La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>18</sup> agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- *Relazione istruttoria* (P.G. 45093 del 18.07.2017), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 44837 del 17.07.2017) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 41263 del 30.06.2017).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

---

g) *compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;*  
*omissis*

<sup>18</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



---

## Area Pianificazione Territoriale

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

**OGGETTO:**

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata  
relativo al COMPARTO ANS.C.89 – P.11 in via Zucchi nel capoluogo

del Comune di

**San Lazzaro di Savena**

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione OSSERVAZIONI  
ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali  
sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),  
ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 18 Luglio 2017

*Allegato n. 1 all'atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

*Prot. n. 45093 del 18.07.2017 – Fasc. 8.2.2.8/4/2016*

**INDICE:****1 QUADRO DI RIFERIMENTO****1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE****1.2 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE****2 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA****2.1 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI****3 VALUTAZIONE AMBIENTALE**

## 1 QUADRO DI RIFERIMENTO

### 1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Lo strumento attuativo in oggetto riguarda il comparto individuato dal POC come ambito ANS.C.89-P.11 "ambiti per nuovi insediamenti", derivato da un PRU sottoscritto nel 2004, che ha per obiettivo la riqualificazione dell'area ricompresa tra via Zucchi, ex-strada provinciale declassificata da pochi anni a strada locale a seguito della realizzazione della nuova SP31-Colunga, ed il nuovo tratto di strada provinciale. L'ambito ANS.C.89-P.11 è localizzato a nord del capoluogo, ai margini della zona artigianale di via Caselle-via Zucchi.

Il comparto ha un'estensione territoriale di mq. 38.773 e la capacità edificatoria complessiva attribuita è pari a mq. 4000, di cui mq. 700 di edilizia convenzionata per la vendita di spettanza privata e mq. 700 di spettanza comunale. Il progetto articola l'area in 4 lotti: due per edilizia libera (lotti 2 e 3), il lotto 1 destinato ad ERS ed il lotto 4 oggetto di cessione al Comune per la restante quota di ERS.

L'intervento prevede la completa monetizzazione delle dotazioni territoriali, ripartite in parcheggi pubblici mq. 1.200, verde pubblico mq. 2.800, definendo in convenzione la somma monetizzata. Inoltre, i soggetti attuatori si faranno carico, come opera extra-comparto, della realizzazione di un tratto di pista ciclabile in fregio a via Zucchi, in corrispondenza del confine stradale a sud, a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria. E' inoltre prevista dal POC la possibilità di cedere parte del verde pubblico dovuto, per la realizzazione di uno stralcio del parco fluviale lungo Savena.

### 1.2 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Comune di S. Lazzaro di S. è dotato di PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 07/09/2009, RUE approvato con delibera C.C. 27 del 08/06/2010 e POC approvato con delibera di C.C. 68 del 20/12/2011.

Il **PSC** classifica l'ambito all'art. 4.24 "ANS.C – Ambiti di nuova urbanizzazione secondo i criteri della perequazione per funzioni prevalentemente residenziali, con realizzazione di infrastrutture e dotazioni territoriali", nello specifico si da seguito ad un Accordo di Programma in variante al PRG ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n°20/2000 finalizzato ad attuare le previsioni del masterplan dei P.R.U. - Programmi di Riqualificazione Urbana relativi alla zona nord del capoluogo. Tale intervento ha come obiettivo la riqualificazione del tratto urbano di Via Zucchi e di riorganizzazione della viabilità e contestuale edificazione di nuova residenza nonché di recupero degli edifici esistenti a seconda della classificazione esclusi dal presente PUA. Il Master Plan costituisce il riferimento per la progettazione dell'ambito, vengono stabilite anche delle quote minime per le dotazioni territoriali e per le prestazioni di qualità urbane.

Il **POC** inquadra l'ambito attraverso l'attuazione del comparto ANS.C.89 – P.11, derivando da un accordo di programma relativo al PRU, i criteri perequativi riprendono le medesime quantità edificatorie attribuite al precedente PRU pari a mq. 4000.

## 2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

### 2.1 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

Riconoscendo in termini di obiettivi generali la coerenza del PUA con il PSC vigente, si formulano di seguito alcune osservazioni, finalizzate a garantirne una più stretta rispondenza.

### **2.2.1 Definizione delle dotazioni e spazi collettivi**

Il PSC nella relativa scheda d'ambito non ammette la monetizzazione delle dotazioni P1 e V1, stabilendo una quota minima di verde pubblico da realizzare di mq. 15.500.

Si segnala quindi la necessità di verificare il soddisfacimento dello standard complessivo, tenendo conto delle indicazioni sopra riportate, ricordando che anche in sede di riserve al POC attualmente vigente, la Provincia esprimeva la necessità di “fornire criteri selettivi sulle condizioni di attuazione delle dotazioni ... tendendo a confermare quantomeno l'attuazione delle dotazioni di parcheggi e del verde se accorpabile e fruibile, indicando le condizioni di attuazione delle dotazioni e contestualizzando in modo più limitato le possibilità di monetizzazione.”

#### **Osservazione 1**

Si segnala la necessità di verificare il soddisfacimento dello standard complessivo, tenendo conto delle indicazioni riportate nel PSC e nella scheda di POC. Infine si chiede di meglio evidenziare negli elaborati le aree di cessione per la realizzazione dello stralcio del Parco fluviale lungo Savena, non indicate negli elaborati di PUA ed in convenzione.

### **2.2.2 La sostenibilità ambientale e territoriale del PUA**

Per le criticità ambientali, si rimanda alle prescrizioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al rumore, alla necessità di progettare un'adeguato trasporto pubblico e un collegamento ciclopedonale con il centro cittadino e la vicina fermata SFM di Caselle, nonché di verificare la gestione delle acque di prima pioggia e la capacità depurativa del depuratore di Borgatella.

Nello specifico, sul tema del rumore preme evidenziare la sensibilità dell'area in ragione della particolare collocazione, prossima a importanti infrastrutture viarie e ferroviarie. Pertanto, come indicato dai pareri di ARPAE, si segnala la necessità di verificare i livelli di esposizione al rumore, ricordando che l'art. 13.5, c. 5, del PTCP indirizza per i nuovi insediamenti residenziali, anche di trasformazione urbana di aree a precedente diversa destinazione, a garantire la terza classe acustica, prevedendo di realizzare le eventuali misure di mitigazione conseguenti.

#### **Osservazione 2**

Per le criticità ambientali specifiche, si rimanda alle prescrizioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al rumore, alla necessità di progettare un'adeguato trasporto pubblico e un collegamento ciclopedonale con il centro cittadino e la vicina fermata SFM di Caselle, nonché di verificare la gestione delle acque di prima pioggia e la capacità depurativa del depuratore di Borgatella.

Consultato il Servizio Progettazione, costruzioni e manutenzione strade della Città metropolitana, preme rilevare che qualora l'intersezione del tratto di via Zucchi con la nuova SP31 dovesse rivelarsi inadeguata ai carichi di traffico indotti, saranno a carico del soggetto attuatore gli oneri relativi agli interventi di adeguamento dello svincolo, che dovrà essere valutato insieme all'uscita su via Caselle, da concordarsi con il Servizio Progettazione della Città metropolitana.

## **3 - VALUTAZIONE AMBIENTALE (VALSAT)**

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, “valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, oggi sostituita dalla Città Metropolitana, si esprime in qualità di Autorità Competente in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle osservazioni sul PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.



Inoltre, la Direttiva Regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga lo schema di Parere Motivato e lo invii alla Città metropolitana di Bologna, che ne propone l'approvazione al proprio organo elettivo.

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, si è svolta la consultazione tra i soggetti competenti in materia ambientale durante le sedute di conferenza dei servizi, e sono stati convocati, l'ARPAE, l'Azienda U.S.L. Città di Bologna, il Consorzio della Bonifica Renana, Autorità di Bacino, Servizio Area del Reno e Po di Volano, Soprintendenza Belle arti e paesaggio, Soprintendenza Archeologica, ed Hera s.p.a. Gli Enti hanno rilevato, nelle trasformazioni previste dall'attuazione del PUA in esame, alcune criticità sull'ambiente ed hanno espresso parere favorevole sulla Valsat, purché siano rispettate alcune indicazioni di sostenibilità ambientale.

ARPAE - Distretto di Pianura (parere pg. 47706 del 05/12/2016), per quanto concerne la componente dell'inquinamento acustico evidenzia che se si considera il contributo di tutte le sorgenti sonore presenti nell'area, i livelli sonori previsti ai ricettori sono superiori ai limiti di III classe e richiama pertanto l'Amministrazione a valutare la necessità di imporre adeguate mitigazioni acustiche che garantiscano la III classe, perseguendo anche soluzioni architettoniche che minimizzino l'esposizione acustica e che prevedano un adeguato isolamento acustico degli stessi.

Con successivo parere (pg 5999 del 14/02/2017), esaminata l'ultima documentazione integrata a gennaio 2017, esprime alcune prescrizioni in tema di raccolta delle acque meteoriche ed alla necessità di installare un impianto di pompaggio, la cui gestione sarà a carico dei privati. Inoltre, evidenzia alcune criticità sul carico depurativo dell'impianto di depurazione Borgatella e sulla gestione della rete bianca separata. Per quanto riguarda la rete delle acque nere, indica di verificare la capacità depurativa dell'impianto di trattamento Borgatella con il gestore del SII per stabilirne la capacità aggiuntiva. Infine, segnala la necessità di rivalutare l'attivazione del servizio di trasporto pubblico su gomma.

L'AUSL di Bologna, Dipartimento di Sanità Pubblica (parere PG 11483 del 24/03/2016), ha espresso parere favorevole con le prescrizioni in relazione alla distanza di prima approssimazione, che si dovrà rispettare dalla cabina ENEL che interessa il giardino di un'unità immobiliare oltre alla necessità di collegare il comparto al centro cittadino attraverso un percorso ciclo-pedonale. Infine, evidenzia criticità in merito all'inquinamento atmosferico ed acustico, dovuti principalmente al notevole volume di traffico che gravita nella zona.

Il Consorzio della Bonifica Renana ha rilasciato nota (PG 9773 del 11/03/2016), evidenziando che il parere idraulico risulta di competenza del Servizio Tecnico Bacino del Reno, poiché scarica le acque nel Torrente Savena.

L'Autorità di Bacino del Reno evidenzia, attraverso nota acquisita in conferenza dei servizi, che le aree interessate dal PUA sono soggette all'art. 20 del PSAI relativo al controllo degli apporti d'acqua.

Area Reno e Po di volano (PG 48279 del 9.12.2016), esprime parere favorevole, a condizione che venga modificato il sistema di laminazione, poiché le vasche di recupero acque piovane non possono garantire la laminazione nei periodi critici.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota 5267 del 17/03/2016 esprime parere di massima favorevole, con la raccomandazione che sia data contestuale attuazione al comparto anche alle opere di riqualificazione e progettazione del verde, al fine di creare continuità anche naturalistica con il paesaggio circostante, in previsione della realizzazione del parco Fluviale lungo Savena.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici con nota 2590 del 10/03/2016 esprime parere favorevole, prescrivendo una serie di sondaggi lineari di verifica preliminare con eventuali approfondimenti, richiedendo anche a sintesi una relazione finale di raccolta di tutti i dati raccolti.

Hera s.p.a. rilascia in conferenza un parere favorevole in relazione al recapito dei reflui neri sulla condotta delle acque miste su via Zucchi, previo una verifica in merito alla capacità residua del depuratore della Borgatella. Evidenzia inoltre che lo smaltimento delle acque meteoriche rimarrà in capo alla proprietà privata, mentre il recapito finale dovrà essere autorizzato dall'Ente competente.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, concluso il 30/05/2017, è pervenuta un'osservazione che ha per oggetto la potenzialità archeologica di un sito interessato dal comparto, per il quale si chiede il coinvolgimento della Soprintendenza di competenza prima di eseguire l'intervento.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni **SAC di ARPAE**, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 3366/2017, ha inviato comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 44837 del 17.07.2017, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

#### **CONCLUSIONI**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

#### **Allegati:**

- A) proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B) parere relativo al vincolo sismico.

Il Funzionario Tecnico  
(Dott. Sabrina Massaia)

La Responsabile  
Servizio Pianificazione Urbanistica  
(Ing. Alice Savi)



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 35219/2016**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul P.U.A. PUT 28403 – Comparto ANS.C.89-P.11 di POC in Via Zucchi del Comune di San Lazzaro di Savena (BO)***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di San Lazzaro di Savena (BO)***

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- in data 19/03/2012 è pervenuta al Comune di San Lazzaro di Savena la richiesta di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), PUT 28403 - Comparto ANS.C.89-P.11 di POC, in VIA ZUCCHI;
- in data 18/03/16 si è svolta la Conferenza di Servizi preliminare relativa al PUA in oggetto;
- in data 20/10/2016 è stata indetta (successivamente all'introduzione delle nuove modalità di svolgimento della conferenza di servizi) la conferenza decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, i cui pareri dovevano pervenire entro il 05/12/2016;
- in data 14/12/2016 si è svolta la Conferenza di servizi in modalità sincrona per valutare contestualmente le criticità rilevate nei pareri pervenuti, nella quale sono state richieste integrazioni e sospesa la conferenza;
- in data 10/02/2017 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di servizi per valutare gli elaborati integrati in seguito alle richieste di cui alla seduta del 14/12/2016;
- con comunicazione del 07/04/2017, acquisita agli atti al PG n. 21805 della Città Metropolitana, il Comune di San Lazzaro di Savena ha inviato gli elaborati relativi al PUA PUT 28403 – Comparto ANS.C.89-P.11 di POC in Via Zucchi;
- con comunicazione del 05/05/2017 la Città metropolitana di Bologna ha richiesto integrazioni al Comune di San Lazzaro di Savena;
- con comunicazione del 09/06/2017, in atti al PGB0/2017/13307, il Comune di San Lazzaro di Savena ha comunicato che il P.U.A. in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 60 giorni consecutivi, dal 31/03/2017 al 30/05/2017 e ha trasmesso un'osservazione pervenuta da Legambiente, insieme alla restante documentazione richiesta dalla Città Metropolitana;
- in data 20/06/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/14225, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 9 giugno 2017, del procedimento di formulazione di osservazioni, il quale dovrà concludersi entro il giorno 8 agosto 2017 (ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000);

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- con comunicazione del 20/06/2017, acquisita agli atti con PGBO/2017/14226, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 14 luglio 2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L. Bologna** (parere del 24/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGBO/2016/23492);
  - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 10/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGBO/2016/23492; parere del 1/12/2016, in atti al PGBO/2016/23492);
  - **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio** (parere del 17/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGBO/2016/23492);
  - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere del 30/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGBO/2016/23492; parere del 05/12/2016, in atti al PGBO/2016/23492; parere del 14/02/2017 allegato al verbale della CdS del 10/02/2017 in atti al PGBO/2016/13307);

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- **Autorità di Bacino del Reno** (comunicazione del 22/03/2016, riportata nel verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492);
- **Consorzio della Bonifica Renana** (comunicazione del 11/03/2016, allegata al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492);
- **Regione Emilia Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 09/12/2016, allegato al verbale della CdS del 14/12/2016 in atti al PGB0/2017/13307);
- **Telecom Italia** (comunicazione del 17/03/2016, allegata al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492);
- **HERA S.p.A.** (comunicazione del 16/09/2016, allegata al verbale della CdS del 14/12/2016 in atti al PGB0/2017/13307);
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Manutenzioni** (nota del 31/03/2016, riportata nel verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492);
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Mobilità** (parere del 31/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492; parere del 13/12/2016 allegato al verbale della CdS del 14/12/2016 in atti al PGB0/2017/13307);
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Progetti Ambientali** (parere del 03/12/2016, in atti al PGB0/2016/23492).

E' pervenuta inoltre una osservazione di **Legambiente** (comunicazione del 21/05/2017 in atti al PGB0/2017/13307).

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del P.U.A. PUT 28403 – Comparto ANS.C.89-P.11 di POC in Via Zucchi del Comune di San Lazzaro di Savena (BO)**

#### **SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

##### OGGETTO del PUA

Il PUA riguarda i terreni posti in via Zucchi in prossimità del civico 2 , catastalmente identificati dal Foglio n. 2 Mappali n. 736 (parte)-742-747-753-754.

L'ambito d'intervento ha un'estensione territoriale di 38.773 mq, è classificato come ANS.C.89 – P.11 ("ambito per nuovo insediamento secondo i criteri della perequazione") ed è descritto e normato da una scheda di VAS e da una scheda urbanistica di NTA nel POC 2013.

La scheda di POC prevede per l'ambito la realizzazione di una superficie utile residenziale massima di 4.000 mq, di cui 1.400 mq di ERS, suddivisi in 700 mq di edilizia convenzionata per la vendita e 700 mq per la locazione di spettanza comunale.

La scheda prevede di realizzare una superficie minima di 15.500 mq di verde pubblico comunale e non ammette la monetizzazione delle dotazioni P1 e V1.

La scheda prescrive inoltre il contenimento dei livelli di esposizione acustica all'interno dei valori riferiti alla classe III come da normativa di riferimento.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Il lotto presenta una forma pressoché rettangolare, coi lati maggiori disposti parallelamente a via Zucchi ed alla Nuova SP31.

Si tratta di un'area precedentemente ad uso agricolo, priva di edificazioni ad eccezione della presenza di una corte colonica ora in stato di abbandono, che è esclusa dal PUA. La corte colonica è costituita da quattro fabbricati, tre dei quali presentano il coperto ed il primo piano interamente crollati, ad eccezione delle strutture verticali. In migliore stato di conservazione si trova l'edificio adibito ad abitazione, usato saltuariamente da chi si occupa della manutenzione delle colture ancora in atto. Tutti questi fabbricati sono stati recentemente declassificati e la corte è oggi priva di vincolo di insediamento storico (Comune di San Lazzaro di Savena, Det.Dirig. n. 18 del 8/01/2014).

A nord dell'ambito, lungo via Zucchi, è presente un edificio ad uso misto, residenziale, produttivo in parte dismesso, mentre a sud sono presenti due rilevanti infrastrutture stradali: l'asse tangenziale-autostradale con casello A14 e la nuova SP 31. Oltre la bretella di SP31, si trova un terreno appartenente alla stessa proprietà, inedificabile in quanto interessato dalla fascia di rispetto stradale relativa alla SP31 (30 m in corrispondenza di entrambi i lati della sede stradale), non collegato alla restante proprietà ma ricadente nell'ambito del PUA.

Lungo la SP31 è presente anche un pronto soccorso stradale privato convenzionato ACI BALDINI, che si configura come un ampio deposito di autovetture con autofficina.

Sul lato ovest, il lotto è delimitato da una strada dismessa attualmente a fondo cieco e non innestata alla nuova viabilità, in stato di abbandono.

L'obiettivo generale del PUA, mutuato dalla scheda normativa prescrittiva di POC, è quello di riqualificazione dell'area ricompresa tra la via Zucchi ed il nuovo tratto di strada provinciale.

Allo stato attuale, l'ambito risulta ripartito in tre aree d'intervento principali:

1. l'area su cui sorgeranno i fabbricati di progetto ed in cui si deve concentrare la capacità edificatoria consentita, definita a Sud dalla viabilità di recente realizzazione SP31 ed a Nord da via Zucchi;
2. l'area inedificabile, in quanto interamente interessata dal rispetto stradale, a Sud della bretella della S.P31, che, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, rimarrà di proprietà privata e su cui è prevista la realizzazione di una fascia boscata;
3. l'area ad Est del lotto, contigua alla corte ex-colonica.

Il progetto prevede di realizzare 32 alloggi distribuiti in n. 12 edifici bi- e quadrifamiliari, di cui 16 a destinazione ERS.

### **Vincoli**

L'ambito risulta interessato dal vincolo paesaggistico di cui alla Parte Terza del D.Lgs n. 42/2004 in quanto ricadente tra le "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, con particolare riferimento al comma 1 dello stesso articolo, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua... per una fascia di 150 metri (dal torrente Savena).

A livello urbanistico, l'ambito risulta inoltre interessato:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- da una fascia di rispetto stradale di 30 metri dalla S.P. 31; per quanto concerne via Zucchi, a seguito dell'approvazione del PGU, la via è stata ricompresa nella delimitazione dei centri urbani e con ciò è venuta a cadere la fascia di rispetto preesistente;
- da una fascia di visuale della viabilità verso il paesaggio agricolo e collinare (tutela PTCP), da Sud a Nord ed interessante l'intero ambito d'intervento;
- da una fascia di servitù condotte metano, interessante parte dei mappali n. 747 e n. 754, ove non è consentita alcuna attività edificatoria in quanto trattasi di porzioni dell'ambito quasi interamente interessate da fascia di rispetto stradale;
- da una fascia di attenzione per inquinamento elettromagnetico della media tensione, interessante parte dei mappali n. 747 e n. 754 (quasi interamente interessate da fascia di rispetto stradale), una porzione della corte colonica (Mappali 736 e 27) ed una porzione residuale del mappale n. 742, distanziata dal luogo d'intervento; a tale fascia di attenzione corrisponde l'atto di costituzione di servitù di elettrodotto in cavo interrato (denominato "Russo" a 15 kV);
- da una fascia adiacente agli alvei fluviali (250 metri) con prevalente alimentazione laterale fluviale (art. 44 PTA), interessante l'intero ambito di intervento e la corte ex rurale ad eccezione di parte del mappale n. 747;
- l'ambito ricade nel Settore B – Aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (art. 44 PTA), per tutta la sua estensione;
- l'ambito è interessato dalle mappature relative alle potenzialità archeologiche: età del ferro (rif. SITO 73 – SL 128).

La scheda normativa prescrittiva del POC prevede l'integrazione della progettazione con quella della corte colonica esistente, anche in caso di eventuale demolizione della stessa.

Il PUA non prevede la cessione di parcheggi pubblici "P1" e di aree per attrezzature e spazi collettivi "U" le quantità minime dovute saranno pertanto monetizzate. (VALSAT p. 20-21).

### **Rumore**

La scheda tecnica di POC richiede il rispetto dei limiti di classe III di 60 dB(A) giorno e 50 dB(A) notte per gli usi residenziali su questo comparto.

La vigente Classificazione Acustica comunale, approvata nel 2014, ha assegnato il comparto alla classe acustica IV di progetto, con limiti acustici territoriali di 65 dB(A) giorno e 55 dB(A) notte.

Il vigente PGU di San Lazzaro di Savena, del 2011, classifica come segue, ai sensi del DPR 142/2004, le strade che circondano l'area d'intervento:

- SP 31, strada extraurbana a carreggiate non separate, tipo Cb;
- via A. Zucchi, strada locale, tipo F;
- svincolo fra via Zucchi e la SP31 arteria locale, tipo F;
- l'asse tangenziale-autostradale della A14, strada di tipo A.

Le due sorgenti sonore dominanti sono la SP31 e l'asse tangenziale-autostradale.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Il Documento di Valsat indica che ad oggi non sono previsti impianti esterni introdotti dall'intervento che possano essere causa di inquinamento acustico ai ricettori pre-esistenti o di progetto da valutare in termini di differenziale.

Nell'ottobre 2015 è stata condotta l'analisi del clima acustico, successivamente aggiornata a settembre 2016. Per l'analisi del 2015 sono state eseguite rilevazioni fonometriche di lunga durata in tre punti rappresentativi per la zona e le sorgenti infrastrutturali, oltre a dei conteggi di traffico con stazione radar fissa su via Zucchi e la SP 31 in due giorni feriali tipo.

La verifica del clima acustico di progetto è stata condotta prendendo a riferimento il rispetto de:

- i limiti di classe III (60/50 dBA giorno/notte) ai ricettori, escludendo il contributo delle arterie viarie di tipo C e A regolamentate dal DPR 142/2004 della SP31 e dell'asse autostradale/tangenziale;
- i limiti dei 70/60 dBA giorno/notte sul comparto di PUA dati dalle sole arterie viarie di tipo C e A entro le cui fasce l'ambito ricade interamente secondo il DPR 142/2004, ai sensi del DM 29/11/2000.

Facendo riferimento alla DPCA-DOIMA del settembre 2016, il Documento di Valsat desume che mantenendo attivo il traffico veicolare solo delle strade locali per la verifica dei limiti di classe III sui bersagli residenziali, allo stato di progetto attuale, presso tutti i punti ricettori sensibili, che si tratti di zone notte o zone giorno, si rispetteranno i limiti dei 60 dB(A) giorno e di 50 dB(A) notte territoriali di classe III.

Desume inoltre che mantenendo attivo il traffico veicolare solo delle strade di tipo C e A (la SP31 e la A14) rilevati per la zona per la verifica dei limiti di cui al DPR 142/2004 ed al DM 29/11/2000, allo stato di progetto attuale, presso tutti i punti ricettori sensibili, che si tratti di zone notte o zone giorno, si rispetteranno i limiti dei 70 dB(A) giorno e di 60 dB(A) notte.

Il Documento di Valsat conclude che:

- il progetto nel suo complesso, con gli usi esclusivamente residenziali oggi proposti, è risultato nella sua ultima versione progettuale acusticamente compatibile con la zona in cui viene inserito e risponde alle vigenti normative sull'inquinamento acustico;
- ad oggi non sono necessari interventi mitigativi acustici di sorta neanche per il raggiungimento del rispetto dei valori di classe III richiesti dalla scheda di POC per questo comparto.

### **Aria**

Il Documento di Valsat indica che la situazione globale della zona vede livelli di inquinamento atmosferici ricorrenti e tipici del contesto urbanizzato per quanto riguarda gli ossidi di Azoto, le PTS ed i COV. La situazione è quella del rischio proprio dei centri urbani anche per le PM10.

La valutazione della quantità di CO2 prodotta dalle attività antropiche che si insedieranno nell'ambito individua come le due principali sorgenti di emissione gli edifici ed i trasporti veicolari generati e indotti dal nuovo insediamento urbanistico.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





Per quanto riguarda gli edifici, il Documento di Valsat sottolinea che è intenzione del Committente realizzare alloggi privati tutti in classe non inferiore alla "A1" e comunque con indice Eptot non superiore a 35 (Kwh/m<sup>2</sup> anno) e che nell'ipotesi di alloggi realizzati in classe "A", si ottiene per gli edifici da realizzarsi nell'ambito di intervento un fabbisogno energetico complessivo pari a: 4.000,00 Mq \*35 (Kwh/ m<sup>2</sup> anno) =140.000 Kwh/anno, inferiore al consumo complessivo di 186.000 Kwh/anno ipotizzato in sede di VAS allegata al POC.

Per quanto riguarda il traffico generato, il Documento di Valsat indica che la soluzione progettuale presentata è migliorativa in quanto il numero di alloggi in progetto è pari a 32, quindi inferiore rispetto ai 57 considerati nella VAS del POC.

### **Energia**

Il Documento di Valsat elenca le caratteristiche previste per il soddisfacimento dei requisiti di rendimento energetico negli edifici di progetto.

Indica inoltre che gli apparecchi illuminanti impiegati in fase di progettazione sono compatibili con la L.R. n. 19/2003 ai fini dell'inquinamento luminoso.

Il Documento di Valsat conclude che nel complesso, l'impatto per il fattore "energia", pur avendo la propria entità (introducendo attività antropiche), è da ritenersi non negativo, avendo limitato al massimo i consumi e le emissioni ed avendo ottimizzato l'impiego le potenziali fonti rinnovabili disponibili.

### **Mobilità**

L'ambito è un'area completamente priva di percorsi interni ed è dotata di due accessi da via Zucchi. Viene mantenuto l'ingresso attuale alla corte colonica, che risulta indipendente e svincolato dalle previsioni del PUA.

L'accesso carrabile all'area sarà gestito da tre nuove strade di penetrazione, ortogonali a via Zucchi e che su questa necessiteranno di tre passi carrabili. Le tre strade saranno a doppio senso di circolazione e fondo cieco (con parcheggi di uso pubblico).

Via Zucchi nel tratto in questione è una strada interessata da un traffico veicolare modesto, riconducibile agli abitanti e lavoratori insediati e/o che gravitano negli impianti artigianali-produttivi e strutture direzionali presenti in loco.

Le arterie circostanti l'ambito mostrano livelli di servizio LdS di tipo A in entrambe le direzioni a eccezione dell'asse tangenziale che ha LdS F.

Relativamente al traffico indotto dall'intervento, che introdurrà 32 nuove u.i., il Documento di Valsat stima che almeno 1,5 residenti per ogni u.i. si muovano con un mezzo privato nella stessa ora ed in tutte le ore della giornata, in andata o in ritorno, ovvero vi saranno ad ogni ora circa 48 v/h giorno in più rispetto al traffico attuale. Tale carico, che si ritiene equamente ripartito nelle due direzioni, viene ritenuto valido quale carico dell'ora di punta. Il Documento di Valsat valuta che questo indotto sarà facilmente assorbito da via Zucchi senza alterare il LdS della stessa.

Il Documento di Valsat prende inoltre in considerazione il traffico indotto dall'attività di bar-ristorante extra-PUA previsto da attuarsi all'interno di un fabbricato recuperato dell'esistente corte colonica,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



non oggetto del presente PUA, ma che si realizzerà presumibilmente in maniera concomitante allo stesso.

Per questa attività viene stimato un afflusso medio di circa 40 v/h giorno, ipotizzando che la fruizione del bar sia di un movimento auto ogni 1,5 minuti in condizioni diurne medie e di 15 v/h notte nelle ore di punta, fra le ore 20 e le ore 01, considerando un movimento auto ogni 4 minuti e tenendo conto che gli avventori stazioneranno almeno 1,5/2 ore al ristorante e che arriveranno e defluiranno non simultaneamente.

Le ore di punta di fruizione del bar-ristorante non coincidono con le ore di punta classiche su strada. Pertanto il documento di Valsat stima che anche questa attività introdotta dal lotto non oggetto di PUA non sarà impattante a livello della mobilità e che il traffico indotto dal nuovo bar-ristorante verrà assorbito dai carichi esistenti su tutte le arterie viarie circostanti.

Relativamente al TPL, la distanza in linea d'aria dell'ambito dalla stazione di SFM di via Caselle è di 765 m.

Dato che l'ambito ricade all'esterno della fascia di accessibilità dei 600 m dalla stazione SFM di via Caselle, Il Documento di Valsat stima che nella situazione post intervento l'indicatore di accessibilità si aggiri sul 10-15%.

E' prevista la realizzazione di una **nuova pista ciclo-pedonale** che correrà parallela a via Zucchi dal lato dell'ambito, sarà a doppio senso di marcia e costeggerà le recinzioni private dei giardini annessi agli edifici lungo la strada.

La nuova pista ciclo-pedonale sarà in parte su terreni di proprietà ricadenti nell'ambito n. 89 e nella corte ex agricola ed in parte su aree attualmente interessate dallo sviluppo della sede stradale pubblica esistente, di cui è previsto il ridisegno. La pista ciclo-pedonale, che verrà realizzata secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale e come da progetto di massima allegato al PUA, verrà ceduta, compresa la proprietà dei terreni interessati, sulla base di computo metrico estimativo, a scomputo oneri di urbanizzazione primaria e con le modalità stabilite in convenzione.

Riguardo al fabbisogno di parcheggio pertinenziale del nuovo insediamento, sono previsti garage doppi per le bifamiliari e garage singoli (uno per alloggio) al piano terra dell'edificio per le quadrifamiliari; per gli alloggi con superficie maggiore di 50 m<sup>2</sup> (che sono due su quattro in ogni edificio) la richiesta di parcheggio pertinenziale è soddisfatta con un posto auto esterno di uso comune.

### **Archeologia e paesaggio**

L'area di indagine, ubicata all'interno dell'Unità di Paesaggio n° 8 "Pianura bolognese, modenese e reggiana" del Piano Territoriale Paesistico Regionale ed all'interno del l'Unità di Paesaggio n° 5 "Pianura della conurbazione bolognese" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bologna, si trova in zona di media pianura, ad una quota di 52 m sul livello del mare.

Il paesaggio attuale della zona è "piatto", colto a seminativo, con inerbimento spontaneo stabile in alcune zone del comparto.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Il comparto ricade nell'ambito agricolo periurbano dell'area bolognese, nella visuale della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare (PTCP 2013 - tav. 3) e nel connettivo ecologico diffuso periurbano (PTCP 2013 - Tav. 5).

L'ambito è collocato in parte all'interno del vincolo paesaggistico di cui alla Parte III del D. Lgs. n. 42/2004 in quanto ricade tra le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 dello stesso, con particolare riferimento al comma 1 dell'art. cit., lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...per una fascia di 150 metri (dal torrente Savena).

Tale fascia non interessa tutto l'ambito, tuttavia ricomprende pressoché per intero l'area di intervento in cui, al netto di fasce di rispetto e situazioni di inedificabilità, è possibile costruire.

Sul terreno è presente un numero limitato di esemplari arborei ed un filare di vite, la cui presenza viene segnalata in quanto rappresentativa di un orientamento prevalente e di un "segno ambientale e paesaggistico" caratterizzante la conformazione territoriale dei luoghi; tale orientamento è ripreso anche nell'edificato di zona, nella trama delle coltivazioni agricole limitrofe e dei lotti costruiti, questi ultimi a Nord di via Zucchi; l'orientamento del filare di vite, che è lo stesso dei fabbricati colonici, dei terreni agricoli e dei principali edifici a Nord di via Zucchi prospicienti l'area di intervento, è ripreso anche da alcuni fossi di scolo delle acque piovane, un fosso in corrispondenza del lato Est della corte ex rurale, l'altro fosso in fregio alla viabilità dismessa sull'opposto lato Ovest.

Facendo riferimento alla Relazione Paesaggistica, il Documento di Valsat indica che l'area di futuro intervento è rimasta fino ad oggi inedificata per motivi vari e allo stato attuale è racchiusa in un contesto urbano periferico disomogeneo e frammentario. L'area presenta comunque direttrici di sviluppo definite ed orientate, la cui attuazione porterebbe ad un completamento del disegno che, a dispetto dell'apparente incoerenza del tessuto edilizio esistente, è effettivamente sufficientemente delineato da consentire le ipotesi progettuali avanzate col PUA.

Dalla stessa relazione paesaggistica il Documento di Valsat deduce che gli effetti principali sul paesaggio saranno quelli di riempire e ricucire una porzione di territorio attualmente inedificata, degradata e passibile di aggressione da parte delle infrastrutture stradali e di attività artigianali e produttive, che risulterebbero di eccessivo impatto su un'area che può dirsi periferica, dunque prossima al centro abitato vero e proprio.

Il principale elemento mitigativo dell'impatto del costruito sul contesto paesaggistico-ambientale sarà costituito dalle previsioni relative al verde, la cui estensione territoriale attuale (si intende intervenire su un'area ad oggi inedificata e completamente permeabile) si intende preservare riducendo al minimo lo sviluppo delle infrastrutture di collegamento e servizio ed inserendo le singole unità abitative in ampi giardini privati.

I principali elementi del verde di progetto sono:

- una fascia boscata prevista a Sud della S.P. 31, a sistemazione di un'area che, pur ricompresa nell'ambito n. 89, risulta inedificabile in forza dell'estensione della fascia di rispetto stradale generata dalla viabilità provinciale. Nella fascia sono previsti esemplari di quercia farnia e siepe arbustiva mista organizzata per gruppi vegetazionali monoessenza;
- la previsione di impianto di alberature nell'area Est dell'ambito di intervento, che diverrà un ampio parco.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



A livello di patrimonio architettonico, l'ambito presenta due elementi da segnalare:

- la viabilità storica di via Zucchi
- la presenza di un sito archeologico identificato con SIT073 – SL128 e identificato come "area archeologica" nel POC vigente. Il sito è stato rinvenuto in occasione degli scavi per la realizzazione del metanodotto che corre a Nord-Ovest dell'area di ambito ed è riferibile ad una zona di sepoltura dell'epoca del Ferro. Ad oggi tale sito è coperto dal terreno e dalla vegetazione, non visibile.

Il Documento di Valsat indica che l'intervento terrà conto di tale ritrovamento archeologico e non realizzerà piani interrati e che è stata contattata una ditta specializzata per visionare le attività ed analizzare gli eventuali reperti che potranno essere rinvenuti anche a livelli più esterni di movimentazione del terreno.

#### **Suolo, sottosuolo, Acque sotterranee, Sismica**

L'ambito si trova in zona di conoide alluvionale distale del torrente Savena, dal cui alveo attuale dista circa 100 m in destra idrografica.

Da un punto di vista morfologico gli elementi principali sono costituiti dalla presenza della conoide del Savena e di depositi terrazzati di deposizione del torrente stesso.

La litologia dei depositi è caratterizzata da una prevalenza in profondità di litologie sabbiose e limo sabbiose (conoide) cui seguono verso l'alto alternanze di limi da sabbiosi ad argillosi e argille limose, con livelli lentiformi di sabbie e sabbie limose.

La superficie libera della falda è stata misurata nei fori penetrometrici a fine prova a profondità compresa fra 5,60 m e 8,40 m dal piano di campagna.

La falda, principalmente associata ai livelli limoso-sabbiosi, può avere carattere temporaneo ed è direttamente legata alle precipitazioni atmosferiche, con variazioni anche significative in corrispondenza di particolari condizioni meteorologiche.

Dal punto di vista geomorfologico generale, l'area ricade:

- nell'Ambito di controllo degli apporti di acqua in pianura (PTCP-tav. 2a ),
- nelle aree potenzialmente soggette ad amplificazione del rischio sismico con effetti locali a causa delle caratteristiche litologiche (PTCP - tav. 2c),

Non si segnalano vincoli o tutele specifiche in riferimento alle acque superficiali e sotterranee (del PTCP-tav. 2b)

Sulla base dello studio geologico il Documento di Valsat conclude che:

- i terreni dell'area sono idonei agli interventi di progetto,
- da un punto di vista sismico i terreni dell'area appartengono al tipo C,
- sebbene le verifiche siano state effettuate solo per una fondazione ipotetica a plinto unitario, si ritiene che possano essere utilizzate fondazioni superficiali, a plinto, a trave o a platea,
- si consiglia di ripetere le verifiche sulla base del progetto esecutivo e dei carichi di esercizio.

Le risultanze della relazione geologica, geotecnica e sismica predisposta dai professionisti incaricati sconsigliano di prevedere piani interrati.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



## Acque superficiali

Dal punto di vista idrologico l'area è ricompresa nel bacino del torrente Idice - Savena vivo ed i corsi d'acqua presenti nell'area ed identificati nelle tavole del PSAI sono:

- Torrente Savena (reticolo idrografico principale);
- Torrente Idice (reticolo idrografico principale);
- Rio Zinella (recettore del sistema di raccolta delle acque meteoriche del comparto)

Dall'esame delle tavole di PSAI (vd. tav. B.O/m5) si evince che l'area oggetto di intervento è ricompresa all'interno della zonizzazione di Piano "Aree soggette al controllo degli apporti d'acqua".

L'ambito ricade nel Settore B – Aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (art. 44 PTA), per tutta la sua estensione.

Il Documento di Valsat indica che la superficie impermeabile di progetto risulta pari a 11.664,34 mq, di cui 2.574,33 mq sede stradale di via Zucchi esistente extra-ambito, considerata nella laminazione in quanto oggetto di sistemazione per realizzazione della pista ciclo-pedonale.

Il progetto prevede una vasca di laminazione interrata dimensionata ai sensi dell'art. 20 del PSAI (500 m<sup>3</sup>/ha) che, a fronte del fabbisogno calcolato di 11.664,34\*0,05 = 583,22 m<sup>3</sup>, garantisce un volume di laminazione di progetto pari a 587 m<sup>3</sup> (dato dalla somma del volume delle vasche di laminazione in cls e dei collettori).

Tale laminatoio è previsto sotto la strada nell'intersezione ad Ovest e a Nord dei lotti (non potendo scaricare nella fognatura esistente presente in quanto già sovraccaricata) e scaricherà nel Rio Zinella (bene demaniale) posto ad Ovest dell'area mediante un impianto di sollevamento e una condotta realizzata in PVC diametro 160 mm.

Nella scheda di POC, per la Sostenibilità ambientale della trasformazione è richiesto che il progetto preveda sistemi di stoccaggio delle acque meteoriche per irrigazione delle aree verdi private, per la pulizia delle strade private e per altri usi non potabili. È inoltre obbligatorio contenere l'effetto di impermeabilizzazione delle superfici assumendo gli indici di permeabilità minimi di cui all'art. 12, comma 2, voce c), punto 1 delle NTA, che derivano dal PTCP.

Il progetto prevede il recupero delle acque di copertura su una superficie pari a ≈ 3.650 m<sup>2</sup>, attraverso n° 6 serbatoi di recupero acque piovane caratterizzati da una capacità di raccolta acqua pari a 30,45 m<sup>3</sup> ciascuno e posati in corrispondenza delle tre strade di accesso al comparto residenziale di nuova realizzazione in prossimità dell'innesto con via Zucchi.

La zona è servita da rete fognaria e sottobacino lungo via Zucchi e nel perimetro della corte colonica inglobata nell'ambito, ma non oggetto di PUA.

Le acque nere dei nuovi edifici saranno collegate alla rete esistente e preventivamente progettate secondo le linee Guida Hera.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



### **Inquinamento elettromagnetico**

Il comparto dista oltre 300 m dai tralicci che ospitano le antenne SRB della WIND+VODAFONE+TIM a Nord-Ovest siti in prossimità di via Villanova presso il centro commerciale ed a Sud-Ovest della TIM+VODAFONE+TETRA in via Speranza n. 8.

Relativamente ai CEM per la BF, non sono presenti tralicci di sorta di AT dell'ENEL entro i 250 m laterali all'ambito; vi è una linea elettrica di media tensione dell'ENEL (MT da 15 kV) interrata che corre ad Est della corte colonica ed a Nord del comparto lungo via Zucchi stessa.

A seguito dell'intervento verranno aggiunte solo linee elettriche in BF a BT di servizio alle nuove utenze, allacciandosi alla cabina elettrica di trasformazione della MT posta a Nord-Ovest dell'ambito in area di proprietà diversa dalla Committenza, che disterà oltre 5 m dal fabbricato più prossimo.

In data 23/11/2015 dalle ore 09.00 alle ore 13.00 sono state eseguite misurazioni di campi elettromagnetici nell'area di interesse, con particolare attenzione alle zone in prossimità delle linee elettriche di MT e della cabina di trasformazione di ENEL.

Il valore di campo elettrico non è stato riportato in quanto, da uno screening strumentale, effettuato nell'area circostante la cabina elettrica, è emerso che i valori misurati erano molto bassi, vicini al limite di rilevabilità dello strumento.

Nell'ambito dei lavori di conferenza di servizi finalizzata all'approvazione del PUA, si è convenuto di sagomare la recinzione del giardino privato dell'u.i. di progetto maggiormente prossima alla cabina ENEL (lotto 1), creando una risega atta ad escludere dalle pertinenze esclusive dell'abitazione la fascia di D.P.A. di 2 m della cabina di trasformazione di ENEL, con ciò evitando qualsiasi situazione di permanenza, ancorché saltuaria, di persone nel giardino entro tale fascia.

### **Rifiuti**

Il progetto prevede nuove piazzole ecologiche, che saranno dettagliate nelle tavole di progetto più avanzato.

E' prevista un'isola ecologica attrezzata con cassonetti per la raccolta differenziata in numero adeguato, da realizzarsi in fregio a via Zucchi, in area esterna all'ambito 89 prospiciente alla corte rurale civ. 2.

### **MONITORAGGIO**

Il Documento di Valsat indica l'opportunità che in fase di cantiere sia verificata ogni 6 mesi la componente ambientale "atmosfera" per le PM10 e le PTS ed il fattore ambientale "rumore" raffrontandoli ai vigenti limiti di legge, per tutta la durata del cantiere.

In fase post-operam, visto che l'intervento introduce ricettori sensibili esposti a rumorosità ambientale infrastrutturale potenzialmente inquinante, il Documento di Valsat indica l'opportunità dei seguenti monitoraggi ambientali specifici ad un anno dall'ultimazione degli edifici residenziali:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Inquinamento / fattore	Durata	Modalità
Acustico	1 settimana ad un anno dall'attuazione dell'intervento	Monitoraggi fonometrici in continuo per una settimana in due postazioni, una su un fronte abitato di via Zucchi (Nord) e l'altra sul fronte abitato verso la SP31 (Sud), per verificare il rispetto della classe III verso via Zucchi dei limiti del DPR 142/2004 per strade di tipo Cb verso la SP31
Atmosferico	1 settimana ad un anno dall'attuazione dell'intervento	Una postazione di prelievi di PM10 dal lato Sud della SP31
Habitat naturali, paesaggio e verde	Verifica della crescita delle nuove piantumazioni a 3 anni dalla messa a dimora	
Viabilità e mobilità	1 settimana ad un anno dall'attuazione dell'intervento	Conteggio automatico in continuo dei passaggi veicolari per una settimana in due postazioni, una su un fronte abitato di via Zucchi (Nord) e l'altra sul fronte abitato verso la SP31 (Sud)

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





## PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L. Bologna** (parere del 24/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492). AUSL esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - nell'unità immobiliare attigua alla cabina ENEL dovranno essere rispettate le DPA anche nell'area di pertinenza esterna (giardino);
  - l'area oggetto di intervento dovrà essere collegata con un percorso ciclopedonale sicuro al centro cittadino.

Evidenzia inoltre la criticità dell'intervento previsto in relazione al notevole volume di traffico che gravita nella zona, sia per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico che per il rumore.

- **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 10/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492; parere del 1/12/2016, in atti al PGB0/2016/23492). Nel parere del 18/03/2016 la Soprintendenza Archeologia prescrive:
  - che siano previsti una serie di saggi lineari di verifica preliminare in numero sufficiente a definire quanto è ancora conservato nel sottosuolo, da effettuare con le modalità specificate nel parere stesso;
  - che le indagini archeologiche, oltre alle attività sul campo, prevedano il lavaggio dei materiali; la documentazione grafica con le modalità specificate nel parere stesso; le foto su supporto digitale;
  - che al termine dei sondaggi venga prodotta una relazione finale contenente tutti i dati raccolti nel corso delle indagini con considerazioni conclusive, piante di fase e cronologiche

Nel parere del 1/12/2016, la Soprintendenza Archeologia conferma i pareri con prescrizioni e raccomandazioni precedentemente espressi (prot. 2590/2016 e prot. 5267/2016).

Precisa inoltre che, tenuto conto che l'area è parzialmente ricompresa nella fascia di 150 m dall'argine del torrente Savena e pertanto sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., per gli interventi in programma in quest'area andranno attivate le procedure autorizzative previste dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., corredate della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed interventi in progetto, in ottemperanza al D.P.C.M. del 12/12/2005.

- **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio** (parere del 17/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492). La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio esprime parere di massima favorevole, con la raccomandazione che, contestualmente alle opere di urbanizzazione ed agli interventi di nuova costruzione, sia data piena attuazione agli interventi di riqualificazione e progettazione del verde, studiato con funzione di connettivo per l'intero comparto e di collegamento con il contesto di riferimento, al fine di creare una continuità anche naturalistica con il paesaggio circostante, in previsione dell'auspicabile realizzazione del Parco Fluviale lungo Savena;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





- **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere del 30/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB/2016/23492; parere del 05/12/2016, in atti al PGB/2016/23492; parere del 14/02/2017 allegato al verbale della CdS del 10/02/2017 in atti al PGB/2016/13307).

Nel parere del 30/03/2016 ARPAE evidenzia alcune criticità e richiede integrazioni su vari aspetti del progetto presentato. Nel parere del 05/12/2016 rileva la permanenza di alcune criticità già rilevate e:

- prescrive che l'area impattata dalla DPA della cabina elettrica esistente (da verificarsi anche ai sensi di un possibile potenziamento dei trasformatori presenti) venga interdetta stabilmente con mezzi idonei;
- ritiene che debba essere rivalutata l'opportunità di recapitare in acque superficiali anziché nella rete mista delle acque reflue urbane i fossi di scolo delle superfici stradali esistenti;
- prescrive, a meno di diverso parere dell'Autorità competente, l'adeguamento della dimensione del volume di laminazione necessario per tutte le superfici impermeabili scolanti ed al netto dei volumi di accumulo per il riutilizzo. Chiede inoltre l'allineamento della Valsat e della documentazione tecnica specifica;
- con riferimento alla pompa di sollevamento prevista dal progetto per la vasca di laminazione, ritiene che debba essere valutata una diversa possibilità di realizzare del tutto o in parte i volumi di laminazione necessario senza prevedere l'utilizzo di componenti elettromeccaniche;
- in riferimento al recapito della rete fognaria nera separata al depuratore denominato Borgatella, in mancanza del parere del Gestore del SII sulla capacità depurativa residua di questo impianto, prescrive che la definizione della capacità depurativa aggiuntiva necessaria per l'attuazione di progetti e varianti urbanistiche approvati o in corso di approvazione dovrà essere definita a cura del Comune e del Gestore del SII in considerazione di quanto contenuto nei piani urbanistici comunali;
- per quanto riguarda il rumore, rileva che dalle simulazioni, se si considera il contributo di tutte le sorgenti sonore presenti nell'area, i livelli previsti ai ricettori sono superiori ai 60 dBA per il periodo di riferimento diurno e ai 50 dBA per quello notturno. Considerato che la scheda normativa prescrittiva del POC richiede il raggiungimento della III classe acustica per la parte del comparto in cui sorgeranno i fabbricati residenziali e che tale prescrizione è rispettata escludendo il contributo delle sole arterie viarie regolamentate della DPR 142/2004, chiede al Comune di valutare la necessità di imporre adeguate mitigazioni acustiche finalizzate al raggiungimento dei livelli propri della classe III di fatto e non solo "di zona". Richiede che in ogni caso l'intervento sia realizzato perseguendo soluzioni architettoniche che minimizzino l'esposizione acustica dei ricettori e prevedendo adeguato isolamento acustico degli stessi.

Nel parere del 14/02/2017, ARPAE, vista l'ultima documentazione integrata nel mese di gennaio 2017 e quanto emerso nelle Conferenze dei Servizi:

- per quanto riguarda la rete di raccolta delle acque meteoriche, vista l'impossibilità di attuare il recapito della rete bianca separate direttamente nel torrente Savena e considerato che la soluzione di farla recapitare nel Rio Zinella implica la necessità di un impianto di sollevamento dalla vasca di laminazione, prescrive che prima del rilascio



dell'abitabilità/usabilità vengano definiti e regolamentati i rapporti e le competenze in tema di gestione della rete bianca separata;

- chiede che il sistema di raccolta delle acque meteoriche posto a margine della strada provinciale venga disgiunto dalla pubblica fognatura, a tutela dell'impianto di depurazione Borgatella, e recapitato in corpo idrico superficiale. Rimanda al Comune l'individuazione delle possibili soluzioni;
- per quanto riguarda la rete nera separata, rilevato che, in base al ridimensionamento del numero di A.E. indicato nell'ultima integrazione documentale, la capacità del depuratore Borgatella risulta sufficiente, prescrive che tutti gli interventi successivi a quello in oggetto, compreso quello dell'ambito AAP (ristorante) saranno da valutarsi attentamente e non saranno comunque sostenibili oltre la capacità depurativa residua dell'impianto di trattamento Borgatella prima dell'avvenuto adeguamento /potenziamento dello stesso. La definizione della capacità depurativa aggiuntiva necessaria per l'attuazione di progetti e varianti urbanistiche approvati o in corso di approvazione dovrà essere definita a cura del Comune e del Gestore del SII, in considerazione di quanto contenuto nei piani urbanistici comunali;
- per quanto riguarda la cabina ENEL adiacente al lotto 1, sottolinea che è stata ampliata l'area esterna di pertinenza fino ad un larghezza corrispondente alla DPA e l'area interdotta all'accesso sarà recintata in confine con l'area residenziale;
- relativamente alla mobilità, ritiene opportuno che venga rivalutata l'attivazione del servizio del trasporto pubblico su gomma, anche in considerazione di quanto prescritto dal PAIR 2020 della Regione Emilia-Romagna;
- per quanto riguarda la matrice rumore, richiama quanto precedentemente espresso col parere del 05/12/2016;
- prescrive che all'interno dei permessi di costruire vengano inserite prescrizioni per la fase di cantierizzazione delle opere, finalizzata al controllo delle polveri disperse e di eventuali immissioni indesiderate in pubblica fognatura e/o in acque superficiali;
- indica che le terre e rocce di scavo non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dalla L. 98/2013 e/o dal D.Lgs 152/06, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta dello stesso D.Lgs 152/06;
- prescrive che i documenti tecnici e la Valsat vengano aggiornati ed allineati tra loro in conformità alle modifiche e rettifiche progettuali elaborate.
- **Autorità di Bacino del Reno** (comunicazione del 22/03/2016 riportata nel verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGBO/2016/23492), che comunica che il PUA in oggetto non interessa aree per le quali è previsto il parere dell'Autorità di Bacino;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (comunicazione del 11/03/2016 allegata al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGBO/2016/23492) che comunica che l'area interessata dal PUA non ricade nel bacino di competenza del Consorzio in quanto scarica le acque meteoriche nel Torrente Savena e quindi il parere idraulico è di competenza della Regione Emilia Romagna, Servizio Tecnico Bacino Reno;
- **Regione Emilia Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 09/12/2016, allegato al verbale della CdS del 14/12/2016 in atti al PGBO/2017/13307) che rileva che le progettate vasche di recupero acque piovane non possono garantire la laminazione ed



esprime pertanto parere favorevole a condizione che venga modificato il sistema di laminazione aumentando di almeno due le vasche di laminazione, portandole da sei a otto;

- **Telecom Italia** (comunicazione del 17/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492) che fa presente che la documentazione presentata risulta mancante dei tracciati relativi all'allaccio alla Rete Telecom Italia e che al fine di poter esprimere un parere definitivo in merito alle opere di urbanizzazione primaria per i servizi di telecomunicazione è necessario che gli attuatori o le proprietà presentino il progetto definitivo dei comparti;
- **HERA S.p.A.** (comunicazione del 16/09/2016, allegata al verbale della CdS del 14/12/2016 in atti al PGB0/2017/13307) che, in merito alla richiesta di recapitare al depuratore Borgatella i reflui neri provenienti dal comparto, informa che la capacità residua del depuratore consente, in base agli abitanti equivalenti dichiarati, tale recapito;
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Manutenzioni** (nota del 31/03/2016 riportata nel verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492) che esprime parere favorevole vincolato al rispetto delle prescrizioni dettagliate nella nota stessa;
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Mobilità** (parere del 31/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016 in atti al PGB0/2016/23492; parere del 13/12/2016 allegato al verbale della CdS del 14/12/2016 in atti al PGB0/2017/13307). Il Settore Mobilità, nel parere del 31/03/2016:
  - in riferimento alle reti pedonali e ciclabili chiede di elaborare proposte progettuali che prevedano il ridisegno dell'intera sezione stradale a dimensioni e funzioni locali residenziali che garantiscano, in particolare, la continuità dei percorsi pedonali e ciclabili soprattutto in relazione alla Stazione Ferroviaria Metropolitana, da realizzarsi eventualmente per stralci funzionali coerenti;
  - rileva che la realizzazione dei previsti 12 passi carrabili lungo la via Zucchi interferisce pesantemente con eventuali percorsi ciclabili e pedonali; sono preferibili accessi maggiormente concentrati con viabilità di servizio interna; in ogni caso i cancelli dei passi carrabili devono essere arretrati di 5 metri rispetto al marciapiede per consentire la sosta del veicolo su area esterna ai percorsi pubblici e deve essere assicurata un'adeguata area interna di manovra in modo che i veicoli non escano dalla proprietà in retromarcia.

Nel parere del 13/12/2016 il Settore Mobilità esprime parere favorevole in particolare per quanto riguarda il ridisegno del tratto stradale di via Zucchi interessato e la previsione delle dotazioni minime in termini di percorsi pedonali, attraversamenti e percorsi ciclabili.
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Progetti Ambientali** (parere del 03/12/2016, in atti al PGB0/2016/23492) che rilascia parere sospensivo in attesa delle modifiche e integrazioni relative alle criticità dettagliate nel parere stesso e relative a:
  - Verde, in particolare per quanto riguarda la scelta della messa a dimora di esemplari di Faggio, specie poco adatta a un habitat di pianura;
  - Smaltimento acque, soprattutto relativamente al calcolo del volume della vasca di laminazione, alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche e al convogliamento delle acque nere verso la fogna di via Zucchi;
  - Rifiuti, relativamente alla dimensione dell'isola ecologica;



- Illuminazione esterna, relativamente alla possibilità di illuminare via Zucchi e pista ciclabile con un unico corpo illuminante e alla necessità di progetto illuminotecnico anche per la parte di illuminazione pubblica su via Zucchi.

E' pervenuta inoltre una osservazione di **Legambiente** (comunicazione del 21/05/2017 in atti al PGBO/2017/13307) che, in riferimento alle potenzialità archeologiche del sito, osserva che è opportuno includere fra i pareri da raccogliere anche quello della Soprintendenza ai Beni Archeologici in modo da verificare se sono necessarie indagini preliminari e di che tipo.

### CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

L'ambito oggetto di valutazione si trova circa 100 metri a nord delle corsie del casello di Bologna San Lazzaro, in una zona sviluppatasi verso funzioni debolmente residenziali su un tessuto originario di tipo agricolo, cresciuto a ridosso di aree a prevalente destinazione produttiva.

L'ambito confina a sud con la SP31 ed è molto prossimo al tracciato del sistema autostrada/tangenziale (meno di 200 metri).

E' esterno al tessuto urbano di San Lazzaro e separato da questo dalla autostrada A14 e dalla tangenziale; la distanza in linea d'aria dalla via Emilia è di quasi 2 km.

Per quanto concerne il rumore, si rileva che il POC stabilisce per questo comparto il raggiungimento della III classe acustica per gli edifici residenziali. E' evidente che quanto indicato nel POC si riferisce al valore limite di esposizione dei residenti e quindi ovviamente al livello di rumore totale rilevabile, pertanto non è accettabile l'interpretazione data nella DOIMA secondo cui il rispetto della terza classe sarebbe dovuto senza considerare le strade soggette al DPR 142/2004. I limiti previsti per le infrastrutture stradali sono infatti limiti assoluti indipendenti dall'uso che viene fatto del territorio limitrofo alle strade, mentre i limiti inseriti nel POC hanno proprio la funzione di adeguare il valore di riferimento all'uso più o meno sensibile del territorio.

Pertanto prima dell'approvazione del PUA il proponente dovrà rielaborare lo studio acustico ed eventualmente il progetto al fine di far rientrare tutti i ricettori nella terza classe, privilegiando l'allontanamento degli edifici dalle sorgenti o, qualora non sia possibile, prevedendo a proprio carico idonee barriere acustiche e studiandone l'inserimento architettonico per non introdurre elementi a impatto paesaggistico negativo. L'efficacia delle azioni intraprese (spostamenti, barriere, etc.) dovrà essere comprovata dalle simulazioni e successivamente verificata mediante il monitoraggio.

Per quanto riguarda la gestione della pompa di sollevamento della vasca di laminazione, si ribadisce che prima del rilascio dell'abitabilità/usabilità devono essere definiti e regolamentati i rapporti e le competenze in tema di gestione della rete bianca separata. Si chiede inoltre che il sistema di raccolta delle acque meteoriche posto a margine della strada provinciale venga disgiunto dalla pubblica fognatura, a tutela dell'impianto di depurazione Borgatella, e recapitato in corpo idrico superficiale.

Per quanto riguarda la rete nera separata, rilevato che, in base al ridimensionamento del numero di A.E. indicato nell'ultima integrazione documentale, la capacità del depuratore Borgatella risulta sufficiente, si ritiene che per tutti gli interventi successivi a quello in oggetto, compreso quello dell'ambito AAP (ristorante) dovranno essere valutati dal Gestore e ammessi solo se riconducibili

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



ancora entro la capacità depurativa residua dell'impianto di trattamento Borgatella, ovvero a valle dell'adeguamento/potenziamento del medesimo impianto.

La localizzazione del comparto residenziale inibisce di fatto l'uso di mezzi di trasporto pubblico, trovandosi in area non servita da TPL, mentre suggerisce l'utilizzo della grande rete per la prossimità delle infrastrutture viarie. Anche la fermata SFM Caselle non risulta facilmente raggiungibile: si trova infatti a oltre 1 km, al di là del sistema autostrada/tangenziale, e non sono stati identificati percorsi ciclopedonali di collegamento.

Si ritiene pertanto necessario, ai fine della sostenibilità del comparto, realizzare, anche a carico del proponente, un efficace collegamento ciclopedonale alla fermata SFM Caselle nella consapevolezza che tale collegamento non potrà supplire alla carenza di servizi di TPL. Si rimanda al Comune per la progettazione di dettaglio di tale collegamento.

Si focalizza anche l'attenzione sulla lontananza di questo nuovo comparto dalle funzioni e servizi urbani, e sulla difficoltà di collegamento con il centro cittadino che dovrà necessariamente essere risolta dal Comune.

Si osserva infine che la scheda di ambito delle NTA del PSC prevede che le dotazioni P1 e V1 non sono monetizzabili. Pertanto si chiede di conformarsi a tale prescrizione.

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni il comparto insiste su una classe di pericolosità P2 pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

Il Piano di monitoraggio si ritiene adeguato, con la modifica relativa al rumore (verifica limiti III classe per tutti i ricettori residenziali del comparto senza esclusione di sorgenti).

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)

Prot. n. 41263 del 30 giugno 2017 – Fasc. 8.2.2.8/4/2016



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 30 giugno 2017

*Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi*

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 28403 - Comparto ANS.C.89-P.11 di POC in Via Zucchi, del Comune di San Lazzaro di Savena.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 38144 del 19/06/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Urbanistico Attuativo (PUA), relativo al Comparto ANS.C.89-P.11 di POC sito in Via Zucchi in Comune di San Lazzaro di Savena, per la realizzazione di edifici ad uso residenziale. Il Comune di San Lazzaro di Savena, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati gli studi geologici e sismici, presentati a corredo dello strumento urbanistico, redatti dal Dott. Filippo Barbieri e Dott. Maurizio Ropa del 25 novembre 2015 e 29 maggio 2017, con approfondimenti sismici di III° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;

- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;

- modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
- effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)



## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 156 del 26 luglio 2017. Comune di Monghidoro. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativo alla zona denominata NIR5 in località San Pietro. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.**

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con Atto del Sinda-

co metropolitano n. 156 del 26.07.2017, la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste ai sensi di legge, in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativo alla zona denominata NIR5 in località San Pietro del Comune di Monghidoro.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, oltre al parere in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Donatella Bartoli

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno ventisei Luglio, alle ore 12:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Vice segretario Generale Dr. FABIO ZANAROLI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.156 - I.P. 2038/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/1/2017**

##### **AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Monghidoro. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativo alla zona denominata NIR5 in località San Pietro. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Monghidoro. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativo alla zona denominata NIR5 in località San Pietro. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, le *osservazioni*<sup>2</sup> in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA)<sup>3</sup> di iniziativa privata riguardante la zona denominata NIR5 in località San Pietro, presentato dal *Comune di Monghidoro*, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

#### Osservazione 1

“*Si segnala la necessità di verificare lo standard di cessione delle dotazioni territoriali, in riferimento alle dotazioni minime richieste dal PTCP e dalla L.R. 20/2000*” ;

#### Osservazione 2

“*Per le tematiche ambientali specifiche, si rimanda alle prescrizioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al tema del rumore*”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

<sup>3</sup> I PUA sono gli strumenti urbanistici di dettaglio istituiti per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti. Si richiama l'art. 31 della suddetta L.R. n. 20/2000 che definisce i suddetti piani attuativi.

<sup>4</sup> P.G. n. 45628 del 20.07.2017 – Fasc. 8.2.2.8/1/2017.

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria e di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “*proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale*” (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, Allegato I, punto 2.c.2.12), predisposta da ARPAE – *Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*, allegata alla Relazione istruttoria”;

3. dà atto che, ai fini della espressione delle valutazioni ambientali sopra richiamate, la Città metropolitana si è avvalsa della *proposta di parere motivato*<sup>6</sup> che ARPAE – SAC di Bologna<sup>7</sup> ha fornito (riferimento Pratica n. 5873/2017), formulando alcune prescrizioni sul Piano in esame, come da documento allegato alla Relazione istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica;
4. *rilascia il parere di competenza in materia di vincolo sismico*<sup>8</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla Relazione istruttoria sopra citata, relativamente alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Monghidoro*, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni formulate, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> Documento acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 40858 del 29.06.2017 - Fasc. c.s.

<sup>7</sup> Si richiamano le disposizioni vigenti in materia ambientale, applicate ai procedimenti di approvazione dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In applicazione della suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE-SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

<sup>8</sup> Registrato agli atti con P.G. n. 39669 del 23.06.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

**Motivazione:**

Il *Comune di Monghidoro* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il *Comune di Monghidoro* ha avviato il procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo alla zona denominata NIR5 in località San Pietro, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 141 del 10.01.2017<sup>10</sup> e rendendone disponibile informaticamente la relativa documentazione costitutiva.

Il Piano in oggetto riguarda l'attuazione del comparto individuato dal POC come ambito NIR5 "ambiti per nuovi insediamenti residenziali". Lo strumento attuativo riguarda un comparto residenziale derivato dal PRG previgente, a sud del centro abitato di Monghidoro, oltre Cà del Costa, lungo il crinale principale della dorsale che separa la Valle del Savena ad ovest e la Valle dell'Idice a est. L'area, attualmente destinata ad uso agricolo, è delimitata a nord dalla Strada Provinciale 65 della Futa.

A seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa, fornita dal Comune con comunicazione del 31.05.2017<sup>11</sup>, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto, con comunicazione Prot. n. 34605 del 1.06.2017, ad avviare il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni, della durata di sessanta giorni, con decorrenza dei termini dal 31 maggio 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione e con *scadenza prevista entro il giorno 31 luglio 2017*.

Entro detto termine di conclusione del procedimento, la Città metropolitana di Bologna è chiamata a formulare eventuali osservazioni rispetto alle quali il Comune è tenuto ad adeguarsi, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Essa è inoltre tenuta ad esprimere le determinazioni previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), oltre al parere di competenza in materia di vincolo sismico.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza della Città metropolitana, ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sul PUA in oggetto, *la proposta di parere motivato*<sup>12</sup> *in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*, in adempimento alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".

In considerazione dei termini di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio

<sup>10</sup>Acquisita agli atti della Città metropolitana al P.G. n. 2673 del 17.01.2017.

<sup>11</sup>Registrata in atti con Prot. n. 34143 del 31.05.2017.

<sup>12</sup>Prot. n. 14943 del 28.06.2017, conservata in atti con Prot. n. 40858 del 29.06.2017.

Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP<sup>13</sup> ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>14</sup>, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate le osservazioni sui contenuti della proposta.

Vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella proposta di parere motivato reso da ARPAE – SAC sopra richiamata, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In relazione al *parere previsto in materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio<sup>15</sup>, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il *Parere di competenza*<sup>16</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al *Comune di Monghidoro* per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>17</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Vice

<sup>13</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> P.G. n. 45628 del 20.07.2017.

<sup>15</sup> Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005, modificato dal successivo D.M. 14.01.2008 recante "Norme tecniche per le costruzioni", secondo cui la Città metropolitana deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

<sup>16</sup> Registrato in atti con P.G. n. 39669 del 23.06.2017.

<sup>17</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

*Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>18</sup> agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- *Relazione istruttoria* (P.G. 45628 del 20.07.2017), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 40858 del 29.06.2017) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 39669 del 23.06.2017).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

<sup>18</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



---

## Area Pianificazione Territoriale

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

**OGGETTO:**

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata  
relativo al comparto NIR5 in località S. Pietro

del Comune di  
**MONGHIDORO**

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione OSSERVAZIONI  
ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali  
sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),  
ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 20 luglio 2017

*Allegato n. 1 all'atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

*Prot. n. 45628 del 20.07.2017 – Fasc. 8.2.2.8/1/2017*



**INDICE:****1 QUADRO DI RIFERIMENTO****1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE****1.2 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE****2 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA****2.1 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI****3 VALUTAZIONE AMBIENTALE**

## **1 QUADRO DI RIFERIMENTO**

### **1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE**

Lo strumento attuativo in oggetto riguarda l'attuazione del comparto individuato dal POC come ambito NIR5 "ambiti per nuovi insediamenti residenziali", attraverso un piano attuativo e secondo parametri e prescrizioni specifiche.

L'intervento edilizio realizza l'urbanizzazione di un comparto ubicato a sud del centro abitato di Monghidoro, oltre Cà del Costa, lungo il crinale principale della dorsale che separa la valle del Savena ad ovest e la valle dell'Idice a est. L'area ha un'estensione territoriale di mq. 7.679, libera da costruzioni, attualmente a uso agricolo a prato ed è delimitata a ovest dalla Via San Pietro o Via dell'Alpe, a nord dalla Strada Provinciale 65 della Futa; a nord – est, oltre la SP 65, da aree forestali sottoposte a tutela generale dal PSC vigente, a sud da un insediamento abitativo mentre a sud-est il territorio sfuma verso l'abitato della località "La Ca". La superficie dei lotti previsti è di circa mq. 6202, mentre la capacità edificatoria complessiva attribuita è pari a mq. 1560. L'intervento prevede la cessione di mq. 528 di verde pubblico e mq. 132 di parcheggi pubblici.

### **1.2 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**

Il Comune di Monghidoro è dotato di PSC POC e RUE approvati con delibera di C.C: n.31 del 18/06/2007, seguendo la procedura definita dell'art. 43 comma 5 della L.R. 20/2000, dello "spacchettamento".

Il **PSC** individua all'art. 17 delle Norme Tecniche, come ambito per nuovi insediamenti NIR per i quali il POC definisce le norme specifiche relative agli usi, alle modalità di intervento ed alla capacità insediativa. Per il NIR5 prevede una quota di ampliamento residenziale, l'area ricade in parte in area di influenza sul dissesto e in parte in zona da sottoporre a verifica, pertanto durante la fase di elaborazione del PUA sarà necessario operare le verifiche di cui alle norme del PSAI.

Il **POC** individua un comparto di intervento residenziale con potenzialità complessiva pari a mq. 1560, ed usi oltre al residenziale ammessi purché compatibili con la residenza. Sono elencate anche una serie di prescrizioni ambientali.

## **2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

### **2.1 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI**

Riconoscendo in termini di obiettivi generali la coerenza del PUA con il PSC vigente, si formulano di seguito alcune osservazioni, finalizzate a garantirne una più stretta rispondenza.

#### **2.2.1 Definizione delle dotazioni e spazi collettivi**

Le dotazione di standard prevista per la quota commerciale sono è a quanto indicato all'art. A-24 comma 3 della L.R. 20/2000, ripreso dal PTCP all'art. 10.5 "Disposizioni in materia di dotazioni di attrezzature e spazi collettivi". Per quanto concerne la quota residenziale, pur soddisfacendo quanto richiesto all'art. 8 del RUE "Dotazioni minime di parcheggi e verde", in cui si prevedono 3 mq/ab. di parcheggi e 12 mq/ab. di verde pubblico, risulta inferiore alla quota minima prevista per gli ambiti di nuovo insediamento pari a 30 mq/ab, come disposto dall'art. 10.5 del PTCP, in recepimento dell'art. A-24 della L.R. 20/2000 "attrezzature e spazi collettivi".

#### **Osservazione n.1**

Si segnala la necessità di verificare lo standard di cessione delle dotazioni territoriali, in riferimento alle dotazioni minime richieste dal PTCP e dalla L.R. 20/2000.

### **2.2.2 La sostenibilità ambientale e territoriale del PUA**

Sul tema del rumore preme evidenziare la sensibilità dell'area in ragione della particolare collocazione, prossima alla SP 65, pertanto, come indicato dai pareri di ARPAE SAC, si segnala la necessità di verificare i livelli di esposizione al rumore, con un nuovo monitoraggio adeguato a rappresentare i ricettori previsti ricordando che l'art. 13.5, c. 5, del PTCP indirizza per i nuovi insediamenti residenziali, a garantire la terza classe acustica.

Alla luce dell'esito del monitoraggio, nel caso fossero necessarie opere di mitigazione, in considerazione del valore paesaggistico dell'area si chiede di preferire misure alternative all'installazione di barriere acustiche, preferendo una diversa disposizione ed orientamento degli edifici.

Si prende infine atto che il Servizio Progettazione, costruzioni e manutenzione strade della Città metropolitana, ha preso visione degli elaborati presentati ed ha espresso il nulla osta al progetto attuativo. Qualora il progetto definitivo presenti modifiche rispetto a quello presentato si dovrà coinvolgere il Servizio Progettazione, costruzioni e manutenzione strade della cm, quale ente proprietario della S.P. 65 della Futa.

#### **Osservazione 2**

Per le tematiche ambientali specifiche, si rimanda alle prescrizioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al tema del rumore.

### **3 - VALUTAZIONE AMBIENTALE (VALSAT)**

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, oggi sostituita dalla Città Metropolitana, si esprime in qualità di Autorità Competente in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle osservazioni sul PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

Inoltre, la Direttiva Regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga lo schema di Parere Motivato e lo invii alla Città metropolitana di Bologna, che ne propone l'approvazione al proprio organo elettivo.

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, si è svolta la consultazione tra i soggetti competenti in materia ambientale durante le sedute di conferenza dei servizi, e sono stati coinvolti l'Azienda U.S.L. di Bologna, ARPAE, Autorità di Bacino del Reno, Unione Savena – Idice ed Hera s.p.a. Gli Enti hanno rilevato, nelle trasformazioni previste dall'attuazione del PUA in esame, alcune criticità sull'ambiente ed hanno espresso parere favorevole sulla Valsat, purché siano rispettate alcune indicazioni di sostenibilità ambientale.

ARPAE - Distretto di Pianura (parere pg. 6338 del 22/03/2017), esprime parere favorevole condizionato ad alcune prescrizioni in merito allo scarico delle acque reflue urbane, al collettamento delle acque bianche ed alla necessità di manutenzione del condotto fognario delle acque meteoriche.

L'AUSL di Bologna, Dipartimento di Sanità Pubblica (parere PG 25459 del 24/02/2017), ha espresso parere favorevole.

L'Autorità di Bacino del Reno (pg 159 del 15/2/2017) evidenzia che l'area oggetto del PUA è quasi interamente compresa in zona 5 "area di influenza sull'evoluzione del dissesto" all'interno della *zonizzazione aree a rischio scheda n. 90 "piano dei grilli-Ronco"*. A tale zona non sono associate limitazioni urbanistiche, sono previste tuttavia prescrizioni di massima sui movimenti terra e sulla regimazione delle acque superficiali con lo scopo di limitare il più possibile sbancamenti e riporti ed evitare la presenza di acque correnti non regimate.

Unione Savena – Idice con nota pg. 12926 del 6/12/2016 ha rilasciato l'autorizzazione all'esecuzione delle opere di urbanizzazione del piano in oggetto in area soggetta a vincolo idrogeologico, concedendo l'esenzione temporanea e subordinando l'autorizzazione a prescrizioni in merito al movimento terre, ed alle vasche di laminazione previste.

Hera s.p.a. rilascia parere favorevole (pg. 3632 del 30/05/2017), esprimendo una serie di prescrizioni esecutive per quanto le opere relative alle reti delle acque nere, di quelle meteoriche, nonché di quelle di tipo diverso dal domestico. Evidenzia inoltre che il parere è riferito alle opere di urbanizzazione primaria e non sostituisce gli atti autorizzativi di allaccio fognario.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, concluso il 19/03/2017, non sono pervenute osservazioni.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni **SAC di ARPAE**, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 3366/2017, ha inviato comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 40858 del 29/06/2017, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

#### **CONCLUSIONI**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, Allegato 1, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

#### **Allegati:**

- A) proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B) parere relativo al vincolo sismico.

Il Funzionario Tecnico  
(Dott. Sabrina Massaia)

La Responsabile  
Servizio Pianificazione Urbanistica  
(Ing. Alice Savi)



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 5873/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul P.U.A. della zona denominata NIR5 in località San Pietro del Comune di Monghidoro (BO)***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Monghidoro (BO)***

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 10/01/2017, acquisita agli atti al PGB0/2017/3093, il Comune di Monghidoro ha inviato gli elaborati relativi al PUA della zona denominata NIR5 in località San Pietro;
- con comunicazione del 02/02/2017, in atti al PGB0/2017/2533, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto integrazioni al Comune di Monghidoro;
- con comunicazione del 02/02/2017, in atti al PGB0/2017/2355, il Comune di Monghidoro ha indetto una Conferenza dei servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1, legge n. 241/1990 e s.m. e i, per effettuare in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, invitando a partecipare le Amministrazioni coinvolte;
- con comunicazione del 10/04/2017 il comune di Monghidoro ha inviato parte della documentazione integrativa richiesta dalla Città Metropolitana, precisando che per quanto riguarda le valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale, era in attesa della conclusione della conferenza dei servizi istruttoria e avrebbe inviato tali valutazioni non appena conclusa la CdS;
- Con nota del 9/05/2017 il comune di Monghidoro ha comunicato l'adozione della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi Istruttoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, relativamente alla richiesta di approvazione del PUA in oggetto. In allegato ha inviato i pareri pervenuti dagli enti competenti in materia ambientale;
- con comunicazione del 10/04/2017, in atti al PG n. 22407/2017 della Città Metropolitana, il Comune di Monghidoro ha comunicato che il P.U.A. in oggetto è stato depositato presso gli uffici comunali dal 18/01/2017 al 19/03/2017, che l'avviso di deposito è stato pubblicato sull'Albo

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



pretorio on-line del Comune di Monghidoro e che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

- in data 01/06/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/12537, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 31 maggio 2017, del procedimento di formulazione di osservazioni, il quale dovrà concludersi entro il giorno 31 luglio 2017 (ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000);
- con comunicazione del 01/06/2017, acquisita agli atti con PGB0/2017/12525, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 30 giugno 2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L Bologna** (parere del 24/02/2017 allegato al PGB0/2017/10452);
  - **ARPAE, Servizio Territoriale – Distretto di Montagna** (parere del 22/03/2017 allegato al PGB0/2017/10452);
  - **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 15/02/2017 allegato al PGB0/2017/10452);
  - **Unione dei Comuni Savena – Idice - Ufficio Tecnico** (parere del 5/05/2017 allegato al PGB0/2017/10452);

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- **HERA S.p.A.** (parere del 25/05/2017, inviato al Comune di Monghidoro dopo la scadenza dei termini)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del P.U.A. della zona denominata NIR5 in località San Pietro del Comune di Monghidoro (BO)**

**SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

OGGETTO del PUA

Il PUA in oggetto è di iniziativa privata, proposto dalla FINPOLI S.R.L., per l'urbanizzazione di un'area ubicata a sud del centro abitato di Monghidoro, in prossimità dell'abitato di Cà del Costa, lungo la strada comunale denominata via S. Pietro ed in parte lungo la SP 65 della Futa.

Il comparto si sviluppa lungo il crinale principale della dorsale che separa la Valle del Savena ad ovest dalla Valle dell'Idice a est.

Il comparto è delimitato a ovest dalla Via San Pietro o Via dell'Alpe, a nord dalla Strada Provinciale 65 della Futa, a nord – est, oltre alla SP 65, da Aree forestali sottoposte a tutela generale dal PSC vigente, a sud da un insediamento abitativo mentre a sud-est il territorio sfuma verso l'abitato della località "La Ca".

Ai sensi dell'art.17 delle Norme del vigente PSC, l'area è classificata nel territorio urbanizzabile come ambito per i nuovi insediamenti residenziali (NIR 5). E' individuata graficamente nella tavola 1 del PSC e confermato nel POC approvato il 30/04/2013 con delibera di C.C. n. 21 e relativa VALSAT.

Il comparto presenta una pendenza prevalente valutata tra il 12,5% e il 18% in direzione sud/nord. La Superficie Territoriale di progetto ammonta a 7.679 m2, risulta libera da costruzioni, attualmente a uso agricolo a prato da sfalcio.

Il Piano Urbanistico Attuativo prevede la suddivisione del comparto n°11 lotti, con fabbricati di 5 diverse tipologie edilizie :

- "A" Fabbricati monofamiliari a due piani fuori terra con possibilità di un piano seminterrato;
- "B" Fabbricati monofamiliari a due piani fuori terra;
- "C" Fabbricati monofamiliari a due piani fuori terra e un piano seminterrato;
- "D" Fabbricati monofamiliari a due piani fuori terra;
- "E" Fabbricati monofamiliari a un piano fuori terra con possibilità di un piano seminterrato

Sono previsti 44 abitanti equivalenti.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Il totale di superficie impermeabile (lotti+parcheeggi e strade) è di 3.825 mq.

Viene mantenuta una superficie permeabile che ammonta al 50% della St.

### **Aria**

L'intervento inserisce un complesso edilizio a bassa densità in una zona ancora prevalentemente rurale e prossima ad aree forestali.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, pur non essendo presenti specifici dati per l'area in esame o un suo adeguato intorno, si evidenzia che la principale sorgente di inquinamento è data dalla SP 65. In considerazione del numero e tipologia dei lotti previsti il Documento di Valsat ipotizza che il numero di nuove auto circolanti sul comparto possa attestarsi fra le 25 e le 35 unità e ritiene che tale numero non possa rappresentare un appesantimento significativo della situazione attuale.

Per quanto riguarda le emissioni dei sistemi di riscaldamento, il Documento di Valsat ritiene che, alla luce delle nuove tecnologie presenti sul mercato e delle prescrizioni di POC in merito alla realizzazione di edifici a basso impatto ambientale, avranno un effetto poco significativo.

### **Suolo e sottosuolo**

L'area di intervento è collocata sulla sommità di una dorsale ad andamento N-S che delimita il bacino idrografico del Torrente Idice (verso Est) e quello del Torrente Savena (verso Ovest).

Il Documento di Valsat indica che la Carta Inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna evidenzia l'assenza di coltri detritiche di scivolamento e/o colamento in ragione della conformazione geomorfologica (linea di crinale) e stratigrafica (presenza di un substrato litoide sub-affiorante).

L'analisi del grado di fratturazione medio dell'ammasso tramite l'indice RQD, elaborate nell'ambito della redazione della VALSAT del POC, evidenzia una qualità complessiva da discreta a buona nel sondaggio di monte, mentre per quello di valle il maggior grado di fratturazione porta ad una classificazione da scarsa a discreta.

Da un punto di vista idrogeologico, l'ammasso roccioso, in superficie, risulta saturo a partire da una profondità variabile tra 3,8 m e 2,9 m dal p.c. locale.

Il Documento di Valsat indica che le indagini geologiche elaborate per il PUA, hanno evidenziato la complessiva stabilità idrogeologica dell'area oggetto di trasformazione.

L'analisi preliminare della sismicità del sito e delle caratteristiche geomeccaniche dei litotipi di fondazione ha consentito di escludere la probabilità di accadimento di fenomeni di liquefazione in caso di evento sismico.

Il Documento di Valsat indica che allo stato attuale della progettazione non sono disponibili indicazioni in merito alla progettazione di muri di contenimento e delle fondazioni dei fabbricati e che sarà onere della progettazione esecutiva strutturale dei singoli interventi edilizi la valutazione di soluzioni progettuali in grado di garantire e migliorare la stabilità del sito.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali





## **Mobilità**

L'area è attualmente accessibile da via San Pietro che a nord si collega direttamente alla Strada Provinciale 65 della Futa.

Quest'ultima risulta la sola strada di rilevante importanza nel territorio comunale, classificabile come strada extraurbana secondaria (tipo Cb).

La SP 65 è servita dal servizio di autobus extraurbani che collegano il comune e le frazioni tra loro e con Bologna.

Allo scopo di limitare l'impatto della nuova viabilità su quella esistente, l'intervento prevede la realizzazione di una strada di penetrazione a servizio della maggior parte dei lotti.

Tale soluzione riduce al minimo i nuovi passi carrai sulla via S. Pietro, anche al fine di ridurre possibili situazioni di pericolo dovute alle condizioni oggettive della strada, ed elimina totalmente gli accessi sulla SP 65 della Futa.

## **Acque**

L'area non risulta interessata dalla presenza di un reticolo idrografico superficiale e pertanto non risultano presenti fasce di tutela e pertinenza fluviale nonché di criticità idraulica.

Il PTCP classifica l'area fra quelle di ricarica della falda.

È stata prevista la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle caditoie stradali e dei parcheggi che, prima dello scarico in tombino esistente, saranno convogliate in apposita cisterna di raccolta con funzione di vasca di laminazione, come previsto dalla scheda del POC riferita all'ambito di progetto. Il Documento di Valsat specifica che i singoli progetti edilizi potranno prevedere vasche di accumulo delle acque piovane provenienti dai tetti per l'irrigazione delle aree verdi cortilive.

L'area della località "San Pietro" risulta servita da un collettore fognario in PVC di diametro pari a 200 mm che collega la località Cà del Costa al depuratore denominato Monghidoro Sud nonché da una rete fognaria per lo smaltimento delle acque bianche.

La rete delle acque bianche raccoglierà le acque meteoriche provenienti dai coperti e cortili, tramite imbocco posto a fianco di quelle delle acque nere, e gli scarichi delle acque stradali, dei parcheggi e dei drenaggi relativi alle aree verdi. Sarà realizzata con tubazioni a tenuta tipo corrugato PE con diametri da mm 160 a mm 300, che scaricherà nel tombino stradale esistente in prossimità dell'incrocio fra via San Pietro e la SP 65, previa immissione nella vasca di laminazione.

La raccolta sulle aree di transito, parcheggi e strade, saranno realizzati mediante caditoie con portata carrabile. Le acque pluviali di versante sono già raccolte dalle cunette stradali esistenti, sia su via S. Pietro che sulla SP 65.

Per quanto riguarda la rete delle acque nere, questa sarà realizzata con tubazione a tenuta tipo corrugato PE, con diametri da mm 140 a mm 200, raccoglierà gli scarichi del comparto fino al punto di innesto alla pubblica fognatura.

Si specifica inoltre, che i singoli progetti edilizi, potranno prevedere vasche di accumulo delle acque piovane provenienti dai tetti al fine di utilizzarla per l'irrigazione delle aree verdi cortilive.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



### **Paesaggio e archeologia**

All'area interessata dal PUA in oggetto si accede dalla Via San Pietro, che si collega a nord con la SP 65.

L'incrocio tra le due strade segna l'inizio della zona di interesse naturalistico detta "Alpe di Monghidoro". Via San Pietro è infatti indicata dal PSC come viabilità panoramica.

La cartografia del PTCP e del PSC riportano inoltre, come elemento strutturante il paesaggio, la presenza di un crinale che corre parallelamente a Via San Pietro.

Il Documento di Valsat indica che la progettazione urbanistica del comparto tiene conto della situazione orografica del comparto e del contesto naturale in cui è inserito al fine di limitare l'impatto visivo sia delle opere di urbanizzazione sia dei futuri edifici e in particolare cerca di limitare il più possibile i movimenti di terra e prevede la realizzazione di aiuole per il verde pubblico, parcheggi pubblici illuminati da un sistema di illuminazione anch'essa pubblica.

Il Documento di Valsat non ritiene possano essere applicabili le prescrizioni del PTCP in materia di crinali in quanto non interferenti con l'area di progetto.

Il Documento di Valsat ritiene che comunque, in considerazione della pregevolezza del sito i singoli interventi edilizi dovranno essere sottoposti a specifiche valutazioni da parte dell'Amministrazione Pubblica volte a valutare la qualità estetica e di inserimento nel contesto circostante anche in funzione di quanto prescritto dalla VALSAT del POC in materia di mitigazioni e compensazioni.

Il Documento di Valsat indica che l'area oggetto di intervento non è interessata dalla presenza di emergenze archeologiche e che risulta unicamente interessata dal passaggio, nelle immediate vicinanze, della viabilità storica costituita dalla SP 65 della Futa e nel raggio di 500 m dall'intervento, di alcuni nuclei edificati evidenziati dalla cartografia dello strumento urbanistico a scala comunale come insediamenti storici. Precisa inoltre che il nuovo sistema della viabilità del comparto, non confluendo sulla viabilità di rango provinciale classificata come storica, non influirà in alcun modo sul sedime della stessa.

### **Rumore**

L'area oggetto del PUA è circondata da pochi edifici isolati ad uso abitativo e da terreni agricoli sui lati est e ovest.

La SP 65 della Futa, che costeggia il comparto a nord, rappresenta una delle principali potenziali fonti di inquinamento acustico del territorio comunale. È inoltre presente, in direzione nord ovest, una attività produttiva del tipo autofficina/carrozzeria.

La Valutazione previsionale di clima acustico indica che la totalità del Comparto NIR5 risulta inclusa all'interno della fascia di pertinenza acustica infrastrutturale definita dalla SP 65, la cui classificazione nel tratto di interesse è quella di strada extraurbana secondaria tipo <Cb>.

Da tale assegnazione conseguono 2 distinte fasce di pertinenza:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



- Fascia A di profondità pari a 100 m per lato a partire dal confine stradale, con limite massimo di immissione sonora diurno/notturno 70.0 dB(A) / 60 dB(A)
- Fascia B di 150 m per lato, con limite massimo di immissione sonora diurno/notturno 65.0 dB(A) / 55 dB(A)

La Valutazione previsionale di clima acustico indica che la quasi totalità dei fabbricati di progetto sarà inclusa all'interno della fascia pertinenziale A.

Sono stati utilizzati due punti di campionamento fonometrico:

- uno all'interno del comparto NIR5, con sonda microfonica collocata ad altezza di cm 350 dal suolo;
- uno esterno al comparto e volto alla descrizione del clima acustico di medio termine generalmente rinvenibile in sito

La Valutazione previsionale di clima acustico indica che gli esiti dello scenario di modellizzazione evidenziano il rispetto integrale dei limiti di immissione sonora sia diurni, sia notturni.

Il Documento di Valsat sottolinea l'esigenza di una attenta progettazione degli spazi interni dei fabbricati, che potrà contribuire, ben valutando la disposizione degli ambienti sensibili, al benessere acustico delle nuove unità abitative.

### **Vegetazione e aree naturali**

L'area è ad oggi destinata a prato da sfalcio e il Documento di Valsat non rileva la presenza di alberature tutelate.

Il PUA prevede la realizzazione di aiuole per il verde pubblico e la sistemazione delle aree cortilive private di pertinenza dei nuovi fabbricati.

Il Documento di Valsat ritiene che allo stato attuale della progettazione la realizzazione del Piano Particolareggiato non abbia effetti sulla componente ambientale in analisi e che i livelli di permeabilità proposti e le sistemazioni a verde rappresentate negli elaborati grafici di progetto soddisfino i requisiti richiesti dagli strumenti di pianificazione in materia di standard a verde.

### **Elettromagnetismo**

Il Documento di Valsat indica che la linea dell'elettrodotto esistente risulta interrata, passante sotto la SP 65 della Futa, fuori dal perimetro del comparto.

La tavola 2.1 del PSC pone l'area in esame fuori dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto AT con tensione pari a 220 kV n. 263 "S. Benedetto del Querceto – Casellina" (Tratto dal sostegno n. 85 al sostegno n. 113 e facente parte della Rete Elettrica Nazionale), dotata di una fascia di rispetto di 70 m per parte dall'asse centrale della linea.

La linea per l'approvvigionamento della energia elettrica sarà del tipo interrata e realizzata con un cavo contenuto all'interno di un cavidotto corrugato PE del diametro 125 mm con rinfiacco in sabbia e collegato alla esistente cabina Enel.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



L'impianto di illuminazione pubblica sarà realizzato in cavo sotterraneo entro cavidotto corrugato PE del diametro 63/80 con rinfiacco in sabbietta con plafoniere dotate di lampade Led poste su pali in acciaio di altezza di ml 6, opportunamente ancorati alla base su plinto prefabbricato in cls.

Il Documento di Valsat, allo stato attuale della progettazione, in virtù dell'interramento totale di tutta la rete di adduzione elettrica e dall'assenza di cabine di trasformazione, non riscontra interazioni negative con le previsioni urbanistiche del PUA.

### **Illuminazione, consumi energetici e idrici**

La viabilità dell'area in oggetto non dispone attualmente di un sistema di illuminazione pubblica. Il progetto prevede l'installazione di un impianto di illuminazione pubblica ma non fornisce approfondimenti in merito:

- alle caratteristiche delle sorgenti luminose di progetto;
- alle caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi illuminanti utilizzati nel progetto;

Il Documento di Valsat indica che eventuali impatti relativi all'inquinamento luminoso potranno essere analizzati ed approfonditi in fase di progettazione esecutiva degli interventi attraverso, ad esempio, la realizzazione di uno studio illuminotecnico.

I consumi energetici del comparto sono stati valutati secondo quanto di seguito riportato:

- consumo idropotabile totale: 700,00 - 800,00 mc/anno
- consumo elettrico pari a 12000 Kw/anno

Il Documento di Valsat indica che la progettazione dovrà prestare particolare attenzione alla realizzazione di soluzioni tecnologiche volte ad ottimizzare i consumi e dovrà essere altresì promossa, per l'ambito di progetto, una verifica della rete acquedottistica che consenta di valutarne lo stato e la programmazione di interventi di riqualificazione.

### **Rifiuti**

Per le utenze domestiche il servizio della raccolta differenziata del Comune di Monghidoro prevede il conferimento del materiale negli eco-punti dove sono presenti gli appositi contenitori per la raccolta di:

- carta e cartone;
- vetro, lattine e banda stagnata;
- plastica e PVC;
- organico, umido biodegradabile;
- indumenti usati.

In località Pianazze è inoltre presente la stazione ecologica comunale (SEA), un'area appositamente attrezzata, dove si possono conferire tutte le tipologie di rifiuto differenziato.

Il PUA prevede la realizzazione della piazzola per RSU e differenziata su via di San Pietro in prossimità della nuova viabilità.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Tale area, la cui ubicazione è riportata negli allegati grafici di progetto, risulta facilmente accessibile ai mezzi che provvedono al ritiro di rifiuti secondo le modalità ed i tempi previsti dal regolamento vigente sul territorio comunale.

## MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio.

## PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L. Bologna** (parere del 24/02/2017 allegato al PGB0/2017/10452), che comunica che, per quanto di competenza, il PUA in oggetto non comporta effetti significativi sulla salute umana;
- **ARPAE, Servizio Territoriale - – Distretto di Montagna** (parere del 22/03/2017 allegato al PGB0/2017/10452), che esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto;
  - lo scarico di acque reflue urbane derivanti dal comparto in oggetto dovrà allacciarsi alla pubblica fognatura, nel rispetto delle modalità stabilite dal Gestore;
  - la rete fognaria delle acque bianche dovrà collettare esclusivamente acque meteoriche con conseguente attivazione dello scarico solo in concomitanza con precipitazioni atmosferiche, per cui saranno vietati scarichi di acque nere nella condotta delle acque meteoriche di dilavamento (rete bianca);
  - dovranno essere assicurate verifiche periodiche ed all'occorrenza i necessari interventi di pulizia e manutenzione della condotta fognaria acque meteoriche, per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario.
- **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 15/02/2017 allegato al PGB0/2017/10452), che evidenzia che:
  - l'ambito oggetto del PUA è quasi interamente compreso in zona 5 all'interno della Zonizzazione Aree a Rischio Scheda n. 90 "Piano dei Grilli-Ronco" e due piccole porzioni sono comprese in U.I.E. da sottoporre a verifica nella tav. 2.5 della Carta delle Attitudini Edilizio-Urbanistiche nel Territorio del Bacino Montano;
  - l'analisi di rischio fornita con la documentazione del PUA classifica in zona 5 anche queste due porzioni di ambito;Per questo l'Autorità di Bacino ritiene che il nuovo strumento urbanistico sia coerente con la pianificazione di bacino, con le prescrizioni relative alla zona 5 sui movimenti di terra e sulla regimazione delle acque superficiali (artt. 9 e 10 delle norme), con lo scopo di limitare il più possibile sbancamenti e riporti e di evitare la presenza di acque correnti non regimate.
- **Unione dei Comuni Savena – Idice- Ufficio Tecnico** (parere del 5/05/2017 allegato al PGB0/2017/10452), che esprime parere favorevole ribadendo le prescrizioni già inserite nei



propri precedenti atti relativi alla Variante al POC in questione e alla richiesta di autorizzazione ai sensi del Vincolo Idrogeologico per le opere di urbanizzazione primaria del PUA in esame;

- **HERA S.p.A.** (parere del 25/05/2017, inviato al Comune di Monghidoro dopo la scadenza dei termini), che esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere descritte nel parere stesso:
  - rispetto delle "linee guida per la progettazione delle reti fognarie";
  - tutte le acque nere derivanti dal comparto dovranno essere coltate alla rete fognaria delle acque nere esistente sulla via San Pietro;
  - le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio di autorizzazione allo scarico;
  - dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche confluiscono, previo parere degli enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale;
  - l'autorizzazione all'allacciamento fognario dei singoli lotti dovrà essere richiesta agli sportelli commerciali di Hera attivando una "istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso;

Segnala infine che i collettori fognari di acque nere e bianche rappresentati negli elaborati grafici non risultano in gestione a HERA, quindi occorrerà definire la posizione gestionale dei collettori ricettori secondo la procedura vigente del S.I.I.

## CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

La via San Pietro è indicata dal PSC come viabilità panoramica e corre lungo un crinale individuato come elemento strutturante il paesaggio sia dal PTCP ("crinale significativo" - art. 7.6), sia dal PSC. Nel punto in cui si innesta sulla SP 65 della Futa, tra l'insediamento storico di La Cà e la frazione di Cà del Costa, la via San Pietro è attualmente fiancheggiata da aree prative libere da costruzioni. L'incrocio tra le due strade segna l'inizio della Zona di interesse naturalistico detta "Alpe di Monghidoro" e un segnale turistico descrive gli elementi di pregio dell'Alpe: passeggiate panoramiche, flora e fauna, possibilità di fotografie suggestive, ecc.

Con l'edificazione del comparto in oggetto, questo primo tratto di via San Pietro, che al momento risulta in continuità con il paesaggio naturale dell'Alpe e ne rappresenta quindi un'ideale porta di accesso, verrà trasformato profondamente. Diventerà un classico comparto urbanistico di villette monofamiliari presumibilmente ad uso turistico, collocate su un poggio in prossimità dell'incrocio con la SP 65. Lungo il tratto di via San Pietro sono previsti il principale accesso carrabile alla viabilità interna del nuovo comparto, un'isola ecologica a servizio delle nuove residenze e un impianto di illuminazione pubblica del quale non sono ancora state definite le caratteristiche e per il quale le modalità di riduzione dell'inquinamento luminoso sono rimandate ad un eventuale studio illuminotecnico in fase di progettazione esecutiva. Il poggio perderà definitivamente i suoi peculiari caratteri di naturalità.

Non si può perciò ignorare come in questo caso una scelta di urbanizzazione, per quanto di dimensioni relativamente limitate, possa influire negativamente e in modo consistente sulla bellezza

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



del paesaggio, sul suo disegno armonico e in definitiva sulla attrattività di una Zona di interesse naturalistico.

Al di là di questa considerazione di carattere generale, nello specifico si osserva che:

1) Il comparto presenta una pendenza prevalente valutata tra il 12,5% e il 18% e le criticità già rilevate dall'Unione Montana Valli Savena – Idice in occasione del parere per la variante al POC, relativamente a suolo, sottosuolo e acque, hanno portato ad inserire nel POC stesso varie prescrizioni relative agli sbancamenti, alle opere di sostegno e alla regimazione delle acque.

Come esplicitato nella documentazione presentata, allo stato attuale della progettazione non sono disponibili indicazioni in merito alla progettazione dei muri di contenimento e delle fondazioni dei fabbricati. Sarà pertanto onere della progettazione esecutiva strutturale dei singoli interventi edilizi la valutazione di soluzioni progettuali adeguate a garantire la stabilità del sito senza pregiudicarne ulteriormente l'impatto paesaggistico.

2) Per evitare interferenze con la SP 65, che sarebbero problematiche sia in relazione ai flussi di traffico già presenti su questa strada, sia in relazione alla sua classificazione come viabilità storica, è stata fatta la scelta progettuale di realizzare una strada di penetrazione a servizio della maggior parte dei lotti, con accesso da via San Pietro. Questa soluzione non appare del tutto congrua, in quanto la strada san Pietro non ha larghezza sufficiente per due sensi di marcia. La viabilità di accesso a 11 lotti residenziali necessiterà presumibilmente di un allargamento della sede stradale per ridurre le situazioni di pericolo, con conseguente ulteriore snaturamento delle sue attuali caratteristiche.

Pertanto si invita il Comune a cercare una soluzione di accesso ai lotti e immissione sulla SP65 condivisa con il settore viabilità della Città metropolitana di Bologna.

3) Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, l'estrema vicinanza alla SP 65, per di più in corrispondenza di un tratto in salita, configura per le nuove abitazioni un'esposizione a livelli di rumore più simili a quelli di un contesto urbano che a quelli di un contesto rurale.

I nuovi edifici saranno quasi tutti (ad eccezione delle due abitazioni poste all'estremità sud del comparto) all'interno della Fascia A di pertinenza stradale, con limite massimo di immissione sonora diurno/notturno pari a 70.0 dB(A) / 60 dB(A), pertanto paragonabili ad una zona industriale e non ad un sito di montagna.

La Valutazione previsionale di clima acustico, sulla base delle rilevazioni effettuate e della modellizzazione utilizzata, esclude la possibilità di superamento dei limiti di fascia. Tuttavia tanto la simulazione quanto le misure effettuate sono caratterizzate da incertezze ed approssimazioni rilevanti.

Si ritiene opportuno effettuare un nuovo monitoraggio adeguato a rappresentare i ricettori previsti dal progetto secondo le indicazioni della normativa vigente, sia in periodo diurno che notturno, nei periodi di massimo disturbo, facendo riferimento ai limiti di immissione della III classe acustica. Infatti, pur nella consapevolezza della presenza della fascia di pertinenza stradale, in zone di montagna particolarmente pregiate e destinate alla residenza la III classe dovrebbe essere la norma.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



Alla luce dell'esito del monitoraggio, in caso fossero necessarie opere di mitigazione, in considerazione del valore paesaggistico dell'area si prescrive di non installare barriere acustiche, preferendo invece altre misure quali una diversa collocazione o altezza o progettazione degli edifici.

4) Nel Documento di Valsat si ritiene che, in considerazione della pregevolezza del sito, i singoli interventi edilizi dovranno essere sottoposti a specifiche valutazioni da parte dell'Amministrazione Pubblica volte a valutare la qualità estetica e di inserimento nel contesto circostante anche in funzione di quanto prescritto dalla VALSAT del POC in materia di mitigazioni e compensazioni. Pertanto, non riscontrando nella documentazione di Valsat presentata tali valutazioni, si chiede di esplicitarle adeguatamente nella Dichiarazione di Sintesi.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)



Prot. n. 39669 del 23 giugno 2017 – Fasc. 8.2.2.8/1/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 23 giugno 2017

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici** – Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo alla zona denominata NIR 5 in Loc. San Pietro del **Comune di Monghidoro**.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 34382 del 01/06/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Urbanistico Attuativo (PUA), relativo alla Zona denominata NIR 5, dove è in previsione la realizzazione di edifici ad uso residenziale in Comune di Monghidoro. Il Comune di Monghidoro, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Simone Carosi del febbraio 2016. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;

- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;

- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
- effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 158 del 26.07.2017. Comune di Gaggio Montano. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15.12.2016 e Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 23.03.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7 e dell'art. 33, comma 4 bis della vigente L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali sulla Variante al PSC, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000.**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 158 del 26.07.2017, la Città metropolitana di

Bologna ha espresso le riserve in merito alla Variante al PSC e alla Variante al RUE, adottate dal Comune di Gaggio Montano con rispettive delibere del Consiglio Comunale n. 48 del 15.12.2016 e n. 3 del 23.03.2017.

Con il suddetto Atto del Sindaco metropolitano, sono state inoltre espresse le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) della Variante al PSC.

Si allega l'Atto sopra richiamato completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da AR-PAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Donatella Bartoli

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno ventisei Luglio, alle ore 12:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Vice segretario Generale Dr. FABIO ZANAROLI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.158 - I.P. 2055/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/12/2016**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Gaggio Montano. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15.12.2016 e Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 23.03.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7 e dell'art. 33, comma 4 bis della vigente L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali sulla Variante al PSC, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Gaggio Montano. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15.12.2016 e Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 23.03.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7 e dell'art. 33, comma 4 bis della vigente L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali sulla Variante al PSC, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, le riserve sulla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC)<sup>2</sup> e sulla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)<sup>3</sup>, adottate rispettivamente dal *Comune di Gaggio Montano* con le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 48 del 15.12.2016 e n. 3 del 23.03.2017.

Dette riserve vengono espresse in esito alle considerazioni e valutazioni richiamate nella Relazione istruttoria<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito precisati:

#### **Riserva n. 1 al PSC e RUE in merito all'ambito di Marano-Belvedere:**

*“Considerando le sensibilità ambientali e territoriali dell'area, si chiede di ricondurre l'ampliamento in oggetto ad una dimensione territoriale più modesta. Inoltre, si chiede di garantire per tale ampliamento il rispetto delle stesse prestazioni generali richieste per gli*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente della Città metropolitana di Bologna.

<sup>2</sup> L'art. 32, comma 7, della vigente L.R. 24 marzo 2000, n. 20: “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del PSC, quale strumento di pianificazione urbanistica generale i cui contenuti sono specificati in dettaglio all'art. 28, la Città metropolitana possa sollevare eventuali riserve in merito alla conformità del PSC e sue Varianti rispetto al PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

La formulazione di riserve da parte della Città metropolitana è prevista entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, ovvero entro sessanta giorni in caso di stipula dell'Accordo di Pianificazione tra il Comune procedente e la Provincia, ai sensi dell'art. 32, comma 3. Nell'ambito del procedimento in oggetto, le riserve vengono espresse entro sessanta giorni dal ricevimento del Piano, essendo intervenuta la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra le Parti.

<sup>3</sup> L'art. 29 della L.R. n. 20/2000 riprende in dettaglio i contenuti del RUE. Il procedimento di approvazione dello strumento urbanistico viene disciplinato dall'art. 33, comma 4-bis e dall'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Il Comune adotta ed approva il RUE e le sue varianti con il procedimento previsto all'art. 34 qualora il RUE presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis.

L'art. 34, comma 6, prevede che la Città metropolitana possa formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano, relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente detto termine, si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>4</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 45311 del 19.07.2017 – Fasc. 8.2.2.6/12/2016.

*ambiti di nuovo insediamento”;*

***Riserva n. 2 al PSC e al RUE in merito agli interventi e agli usi ammessi per gli edifici classificati:***

*“Si chiede di integrare la normativa del RUE, prevedendo che il cambio d'uso per gli edifici ricadenti in centro storico escluda rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare di quelle residenziali, artigianali e di commercio di vicinato. Analogamente, per gli edifici storici ricadenti in ambito extraurbano, dovrà essere garantito il rispetto della normativa del territorio rurale del PTCP”;*

***Riserva n. 3 al RUE in merito all'introduzione dell'uso U13 “artigianato dei servizi agli automezzi” negli ambiti consolidati:***

*“Si chiede che l'inserimento dell'uso U13 “artigianato dei servizi agli automezzi” negli ambiti consolidati venga effettuato previa valutazione della compatibilità ambientale dell'uso rispetto al contesto”;*

***Riserva n. 4 al RUE in merito alle attività extra agricole in territorio rurale:***

*“Per le attività extra agricole in territorio rurale, si chiede di recepire i condizionamenti del PTCP, limitando conseguentemente gli usi ammessi e gli interventi di ampliamento e nuova costruzione per servizi accessori all'attività agrituristica”.*

Le suddette riserve vengono espresse in merito alla conformità delle Varianti ai Piani in esame rispetto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>5</sup> e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi;

2. *esprime inoltre la contestuale valutazione di compatibilità ambientale<sup>6</sup> sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) della Variante al PSC, nei termini specificati in dettaglio nella Relazione istruttoria sopra richiamata, di seguito richiamati:*

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna **esprime una valutazione positiva sulla Variante al PSC ai sensi dell'art. 5, comma 7, della LR n. 20/2000 e smi, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere relativo***

<sup>5</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>6</sup> Competenza attribuita alla Provincia (Città metropolitana) ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. La Città metropolitana, in qualità di autorità competente, è chiamata ad esprimersi in merito alla valutazione ambientale dei PSC, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a). Per quanto riguarda il RUE e le sue Varianti, si richiamano le procedure di valutazione ambientale previste per il Piano Operativo Comunale (POC) (art. 5, comma 4, L.R. n. 20/2000), qualora il RUE presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, della L.R. n. 20/2000.

*al vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella 'Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale' (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, Allegato 1, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – SAC di Bologna, allegata alla Relazione istruttoria”;*

3. dà atto che, ai fini della espressione delle valutazioni ambientali sopra richiamate, la Città metropolitana si è avvalsa della *proposta di parere motivato*<sup>7</sup> fornito da ARPAE – SAC di Bologna<sup>8</sup>, formulando alcune prescrizioni sul Piano in esame, come da documento allegato alla Relazione istruttoria;
4. esprime inoltre la condivisione delle analisi e delle valutazioni formulate dal Comune *circa l'esenzione della Variante al RUE in oggetto dalla Valutazione di compatibilità ambientale*, per la tipologia dello strumento urbanistico medesimo<sup>9</sup>, nei termini indicati nella Relazione istruttoria richiamata al precedente punto 1;
5. formula il parere di competenza previsto *in materia di riduzione del rischio sismico*<sup>10</sup>, recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, sulla base delle considerazioni contenute nel documento predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata;
6. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Gaggio Montano per il recepimento delle riserve formulate con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate in sede di approvazione dei Piani in oggetto<sup>11</sup>.

#### **Motivazioni:**

Il *Comune di Gaggio Montano* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), quale

<sup>7</sup> Acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 45178 del 18.07.2017 - Fasc. c.s.

<sup>8</sup> Si richiamano le disposizioni vigenti in materia ambientale, applicate ai procedimenti di approvazione dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015". In applicazione della suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE-SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., sono esentate dalla valutazione ambientale le varianti minori ai piani che non modificano le previsioni progettuali del piano, cioè le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente.

<sup>10</sup> Prot. n. 44909 del 17.07.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>11</sup> Ai sensi art. 32, comma 8, L.R. n. 20/2000.



strumento di pianificazione territoriale e urbanistica generale, del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE e del Piano Operativo Comunale (POC), approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Il Comune suddetto ha inviato alla Città metropolitana di Bologna la comunicazione Prot. n. 5869 del 24.06.2016<sup>12</sup>, riguardante l'avvio del procedimento di elaborazione della *Variante al vigente PSC* ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, mediante l'approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 44 del 26.05.2016, dei documenti di pianificazione preliminari del Piano.

Il *Comune di Gaggio Montano*, che ha approvato il proprio PSC in forma associata con i Comuni di Porretta Terme e Castel di Casio, esprime, mediante l'adozione della suddetta delibera, la volontà di redigere una nuova Variante di carattere strutturale al proprio piano urbanistico vigente, allo scopo di adeguare il piano a normative intercorse di livello sovraordinato, in particolare alle disposizioni della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n° 112 del 2007 sulla prevenzione del rischio sismico.

Con l'occasione l'Amministrazione comunale ha inoltre deciso di ricalibrare le prospettive di espansione determinate dagli strumenti vigenti, allo scopo di renderle maggiormente coerenti con le attuali condizioni economiche e sociali, stralciando alcune previsioni di difficile attuazione.

Con la comunicazione sopra richiamata, l'Ufficio Tecnico del *Comune di Gaggio Montano* ha indetto la Conferenza di Pianificazione prevista ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., convocando per il giorno 13 luglio 2016 la prima seduta per l'esame congiunto dei documenti di pianificazione e per acquisire le valutazioni in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate nel Documento Preliminare della Variante al PSC, oltre che per verificare la possibilità di stipulare uno specifico Accordo di Pianificazione tra la Città metropolitana di Bologna e il Comune medesimo.

In data 21 settembre 2016 si è svolta la seconda seduta di Conferenza di Pianificazione, convocata dal *Comune di Gaggio Montano* con nota prot. n. 8005 del del 7.09.2016<sup>13</sup>.

Con ulteriore comunicazione del 7.10.2016<sup>14</sup>, il Comune di Gaggio Montano ha convocato la seduta conclusiva di Conferenza di pianificazione per il giorno 20 ottobre 2016, per l'acquisizione dei contributi valutativi delle Amministrazioni interessate al procedimento in oggetto.

La Città metropolitana di Bologna ha depositato agli atti della suddetta seduta conclusiva il provvedimento del Sindaco metropolitano n. 155 del 6 luglio 2016, riguardante la

<sup>12</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 37073 del 1.07.2016.

<sup>13</sup> Conservata in atti al P.G. n. 48140 del 7.09.2016.

<sup>14</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 54547 del 7.10.2016.

formulazione del “*Contributo valutativo e conoscitivo, relativo ai documenti di pianificazione predisposti dal Comune di Gaggio Montano per la Conferenza di Pianificazione*”.

In esito alle determinazioni concordate in sede conclusiva di Conferenza di Pianificazione, si è quindi verificata la condizione di procedere alla sottoscrizione di un *Accordo di Pianificazione tra la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Gaggio Montano*, quale riferimento per le scelte pianificazione dell'Amministrazione comunale in sede di elaborazione della Variante al PSC sopra richiamata, oltre che per la Città metropolitana nella fase della formulazione delle riserve previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano medesimo<sup>15</sup>.

La Città metropolitana di Bologna ed il Comune di Gaggio Montano hanno quindi sottoscritto l'*Accordo di Pianificazione*<sup>16</sup>, nel quale sono state recepite le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione.

A conclusione della fase di concertazione sopra descritta, il *Comune di Gaggio Montano* ha adottato la *Variante al vigente PSC*, con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15.12.2016, provvedendo a porre in pubblicazione presso la propria sede gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi.

Il Comune ha quindi trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 621 del 26.01.2017<sup>17</sup> la documentazione relativa al Piano urbanistico in parola, per gli adempimenti previsti ai sensi di legge. Detto materiale è stato successivamente integrato con la documentazione definitiva inviata dal Comune con nota Prot. n. 4978 del 19.06.2017<sup>18</sup>, ritenuta necessaria ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo di riserve nonché per la contestuale espressione della valutazione ambientale prevista sulla documentazione di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

Con comunicazione Prot. n. 3606 del 5.05.2017<sup>19</sup>, il Comune di Gaggio Montano ha trasmesso alla Città metropolitana la documentazione relativa alla Variante al RUE vigente, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 23.03.2017, per gli adempimenti di competenza.

Poiché detta Variante al RUE è stata adottata dal Comune in adeguamento alla Variante al PSC adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 15.12.2016, si è reso opportuno procedere al contemporaneo esame di entrambi i Piani, al fine di esprimere con un unico atto

<sup>15</sup> Si precisa che ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000, l'eventuale stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui al comma 7 per la formulazione di riserve e al comma 10 per l'acquisizione dell'intesa, nonché la semplificazione procedurale di cui al comma 9, in ordine alla approvazione del Piano da parte del Comune.

<sup>16</sup> Ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 20/2000, raccolto in atti al Fasc. 8.2.2.6/12/2016.

<sup>17</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 5958 del 31.01.2017 – Fasc. c.s.

<sup>18</sup> Conservata in atti al P.G. n. 38298 del 19.06.2017.

<sup>19</sup> Registrata in atti con prot. n. 27544 del 5.05.2017 – Fasc. 8.2.2.9/10/2017.

deliberativo le riserve previste ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000.

I procedimenti amministrativi in questione, comprensivi degli adempimenti in materia ambientale<sup>20</sup> per quanto riguarda la Variante al PSC, sono stati avviati dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana con decorrenza dei termini a partire dal 19 giugno 2017, quale data di arrivo delle integrazioni richieste, per la durata complessiva di 60 giorni essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione<sup>21</sup> e pertanto con relativa *scadenza prevista entro il 18 agosto 2017*.

Si precisa che si è condivisa l'esenzione della Variante al RUE in oggetto proposta dal Comune di Gaggio Montano riguardo alla procedura di valutazione ambientale, in quanto rientrante nei casi di esclusione elencati dall'art. 5, comma 5, della L.R. 20/2000.

Entro il suddetto termine di scadenza del procedimento, la Città metropolitana è chiamata a formulare eventuali riserve in merito alla conformità del Piano urbanistico in esame rispetto ai contenuti del PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinati, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

In riferimento alle indicazioni contenute nella delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sul Piano in oggetto, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat della Variante al PSC*<sup>22</sup>.

In considerazione dei suddetti termini di scadenza, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione complessiva fornita dal Comune, formulando la *Relazione istruttoria*<sup>23</sup>, allegata in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale si esprimono alcune riserve sui contenuti della Variante al PSC e della Variante al RUE in oggetto.

Nella Relazione istruttoria vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) della Variante al PSC in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella proposta di parere motivato reso

<sup>20</sup>Come previsto ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

<sup>21</sup> Ipotesi in cui è prevista la riduzione della metà dei termini, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000.

<sup>22</sup> Raccolta in atti con Prot. n. 45178 del 18.07.2017.

<sup>23</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 45311 del 19.07.2017.

da ARPAE – SAC sopra richiamata, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In riferimento al parere previsto in *materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio<sup>24</sup>, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere di competenza<sup>25</sup>, allegato in copia alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Per tutto quanto sopra richiamato, si condividono i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al Comune di Gaggio Montano per la conclusione dei procedimenti urbanistici di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>26</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolge le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

<sup>24</sup> Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante "Norme tecniche per le costruzioni", integrato dal D.M. 14/01/2008, secondo cui la Provincia (Città metropolitana) deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

<sup>25</sup> P.G. n. 44909 del 17.07.2017.

<sup>26</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>27</sup> agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- *Relazione istruttoria* (P.G. 45311 del 19.07.2017), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 45178 del 18.07.2017) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 44909 del 17.07.2017).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

---

<sup>27</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



## **AREA Pianificazione Territoriale**

***Servizio Pianificazione urbanistica***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

#### **OGGETTO:**

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC),  
adottata con  
deliberazione del Consiglio Comunale di Gaggio Montano n. 48 del 15/12/2017

Variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)  
adottata con  
deliberazione del Consiglio Comunale di Gaggio Montano n. 3 del 23/03/2017

del Comune di **Gaggio Montano**

#### **PROCEDIMENTO:**

Formulazione di riserve al PSC e RUE,  
ai sensi dell'art. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e  
Valutazione ambientale alla variante al PSC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000

Bologna, 19 luglio 2017

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

*Prot. n. 45311 del 19.07.2017 – Fasc. 8.2.2.6/12/2016*

**INDICE****1. PREMESSA****1.1. La proposta comunale****2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP****2.1. Ambito Consolidato a Marano-Belvedere****2.2. Gli interventi e gli usi ammessi per gli edifici classificati****2.3. Introduzione artigianato dei servizi agli automezzi negli ambiti consolidati****2.4. Attività extra agricole in territorio rurale****2.5. La conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE****3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE****3.1. Premessa****3.2. Gli esiti della consultazione****3.3. Conclusioni****4. ULTERIORI SEGNALAZIONI****4.1. Aggiornamento della Legge Regionale sulla semplificazione edilizia****4.2. Localizzazione delle dotazioni territoriali****5. ALLEGATI:**

A. proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;

B. parere relativo al vincolo sismico.

## 1. PREMESSA

Ai sensi del comma 7, dell'art. 32 della L.R. 20/00 e smi, la Città metropolitana, che ha sostituito la Provincia di Bologna, può sollevare riserve in merito alla conformità del PSC e delle sue varianti al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente alle materie di pertinenza dei piani stessi.

Le seguenti riserve alla variante al PSC fanno quindi riferimento alla verifica del recepimento dei contenuti cartografici e normativi riferiti alle prescrizioni provenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento ai contenuti del PTCP, che articola le linee di azione della programmazione sul territorio metropolitano di Bologna e recepisce, aggiorna e integra gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, ponendosi quale strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

Come previsto dalla L.R. 20/2000 art. 5, comma 7, contestualmente alle riserve la Città metropolitana si esprime in merito alla valutazione ambientale.

Relativamente al RUE, la L.R. 6/2009 ha apportato alcune modifiche al procedimento di approvazione dello strumento (comma 4-bis art. 33 L.R. 20/2000) prevedendo che, nel caso in cui il RUE contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto dall'art. 34 per il POC. Le seguenti riserve sono quindi riferite alle previsioni della variante al RUE relative alla disciplina particolareggiata del territorio da rendere maggiormente coerenti con il PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio. A tal proposito, si sottolinea che la verifica istruttoria ha interessato le modifiche cartografiche e la disciplina del territorio urbano ed extraurbano regolata agli artt. 4.2.3, 2.3.6, 2.3.5, 3.1.7, 4.2.2, 4.5.11 e 4.6.9, come dettagliati nella comunicazione del 7.6.2017.

La contestuale adozione delle varianti al PSC ed al RUE da parte dell'Amministrazione Comunale ha permesso alla Città metropolitana l'elaborazione di unico atto per l'espressione delle Riserve agli strumenti, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000.

Per la variante al RUE, che costituisce recepimento della variante al PSC, si è condivisa l'esenzione dalla procedura di valutazione ambientale, poiché ricade nei casi elencati dal c.5 art. 5 della L.R. 20/2000.

### 1.1. La proposta comunale

Il Comune di Gaggio Montano, che ha approvato il proprio PSC in forma associata con i Comuni di Porretta Terme e Castel di Casio, con Delibera del Consiglio Comunale n° 40 del 29/05/2004, ha recentemente adottato una Variante al proprio piano urbanistico (DCC 48 del 15/12/2016) principalmente allo scopo di poter adeguare il piano a normative di carattere sovraordinato intercorse, quale la D.A.L della Regione Emilia Romagna n° 112 del 2007 sulla prevenzione del rischio sismico. Con l'occasione l'Amministrazione comunale ha inoltre deciso di ricalibrare le prospettive di espansione determinate dagli strumenti vigenti, allo scopo di renderle maggiormente coerenti con le attuali condizioni economiche e sociali, stralciando alcune previsioni di difficile attuazione.

La variante propone inoltre l'inserimento di nuove limitate previsioni edificatorie per far fronte ad esigenze da parte di privati. Si tratta di:

- un Ambito Integrativo di Intervento (Nella cartografia "ambito di compatibilità per modesti interventi integrativi" AACIE) in località Campaccio a Pietracolora;
- l'ampliamento dell'ambito consolidato a destinazione residenziale in località Marano-Belvedere (ambiti urbani consolidati e in corso di attuazione AC) per ricomprendere una porzione di territorio rurale;



- il riconoscimento di un comparto per nuovi insediamenti residenziali, oggetto di un piano particolareggiato approvato il 07/10/2002 con deliberazione di C.C. n. 67, che per errore materiale non fu riportato nel PSC.

Si è provveduto infine alla ridefinizione dei centri e nuclei storici riconoscendo come tali esclusivamente quelli individuati dal PTCP, procedendo contestualmente ad una revisione delle tutele degli edifici schedati, anche con l'inserimento di una nuova categoria di tutele, la 4, che individua edifici, che pur essendo all'interno dei centri storici, sono privi di rilevanza storica e per tanto per essi sono consentiti aumenti di volumetria limitatamente ad esigenze di pubblico interesse e al miglioramento dell'inserimento nel contesto storico, anche con l'eliminazione di elementi incongrui.

Con DCC n°3 del 23/03/2017 il Comune di Gaggio Montano ha inoltre approvato la variante al RUE finalizzata all'adeguamento della cartografia alle modifiche introdotte con la Variante al PSC.

In particolare la variante al RUE ha riguardato la disciplina particolareggiata del territorio per alcuni contenuti, indicati dal Comune, che pertanto ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 devono essere soggetti alle riserve della Città Metropolitana di Bologna:

- l'adeguamento della cartografia alle modifiche introdotte con la Variante al PSC;
- la modifica cartografica di alcune porzioni di ambito consolidato, in particolare la trasformazione dalla sottozona AC2, o AC3 alla sottozona AC6 (verde privato);
- L'aggiornamento normativo per quello che riguarda:
  - l'introduzione di uno specifico paragrafo (AC2-Marano) al punto 3 dell'art. 4.2.3 che disciplina gli interventi nella porzione di ambito consolidato a destinazione residenziale previsto in ampliamento in località Marano;
  - l'introduzione della norma che disciplina gli interventi ammissibili negli edifici di interesse storico contrassegnati dalla categoria di intervento n. 4, individuati con la variante 2016 al PSC;
  - la modifica all'art. 2.3.5 – Destinazioni d'uso, che specifica che l'ammissibilità del cambio d'uso per gli edifici tutelati in relazione alla tipologia originaria;
  - la modifica al punto 7 dell'art. 3.1.7, "Cessione di aree per attrezzature e spazi collettivi . Caratteristiche e localizzazione" che prevede, maggiori e diverse possibilità di collocare le dotazioni territoriali in seguito a specifica decisione della Giunta Comunale;
  - la modifica al punto 1 dell'art. 4.2.2 – Destinazioni d'uso negli ambiti urbani consolidati, che ammette l'uso U13 (artigianato dei servizi agli automezzi), in aggiunta a quelli previsti;
  - la modifica del capo 4.5 – Territorio Rurale – Interventi ordinari, con l'aggiunta dell'art. 4.5.11 che disciplina gli interventi ammissibili per le attività extra agricole esistenti;
  - la modifica del capo 4.6 – "Territorio Rurale – Interventi consentiti in relazione allo svolgimento di attività agricole e zootecniche", con l'aggiunta del punto 7-"Alloggi turistici poderali e agriturismo", che disciplina la possibilità per le attività agrituristiche di dotarsi di alloggi turistici, compresa la possibilità di realizzare case sugli alberi.

## **2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP**

Riscontrando in linea generale il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione condividendo in linea generale le scelte di pianificazione promosse dall'Amministrazione e la loro efficace trasposizione tecnica negli strumenti urbanistici, si rilevano di seguito alcune considerazioni puntuali, emerse dall'esame della documentazione relativa alle Varianti al PSC e al RUE.

## **2.1. Ambito Consolidato a Marano-Belvedere Riserva al PSC e RUE**

In località Belvedere della frazione di Marano viene proposto l'ampliamento di un'ambito consolidato AC2, interessando una porzione di territorio rurale. Nella scheda di VALSAT, si riporta che verrà utilizzato per il calcolo delle quantità edificatorie l'indice di utilizzazione fondiaria di 0,60 previsto dal RUE per gli ambiti consolidati, ottenendo una Su di 3.570 mq, corrispondente a 56 abitanti equivalenti.

Si richiama a tale riguardo quanto espresso in sede di Conferenza di Pianificazione, dove si è condivisa la proposta, anche sulla base del parallelo stralcio dell'ambito di nuovo insediamento nel centro abitato. In tale occasione, rilevando che l'area risulta inclusa nella Zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale (TAV1- PTCP, art. 7.3), nella quale il PTCP prevede che "nuovi insediamenti urbani extra agricoli possono essere individuati purchè di estensione contenuta e solo dove si dimostri l'esistenza di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacenti, oltre alla compatibilità con gli aspetti ambientali e paesaggistici degli interventi", si è chiesto di supportare la previsione sulla base delle motivazioni legate ad esigenze non altrimenti soddisfacenti sopra richiamate, eventualmente contenendo la proposta.

Considerando le sensibilità ambientali dell'area, tra cui l'attraversamento di un elettrodotto MT e la prossimità ad infruttare che costituiscono importanti sorgenti di rumore e di inquinamento atmosferico e l'assenza di collegamenti ciclopedonali alla vicina stazione ferroviaria di Riola, e che gli ambiti di nuovo insediamento presenti a Gaggio Montano hanno una capacità insediativa paragonabile all'ampliamento in oggetto, si chiede pertanto di ricondurlo ad una dimensione territoriale più modesta.

Inoltre, richiamando anche in questo caso le segnalazioni espresse in sede di Conferenza, si chiede di garantire per tale ampliamento il rispetto delle stesse prestazioni generali richieste per gli ambiti di nuovo insediamento, di cui all'art. 3.4 del PSC, modificando l'art. 4.2.3, punto 3, del RUE.

Pertanto, in merito **all'ambito di Marano-Belvedere** si esprime la **RISERVA 1**:

Considerando le sensibilità ambientali e territoriali dell'area, si chiede di ricondurre l'ampliamento in oggetto ad una dimensione territoriale più modesta. Inoltre, si chiede di garantire per tale ampliamento il rispetto delle stesse prestazioni generali richieste per gli ambiti di nuovo insediamento.

## **2.2. Gli interventi e gli usi ammessi per gli edifici classificati Riserva al PSC e RUE**

In merito alla proposta di modifica dell'art 2.3.5 che norma l'ammissibilità del cambio d'uso per gli edifici tutelati in base alla tipologia originaria, si condivide che la norma prescriva nel caso di cambi verso usi a forte carico urbanistico quali U3, U4, U6.1, U17, U19, U21, U22, U23, U40, U41, che i progetti siano supportati da verifiche dei carichi urbanistici indotti e dalla valutazione sugli effetti prevedibili sia sul patrimonio architettonico ed artistico, che sugli spazi aperti.

Si chiede di integrare la normativa del RUE, prevedendo nell'art. 2.3.5 che il cambio d'uso per gli edifici ricadenti in centro storico sia ricondotto a quanto ammesso dalla LR 20/2000, che, all'art A-7 c.3b, esclude rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare di quelle residenziali, artigianali e di commercio di vicinato.

Analogamente, per gli edifici storici ricadenti in ambito extraurbano, dovrà essere garantito il rispetto della normativa del territorio rurale del PTCP, agli artt. 11.4, 11.5 e 11.6, richiamati in parte nella successiva riserva 4.

Per quanto sopra esposto in merito **agli interventi e agli usi ammessi per gli edifici classificati**, si esprime la seguente

**RISERVA n. 2 al PSC e al RUE:**

Si chiede di integrare la normativa del RUE, prevedendo che il cambio d'uso per gli edifici ricadenti in centro storico escluda rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare di quelle residenziali, artigianali e di commercio di vicinato. Analogamente, per gli edifici storici ricadenti in ambito extraurbano, dovrà essere garantito il rispetto della normativa del territorio rurale del PTCP.

**2.3. Introduzione artigianato dei servizi agli automezzi negli ambiti consolidati****Riserva al RUE**

In merito alla modifica dell'art 3.1.7 comma 7 che introduce l'uso U13 "artigianato dei servizi agli automezzi" negli ambiti consolidati, al fine di evitare eventuali conflitti tra usi preesistenti ed il nuovo e per la tutela degli aspetti ambientali e sanitari, si chiede che l'inserimento di tale uso venga effettuato previa valutazione della compatibilità ambientale dell'uso rispetto al contesto.

Per quanto sopra esposto in merito all'**introduzione artigianato dei servizi agli automezzi negli ambiti consolidati**, si esprime la seguente

**RISERVA n. 3 al RUE:**

Si chiede che l'inserimento dell'uso U13 "artigianato dei servizi agli automezzi" negli ambiti consolidati, venga effettuato previa valutazione della compatibilità ambientale dell'uso rispetto al contesto.

**2.4. Attività extra agricole in territorio rurale****Riserva al RUE**

In merito alla possibilità di ammettere attività extra agricole in territorio rurale, si richiama che il PTCP all'art. 11.6 - "Disposizioni riguardo all'uso e riuso del patrimonio edilizio esistente per funzioni non connesse con l'attività agricola" al comma 5, ammette possibilità di ampliamento, purchè modesto, assentibili ai sensi dell'art. A-21, comma 2, lettera d) ed e) della L.R. 20/2000 e limitate ai soli casi di edifici abitativi composti da un'unica unità immobiliare di dimensione inadeguata per un alloggio moderno e non compresi fra quelli di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. Inoltre, al comma 6 dello stesso articolo si indica che possono essere consentite possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, purchè modesto, della sagoma degli edifici, per immobili ospitanti attività che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale quali pubblici esercizi, attività ristorative e ricettive, attività ricreative, culturali, sociali, assistenziali, religiose, ferma restando la tutela degli edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. Tali interventi sono subordinati all'esistenza della dotazione minima di infrastrutture e servizi, necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti diffusi, attinente in particolare alle infrastrutture per l'urbanizzazione e per la mobilità; la valutazione su tali condizioni di sostenibilità è parte integrante della Valutazione di sostenibilità di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000. Si chiede pertanto di recepire tali condizionamenti nella normativa del RUE, art. 4.5.11.

Inoltre, la variante al RUE propone la modifica del capo 4.6 - "Territorio Rurale - Interventi consentiti in relazione allo svolgimento di attività agricole e zootecniche", con l'aggiunta del punto 7. "Alloggi turistici poderali e agriturismo", che disciplina la possibilità di destinare locali facenti parte di edifici catastalmente asserviti all'azienda agricola ad attività complementari all'attività rurale, compresa la possibilità di realizzare case sugli alberi.

Si premette che in territorio rurale, in particolar modo per gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (presenti in grandi estensioni nel territorio di Gaggio Montano), sono consentite ed incentivate le funzioni di sostegno al reddito agricolo, tra cui l'agriturismo, come dettato dall'art A-18 della LR 20/2000, che al comma 4 specifica che possono essere individuate nel PSC e normate dal RUE, aree dove sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola in cui localizzare attività integrative del reddito agricolo come silvicoltura, servizi ambientali ricreativi per il tempo libero e agriturismo.

Tali attività integrative devono essere proposte da soggetto titolare (imprenditore agricolo), ai sensi della normativa che disciplina il territorio rurale (LR 20/2000 e allegato 6 alle Linee Guida per il governo delle trasformazioni nel territorio rurale, approvate con Delibera di Giunta Provinciale n.485 del 22.11.2005) e della normativa specifica sugli agriturismi (LR n° 4/2009 e relativi criteri di attuazione regionali) e per l'attività devono essere utilizzati edifici rurali esistenti alla data del 15 aprile 2009.

In merito agli interventi ammissibili per tali attività in territorio rurale, l'art. 11.6 comma 6 del PTCP prevede la possibilità di ampliamenti, purchè di entità modesta, come sopra richiamato.

Si rammenta a tale riguardo che rispetto alla possibilità di ampliamento, l'allegato sulla definizione di interventi edilizi alla LR 15/2013 aggiornata al 2017, specifica che sono comunque da considerarsi interventi di nuova costruzione l'ampliamento di manufatti esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando per gli interventi pertinenziali che non vengono considerati ampliamenti se comportano la realizzazione di un volume inferiore al 20 per cento del volume dell'edificio principale. Infine si ricorda che per dare inizio all'attività e per le richieste di intervento edilizio dovrà essere compilata apposita modulistica prevista dalla LR 4/2009.

Nel caso di agriturismi, la normativa specifica, in particolare il punto 14 dei criteri di attuazione della LR n° 4/2009, ammette la nuova costruzione esclusivamente per servizi accessori all'attività agrituristica, quali spogliatoi, bagni non funzionali all'ospitalità, disimpegni e in generale locali senza permanenza fissa di persone, escludendo la possibilità per locali per le principali attività dell'agriturismo.

Si richiama che nel caso di interventi ritenuti significativi dal PSC, l'attuazione sarà consentita previa la presentazione di un Programma di Riconversione e Ammodernamento (PRA), art. 11.5 del PTCP.

La realizzazione di case sull'albero, configurandosi come nuova costruzione, non si ritiene ammissibile, per i motivi più generali sopra richiamati.

Per quanto sopra esposto in merito alle **attività extra agricole in territorio rurale**, si esprime la seguente

**RISERVA n. 4 al RUE:**

Per le attività extraagricole in territorio rurale, si chiede di recepire i condizionamenti del PTCP, limitando conseguentemente gli usi ammessi e gli interventi di ampliamento e nuova costruzione per servizi accessori all'attività agrituristica.

**1.5. La conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE**

Ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare le Varianti al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti.

Relativamente al RUE, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate dalla Città metropolitana, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate e approva il Piano. A tale proposito, si precisa che, al fine di assicurare il necessario coordinamento degli strumenti, l'Amministrazione Comunale dovrà approvare contestualmente alle varianti al PSC ed al RUE.

### **3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

#### **3.1. Premessa**

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

#### **3.2. Gli esiti della consultazione**

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATERSIR, HERA, Distretto idrografico del Fiume Po, Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al PSC in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere 1923/2017 del 10/03/2017) esprime il proprio nulla osta alla variante al PSC, richiamando la normativa di riferimento per la tutela dei campi elettromagnetici prodotti dalle linee e gli impianti elettrici.

ARPAE (parere SINADOC p. 15498/2017) in merito all'ambito di nuovo insediamento in località Marano-Belvedere, condivide l'individuazione segnalata nella Valsat di una criticità derivata dalla presenza dell'elettrodotto a media tensione, ricordando che eventuali interventi di interro o riqualificazione della linea dovranno essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente in materia di campi elettromagnetici. Per lo smaltimento dei reflui prescrive di collegarsi alla fognatura pubblica. In merito al tema dell'acustica ARPAE osserva che la VALSAT non riporta valutazioni sul clima acustico. Essendo l'ambito prossimo alla SS64 Porrettana e in prossimità della linea ferroviaria, potrebbero presentarsi future criticità, pertanto ARPAE fornisce indicazioni generali per la progettazione dell'ambito finalizzate a prevenire e minimizzare eventuali problematiche legate al rumore.

Rispetto all'ambito in località Campaccio di Pietracolora, essendo attraversato da una linea elettrica a media tensione, richiama la normativa per i campi elettromagnetici (L. 36/2001, D.P.C.M. e D.M. 29/5/2009). L'ambito sarà dotato di un depuratore privato che ARPAE segnala dovrà essere realizzato in conformità della normativa vigente in materia e acquisite le necessarie autorizzazioni allo scarico dal Comune.

Anche per l'ambito in località Silla, Lastra Rossa-Cà dei Franchi, anch'esso interessato da elettrodotto a media tensione, si richiama la normativa per i campi elettromagnetici. Per quanto riguarda il collettamento e la depurazione dei reflui, essendo prevista la realizzazione di un depuratore autonomo con recapito delle acque depurate in acque superficiali (Rio Rame), ARPAE ricorda che dovrà essere previsto lo smaltimento separato per le acque meteoriche, auspicando che vengano riutilizzate per irrigazione o uso igienico-sanitario. L'ambito sarà dotato di un depuratore privato che ARPAE segnala dovrà essere realizzato in conformità della normativa vigente in materia e dopo avere acquisito le necessarie autorizzazioni allo scarico dal Comune.

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ATERSIR (pg. 2982/2017 del 12/04/2017) pur non ravvedendo nel documento di VALSAT la sezione specifica dedicata al Servizio Idrico Integrato (SII) con i contenuti specificati nelle circolari ATERSIR PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016 e PG.AT/2017/0001564 del 14/09/2016 non ravvede criticità generali nella variante al PSC adottata, con alcune specificazioni. In merito agli ambiti "Cà dei Franchi-Lastra Rossa" e "Pietra Colora-Campaccio", precisa che non essendo previsto allacciamento alla pubblica fognatura, non ci saranno modifiche da segnalare rispetto agli agglomerati, mentre per l'ambito consolidato di Marano dove è previsto un incremento di 56 abitanti equivalenti che andranno a modificare l'agglomerato di Riola di Vergato (codice ABO0039) dovrà essere trasmessa opportuna informazione al competente ufficio della Regione Emilia Romagna con le modalità che verranno indicate dal Direttore Generale competente per materia.

HERA (pg. 2569/2017 del 30/03/2017) da parere favorevole, non rilevando criticità sul sistema fognario depurativo delle acque.

Distretto idrografico del Fiume Po (pg. 4540/2017 del 05/06/2017), Bacino Fiume Reno, stante che il territorio di Gaggio Montano risulta sottoposto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), esprime valutazione positiva per lo stralcio di alcune previsioni con la conseguente diminuzione degli elementi potenzialmente esposti a rischio. In merito agli altri ambiti fornisce alcune specificazioni. Per l'ambito in località Panigali, per cui si è previsto di riclassificare l'Area per attività extra-agricole in territorio rurale, con il riconoscimento dell'attività esistente, si sottolinea che dovranno essere rispettati, tenendoli liberi, l'alveo e la pertinenza fluviale del Rio delle Saldine, classificato minuto, per una fascia di 10 m per lato del corso d'acqua, così come anche per l'ambito Campaccio-Pietracolora rispetto al Fosso del Brà. Per quanto riguarda l'ampliamento dell'ambito consolidato a Marano, osserva che ricade in zona 5 delle schede di valutazione del rischio "Marano", adottata con Del. C.C. n. 35 del 14/05/2010 e "Spiaggia", adottata con Del. C.C. n. 60 del 16/10/2008. Alla zona 5 sono associate unicamente prescrizioni rispetto ai movimenti di terra e le regimazioni delle acque superficiali (art. 9 delle norme del PSAI).

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (pg. 2976/2017 del 12/04/2017) esprime parere favorevole richiamando il parere favorevole con prescrizioni rilasciati il 13/10/2016. Prende inoltre atto dello stralcio della porzione in frana attiva del comparto Lastra Rossa anche denominato Casa Franchi.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 25/01/2017 al 26/03/2017, non sono pervenute osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 28008/2016, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 45178 del 18.7.2017, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

### 3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla variante al PSC ai sensi dell'art. 5, comma 7, della LR n. 20/2000 e smi, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere relativo al vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, Allegato 1, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

#### **4. ULTERIORI SEGNALAZIONI**

##### **4.1. Aggiornamento della Legge Regionale sulla semplificazione edilizia**

Si rammenta che l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha recentemente approvato la L.R. n. 12 del 23 giugno 2017, che apporta modifiche alla L.R. 15 del 30 luglio 2013, relativa alla semplificazione della disciplina edilizia. Tra gli altri la legge introduce modifiche sulle definizioni degli interventi edilizi (allegato alla Legge) e fornisce criteri per l'uniformazione della disciplina edilizia. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno essere aggiornati conseguentemente.

##### **4.2. Localizzazione delle dotazioni territoriali**

In merito alla proposta di modifica del punto 7 dell'art. 3.1.7 del RUE che prevede, tramite delibera della Giunta Comunale, di localizzare le dotazioni territoriali previste come condizione all'attuazione degli ambiti di nuovo insediamento, al di fuori del comparto di attuazione, anche in prossimità di altri centri abitati, si fa presente che la LR 20/2000, all'art A-26 comma 6 prevede che tale possibilità possa essere stabilita dal POC, motivata da una più razionale localizzazione delle dotazioni territoriali e con l'obbligo degli interessati del reperimento e cessione di aree collocate al di fuori del comparto oggetto dell'intervento di trasformazione.

#### **5. ALLEGATI:**

- A. proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Tecnico Istruttore  
Arch. Maria Luisa Diana

Responsabile Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 29332/2016**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante 2016 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di GAGGIO MONTANO con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15/12/2016.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Gaggio Montano (BO)***

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- il Comune di Gaggio Montano ha elaborato il documento preliminare della variante generale al Piano strutturale comunale approvandolo con Deliberazione della Giunta Comunale nella seduta del 07/09/2016;
- In data 21/09/2016, con comunicazione in atti al PGBO/2016/16705, il Comune di Gaggio Montano ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC);
- in data 20/10/2016 si è tenuta la terza e conclusiva seduta della Conferenza di Pianificazione, al cui verbale n. 3 agli atti sono allegati i pareri degli Enti competenti;
- in data 21/02/2017 il Comune di Gaggio Montano, con comunicazione in atti al PGBO/2017/4356, ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48/2016 di adozione della Variante 2016 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) ai sensi dell'art. 32, della L.R. 20/2000, i materiali relativi alla Variante e la richiesta di parere tecnico come previsto dall'art. 32 comma 4 della LR 20/2000;
- in data 27/02/2017 la Città Metropolitana di Bologna ha inviato al Comune di Gaggio Montano una richiesta di atti integrativi ai fini della formulazione di riserve previste ai sensi dell'art.32, comma 7, LR n.20/2000, nonché per le valutazioni ambientali di cui all'art. 5, precisando che dal giorno del ricevimento degli atti integrativi richiesti inizieranno a decorrere i 60 giorni per la formulazione delle riserve (essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione), nonché per le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat;
- in data 19/06/2017 il Comune di Gaggio Montano, con nota Prot. n. 4978, ha trasmesso la documentazione integrativa definitiva e ha richiesto alla Città metropolitana la formulazione delle riserve e delle valutazioni di competenza;
- la Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 32213 del 24.05.2017, ha comunicato la volontà di procedere al contemporaneo esame della variante al PSC e al RUE, quest'ultimo esente da VALSAT;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'articolo 32, comma 7, L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere allegato al PG 35990 del 08 06 2017);
  - **Autorità di Bacino del Reno** (parere allegato al PG 35990 del 08 06 2017);
  - **Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese** (parere allegato al PG 35990 del 08 06 2017);
  - **Atersir** (parere allegato al PG 35990 del 08 06 2017)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante 2016 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di GAGGIO MONTANO con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15/12/2016.**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI**

### OGGETTO della Variante

La Variante oggetto della presente Relazione Istruttoria si compone di:

1. recepimento dello studio di microzonazione sismica, costituito dall'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) e dalle tavole di micro zonazione;
2. stralcio di previsioni di aree per insediamenti produttivi, in località Marano, Maseroni e Giugnano e di previsioni a destinazione residenziale, nelle località, Gaggio Montano Ca' De Franchi, Affrico;
3. inserimento di nuove previsioni, in particolare: previsione di un Ambito Integrativo di Intervento in località Campaccio a Pietracolora; ampliamento dell'ambito consolidato a



destinazione residenziale in località Marano; reintroduzione di un comparto per nuovi insediamenti residenziali, oggetto di un piano particolareggiato approvato il 07/10/2002 con deliberazione di C.C. n. 67, che per mero errore materiale non fu riportato nel PSC.

4. riconoscimento di due attività extra agricole in territorio rurale in località Panigali e Purgatorio, con la possibilità di realizzare interventi manutentivi e di riqualificazione, senza la possibilità di ampliare gli edifici esistenti;
5. ridefinizione dei centri e nuclei storici, riconoscendo come tali solo quelli individuati nel PTCP della provincia di Bologna. Il PSC vigente individua nel territorio di Gaggio Montano 13 centri storici: Gaggio (due nuclei), Casa Guanella, Bombiana, Rocca Pitigliana, Bazzano, Roncale, Volpaia, Palazzo d'Affrico, il mulino a Silla, Cà d'Orsino, Monte Frasco, Viane, Castellaccio. Sono inoltre individuati altri due piccoli nuclei storici: Livorné, La Cà. Nonostante il testo del PSC vigente individuasse come centro storico anche S. Maria Villiana, questo non trova riscontro cartografico, così come i nuclei storici di Cà Franchi e Maranina, citati ma non cartografati. La variante propone di confermare: Gaggio (due nuclei), Bombiana, Rocca Pitigliana, Volpara, Bazzano (assimilato al Centro Storico di Santa Maria Villiana), Palazzo d'Affrico e Castellaccio, (di quest'ultimo si propone l'ampliamento del perimetro) e di introdurre il centro storico di Volparina in conformità alla cartografia del PTCP;
6. modifica delle tutele degli edifici schedati, stralciando quelli privi d'interesse storico architettonico o testimoniale e inserendo edifici che per la loro conformazione erano degni di essere tutelati come patrimonio storico. Tutti gli edifici sono stati ridisegnati su base catastale (quando presente) e non sul CTR come era nella cartografia del PSC vigente. Queste modifiche sono per la maggior parte materia di RUE, in quanto solo gli edifici classificati di interesse storico – architettonico (categoria 1) sono da indicarsi nelle tavole di PSC. Gli edifici variati da categoria 2 a categoria 1 e quindi oggetto della Variante sono i seguenti, identificati secondo la numerazione delle schede descrittive adottata dal Comune: nn. 282 (Oratorio di San Giovanni Evangelista di Gaggio Montano), n. 285 (Chiesa di San Michele e San Nazario di Gaggio Montano), n. 289 (Oratorio della Beata Vergine di Loreto di Piazzetta Albergati di Gaggio Montano), n. 339 (Oratorio di San Bartolomeo di Silla);
7. introduzione della categoria di tutela 4 che individua edifici privi di rilevanza storica, posti all'interno di centri storici, per i quali sono ammessi, per pubblico interesse, aumenti di volumetria, eliminando, in occasione delle opere, gli elementi incongrui. Tali edifici sono individuati nelle tavole di PSC: n. 28 (a Palazzo d'Affrico), n. 353 (a Gaggio Montano Alta). Anche all'edificio n. 290 della schedatura viene attribuita la categoria di intervento n. 4 per consentire un ampliamento utile a risolvere un problema del richiedente. In questo caso l'interesse pubblico consiste nel consentire di mantenere, dotandolo degli spazi necessari, una piccola attività commerciale alimentare di vicinato, che dà servizio alla parte alta del Capoluogo, priva di altri negozi alimentari;
8. nelle Tavole 2.1 e 2.2 Assetto Strutturale del Piano, sono stati riportati: il perimetro del territorio urbanizzato aggiornato in conseguenza alle attuazioni avvenute dall'adozione del PSC ad oggi e il perimetro dei centri abitati come approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 81 in data 14/06/2011 ai sensi degli articoli 3 e 4 del D.lgs 285/92 e s.m. e i.. Nelle Tavole 2 delle Tutele Ambientali e Paesaggistiche è rimasto il perimetro del Territorio Urbanizzato valido alla data di adozione del PSC, che continua ad essere il riferimento per stabilire la possibilità di derogare dal rispetto di alcuni vincoli dei piani sovraordinati.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Il documento di Valsat prende in esame solo i punti 3 e 4 di cui sopra.

### VARIANTE - PUNTO 3

La Valsat confronta la diminuzione dei carichi urbanistici dovuta allo stralcio delle previsioni di cui al punto 2 (80 abitanti equivalenti) con l'aumento dovuto all'inserimento di nuove previsioni di cui al punto 3 (85 abitanti equivalenti).

Il documento di Valsat sottolinea che in termini di carico urbanistico, visto che i punti 2 e 3 della Variante sostanzialmente si compensano, l'aumento finale previsto è di soli 5 abitanti equivalenti.

Per quanto riguarda le nuove previsioni, esse interessano tre località diverse:

#### Marano

St = 11.649, su tre lotti

Funzioni ammesse: residenziale terziario

capacità insediativa massima = mq 3.570

abitanti equivalenti = 56

La scheda di variante prevede che gli interventi saranno subordinati a progetto unitario convenzionato, anche attuabile per stralci, che dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- contenimento dei consumi energetici;
- Razionale accessibilità e viabilità interna;
- coordinamento delle scelte per quanto riguarda la sistemazione delle aree pertinenziali a verde;
- attenzione all'inserimento nel contesto attraverso la proposizione di tipologie coerenti.

Il Documento di Valsat indica che la località si trova sul fondovalle, in una zona fortemente antropizzata, dotata di esercizi commerciali di vicinato alimentari e con buona accessibilità in quanto servito dalla viabilità principale ex SS 64 Porrettana e dalle stazioni ferroviarie di Silla e Riola di Vergato.

L'ambito ricade in una zona di particolare interesse paesaggistico.

Per quanto riguarda i temi delle reti tecnologiche e dello smaltimento dei reflui si tratta di un ambito territoriale in cui sono presenti sia la rete elettrica che quella del gas, inoltre tale ambito è servito dal depuratore intercomunale di Riola.

La scheda indica che l'ambito è attraversato da una linea di MT che andrà opportunamente interrata o riqualificata per abbattere il campo magnetico, ma non specifica chi dovrà farsi carico dell'interramento e con quali modalità andrà attuato.

#### Lastra Rossa

St = 5.523

Sc = 1.381

abitanti equivalenti = 22

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aooob@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



In Località Lastra Rossa, identificata nel PSC come Casa Franchi 2, la variante prevede l'inserimento di una porzione di comparto con Piano Particolareggiato già approvato, che per errore non era stato confermato nel PSC.

Il carico di tale sub comparto è pari a circa 10 alloggi equivalenti distribuiti su 3 lotti dove sono previste tipologie bifamiliari.

Il sub-comparto è facilmente accessibile dalla strada provinciale del Passo Brasa ed è prossimo alla Frazione Silla, dotata di una sufficiente rete commerciale e dei servizi scolastici per l'infanzia e della scuola primaria oltre che della stazione ferroviaria.

Il Documento di Valsat indica che l'ambito ricade all'interno delle delimitazioni soggette a vincolo idrogeologico (tav.2 PSC), nella tavola 1 del PSC è individuato per una porzione a basso grado di pericolosità del versante e nelle tavole dello PSAI come UIE (unità idromorfologica elementare) non idonea ad usi urbanistici. Infine nella tavola del rischio sismico del PTCP si trova in zona Q-Area Potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche, frane quiescenti.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui si prevede un depuratore autonomo con recapito delle acque già depurate oltre che delle acque bianche in acque superficiali e più precisamente nel Rio Rame che corre in prossimità del comparto.

Il documento di Valsat indica che sono da prevedere eventuali mitigazioni per quanto riguarda l'elettrodotto MT che potrà essere interrato o opportunamente schermato e che sono da prevedere sistemi per la raccolta dei reflui.

#### Campaccio di Pietracolora

abitanti equivalenti = 7

Il documento di Valsat indica che la pressione indotta con l'attuazione delle previsioni insediative è pari a soli 7 abitanti. La prossimità con la frazione Pietracolora garantirà a questi ultimi l'accesso ai servizi di prima necessità in quanto il borgo è dotato di esercizi commerciali di vicinato alimentari e non ed è collegato dal trasporto pubblico e scolastico a carico del comune che consente di raggiungere il capoluogo e le zone limitrofe.

Relativamente al sistema fognario gli scarichi verranno depurati con un piccolo depuratore privato per poi recapitare in acque superficiali.

Relativamente alla raccolta dei rifiuti, tutte le previsioni potranno beneficiare della raccolta differenziata a carico dell'apposito consorzio che recapita alla discarica intercomunale di Cà dei Ladri.

Il Documento di Valsat indica che l'ambito ricade all'interno di una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19 PTPR).

Ricade inoltre all'interno delle delimitazioni sottoposte a vincolo idrogeologico (tav.2 PSC), per quanto riguarda la vulnerabilità idrogeologica ricade nel territorio delle rocce magazzino (tav.1 PSC) e che l'eventuale futura edificazione dovrà prevedere uno studio geologico e geotecnico in relazione alla definizione sia della tipologia fondale sia delle eventuali opere di sostegno.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



#### VARIANTE - PUNTO 4

La Variante prevede la riclassificazione di due aree (AEA.1, in località Panigali con St = 12.600mq e AEA.2 in località Purgatorio con St = 6.300 mq) come Area per attività extra agricole in territorio rurale, allo scopo di riconoscere attività extra-agricole esistenti, nello specifico l'utilizzo di immobili esistenti per ricovero mezzi ed attrezzature di un'impresa edile, consentendo la possibilità di realizzare interventi di manutenzione ai fini di evitare il crearsi di situazioni di degrado.

Nelle due aree non sono ammessi ampliamenti e le funzioni ammesse sono rimessaggio mezzi ed attrezzature e deposito di materiali inerti.

La scheda di variante prevede che gli interventi di manutenzione e riqualificazione dovranno assicurare:

- salubrità e igiene dei luoghi di lavoro;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- smaltimento e recupero rifiuti;
- trattamento delle acque reflue;
- contenimento dei consumi energetici;
- adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci.

Il documento di Valsat indica che in questo caso non si tratta di una nuova previsione ma del riconoscimento di due attività produttive esistenti in territorio rurale, quindi non siamo in presenza di aumenti di carico.

Attualmente gli addetti impiegati sono complessivamente 7 nell'AEA.1 e 4 nell'AEA.2.

Per quanto riguarda le reti tecnologiche e lo smaltimento dei reflui l'ambito territoriale è servito dalla rete elettrica, da quella del gas, e dal depuratore comunale posto in Loc. Torretta.

Non è stato inserito nella documentazione un Piano di monitoraggio.

#### OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:



- ARPAE (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): rileva quanto segue.
  - Laddove nei diversi ambiti sia stata rilevata la presenza di linee elettriche aeree si ricorda che gli eventuali interventi di interrimento o riqualificazione dovranno essere progettati e realizzati in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti tra cui L.36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003 ed il D.M. 29/5/2009.
  - Si ricorda che il trattamento delle acque reflue dovrà essere effettuato in conformità alla DGR 1053/2003 e s.m.i. e che dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni allo scarico rilasciate dal Comune di pertinenza.
  - Ambito Marano: si prescrive di allacciarsi alla pubblica fognatura. Poiché l'ambito è collocato a ridosso della SS64 Porrettana e in prossimità della linea ferroviaria e quindi sottoposto a rumore ed emissioni da traffico, si forniscono indicazioni generali per la progettazione dell'ambito al fine di prevenire/minimizzare eventuali criticità prediligendo interventi preventivi piuttosto che mitigativi. Gli edifici ad uso abitativo dovranno essere realizzati ad una distanza tale dalla strada da garantire livelli sonori compatibili all'uso residenziale (limiti d'immissione della classe III e II). Se questo non fosse attuabile si dovrà ricorrere a misure mitigative e tenuto conto della morfologia e del contesto, al fine di un adeguato inserimento dell'opera mitigativa, si dovrà prediligere mitigazioni della sorgente come ad esempio l'inserimento di una fascia vegetata fitta tra la strada e le residenze e/o ricorrere a terrapieni inerbiti al fine di abbattere rumore e polveri più grossolane.
  - Ambito Panigali: la iniziale proposta di modifica consisteva nel riclassificare un'area agricola in area produttiva al fine di soddisfare la richiesta di un'impresa edile esistente di adibire a ricovero mezzi due edifici esistenti in un'area contigua. La valutazione della situazione geologica dell'area non ha reso possibile accogliere la richiesta, pertanto le aree sulle quali insistono i due edifici sono state classificate come aree per attività extra-agricole in territorio rurale (AEA). All'interno di esse l'art.2.13 del PSC specifica che per aziende esistenti saranno possibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di adeguamento alle norme di sicurezza, e di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie senza la possibilità di ampliare gli edifici esistenti. Entrambe le aree si trovano attualmente in classe acustica III e si condivide la prescrizione di rispettare tali limiti o di effettuare mitigazioni nel caso in cui vi fossero emissioni superiori.
  - Lastra Rossa, Ca' de Franchi: dovrà essere previsto lo smaltimento separato per le acque meteoriche (che si auspica vengano accumulate ed utilizzate per irrigazione o uso igienico-sanitario) e gli scarichi civili. Gli scarichi delle singole residenze dovranno prevedere idonei sistemi di trattamento delle acque reflue in conformità alla DGR 1053/2003 e s.m.i. e dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni allo scarico rilasciate dal Comune di pertinenza.
- AUSL (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): rammenta che gli strumenti urbanistici devono assicurare, con riferimento alle linee ed impianti elettrici con dimensione uguale o superiore a 15000 volt, il rispetto della Normativa di riferimento (L.R. 31-10-2000 n°30: Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e successive modifiche) ed in particolare il Decreto del 29 maggio 2008: Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".



- ATERSIR (allegato al PG 35990 del 08/06/2017): esprime parere in linea di massima favorevole all'approvazione dello strumento urbanistico adottato, fermo restando che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.; segnala che le attuazioni dell'ambito di nuovo insediamento NU 2.2/B "Cà de Franchi – Lastra Rossa" e dell'ambito per interventi edilizi integrativi "Pietracolora Campaccio" non determineranno una modifica dei rispettivi agglomerati in quanto il piano non prevede l'allacciamento dei nuovi edifici alla pubblica fognatura, bensì la realizzazione di sistemi privati di depurazione degli scarichi. Si precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione.
- DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): in merito alla riclassificazione della località Panigali a *Area per attività extra agricole in territorio rurale* si sottolinea che, ai sensi degli artt. 15 e 18 del PSAI, dovranno essere rispettati e quindi tenuti liberi l'alveo e la pertinenza fluviale del Rio delle Saldine, che risulta classificato nel reticolo idrografico minuto, per una fascia complessiva di 10 m per lato del corso d'acqua. Per l'ampliamento dell'ambito consolidato a destinazione residenziale in località Marano, si è verificato che ricade interamente in zona 5 "area di influenza sul dissesto" nelle scheda di valutazione del rischio "Marano", adottata con Del. C.C. n. 35 del 14/05/2010 e "Spiaggia", adottata con Del. C.C. n. 60 del 16/10/2008. Alla zona 5 sono associate unicamente prescrizioni sui movimenti terra e per le regimazioni delle acque superficiali (v. art. 9 delle norme del PSAI). Per il comparto in località Campaccio a Pietracolora, dovranno essere rispettati e quindi tenuti liberi da nuove edificazioni, alveo e pertinenza fluviale del Fosso della Brà, che risulta classificato nel reticolo idrografico minuto, per una fascia complessiva di 10 m per lato del corso d'acqua. Infine per il nuovo ambito in Località Lastra Rossa, qualora sia confermata la validità dei titoli urbanistici, poiché l'ambito ricade in Unità Idromorfologica Elementare (U.I.E.) da sottoporre a verifica nella tav. 2.1 della Carta delle Attitudini alle Trasformazioni Edilizio-urbanistiche nel Territorio Montano del PSAI, sarebbe necessario effettuare una analisi di rischio secondo la metodologia del PSAI per valutarne la compatibilità con la pianificazione di bacino.
- HERA (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): non rileva criticità
- UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE (allegato al PG 35990 del 08 06 2017): esprime parere tecnico favorevole in merito ai contenuti degli elaborati inerenti gli aspetti geologici e sismici, ribadisce i pareri favorevoli con prescrizioni rilasciati in data 13/10/2016 con prot. 13891/9.2. Prende atto dell'avvenuto stralcio della porzione in frana attiva nel comparto Lastra Rossa (denominato anche Casa Franchi) come richiesto nel parere già espresso in precedenza.





## CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Sebbene si tratti di una variante di dimensione limitata e con contenuti anche di riduzione rispetto alle previsioni precedenti, vanno osservate alcune questioni:

- gli stralci riguardano le previsioni di usi produttivi. E' facile immaginare che una tale modifica abbia risvolti positivi sull'impatto ambientale ma in realtà si tratta di un ulteriore sbilanciamento dell'uso del suolo verso usi residenziali a fronte di una costante riduzione di attività produttive locali, con conseguenze negative sulla domanda di mobilità e sulle distanze da percorrere per raggiungere i luoghi di lavoro;
- le previsioni di edilizia residenziale tendono ancora ad una diffusione sul territorio (*sprawl*) che rende complessa la fruizione dei servizi urbani (commercio, servizi sanitari, scuole,...) e, soprattutto, fortemente legata all'automobile;
- la fragilità dei suoli appenninici dovrebbe suggerire una maggiore attenzione quando si pianifica l'uso del territorio, evitando le zone a rischio di dissesto.

Entrando nel merito, per quanto concerne l'ambito MARANO si rileva che:

- non è stata dimostrata l'esistenza di un fabbisogno non altrimenti soddisfacibile come invece richiesto in conferenza di pianificazione;
- il comparto non ha un collegamento ciclabile e/o pedonale con le fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano pur trovandosi lungo il fondovalle Reno e quindi è presumibile che tutti gli spostamenti avvengano su automobile privata, in contrasto con le politiche di mobilità sostenibile;
- l'ambito è attraversato da una linea di MT che dovrà essere opportunamente interrata o riqualificata per abbattere il campo magnetico. A tal fine, come concordato in Conferenza di Pianificazione, l'attuazione del comparto dovrà avvenire tramite progetto unitario convenzionato che definisca inequivocabilmente il soggetto attuatore dell'interramento o della riqualificazione;
- il rilascio di qualunque permesso di costruire deve essere subordinato all'interramento dell'elettrodotto;
- il progetto unitario convenzionato dovrà comprendere anche le altre parti comuni: viabilità di accesso, disegno urbano e architettonico, progettazione e realizzazione del verde e degli spazi pubblici e comuni.

Per quanto riguarda l'ambito Lastra Rossa - Ca' Franchi si rileva che:

- poiché l'ambito ricade in UIE da sottoporre a verifica (tav. 2.1 della Carta delle Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio montano del PSAI), dovrà essere effettuata una analisi di rischio secondo la metodologia del PSAI per valutare la compatibilità delle previsioni con la pianificazione di bacino;
- nella tavola del rischio sismico del PTCP l'ambito si trova in zona Q-Area Potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche, frane quiescenti;

Si considera positivamente la scelta di non trasformare l'area di Panigali in produttiva, come inizialmente proposto, ma come ambito per attività extra-agricole in territorio rurale (AEA), destinazione che appare decisamente più appropriata.

Non si richiede Piano di Monitoraggio.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)



Prot. n. 44909 del 17.07.2017 – fasc. 8.2.2.6/12/2016



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 17 luglio 2017

**Al Responsabile del  
Procedimento Amministrativo  
Pianificazione Urbanistica  
Città metropolitana di Bologna**

**Oggetto:** Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata dal Comune di Gaggio Montano con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 15/12/2016, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 41533 del 03/07/2017) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante al Piano Strutturale Comunale. Il Comune di Gaggio Montano risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In relazione ai documenti predisposti e trasmessi dal comune, si esprimono di seguito le seguenti considerazioni e prescrizioni:

I temi della pericolosità sismica, dei rischi idrogeologici e della sicurezza del territorio nelle varie relazioni geologiche e sismiche presentate, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare si sono evidenziate le particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismici emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e di PUA.

Relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti rappresentino solo il punto di partenza per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dal DGR 2193 del 2015.

In fase di POC e di PUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione.

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare sinteticamente quanto segue:

- 1) la profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate.
- 2) la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;
- 3) i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale ( $PGA/PGA_0$ ) e di intensità di Housner ( $SI/SI_0$ ).

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, in particolare nelle aree di seguito elencate come da normativa:

- aree soggette a liquefazione e densificazione;
- aree instabili (es. frane attive) e potenzialmente instabili (es. frane quiescenti);
- aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile;
- aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico;

si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento, o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

- gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
- esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione  $I_L$  in funzione del Fattore di sicurezza  $F_L$ , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli interventi, all'ampiezza

delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative del PSC, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.**

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche successive al PSC, per la redazione dei POC e dei PUA, **dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici, delle varie aree inserite.**

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Accordo di programma per la realizzazione di attrezzature collettive scolastiche e socio-assistenziali a Spezzano di Fiorano Modenese (Articolo 40, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con Decreto del Presidente della Provincia di Modena n.130 del 31 luglio 2017 è stato approvato l'Accordo di Programma "Per la realizzazione di attrezzature collettive scolastiche e socio-assistenziali a Spezzano di Fiorano Modenese" in variante agli strumenti urbanistici (PSC - POC - RUE) del Comune di Fiorano Modenese in Provincia di Modena.

La suddetta Variante al PSC entrerà in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del Comune di Fiorano Modenese.

IL DIRIGENTE  
Antonella Manicardi

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Accordo di programma tra Provincia e Comune di Poviglio finalizzato alla progettazione ed esecuzione di interventi di moderazione del traffico e messa in sicurezza dell'incrocio tra via Romana SP358R e le vie Alighieri e Cornetole in comune di Poviglio**

Il Dirigente rende noto che, in data 04/08/2017, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Poviglio, l'accordo di programma finalizzato alla progettazione ed esecuzione di interventi di moderazione del traffico e messa in sicurezza dell'incrocio tra via Romana (SP358R) e le vie Alighieri e Cornetole, in comune di Poviglio.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## UNIONE BASSA EST PARMENSE

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mezzani (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione Bassa Est Parmense n. 55 del 27/07/2017, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mezzani.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica – Edilizia Privata, nella sede operativa di Mezzani, sita in Via della Resistenza n. 2 e può essere visionata liberamente nei giorni di

apertura al pubblico: martedì e giovedì dalle 10.00 alle 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IValter Bertizzi

## UNIONE RUBICONE E MARE (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Integrazione dell'avviso di deposito del Piano Strutturale Intercomunale (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone), con effetti di variante cartografica al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia Di Forlì-Cesena (PTCP) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Intercomunale - Articoli 22, 32, 33 e 40 quinquies L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Errata corrige**

In riferimento all'integrazione dell'avviso di deposito del Piano Strutturale Intercomunale (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone), con effetti di variante cartografica al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena (PTCP) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio Intercomunale - Articoli 22, 32, 33 e 40 quinquies L.R. 24 marzo 2000, n. 20, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n.234 del 9 agosto 2017 parte seconda si precisa che per mero errore materiale è stato inserito "Con deliberazione di Consiglio Comunale n.30 del 22/12/2016 è stato adottato il Piano Strutturale Intercomunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio dell'Unione Rubicone e Mare (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone) ai sensi degli artt. 22 e 32 e 33 L.R. n. 20/2000 nonché il Documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000" anziché correttamente "Con deliberazione di Consiglio dell'Unione...."

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Eva Cerri

## COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.P. 31. Approvazione definitiva**

Il Responsabile dell'Area rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 85 del 01/08/2017 è stata definitivamente approvata una variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.P. 31, relativo ad area in località Botteghe di Albinea Via Corticella.

Gli elaborati della variante sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune per la libera consultazione e sono altresì pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Albinea [www.comune.albinea.re.it](http://www.comune.albinea.re.it).

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Rubiani

## COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

## COMUNICATO

**Progetto ampliamento dell'attività artigianale della ditta Vetreria Valtaro Snc in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - articolo A - 14 bis della L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che in data 10/08/2017 si è conclusa con esito positivo la conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/90 e secondo quanto previsto dall'art. A-14 - bis della L.R. 20/2000, relativamente alla richiesta di Permesso di Costruire per l'ampliamento dell'attività artigianale della Ditta Vetreria Valtaro Snc.

L'esito positivo della Conferenza dei Servizi costituisce proposta di adozione della variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bedonia.

Il progetto è depositato per la libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bedonia - P.zza Caduti Patria n.c.1, per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le osservazioni, potranno essere presentate al protocollo del Comune di Bedonia o inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: protocollo@postacert.comune.bedonia.pr.it.

Il responsabile del Procedimento: Ing. Gedda Alberto - Responsabile Settore Tecnico del Comune di Bedonia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Alberto Gedda

## COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito progetto di "Nuova bretella stradale di collegamento Via Ravenna - Via Ferrarin e variante Via Dei Saraceni" – Avvio procedimento di approvazione del progetto preliminare e definitivo**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso il Settore Gestione del Territorio - Ufficio Espropri è depositato il progetto preliminare e definitivo per la realizzazione di "Nuova bretella stradale di collegamento Via Ravenna - Via Ferrarin e variante Via Dei Saraceni", completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa prevista.

Copia del presente avviso verrà pubblicata sul presente Bollettino Ufficiale e su un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione sul BURER. Con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari delle aree in cui si intende realizzare l'opera, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto preliminare e definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito. Gli stessi proprietari potranno prendere visione degli atti nei 20 (venti) giorni successivi al ricevimento dell'avviso e negli ulteriori 20 (venti) giorni potranno formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa deriva-

re un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto preliminare e definitivo, approvazione che comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento inerente la realizzazione dell'opera è l'Ing. Giancarlo Fontana – Responsabile Ufficio Strade e Reti Tecnologiche del Comune di Bellaria – Igea Marina (Tel. 0541-343757). Il Responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Angerlo Ramilli dell'Ufficio Patrimonio ed Espropri del Comune di Bellaria – Igea Marina (Tel. 0541-343758).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Angelo Ramilli

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. PG n. 214360/2017**

Con deliberazione PG n. 214360/2017, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 20/06/2017, Progr. n. 152, è stato deliberato quanto segue:

- Di procedere alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

via Mario Fantin tutta la strada (compreso il tratto a fondo chiuso che termina presso il civ. 31) e tutte le aree di sosta presso i civici da 23 a 35

Via di Corticella laterale presso civ. 179 collegamento stradale con via Corazza

Via di Corticella laterale civ. 181/3 – 181/4 area di parcheggio

Via Santa Barbara laterale civ. 13/2 – 19

Via dell'Industria area laterale di accesso a civ. 22 – 32 ( ex via Larga)

- Di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Mario Fantin – area parcheggio di superficie presso civ 1-3

Via Giuseppe Rolli civ. 4 – 6 Area parcheggio

Via Lino Gucci (allargamento presso intersezione con via Pallotti civ.1)

Via San Carlo 7 (area privata opposta a civ.10 – 12)

- Di procedere, infine, alla declassificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Giuseppe Vaccaro civ. 13 – 17 tratto terminale anche parallelo alla tangenziale chiuso da cancello.

Vicolo San Damiano (tratto chiuso da cancello)

Via Giuseppe Dozza area laterale civ. 24 – 26 (arcostrada 9032 chiuso da cancello).

IL SINDACO  
Virginio Merola

## COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione della variante cartografica e normativa n. 14 al PRG vigente**

Vista la L. R. n. 20/00 si rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 27/07/2017 è stata adottata la variante cartografica e normativa n. 14 al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 per la individuazione di un parcheggio pubblico all'interno del centro storico del Comune di Castelnovo di Sotto con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Gli elaborati della variante sono depositati a libera visione negli orari di apertura degli uffici al pubblico presso il 3° Servizio Ambiente e Territorio del Comune di Castelnovo di Sotto per 30 giorni consecutivi dal 28/07/2017 e consultabili dalla stessa data sul sito Internet del Comune di Castelnovo di Sotto.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro 30 giorni dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL 3° SERVIZIO  
Luciano Mattioli

## COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di Piano Operativo Comunale "POC 3" con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto ANS\_C2.4 Villanova - Articoli 30, 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 27/07/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC 3) del Comune di Castenaso con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al comparto ANS\_C2.4 Villanova.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato (Elaborato n. 1) in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato, comprensivo degli elaborati costituenti il documento di Valsat, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria dell'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì ore 8,30-13,00 e giovedì ore 15,00-18,00 o previo appuntamento.

Il materiale è interamente consultabile in formato digitale sul sito del Comune di Castenaso alla pagina <http://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale-ed-edilizia-privata/procedimenti-in-corso> dalla quale è possibile scaricare gratuitamente tutti gli elaborati in formato pdf.

Gli elaborati sono inoltre consultabili sul sito della Città Metropolitana di Bologna al seguente indirizzo web: <http://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Engine/RAServePG.php/P/380011020304/T/Procedure-VAS-VALSAT>.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, lett. a), della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge urbanistica sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale. Il presente atto costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato e sul documento di Valsat, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni sul documento di Valsat potranno essere inviate a:

Autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Città Metropolitana di Bologna PEC: [cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it)

SAC territorialmente competente Sezione provinciale di Bologna PEC: [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fabrizio Ruscelloni

## COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta approvazione nuova cartografia ed elenco delle strade comunali e vicinali di uso pubblico del Comune di Castiglione dei Pepoli rettifica (Del. C.C. 34-2012 e n. 65-2012) per errore materiale cartografico**

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo, a norma del D.Lgs 285/1992 e s.m.i. e della L.R. 35/1994; rende noto:

- che con propria deliberazione n. 65 del 30/11/2011, è stata adottata la "nuova cartografia ed elenco delle strade comunali e vicinali del Comune di Castiglione dei Pepoli";
- che con proprie deliberazioni n. 34 del 24/07/2012 e n. 65 del 19/12/2012, è stata approvata la "nuova cartografia ed elenco delle strade comunali e vicinali del Comune di Castiglione dei Pepoli";
- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 31/03/2017 si è proceduto ad approvare in via provvisoria, la rettifica della cartografia e dello stradario, relativamente alla strada vicinale di uso pubblico che si dirama all'altezza del civico 2/A di via F. Masi e che termina sulla strada provinciale SP325 - Via Bolognese, all'altezza del civico 124, che risulta erroneamente indicata sulla cartografia precedentemente approvata (con deliberazioni di C.C. n. 34-2012 e n. 65-2012), con un tracciato spostato rispetto a quello effettivamente esistente;
- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 20/06/2017 si è proceduto ad approvare in via definitiva gli atti di cui alla delibera di C.C. n. 15 del 31/03/2017;
- che la deliberazione medesima è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale dal 19/07/2017 al 03/08/2017;
- che il provvedimento e tutti gli allegati sono depositati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e presso l'Area Territorio e Sviluppo di questo Comune in visione a tutti i soggetti interessati nonché consultabili sul sito web del Comune;
- che è stata disposta la pubblicazione del presente avviso, in

base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. 34/95, all'Albo Pretorio e nel B.U.R. della Regione Emilia –Romagna;

- I provvedimenti di classificazione e declassificazione hanno effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino Regionale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione di un tratto della Via Vicinale Fabbrese posta in località S. Vittore**

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con Delibera di Giunta Comunale n. 57 del 07/03/2017 è stata approvata la “Declassificazione di un tratto della Via Vicinale Fabbrese posta in località S. Vittore”.

Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 15/03/2017 fino al 30/03/2017 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 29/04/2017, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Approvazione variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ad un'area sita in località Barco a Ferrara in Via Bentivoglio, approvato con delibera di Consiglio comunale PG. 28679 in data 25/03/1996**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 342 PG 88374 del 25 luglio 2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa Privata PG.28679/1996, relativo ad un'area sita in località Barco a Ferrara in via Bentivoglio - ditta società Marty Sas;

Il PPI è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III° Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Paolo Perelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC "18ANS\_05 - Nuovo insediamento residenziale in Cona, Via Comacchio"**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 339 PG. 88371 del 25/07/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato ap-

provato il Piano Urbanistico Attuativo PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 18ANS\_05 in località Cona, via Comacchio di proprietà di Franca Marzola.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III° Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Paolo Perelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC "18ANS\_03 - Nuovo insediamento residenziale in Quartesana, Via Comacchio"**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 340 PG. 88372 del 25/07/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 18ANS\_03 in località Quartesana, via Comacchio di proprietà di Andrea e Massimo Lazzari.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III° Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Paolo Perelli

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

**Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese relativo all'ambito AR.1D "Via Giardini"**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 27/07/2017, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese relativo all'ambito AR.1D "Via Giardini".

Gli atti e gli elaborati costituenti il P.O.C. sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il servizio U.E.A. del Comune di Fiorano Modenese in via Vittorio Veneto n. 27/A e possono essere visionati liberamente nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito WEB del Comune di Fiorano Modenese.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del P.O.C. adottato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menot-

ti n. 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: [comunefiorano@cert.fiorano.it](mailto:comunefiorano@cert.fiorano.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3

Roberto Bolondi

## COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese relativo all'ambito da riqualificare AR.3F "Cava Ghiarola" - Adozione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 27/07/2017, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese relativo all'ambito da riqualificare AR.3F "Cava Ghiarola".

Gli atti e gli elaborati costituenti il P.O.C. sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il servizio U.E.A. del Comune di Fiorano Modenese in via Vittorio Veneto n. 27/A e possono essere visionati liberamente nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Fiorano Modenese.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del P.O.C. adottato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menotti n. 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: [comunefiorano@cert.fiorano.it](mailto:comunefiorano@cert.fiorano.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3

Roberto Bolondi

## COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Piano Urbanistico Attuativo "N131: Via Montericco" - Deposito**

Si informa che a decorrere dal 23 agosto 2017 è depositato per 60 giorni il Piano Urbanistico Attuativo denominato "N 131: Via Montericco" sito in Via Montericco, destinato alla realizzazione di un insediamento residenziale a completamento del quartiere Pedagna lungo il margine sud-ovest.

Gli elaborati costituenti il Piano Particolareggiato, unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" possono essere liberamente visionati presso il Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne 2, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00) e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" - Pianificazione e

Governo del Territorio.

Le eventuali osservazioni da presentare nell'apposito modulo, possono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata ( [comune.imola@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.imola@cert.provincia.bo.it)) entro il 21 ottobre 2017.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

## COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito a seguito adozione del 4° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione, ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012, n. 16**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 25 del 31/07/2017, esecutiva ai sensi di Legge, avente ad oggetto "Adozione del 4° stralcio della prima variante al "Piano della ricostruzione" ai sensi dell'art. 13 L.R. 21/12/2012 n. 16 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" è stato adottato il 4° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 21/12/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012".

Copia del 4° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione adottato viene depositato per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), e cioè dal 23/08/2017 al 22/09/2017, presso il Comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze, 19 a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato; inoltre ai soli fini informativi l'avviso dell'avvenuta adozione del 3° stralcio della 1° Variante al Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito del Comune di Medolla ( [www.comune.medolla.mo.it](http://www.comune.medolla.mo.it)) e sul sito istituzionale della Provincia e della Regione, sempre dal 23/08/2017 al 22/09/2017

La documentazione della Variante al Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito del comune di Medolla al seguente indirizzo:

<http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/gestionedocumentale/visualizzadocumento.aspx?ID=2746>

all'interno dell'area "DOCUMENTI", settore "DOCUMENTI" ancora nella sezione "gestione documenti" e inserendo come titolo "ADOZIONE 4 STRALCIO 1 VARIANTE AL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE" scaricando il relativo file zip e effettuando la scelta "estrai qui".

Nota: in alcuni sistemi la lunghezza del nome della cartella può comportare problematiche nell'apertura dei file. Nel caso si verifici tale evenienza è sufficiente rinominare la cartella, ottenuta decomprimendo il file scaricato, con un nome più corto.

Entro la scadenza del termine di deposito del 4° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione adottato, chiunque può formulare al Comune di Medolla osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n° 2 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco del Comune di Medolla e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Medolla sito in Viale Rimembranze, 19 dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni al 4° stralcio



della 1° Variante al Piano della Ricostruzione adottato con deliberazione del Consiglio Comunale nr.25 del 31/07/2017 ai sensi della Legge Regionale Emilia-Romagna n.16 del 21.12.2012 “.

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 13 comma 4 L.R. n. 16 del 21/12/2012 contemporaneamente al deposito, il 4 stralcio della 1° Variante al Piano della Ricostruzione viene trasmesso agli enti facenti parte del Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR).

L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento (tel. 0535/53822-0535/53824).

Il responsabile del procedimento è il geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Lamberto Lugli

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Az. Agr. Martelli Piercarlo – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 02/08/2017 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dall'Az. Agr. Martelli Piercarlo.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE  
Sara Tamborrino

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo - R28 di zona di nuovo impianto prevalentemente residenziale a Mezzano con effetto di variante al Piano Operativo Comunale POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 133888/80 del 25/07/2017 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) R28 di zona di nuovo impianto prevalentemente residenziale a Mezzano, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica – Piazzale Farini, n.21 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonia Tassinari

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito Variante specifica n. 1 al PSC vigente unitamente al relativo rapporto ambientale, costituente parte**

**integrante della variante, così denominato: Rapporto ambientale preliminare (VAS-VALSAT)**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 32 e 32 bis, L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a seguito dell'adozione, avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 04/08/2017, immediatamente eseguibile, sono depositati gli elaborati costitutivi del seguente strumento urbanistico: Variante specifica n. 1 al PSC vigente unitamente al relativo rapporto ambientale, costituente parte integrante della variante, così denominato: Rapporto ambientale preliminare (VAS-VALSAT)

Tali elaborati sono depositati, nel rispetto dei principi di trasparenza e partecipazione sanciti dalla legge, per 30 giorni consecutivi, dal 23 agosto 2017 al 21 settembre 2017 compresi

- presso il Servizio Urbanistica del Comune di San Giovanni in Persiceto, Politecnico “A. Bignardi”, via D’Azeglio, 20;
- sulla rete civica del Comune all'indirizzo [www.comune-persiceto.it](http://www.comune-persiceto.it) nella sezione degli Uffici comunali riservata all'Urbanistica.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni alla variante psc e/o al rapporto ambientale, che dovranno pervenire in carta semplice, duplice copia, entro i termini del deposito sopra-indicati, facendo riferimento ai seguenti recapiti, tramite:

- Posta ordinaria: Comune di San Giovanni in Persiceto, Corso Italia n. 70, 40017 San Giovanni in Persiceto;
- Consegna a mano: Servizio URP del Comune;
- Posta elettronica certificata (pec): [comune.persiceto@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.persiceto@cert.provincia.bo.it)

Le osservazioni al rapporto ambientale dovranno pervenire, sempre entro i termini sopraindicati, riportando ad oggetto “Osservazioni al Rapporto ambientale inerente la Variante specifica n. 1 al PSC” e potranno essere inviate, oltre che agli indirizzi sopra riportati, anche ai seguenti ulteriori indirizzi, tramite:

- Posta ordinaria: Città Metropolitana di Bologna, Via Zamboni, 13, 40126 Bologna;
- Pec: [cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it).

IL DIRIGENTE  
Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Riadozione 2° Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n.26 del 17/07/2017 è stata riadottata la 2° Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio tecnico del Comune di Santa Sofia in libera visione al pubblico per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, in competente bollo, entro il termine del suddetto compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cinzia Fantini

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione del "Piano di risanamento acustico comunale"**

Il Comune di Sassuolo rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 25/07/2017 è stato approvato il "Piano di risanamento acustico comunale", ai sensi dell'art. 7 della L. n. 447/1995 e dell'art. 5 della L.R. n. 15/2001.

E' possibile consultare la documentazione sul sito internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo <http://www.comune.sassuolo.mo.it/aree-tematiche/ambiente-verde-e-animali/ambiente/rumore>

IL DIRETTORE  
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

**POC con valenza di PUA relativo al Comparto denominato AN.1B Via Indipendenza - Via Muraglie. Riadozione ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 25/07/2017, immediatamente eseguibile, è stato riadottato il POC con valenza di PUA relativo al Comparto denominato "AN1.B - Via Indipendenza - Via Muraglie".

Gli atti e gli elaborati costituenti il POC con valenza di PUA sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 16,00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13,30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: [comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it](mailto:comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it)

IL DIRETTORE  
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al RUE "Normativa particolareggiata del centro storico" ai sensi dell'articolo 33 comma 1 della legge regionale n. 20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 25/07/2017, immediatamente eseguibile, è stata adottata, la variante al RUE "Normativa particolareggiata del centro storico", ai sensi dell'articolo 33 comma 1 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 16,00. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13,30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: [comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it](mailto:comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it)

IL DIRETTORE  
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica al POC con valore di variante PUA di iniziativa privata "APUA 42 Ducale"**

Si avvisa che con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 25/07/2017 è stata adottata variante specifica al POC con valore di variante PUA di iniziativa privata "APUA 42 Ducale".

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni a decorrere dal 23.08.2017 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sestola, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, Corso Umberto I n. 5 e possono essere visionati liberamente nelle giornate del giovedì e del sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione chiunque potrà formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Cerfogli

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione POC con valore di PUA Ambito Urbano di Riquilificazione ARS 1 Romania**

Si avvisa che con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 25/07/2017 è stato adottato il POC con valore di PUA Ambito Urbano di Riquilificazione ARS 1 "Romania".

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni a decorrere dal 23.08.2017 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sestola, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, Corso Umberto I n. 5 e possono essere visionati liberamente nelle giornate del giovedì e del sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione chiunque potrà formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Cerfogli Giovanni

## COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione e declassificazione tratto di Strada Comunale in loc. Specchio di Solignano (PR) e classificazione strada comunale di parte area sita in Rubbiano (PR)**

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con delibera di Consiglio n. 27 del 28/04/2017 è stato sdemanializzato e declassificato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto

1994 n. 35, il relitto di strada comunale sito in Specchio di Solignano (PR), fronte mappali 113 – 136 – 257 – 258 – 259 del Fg. 21, destinando l'area al patrimonio disponibile comunale.

Con medesima deliberazione è stato nel contempo classificata a strada comunale la porzione di terreno sita in loc. Rubbiano, catastalmente censita al Fg.3 mappale 678, come meglio identificata nella planimetria allegata al medesimo atto.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

LA RESPONSABILE AREA TECNICA

Silvia Delbono

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Progetto: Percorso ciclo pedonale lungo il torrente Cesuola in località Ponte Abbadesse - 2° lotto - 1^ stralcio. Espropriati: Collini Gabriella - Suzzi Diana**

Atto del 01/08/2017 Numero Progressivo Decreti 1634 del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi - Patrimonio, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per Progetto: "Percorso ciclo pedonale lungo il torrente Cesuola in località Ponte Abbadesse – 2° lotto – 1^ stralcio".

Espropriati: Collini Gabriella - Suzzi Diana ai sensi e per effetti dell'art. 20 comma 14 e art. 26 del testo unico D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree in base ai dati del frazionamento n. 8812 del 23/01/2017.

Ditta: Collini Gabriella – Suzzi Diana  
 Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena  
 Foglio n° 166  
 part.III n° 2375 di mq 72,00. Ente Urbano  
 Superficie espropriata mq. 1,00

- dalla lettura del piano particellare d'esproprio, in cui è inclusa la ditta: Collini Gabriella – Suzzi Diana e dal frazionamento come sopra descritto, si rileva al Catasto Fabbricati la dichiarazione di divisione di area urbana n. 17550 del 23/02/2017 che riporta quanto segue:

Catasto Fabbricati, Comune Censuario Cesena  
 Foglio n° 166  
 part.III n° 2375 sub. 2 di mq 1,00. Area Urbana F/1  
 Superficie complessiva da espropriare mq. 1

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 241,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 D.P.R. 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
 Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Progetto: "Percorso ciclo pedonale lungo il torrente Cesuola in località Ponte Abbadesse – 2° lotto – 1^ stralcio". Espropriati: Collini Gabriella – Biondi Gabriele - Impresa Edile "La Collina" di Dall'Ara Franco & C. Sas**

Atto del 01/08/2017 Numero Progressivo Decreti 1635 del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi - Patrimonio, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per Progetto: "Percorso ciclo pedonale lungo il torrente Cesuola in località Ponte Abbadesse – 2° lotto – 1^ stralcio". Espropriati: Collini Gabriella – Biondi Gabriele - Impresa Edile "La Collina" di Dall'Ara Franco & C. sas ai sensi e per effetti dell'art. 20 comma 14 e art. 26 del testo unico D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree in base ai dati del frazionamento n. 8812 del 23/01/2017.

Ditta: Collini Gabriella – Biondi Gabriele - Impresa Edile "La Collina" di Dall'Ara Franco & C. sas  
 Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena  
 Foglio n° 166

part.III n° 2375 di mq 72,00. Ente Urbano - Superficie espropriata mq.71,00

- dalla lettura del piano particellare d'esproprio, in cui è inclusa la ditta: Collini Gabriella – Biondi Gabriele - Impresa Edile "La Collina" di Dall'Ara Franco & C. sas e dal frazionamento come sopra descritto, si rileva al Catasto Fabbricati la dichiarazione di divisione di area urbana n. 17550 del 23/02/2017 che riporta quanto segue:

Catasto Fabbricati, Comune Censuario Cesena  
 Foglio n° 166

part.III n° 2375 sub. 1 di mq 71,00. Area Urbana F/1 - Superficie complessiva da espropriare mq. 71

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 17.111,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 D.P.R. 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
 Gabriele Gualdi

## COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione indennità di espropriazione definitive e provvisorie relative alle aree da occuparsi per l'“ampliamento impianto sportivo sito in Solignano con realizzazione di campo da calcio a undici, campi polivalenti e ampliamento del fabbricato spogliatoi”**

Si comunica che, con determinazione n. 90/172 del 05 luglio 2017, relativamente alle aree - censite presso il Nuovo Catasto Terreni del comune di Solignano (PR) - da occuparsi permanentemente per la realizzazione dell'intervento di “Ampliamento impianto sportivo sito in Solignano con realizzazione di campo da calcio a undici, campi polivalenti e ampliamento del fabbricato spogliatoi”, sono state approvate:

- le indennità definitive di espropriazione spettanti alle proprietà che - ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 08 giugno 2001 n° 327 - hanno convenuto la cessione volontaria delle superfici di loro proprietà interessate, per gli importi di seguito indicati:

Ditta catastale Abelli Vito Totale € 1.053,36 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: € 957,60
- Indennità integrativa per cessione volontaria: € 95,76

Ditta catastale Costruzioni Grenti S.r.l. Totale € 75,24 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: € 68,40
- Indennità integrativa per cessione: € 6,84

Ditta catastale Gabelli Graziella - Galli Renzo - Turchi Livio (parziale usufruttuario) Totale € 4.811,40 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: € 4.374,00
- Indennità integrativa per cessione volontaria: € 437,40

Ditta catastale Turchi Ercole - Turchi Silvano Totale € 134,64 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: € 122,40
- Indennità integrativa in caso di cessione volontaria: € 12,24

- le indennità di espropriazione da offrirsi - ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del D.P.R. 08 giugno 2001 n° 327 medesimo - alle seguenti proprietà, per gli importi di seguito indicati:

Ditta catastale Gabelli Serventi Adriana - Gabelli Serventi Giampietro - Gabelli Serventi Maria Pia - Pesci Angela - Pesci Laura - Pesci Maria Totale € 1.651,32 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: € 1.501,20
- Indennità integrativa in caso di cessione volontaria: € 150,12

Ditta catastale Loporati Gabriella - Loporati Giuliana - Loporati Liliana - Vicini Mafalda Totale € 17.206,20 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: € 15.642,00
- Indennità integrativa in caso di cessione: € 1.564,20

Ditta catastale Orselli Carlo - Orselli Marco - Orselli Susanna - Buchignani Mariella (parziale usufruttuaria) Totale € 2.819,52 di cui:

- Indennità per occupazione permanente terreni: € 2.563,20
- Indennità integrativa in caso di cessione volontaria: € 256,32

Il Comune di Solignano, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà a corrispondere le indennità come sopra quantificate agli aventi diritto che già le hanno condivise o che le condivideranno.

Le indennità relative alle eventuali occupazioni temporanee saranno a carico della ditta aggiudicataria dei lavori e pertanto verranno concordate tra le ditte catastali proprietarie e la ditta aggiudicataria e liquidate da quest'ultima, anche nel caso di emanazione di ordinanza di cui all'art. 49 del T.U. in materia di espropriazioni.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (visto l'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri del Comune di Solignano - Piazza U. Bertoli n° 1 - 43040 Solignano (PR).

LA RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Silvia Delbono

## COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Bando di concorso generale per l'assegnazione di n. 1 alloggio erp**

Il Comune di Piozzano (Piacenza) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di n. 1 alloggio di ERP.

Copia di tale bando rimarrà affissa all'Albo Pretorio on-line del Comune stesso per 45 giorni consecutivi dal 14/08/2017 al 30/09/2017.

I cittadini dovranno inoltrare la domanda entro e non oltre il 30 settembre 2017.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile presso la sede del Comune.

## ARPAE-SAC FERRARA

## COMUNICATO

**Autorizzazione ai sensi della L.R. del 22/02/1993 n. 10 e ss.mm. ii. alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Ricostruzione dorsale mt. Jolanda - I tronco - da palo di amarro canale Trotto a cabina Jolanda Smistamento. Inserimento nuovo PTP Marzo, in Comune di Jolanda di Savoia" (FE) (ZOFE 715). Rilasciata alla Società E-Distribuzione SpA Infrastrutture e Reti Italia - Distribuzione Territoriale Emilia-Romagna e Marche**

Si comunica che, a seguito dell'istanza della Società E-Distribuzione SpA, assunta in data 19/04/2017 con PGFE 2017/4470 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara ARPAE, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio dell'impianto Elettrico sopra descritto in Comune di Jolanda di Savoia si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n. DET-AMB-2017- 4284 del 08/08/2017 dalla Struttura Autoriz-

zazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa al Comune di Jolanda di Savoia ed alla Società E-Distribuzione SpA in data 10/08/2017 con PGFE 2017/9223.

IL DIRIGENTE  
Paola Magri

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel Comune di Pavullo nel Frignano. Avviso di deposito**

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n° 472/L, in qualità di Autorità Competente, rende noto che la ditta Inrete Distribuzione Energia Spa, con sede legale in Via Carlo Alberto Pichat, 2/4, 40127 Bologna, con istanza presentata in data 8/8/2017 ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Spostamento rete MT Frantoio Fondovalle", nel Comune di Pavullo nel Frignano, in Provincia di Modena.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n.10 del 22/02/1993 e dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002.

Per l'infrastruttura in oggetto, Inrete Distribuzione spa, non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

Il proponente dichiara che la realizzazione dell'opera comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Pavullo nel Frignano.

L'infrastruttura interesserà le seguenti particelle catastali: Foglio 94 - Mappali 36, 154, 204 e 254 nel Comune di Pavullo nel Frignano.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n° 472 / L – Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

La suddetta documentazione può essere visionata presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n° 472 / L – Modena, Unità VIA ed Energia, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/433933.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), Unità VIA ed Energia, Via Giardini n° 472 / L – Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE.

IL FUNZIONARIO  
Alberto Pedrazzi

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Faenza - Società e-distribuzione S.p.A. - Rif. Pratica: ZORA/0982-AUT, Cod. Rintracc. 121392670L12**

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. DET-A MB-201 7 - 4255 del 07. 0 8.201 7, ai sensi della L.R. 22.02.1993, n. 10 e s.m.i., è stata autorizzata la società " E-Distribuzione S.p.A." - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, via C. Darwin n. 4, Bologna, con sede legale a Roma, via Ombrone n. 2, C.F. e P.I. 05779711000, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserimento dell'e cabin e " Colom b a 2, Colomba 3, Colomba 4, Colomba 6, Colomba 7 e Colomba 8", nel Comune di Faenza (Provincia di Ravenna). Rif erimento p rativa: ZORA/09 82 -AUT, Codice di Rintracciabilità: 121392670L12. Tale autorizzazione è rilasciata con Determinazione dirigenziale:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità dell'opera ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i;
- con efficacia di dichiarazione di inamovibilità dell'opera ai sensi dell'art. 56 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- che comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Faenza e dell'Unione della Romagna Faentina.

IL DIRIGENTE  
Alberto Rebucci

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Costruzione ed esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Sostituzione di 250 m di conduttori nudi adiacenti lato sud della cabine Morine 1 cod. 2203363 con cavo aereo precordato nel Comune di Imola, Prov. Di Bologna".**

Inrete Distribuzione Energia S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n° 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Sostituzione di 250 m di conduttori nudi adiacenti lato sud della cabine Morine 1 cod. 2203363 con cavo aereo precordato nel Comune di Imola, Prov. Di Bologna".

Pratica n. 727

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x(1x92<sup>2</sup>)+50Y

IL RESPONSABILE ENERGIA ELETTRICA  
Sandro Mattioli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento rete mt Frantoio Fondovalle" nel Comune di Pavullo nel Frignano in Provincia di Modena**

InRete Distribuzione Energia S.p.A.- Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che richiederà, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) e della Legge Regionale n° 10 del 22/02/1993 e s.m.i., le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Spostamento rete mt Frantoio Fondovalle" nel Comune di Pavullo nel Frignano in Provincia di Modena. Tale linea non rientra tra quelle previste nel programma degli interventi per l'anno 2017 (art. 2 L.R. n. 3 del 21/04/1999). C.R.: 2017.04

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo: 612 m

Materiale del cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x150 + 50Y mm<sup>2</sup>

Estremi: in prossimità di via Fondovalle Panaro

UN PROCURATORE SPECIALE

Elmo Veronesi

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Rinnovo e potenziamento rete mt Gherbella da C.S. n.2590029 "Vaciglio" a nodo 4598266 incrocio Str. da Gherbella via Paganine" e ubicata nel Comune di Modena Prov. Modena. C.R.: 2017.07**

InRete Distribuzione Energia S.p.A.. - Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Rinnovo e potenziamento rete mt Gherbella da c.s. n°2590029 "Vaciglio" a nodo 4598266 incrocio Str.da Gherbella Via Paganine" e ubicata nel Comune di Modena Prov. Modena. C.R.: 2017.07

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

a) Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 850 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x240 mm<sup>2</sup>)

b) Lunghezza della linea in cavo aereo isolato (dorsale): 1401 m

Materiale del cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x(1x150 + 50Y mm<sup>2</sup>)

c) Lunghezza della linea in cavo aereo isolato (derivazioni alle PTP esistente): 246 m

Materiale del cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x(1x50 + 50Y mm<sup>2</sup>)

d) Lunghezza della linea in cavo aereo isolato (derivazioni alle PTP esistente): 20 m

Materiale del cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x(1x50 +50Ymm<sup>2</sup>)

e) Lunghezza della linea in cavo aereo isolato (derivazioni alle PTP esistente): 21 m

Materiale del cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x(1x50 +50Y mm<sup>2</sup>)

IL RESPONSABILE ENERGIA ELETTRICA

Sandro Mattioli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento cavi mt Gold e Mabal tra cs 2380106 e cs 2380404" nel Comune di Pavullo nel Frignano in Provincia di Modena. C.R.: 2017.13**

InRete Distribuzione Energia S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento cavi mt Gold e Mabal tra cs 2380106 e cs 2380404" nel Comune di Pavullo nel Frignano in Provincia di Modena. C.R.: 2017.13

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 495 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x240 mm<sup>2</sup>)

IL PROCURATORE SPECIALE

Elmo Veronesi

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.